• Anno 113 - Numero 173 •

LA STAMPA

• Venerdì 3 Agosto 1979 •

A PAGINA 11

SPAGNA

L'Eta ha annunciato che sospenderà la «guerra delle vacanze» (ma le spiagge non si erano mai spopolate)
di Francesco Fornari

A PAGINA 12

I NON ALLINEATI

Al prossimo vertice dell'Avana, Cuba proporrà il confronto tra nazioni «conservatrici» e «progressiste»
di Franc Barbieri

Ventidue ore dopo l'inattesa rinuncia cui è stato costretto Pandolfi

Cossiga incaricato a sorpresa Il governo forse già martedì

L'ex ministro degli Interni oggi terrà un rapido giro di consultazioni con i partiti che dovrebbero appoggiarlo: dc, psi, psdi, pri e pli - Per lui si pone un'alternativa tra «monocolore» dc con molti tecnici e un governo di coalizione (a quattro, tre o due) - L'unico leader contrario è Pannella

Il quarto uomo

L'uomo della tregua estiva, in attesa della prevedibile battaglia d'inverno, è sorprendentemente Francesco Cossiga, il ministro dell'Interno della «grande maggioranza», quando questa subì la tragica sfida del rapimento Moro. Ciò avrebbe dovuto, a rigore, renderlo politicamente sospetto ai socialisti, che proprio in quel tempo e in quella circostanza cominciarono a prendere le distanze, simultaneamente, dalla dc e dal pci. E tuttavia sembra, finalmente, la volta buona per la sospirata astensione socialista, indispensabile alla costituzione di un governo: salvo doversi ricredere, è prevalsa la convinzione che Cossiga farà davvero un ministero di tregua, senza significati o sottintesi di parte.

Quando si parla di tregua, in relazione all'attuale stato di crisi del sistema italiano, bisogna pensare non tanto alla dc e al psi, reduci dal noto braccio di ferro sulla presidenza del Consiglio, quanto a due più ampi schieramenti, che, per essere ancora in formazione, non coincidono con quelli risaputi e tradizionali e addirittura passano a volte attraverso i singoli partiti.

Il primo schieramento è quello, d'ispirazione morotea e lamalfiana, che continua a puntare sulla politica detta di solidarietà democratica o di unità nazionale, sebbene tale politica sia chiaramente in crisi da quando il pci è uscito dalla maggioranza e ha posto il dilemma «governo o opposizione». Fra coloro che pensano che un discorso comune col pci debba o possa in qualche modo riaprirsi, sono la segreteria dc e il partito repubblicano, cioè gli eredi diretti di Moro e di La Malfa.

L'altro schieramento, senza (in certi casi) contestare il principio in sé della grande maggioranza d'emergenza, che è comunque un principio senza più attuazione pratica, si preoccupa d'introdurre nel sistema italiano «elementi di alternanza», nella speranza di poterlo un giorno sbloccare, assicurandogli quel ricambio periodico di classe dirigente, che è indispensabile in ogni democrazia che funzioni. Semplificando e sorvolando su molte differenze di prospettiva, il secondo schieramento comprende, col psi, una cospicua parte della stessa dc, il psdi e il pli.

Questa nuova distinzione, che entro certi limiti attraversa e modifica quella tradizionale tra sinistra, centro e destra, va tenuta presente, se si vuol capire che cosa sta succedendo nel sistema italiano. Ora è fra questi schieramenti, appunto, più che fra un partito e l'altro, che dovrebbe essersi realizzata o starebbe per realizzarsi la tregua. In attesa, dicevamo, della battaglia d'inverno, cioè in attesa del congresso democristiano, nel quale si confronteranno e si scontreranno le due anime della dc: dopo di che, e a seconda dell'esito dello scontro, riprenderanno verosimilmente l'iniziativa i socialisti di Craxi.

Il problema, a questo punto, qual è? E' che, mentre si svolgono i grandi confronti politici (che di per sé non sono astratti, come qualcuno potrebbe pensare, perché puntano a ridefinire il quadro operativo della nostra democrazia malata), non ci si dimentichi che il Paese ha bisogno di essere comunque governato. Il problema, cioè, è che i discorsi strategici non perdano di vista la realtà quotidiana di una società che attraversa una fase fra le più critiche e convulse della sua storia. E questo vale a maggior ragione, intanto, per il governo Cossiga, se si farà: che dovrà essere un governo di tregua e non una tregua tra un governo che non c'è più e un altro che non c'è ancora.

Aldo Rizzo

A pag. 2
Il psi garantisce il suo appoggio se Cossiga fa un «governo-tregua»

Una lunga crisi risolta al telefono

ROMA — Ventidue ore dopo la rinuncia di Pandolfi, Francesco Cossiga è stato incaricato ieri da Pertini di formare il nuovo governo. Dovrebbe riuscire là dove sono falliti, uno dopo l'altro, Andreotti, Craxi, Pandolfi. Il nuovo presidente incaricato gode della simpatia e della stima di quasi tutto il Parlamento: l'unico leader che si è pronunciato contro la scelta di Pertini è stato Marco Pannella.

Oggi, Cossiga terrà un rapido giro di consultazioni solo con i partiti che dovrebbero appoggiare il suo governo. Sono la dc, il psi, il psdi, il pri e pli. L'ambizione del presidente incaricato sarebbe un esecutivo a cinque, sia pure con alcuni tecnici; ma egli è il primo a sapere che, in un momento così carico di tensione e contrasti interni ed esterni tra i partiti, tale obbiettivo è quasi irraggiungibile.

Il psi, infatti, non entrerà nel governo, anche se il vicesegretario Signorile ci ha rilasciato ieri sera una dichiarazione molto distensiva: *«Per Cossiga c'è, da parte del psi, un'offerta positiva. Noi guardiamo al suo tentativo con speranza. L'importante è che non cerchi di formare un governo a favore di alcuni partiti contro altri».*

Sono parole chiare: se Cossiga non commetterà gli errori di Pandolfi e punterà spedito verso un vero governo di tregua, i socialisti non gli faranno mancare il loro appoggio. Un'attesa, dunque, vigile ma senza armi al piede.

Per Cossiga, si pone dunque una alternativa tra «monocolore» dc con molti tecnici appoggiato dagli altri partiti e un governo di coalizione, non si sa ancora se a quattro, tre o due. Sul monocolore (che sarebbe ben visto in alcuni ambienti dc) c'è però il veto dei socialdemocratici. Potrebbe rientrare, vista la gravità della situazione e il fallimento di ben tre incarichi? Non è escluso, anche se ai psdi, per ora, si afferma che si deve puntare ad un governo ampio, di tregua possibilmente con una maggioranza stabile.

Per il governo di coalizione, vi sarebbero difficoltà da parte dei repubblicani al quadripartito dc, psdi, pri, pli. Dopo i contrasti con i liberali durante lo sfortunato tentativo Pandolfi, a molti esponenti del pri sembrerebbe assurdo entrare subito, *«solo perché è cambiata la faccia del presidente del Consiglio»*, in un esecutivo con i liberali. Ieri sera alla tv, Biasini ha però rilasciato dichiarazioni molto serene, ricordando che il pri è il partito dei contenuti e non degli schieramenti.

Biasini ha detto che attende le proposte che gli farà Cossiga. Se l'incontro andrà bene, passa il quadripartito di tregua; se ci saranno dei problemi, il pri non farà comunque mancare il suo appoggio al presidente incaricato. In questo secondo caso, Cossiga ripiegherebbe forse su un bipartito dc-psdi. Per i tecnici, si sa che saranno «pescati» nell'area che va dal psi al pli, anche se, per ora, Cossiga ha preferito cavarsela con una battuta: *«Ogni cittadino, secondo la Costituzione, può essere ministro, purché goda dei diritti politici».*

Pertini ha scelto l'ex ministro dell'Interno dei tragici giorni del sequestro Moro per la massima carica dell'esecutivo dopo una mattinata di intensi colloqui telefonici (non c'è stato nessun incontro, neppure con Craxi) con i leaders dei partiti dell'arco costituzionale. Il primo nome, quello del presidente del Senato Fanfani per un incarico istituzionale, è caduto per una serie complessa di motivi. Per autoesclusione, perché Fanfani ha fatto sempre sapere che avrebbe guidato solo un governo con una maggioranza ampia e stabile e non un esecutivo scolorito, che avrebbe vivacchiato alla meno peggio fino al congresso dc. E perché Fanfani non è gradito alla segreteria dc, a quella del pci e al Quirinale.

In un colloquio telefonico con Zaccagnini, Pertini ha chiesto al leader dc se i nomi indicati la settimana scorsa, prima dell'incarico a Pandolfi, erano ancora validi. Tali nomi erano: Forlani, Cossiga, Pandolfi, Bartolomei, Donat-Cattin e Colombo. Zaccagnini ha risposto in modo affermativo e ha detto a Pertini che si rimetteva completamente alle sue decisioni. Il presidente si è messo al lavoro. Forlani aveva già rifiutato; Pandolfi era appena fallito. Restavano quattro candidati. Sembra che, alla fine, abbia ristretto la «rosa» a questa alternativa: Cossiga e Colombo. Nuovo giro di telefonate; quindi la scelta, autonoma e, speriamo, definitiva.

Al di là della persona di Emilio Colombo, che nessuno discute, Pertini ha scelto Cossiga per i motivi seguenti: 1) era nella rosa dei nomi presentati dalla delegazione dc; 2) è sempre stato un leader *«di incontri e non scontri»* nella dc, un mediatore paziente e abile, vicino a Zaccagnini ma non inserito nello «staff» dei collaboratori più diretti del segretario, che hanno molti amici, ma anche molti avversari, dentro e fuori il partito; 3) durante il tentativo Craxi, che la dc ha fatto

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il ping-pong dei veti

Un giorno Craxi silurò Andreotti, ed in risposta Zaccagnini mandò a [illegible] Craxi, che tuttavia rientrò per eliminare Pandolfi. E' un gioco a botta e risposta, come il ping pong, che non ha niente di politico nel senso vero della parola, ma che appassiona i dirigenti dei partiti i quali, per l'appunto, politica non fanno, ma si divertono a colpi di veti.

E' un po' come lo scherzo delle torte in faccia, e tanto piace che l'altro giorno ci si era messo anche il partito repubblicano, con un sacchetto pieno di veti. Naturalmente non poteva usarli contro i grossi democristiani e socialisti, ma si era scelto un bersaglio alla propria misura, il modesto partito liberale, e lo aveva interdetto, imitando le pratiche della dc e del psi.

A frequentare certe compagnie ci si corrompe, come ammoniscono i proverbi che inutilmente mettono in guardia. «Chi va al mulino si infarina», «Chi pratica lo zoppo impara a zoppicare», «Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino». *E così anche l'integerrimo pri si era infarinato e aveva incominciato a zoppicare rimettendoci uno zampino di rispettabilità. Per sua fortuna è poi tornato Craxi sulla pedana del tiro a volo a impallinare Pandolfi come un piccione, sicché del veto repubblicano contro il pli non si è molto parlato.*

Tuttavia fa pensare. Si sperava che almeno nelle case dei laici minori la politica fosse intesa più decentemente. Quello che Pasolini aveva definito «Il palazzo» è ormai da chiamare, parafrasando Italo Calvino, «Il castello dei veti incrociati», ma non ci ha fatto nessun piacere che anche il pri dia la prova di trovarlo di propria convenienza.

v. g.

TERRORISMO

Non si può stabilire se Moro fu prigioniero nel covo di Rieti

Servizio a pagina 9

Manca il kerosene molti aerei fermi

Roma. Molti voli sono stati bloccati e altri dirottati su aeroporti ancora «ricchi» di kerosene per lo sciopero degli autocisternisti. L'Alitalia ha annullato il 15 per cento dei voli internazionali e il 10 per cento di quelli nazionali. Il 70 per cento dei voli ha subito ritardi superiori alla mezz'ora. Per il traffico automobilistico si prevede un difficile weekend. Infatti, come fanno notare gli addetti alle pompe, molti distributori sono rimasti all'asciutto. La situazione è più grave nelle regioni settentrionali e centrali. L'agitazione degli autocisternisti si concluderà domani notte. (I servizi di Emilio Pucci a pagina 2 e di Guido J. Paglia a pagina 4)

Sardo, 51 anni, cugino di Enrico Berlinguer

All'Interno nel rovente '78 pagò per il delitto Moro

Il ritorno di Francesco Cossiga è l'ultimo colpo a sensazione di questa convulsa estate politica. Ad un paese che segue distratto le alchimie romane, e le dimentica in fretta, il nome di questo cinquantunenne giurista sardo è appena ricordato da certe superstiti scritte murali. Sono scritte sbiadite, del '77: e il nome del deputato sassarese vi subisce l'irrisione del «K» iniziale. «Kossiga», dunque, l'uomo che Aldo Moro pose nel febbraio del '76 a capo del ministero dell'Interno, l'uomo che dopo l'assassinio di Moro, ventotto mesi dopo, lasciò quella stessa carica per favorire il controllo parlamentare sulla gestione governativa di quella crisi.

Al centro di quei ventotto mesi, appunto, il '77. L'anno del «movimento» riveduto e corretto, l'anno dei fatti di Bologna e di Roma, l'anno che vide Luciano Lama duramente contestato dagli studenti romani, l'anno che vide cadere non soltanto una lunga serie di vittime del terrorismo, ma anche gente che semplicemente «si trovava in piazza», da Lorusso a Giorgiana Masi. Mentre gli intellettuali parigini guardavano all'Italia come al luogo della «rivoluzione dell'anno nove», con riferimento ad un '68 ormai pienamente assorbito dal metabolismo delle società occidentali, a Cossiga toccò di gestire l'impiego della polizia di fronte ai nuovi sussulti.

Fu proprio questa gestione che gli procurò lo scomodo ruolo del personaggio di polemiche roventi. Kossiga, appunto. Al convegno bolognese del settembre il ministro fu chiamato a rispondere di «repressione censoria», in altre parole preventiva, per il sistematico divieto di manifestare, e di «repressione fisica», in altre parole esecutiva, per gli interventi dei reparti di polizia contro le manifestazioni ugualmente attuate. Per il caso Masi, i radicali lo indicarono come diretto responsabile: il «killer Cossiga».

Indubbiamente drammatico il ruolo del ministro durante le tragiche settimane dell'affare Moro, quelle comprese tra la sanguinosa cattura del presidente democristiano e la sua esecuzione a freddo. La gestione di quella crisi fu infatti opera corale dei partiti. Le dimissioni del ministro dell'Interno, all'indomani della truce conclusione dell'affare, forse scontavano in qualche misura anche questa parziale dissociazione di responsabilità. Dimissioni inconsuete, nel costume politico italiano.

La lettera del dimissionario ad Andreotti è insieme uno sfogo accorato e una dichiarazione politica. All'elaborazione e all'attuazione della linea seguita durante il caso Moro — scriveva — «ho concorso con convinzione, lealtà e fermezza, anche se in un tumulto comprensibile di umani sentimenti: di ciò mi assumo serenamente la piena responsabilità...». *E più avanti:* «I problemi della lotta al terrori-

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Francesco Cossiga

Budapest manda dollari agli automobilisti fermi alla frontiera

La Romania blocca i turisti dell'Est Vuole valuta pregiata per la benzina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — Da martedì notte il caos regna alla frontiera fra l'Ungheria e la Romania in seguito alla decisione di Bucarest di esigere dai turisti stranieri il pagamento della benzina in valuta pregiata. Questa misura, entrata brutalmente in vigore il 1° agosto, è stata applicata in modo molto rigido ai posti di frontiera della Romania, creando enormi ingorghi: i doganieri avevano ricevuto l'ordine di rifiutare l'ingresso in Romania ai turisti, compresi quelli molto numerosi provenienti dagli altri Paesi comunisti, se non erano in possesso di buoni carburante o di una somma di valuta convertibile equivalente a venti dollari. Migliaia di turisti dell'Est europeo si sono così trovati bloccati.

A Oradea, principale località di confine fra Ungheria e Romania, la fila di vetture immobilizzate raggiungeva mercoledì sera i cinque chilometri. Le autorità ungheresi hanno inviato squadre di soccorso per aiutare i turisti a organizzare campeggi provvisori in attesa di una soluzione. La «Ibusz», l'agenzia di viaggi statale ungherese, ha deciso di inviare personale con dollari da distribuire ai propri turisti.

La decisione del governo di Bucarest colpisce allo stesso modo i turisti diretti sulla riviera romena e quelli in transito, diretti alle spiagge bulgare. I cittadini tedesco-orientali e cecoslovacchi sono costretti, per andare in Bulgaria, a passare per la Romania: per essi la traversata della Jugoslavia è praticamente impossibile, in quanto tale Paese è equiparato dai loro governi ai Paesi occidentali. Lo stesso vale per i turisti bulgari che rientrano dopo un soggiorno in Occidente. In compenso i viaggiatori entrati in Romania prima del 25 luglio non sono colpiti dalle nuove disposizioni. Continueranno a poter acquistare carburante in *lei* romeni. Sarà loro impedito, tuttavia, di lasciare il Paese con più di dieci litri di benzina nel serbatoio. Alla frontiera si effettuano controlli sistematici, e l'eccedenza viene pompata dalle guardie confinarie.

Bucarest fa osservare che non ci sono problemi per i cittadini est-europei che hanno acquistato buoni carburante nei loro rispettivi Paesi. Ma sta di fatto che per il momento la Romania non ha preso accordi con gli altri Paesi per autorizzare tale procedura. Quei buoni sono introvabili. Questo stato di cose è tanto più strano in quanto il primo ministro romeno Ilie Verdeţ era a Budapest 15 giorni fa e i suoi colloqui, soprattutto economici gli avrebbero consentito di affrontare l'argomento se così avesse desiderato.

Le reazioni dei Paesi «fratelli» alle misure unilaterali prese da Bucarest sono piuttosto amare. Mercoledì la radio e la televisione di Budapest hanno ripetutamente consigliato ai turisti ungheresi che avevano intenzione di trascorrere le vacanze in Romania di rinunciare al loro progetto. La reazione è ancora più vivace a Varsavia, dove l'agenzia Pap ha rimproverato alle autorità romene *«d'infrangere le pratiche internazionali»*, e a Praga dove addirittura si accusa Bucarest di avere preso decisioni *«in contraddizione con gli accordi esistenti»*. L'agenzia cecoslovacca Ctk aggiunge: *«Senza alcun genere di preavviso la Romania ha creato una situazione del tutto nuova per i turisti cechi»*. L'ambasciatore romeno a Praga, Diaconescu, è stato convocato mercoledì al ministero degli Esteri. L'Ungheria, inoltre, ha già fatto una ritorsione: a partire da mercoledì i camionisti rumeni devono pagare con valuta forte i tagliandi per carburante acquistati su territorio ungherese.

Un commento apparso su *Scînteia*, organo del pc romeno, invita la popolazione a rispettare rigorosamente il programma di risparmio energetico reso pubblico nei giorni scorsi *«vista la penuria generale di fronte alla quale si trova tutto il mondo, compresa la Romania»*. E' una significativa coincidenza che le retribuzioni dei salariati delle industrie minerarie e petrolifere siano state aumentate da mercoledì fra il 14 e il 18 per cento. Altra coincidenza è che le misure restrittive al movimento dei turisti in Romania siano entrate in vigore il giorno del quarto anniversario degli accordi di Helsinki, che prevedevano fra l'altro di agevolare la circolazione delle persone in Europa.

Manuel Lucbert

Un mercato chiuso

Perché i romeni non vogliono più le altre monete socialiste (corone cecoslovacche, fiorini ungheresi, ecc.) in cambio del loro petrolio, ma solo valute forti come dollari o marchi? Non esiste, almeno all'interno dei Paesi del Comecon, un libero mercato dei cambi, per cui non c'è molta differenza ad esempio fra un leu romeno e uno zloty polacco? Nulla è più lontano dalla realtà. Infatti le monete socialiste del Comecon sono «inconvertibili» non soltanto nei confronti delle monete occidentali, ma anche fra di loro.

In primo luogo perché in un'economia centralizzata di Stato anche gli scambi commerciali con l'estero devono essere rigidamente pianificati e così l'ammontare delle relative transazioni finanziarie, che non possono tollerare le variazioni e fluttuazioni continue proprie dei mercati finanziari occidentali. L'inconvertibilità reciproca delle monete socialiste deriva da molti altri fattori più specifici, come l'assoluta separazione del livello dei prezzi interni (cioè in pratica del potere di acquisto della moneta) da quello dei prezzi all'esportazione, questi ultimi collegati più o meno direttamente al mercato internazionale. Ogni Paese del Comecon ha poi un sistema di prezzi diverso, ed è noto ai turisti occidentali come vi siano diversi prezzi per uno stesso bene, secondo il suo uso, interno, turistico, commerciale o ufficiale.

Inoltre le banche dei Paesi socialisti, eccetto l'Urss, non hanno grandi riserve auree o di valute forti che permettano di garantire o coprire un eventuale mercato libero delle loro monete. Esiste, è vero, il «rublo trasferibile» istituito nel 1964, che è usato come unità di conto comune per regolare le transazioni, sempre però nell'ambito del piano, fra i vari Paesi socialisti, soprattutto attraverso le due banche internazionali del Comecon.

Ma il «rublo trasferibile» è una moneta astratta, slegata sia dal rublo normale che dalle altre monete socialiste: così malgrado tutti questi accordi di compensazione multilate-

Sergio A. Rossi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

In piazza del Gesù

Colpi di mitra fra agenti per un equivoco

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un equivoco colossale, dovuto al clima di tensione in cui vivono le scorte di polizia che letteralmente circondano la sede della dc a Piazza del Gesù, ha fatto pensare ad un clamoroso attacco dei terroristi contro agenti di p.s. proprio mentre era in corso una riunione in cui il neo incaricato a formare il governo, Francesco Cossiga, stava riferendo a Zaccagnini e ai suoi colleghi di partito l'incontro avuto con il presidente Pertini.

Erano le 20,50 quando si sono uditi dei colpi secchi, provenire da via delle Botteghe Oscure. La reazione è stata immediata e gli agenti di guardia hanno risposto all'ipotetico assalto con una sventagliata di mitra.

Ai colpi di mitra risposero altre detonazioni: erano gli uomini a guardia del lato destro del palazzo che avevano impugnato le armi. Tutto questo mentre il traffi-

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

I socialisti, dal no a Pandolfi alle «aperture» verso il nuovo tentativo dc

Svolta dopo un colloquio Craxi-Pertini

ROMA — Ore 13,30 di mercoledì in piazza Montecitorio, dove si attarda ancora qualche gruppetto di cronisti politici in attesa di andare a cena. Tre ore prima, il «no» netto al presidente del Consiglio Pandolfi, comunicato per telefono da Craxi al presidente della Repubblica Pertini, aveva posto fine in modo imprevisto al tentativo di formare un «governo di tregua». Ai piedi dell'obelisco al centro della piazza c'è un'«Alfetta» scura, sulla quale stanno per salire il vicesegretario socialista Signorile e il vicesegretario democristiano Donat-Cattin. Signorile è già seduto, quando Donat-Cattin gli si rivolge e gli dice a mezza voce: *«Così? Davanti ai giornalisti?»*, e si gira verso di noi indicandoci con lo sguardo. I due si allontanano allora dall'auto e a piedi si dirigono parlottando verso la vicina piazza Capranica.

E' cominciato così il primo tentativo socialista di trovare un accettabile sostituto di Pandolfi. L'idea era di puntare sul democristiano Donat-Cattin. Se l'operazione fosse riuscita, sarebbe stata un'altra sconfitta per il gruppo dirigente zaccagniniano, del quale Donat-Cattin è ormai un notorio avversario. Nella partita in corso tra dirigenti socialisti e dirigenti dc, il conto si sarebbe così potuto chiudere con un tre a uno: a fronte della bocciatura inflitta a Craxi, ci sarebbero stati la sconfitta di Andreotti, di Pandolfi e poi il successo di Donat-Cattin.

Della candidatura di Donat-Cattin riparlava di buon'ora ieri mattina il segretario del psi Craxi con il Presidente della Repubblica. Pertini, dopo la caduta repentina di Pandolfi, voleva capire quali erano gli umori dei socialisti e che cosa avevano per la mente, in modo da non mandare allo sbaraglio un altro candidato. Con questo appuntamento in programma, Craxi telefonava al suo vice, Signorile, che presiedeva la seconda giornata di lavori del Comitato centrale del psi, e gli diceva di chiudere il dibattito e di attenderlo.

Signorile spiegava che Craxi stava avendo un colloquio *«importante e delicato»* e tutti gli oratori iscritti a parlare al Comitato centrale accettavano di ritirarsi (compreso l'on. De Martino che si riservava di precisare la sua posizione al prossimo Comitato centrale): l'assemblea si concedeva un'ora di sospensione in attesa del segretario.

Non si sa cosa si siano detti Pertini e Craxi. E' probabile che il Presidente della Repubblica abbia fatto presente al segretario socialista che la candidatura di Donat-Cattin non avrebbe avuto molte possibilità di riuscita per la prevedibile opposizione di Zaccagnini. E Craxi si dimostrava disposto a non rendere ancora più duro lo scontro con i democristiani. Escluso il nome di Piccoli, a quel punto rimaneva quello di Cossiga. Nessuno parlava di Fanfani.

Che cosa aveva all'improvviso convinto i socialisti a diventare più accomodanti? Probabilmente la soddisfazione di aver bloccato quella che ritenevano una manovra di Zaccagnini eseguita attraverso Pandolfi: costringere il psi a dare una astensione ad un qualsiasi tipo di governo. E, forse, anche la lettura dei quotidiani del mattino ha indotto i socialisti a maggiore cautela. Tutti si rendevano conto che c'era il rischio che per l'opinione pubblica il psi risultasse alla fine il vero responsabile per la mancanza di un governo.

Craxi aveva anche un lungo colloquio telefonico con il segretario della dc Zaccagnini. Prima si era parlato di un incontro a quattr'occhi, che veniva però smentito. Al termine delle sue fatiche mattutine, Craxi si recava al Comitato centrale per leggere la replica, dove c'erano appena un fugace accenno alla vicenda del governo Pandolfi e poche parole vaghe sulle prospettive politiche future. Il segretario, che doveva già sapere della candidatura Cossiga, dedicava quasi tutto il suo discorso ad una analisi retrospettiva degli ultimi mesi, criticando in pari misura dc, psdi, pri e pci.

Il «no» a Pandolfi veniva spiegato come una *«legittima reazione»* alla *«vera e propria manipolazione della proposta di un governo di tregua»*. Quella *«tregua»* rischiava di *«trasformarsi in rissa»*. Ora, *«senza manipolazioni, bisogna avviarsi verso una soluzione ispirata a rispetto per tutte le forze, equilibrata e aperta, ragionevolmente impegnata ad assolvere una funzione limitata ma non per questo improduttiva. Tale comunque da potersi rivolgere a tutti i gruppi politicamente più significativi del Parlamento per ottenere i consensi necessari»*. Parole dietro le quali si leggeva il proposito socialista di cercare di coinvolgere ancora una volta i riluttanti comunisti nella soluzione della crisi di governo.

Il Comitato centrale socialista si chiudeva con la sola voce discorde dell'oppositore Michele Achilli. Poi Craxi si incontrava in un ristorante con i segretari del psdi e del pli, nei pressi di piazza Navona. A sera, Enrico Manca faceva capire che Cossiga poteva andare avanti purché avesse *«tratto ammaestramento dalle vicende che sono alle nostre spalle»*.

Alberto Rapisarda

Le reazioni alla nomina del nuovo presidente incaricato

Il psi garantisce il suo appoggio se Cossiga fa un «governo-tregua»

Disponibili anche psdi, pri e pli - Valori (pci): «Bisogna porre fine alle preclusioni» - Duro giudizio dei radicali, che si preparano con il pdup all'opposizione

ROMA — *«Non abbiamo niente contro Cossiga»*, dice Signorile. Ma non è forse il ministro dell'Interno del caso Moro? Non è forse vicino a Zaccagnini e Andreotti? *«Sì. E' la dimostrazione che da parte nostra non ci sono pregiudiziali».*

Vorreste che inserisse nel governo anche i liberali? *«Se ce li metterà, tanto meglio».*

Passerà, finalmente, questo governo? *«L'importante è che Cossiga faccia quello che avrebbe dovuto fare Pandolfi: un governo di tregua».*

Pannella esprime un duro giudizio sul presidente incaricato. *«Nella vita tormentata e non di rado tragica del nostro Stato* — dice il leader radicale — *Cossiga si è trovato al centro delle situazioni politiche più torbide e di episodi, fatti, lotte nei quali egli si è trovato a simboleggiare contemporaneamente la prepotenza e l'impotenza del regime».* L'incarico a Cossiga, rincara Pannella, è un *«errore politico»*, e anche quello del psi, *«se ha in qualche modo consentito o suggerito questa scelta, è un errore grave».*

Luciana Castellina (pdup) non la pensa molto diversamente: *«Ormai la situazione è allo sbando. Ci si muove per giochi interni alle correnti interne ai partiti, senza il coraggio di una discussione collettiva».*

La Castellina ricorda la proposta avanzata alcuni giorni fa dal suo partito: che i partiti di sinistra (pci, psi, pdup e pri) si associno nell'astensione per consentire la formazione di un governo, ma anche nell'immediata azione successiva di opposizione alla dc. *«Abbiamo già avuto il sì dei radicali, degli indipendenti di sinistra e dei comunisti. Domani (cioè oggi, n.d.r.) il psi ci darà la sua risposta, e spero sia positiva. Forse però i socialisti punteranno, anziché su incontri aperti a tutti, su incontri bilaterali».*

Radicali e pdup si preparano dunque a una dura opposizione. E gli altri? Che dice il pci, che dell'opposizione rappresenta la forza più consistente? La ribadisce, ma lascia capire che la scelta di Cossiga tutto sommato non dispiace. *«E' tempo che si metta fine* — dice il sen. Valori — *a un certo tipo di discussioni e di preclusioni e che si rifaccia un governo che affronti i problemi del Paese. E' nei confronti della soluzione di essi che i comunisti collocheranno la loro opposizione, si pronunceranno e si adopereranno in modo costruttivo».*

E ora, le reazioni dei partiti che potrebbero essere chiamati a far parte del governo, se non si avvererà l'ipotesi di un monocolore. Ma se questa ipotesi, ecco subito il segretario del psdi, Longo, mettere le mani avanti: *«Non voteremo a favore di un governo di cui non fossimo chiamati a far parte».* E anche il liberale Zanone si dichiara indisponibile *«dinanzi a un eventuale monocolore democristiano».* Più aperto il segretario del pri, Biasini: *«Siamo disponibili a dare il massimo sostegno al tentativo che verrà fatto, un sostegno non legato alla nostra collocazione dentro o fuori il governo».*

Che ne pensa Biasini dell'incarico a Cossiga? *«Non c'è niente di nuovo da dire. I problemi [illegible] noti, le posizioni dei partiti si sono chiarite. E' necessario da parte di tutti l'impegno a operare scelte che non siano mosse da una logica particolaristica, ma da quella della gravità della situazione».*

I liberali sono assai soddisfatti dell'accenno di Cossiga alla possibilità di formare un governo a cinque. Ma la vostra entrata in un governo simile, significherebbe automaticamente l'adesione alla politica di solidarietà nazionale, come ritengono i repubblicani?

«Il governo di solidarietà nazionale del '78 — risponde il vicesegretario, Patuelli — *era una grande coalizione basata sull'asse dc-pci. Si può ipotizzare la stessa formula senza il pci? E infatti, anche i comunisti mi sembrano imbarazzati a sentir parlare di solidarietà nazionale per un governo che non li include».*

Dunque, la vostra opposizione al pci resta ferma?

«Il nostro rapporto coi comunisti è dialettico, ma questo non significa affatto che il pli, dei cinque partiti che dovrebbero formare il governo, sia quello più a destra».

E' un accenno per nulla velato ai repubblicani. A distanza il socialdemocratico Longo sembra voler mettere pace: *«Questo governo deve rappresentare una tregua, ma deve anche preparare il governo pentapartito dell'anno prossimo».*

f. m.

Testimoni accusano l'agente che uccise Alberto Giaquinto

ROMA — Numerosi testimoni, indicati dalla parte civile, sono stati interrogati dal giudice che sta indagando sulla morte di Alberto Giaquinto, il giovane di 17 anni militante di estrema destra ucciso da un agente di polizia con un colpo di pistola alla nuca il 10 gennaio scorso, durante i disordini avvenuti a Centocelle.

Ad indicare i testi sono stati gli avvocati Franco De Cataldo e Francesco Maria Romano, che tutelano gli interessi dei genitori della vittima: attraverso le testimonianze, i patroni di parte civile vogliono dimostrare la infondatezza della versione secondo la quale la guardia fu costretta a sparare perché minacciata con una pistola dal giovane.

Per i testi, al momento del fatto Giaquinto non era mascherato in quanto il cappuccio di lana che indossava faceva parte del normale abbigliamento che il ragazzo portava quando usava la moto. Inoltre Giaquinto si era recato alla manifestazione per fare del volantinaggio, senza essere armato.

Sempre secondo le deposizioni, il giovane, quando cadde a terra colpito a morte, non impugnava pistole né accanto al suo corpo c'erano armi da fuoco. Infine i testi hanno confermato che Giaquinto era mancino e quindi non avrebbe potuto minacciare l'agente impugnando con la mano destra la pistola.

Biasini: il pri era compatto nel veto al partito liberale

ROMA — On. Biasini, il comportamento del partito repubblicano in occasione del tentativo di Pandolfi di formare un governo rispondeva all'unanimità delle opinioni interne al pri stesso? *«Senza dubbio. Cioè, si sa che nel mio partito esiste una minoranza che fa capo a Ungari e che non era d'accordo. Ma per il resto, il pri era sostanzialmente unanime».*

Ma Zanone afferma che alcuni giorni fa lei stesso gli disse di non essere contrario all'ingresso del pli nel governo.

«Questa conversazione ebbe luogo prima dell'incarico a Pandolfi, ed era legata all'ipotesi di un governo pentapartito, dalla dc al psi, cui noi siamo favorevoli. Per Pandolfi, era evidente che si partiva dal principio di una "decolorazione" politica, senza indicazioni di una maggioranza precostituita. Noi dicemmo che un modo per attuare il progetto era partire dai rappresentanti dei tre partiti in carica e allargare a sinistra alla partecipazione di uomini della area socialista (Giannini, Reviglio), a destra a uomini dell'area liberale (Cavallo). Zanone disse invece — ecco qui, in un'intervista su Paese Sera del 31 luglio — che la loro partecipazione era legata all'abbandono della politica di solidarietà nazionale. Ecco dunque l'impossibilità a accoglierlo nel governo. Ma la nostra posizione favorevole al pentapartito esclude ogni nostro pregiudizio nei confronti dei liberali».

Ma poi Zanone chiarì la propria idea nei confronti della solidarietà nazionale in modo tale che il segretario del psdi, Longo, si disse soddisfatto. Perché lo stesso non fu per il pri?

«Io nego che con un'opinione pubblica irritata e diffidente, le connotazioni e le scelte dei partiti possano essere mutate sulla base di dichiarazioni che spesso sembrano più che altro esercitazioni lessicali. E poi, Longo ci ha sempre fatto dichiarazioni coincidenti con le nostre posizioni, anche se poi — e mi stupì molto — ci rivolse per telefono un invito a tenere un incontro coi liberali, con lui quale intermediario».

Si è detto che per la scelta dei ministri del tentato governo Pandolfi siano entrati in gioco fattori personali. Per esempio, che Giorgio La Malfa voleva che il socialdemocratico Nicolazzi gli cedesse il dicastero dell'Industria, e che Visentini chiedesse, per accettare il ministero del Tesoro, l'estromissione di Nicolazzi dal governo e che Malfatti non andasse alle Finanze.

«No, non vi è stata nessuna valutazione personalistica. Si voleva che questo governo avesse un volto nuovo, caratterizzato dall'ampio apporto di competenze tecniche e culturali, l'uomo giusto al posto giusto. Noi abbiamo dato suggerimenti che rispondevano alle esigenze e tenevano conto delle vocazioni personali. E poi, i nomi che sono stati fatti figuravano tutti nella lista che Pandolfi ha portato con sé al Quirinale, e ciò dimostra che quelle del pri non erano preclusioni personalistiche».

A chi va ascritta, dunque, la responsabilità del fallimento di Pandolfi?

«Non voglio aprire o continuare polemiche, ma quando Balzamo uscì dal colloquio con Pandolfi disse: "Il nostro prossimo incontro sarà in Parlamento". Chi non ha permesso a Pandolfi di andare al confronto in Parlamento?».

Allora, la responsabilità del fallimento è del psi?

«Nella risposta alla mia domanda è implicita la risposta alla sua».

f. m.

Equivoco

(Segue dalla 1ª pagina)

co scorreva. Così gli automobilisti di passaggio hanno accelerato e qualcuno ha creduto di vedere in fuga due macchine sospette: una Mini verde e una Fiat 128. Scattato l'allarme d'emergenza, tutte le «volanti» di zona sono accorse, così pure le «auto-civetta» e i carabinieri. Un agente di polizia, Romeo Audoro, era a terra ferito a un piede. E' stato trasportato all'ospedale San Giacomo dove le sue condizioni sono state giudicate buone. Non è ancora chiaro come il poliziotto sia stato ferito.

Mentre accorrevano curiosi e giornalisti, da Piazza del Gesù usciva Cossiga con la sua scorta. Alle 21,35 era la volta di Zaccagnini, pallido e visibilmente scosso. Finalmente alle 21,50 i giornalisti potevano avere un brevissimo colloquio con il capo della Digos, Spinella, che aveva accanto il questore De Francesco. «Dobbiamo parlare di equivoco», ha detto Spinella. Ma come è stato possibile? «E' stato il rumore di una saldatrice, una serie di scoppi forti e a brevi intervalli. Così gli agenti hanno sparato».

La rubrica «Fantacronache», di Stefano Reggiani, è a pag. 11.

Una svista dei deputati aveva rischiato di creare un «caso»

La Camera (dopo il giallo) approva le variazioni al bilancio statale

L'articolo 2 del provvedimento, bocciato per errore mercoledì sera, stanzia, tra l'altro, 1400 miliardi per l'aumento agli statali e 70 miliardi per le spese delle ultime elezioni

ROMA — Virtualmente si era riusciti a fare qualcosa considerata finora impossibile: tagliare ben 3 mila miliardi di spesa pubblica. Ma questo straordinario risultato nasceva più da un madornale errore che da una precisa volontà politica: ecco il vero retroscena di quanto accaduto martedì alla Camera dove era in discussione la nota di variazione al Bilancio dello Stato presentata dai ministri del Tesoro e del Bilancio.

L'ordine del giorno dei lavori prevedeva che la votazione sugli articoli del testo governativo fosse preceduta dalla discussione sugli emendamenti, che i gruppi parlamentari intendevano presentare. Emendamenti di non poco conto, visto che correggevano l'impostazione data dai ministri al bilancio con un aumento massiccio sia delle entrate sia delle uscite.

I parlamentari, in sede di commissione, preoccupati che in tal modo si penalizzassero i già pochi investimenti previsti, contavano di rivedere questa impostazione risolvendo il problema della copertura delle maggiori spese con movimenti di tipo contabile. L'assemblea avrebbe dovuto prendere atto degli accordi intervenuti tra i partiti e votare di conseguenza gli emendamenti prima del testo del governo.

In un'aula semi-deserta, il presidente di turno Pierluigi Romita, ex segretario del partito socialdemocratico, evidentemente all'oscuro delle intese intercorse, poneva invece subito in votazione sia l'articolo 1 della nota di variazione, che aumenta le entrate del bilancio, sia l'articolo 2, che dovrebbe aumentare le uscite.

Tra l'indifferenza generale e senza che nessuno avvisasse Romita dell'errore, i pochi deputati presenti votavano secondo gli schieramenti: comunisti, radicali e missini contro, socialisti astenuti. Assenti dall'aula socialdemocratici, democristiani e repubblicani che invece avrebbero dovuto votare a favore. Il risultato finale era la bocciatura proprio dell'articolo 2 che avrebbe dovuto essere emendato. In pratica, con un colpo di spugna si cancellavano 3 mila miliardi di uscite, tra le quali i 1400 miliardi dell'aumento degli statali e i 70 miliardi delle spese sostenute dai partiti nelle ultime elezioni politiche.

Era chiaro a quel punto che essendo stata bocciata la fondamentale legge di spesa dello Stato, il governo ne avrebbe dovuto presentare una nuova. Nel frattempo, non solo si sarebbero dovuti sospendere gli aumenti agli statali, ma farsi restituire le somme già versate. A far presente tutto questo a Romita provvedevano missini e comunisti.

In un clima da mani nei capelli, a Romita non rimaneva che sospendere la seduta, cercando di trovare un marchingegno per mettere una pietra sopra l'errore commesso. Mentre la presidenza di Montecitorio faceva sapere che non era corretto parlare di sbaglio di Romita, si convocava la giunta del regolamento, per dare un'interpretazione definitiva del modo di procedere alle votazioni tra emendamenti e articoli. Così, dopo trent'anni di dibattiti parlamentari, sorgeva il dubbio che il modo usato fino a quel momento potesse essere non del tutto regolare.

Ieri, Romita all'apertura dei lavori ha detto che la giunta aveva dato un'interpretazione che consentiva di considerare nulla la votazione espressa il giorno prima e quindi si poteva ricominciare da capo come se nulla fosse accaduto.

In serata la Camera ha quindi potuto riesaminare il disegno di legge del governo con il quale viene modificato il bilancio dello Stato per il '79 approvandone per alzata di mano tutti i 19 articoli.

n. g.

Un mercato che non è libero

(Segue dalla 1ª pagina)

rale, la gran parte degli scambi monetari nel Comecon avviene [illegible] su base rigidamente bilaterale ed è quasi un paradosso che la convertibilità nel sistema socialista sia assicurata in realtà dalle valute forti occidentali.

L'economista Wilczynski scriveva l'anno scorso che metà delle riserve internazionali del Comecon sono in valute convertibili (13-15 miliardi di dollari). Non deve quindi stupire in queste condizioni che i banchieri di Stato romeni non ne vogliano sapere di assorbire ulteriori quantitativi di monete socialiste, che non servono per contro-acquisti romeni nei Paesi del Comecon. Ciò in primo luogo perché Bucarest commercia il meno che può con quest'area, e in secondo luogo perché è diventata prassi nel Comecon che gli ulteriori acquisti e vendite, al di là degli accordi e obiettivi del piano, siano effettuati in valute occidentali e forti, cosa che tutti cercano naturalmente di fare.

Sergio A. Rossi

Lite fra cisternisti davanti al deposito di carburante

GENOVA — Lo sciopero dichiarato dai «cisternisti» in tutta Italia ha fatto registrare ieri a Genova un episodio che potrebbe avere strascichi giudiziari.

Cinque camionisti, tra i quali il presidente regionale degli autotrasportatori artigiani, sono stati accompagnati in questura, identificati, ed immediatamente rilasciati in seguito ad alcuni battibecchi avvenuti davanti a un deposito di carburante alla periferia di Genova. Sono Fausto Loi, presidente degli autotrasportatori artigiani, Salvatore Petrullo e Alvaro Boldini, i primi due residenti a Genova il terzo a Piacenza, e due «padroncini» genovesi Lorenzo Parodi e Giovanni Palmari. Ieri mattina, secondo quanto è stato riferito dalla polizia, davanti al deposito di San Quirico, stazionavano una cinquantina di «cisternisti» con i loro automezzi, quando sono giunte alcune autobotti di una azienda petrolifera.

Tra i cisternisti e gli autisti delle autobotti sopraggiunte cominciava una accesa discussione tanto che, sempre secondo la polizia, il vicequestore vicario Arrigo Molinari, doveva ordinare ai propri uomini di intervenire.

L'agitazione sta mettendo in difficoltà il sistema dei trasporti in Italia

Molte auto a secco e voli annullati per sciopero degli autocisternisti

C'è il timore, come affermano gli addetti alle pompe, di un fine settimana senza carburante - La protesta, che si concluderà domani notte, coinvolge anche la «flotta» dell'Agip - Aerei dirottati su scali che hanno kerosene

ROMA — Auto a secco e voli bloccati. Lo sciopero degli autocisternisti e dei dipendenti delle compagnie petrolifere private operanti negli aeroporti sta sconvolgendo il sistema dei trasporti in Italia. Il Centro-Nord comincia ad avere qualche problema, ma c'è il timore di un fine settimana difficile per tutti. *«Sabato e domenica non ci sarà un goccio di benzina in tutto il territorio»*, avverte la Faib, la federazione degli addetti alle pompe aderente alla Confesercenti.

I ministri dell'Industria Nicolazzi e dei Trasporti Preti hanno convocato per questa mattina alle 11 i rappresentanti della federazione degli autotrasportatori, nel tentativo di risolvere la vertenza. I sindacati dei cisternisti si sono dichiarati disponibili alla trattativa. Il gruppo comunista del Senato, da parte sua, ha invitato il governo a presentarsi in aula. Preoccupazioni per lo sciopero ha infine espresso il ministro del Turismo Ariosto.

L'agitazione degli autocisternisti, che si concluderà domani notte, coinvolge anche l'Agip che dispone di una propria «flotta» per il rifornimento alle stazioni di servizio. I cancelli dei depositi Eni sono infatti da ieri bloccati dagli scioperanti per impedire l'uscita dei mezzi. La Cisl ha stigmatizzato tale forma di lotta. All'origine della vertenza, l'istituzione di una tariffa unica per il trasporto, secondo le tabelle indicate dal governo, che il Tar ha revocato.

Ancor più critica la situazione negli aeroporti, dove l'agitazione in corso, dovuta al rinnovo dei contratti aziendali, è ad oltranza. Da ieri l'Alitalia sta cancellando il 15 per cento dei voli internazionali in partenza da Roma e il 10% di quelli nazionali. I ritardi medi (nel 70% degli aerei) superano ormai abbondantemente la mezz'ora, provocati dalla necessità di far rifornire gli aeromobili in altri scali. Tutti i voli diretti a New York, Boston e Montreal, ad esempio, devono fare uno scalo tecnico a Shannon in Irlanda per riempire i serbatoi.

La compagnia di bandiera ha dirottato molti dei suoi velivoli su alcuni aeroporti italiani che ancora hanno scorte di kerosene (come Torino, Milano Malpensa, Napoli, Cagliari, Alghero e Brindisi). Anche queste riserve rischiano però di esaurirsi presto, proprio a causa della fermata degli autocisternisti.

Comunque, ci sono buone previsioni circa la disponibilità di carburante nei prossimi mesi. Benzina e gasolio non mancheranno, anche se ci saranno delle difficoltà nel settore del riscaldamento. La notizia rassicurante, in linea con le recenti dichiarazioni del ministro Nicolazzi, viene dalla Esso, una delle più grandi compagnie private, che ieri ha fatto il punto sulla situazione petrolifera.

Il direttore generale delle relazioni esterne della Esso, Luciano Bassi, ha detto che la società, nella seconda parte dell'anno, ridurrà i quantitativi di carburante immessi sul mercato (il taglio si aggira sul 10-13 per cento rispetto alle vendite 1978), ma ciò non influirà sulla regolarità dei rifornimenti in quanto i calcoli ministeriali relativi alla disponibilità complessiva sul mercato interno lasciano supporre, sia pure con qualche riserva, una situazione di sostanziale equilibrio per tutto il 1979.

Le perplessità della Esso sono di duplice natura: la effettiva reperibilità sui mercati internazionali del gasolio mancante in Italia da qui al 31 dicembre (il «buco» è del 15 per cento, pari a 1,7 milioni di tonnellate); l'andamento dei consumi che potrebbe risultare superiore alle previsioni. Si tratta, ha aggiunto Bassi, di timori remoti, ma che comunque sottolineano l'opportunità di riprendere in seria considerazione il varo di un piano di risparmi energetici. Questo il quadro degli approvvigionamenti tracciato dalla Esso.

Benzina. La disponibilità complessiva del prodotto di tutte le società *«risulta in equilibrio con il fabbisogno, ma presenta difficoltà operative nella distribuzione per le diverse situazioni aziendali».* Alcune società, infatti, sono in grado di immettere al consumo, date le loro disponibilità di greggio, quantitativi largamente superiori a quelli del 1978; altre, come la Esso, quantitativi marginalmente inferiori o uguali, altre ancora quantitativi più ridotti.

Da ciò deriva una difficoltà nel mantenere continuamente riforniti i punti vendita, specie nei giorni festivi. Tutto ciò provoca *«una diffusione momentanea della carenza che genera allarmi e, in molti casi, spinte al sovrarifornimento da parte dell'utente, con l'unico risultato di aggravare il fenomeno».*

Gasolio. La situazione in questo versante è più critica, ma non drammatica. Pur deplorando la mancanza di un piano di risparmi dei consumi, la Esso si è immediatamente adeguata alla recente direttiva del governo di reperire sul mercato internazionale il 15 per cento di gasolio mancante e già in luglio ha acquistato presso le raffinerie italiane 36 mila tonnellate di gasolio in più destinato al mercato estero. Questa quantità corrisponde ad oltre un quinto del 15 per cento di addizionale assegnato alla società (160 mila tonnellate). Il sovrapprezzo di 17 lire il litro è ritenuto adeguato dalla Esso, ma Bassi ha rilevato che con un tempestivo taglio ai consumi questo aumento poteva forse essere scongiurato.

I consigli che la Esso fornirà per contenere i consumi di riscaldamento sono: 1) la definizione di un limite di immissione al consumo rispetto allo scorso [illegible] (misura già adottata in Francia e in Belgio); 2) dare mandato alle autorità locali di fissare periodi di riscaldamento in relazione alle condizioni ambientali.

Emilio Pucci

Sciopero traghetto blocca a Bari mille turisti

BARI — Gravi disagi per i turisti italiani e stranieri diretti in Jugoslavia, che dovevano partire da Bari a bordo del traghetto «Jacopo Tintoretto», per uno sciopero improvviso di 48 ore proclamato dai marittimi. La manifestazione è stata attuata per protestare contro la vendita di altre due navi della società «Adriatica» — alla quale il «Tintoretto» appartiene — la «Corriere dell'Ovest» e la «Corriere del Nord». E' previsto che lo sciopero si concluda questa sera alle 23.

I disagi riguardano circa mille passeggeri, la maggior parte dei quali potranno partire questa sera con il traghetto jugoslavo «Sveti Stefan», o domenica sera con l'altro traghetto jugoslavo «Liburnija». Oltre tutto è molto difficile trovare alloggi.

Proposta una conferenza nazionale sul problema

Quasi certo l'aumento della carta mentre i giornali sono senza aiuti

Le provvidenze governative sono bloccate dal giugno del '78 - Il ritocco (del 7,9%) vanificherebbe il recente aumento dei quotidiani

ROMA — L'aumento della carta da quotidiani è «sub iudice». Per ora non se ne parla, ma è certo che il consorzio Fabocart, detentore in Italia del monopolio assoluto, tornerà presto alla carica per ottenere il 7,9 per cento in più richiesto. Il primo gruppo cartario europeo, presieduto da Giovanni Fabbri, ha già avuto via libera dalla Commissione centrale prezzi ed è fermamente intenzionato a tornare alla carica col nuovo governo per avere il ritocco. Editori e cartai sono ancora una volta ai ferri corti, si scontrano le esigenze di due settori in crisi.

I benefici delle cinquanta lire appena concesse ai giornali, oltre che da una scontata flessione delle vendite, rischiano di essere vanificati dall'ennesimo rincaro della carta. La [illegible] di una politica del settore, il silenzio dei partiti e il disinteresse del potere politico concorrono a favorire la rincorsa tra i prezzi delle materie prime e quello del quotidiano, con conseguenze dannose per la traballante editoria italiana. Le prospettive [illegible] incerte e non inducono all'ottimismo.

La latitanza del governo sui problemi dell'informazione è assoluta. Unica al mondo, l'editoria italiana non fruisce, ormai dal giugno '78, delle provvidenze governative. Richieste e inviti a rifinanziare la legge «172» (dai 25 ai 27 miliardi all'anno alle aziende, un'«iniezione di ossigeno» durata appena tre anni), sono stati disattesi. La legge sull'editoria, aggiornata e rivista in più occasioni, è rimasta nel libro dei sogni, per non parlare dell'attuazione del «piano-carta», che è da tempo nei cassetti del ministero dell'Industria.

Tutti d'accordo, quindi: le responsabilità primarie sono del governo. Lo ha ribadito nei giorni scorsi il presidente della Fieg Giovanni Giovannini, commentando il bilancio della nostra editrice, di cui è presidente. *«I mali dell'editoria* — ha scritto — *sono in buona parte dovuti alla mancanza di un'attenzione seria e globale dei pubblici poteri».*

Quanto alla carta, la Fieg, di fronte alle richieste dei produttori — per non invischiarsi in diatribe, come spiega Giovannini, legate alla lira in più o in meno — porta avanti la proposta di una conferenza nazionale sul problema. *«Non possiamo continuare a discutere di prezzi* — spiegano alla Federazione — *senza sciogliere il nodo principale che è formato dalla struttura stessa di questo particolare settore produttivo».* Avanzata al ministro dell'Industria Nicolazzi e accolta favorevolmente dai produttori, la conferenza dovrebbe svolgersi in autunno.

Intenzionata a muoversi subito con il presidente del Consiglio perché si impegni ad affrontare i problemi dell'editoria, la Federazione ha intanto chiesto al Cip di aprire un'inchiesta sui costi delle aziende. Di fronte alle lamentele dei giornali sulla richiesta di aumento di prezzo (da 456 a 493,5 lire per ogni chilo di carta), la Fieg, convinta dell'urgenza di un'approfondita analisi dei costi, ricorda gli errori compiuti in passato, che hanno favorito il monopolio Fabbri, la mancata programmazione di un settore che ha continuato a svilupparsi senza fare i conti con il mercato, con la domanda.

«I nodi — rileva il dott. Megna, della Federazione editori — *sono venuti al pettine, c'è stata oltretutto una politica di dazi e contingentamento che per l'Italia ha avuto effetti visibili. La quota di importazioni esente da dazio viene assegnata dalla Comunità economica europea quasi esclusivamente agli altri Paesi».* La possibilità di importare carta per quotidiani in esenzione da dazio è quindi in Italia ridottissima. *«I produttori* — [illegible] Megna — *hanno chiesto ventimila tonnellate di carta a dazio zero, noi abbiamo alzato la richiesta a cinquantamila».*

Il gruppo fabbricanti carta ha esposto in un'inserzione a pagamento sui giornali nove punti a sostegno della tesi favorevole all'aumento del prezzo, fornendo anche alcune cifre: fra le altre, quelle relative alla crescita dei costi ai produttori in seguito al ritocco del prezzo dell'olio combustibile e quelle che si riferiscono agli aumenti del legno proveniente dall'estero. *«Alcune delle cifre* — [illegible] Megna — *sono gonfiate. Un esempio: i prezzi di approvvigionamento ci risultano notevolmente più bassi. Da qui l'esigenza di un incontro che indichi delle direttive precise da seguire».*

Giuseppe Fedi

Una crisi risolta al telefono

(Segue dalla 1ª pagina)

fallire, la sua non è mai stata un'azione politica di rottura: tutt'altro. Né favorevole né contrario allo sforzo del leader socialista (intimamente, forse, più per il sì che per il no) ha sempre cercato, sia in direzione sia nei colloqui riservati, di inserire una nota distensiva, un accenno cauto ma positivo, nei momenti di maggior tensione anti-psi. I socialisti lo hanno sempre saputo e da qui il giudizio, in sostanza positivo, di Signorile. I contrasti durante il caso Moro sono stati, in casa socialista, volutamente «dimenticati». 4) Tra i tanti nomi dc, quello di Cossiga è uno dei pochi che piace a Berlinguer.

«Mi accingo a questa fatica — ha dichiarato dopo l'incarico, accettato con riserva —, *tenendo presente quelli che sono i bisogni della comunità nazionale. Per esperienza personale in precedenti incarichi svolti in momenti dolorosi per la vita del nostro Paese ben sapendo che la comunità nazionale non è una espressione vuota e retorica ma sono i cittadini, le donne, i giovani, i lavoratori, gli imprenditori, la gente tutta comune che forma il nostro paese e la cui mobilitazione in termini di energie morali e di energie politiche è necessaria per affrontare i gravi problemi della crescita democratica e della tutela delle istituzioni democratiche della patria».*

«Io sono consapevole — ha detto ancora Cossiga — *senza falsa modestia ma con senso di realismo di quelli che possono essere i miei limiti umani e anche i miei limiti politici».*

«Io mi auguro di riuscire nel mio intento, me lo auguro non per la mia persona — ha detto ancora Cossiga —, *me lo auguro neanche per il partito di cui faccio parte, me lo auguro per il Paese, per i suoi interessi permanenti. Me lo auguro per tutta la gente che lavora, che ha testimoniato con il suo lavoro, con la sua resistenza, con la sua fiducia, la sua fede nella nostra Italia e la sua fede nelle istituzioni democratiche repubblicane».* Cossiga dovrebbe tornare sabato o domenica in Quirinale con la lista dei ministri. Martedì, forse, dibattito alla Camera.

Luca Giurato

Il psi propone una tessera elettorale

ROMA — Quando ci recheremo alle urne per esercitare il diritto di voto, esibiremo il «tesserino elettorale» al posto dell'attuale certificato rilasciato dagli uffici comunali? E' quanto potrà avvenire se sarà approvata dal Parlamento una proposta presentata al Senato dai sen. Lepre, Ferralasco e Finessi, del gruppo socialista.

La tessera di iscrizione nelle liste elettorali avrebbe una validità di dieci anni, recherebbe l'indicazione delle generalità dell'elettore, del periodo di validità, della circoscrizione e della sezione alla quale l'elettore stesso appartiene.

Il Papa si scusa con i serbi

CITTA' DEL VATICANO — Per la prima volta il papa si è corretto pubblicamente per una «omissione» da lui compiuta due mesi fa in un discorso, e che gli era stata fatta notare da una rivista ortodossa jugoslava. E' accaduto l'altra sera in piazza San Pietro, al termine dell'udienza generale dinanzi a 20 mila persone. Egli ha detto di voler correggere una «mancanza» da lui commessa in un discorso all'udienza generale del 30 maggio, quando non menzionò il serbo tra le prime lingue della diffusione cristiana nel mondo.

La rivista «Pravoslavije», organo del patriarcato serbo-ortodosso di Belgrado, ha fatto rimostranze al pontefice per questa omissione nel suo numero di giugno, aggiungendo di desiderare tuttavia «i migliori rapporti col papa».

Tale espressione ha colpito Giovanni Paolo II, che ha voluto riparare ammettendo pubblicamente la dimenticanza in un'altra udienza generale.

Pagò per il delitto Moro

(Segue dalla 1ª pagina)

smo... sono soprattutto problemi politici».

Da allora s'iniziò l'eclisse di questo professore sardo di diritto, cugino di un altro politico sardo di rilievo, Enrico Berlinguer. L'eclisse dalla quale lo ha tratto ieri il presidente Pertini, affidandogli questo incarico a sorpresa. Si può dire che si apre così una nuova fase della vita politica di Francesco Cossiga.

Ininterrottamente deputato da un ventennio abbondante (gli elettori sardi lo mandarono infatti per la prima volta a Montecitorio nel '58), la sua esperienza governativa non è del resto limitata all'aver fatto il ministro dell'Interno in tempi durissimi. E' stato lungamente, con Moro, Leone e Rumor, sottosegretario alla Difesa. Il suo primo incarico ministeriale lo vide alle prese con la riforma burocratica (quarto governo Moro nel novembre '74).

Insegna diritto costituzionale all'Università di Sassari, e il suo avvento nel '76 al vertice ministeriale della polizia fu salutato come l'avvento di un tecnico, di un «legalitario». La sua carriera politica fu intimamente scandita dai rapporti con Antonio Segni, dapprima tesi, poi amichevoli. Di Segni presidente, Cossiga fu tra i più ascoltati consiglieri giuridici.

E ora, il compito arduo di tirar fuori un governo, che assicuri la gestione politica fino agli appuntamenti congressuali dell'autunno.

Alfredo Venturi

Progetto per riformare i Lavori Pubblici

ROMA — Il ministero dei Lavori Pubblici ha predisposto cinque disegni di legge destinati ad apportare modifiche anche profonde nel settore; i provvedimenti riguardano la riforma del ministero dei Lavori Pubblici, il «Risparmio casa», la riforma dello Iacp (Istituto autonomo case popolari), la «legge Bucalossi» sui suoli e il piano decennale per l'edilizia.

C'È UN COMUNE MODO DI SENTIRE?

Legge e morale per i fantasmi

Nelle discussioni che si riaccendono periodicamente (troppo spesso) nel nostro Paese in occasione del sequestro di libri, giornali e film ritenuti osceni viene sempre evocato, anzitutto dai giudici, il *«comune sentimento del pudore»*, per lo più interpretato in un senso molto restrittivo.

Il problema che in tal modo si pone, però, non riguarda solo l'etica sessuale e la nozione di oscenità. Infatti, non solo sembra che ormai non ci sia nella nostra società un «comune» sentimento del pudore, ma più in generale non sembra che ci siano valutazioni morali generalmente condivise; per cui diventa logico esigere che le leggi determinino nel modo più netto che cosa è ammesso e che cosa no, senza rimandare a una coscienza pubblica che appare sempre più un fantasma privo di consistenza.

La questione che sta alla base di tutto ciò è quella della *legittimazione*. Il termine legittimazione allude proprio al fatto che, al di sotto delle leggi scritte, in una società deve esistere una sorta di consenso implicito che non solo fonda la legittimità di quelle leggi, ma anche guida la loro interpretazione e applicazione da parte dei giudici, e la loro eventuale modifica.

Il concetto di legittimazione così inteso è tipicamente moderno, e risale alle rivoluzioni borghesi che, appunto, si legittimarono non in riferimento a diritti di nascita (come i monarchi e i nobili) ma in riferimento a una ragione che riteneva di poter farsi valere in un dibattito *pubblico*, con argomenti validi per ogni individuo, per l'appunto, ragionevole, indipendentemente da ogni interesse particolare. La sede della legittimazione, in questo senso, è per la cultura borghese quella che si chiama la «sfera pubblica», o potremmo anche dire la pubblica opinione, la coscienza pubblica, anche se questi termini hanno sfumature di significato diverse.

Tuttavia, a partire dal secolo scorso, il materialismo storico, svelando il significato ideologico degli enunciati che pretendono di valere universalmente — e cioè il loro legame con precisi interessi, di singoli e di gruppi, che si esprimono, per lo più inconsciamente, in modo mascherato nelle teorie — ha reso problematica la «sfera pubblica» e la legittimazione che da essa proviene.

I critici marxisti dell'ideologia concordano nel ritenere anzi che la stessa nozione di una sfera pubblica come sede di un dibattito disinteressato e obiettivo, dove per definizione prevalgono le tesi più conformi alla ragione, rispecchi strettamente l'esperienza e gli interessi della borghesia; non solo perché essa si è servita proprio di questa idea della ragione nella sua lotta per conquistar il potere nella società moderna; ma anche perché, soprattutto, gli strumenti concettuali (a partire dal linguaggio e dalle sue regole) che servono a far valere gli argomenti nella sfera pubblica sono tutti in mano alla borghesia (i bambini dei borghesi «sanno scrivere» meglio di quelli proletari, fin da principio).

L'universale razionalità della sfera pubblica sembra dunque essere una mistificazione, con cui la borghesia sostiene e rafforza il proprio dominio. Tanto più che la stessa idea di una «ragione» neutrale e indipendente dagli interessi dei singoli riflette l'astrattezza della produzione capitalistica, dove tutte le cose sono considerate merci interscambiabili.

Nell'orizzonte di questo rifiuto marxista della pretesa neutralità della sfera pubblica borghese si muovono Oskar Negt e Alexander Kluge (il primo sociologo, il secondo noto anche come regista e soggettista cinematografico), dei quali esce ora in italiano presso Mazzotta un libro del 1972, *Sfera pubblica ed esperienza*, con un'utile e penetrante introduzione di Pier Aldo Rovatti.

Negt e Kluge impostano il problema in termini strettamente classisti: la sfera pubblica a cui la nostra società attinge la propria legittimazione è in realtà la sfera pubblica della borghesia; anche l'esperienza dei proletari, il loro modo di vivere l'esistenza e di accostarsi al mondo, si organizza sulla base di schemi imposti dalla borghesia (attraverso la scuola, i *mass media*, ecc.), schemi che però, non corrispondendo alle reali condizioni della vita del proletariato e ai suoi interessi, danno luogo a un'esistenza infelice, conflittuale, alienata.

Nel proletariato si delineano tuttavia anche gli elementi di una organizzazione *alternativa* dell'esperienza, che sono, in embrione, gli schemi di una nuova «sfera pubblica» in formazione, quella proletaria. In questa, ha una parte rilevante il recupero di un modo non frammentario e parcellizzato di vivere il tempo (che nell'esperienza borghese è invece sempre il tempo calcolabile della produzione; su ciò vi sarebbe da discutere), e anche il riscatto della funzione non puramente «oziosa», bensì progettuale, utopica, della fantasia, che invece la «razionalità» borghese ha sempre cercato di emarginare.

Le analisi degli elementi embrionali della sfera pubblica proletaria, e dei modi in cui essi si esprimono, nonostante tutto, in quella cultura di massa (le canzonette, il cinema di consumo, la televisione) con cui la borghesia crede di addormentare il conflitto sociale, sono la parte più interessante e convincente del libro. L'impianto generale, invece, mostra segni di vecchiaia, rivelando troppo la dipendenza dal clima del Sessantotto.

Ciò che si delinea negli embrioni di *«sfera pubblica proletaria»*, infatti, non è probabilmente, come vogliono gli autori, il sorgere di un sistema di legittimazione antagonistico rispetto a quello della borghesia; ma è *il* nuovo sistema di legittimazione della società tardo-capitalistica, o post-borghese, nel quale sono però coinvolte tutte le classi sociali, in un processo di proletarizzazione sempre più generalizzato.

L'esperienza che Negt e Kluge descrivono come esperienza proletaria non è solo il modo di vita dell'operaio dell'industria, ma di ogni individuo della società capitalistica avanzata; la proletarizzazione universale (che Marx aveva teorizzato, con un senso diverso) significa una trasformazione radicale dei modi di concepire la vita che scuote anzitutto proprio le tradizionali collocazioni di classe.

Riconoscere questo, certo, non significa ancora aver risolto il problema della legittimazione; che si pone con particolare urgenza in una società in cui la ragione critica ha giustamente demistificato tutte le pretese «sacrali» dei valori. Viene in chiaro però che la soluzione della questione non può derivare dall'imporsi della «sfera pubblica» di una nuova classe sulle altre, bensì piuttosto da una sempre più completa liquidazione dei sistemi di esclusione e di delimitazione artificiosa dell'esperienza (per esempio, quelli che, nella mentalità borghese, emarginavano la sensibilità, la fantasia, l'immediatezza dei rapporti personali). In questo, più che nel preparare una improbabile rivoluzione, consiste verosimilmente il significato liberatorio del processo di proletarizzazione in cui tutti siamo oggi coinvolti.

Gianni Vattimo

IN IRLANDA, LA PROVINCIA PIU' INSANGUINATA DEL CONTINENTE

Nuove fiamme minacciano l'Ulster

Tra i protestanti, all'intransigenza del reverendo Paisley si oppone la moderazione del canonico Arlow, un protagonista del movimento ecumenico - Egli vede imminente un drammatico aumento della violenza e sollecita un intervento politico del governo inglese per sbloccare la situazione: «C'è un anno di tempo, forse meno» - Propone un referendum consultivo

Belfast. La tradizionale parata degli «orangisti», la fazione più irriducibile tra i protestanti dell'Ulster (Grazia Neri)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELFAST — *Religione e politica, in Irlanda, vanno sempre insieme. Oggi le Chiese se ne dolgono; ma l'intreccio strettissimo tra valori religiosi e valori politici ha radici profonde nella storia irlandese. Troppo a lungo la lotta per l'indipendenza dal dominio inglese fu tutt'uno con la difesa del cattolicesimo, mentre la lotta dei protestanti ulsteriani per l'unione con la Gran Bretagna s'identificava con la difesa delle loro libertà religiose dall'«assolutismo papista».*

Oggi tante cose sono cambiate: l'«Irish Council of Churches», che comprende tutte le principali sette protestanti, ha intrecciato un dialogo intenso e una stretta collaborazione con la Chiesa cattolica irlandese: l'ecumenismo è una forza presente, anche se meno viva che nel resto d'Europa, e opera attivamente per la riconciliazione tra le comunità; insieme, le Chiese hanno anche prodotto un eccellente rapporto sulla «Violenza in Irlanda».

Ma inevitabilmente l'ecumenismo si qualifica anche come una forza politica e non solo spirituale. Non a caso, dell'«Irish Council of Churches» non fa parte la «Libera Chiesa Presbiteriana» di Ian Paisley, leader del partito «democratico unionista», espressione dell'intransigenza ulsteriana, politica e religiosa.

Il fatto stesso che l'Ulster non abbia mai avuto uno spessore culturale paragonabile a quello dell'Irlanda cattolica e repubblicana, e sia relativamente povero d'intellettuali, fa sì che il posto dell'intellettuale sia spesso occupato dal sacerdote. Questi finisce talvolta per diventare principalmente un politico, come il reverendo Paisley, i cui valori cristiani sono quantomeno arcaici, eco di età lontane. Altre volte il sacerdote si sforza di guardare al di là dell'immediato futuro, rendendosi ben conto che «la violenza e il terrorismo non sono la malattia, ma soltanto il sintomo»; la malattia è la divisione degli spiriti, frutto di antichi pregiudizi che possono essere combattuti e vinti soltanto da un'azione culturale-religiosa, oltre che politica.

Il giudizio che ho riferito sulla violenza è del Canonico William Arlow, segretario dell'«Irish Council of Churches». Arlow è il sacerdote protestante che ha accompagnato il Primate d'Irlanda O'Fiaich a Roma, per essere al suo fianco il giorno dell'investitura cardinalizia.

Incontrando Arlow, che è tra i protagonisti del movimento ecumenico e forse il massimo rappresentante del protestantesimo moderato, mi proponevo di farlo parlare sulle prospettive più lontane che si offrono all'Ulster e all'Irlanda; gli ho chiesto quali fossero i fattori interni o esterni che, nell'arco di una o due generazioni, potranno modificare i dati di fondo della crisi irlandese, quei dati culturali e umani che sono la radice del problema, la causa prima della violenza.

Ma, come spesso accade nelle interviste, e più in generale nei colloqui umani, ho trovato Arlow — per così dire — «su un'altra lunghezza d'onda». Era, ovviamente, del tutto d'accordo sul fatto che, alla fin fine, a decidere del futuro dell'Ulster saranno i modi e i tempi dell'evoluzione civile e culturale; ma gli premeva soprattutto parlare dell'oggi, dell'immediato futuro. Questo è comprensibile, in una situazione critica e tesa come questa dell'Ulster, dove si ha l'impressione che un errore tattico, un «passo falso» politico, saranno pagati e ripagati, non già per anni, ma forse per generazioni.

Così il Canonico Arlow, che è una delle personalità più vigorose e attraenti che ho incontrato nell'Ulster (difficile, in una situazione umana così tesa, non parteggiare, non nutrire forti slanci di simpatia o antipatia...), teneva soprattutto a proporre la test, con la quale, nella limitatezza delle mie conoscenze, concordo in pieno, che sia urgente un'iniziativa politica inglese, per sbloccare una situazione che egli vede altrimenti avviata a un drammatico aumento della violenza.

Arlow pensa che il nuovo governo Thatcher abbia non più di un anno di tempo, e anzi meno, per prevenire un peggioramento della situazione: in ciò l'opinione di Arlow coincide con quella dei paisleyani, che sono i suoi veri antagonisti, ma che offrono un'identica «lettura» della gravità crescente della crisi. Altrimenti si avrebbe una «scalata» della violenza che imporrebbe al governo inglese di agire, ma in condizioni assai peggiori.

Ma che cosa dovrebbe fare Londra? Arlow propone che la Gran Bretagna chieda alla popolazione dell'Ulster di scegliere, in un referendum consultivo (se esso non desse chiari risultati, la sovranità tornerebbe a ricadere sempre sulla Camera dei Comuni), fra tre — non due — alternative: rimanere nel Regno Unito, ma accettando il «power sharing», ossia un governo comune di protestanti e cattolici che dia piene garanzie alla minoranza; l'indipendenza — ma allora Londra taglierebbe ogni aiuto economico e richiamerebbe l'esercito, che oggi mantiene la pace —; oppure l'unione con la Repubblica dell'Eire. Arlow pensa che Paisley sarebbe aggirato e spiazzato e che la gran maggioranza degli ulsteriani, protestanti e cattolici, sceglierebbe la prima soluzione, ossia il «vivere e governare insieme», nell'ambito del Regno Unito.

Non sono convinto che il governo di Margaret Thatcher, preso da troppi problemi interni, prenderà molte iniziative in tempo utile: anche perché oggi la questione irlandese lascia indifferenti gli inglesi. Ma delle varie ipotesi o scenari o proposte che mi sono sentito enunciare a Belfast, il «piano Arlow» mi sembra di gran lunga il più razionale e il più ingegnoso.

Credo inoltre che alla fine l'Ulster andrà in quella direzione, e che sarebbe un gran peccato se Londra, per prudenza o per distrazione, indugiasse troppo, o facesse solo proposte modeste e inadeguate, che non impedirebbero l'esplosione di violenza che Arlow e molti altri temono. Lo stesso esercito inglese è convinto che, senza nuove iniziative politiche, la violenza e il terrorismo non potranno essere ridotti a un livello inferiore a quello attuale: tanto vale muoversi ora.

Concludo dicendo molto brevemente di quella che è stata forse l'esperienza più bella e appassionante di questo viaggio nell'Ulster: la visita al «Centro di riconciliazione» di Corrymeela. Questa comunità esiste da quasi quindici anni; fu fondata da un altro sacerdote protestante, Ray Davey, che si ispirò a simili comunità religiose, e particolarmente all'«Agape» valdesiana: toccò infatti al pastore Tullio Vinay di essere l'ospite d'onore all'inaugurazione di Corrymeela, il 30 ottobre 1965.

A Corrymeela mi ha indirizzato uno dei giornalisti più autorevoli e più impegnati dell'Ulster, Alf Mc Creary del Belfast Telegraph, il maggiore e il più liberale dei giornali dell'Ulster. A Corrymeela, situata in un angolo splendido della costa nordirlandese, di fronte alla Scozia, in una gran casa bianca su alte scogliere, ho parlato sia col Reverendo Davey che con l'attuale direttore della Comunità, Derick Wilson, un intellettuale moderno e aperto, che rappresenta tutta una comunità di studiosi.

Corrymeela accoglie ragazzi, giovani, famiglie, gruppi sociali di tutte le denominazioni, e comunica loro un «messaggio di riconciliazione» che è, ovviamente, anzitutto spirituale, ma anche politico: perché, dice Davey, «nell'Irlanda del Nord non si può star fuori dalla politica». Corrymeela nasce nel 1965, prima dell'esplosione di violenza; è dunque arrivata troppo tardi, o troppo presto? «Quello che abbiamo fatto finora a Corrymeela, dice ancora Davey, è solo la fine del principio». Wilson spiega: «Abbiamo creato non certo un movimento di massa, ma una network, una rete di persone, non decine ma molte centinaia, che la pensano in modo nuovo, ciascuno dei quali può influenzare la sua comunità». Debbo aggiungere che vi sono altre iniziative di questo genere nell'Ulster, e che offrono, insieme, motivi di speranza.

A Corrymeela ho incontrato persone un po' straordinarie: come Maura Kiely, il cui figlio diciottenne fu ucciso dal terrorismo e che ha fondato un gruppo di famiglie egualmente colpite dalla violenza, per portare a ciascuna una parola di solidarietà e di speranza. Parlandole, vedevo, al di là di Corrymeela, al di là persino dell'Europa, un panorama oscuro, pensando a casi e persone vicine e lontane che hanno sofferto, in questo stesso modo, indicibili tragedie, per un accanirsi di violenze che non conosce confini. Ho anche riflettuto sulla forza degli uomini, su come sia insopprimibile l'ansia di fraternità e di giustizia, che nella più tragica delle circostanze permette ancora di sperare. Questa è la storia di Corrymeela, una storia tutta irlandese, tutta europea, una storia del nostro tempo.

Arrigo Levi

(FINE - Gli altri articoli sono stati pubblicati il 15, 18, 24 e 27 luglio).

SCANDALO IN GERMANIA PER I «TEST» DELLA MOTORIZZAZIONE

«Se continua a fare sogni osceni non le restituiremo la patente»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Chi fa sogni osceni o soffre di stitichezza oppure si diverte a spezzare i bulbi o i calici dei fiori rischia in Germania di non ottenere la patente di guida. Lo denuncia, definendolo «uno scandalo», il gruppo parlamentare dell'opposizione democristiana, rivelando che l'«Associazione per il controllo tecnico» (Tuev), incaricata di verificare l'efficienza delle automobili e degli elettrodomestici, sottopone a una penosa inquisizione le persone che per un motivo o l'altro (ubriachezza al volante, incidenti dolosi, difetti di vista o di udito) hanno perduto temporaneamente il permesso di guida.

Ogni anno — rivela il deputato democristiano Dieter Schulte — circa centomila automobilisti che vogliono riavere la patente vengono interrogati dagli impiegati del «controllo tecnico» che pongono loro domande intime la cui importanza per la guida di un'automobile appare di difficile comprensione per gli esperti del traffico. Le domande, che variano da trenta a centoventi a seconda delle regioni, sono contenute in un formulario. Per esempio non viene chiesto al bevitore se beve sempre, ma se suo padre è stato coinvolto in un incidente del traffico, a un miope se preferisce andare al circo o assistere a un incontro di pugilato, a un sordo se da ragazzo rubava dolciumi.

Il bello è — secondo quanto rivela Schulte — che i centomila aspiranti annuali al riacquisto della patente di guida non hanno mai protestato contro la «vergognosa inquisizione» da parte di tecnici della motorizzazione e che pagano di tasca propria il *test* al quale si sottopongono tra i 250 e i 300 marchi (tra le 112 e le 135 mila lire) a seconda del numero delle domande. Pur di riottenere il permesso di guida, gli automobilisti accettano supinamente il «sopruso» da parte di persone incaricate soltanto di controllare automobile e macchinari e prive di qualsiasi preparazione psicologica.

Domande privatissime come «*dice sempre la verità?*» o «*va d'accordo con il coniuge?*» non vengono fatte soltanto a chi vuole sedere al volante. Mi racconta un assessore democristiano del Comune di Lubecca che nella città anseatica a una donna che voglia abortire veniva presentato fino a poco tempo fa un formulario con 170 domande, dalle cui risposte un computer derivava la decisione circa l'interruzione della maternità.

A ogni domanda vi era la possibilità di dare diverse risposte, con una crocetta in un quadrato. Per esempio alla madre di sei figli che non voleva avere una settima creatura si domandava: «*Quando vede due cani che si accoppiano per la strada, come reagisce?*». Possibili tre risposte «*con ribrezzo, faccio finta di non vedere, mi eccito*». Ma i medici di Lubecca si sono decisi a revocare l'inquisizione.

A Bonn si spera che d'ora innanzi anche chi è stitico o divorziato possa riavere la patente, pur facendo sogni osceni o avendo un padre spendaccione.

Tito Sansa

Nessuno troverà i resti dell'«uomo di Pechino»

TOLEDO (Ohio) — *Il dottor Wu Rukang, presidente dell'Associazione cinese per le scienze anatomiche, ha espresso il dubbio che non possano essere mai più ritrovate le ossa fossili dell'uomo di Pechino, la cui scoperta nel 1927 suscitò enorme interesse e scalpore in tutto il mondo.*

I reperti furono consegnati ai marines americani nel 1941 di fronte all'avanzata delle truppe giapponesi, perché li portassero in salvo negli Stati Uniti. I reperti antropologici, appartenenti a un essere vissuto un milione di anni fa, scomparvero tra il museo e la costa dove dovevano essere imbarcati su una nave americana.

Negli ultimi trent'anni, ha detto il dottor Rukang, sono state fatte tutte le ricerche immaginabili e possibili senza riuscire a diradare il mistero della scomparsa.

Rukang partecipa al simposio internazionale di morfologia umana che si svolge a Toledo, nell'Ohio.

L'uomo di Pechino aveva grossi archi sopraccigliari, mascelle poderose con denti larghi e una massa cerebrale più piccola di quella dell'uomo moderno, ma maggiore di quella degli ominidi precedenti.

ALL'OPERA IN PIEMONTE GIOVANI VOLONTARI E STRUMENTI D'AVANGUARDIA

Scavi preromani nella Valle dell'Orco

TORINO — Fra le regioni italiane, il Piemonte non è la più fortunata, in fatto di archeologia: nulla di simile, alle statue, vasi, bronzi, tombe che testimoniano lo splendore della civiltà classica nel nostro Paese, dalla Magna Grecia alle rocche etrusche al tardo impero cristiano. I resti romani sono numerosi (la stessa Torino, Acqui, Alba, Aosta, Pollenzo, Industria, Libarna), ma è difficile che possano dirci qualcosa di decisamente nuovo sulla *facies* del mondo classico.

Rivelazioni più interessanti potranno aversi dallo studio dei resti altomedievali, per esempio il sito longobardo di Belmonte, nel Canavese, che rappresenta forse il maggior insediamento barbarico nell'Italia nordoccidentale: alcuni ritrovamenti, umboni di scudi, daghe di ferro, statuette fittili, fibule, tripodi, morsi per cavalli, stadere, hanno un loro preciso valore per farci conoscere la vita quotidiana di quelle popolazioni in armi. Ma quando vogliamo risalire ad epoche più remote, preromane, ci troviamo di fronte quasi al vuoto, tranne alcuni ritrovamenti discussi, ad esempio i graffiti di Caprie, o di ardua valutazione, per tanti motivi, come le palafitte del lago di Viverone.

Una ricerca «preromana» è ora in corso da tre estati in una località della Valle dell'Orco, Salto di Cuorgnè, per iniziativa di un giovane professore di archeologia, Francesco Fedele, torinese e docente all'università di Sassari, e sotto la direzione della Sovrintendenza. Ne parliamo per due ragioni: la prima è che si tratta di una ricerca-pilota, vale a dire una indagine archeologica effettuata con i metodi più moderni (c'è anche l'immancabile *computer*) che si propone di ricavare «tutti» gli elementi possibili dalla esplorazione, in superficie e in profondità, della località scelta: è una doppia grotta (detta «Boira Fusca») che dalle prime prospezioni risulta essere stata abitata dalla fine dell'era glaciale (circa diecimila anni avanti Cristo) sino all'epoca tardo medievale. La grotta stessa venne scoperta pochi anni fa da due cercatori dilettanti, dopo che sembra sia stata usata saltuariamente da partigiani durante la Resistenza. E la seconda ragione è proprio la partecipazione di ricercatori non professionisti i quali, guidati da uno scienziato, possono dare e danno un contributo essenzialissimo a queste imprese così difficili e anche faticose: bisogna arrampicarsi per un centinaio di metri per raggiungere il roccione che ospita la grotta, e lassù la vita non è comoda.

Agli scavi partecipano una decina di studenti, tutti volontari e ospitati a Cuorgnè per lodevole iniziativa del comune, fra i quali due americani arrivati dalla università dello Iowa, negli Usa, che cominciano a parlare fra di loro, con accenti ammirati, dei metodi innovativi della «scuola torinese». Animatore e promotore del gruppo è Mario Zambelli; a fianco di altri gruppi di archeologi dilettanti. Zambelli (che di professione è medico) ha costituito una *équipe*, designata come «ad Quintum» — dalla località vicino a Collegno dove ha preso le mosse — che da anni svolge una brillante attività di ricerca: fra l'altro, si deve al gruppo «ad Quintum», che pubblica anche un prezioso bollettino annuale, l'identificazione del sito longobardo di Belmonte, del villaggio romano di Caselette, dell'insediamento preistorico (bronzoferro) di Borgone e altro ancora.

Perché è tanto importante, questa ricerca a Boira Fusca? Perché per la prima volta sono state trovate tracce più antiche del neolitico nella zona occidentale del Piemonte. *«I frammenti ricuperati*, ci dice il prof. Fedele, *ci permettono di stabilire, con assoluta certezza, che in questa zona vivevano cacciatori dell'età della pietra antica (paleolitico) quando ancora i ghiacci stavano ritirandosi. E' una vera rivoluzione scientifica, che ci sentiamo di confermare grazie alle lance e alle frecce ritrovate»*. E aggiunge, con amarezza: *«Purtroppo, subito dopo i primi ritrovamenti e prima che potessimo in qualche modo recintare il sito, vennero i soliti ignoti a portare via quello che potevano»*.

Di particolare interesse è il fatto che a Boira Fusca (che vuol dire «grotta nera» nel dialetto locale) si presenti una successione stratigrafica perfetta, dall'alto in basso, cioè dai giorni nostri sino al paleolitico, che coincide con l'ultima presenza del ghiacciaio rilevabile in sito. Ciò permette una datazione abbastanza esatta dei reperti, anche se non si può ricorrere, per il momento, a metodi di datazione chimica o radioattiva. E' possibile comunque risalire dai reperti medievali a quelli romani all'età del ferro a quella del bronzo all'età della pietra levigata a quella della pietra grezza. I ritrovamenti consistono essenzialmente in punte di frecce, strumenti di bronzo e rame, cocci di ceramica (che sembrano decorati in un modo che non ha riscontro in altre parti d'Italia), frammenti di scheletri, soprattutto denti, ossa di animali — fra i quali l'orso delle caverne — selci, di cui si ignora la provenienza se più o meno lontana, tracce di muratura e d'un focolare.

Molto più importante dei reperti in sé, è il modo di studiarli. Il terreno (attualmente si sta scavando fuori della grotta, nel cosiddetto «deposito» esterno) viene esaminato centimetro per centimetro con la lente d'ingrandimento prima d'essere smosso, viene fotografato e catalogato con uno speciale metodo di «riquadratura a cordicelle», tutti i dati vengono riportati su un calcolatore elettronico che costituisce da una parte l'archivio di ciò che si è fatto e dall'altra permette di elaborare i dati stessi così da ricavarne indicazioni per le prospezioni ulteriori.

Scopo dei ricercatori è di arrivare a una visione «globale» degli insediamenti umani in questa zona (progetto: un'archeologia per la valle dell'Orco) avvalendosi di tutte le discipline, storia, antropologia, geografia, chimica, mineralogia, storia della tecnica, merceologia, ecologia. Cose un po' aride, forse; ma basta parlare per cinque minuti con uno di questi giovani, ragazzi e ragazze, che passano ore e ore chini su una bacinella a lavare ed esaminare frammenti di pietra, per cambiare idea.

Umberto Oddone

«Cisterna selvaggia» si fa sentire, oggi e domani sarà peggio

Fino all'ultima goccia di benzina

Già ieri pomeriggio numerosi distributori in città e provincia avevano esaurito il carburante - Code di automobilisti in attesa - Chi doveva partire per le ferie è stato costretto a un rinvio - Difficoltà anche per il movimento merci - Gli autotrasportatori: «Ci hanno costretti» - Aerei: tutto regolare a Caselle

Caccia al pieno in un distributore di piazza Borromini: la coda è lunga centinaia di metri

E' la volta di «cisterna selvaggia». Gli autotrasportatori di prodotti petroliferi da ieri e fino a domani sono fermi per un'agitazione sindacale. Gli effetti hanno cominciato a manifestarsi già ieri pomeriggio. I distributori di carburante della città, della provincia, delle autostrade, in mancanza di rifornimento sono costretti a chiudere. Nei prossimi due-tre giorni gli effetti del blocco delle cisterne si manifesteranno in maniera più pesante: c'è il rischio di un *black out* del trasporto che non danneggerà soltanto gli automobilisti in viaggio per le ferie ma anche il movimento merci. Ne risentiranno anche centrali elettriche e aeroporti.

Il braccio di ferro è tra le associazioni di categoria (le sigle sono Anita, Fat, Fita) e il Tar (Tribunale amministrativo regionale) del Lazio che ha bloccato precise richieste dei cisternisti. Gli autotrasportatori rivendicano tariffe adeguate all'aumento dei costi. Vogliono dalle compagnie petrolifere tariffe omogenee, valide per tutti, in rapporto al chilometraggio e al carico trasportato. Fino ad ora ha predominato l'anarchia. Ma del braccio di ferro fanno le spese gli automobilisti e gli stessi distributori che in mancanza di materia prima vedono ridotti o bloccati gli introiti.

La situazione è complessa e non è facile districarsi, per capire, nel ginepraio di accuse, controaccuse, manovre lecite e non, interessi, prove di forza. Conviene sentire i protagonisti. Cominciano con gli autori del «fermo nazionale», gli autocisternisti. Da ieri mattina alle 9 bloccano l'entrata e l'uscita di tutte le raffinerie e depositi di carburante. Con un termine ormai corrente, si può parlare di picchettaggio. Alla «Mach» di Volpiano, uno dei punti chiave per i rifornimenti del Piemonte insieme con Arquata Scrivia, Sannazzaro de' Burgundi, Trecate, Rho e Genova, il blocco dei camion è durato tutto il giorno. Hanno occupato la strada d'accesso alla raffineria ponendovi autocisterne e macchine.

Gli autori del picchettaggio spiegano i motivi della protesta. «Ci hanno costretti. Facciamo un lavoro pericoloso, massacrante e non riusciamo ormai a far fronte ai costi. Negli ultimi mesi il gasolio è aumentato di 56 lire il litro e le compagnie pretenderebbero di pagarci con le tariffe di prima. C'era un decreto governativo che faceva ordine in materia, stabiliva tariffe e le variazioni in caso di necessità. Le compagnie hanno presentato ricorso, il Tar del Lazio ha sospeso la validità del decreto. A questo punto non potevamo accettare passivamente questa manovra che diventa una provocazione».

Con la vostra azione le pompe di benzina rimarranno a secco nel giro di poche ore... «*Questo è anche vero, ci rendiamo conto dei disagi e della gravità della nostra protesta ma, ripetiamo, ci hanno costretti. Dobbiamo anche chiarire una cosa: la scarsità di benzina e di gasolio delle ultime settimane non è dipesa da noi ma dalle compagnie petrolifere. E le speculazioni continuano anche se gli utenti non se ne rendono conto. Vuol saperne una bella? I depositi nazionali della Mach di Volpiano sono strapieni di gasolio. Parecchi di noi hanno dovuto aspettare giorni per scaricarlo negli enormi serbatoi già pieni*».

Sentiamo il parere della Mach, parla il capo deposito Giacomo Tognoni. «*La raffineria è ferma da tre mesi, i prodotti ci arrivano già finiti con le autocisterne. A Volpiano vengono a rifornirsi quasi tutte le compagnie presenti sul mercato. Ma dalle 9 di ieri non è entrata né uscita alcuna autocisterna per il blocco di protesta degli autotrasportatori*». Ma quanta benzina avete nei vostri serbatoi? «*Sufficiente per coprire il fabbisogno soltanto per alcuni giorni*». Da lunedì ritorneranno benzina e gasolio? «*Dipende dal comportamento dei cisternisti. Ci vorrà comunque una settimana per normalizzare la situazione. Fino a domenica sarà critica, soprattutto sulle autostrade. Ma al di là dell'agitazione degli autotrasportatori c'è un "buco" nell'approvvigionamento di prodotti petroliferi. Noi facciamo il possibile. In questo periodo confidiamo nello spopolamento di Torino...*».

Il segretario della Faib (Confesercenti), Bolzoni, preferisce non entrare nel merito del braccio di ferro tra autocisternisti, compagnie petrolifere, Tar del Lazio. «*Noi sosteniamo* — dice — *che si devono chiarire una buona volta i rapporti tra le controparti. L'attuale anarchia tariffaria dei trasporti non può durare. Ma sono convinto che alcuni prodotti petroliferi mancheranno anche dopo l'agitazione dei cisternisti. La realtà è che le compagnie petrolifere vogliono altri aumenti del prezzo, nell'ordine delle centinaia di lire per la benzina o il prezzo libero per il gasolio. In tal caso i rifornimenti torneranno normali*».

I primi commenti dei gestori delle stazioni di servizio sono un rosario di lamentele. «*Ho già esaurito il gasolio, di benzina ho ancora qualche centinaio di litri che andranno bruciati in un paio d'ore*», ha dichiarato ieri verso le 17 il titolare del distributore in piazza Borromini. Davanti alle pompe, almeno una decina di auto in coda. I conducenti sembrano pazienti. Attendono il loro turno quasi soddisfatti di poter fare il pieno. «*In questa settimana* — continua il gestore — *ci abbiamo rimesso molti quattrini per mancanza di rifornimenti dovuti alle compagnie. Si lavorava un giorno sì e uno no. Ora s'aggiungono i cisternisti...*». E che cosa farà? Allarga le braccia: «*Che cosa posso fare? Quando le pompe saranno all'asciutto chiuderò e arrivederci alla prossima settimana*».

Musi lunghi anche nella stazione di servizio lungo corso Unità d'Italia. «*In questo periodo i distributori aperti sono la metà del solito, per le ferie. Generalmente è un periodo che si lavora di più proprio per questo. Ora invece con la benzina e il gasolio che arrivano a singhiozzo dovremmo metterci in cassa integrazione... Ma noi non l'abbiamo*». Quante scorte ha? «*Esaurirò tutto stasera* (ieri sera, n.d.r.)». Stessa sorte sarà inevitabile, entro oggi o domani, per la gran parte dei distributori aperti in questi giorni.

Situazione non preoccupante invece all'aeroporto di Caselle. Ieri tutti i voli previsti sono partiti regolarmente, gli aerei hanno potuto rifornirsi senza difficoltà. «*Abbiamo scorte sufficienti fino a martedì*» assicurano i responsabili dell'aeroporto.

Guido J. Paglia

Mete del piccolo cabotaggio

Anche se in riserva qui ci si può andare

Con tanta invidia in cuore per parenti e amici che si godono le vacanze al mare, i torinesi rimasti in città si apprestano a trascorrere un altro weekend difficile. Che fare? Da scordare, almeno in questa situazione di emergenza, la gita in Riviera: si corre il rischio di dover abbandonare l'auto per strada, senza benzina.

I centri della provincia, meta di un turismo più quieto, offrono un sacco di sagre e manifestazioni. Quello che, per necessità, sarà per molti un weekend di ripiego, in economia (magari in riserva) potrebbe diventare un'occasione per scoprire un modo nuovo di trascorrere qualche giorno di vacanza, lontano da certa calca rivierasca, a contatto diretto con una natura in parte incontaminata e lussureggiante.

DOMANI, SABATO 4 AGOSTO — **Castelnuovo Nigra**, nel Canavese, festa della Madonna della Neve. Appuntamento alle 9 in piazza poi si sale in auto alla cava delle Rocce Bianche (10 chilometri) poi 20 minuti a piedi fino alla cappella Paradiso, a quota 1800 metri. Polenta e latte, per tutti, offerti dalla «pro loco», con generose bevute del vino locale «crufasè». Si mangia tra rocce e dirupi, si canta e si suona tutti assieme, tra amici vecchi e nuovi. Alle 18 si scende a valle. Tappa al «Pian delle nere» per un robusto spuntino. La festa, antica nella tradizione, raccoglie ogni anno circa 200 persone.

Valgioie, dopo Avigliana, festa alla borgata Molino. Anche qui giochi, canti e balli. Nel pomeriggio gara di bocce. Molino è la borgata più popolosa di Valgioie: la festa continuerà, domenica, con altri giochi e gare per tutto il giorno. Si può arrivare a qualunque ora.

Cantoira, vicino a Ceres. Gran festa domani alla frazione Vrù, a quota 1050. Si ricorda anche qui la Madonna della Neve: polenta, vino, balli e gare di bocce. Vrù è una frazione che vive solo d'estate. D'inverno, tutto è silenzio e abbandono.

DOMENICA 5 AGOSTO — **Gravere**, 57 chilometri da Torino, altitudine 1000 metri, festa alla borgata Deveys. Organizzata dalla locale sezione degli Alpini, prevede canti e balli all'aperto, scorpacciate di polenta, latte, e «crufasè». E', come le altre, festa essenzialmente campagnola che offre la possibilità di trascorrere una giornata in mezzo al verde.

Sestriere: gara di pesca sportiva «lei e lui», aperta a grandi e bimbi. Appuntamento al laghetto «Zorzetting» in mattinata, proseguimento nel pomeriggio.

Sauze d'Oulx, marcia alpina. E' aperta a tutti, ma è impegnativa: sono 15 chilometri, 1000 metri di dislivello: dal paese al monte Genevris (2500) e ritorno.

Cantoira, alla frazione Villa, festa di San Lorenzo. Giochi per tutti. E' legata ad una antica famiglia che annoverava molti «Lorenzo» tra i congiunti e per festeggiarli insieme organizzava grandi «mangiate e bevute». La tradizione è arrivata ai nostri giorni.

A Fenestrelle, nel Pinerolese, «20° trofeo scarpone alpino», marcia competitiva, a squadre, in salita, in piano e in discesa. Si sale alla panoramica dell'Assietta, a quota 1850: Serata di danze e giochi.

Ancora a **Fenestrelle**, alla frazione Mentoulles (il nome deriverebbe proprio dalle molte piante di menta che crescono nella zona) gran festa per i villeggianti. Verrà loro offerto il «pane benedetto», in segno augurale. E con i tempi che corrono, di quel pane, ne abbiamo bisogno tutti.

e. mas.

Promossi l'89,45%, il bilancio può ritenersi definitivo

Hanno studiato con maggior impegno gli studenti degli esami di maturità

«E le commissioni hanno giudicato con equilibrio», dicono in Provveditorato - I brillanti risultati dei licei, frutto di una «selezione naturale» - La strage dei geometri - Urge la riforma

TIPO DI SCUOLA	ANNO 1978-1979 (parziali)		ANNO 1977-1978	
	Maturi	Non maturi	Maturi	Non maturi
Maturità classica	1.032 95,29%	51 4,71%	842 96,67%	29 3,33%
Maturità scientifica	2.037 91,42%	191 8,58%	2.207 91,99%	192 8,01%
Maturità artistica	197 92,48%	16 7,52%	246 74,77%	83 25,23%
Maturità magistrale	893 88,67%	114 11,34%	889 84,99%	157 15,01%
Maturità ragionieri e periti aziendali	3.179 89,62%	368 10,38%	2.754 90,00%	306 10,00%
Maturità geometri	769 78,22%	214 21,78%	1.005 84,03%	191 15,97%
Maturità industriale	1.735 88,02%	236 11,98%	2.916 90,00%	324 10,00%
Maturità professionale	821 89,92%	92 10,08%	870 85,04%	153 14,96%
Maturità linguistica	176 98,87%	2 1,13%	86 100%	— —
Maturità agraria	51 98,07%	1 1,93%	51 85,00%	9 15,00%
Maturità femminile	80 90,90%	8 9,10%	118 98,33%	2 1,67%
TOTALE	10.970 89,45%	1.293 10,55%	11.997 89,23%	1.446 10,77%

I risultati della maturità sono ormai quasi tutti esposti, ancora un giorno e anche le commissioni in ritardo avranno finito. A tutt'oggi i promossi sono 10.970, i respinti 1293. Rispetto allo scorso anno si può parlare di situazione stazionaria con tendenza al miglioramento: i «maturi» sono l'89,45 per cento, pari a 0,22 punti in più. I bocciati sono passati dal 10,77 per cento dell'anno scolastico 1977-'78 al 10,55.

Sfiorando appena quota 90 per cento Torino è superata quest'anno da Roma, Genova e Perugia. Dice la dott. Maria Antonietta Pavan che in questi giorni fa le veci del Provveditore agli studi: «*Vuol dire che le commissioni hanno giudicato con equilibrio e che ai candidati non hanno regalato nulla*».

L'unico dato sorprendente sono anche quest'anno i risultati nei licei dove si è registrato (maturità agraria eccettuata) il più alto numero dei promossi. Nei classici si è raggiunto il 95,29 per cento, mentre nei scientifici si è arrivati al 91,42 per cento. Se si vogliono trovare «vittime» bisogna guardare gli esiti negli istituti tecnici per geometri dove i bocciati hanno raggiunto il 21,78 per cento. Ancora la dott. Pavan: «*Non è un fenomeno nuovo e forse c'è una spiegazione. Per conto mio gli studenti dei licei che vanno alla "maturità" sono già il frutto di una selezione naturale che negli istituti tecnici avviene raramente*».

Così anche in questa calda stagione '79 gli esami di Stato a Torino e in provincia non hanno riservato grosse sorprese. Non ha influito sul loro svolgimento la fuga dei testi né lo sciopero dei precari, né la diserzione dei commissari. Tutto si è svolto regolarmente, le 200 commissioni hanno lavorato bene senza dovere chiedere istruzioni a Roma.

Una richiesta al ministero della Pubblica Istruzione però c'è stata. E' quella dei commissari dell'istituto tecnico «Grassi» che hanno pregato il ministro di assegnare il diploma di maturità ad Emanuele Iurilli, lo studente ucciso il 9 marzo da un commando di terroristi che aveva teso un agguato ad una pattuglia della Volante, chiamata con uno stratagemma in via Millio.

Il giudizio di un preside, quello del liceo scientifico «Volta», prof. Cuscunà: «*Perché tutto è filato liscio? Ritengo che quest'anno gli studenti non fossero mai disposti nei confronti delle commissioni come in passato. L'atmosfera è stata più serena e ciò ha influito positivamente sullo svolgimento degli esami. Vi chiedete adesso perché il numero dei maturi è più alto in certe scuole mentre in altre si è raggiunto con fatica il 78 per cento. Dipende da come si sono svolti i corsi. Se sono stati regolari tutto l'anno gli allievi sono arrivati alla maturità preparati, se invece è accaduto il contrario è chiaro che la preparazione ne ha risentito*».

Se di polemiche si vuole parlare bisogna fare riferimento ai limiti dell'attuale esame di Stato che da un lato mantiene viva una forma esteriore di severità con il rito delle buste chiuse per gli iscritti, dall'altro si riduce ad un momento di incontro fra i candidati e i docenti del tutto insignificante per una valutazione seria. Non sono bastate le circolari del ministro Spadolini per dare più credibilità alle prove: il senso di sfiducia si era impadronito di tutti i commissari e ancora una volta si è denunciata la necessità indilazionabile della riforma.

Le premesse ci sono, come ha detto Spadolini «*già entro l'anno prossimo potrà essere approvata una nuova disciplina che accolga tutte le indicazioni date fin da quest'anno ai provveditori*». Ma i dubbi fra il corpo insegnante sono tanti «*perché* — specifica un docente — *non si riesce a concepire l'esame interdisciplinare senza insegnanti pronti a realizzarlo*». La dott. Pavan: «*Non si deve più perdere tempo, la riforma la vogliono tutti, compresi gli studenti. Ma nessuno di noi sa come comportarsi. Si rimane alla finestra ad attendere che dall'alto parta finalmente un'iniziativa in grado di restituirci la fiducia*».

Emanuele Montà

352 nuovi autobus entro quest'anno

Entro il '80 il Piemonte avrà 352 nuovi autobus: 209 in sostituzione di vecchie vetture e 143 in più rispetto all'attuale dotazione: spesa complessiva, oltre 28 miliardi di cui 20 per intervento finanziario diretto della Regione: queste le cifre del piano autobus, approvato dalla giunta regionale, anticipato nei mesi scorsi da varie delibere stralcio.

Con questi provvedimenti verranno affidati 171 pullman ad aziende di trasporto private e 181 a enti pubblici. La parte del leone la farà l'Atm che avrà 100 mezzi nuovi, di cui 31 per sostituire quelli superati dall'uso; altri 9 pullman andranno alla Satti.

Per Novara saranno stanziati 479 milioni, per Alessandria 198, Asti 100, Casale 187, Verbania 449, Chivasso 143 milioni. Spiega l'assessore regionale ai Trasporti, Bajardi: «*Il piano approvato dalla giunta permette un ulteriore svecchiamento del parco autobus piemontese. Siamo passati dai 10-12 anni di età media per veicolo, agli attuali 7-8 anni*».

Per il Nicaragua

La Giunta regionale del Piemonte ha deciso di stanziare un aiuto a favore delle popolazioni del Nicaragua. Il contributo straordinario è di 25 milioni, per l'acquisto di medicinali e generi di prima necessità. La somma verrà erogata alla Croce Rossa Italiana, affinché provveda all'acquisto e alla distribuzione, in collegamento con la Croce Rossa internazionale.

La ragazza madre di Ciriè ha rievocato al giudice le violenze subite

Alza le mani fra due rami e piange «Così mi ha crocifissa e torturata»

Durante il sopralluogo accuse all'amante: «Mi ha legata, frustandomi, come vede fare nei giornaletti che legge» - Il magistrato ha richiesto per l'uomo la perizia psichiatrica

«Mi ha immobilizzata e legata così», racconta rabbrividendo Silvana Soloperto al magistrato

Silvana Soloperto, la ragazza-madre di Ciriè seviziata venti giorni fa dal convivente, Marco Langellotti, ha rievocato davanti al magistrato la terrificante esperienza. Diciassette anni, un'aria smarrita, ha accompagnato, ieri pomeriggio, il giudice istruttore Oggè, con i periti Gilio e Torre, nel boschetto dove fu torturata per oltre due ore.

Sotto una pioggia scrosciante ha ricostruito meticolosamente le sequenze di un dramma che ha lasciato segni profondi sul suo corpo e sul suo spirito. La vicenda è nota. Il Langellotti, 24 anni, operaio spesso disoccupato, si era invaghito due anni fa di Silvana (allora quindicenne) e da lei aveva avuto un figlio. Un'unione sbagliata in partenza, un ménage difficile, fatto di litigi, abbandoni, ritorni.

Quando Marco era in rotta con la famiglia, che abita in via Trieste 29, si spostava in casa della giovane amica; quando litigava con Silvana, tornava dalla famiglia. La sera del 10 luglio, dopo un alterco più violento del solito, per banali motivi, l'uomo ha invitato l'amante a seguirlo fuori casa.

Per non aggravare la situazione Silvana ha ancora una volta piegato il capo: con in braccio il figlio Maurizio, di sette mesi, è uscita dall'alloggio in cui vive con i genitori e altri sei fratelli ed è salita sulla «124 sport» del Langellotti, che, appena fuori Ciriè ha imboccato un viottolo di campagna. Dopo un chilometro, il giovane, appassionato lettore di fumetti sadico-erotici, ha fermato l'auto ai margini di un boschetto e, lasciato il bimbo abbandonato a se stesso a piangere, ha trascinato l'amante a qualche metro e l'ha seviziata.

Piangendo s'è messa tra due alberi e alzando le mani come un crocefisso, Silvana ha ripetuto al giudice: «*Mi ha legata a questi rami, braccia e caviglie, in piedi, nuda, con le gambe divaricate. Poi con un cordoncino annodato ha incominciato a frustarmi. Mi strappava la carne. Come nelle figure dei suoi giornaletti. Con un mozzicone di sigaretta mi ha bruciato il seno. Alla fine ha tentato di seviziarmi con un tubo di gomma e mi ha violentata*».

L'uomo infierisce sulla donna a lungo; poi, forse pentito, la riaccompagna a casa per far mangiare il figlio e metterlo a dormire; quindi, la porta in ospedale (il magistrato ieri ha sentito anche la testimonianza dei medici che l'hanno curata), ma improvvisamente cambia idea. Si precipita al pronto soccorso e trascina la ragazza nuovamente in macchina. «*Ha voluto che restassi con lui* — racconta Silvana — *fino all'una di notte per paura dei carabinieri*».

Alcune voci arrivano ai carabinieri che diffidano il Langellotti. Costui perde la testa e alle due di domenica notte si presenta in via Gazzera urlando e prendendo a coltellate la porta dell'alloggio della famiglia Soloperto. Subito avvertiti il brigadiere Caggiano e i suoi uomini cominciano a cercarlo. Lo fermano due giorni dopo nello studio di un medico: Silvana era andata a farsi medicare il corpo orrendamente piagato e lui l'aveva raggiunta dando in escandescenze.

Interrogato, sembrava non rendersi conto della gravità del suo gesto: «*Che c'è di male? Silvana è mia*». Di fronte a questa risposta allucinante il giudice Oggè ha deciso di sentire il parere di uno psichiatra ed ha affidato la perizia al professor Torre.

fr. bu.

In libertà i neofascisti del campo paramilitare

Libertà provvisoria per i quattro giovani simpatizzanti del msi arrestati domenica scorsa sul monte Bisalta dove avevano allestito un campeggio «paramilitare». Leopoldo Di Gloria, 28 anni, insegnante all'istituto magistrale di Carignano, suo fratello Giacomo, 24 anni e Lorenzo Abate Daga, di 18, tutti di Carignano, hanno lasciato ieri il supercarcere di Cuneo. In libertà anche lo studente di 17 anni C.O. di Vinovo che era stato condotto al «Ferrante Aporti».

I quattro giovani devono rispondere di tentata ricostituzione del partito fascista, detenzione e porto abusivo d'arma, ricettazione e furto di materiale militare. Il gruppo era stato scoperto dai carabinieri di Borgo San Dalmazzo, Boves e Limone Piemonte mentre si esercitavano con le pistole in località «Buschie» nei pressi di Boves.

Erano stati proprio i contadini della zona ad indirizzare i carabinieri sulle tracce del gruppo. Colpi di arma da fuoco erano stati sentiti nella notte e la gente si era allarmata. Accanto alle due tende montate alle «Buschie» gli agenti avevano trovato incise sulla roccia svastiche, sigle dei primi gruppi nazisti e la scure bipenne. I quattro erano saliti in montagna sabato pomeriggio. All'arrivo dei carabinieri non hanno opposto resistenza.

★ Fulminea rapina, ieri, poco prima di mezzogiorno, all'ufficio postale di Cercenasco: un giovane a viso scoperto con baffi e capelli lunghi, armato di pistola, ha fatto irruzione nel locale e costretto il gerente a consegnare il contante, 120 mila lire. Fuggito con lo scarso bottino su una «Fiat 128» risultata rubata, poco dopo ha ripetuto il colpo in una tabaccheria di Airasca, racimolando oltre 15 mila lire.

Aggredì a colpi di scure tre scolari sconvolto dalla follia: non imputabile

Conclusa l'istruttoria - Il protagonista dell'episodio avvenuto il 14 dicembre scorso, in via Ciriè, finirà in manicomio giudiziario

Non finirà in carcere ma sarà ricoverato in un manicomio giudiziario Vincenzo Rindone, il disoccupato di 37 anni che il 14 dicembre scorso aggredì selvaggiamente a colpi di scure tre scolari davanti ad una scuola. Il giudice Caselli ha concluso infatti l'istruttoria dichiarando di «*non doversi procedere perché l'uomo non è imputabile per vizio totale di mente*». La pazzia del Rindone è stata accertata dai periti Fornari e Maria Grazia Fagiani. Il Rindone si trova già ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Reggio Emilia: vi resterà, come ha ordinato il magistrato, per almeno cinque anni.

La follia omicida dell'uomo si scatena davanti all'istituto professionale Baldracco, in via Ciriè, alla fine delle lezioni. I tre bambini, Vittorio Popolo, Arcangelo Cagnina, entrambi di 10 anni e Paolo Manfrinato, di 9, sono appena usciti dalla scuola elementare De Amicis di via Manassero quando vengono investiti dalla furia del Rindone che con una mannaia in pugno pronuncia frasi sconnesse. Il folle insegue i bimbi urlando insulti e minacce di morte, li raggiunge e incomincia a vibrare fendenti all'impazzata.

Paolo Manfrinato riesce a

Vincenzo Rindone

sottrarsi alla micidiale gragnuola, fugge con il volto rigato di sangue. Un fendente lo ha raggiunto, per fortuna di striscio, alla testa. Paolo continua a correre, si mette in salvo. Con la faccia ridotta a una maschera di sangue piomba in casa, in via Ciriè 41, piangendo. Vittorio Popolo e Arcangelo Cagnina, invece, non hanno avuto la presenza di spirito del compagno, restano in balìa del pazzo. Si difendono con le mani, oppongono come possono alla mannaia le cartelle, cadono. L'uomo si accanisce su di loro, calando più volte la scure e continuando a gridare frasi sconnesse.

Le urla dei bimbi e del folle richiamano l'attenzione del custode del Baldracco, Romeo Marcomini. L'uomo esce sulla strada e la sua comparsa placa la furia del pazzo. Vincenzo Rindone fugge verso corso Regina Margherita. Si disfa dell'arma poi si libera anche del giubbotto. Vittorio e Arcangelo sono curati al Maria Vittoria: hanno ferite alla testa, alle braccia. La diagnosi dei medici è di un mese.

La notizia che un maniaco omicida si aggira nei dintorni di via Ciriè si sparge rapida per tutto il quartiere Valdocco, la paura si diffonde. Gruppi di genitori e volontari perlustrano le vie, invano. La psicosi del pazzo con la scure dura fino al pomeriggio inoltrato, poi giunge la notizia dell'arresto, la tensione scandisce. In questura, dove si presenta spontaneamente, Vincenzo Rindone non riesce a dare una spiegazione del suo gesto. Farfuglia, piange. Dalle sue incerte parole gli agenti riescono a capire che è originario di Riesi (Caltanissetta) e che ha lavorato per qualche tempo in Francia, dove deve aver subito qualche torto. E' convinto di essere un perseguitato politico. Dice: «*Volevo vendicarmi in qualche modo della crudeltà degli altri verso di me*».

temperatura di ieri

massima	+ 32,8
minima	+ 21
media	+ 27,4

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 88%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 29; minima + 19,9; media + 23,7. **Previsioni**: nuvolosità variabile, localmente intensa con precipitazioni; venti calmi e variabili, visibilità buona. Sole: sorge 5,16; tramonta 19,54. **Temperatura dello scorso anno a Torino**: max + 29,5; min. + 18,8.

Specchio dei tempi

L'inflazione galoppa (per favore, non rispolverate il calmiere) - Amore o egoismo? - Non diamo tutte le colpe ai cani - «Chi pensa a noi, lavoratori dell'artigianato?» - Anche la tenera colomba combina guai

Un lettore ci scrive:

«Siamo di nuovo in mezzo alla bufera dell'inflazione: il pericolo è tale che quest'anno non vado nemmeno in ferie. Forse faccio [illegible] il contrario della stragrande maggioranza dei torinesi, che continuano a partire con la speranza di poter dimenticare i problemi andando a prendere il sole in Liguria o lungo cento altre spiagge. Non so chi abbia ragione. Probabilmente il torto è mio che sto a soffrire sulle notizie dei giornali o su quelle della radio. Il fatto è che le voci sui prezzi mi paralizzano.

«Rincara tutto. Alcuni aumenti sono giustificati (benzina, gasolio), ma altri rappresentano chiaramente carattere di speculazione. E il governo (dimissionario) resta immobile. Anzi, suffraga i vistosi ritocchi annunciati per pane, carne, tariffe varie e servizi. Di questo passo è facile arrivare alla catastrofe.

«Occorre subito una strategia economica efficace. Non calmieri, non blocchi di infausta memoria. Le esperienze del '73-'74 sono state disastrose; speriamo che insegnino almeno questo: che la malattia non si cura ignorando le indicazioni del termometro. E allora mettiamoci di impegno: il governo governi, chieda sacrifici, ma che lasciano trapelare qualche speranza, non ulteriori difficoltà».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La signora che ha approfittato della cortesia di questa rubrica per inviare un augurio di buon compleanno al figlio in America per motivi di studio, dovrebbe spiegarmi — se ne ha voglia e tempo — perché considera "assillante" per suo figlio ricevere posta da lei. Forse perché è una di quelle donne le quali, giurando sul verbo libertario dei nostri tempi calamitosi, giudica dannoso e oppressivo qualsiasi sentimento d'amore, o almeno la sua estrinsecazione?

«Io non so se l'amore — specie quello materno — possa mai considerarsi strumento di potere, e pertanto, come tale, recriminabile e biasimevole. Mi piacerebbe che qualcuno in grado di farlo mi spiegasse se sono nel torto.

«Insomma, una madre che desidera il ritorno del figlio tanto da scrivergli "il mondo è deserto senza la tua voce" può mai essere un'egoista? Io ritengo piuttosto che lo sia proprio perché priva il figlio della gioia di ricevere lettere a testimonianza di un legame che la lontananza rafforza».

Segue la firma

Il Comitato italiano protezione animali e natura ci scrive:

«Per evitare false interpretazioni e panico tra i proprietari di cani, specie quelli che hanno anche figli, abbiamo [illegible] addirittura interpellato il veterinario regionale di Trento che ha smentito ogni allarmismo, pur richiedendo e confermando le normali regole di profilassi, non ultima quella di abolire gli scarichi abusivi di immondizie, cosa che le autorità sanitarie solitamente non curano.

«Per classificare l'entità del pericolo, diremo che nella Cee muoiono ogni anno 50.000 persone per incidenti d'auto. Pochissime — nessuna in Italia — per rabbia. Non siamo più ai tempi di Pasteur per continuare ad alimentare i fantasmi della rabbia o di altre malattie erroneamente attribuibili, se non in linea teorica e potenziale, e comunque statisticamente irrilevante nella legge dei grandi numeri. In tutti i paesi civili cani e bambini vivono in rapporti di grande intimità, fatto che scandalizzerebbe gli igienisti nostrani. Anche l'uomo trasmette il colera, il vaiolo e la peste, ma non in Italia.

«Sarebbe peraltro più accettabile e doveroso un impegno degli igienisti per aumentare il controllo delle carni tossiche, cancerogene, "gonfiate" o strapazzate, della produzione dei cibi cancerogeni e di analoghi medicinali, a tutela del consumatore, dell'igiene e della qualità della vita.

«Se vi fosse una più lontana probabilità di diffusione della rabbia perché non si provvede a sospendere la caccia all'estero e nelle zone sospette? Del pari è inconcepibile che taluni igienisti se la prendano con gli escrementi dei cani per le strade quando questi sono ecologici, naturali, biodegradabili, cosa che non avviene per i fumi e per gli altri scarichi cancerogeni. Gli alimenti ed i medicinali che insidiano subdolamente la salute dell'uomo devono essere rispettati in omaggio ad una igiene formale e tradizionale o ad un consumismo speculativo?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Collegno:

«Sono rimasto colpito dalla battaglia per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici, che, alla fine, sono riusciti ad ottenere certamente il giusto. Comunque, la conclusione della vertenza mi ha confermato le enormi diseguaglianze esistenti tra i vari settori di lavoro.

«Lavoro da circa sei anni, non conosco assenteismo, né scatti di anzianità, ho usato la mutua solo per lo stretissimo necessario, non ho quattordicesima né premio di produzione né aumenti sindacali non ho frutto di rinnovi del nostro contratto (se ancora esiste).

«Chi sono? Sono uno dei moltissimi lavoratori dipendenti del settore artigianale, questa categoria così dimenticata, ma altamente produttiva sia quantitativamente e soprattutto qualitativamente nel sottobosco lavorativo della nostra moderna società meccanizzata.

«Noi lavoriamo in silenzio, dimenticati da queste grandi forze sindacali pronte a raccogliere sfide ed ingaggiare battaglie su vasta scala contro ingiustizie e sfruttamenti nel mondo del lavoro, ma anche così pronte a lasciare nel silenzio le minoranze. Forse che noi non abbiamo le necessità di tutte le altre categorie di lavoratori? Se qualcuno interessato volesse darmi una spiegazione gliene sarei molto grato».

Mario Cavagliato

Un lettore ci scrive:

«Con questo caldo il puzzo che stagna in certe zone (anche signorili) della città, è vergognoso. Si deve dedurre che chi persevera ad attirare i piccioni con cibo continuo abbia una percentuale dall'idraulico per le grondaie e dal muratore per [illegible].

«Con questi chiari di luna e pensando alle tante malattie causate da questi volatili, ci si dovrebbe astenere. Smettano dunque le "dame bianche" e si mettano al servizio umanitario di enti bisognosi di personale».

Ing. Luciano Todros

Nuovi sensi unici

A causa di lavori in corso a Porta Nuova, a partire da ieri mattina è stato istituito il senso unico di marcia nel tratto tra via Sacchi e via Nizza. I veicoli provenienti da via Nizza e da corso Vittorio diretti in piazza Carlo Felice vengono pertanto dirottati sul controviale Nord dello stesso corso Vittorio. Anche il percorso di alcune linee Atm è stato modificato.

Cronaca di una mattinata trascorsa ai mercati generali

Frutta e verdura «regalate»

Ogni giorno, tra le 10 e le 11, i portoni di via Giordano Bruno si aprono ai consumatori - In questo periodo scarso afflusso e ottime occasioni: mille lire per una cassetta di pesche, di pomodori o di zucchine; 800 lire due chili di fagioli pregiati

Mille lire una cassetta di pesche (5-6 chili), altrettanto una di zucchine, 200 lire un cespo d'insalata grosso come un'anguria, 50 un melone, 800 due chili di fagioli borlotti freschi: sono alcune delle «offerte» di ieri ai Mercati Generali di via Giordano Bruno durante la fascia oraria (dalle 10 alle 11) riservata ai consumatori.

Non c'erano molte persone e avevano soltanto il problema della scelta, muovendosi fra montagne di roba e profumi intensissimi. Di lì a poco, la frutta sarebbe stata riposta nei magazzini e nei frigoriferi, la verdura sui furgoncini degli agricoltori: destinazione, in alcuni casi, il macero. «Mi tocca buttarla via, è un vero peccato», si rammaricava accatastando cassette di insalata un contadino di Moncalieri, uno degli ultimi forse rimasti a lavorare quelli che un tempo, prima dell'espansione edilizia, si chiamavano gli «orti di Torino».

Come mai tanto invenduto? «Succede sempre di questa stagione — rispondono alla direzione di via Giordano Bruno —. La città si ferma, la gente va via, quella che resta diserta per pigrizia o impossibilità l'appuntamento con i buoni affari». E' vero, chiusi le fabbriche e gli uffici, anche il mercato ortofrutticolo pare in disarmo.

Per undici mesi l'anno non è facile trovare un parcheggio in via Giordano Bruno e in tutta la zona nelle vicinanze del vecchio stadio del Torino. Non c'è spazio nè all'interno, a pagamento (200 lire), nè all'esterno, posteggio gratuito (disco orario, tempo massimo due ore e mezzo). In agosto, invece, c'è posto per tutti a due passi dagli ingressi del mercato. Si arriva, si lascia l'auto, si entra: in pochi minuti si possono fare scorte fresche e abbondanti. L'importante è avere un frigorifero capace o una famiglia amica con cui spartire la frutta sovrabbondante (si possono comperare soltanto cassette intere, mentre la verdura si può acquistare anche a chili).

«Il dover acquistare per forza più del necessario è spesso un freno — commenta una giovane mamma —. *Noi ci siamo regolati facendo un'associazione fra tre famiglie, così non corriamo il rischio di buttare via nulla. D'altra parte, in casa, siamo in cinque con mio padre e mia madre; soprattutto d'estate consumiamo molta frutta. Conosco, però, alcune persone che si spaventano all'idea di dover comperare frutta e verdura in quantità superiori a quelle a cui sono abituate. Preferiscono programmare la spesa e variare quotidianamente i sapori della tavola*».

C'è anche chi non crede al «*sentiero del risparmio*», come lo definiscono alcuni tecnici del mercato. «*Ci metta la benzina, la tara, un po' d'acqua di troppo sulla verdura, il tempo che si perde ad andare fino al mercato e poi vedrà che i conti non tornano*», sostiene un tale che ha accompagnato un amico «*tanto per rendersi conto*».

Lo smentisce, conti alla mano, un operaio, padre di famiglia. «*Qui* — dice — *lei può comperare la frutta migliore pagandola a prezzo più basso di quella meno pregiata in negozio. Prendiamo queste pesche, 13 chili a 300 lire il chilo. Togliamo pure 4-5 chili di tara: non arriverà mai ai livelli dei negozi e nemmeno dei mercati rionali*». Poi gli mostra i pomodori: mille lire una cassetta di prodotto appena colto e che maturerà nello spazio di cinque giorni. «*Prima che deperisca* — commenta — *l'avremo finito*».

Il problema esiste per chi abita in zone periferiche lontane dal mercato all'ingrosso. Ma via Giordano Bruno è servita da quattro linee di autobus. Molti consumatori, privi di auto, le hanno sperimentate e non hanno problemi al di là: Tra i più fedeli alcune coppie di coniugi che due volte la settimana arrivano al mercato, trasferiscono mele e insalata dalle cassette in sacchetti di plastica e se ne tornano a casa «*senza fare nemmeno tanta fatica*».

Tecnici e operatori del mercato, comunque, sono certi che molti torinesi ignorino l'esistenza del «*sentiero del risparmio*». E' vero che non sempre ci sono «*prezzi da svendita*», ma è anche vero che sempre si hanno ampie possibilità di scelta. Le quotazioni dipendono dalla qualità della merce. Per le pesche di Faenza si chiedevano ieri fino a 500 lire, secondo la pezzatura; fino a 350-400 per quelle di Canale. Ma c'erano grossisti che offrivano cassette allo stesso prezzo pagato ai produttori a Canale e Borgo d'Ale: mille lire. Analogo discorso vale per pere, mele, prugne, meloni.

La verdura si può comperare sotto la tettoia riservata ai produttori, nel cuore del mercato. Questa è stagione di zucchine e pomodori. Occhieggiano dalle ceste e sono l'immagine della freschezza. Certi prodotti sono talmente tutti della stessa dimensione e bene ordinati da sembrare confezionati con una macchina. Invece sono stati selezionati dagli agricoltori che accanto al prodotto più bello (a prezzo più alto) presentano anche quello più modesto e meno caro.

Tutt'intorno si muovono camion e uomini. Nel parcheggio deserto, su mucchi di scarti, si danno convegno passeri e colombi a decine. Ma si insinua anche la figura di qualche vecchio mendicante che contende il cibo a stormi d'uccelli.

Renato Romanelli

In cordata col padre precipita e muore un giovane sopra il Gran San Bernardo

Disgrazia al Col Val Sorey, sopra il Gran San Bernardo in Valle d'Aosta. Uno studente di Torino, Massimo Guala, 19 anni, via Giordano Bruno 7, ha perso la vita precipitando in un canalone a 2400 metri d'altezza.

E' successo ieri mattina, ma soltanto alle 13.30 dopo ore di ricerche, un elicottero della scuola militare alpina d'Aosta ha ritrovato il cadavere, in una gola profonda trecento metri. Il corpo dello sventurato alpinista è stato trasportato al cimitero di Ollomont.

Massimo Guala si trovava da qualche giorno in Val d'Aosta con i genitori: stava trascorrendo le vacanze nel campeggio «Grandes Jorasses» di Courmayeur. All'alba di ieri il giovane, con il padre Giuseppino, 48 anni, perito industriale era partito per un'escursione sulle pareti del «Quarto Molare» del Col Val Sorey, località Testa Bianca.

La disgrazia è accaduta mentre in cordata con il padre, il Guala stava affrontando un difficile passaggio. Improvvisamente, forse per il cedimento di un chiodo o di un appiglio, Massimo è precipitato.

La disgrazia ha destato viva commozione tra i valligiani che conoscevano Massimo e suo padre, appassionati ed esperti alpinisti e nel campeggio di Courmayeur, dove da anni la famiglia Guala trascorreva le ferie.

Fondi al Mauriziano per l'emodialisi

Nel corso della seduta di ieri della Giunta Regionale è stata approvata su proposta dell'assessore alla Sanità Enrietti, una delibera che eroga a favore dell'Ente Ospedaliero «Mauriziano» un contributo di lire 56 milioni 636.290 per l'acquisto di attrezzature per l'emodialisi.

Tale contributo era stato stanziato fin dal 1977, ma solo nel gennaio di quest'anno l'Ospedale aveva provveduto all'acquisto e al collaudo di queste attrezzature, richiedendo successivamente l'erogazione già decisa.

Crisi della Montefibre *la strategia Montedison contestata dai sindacati*

Cosa dice l'assessore regionale al lavoro

La situazione della Montedison continua a peggiorare. Dopo la decisione di mercoledì di liquidare la «Lidman», ieri è toccato alla «Imes» di Alessandria: si è dato così il via all'amministrazione controllata della Montefibre.

«*Anche questa ennesima vicenda* — ribadisce in un comunicato l'assessore regionale al lavoro, Alasia — *richiama la più generale situazione del gruppo. Da anni andiamo richiedendo di poter discutere con il governo l'intera situazione del gruppo per affrontare i difficili e complessi problemi aperti. E da anni, nella più totale incertezza compiamo qualche giro di valzer attorno ai tavolo di ministeri, che cambiano titolare*».

Dal canto loro anche Cgil-Cisl-Uil hanno «*denunciato il grave atteggiamento della Montedison*». *Da mesi* — spiegano — *sono stati interrotti i confronti complessivi sugli assetti produttivi del gruppo. Lo stesso atteggiamento è stato assunto dalla presidenza della Montedison nei confronti della Regione Piemonte. Dopo aver concordato la data del 18 luglio per un incontro ha rinviato il tutto senza una valida ragione*».

Cgil-Cisl-Uil hanno a questo punto già deciso alcune «risposte» da dare alle iniziative della Montedison. «*Chiediamo la ripresa immediata del confronto e decidiamo di convocare per la prima decade di settembre il Coordinamento regionale Montedison per decidere le iniziative di lotta più opportune*».

DIPENDENTI PROVINCIA — La segreteria provinciale Uil per gli enti locali ha preso posizione ieri contro l'attuazione del contratto di lavoro decisa dall'Amministrazione. «*Onde evitare di cadere nella facile e sterile polemica, suggerita dal comportamento dell'assessore al personale in contrasto con la filosofia della sinistra storica, crediamo opportuno dare una nostra valutazione in contrapposizione alla fantasiosa interpretazione fatta dalla Provincia*».

Secondo la Uil gli elementi essenziali sono soprattutto tre. «*Ci sono: la mortificazione della categoria operaia con l'utilizzo del livello 1 milione 800 mila lire e l'invenzione della qualifica di operaio comune che impedisce il recupero della professionalità; l'invenzione dell'organico a "pelle di leopardo" per il ruolo operatori scolastici, l'attuazione del concetto del costo zero della ristrutturazione degli enti con l'utilizzo, per i laureati, del livello fittizio 2 milioni 960 mila lire che concede solo un bel diploma senza cornice*».

MUTILATI E INVALIDI — L'associazione Lanmic ha convocato ieri d'urgenza l'assemblea nazionale dei presidenti provinciali per «predisporre iniziative e strumenti tendenti a mobilitare la categoria. *Se non ci sarà un impegno preciso del governo riapriremo le agitazioni, anche all'interno dell'azienda*».

OSPEDALIERI — Entro venerdì prossimo il Coreco dovrebbe esprimere il «parere di legittimità» all'attuazione del contratto. L'impegno è stato preso ieri dopo un incontro voluto dalla Federazione lavoratori ospedalieri (Flo) che già nei giorni scorsi aveva manifestato la propria preoccupazione per il ritardo del Coreco e per le «voci di possibili difficoltà» all'approvazione.

Ponte sul Malone sollecito a Roma

L'assessore regionale alla Viabilità e ai Trasporti Bajardi ha scritto una lettera al ministro dei Lavori Pubblici Compagna per informare delle difficoltà della circolazione denunciate dai sindaci del Canavese per l'interruzione della statale 460 sul torrente Malone; il ponte Bailey a sensi unici alternati provoca lunghe code e disagio.

Da qui — sottolinea Bajardi — la necessità di sollecitare la costruzione del ponte definitivo il cui progetto (400 milioni di spesa previsti) è peraltro già stato approvato dall'Anas. Nell'attesa, l'assessore regionale sollecita l'apertura di percorsi alternativi per ridurre gli inconvenienti.

Spettacolo musicale — Questa sera, ore 21, a Ivrea, rassegna estiva di musica popolare nel cortile del museo civico in piazzale Ottinetti. Si esibiranno il gruppo «La [illegible]» (che presenterà danze e musiche celtiche) e il complesso di musiche e danze piemontesi «Prinsi Raimund». Ingresso libero.

Contro l'invito a farsi cancellare dagli albi professionali

Gli architetti e ingegneri dipendenti da Comune e Regione: appello al Tar

Il pretore ha invitato a rispettare il criterio dell'incompatibilità tra professione pubblica e privata - «Ma senza iscrizione all'albo, non possiamo lavorare neppure per gli enti locali»

Architetti e ingegneri dipendenti del Comune e della Regione hanno interposto ricorso al tribunale amministrativo regionale per bloccare, in attesa che la questione venga chiarita definitivamente, le delibere con le quali sono invitati a chiedere la cancellazione dei rispettivi nomi dagli elenchi professionali.

I ricorsi sono quattro ma la questione è unica: è giusto che il professionista (in questo caso architetti e ingegneri, ma l'argomento potrebbe essere esteso ad altre categorie) del pubblico impiego sia anche iscritto all'albo professionale?

Le perplessità derivano dal fatto che l'iscrizione all'albo avalla l'eventuale «secondo lavoro» di chi lavora alle dipendenze dell'ente pubblico. Il sospetto che ciò si verifichi non è del tutto infondato, ma pare che non si addica alle categorie prese di mira con il recente provvedimento.

Vale la pena di fare la storia di questa «incompatibilità» rilevata dalla Corte dei Conti tre anni or sono e giunta soltanto adesso all'attenzione della magistratura.

Nel '76 la Corte dei Conti dichiarava che non è compatibile la contemporanea dipendenza dall'ente pubblico e l'iscrizione alla «libera professione». Da qui la diffida ai dipendenti del pubblico impiego di farsi parte diligente per provvedere alla cancellazione dai rispettivi albi professionali. Nei giorni scorsi il pretore di Torino ha ricordato al sindaco ed al presidente della Regione l'esistenza della diffida e i due enti hanno provveduto in merito informando i dipendenti architetti ed ingegneri i quali, a loro volta, hanno interposto ricorso al Tar, con la consulenza del professor Claudio Dal Piaz.

Affermano, nel ricorso, che la Corte dei Conti ha esaminato un caso sostanzialmente diverso, ossia quello di un dipendente del ministero della Difesa al quale era stata ordinata la cancellazione dall'albo degli avvocati e procuratori.

Perché i due casi sono diversi? Perché architetti e ingegneri non potrebbero redigere progetti o avallare calcoli di strutture, ossia non potrebbero fare il loro lavoro d'ufficio, se non fossero iscritti all'albo professionale. In altre parole l'iscrizione all'albo è condizione indispensabile per lavorare come dipendenti della pubblica amministrazione.

E' quanto si dice anche in una lettera inviata ieri al nostro giornale dal sindacato delle carriere direttive del Comune in cui si specifica che architetti e ingegneri dipendenti pur «essendo consci che la legge vieta l'esercizio della libera professione» ribadiscono che «*l'iscrizione all'albo professionale è condizione necessaria per progettare e costruire le opere pubbliche realizzate dalla città e per adempiere ad atti di ufficio inerenti le professione*».

Un bel pasticcio comunque, che si fonda probabilmente su un equivoco o quanto meno sulla frettolosa lettura di una decisione (quella della Corte dei Conti) che non può essere estesa meccanicamente a tutte le categorie. Ma per evitare grane, ossia eventuali denunce per omissione d'atti d'ufficio le giunte comunali e regionali hanno dovuto parare il colpo, deliberando la diffida. Adesso tocca al Tar decidere.

p. p. b.

Orefice si scaglia sul bandito lo prende a pugni e lo disarma

Sergio Sandrone

Con prontezza di spirito e coraggio, un orefice di Moncalieri ha messo in fuga ieri mattina due banditi che, pistola in pugno, volevano rapinarlo.

Il negozio si trova in via Montebello 1, dietro al mercato boario. Erano le 10,40. Nel locale c'erano il titolare, Sergio Sandrone, 46 anni e due clienti. «*E' entrato un giovane, sui 25 anni* — ha raccontato l'orefice — *Mi ha mostrato un anello. Voleva fare incidere un nome. Era urgente, gli ho detto di tornare dopo ferragosto. Lui ha insistito. Nel frattempo è entrato il complice, con la pistola in pugno. Hanno minacciato due clienti, poi mi hanno detto di consegnare loro i soldi e i preziosi*».

Sergio Sandrone ha già subito una rapina 4 anni fa. «*Ho reagito con la forza della disperazione. Un altro "colpo" e sarei stato rovinato. Mi sono buttato sul bandito armato, colpendolo a pugni*». C'è stata lotta, i due rapinatori però sono stati costretti a fuggire: fuori, in strada, li attendeva un complice su una 128. Sono fuggiti verso l'esterno.

★ Uno sconosciuto, apparente età 25 anni, si è presentato ieri notte, nel ristorante «Caccia Reale» di strada Laghi 400, ad Avigliana. Minacciando con una pistola il titolare, Duilio Sandri 60 anni, si è fatto consegnare l'incasso, circa 200 mila lire. Il rapinatore è poi fuggito su una «128» in direzione di Torino.

★ Claudio Bedin, 25 anni, via Madama Cristina, mentre percorreva il sottopassaggio di via Sacchi è stato avvicinato da due giovani, uno dei quali impugnava una pistola: ha consegnato loro documenti e il portamonete con 300 mila lire.

★ Frattura di un femore, della spalla destra e ferite varie per Settimo Dardo, 27 anni, via Principe Amedeo: salito su un'impalcatura di un cantiere edile del fratello per prendere alcuni attrezzi è scivolato, cadendo da sei metri.

★ Colto da una crisi improvvisa, Nicolò Impallaria, 79 anni, via Cibrario 53, verso l'una di ieri ha scavalcato la ringhiera del balcone e si è lasciato cadere dal quarto piano. E' morto poco dopo il ricovero al Maria Vittoria.

Protesta a Venaria di occupanti abusivi

Alcune delle 30 famiglie che nei giorni scorsi avevano occupato abusivamente le case popolari di corso Papa Giovanni XXIII a Venaria ieri sono entrate nella sede del municipio. Ci sono rimaste per alcune ore, fino a quando hanno avuto garanzie che il loro problema sarà concretamente affrontato dall'amministrazione comunale.

Canischio — Don Angelo Perino è il nuovo parroco. Nativo di Torino, 48 anni, sostituisce don Baudracco, assegnato alla parrocchia di Pertusio.

Si recava dalla moglie al mare scomparso un operaio di Cavour

Apprensione a Cavour per la sorte di Walter Biglia, 25 anni, operaio Indesit, nato a Martiniana Po e residente in via Bagnolo 25, scomparso da domenica. Sabato sera aveva telefonato alla moglie Carla Barotto, 20 anni, in vacanza al mare, annunciando che il giorno seguente l'avrebbe raggiunta per trascorrere qualche giorno con lei, ma non è mai giunto a destinazione.

L'uomo è partito da casa con la sua Fiat 128 e 700 mila lire in tasca. Nessuno l'ha più visto, nè è stato segnalato il rinvenimento dell'autovettura. Tutte le ipotesi sono aperte, a partire da quella della disgrazia, come temono i familiari, che hanno denunciato la scomparsa. Walter e Carla Biglia sono sposati da due anni e mezzo e i loro rapporti sono sempre stati buoni.

Presidente donna per l'Us Ivrea

La crisi dirigenziale dell'Us Ivrea si è risolta: da ieri sera c'è il nuovo presidente, Gianna Givone, 38 anni, sposata, un figlio, imprenditrice edile. E' la seconda donna che in Italia dirige una società di calcio (la prima fu a Siracusa l'anno scorso).

Bionda, graziosa e decisa, ha accettato l'incarico annunciando propositi ambiziosi: «*Spero tanto di poter fare qualcosa di buono, anche se in campo vanno i giocatori. Una città come Ivrea merita una squadra in una serie semiprofessionistica. Cercheremo di rimediare alla retrocessione della stagione scorsa*».

La crisi, apertasi all'indomani del passaggio tra i dilettanti, si è risolta grazie all'opera paziente del sindaco Viano e dell'assessore allo sport Bonomo, i quali sono riusciti a ricreare un direttivo. Messo fine al gemellaggio con il Torino, un gruppo di eporediesi ha accettato di accollarsi l'onere finanziario della gestione della squadra. Mercoledì, alla presenza del notaio Llore, è stato firmato l'impegno dei nuovi dirigenti.

Nelle Ferrovie — L'ing. Corrado Midolo dirigente superiore e capo ufficio movimento presso il compartimento ferroviario di Torino ha lasciato l'incarico. Ricoprirà a Roma funzioni dirigenziali di maggiore responsabilità.

Morto il sindaco di Inverso Pinasca

Affetto da un male incurabile, è morto, ieri, il sindaco di Inverso Pinasca, Andrea Olivero, 73 anni, anziano Riv-Skf e titolare di un noto ristorante della Val Chisone. Durante la guerra di liberazione aveva attivamente collaborato con le formazioni partigiane autonome della Val Chisone; nel '48 era entrato nella civica amministrazione come consigliere dc. Sindaco dal '60, quando si ammalò presentò le dimissioni, respinte all'unanimità dal consiglio. I funerali oggi, ore 15,30.

Acqua razionata a Pont Canavese

Il sindaco di Pont Canavese ha deciso il razionamento dell'acqua per l'intera area comunale. Parte del paese sarà servita dalle 7 alle 13 mentre il centro e le zone limitrofe fruiranno del servizio dalle 13 alle 19. Nelle altre ore non è garantita l'erogazione continua. Il problema delle difficoltà di reperire l'acqua è stato sollevato nel corso della riunione del Consiglio comunale

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 18 Dentro l'estate; 18,30 Le storie di Franco; 18,45 Speciale casa; 19 Grand prix; 19,45 Stabin con le erbe; 20,30 **«Anche gli aquiloni non muoiono in cielo»**; 22,30 **«Questa volta ti faccio ricco»**; 24 Disegnare la [illegible]; 0,30 **«Karzan contro le donne dal seno nudo»**.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 **«Il vizio e la notte»**; 8,30 **«Primula Smith»**; 10 **«Moulin Rouge»**; 11,30 **«Il garofano verde»**; 13 replica di Botafogo-Americano; 14 **«La vendetta di Zorro»**; 15,40 **«Un elmetto pieno di fifa»**; 17,10 **«Tamburi lontani»**; 18,30 Fori scena: Erika Blanc; 19,15 e 0,20 Grp flash; 19,40 Balletto; 20,30 **«Crash che botte»**; 22 trasmissione musicale; 22,30 L'uomo e l'ignoto; 23,30 La natura intorno a noi; 1 film; 2,30 **«Allarme sezione omicidi»**; 4 **«Il vizio e la notte»**; 5,30 **«Primula Smith»**.

Televisione commerciale (44 Uhf) — 10,30 **«Un elmetto pieno di fifa»**; 13 **«Il cacciatore di fortuna»**; 17 **«I dolci vizi della casta Susanna»**; 18,40 **«La morte viene dal pianeta Aytin»**; 20,30 **«Duello a Durango»**; 21,45 **«Il segreto del garofano cinese»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 17,30 **«Aquile tonanti»**; 19 **«Anonima sequestri»**; 20,30 telefilm; 21,30 **«Le italiane e l'amore»**; 23 **«Peccato mortale»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 **«L'odio esplode a Dallas»**; 13,45 Speciale casa; 14 **«Pelle di spia»**; 16 Videostory; 16,30 documentario; 17 **«La storia dei Beatles»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 **«Anni folli»**; 21,50 telefilm; 22,40 Luci di mezzanotte; 24 **«Pelle di spia»**.

Tele Europa 3 (58-25 Uhf) — 10 **«Racconti d'estate»**; 11,30 e 14,30 Tutti frutti; 13 **«Poche ore per una vita»**; 15 Quinta dimensione; 16,30 **«Django cacciatore di taglie»**; 17 show musicale; 17,30 **«Noi siamo le colonne»**; 19 telefilm; 19,30 show musicale; 20 Piante erba salute; 20,30 **«Cinque matti in mezzo ai guai»**; 22 telefilm; 23 film; 0,30 **«Il ladro di Bagdad»**.

Tele Torino International (61-60 Uhf) — 17 Follie d'estate; 18 Jeeg robot; 20 telefilm; 20,30 romanzo sceneggiato; 21 Revival del cartone animato; 21,20 Superclassifica show; 22 Le novelle: Le donne oneste; 22,30 documentario; 22,45 telefilm; 23 **«Vacanze d'estate»** colori.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club. Via Nizza 43 - tel. 689.898
BACCHETTA calzature, abbigliamento pelletteria sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3 - Torino
PELLICCERIA GARINO assortimento pelli, laboratorio via Garibaldi 28
STELLA E ADRIANO abbigliamento casual, S. Maurizio 71 - tel. 831.926
ALDO acconciature via Cibrario 17 - tel. 534.049
ALFONSO Coiffeur c. G. Cesare 68
ANTONIO Intercoiffeur al 173 di piazza B. Carlo - tel. 512.029
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10 - tel. 519.053
CARLO Coiffeur estetica via P. Micca 21 - tel. 534.318
COIFFEUR BEAUTE' VALENTINO via Alfieri 19 - tel. 513.485
COIFFEUR JOLIE FEMME corso Vinzaglio 35 - tel. 539.903
DELFINO Coiffeur pour hommes via Sacchi 8 - tel. 530.785
DONATO CIPRIANO Coiffure Beauté via C. Battisti 3 ang. v. Roma
DONATO CIPRIANO Coiffure Diffusion via Assarotti 17 ang. v. Cernaia
EZIO SCOLARO Parrucchiere signora c. Vittorio 35 - tel. 880.088
GIANNI TOMA Coiffeur c. Orbassano 226 - tel. 39.36.32
HAUT COIFFEUR Cupani Luigi via Teofilo Rossi 3 - tel. 540.873
MARA COIFFEUR bellezza e cura capelli c. Fiume 2 p. 1 - tel. 887.347
NINI PETTENUZZO parrucchiere signora v. Alfieri 16 - tel. 530.844
NUCCIO COIFFEUR c. Trapani 4
PARRUCCHIERE Salvatore Scaponna v. Torricelli 46 - tel. 585.304 Diffusion c. Francia 15 - tel. 783.462
SALON de Coiffure, Nicola e Antonella v. C. Alberto 41 - tel. 534.778
DENTISTA c. G. Cesare 53 ore 9.30-11.30 e 18.30-19
DENTISTA orario continuato anche festivi via C. Alberto 55 - tel. 530.042 Riparazioni protesi urgenti
DENTISTA reperibile tutto agosto v. Bruino 9 zona Francia - tel. 447.10.65
DENTISTA SPECIALISTA tel. 760.517 v. Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi
COLORIFICIO TORINO - via S. Donato 80 - tel. 481.791, carta pareti, moquettes, coprepavimenti
COLORIFICIO Baratono v. Nizza 37 aperto tutto mese agosto
PARATI RINO via Torino 96 S. Ambrogio - tel. 938.278
DEAL-TO L'ARREDABAGNO via Nizza 41, via Cernaia 28 (Lungo Stura Lazio) - tel. 851.506
ERTE LAMPADARI via Cigna 2 - tel. 852.509 aperto agosto per risolvere vostri problemi illuminazione
COL-FER «hobby fai da te» via Bibiana 11, colori ferramenta, materiale elettrico - tel. 298.586
FIORI «il meglio sempre ovunque» via Tripoli 112 - tel. 325.087
FIORI Vaglioni Cernaia 2 - tel. 518.516
LO STRACCIADISCHI c. Vittorio 44 e Porta Palazzo p. Repubblica 13, dischi nastri stereo 8. Chiuso lunedì
[illegible] svende e chiude, 3000 articoli a prezzi di fabbrica. Vastissimo assortimento, consegna immediata. Pagamento rateale 6 mesi senza interessi solo fino al 31 agosto. Via Galvani 22
TINTORIA IDEAL - via Filadelfia 143 - 322.556 - via Baretta 104 - 356.743
VENEZIA A TORINO articoli da regalo, bigiotteria, v. Po 14 - tel. 530.861
RISTORANTE DA GIULIANO aperto - tel. 876.844
RIST. DA [illegible] specialità marinare c. [illegible] - tel. 852.728
[illegible] «DEL TORO» v. Torricelli 59 - tel. 594.789 aperto agosto
RISTOR. HOTEL Città Giardino via G. Reni 171 - tel. 304.072 - 304.580
RISTORANTE IL TORCHIO aperto via Braccini 57 - tel. 372.855
RISTORANTE LA CLOCHE strada Traforo Pino 106 - tel. 894.213
RISTORANTE 7 Colonne Cassette. Nuova gestione. Pizza al mattone. Tutte le sere. Chiuso mercoledì
ANTENNE TV urgenti 1.850.57.90
AUTOSOCCORSO tel. 200.000
AUTORIPARAZIONI tel. 200.000
ELETTRAUTO tel. 200.000
ELETTRAUTO via F.lli Calandra 10 - tel. 878.435
GOMME riparazione e vendita. Via Nizza 32 - tel. 683.704 - via Belliore 84/A - tel. 689.786

ECHI DI CRONACA

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes
Vi offrono a prezzi di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali, moquettes, scampoli nei loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3.

Tv da riparare? Teleurgente tel. 585.005
In 30 minuti da Voi ripariamo Tv colore e bianconero ore 8-22 anche festivi.

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 40 tel. 541.000, via Acc. Albertina 10 tel. 518.084

TV Videosoccorso TV Assistenza TV, t. 732.981
730.66 16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero 8-22

T.V. è guasto? Rapido soccorso Tel. 774.800
Subito da voi un tecnico specializzato ripara Tv colore, o.n. ore 8-22.

Elettrodomestici Tv guasti? 760070 - 766714
Tecnici specializzati ogni marca garanzia 6 mesi, lavoro in giornata

Tv Soccorso Tv 472510 Videocolor 488289
Interventi immediati bianco-nero colori, diurno serale festivo ore 8-22

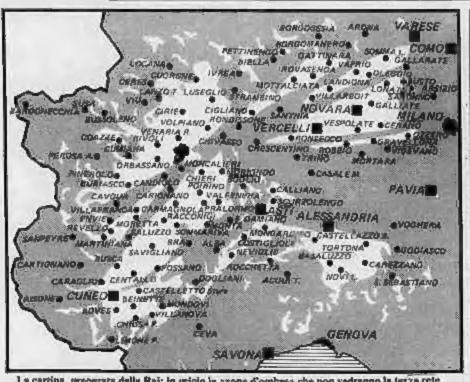
IL GRANDE CONCORSO DI STOP
CHI E' IL PERSONAGGIO MISTERIOSO DI QUESTA SETTIMANA?

Il «personaggio misterioso» del grande concorso a premi indetto dal settimanale «STOP» è una cantante. E' la più cara e amata tra le cantanti italiane. E' nata in un paese dell'Emilia ed è anche una bravissima cuoca. Tra i suoi hobby, il prediletto è quello di raccogliere bambole. Nella sua villetta ne ha a decine. Ma possiede anche un piccolo zoo. E' sposata felicemente con Osvaldo Paterlini che la segue ovunque e le fa anche da autista. E' diventata mamma un po' in ritardo, ma il suo bambino è delizioso e lei lo ha chiamato Omar, come il suo attore preferito, Omar Sharif. Il suo cognome vero non è però quello con il quale è diventata famosa. Per intero è Galimberti. Pensiamo davvero di avervi messo su una strada facilissima per individuare il nome e il cognome esatti della simpatica cantante di «Fin che la barca va». Il suo primo successo è stato «Tu sei quello», con il quale ha vinto il «Disco per l'Estate». Più facile di così! E ora che avete sicuramente indovinato, precipitatevi all'edicola e acquistate «STOP». Potrete così concorrere all'estrazione dei ricchi premi settimanali e a quelli favolosi dell'estrazione finale. Tra questi, ci sono un'automobile e una pelliccia di visone.

Su STOP, le più clamorose notizie sul mondo dello spettacolo e i programmi più completi e aggiornati della TV.
STOP costa solo [illegible] lire.

Aut. Min. 4/203324 - 4/203331 del 19-6-1979

Nasce regionale, ma Asti, Casale, Biella e altre città sono in «ombra»

Mezzo Piemonte non vedrà la terza rete

La cartina preparata dalla Rai: in grigio le «zone d'ombra» che non vedranno la terza rete

TORINO — Soltanto il 63 per cento della popolazione piemontese potrà assistere dal 15 dicembre — data di inizio delle trasmissioni — ai programmi della terza rete tv, nata come rete di decentramento regionale. La tormentata geografia della regione e la solita mancanza di fondi (che consente alla Rai di installare un solo trasmettitore) ridurranno in pratica il nuovo canale ad un canale torinese o poco più, almeno fino al 1981-82.

I tecnici Rai hanno disegnato la cartina che riproduciamo, per indicare le aree che in base a calcoli teorici verranno escluse dal servizio: ne fanno parte città come Asti, Casale Monferrato, Biella, Alba, Borgosesia e la povera Moncalieri, che sconta così la sua posizione di sfavore ai piedi della collina. Si salva, probabilmente, Alessandria.

In Rai, allargano le braccia: *«E' una cosa che sapevamo da tempo — dicono —: nella convenzione approvata dallo Stato c'è scritto che, per una questione di quattrini, la terza rete doveva nascere all'inizio solo nei capoluoghi di regione»*. Poco meno dei due terzi degli utenti che riceveranno il nuovo canale sono infatti nella zona metropolitana di Torino.

Nei giorni scorsi, è stato attivato all'Eremo il trasmettitore della terza rete: *«Lo usiamo per ora soltanto per occupare il canale 40 — dicono in Rai — e abbiamo visto che, da quando è entrato in funzione, l'area che riceverà la terza rete risulta dilatata rispetto alla cartina»*. Ognuno a casa sua, da questo momento, può fare un piccolo test per sapere se riceverà i programmi regionali: il segnale viene mandato in onda dalle 10 alle 17.

Bisogna vedere, ora, come reagiranno i teleutenti quando quasi contemporaneamente alla terza rete scatterà l'aumento del canone, che non è di per sé legato all'entrata in funzione del nuovo canale: nessuno toglierà dalla testa al 37 per cento dei piemontesi di subire un'ennesima ingiustizia. Sarà un'ulteriore spinta verso le tv private, gratuite e molto locali.

Quando verrà riparato il «torto»? Non si sa bene. *«Giorni fa* — dice Roberto Salvio, presidente del Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo del Piemonte, che si occupa da anni del problema — *il consiglio di amministrazione della Rai ha approvato lo slittamento del piano triennale all'81»*. Salvio definisce «scandaloso» le conseguenze in Piemonte di questo provvedimento: *«E' scandaloso che questa rete sia almeno fino all'81 certamente non vista da tanta gente. Si sa che la Rai non vive in condizioni floride, ma nessuno gliel'ha fatto fare. E' uno scandalo che una rete regionale, sulla quale la Rai ha strappato consensi a varie forze, non si veda nei posti decentrati. A Torino, al limite, gli spazi di informazione e di cultura sono coperti. Quello che interessa, dal punto di vista sociale, è che la terza rete sia vista più ad Asti e Bussoleno che a Torino»*.

Entro due anni, verrà attivato sul monte Penice un grosso ripetitore che aumenterà del venti per cento circa la possibilità di ricezione in Piemonte. Intanto, il traguardo minimo è ancora di poter consentire a numerose zone di ricevere il primo e secondo canale.

Recentemente, la giunta regionale si è vista costretta, per venire incontro alle esigenze degli abitanti di zone di montagna che non sono mai riusciti a vedere la seconda rete, a stanziare 300 milioni per i ripetitori. Si verifica così che un ente pubblico (la Regione) dia soldi ad un altro ente pubblico (la comunità montana) per dar modo ad un terzo ente pubblico (la Rai) di assolvere ai suoi compiti, senza sborsare soldi ed anzi ricevendo il canone di abbonamento dei cittadini. I quali cittadini, nel momento in cui rientrano in possesso di un loro diritto, restano esclusi da un servizio che era nato soprattutto per loro.

Marinella Venegoni

Prokofiev a New York con il Bolscioi

NEW YORK — Con *Il fiore di pietra*, ispirato ad una serie di racconti popolari degli Urali, il balletto del Bolscioi ha felicemente debuttato a New York. Con la stessa opera, da allora mai più replicata, il Bolscioi si presentò venti anni fa al pubblico americano. Come allora l'opera composta da Prokofiev si è dimostrata di notevole interesse artistico e ricca di vitalità pur se legata ancora al vecchio melodramma.

A snellire i tre atti dell'opera contribuisce la coreografia di Yuri Grigorovich

LE PRIME VISIONI

Le ossessioni della modella

L'ombra dell'assassino di Joseph Larraz, con Andrea Allan, Kari Lanchbury, Maggie Walker, Judy Matheson-Forbes. Giallo a colori, Inghilterra 1975. Cinema Vittoria.

Valerie, la solita fotomodella che nei film di consumo mostra un'incredibile propensione a cacciarsi nei guai, accompagna un amico di notte in una villa isolata e avvolta nella bruma. Prima sorpresa: l'amico è un ladro che la vuole complice nel furto di misteriosi documenti. Seconda e maggiore sorpresa: una donna è uccisa a coltellate sotto i suoi occhi da un maniaco taciturno ed efficiente.

Di qui comincia l'ossessione di Valerie, la quale vede in ogni persona che la frequenta, un potenziale assassino che voglia eliminarla come testimone incomoda. I tre indiziati sono un altro amico, fotoreporter sentenzioso che deve aver visto *Blow-up* di Antonioni; un vicino dall'apparenza lugubre e dai modi insinuanti che alleva colombi in cantina; un giovane artigiano appassionato di maschere antiche e di bellezze giovani.

L'ombra dell'assassino non vanta né un intreccio convincente né un'interpretazione sofferta. Rimedia a questi difetti di partenza con una buona tensione e una notevole attenzione al particolare.

p. per.

Salisburgo: in chiesa si riscopre Dvorak (ma con Von Karajan diventa una magìa)

SALISBURGO — «Bisogna pagare?». «No, è una Messa!», *mi risponde con una punta di sorpresa un signore in camice piantato sulla porta della Franziskaner Kirche; ma la sorpresa è soprattutto mia, di aver trovato un posto dove si sente musica senza pagare, e mi affretto ad entrare dopo aver letto su un cartiglio che per le nove è annunciata la* Messa op. 86 di Dvorak.

In effetti, era proprio una Messa: i pezzi musicali sono assorbiti nel rito, il sacerdote intona con buona voce la formula gregoriana del Gloria e del Credo, *l'assemblea dei fedeli risponde alle parti prescritte con perfetta sincronia; e la mia chiesa è piena di gente che va a tempo anche* recitando il Padre nostro. *Sarà già successo a molti, ma sento un po' d'invidia pensando allo scempio di questa preghiera fatto nelle nostre chiese, dove non due persone respirano insieme e le frasi si accavallano come onde, sospinte da qualcuno che ha sempre fretta, non si sa se per dare più efficacia alla preghiera o per sbrigarsi prima.*

Non avevo mai sentito la Messa op. 86 di Dvorak *nella sua prima versione, come è fatta qui, per soli, coro e organo; nel* Kyrie *e nelle parti riservate per tradizione secolare al contrappunto, Dvorak lavora con diligente maestria, ma il suo lato poetico vien fuori nel* Sanctus, *con una festosità alla buona, una mite allegria, da musica all'aperto in campagna. Gli esecutori sono cecoslovacchi, uno dei tanti complessi che affluiscono a Salisburgo nelle settimane del* Festival: *ma che voci belle e sonore, e che sicurezza e fusione nell'impasto e nel fraseggio.*

La Messa è durata un'ora. C'è giusto il tempo di uscire sulla piazza intitolata a Max Reinhardt *e raggiungere con pochi passi il* Grosses Festspielhaus *dove ci attende un altro Dvorak, quello celeberrimo della* Sinfonia dal Nuovo Mondo: *dirige Karajan, è il primo della serie dei concerti sinfonici, l'orchestra è quella infaticabile dei Wiener Philarmoniker. Anche per un matinée i 2370 posti della sala sono esauriti; nei passi cauti per raggiungere il podio, nell'erigere ogni tanto la schiena, Karajan mostra ancora le tracce della recente operazione di ernia del disco; ma dirigendo quello che conta sono le mani, dall'apertura aiare straordinaria, dal linguaggio fluente, antenne che la prima parti dell'orchestra non perdono mai di vista.*

Tuttavia la London *di Haydn che apre il programma passa senza lasciare troppi segni; la mazzata arriva dopo, con Dvorak. A che serve un direttore, specie con orchestre di questa levatura? E' una domanda che tutti almeno una volta si sono fatta, anche quelli del mestiere. La risposta è in miracoli esecutivi come questi: serve a trasformare, rendendola nuova, mai udita, una musica che pensavamo di aver sentito troppo, anzi di non poter più sentire. L'orchestra, dimenticato il mestiere e infiammata di entusiasmo, diventa allora il più bello strumento del mondo; tutto prende forma e colore, i fortissimi sono schianti, tagliati con l'accetta, i pianissimi un sussurro indistinto su cui rifolgorano i temi, mai parsi così slanciati, così pieni di fuoco, del corno, dell'oboe, del corno inglese, lasciati lì a fluttuare in un'armonia prestabilita di singole proposte; anche dagli archi, circa settanta persone, Karajan ottiene un «rubato», un gioco d'equilibrio sulla corda del ritmo, che affonda le radici nel carattere slavo sentito con palpitante melanconia: in fondo è quello che si è sempre detto sulla* Sinfonia dal Nuovo Mondo, *sugli spunti popolari, sulla nostalgia della patria lontana e via dicendo; ma non ci credevo più a forza di esecuzioni stracche e burocratiche.*

Applausi tempestosi che non vogliono più finire; poi Karajan, con uno dei suoi cenni fulminanti, dà il «rompete le righe» ai Wiener Philarmoniker che hanno appena il tempo di mangiare un boccone e chiudere un occhio: fra poche ore, alle sei e mezzo, li aspetta il Flauto magico.

Giorgio Pestelli

Ritirato il disco della Fonit-Cetra

«Carmen» adulterata

ROMA — La Fonit-Cetra ha ritirato dal commercio i dischi della «Carmen» di Bizet diretta alla Scala nel 1955 da Herbert Von Karajan e inseriti nella collana Opera Live dedicata a registrazioni dal vivo di importanti esecuzioni.

La decisione è stata presa dai responsabili della casa discografica dopo aver accertato che nel nastro utilizzato per l'edizione discografica erano stati inseriti frammenti provenienti da una registrazione dal vivo eseguita in altro teatro. A denunciare le interpolazioni era stato un giornale straniero e la Fonit-Cetra aveva immediatamente avviato i necessari accertamenti conclusisi, appunto, con la scoperta che effettivamente nel nastro erano state compiute delle interpolazioni e in maniera così abile da renderle difficilmente rilevabili anche agli esperti.

La Fonit-Cetra ha dato mandato ai propri legali di accertare eventuali responsabilità del produttore che le ha fornito il nastro con la registrazione dal vivo della «Carmen».

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: La battaglia di Alamo. Ut. 15, 18,30, 22.
ARTISTI EROTIC CENTER: I porno desideri di Silvia, A. Wilson, C. Carter. Col. Viet. 18. Or.: 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30.
CAPITOL: Il pianeta delle scimmie Charlton Heston.
CENTRALE d'Essai: Il fiore delle mille e una notte, di P. P. Pasolini, con N. Davoli, F. Citti. Viet. 18. Or.: 16,10, 17,40, 20,10, 22,30.
CORSO: Truck drivers, Peter Fonda.
DORIA: Ricorda il mio nome, Geraldine Chaplin, Anthony Perkins. Viet. 14.
IDEAL: Nel mirino del giaguaro. Non viet. Or.: 16,20; 17,55; 19,25; 20,55; 22,30.
LILLIPUT: La pantera rosa, con Peter Sellers. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30; 22,30.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: L'isola dei piaceri proibiti, Juda Barker. V. 18. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Salon Kitty, di T. Brass. V. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
OLIMPIA: Mariti, di John Cassavetes. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
PRINCIPE: prossima apertura.
REPOSI: Il corsaro dell'isola verde. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Sex emotion, colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: L'ombra dell'assassino. Vietato 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Fantasie erotiche di una ninfomane, Pamela Stanford. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
MAFFEI: Il mondo porno di due sorelle, techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Dalla Cina con furore, Bruce Lee. 20,30; 22,30.

PUNTOQUE d'Essai: My fair lady, di G. Cukor, con A. Hepburn, R. Harrison. Or.: 15,15; 18,30; 21,30.
SEXY MOVIE ONE: prossima inaugurazione.
STATUTO: Spiriti bastardi. Waterman. V. 14. Ap. 15.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Chinatown, J. Nicholson, F. Dunaway.
ERBA d'Essai: La legge del mitra, di Roger Corman, con Charles Bronson, Susan Cabot. Or.: 16,30; 21; 22,30 (Aria condizionata).
GIANDUJA: riapertura il 15/9.
KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): Film il federale, U. Tognazzi, G. Wilson, segnalato F.A.C. fuori Arte Cultura. Proiezione unica ore 20,45. Al termine 1/2 ora X. Le tecnobutte, regia Ernesto G. Laura. (Aria condizionata).

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolle del Cinema» ore 18 (spettacoli continuati) serie «Le grandi dive dell'erotismo» a generale richiesta 2 capolavori del film a soggetto. Le feci nere e Hardcore theatre, ingr. soci.
CINECLUB (Calandra 15, tel. 4472.868): Hardcore n. 17. Viet. 18. Ingresso riservato soci L. 2000. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MOVIE CLUB: Futureworld / 2000 anni nel futuro, di Richard Heffron, P. Fonda. 20,30; 22,30.
REGINA: Folli liberi amplessi, col. Viet. 18.
VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa: Il pornoshop della settima strada. Vietato 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Alla mia cara mamma. V. 18.
VINZAGLIO: Per la serie grandi successi: Un tranquillo weekend di paura, Burt Reynolds, Jon Voight. Viet. 18. 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: La soldatessa alla visita militare, E. Fenech.
SAN PAOLO: 40 gradi all'ombra del lenzuolo, Fenech. Viet. 18.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai: Racconti immorali, di W. Borowczyk, con P. Picasso, C. Alessandra. Viet. 18. 20,30; 22,30. Ultimo giorno.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: Toro e Vergine. Viet. 18.

ERIDANO d'Essai: La grande abbuffata, di M. Ferreri, con U. Tognazzi, M. Mastroianni. Viet. 18. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA: I piaceri privati di mia moglie. Viet. 18.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Bernini, Jolly, Maffei, Odeon Azzurro, Roma, Vittorio Veneto.

Film segnalato dalla critica: La grande abbuffata (Eridano d'Essai).

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: La polizia sta a guardare.
CIRIE'
NUOVO: Frankenstein Junior, Wilder. Umoristico.
CUORGNE'
PERONA: Oro dei McKenna.
MARGHERITA: Enigma rosso.
GASSINO
ITALIA: Addio ultimo uomo.
LANZO
CATTALANO: Lo chiamavano Bulldozer.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Psicologia del sesso. Viet. 18.
NUOVO: Sirtoduro.
RITZ: Bruce Lee il maestro.
RIVAROLO
CRISTALLO: Verso il Sud. Non viet.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Chen, il pugno che uccide.
SUSA
CINEMA: Patrick. Viet. 14.
VALPERGA
AMBRA: La cugina.
VENARIA
SUPERCINEMA: Le colline hanno gli occhi.

TEATRI

ERBA: vedi cinema 2ª visione.
I PUNTI VERDI-SEMPIONE: ore 21,30 «Alberto Camerini», cantautore.
RIGNON: ore 21,30 «George Dandin» di Molière, regia di Bruno Cirino. Cooperativa «Teatroggi».
GIANDUJA: riapertura il 22/9.
NUOVO: dal 10-9 Centro di Formazione Teatrale.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 Venerdì elegante.
CLUB 84: 16,30-21 Roby.
CHALET: ore 21 Rhey Tamaca.
DU PARC: ore 21 orch. Bennaha.
GARDEN: 21 Orch. Accorsi.
MASSAUA DANZE: riapertura il 25 agosto.

INDIE PIANO BAR (v. Verdi 13 tel. 537.340) al piano Guido Minge.

VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12, 15-18.

TEATRI - RITROVI

Gravi problemi, anche economici: il film era quasi ultimato

Fellini blocca «La città delle donne» in crisi dopo la morte di Ettore Manni

ROMA — *Negli studi di Cinecittà, la macchina produttiva del film* La città delle donne *di Federico Fellini è da oggi bloccata e non si sa quando verrà rimessa in moto. Un fermo clamoroso e costoso, perché per l'opera sono già stati spesi oltre tre miliardi (il costo preventivo del film era di quattro miliardi e mezzo). L'interruzione delle riprese è stata decisa dal regista e da Renzo Rossellini, responsabile della Gaumont Italiana produttrice del film: una decisione imposta dalla recente e drammatica morte dell'attore Ettore Manni, coprotagonista con Marcello Mastroianni della fantasiosa storia felliniana ambientata in un mondo contestatario dominato dalle donne.*

«Siamo stati costretti ad interrompere la lavorazione — *precisa Renzo Rossellini* — perché non abbiamo più scene da girare senza Manni ed anche perché siamo alla disperata ricerca di una soluzione. La più probabile, ed anche la più logica, è quella di rigirare tutte le sequenze già filmate con l'attore scomparso».

Ettore Manni aveva lavorato sul set di Fellini per otto settimane, ci avrebbe dovuto ancora tornarci per altre cinque settimane, ossia per tutto il mese di settembre, poiché il piano di produzione prevedeva un'interruzione delle riprese dal 10 al 20 agosto.

La soluzione auspicata da Fellini di rifare con un altro attore le sequenze già girate, in modo da non alterare lo spirito del suo film, è anche la più dispendiosa: oltre alle riprese c'è, tra l'altro, da ricostruire la villa del personaggio interpretato da Manni (era tutta piastrellata con il volto dell'attore morto l'altra settimana). La villa è stata totalmente distrutta dopo l'originaria utilizzazione, per fare posto nello «studio cinque» di Cinecittà ad altre costruzioni. C'è da aggiungere, inoltre, che una simile soluzione comporta un prolungamento di due mesi delle riprese, che avrebbero dovuto concludersi entro settembre, per cui adesso i produttori hanno anche il problema di conciliare l'eventuale rifacimento con gli impegni degli studi di Cinecittà, dei tecnici e degli altri attori.

«Ogni soluzione — *osserva Renzo Rossellini* — è in questo momento legata all'atteggiamento della compagnia d'assicurazione presso la quale ci eravamo assicurati per ogni eventuale incidente».

Si tratta di una compagnia italiana che ha riassicurato il film presso i Lloyd di Londra. La voce «assicurazione», soprattutto per quanto riguarda la morte di un protagonista o del regista, incide considerevolmente sul bilancio produttivo del film: si parla del due-tre per cento della spesa prevista. Ed in questo caso di centinaia di milioni. Finora però non era mai accaduto che un protagonista morisse quando il film era quasi finito. Ci sono stati in passato casi di morte sul set di grandi attori (Tyrone Power, Jean Harlow, ecc.) ma si sono sempre verificati nella fase di avvio delle riprese e le assicurazioni se la sono cavata senza affanni.

«Qualunque sia la cifra che verrà pagata dall'assicurazione — *sostiene Renzo Rossellini* — il danno economico provocato dalla morte di Ettore Manni rimarrà considerevole. Non potendo fare uscire il film a Natale, com'era nelle nostre intenzioni, incideranno sull'investimento produttivo gli interessi passivi che non si potevano prevedere: e questo è un danno che nessun premio di assicurazione può coprire. Per questi motivi stiamo cercando di trovare con la massima sollecitudine una via d'uscita».

«Non dimentichiamo — *aggiunge Rossellini* — che il film di Fellini è il "leader" del nostro programma di distribuzione e l'inevitabile ritardo si ripercuoterà anche sulle sale che ci eravamo già accaparrate».

La morte di Manni rischia così di compromettere il debutto sul nostro mercato della Gaumont Italiana, che, dopo un anno di preparazione, sta per uscire allo scoperto. La «filiale italiana» del prestigioso complesso francese affronterà la nuova stagione distribuendo in ottobre Chiedo asilo *di Marco Ferreri, in novembre* Tess *di Roman Polanski e in dicembre* Don Giovanni *di Joseph Losey. Nel frattempo, la «Gaumont Italiana» dovrebbe mettere in lavorazione una serie di nuovi film realizzati da registi italiani: il primo sarà quello di Luigi Comencini, le cui riprese cominceranno in settembre, poi sarà la volta di Mauro Bolognini, (*La signora delle camelie*), di Liliana Cavani (da* La pelle *di Malaparte) e di Lina Werthmuller. Ma, perché tutte queste nuove iniziative si concretizzino, occorre prima risolvere l'avvenire della «Città delle donne».*

Ernesto Baldo

Federico Fellini e Mastroianni ieri mattina dopo il funerale di Manni, ucciso da un colpo di pistola

Dice il «Bild Zeitung»

Quarto matrimonio per Ingrid Bergman?

AMBURGO — Secondo quanto scrive il quotidiano tedesco *«Bild Zeitung»* Ingrid Bergman sposerà in settembre l'industriale greco Dionisio Poulianos. L'attrice ha 63 anni, il presunto futuro sposo cinquanta.

Ingrid Bergman, che si dice sia stata operata di cancro alla mammella tre volte negli ultimi mesi, conobbe Poulianos venti anni fa quando era ancora sposata con Roberto Rossellini.

«Se Ingrid Bergman non è caduta in preda alla disperazione dopo i tre gravi interventi subiti per debellare il cancro al seno lo si deve all'industriale Dionisio Poulianos», scrive il «Bild Zeitung» citando un amico intimo dell'industriale ellenico.

In un film
la vita di John Wayne

HOLLYWOOD — John Wayne, la sua infanzia, i primi passi nel mondo della gloria e gli onori, gli ultimi anni della vita del «duca» di Hollywood rivivranno sullo schermo in un film che la Warner Brothers produrrà insieme alla «Cbs», una delle grandi reti televisive americane.

Shooting Star è il titolo della biografia dell'attore recentemente scomparso scritta da Price Zolotow e di cui la Warner Bros si è assicurata i diritti. Il testo sarà il canovaccio della pellicola arricchito da materiale, anche inedito, sugli ultimi anni di vita dell'attore, sulla sua disperata lotta contro il male che lo doveva portare alla tomba.

Ma quale e quali attori potranno essere in grado di far rivivere sullo schermo il grande John Wayne?

TORINO — Stasera, per i Punti Verdi, al Parco Rignon (C.so Orbassano 200) alle 21,30 George Dandin di Molière. Regia di Bruno Cirino. Cooperativa «Teatroggi». Al Parco Sempione (via Gottardo 10) sempre alle 21,30, concerto del cantautore Alberto Camerini. Ingresso L. 500.

Panoramica dei programmi: sceneggiati, film, varietà, inchieste

Una sera d'agosto davanti al video

ROMA — La lotta contro la schiavitù, *uno sceneggiato di produzione inglese sulla tratta degli schiavi, un ciclo di film dedicato al cinema francese, una serie di originali di Biagio Proietti e Diana Crispo dal titolo* «Il filo ed il labirinto», *un'inchiesta di Arrigo Petacco sulla seconda guerra mondiale sono alcuni dei programmi di maggior rilievo che saranno presentati in agosto dalla rete 1. Tra i programmi proposti dalla rete 2: lo sceneggiato* La dama dei veleni *di Silverio Blasi, la vecchia inchiesta di Michelangelo Antonioni sulla Cina* Chung Kuo, *un ciclo di film musicali americani.*

Varietà

RETE UNO — *Continua per tutto agosto, la domenica in seconda serata,* L'occhio che uccide, *il programma del comicoamericano Marty Feldman. Il giovedì viene proposto in quattro puntate* Giandomenico Fracchia. *Si tratta di una replica con la quale Paolo Villaggio ritorna in tv insieme a Dimbretta Colli e Gianni Agus per ripresentare il suo complessato personaggio.*

Film e telefilm

RETE UNO — *Il lunedì, nel tradizionale appuntamento con il film, il 6 va in onda* I sette volontari del Texas *di William Hale con James Caan, Michael Sarrazin e Brenda Scott. Il 13* Casta diva *di Carmine Gallone con Antonella Lualdi, Nadia Gray, Maurice Ronet, Renzo Ricci, il 20* Uomini e filo spinato *di Lamont Johnson con Brian Keith, Helmut Griem, Jack Watson. Il 27, sempre alle 20,40, comincia un ciclo di film francesi a cura di Claudio G. Fava. La serie comprende sette film e precisamente:* Noi due senza domani *di Pierre Granier-Deferre con Jean-Louis Trintignant e Romy Schneider,* I senza nome *di Jean-Pierre Melville con Yves Montand e Gianmaria Volontà,* Effetto notte *di François Truffaut con lo stesso Truffaut, Jean-Pierre Leaud, Valentina Cortese,* Tre amici, le mogli e (affettuosamente) le altre *di Claude Sautet,* Cognome e nome: Lacombe Lucien *di Louis Malle,* Vivere per vivere *di Claude Lelouch con Yves Montand e Candice Bergen,* L'uomo venuto da Chicago *di Yves Boisset.*

RETE DUE — *Martedì 7 alle 21,30 va in onda* Anime sporche, *un film di Edward Dmytryk con Laurence Harvey, Capucine, Jane Fonda, Anne Baxter, Barbara Stanwick. Il martedì successivo, il 14, comincia un ciclo cinematografico dedicato al «musical» americano (di cui abbiamo già dato notizia) che comprende otto titoli.*

Il mercoledì, quindicinalmente, alternati a Colombo *con Peter Falk, vanno in onda i telefilm comici* Caro papà *con Patrick Cargyll mentre il giovedì alle 20,40 va in onda* I Lawrence *e il sabato prosegue in seconda serata la programmazione di film che fanno parte del ciclo cubano.*

Prosa e sceneggiati

RETE UNO — *Nel mese di agosto martedì 14 va in onda* L'altare *di Belzaffio, uno sceneggiato in una sola puntata tratto da un racconto di Henry James. Il martedì successivo alle 20,40 comincia* Il filo e il labirinto, *una serie di quattro originali tv di Biagio Proietti e Diana Crispo definita dagli stessi autori «un viaggio all'interno della mente umana» e diretta da quattro registi diversi.*

RETE DUE — *Il venerdì fino al 24 prosegue* I Thibault, *lo sceneggiato di produzione francese tratto dai romanzi di Roger Martin Du Gard, mentre dal 31 viene trasmesso lo sceneggiato* La dama dei veleni, *un giallo in tre puntate con risvolti parapsicologici, tratto dall'omonimo romanzo di J. D. Carr. Fra gli interpreti: Susanna Martinkova, Ugo Pagliai, Corrado Gaipa, Anna Maria Gherardi, Warner Bentivegna. La regia è di Silverio Blasi.*

Il sabato, dal 4, vanno in onda le cinque trasmissioni de I racconti da camera, *tratti da una serie di opere brillanti europee. Il ciclo si apre con* Il naso di un notaio *e prosegue l'11 con* Un'astuzia, *il 18 con* Il fiammifero svedese, *e si conclude con* Lo scroccone *(in due parti il primo e l'otto settembre).*

Inchieste

RETE UNO — *Continua per tutto agosto, alle 21,50 del martedì, la inchiesta* Teatro popolare.

Mercoledì 29 prende il via La seconda guerra mondiale, *a cura di Arrigo Petacco.*

RETE DUE — C'era una volta il potere, *la serie che affronta in sei puntate il tema della gestione del potere in alcune società primitive, si è iniziato ieri alle 22 sulla rete 2.*

Prende il via, da venerdì 10 alle 22 l'inchiesta documentario Mondo che scompare, *un programma di Jean-Paul Jansen e Raymond Adam.*

Dal 27 torna sul video Chung Kuo, *l'inchiesta in tre puntate sulla Cina realizzata dal regista Michelangelo Antonioni e già trasmessa negli anni scorsi.*

Lassie è il protagonista del telefilm sulla rete uno, 19,20

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario su... I grandi interpreti:** Isaac Stern nel concerto in mi minore op. 64 di Mendelssohn - Bartholdy
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
18,15 **La fiaba quotidiana** (c) «Il piccione si sente solo», regia di Cocky Andreoli
18,20 **L'aquilone** (c) Fantasia di disegni animati: **Acleu, sabbia, lo spirito - Noddy:** «La città dei balocchi»; **Bugs Bunny** in «Un coniglio che la sa lunga»; **Le avventure del capitano Pomponio:** «Alla ricerca di nuovi lidi»; **Mio e Mao in...** «Il castoro»; **Le fantasie di Bod:** «Bod e l'aquilone»
18,50 **Il mio amico cavallo** (c) «I signori della Savana»
19,20 **Lassie** (c) «Ore 10, esplosione»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ping pong** (c) Confronto su fatti e problemi di attualità
21 — **Teleclub** - Rassegna televisiva internazionale a cura di Maria Grazia Rocchi: «Il conto è chiuso» - Adattamento e regia di Veli-Matti Saikkonen - Interpreti principali: Vesa Makela, Hellin, Auvienen-Salmi, Iris-Lija Lassila - Produzione televisione finlandese
22,50 **Jazz concerto** (c) - A cura di Romano Del Forno, Clary Terry e la sua orchestra - Regia G. Poppi - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c) - **Che tempo fa**

RETEDUE

13 — **TG2 - Ore tredici**
13,15 **Ghiacciai proibiti,** documentario (c)
13,45 Da Alassio: **Pallavolo** (c) - Italia-Jugoslavia
18,15 **Il teatrino in blue jeans** (c) I pupazzi di Lidia Fortini
18,45 **Le avventure di Domino** (c) disegno animato «Su e giù nell'ascensore»
19,50 **Dal Parlamento** (c) - **TG2 - Sportsera**
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **I Thibault** (c) 3ª puntata, dal romanzo di R.M. Du Gard, regia di André Michel
22,05 **Il cuore della Jugoslavia è fatto di mulini,** un programma di Tonino Guerra, regia di Marina Colonna — *La terza puntata è stata realizzata a Sarajevo, dove nel 1914 fu ucciso l'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria che causò la Prima guerra mondiale. La parte vecchia è ricca di monumenti e di quelle dimensioni umane che ti fanno sentire in un'aria diversa e ormai perduta*
22,35 **Sereno variabile** (c) Un programma di Osvaldo Bevilacqua e Marcello Casco, regia di Luigi Costantini - **TG2 - Stanotte**

LA TV — *di vice*

Vacanze in ghiacciaio e guerra in Finlandia

Attraversare un ghiacciaio in motocicletta non è impresa da tutti, ma c'è chi riesce a farlo. Paul Bordes, corridore professionista, e Christian Galissian, giornalista «[illegible]», per passare le loro vacanze hanno scelto il ghiacciaio più vasto d'Europa (8200 chilometri quadrati) che si trova a Vatnajokull, in Islanda. Nella loro inconsueta trasferta li ha seguiti il documentarista Pietro Zanone che ha filmato, con sequenze spettacolari ed emozionanti, questa curiosa esibizione. Tv-due ci propone questi viaggi tra i ghiacci proibiti, oggi, alle 13,15 dopo la consueta edizione ridotta del telegiornale.

Sempre dal Nord giunge anche il programma centrale della prima rete (ore 21,20) offerto da «Teleclub». L'appuntamento è con la tv finlandese che presenta il romanzo *«Il conto è chiuso»* di Veijo Meri. E' la storia di un manipolo di militari incaricati — siamo nell'estate del '44 — di proteggere la ritirata dei loro compagni sotto l'incalzare delle truppe russe. Uno di questi, il sergente Lauri Ojala, s'arrende alle sofferenze e all'assurdità della guerra e decide di scappare, raggiungendo la fattoria dei genitori nel Sud della Finlandia.

Ma la tremenda macchina militare non si dimentica del giovane disertore. Lauri, catturato dai suoi stessi commilitoni, viene condotto in catene davanti alla corte marziale. E' condannato a morte e costretto a scavarsi la tomba. Ma in extremis prevale il buon senso e il sergente terrorizzato da questa «follia» che non riesce a comprendere può tornarsene a casa.

Chi non gradisce la amara vicenda della guerra non si illuda di trovare qualcosa di più divertente sulla rete-due, dove (ore 20,40) c'è appuntamento con la terza puntata dello sceneggiato *«I Thibault»*, tratto dal romanzo di R. Martin du Gard e ambientato a Losanna, alla vigilia del primo conflitto mondiale. Jacques Thibault, la *«pecora nera»* di una ricca e potente famiglia, se n'è andato da casa per unirsi ad un gruppo di socialisti ed anarchici. Suo padre sta morendo ed il giovane si lascia convincere a rientrare per vederlo un'ultima volta: il genitore gli muore tra le braccia. Jacques fugge sconvolto, senza neanche seguire il solenne funerale per non rivedere amici e parenti che ha rinnegato.

Alle 22,05, sulla stessa rete, si conclude il programma di Tonino Guerra *«Il cuore della Jugoslavia è fatto di mulini»*. Le belle immagini di Luigi Costantini, seguendo la strada dell'occupazione turca, ci portano nella regione di Jaice, alle spalle di Sarajevo, dove il 29 novembre del '43 è stata sancita la nascita della nuova Jugoslavia. La zona è ricca di piccoli mulini, costruiti su palafitte, [illegible] nelle acque di un vecchio fiume.

Per i programmi dei ragazzi, nel pomeriggio, due telefilm dedicati agli animali. Alle 18,50 *«Il mio amico cavallo»* e alle 19,20 la consueta serie che ha per protagonista «Lassie». Questa volta, il cane più amato del mondo metterà in salvo due bimbi che si sono persi nel bosco, nei pressi di una diga, e che rischiano la morte per l'esplosione anticipata di alcune mine. Sempre per i ragazzi ha preso l'avvio ieri pomeriggio la terza serie del quiz «Giococittà». Due gruppi di bambini, in gara tra loro, sono gli «animatori» di questo ennesimo quiz televisivo condotto, con molta verve, da Mino Reitano e Maria Cristina Misciano. Il gioco è svelto e piacevole e, per i più piccini, anche istruttivo.

* *

Da non perdere (rete uno, ore 13) il *Concerto in mi minore op. 64* di Felix Mendelssohn-Bartholdy, una delle più perfette partiture per violino e orchestra che mai siano state scritte. Solista Isaac Stern, un nome ben noto agli appassionati.

* *

Per chi non vuole, infine, rinunciare all'appuntamento quotidiano con un film: Capodistria ha in programma alle 21,30 *«Londra chiama Polo Nord»* di Duilio Coletti con Dawn Addams, Curd Jurgens e Folco Lulli, una complessa ricostruzione dell'attività del controspionaggio inglese. Montecarlo propone *«Angelo in esilio»*, interpretato da Adele Mara e John Carrol, la storia di un detenuto che, dopo aver [illegible] il conto con la giustizia, acquista una miniera d'oro abbandonata, decisa a rimetterla in funzione per cercare quella fortuna che invano aveva sognato durante la galera.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23,10
6,50 Istantanea musicale
9 — Radioanch'io
11 — Opera, quiz
11,30 Liza Minnelli
12,03 Voi ed io '79
14,03 Radiouno jazz '79
14,30 Note stellari
15,03 Rally
15,35 Errepiuno-Estate
16,40 Incontro con un Vip
17 — Ragazze d'oggi
17,30 Musicaperta
18 — Donna canzonata
18,30 Toni Santagata
19,30 Chiamata generale
20 — La sentenza del pretore
20,35 Notti d'estate
21,03 Concerto sinfonico diretto da Zoltan Pesko
22,40 Orchestra nella sera

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,15
9,32 «La camera [illegible]» di Walter Scott
10,12 La Luna nel pozzo
11,32 Cinquanta è [illegible]
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
13,40 Belle epoque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue-Estate
15,30 Media delle Valute e Bollettino del mare
15,40 Radiodue-Estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,55 Tutto compreso
18,40 Praticamente: no?!
19,25 Radiodue-Estate commiato
20 — Spazio X Formula 2
20,30 Michele Maiorano e il rock
21 — La locandiera, di Goldoni
23,05 Panorama parlamentare
23,09 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,45 Tempo e strade: collegamenti con l'Aci
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografiche
15,30 Un certo discorso estate
17 — Poesia e vocalità
17,30 Spazio Tre
21 — Musiche di oggi
22 — La serva padrona, di Paisiello
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte
24 — Chiusura

MONTECARLO

8,45 Il film misterioso, concorso
10 — A cassaforte, gioco
11,30 Awanaganare, gioco
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Hit parade
16 — R. M. Cinema
18 — R. M. C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,55
19,10 **L'apparecchio ammazzaspie** (c) telefilm
20,15 **I trucchi del mestiere** (c)
20,40 **Verso il cielo** (c) telefilm
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **La banda di Sam Polasky** (c)
23 — **Oppio** (c). I signori della guerra

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,25 **Odprta meja - Confine aperto** (c)
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Londra chiama Polo Nord,** film di Duilio Coletti, con Dawn Adams, Curd Jürgens, Folco Lulli
23,25 **Telesport** - Mosca: Spartachiadi (sintesi registrata)

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **Paroliamo** (c), telequiz
19,50 **Le favole della foresta**
20,30 **Telefilm**
21,25 **Bollettino meteorologico** (c)
21,30 **Angelo in esilio,** film, regia di Allan Dawn e Philip Ford, con John Carrol e Adele Mara - *Carlo Dackin, scontata la pena inflittagli per un furto di polvere d'oro, lascia la prigione. Recuperata la refurtiva, a suo tempo nascosta, si reca in un paese di minatori, dove acquista una miniera d'oro abbandonata*

Edicole aperte a Torino
dal 31 luglio al 12 agosto 1979

QUARTIERE 1
CENTRO
C.so Regina Margherita, 143
Piazza Statuto, 16
Via Milano, 13
Via Garibaldi, 44
Via Consolata, 8
Piazza XVIII dicembre
Via San Domenico, 7
Via Cernaia, 42
Via Porta Palatina, 13
Via Barbaroux, 29
Via Cernaia (angolo corso Siccardi)
Piazza Castello (angolo via Garibaldi)
Via P. Micca, 20
Via San Tommaso, 13
Via Viotti, 1
Piazza Castello, 29
Via XX Settembre, 47
Corso Vinzaglio (angolo corso Matteotti)
Piazza S. Carlo, 156
Via Po, 28
Piazza Carlo Emanuele II, 11
Corso Vitt. Emanuele (angolo corso G. Ferraris)
Corso Re Umberto, 8 (angolo corso G. Matteotti)
Via XX Settembre, 26
Piazza Vittorio Veneto, 2
Piazza Vittorio Veneto, 17
Via Cavour, 5
Via Buozzi, 10
Via della Rocca, 12
Via Carlo Alberto, 45
Piazza Carlo Felice, 80
Corso Vittorio Emanuele, 38
Via Mazzini, 48
Via Vittorio Emanuele, 58

QUARTIERE 2
S. SALVARIO
Via Nizza, 1
Via Galliari, 14
Via Berthollet, 18
Via Madama Cristina, 22/A
Via Nizza, 53
Via Ormea, 38
Via Madama Cristina, 65
Via Nizza, 79
Via Monti, 35
Via Nizza, 121
Via Nizza, 108
Corso d'Azeglio, 118

QUARTIERE 3
CROCETTA
Via Morosini, 8
Corso Vittorio, 61
Corso Re Umberto, [illegible]
Via Sacchi, 20
Corso Duca degli Abruzzi, 35
Via Massena, 50
Via San Secondo, 80
Corso De Gasperi, [illegible]
Corso [illegible], 20
Corso Duca Abruzzi (angolo corso De Gasperi)
Corso Re Umberto, 76
Corso Re Umberto, 117
Corso Turati, 53

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
Via Monginevro, 182
Via Monginevro, [illegible]
Via Braccini (angolo via Spoleto)
Corso Racconigi, 153
Corso Rosselli, 186

QUARTIERE 5
CENISIA
Piazza L. Martini
Piazza Bernini, 11
Corso Vittorio Emanuele, 197
Via Duchessa Jolanda, 1
Via Frejus, 128
Via Frejus, 17
Corso Vittorio Emanuele, 120
Via Monginevro, 6
Corso Peschiera 202 (angolo corso Racconigi)
Corso Peschiera, 172

QUARTIERE 6
S. DONATO
C.so Regina Margherita, 232
Corso Tassoni, 56
Via Livorno, 12
Via Cibrario, 97
C.so Regina Margherita, 206
Via Cibrario, 46/bis
Via San Donato, 30
Corso Svizzera, 75
Corso Francia, 6

QUARTIERE 7
AURORA
Corso Novara, 2
Via A. Cecchi, 72
Corso G. Cesare, 57
Corso Brescia, 5/bis
Via Cigna, 48
Corso G. Cesare Staz. Ciriè-Lanzo
Via Biella, 8
Via Borgo Dora, 21
Corso Regio Parco, 26
Via XI Febbraio, 7
C.so Regina Margherita, 132
C.so Regina Margherita, 62

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
Corso Cadore, 27
Via Oropa, 81
Corso Belgio, 38
Corso Tortona, 4
Via Napione, 20
Via Vanchiglia, 25
Via S. Giulia, 33
Corso San Maurizio, 39/A

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
Via Nizza, 185
Piazza Bozzolo, 5
Via Nizza, 215
Via Ventimiglia, 50
Via Genova, 103
Via Genova, 177
Via Ventimiglia, 206
Corso [illegible] (angolo piazza Bengasi)

QUARTIERE 10
LINGOTTO
Corso Unione Sovietica, 157
Via Tunisi, 93/A
Corso Corsica/Via La Loggia
C. Caio Plinio - Staz. Lingotto
Via Passo Buole, 66
Corso Unione Sovietica, 349
Corso Traiano, 106
Via Onorato Vigliani, 33

QUARTIERE 11
S. RITA
Via Gorizia, 48
Via Tripoli, 10/8
Corso Sebastopoli, 256
Corso G. Ferraris, 164
Via Barletta, 35
Via Tripoli, 118
Corso Orbassano, 226
Corso Agnelli, 58
Via San Marino, 75
Corso Unione Sovietica, 256

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
Via Veglia, 2
Via G. Reni, 133 (angolo via Boston)
Via Cimabue, 8/bis
Via Gaidano, 8
Via Dandolo, 4
Via E. D'Arborea, 2

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
Corso Monlecucco, 1
Corso Francia, 305
Corso Francia, 383
Corso Peschiera, 318
Corso Brunelleschi, 71
Via De Sanctis, 88
Corso Trapani, 110
Via Lancia, 103

QUARTIERE 14
PARELLA
Corso Telesio, 103
Via Salabertano, 69
Via Ghemme, 9
Via Capelli, 35
Via Carrera, 117
Piazza Rivoli, 14

QUARTIERE 15
VALLETTE-LUCENTO
Viale dei Mughetti, 11/F
Via Lucento, 120
Via Luini, 166
Corso Lombardia, 132
Via Valdellatorre, 78
Via Pianezza, 57 (angolo corso Potenza)

QUARTIERE 16
MAD. CAMPAGNA/LANZO
Strada Lanzo, 77
Corso Grosseto, 205
Via Stradella, 197
Piazza Manno[illegible]
Via Borgaro, 25/1
Via Sansovino, 181

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Corso Grosseto, 78
Via Coppino, 99
Via Bibiana, 50
Via Stradella, 104
Via Chiesa della Salute, 12
Via Giachino, 53
P.za Baldissera - Staz. Dora

QUARTIERE 18
MILANO
Via Martorelli, 81
Corso Vercelli, 100
Via Spontini, 24
Corso G. Cesare, 119
Via Sesia, 19
Via Paisiello, 38
Corso Palermo, 94
Via Bologna, 88

QUARTIERE 19
REBAUDENGO - FALCHERA VILLARETTO
Viale dei Pioppi, 12
Corso Vercelli, 487
Corso Giulio Cesare, 269
Corso G. Cesare, 197

QUARTIERE 20
REGIO PARCO-BERTOLLA
Strada S. Mauro, 172
Strada Settimo, 72
Via Bologna, 248
Via Pergolesi, 74

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
C. Casale, 397 (Borgo Rosa)
Corso Casale, 128
Piazza Borromini
Corso Quintino Sella, 140
Corso Chieri, 153 (Reaglie)

QUARTIERE 22
CAVORETTO-BORGO PO
Corso Casale, 32
Piazza Adua, 6
Corso Moncalieri, 217
Corso Moncalieri, 482/D

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
Via Settembrini, 81
Corso Agnelli, 220
Corso Unione Sovietica, [illegible]
Via Pramollo, 5
Via Roveda, 8
Via Togliatti (angolo via Roveda)
Via Plava, 52 (angolo via Pola)
Via Candiolo, 38
Corso Unione Sovietica, 552

La campagna, in pieno stile, durerà sei mesi

Genova è in «guerra» da oggi contro i topi

La città è infestata da tempo da un tipo pericoloso di roditore, quello norvegese, portato dalle navi che attraccano in porto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Da oggi Genova è scesa in guerra contro i topi che da qualche tempo infestano la città. Le forze in campo sono: da una parte oltre un milione di roditori (qualcuno parla di due ma resta una curiosità come sia stato fatto il conteggio), suddivisi tra le varie speci, da quelli di origine straniera («Raptus Norvegicus») portati in città dalle navi che attraccano in porto, a quelli nostrani («Raptus Rattus») nati e vissuti negli scantinati e nelle soffitte; dall'altra 35 disinfestatori dell'assessorato all'igiene e sanità del Comune coadiuvati da una decina di aiutanti assunti con un contratto a termine. Tra questi anche alcune donne.

Quelli che da alcuni mesi infestano le fogne genovesi, però, secondo i tecnici sono tutt'altro che roditori minuscoli. In alcuni casi raggiungono il peso di un chilogrammo e riescono a spaventare anche i gatti.

«*Abbiamo deciso di intervenire drasticamente* — dice l'assessore all'igiene del Comune, Pino Josi — *perché i topi non solo costituiscono un pericolo per la salute ma provocano anche danni economici notevoli*».

Non è possibile, ovviamente, quantificare il danno provocato dai roditori ma questo si aggira in centinaia di milioni. «*Soprattutto* — dice l'assessore — *sono quelli occulti, non immediatamente riferibili ai topi, come ad esempio un corto circuito che ha provocato un incendio. La causa, alcune volte, è un cavo elettrico scoperto perché i topi avevano rosicchiato il rivestimento*».

Il piano messo a punto dal Comune prevede un primo attacco massiccio con l'impiego di mezzi moderni e la spesa di 100 milioni. «*Prima di tutto disinfestiamo le scuole*», poi sarà la volta degli uffici pubblici e quindi via via dei diversi quartieri cittadini. «*Per questo abbiamo chiesto l'aiuto anche dell'Associazione della proprietà edilizia perché abbiamo bisogno di un intervento coordinato. Vogliamo evitare che i topi, animali furbissimi, una volta resisi conto che qualcosa non va nella loro zona si trasferiscano in massa in altre o cerchino rifugio negli anfratti e nei vecchi scantinati. Dobbiamo stendere veri e propri cordoni sanitari efficienti*».

Le zone maggiormente infestate dai roditori sono il porto, il centro storico, i vecchi quartieri della Maddalena, del Molo, di Prè, alcune antiche zone di Castelletto, Portoria e San Vincenzo. Quelli relativamente immuni sono invece i quartieri di Pegli, Quarto, Quinto, Sturla e Nervi. Dopo questo primo attacco frontale, che durerà circa sei mesi e che dovrebbe consentire di aprire larghi vuoti nelle «file nemiche», la lotta proseguirà con interventi sistematici.

I topi sono infatti estremamente prolifici. Ogni anno ogni femmina può aver da 6 a 12 nidiate di una ventina di piccoli ognuna per un totale di oltre 800 topi l'anno. Questi a loro volta, giunti all'età di due mesi e mezzo, sono già in grado di procreare con una progressione che è facilmente intuibile. **p. l.**

Incendi devastano boschi in Sardegna

CAGLIARI — Il flagello degli incendi estivi non ha tardato a presentarsi in tutta la sua gravità anche quest'anno in Sardegna. Centinaia di ettari di terreno con oliveti, castagneti, ed altri alberi d'alto fusto insieme alla caratteristica macchia mediterranea sono stati finora distrutti dalle fiamme con danni ingentissimi al patrimonio boschivo isolano.

La carenza di mezzi e di uomini rende però particolarmente ardua sia l'attività di spegnimento delle fiamme sia quella di prevenzione e vigilanza nelle campagne necessaria per contrastare l'azione dei piromani ai quali va addebitata la maggior parte degli incendi.

Oltre a quelli avvenuti nei giorni scorsi nel Sassarese e in provincia di Cagliari, nel Sulcis Iglesiente, un grosso incendio è scoppiato nelle campagne di Laconi (Nuoro). Le fiamme, che hanno minacciato da vicino il secolare parco a pochi chilometri dall'abitato di Laconi, hanno incenerito alcune centinaia di ettari di bosco costituito da un vasto sughereto e da un altrettanto ampio castagneto. Prima di essere circoscritto e domato dai vigili del fuoco, uomini della Forestale, carabinieri e numerosi volontari, l'incendio ha distrutto la casa colonica dell'agricoltore Raimondo Corongiu di 40 anni.

Studente annega sotto gli occhi della sorella

LA SPEZIA — Uno studente di 19 anni è annegato a Bonassola. I genitori, la sorella e decine di bagnanti che si trovavano sull'arenile non si sono accorti di nulla. Il cadavere, ad una profondità di dieci metri, è stato individuato tre ore più tardi da un «sub» di Pavia.

La vittima è Gualtiero Viso, nato a La Spezia e residente a Legnano in via Montenevoso 38.

L'odissea in barca è un ricordo lontano

Singapore. Un sottufficiale della «Vittorio Veneto» pettina una piccola profuga vietnamita salvata dall'unità della Marina militare

Dopo anni di crisi vive una stagione felice

Nei paesi, il ballo a palchetto vince la sfida con il dancing

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBA — Un suono secco, come un tuono, spacca il silenzio di un afoso mattino sulla piazzetta di San Rocco, un borgo dell'Albese. E' il rumore del piancito in legno del ballo a palchetto, scaricato da un camion, s'inizia l'antico rito contadino di un ballo innalzato in poche ore.

Giovan Battista Molino, 45 anni, è uno dei «reucci» del ballo a palchetto. Ne possiede tre che fa «girare» continuamente nei paesi delle Langhe e del Monferrato. E' un «padroncino» della gioia spicciola, porta felicità per qualche giorno in borgate sonnolente, fa ballare coppie alla ricerca di applausi domestici. In cambio riceve soldi dalle pro loco e complimenti dai sindaci.

Il ballo a palchetto sta rivivendo la sua stagione felice dopo parecchi anni di crisi decretata dai rumorosi juke-box e dalla proliferazione di balere in mattone. «*Adesso* — spiega felice Molino — *i giovani tornano sul ballo a palchetto. Pagano duemila lire l'entrata e ballano il liscio per ore e ore*». L'affitta-balli Molino è contento del suo lavoro anche se non nasconde alcune ombre. Deve pagare 640 lire su ogni biglietto (per diritti d'autore); i musicanti del liscio si sono montati la testa e costano troppo; i giovani esigono tanto la musica tradizionale quanto quella moderna; la manodopera per mettere su una balera a palchetto è talvolta introvabile.

Si lamenta in dialetto ma, non lo nega, il suo lavoro è comunque redditizio. «*Un bel ballo* — sottolinea — *costa anche quaranta milioni*» e precisa «*ma quello grosso con tanti tavolini*». Questo che sta mettendo su a San Rocco di Montà vale molto di meno, non ha tavolini per il rinfresco e poi ha troppe strutture in ferro. Già, perché adesso, con il revival della balera paesana, il legno sta tornando di gran moda. I recinti che fanno da confine tra i ballerini e gli occhi curiosi delle mamme sono sempre più costruiti con colonnine in ciliegio o in rovere.

Molino è di Valfenera, un borgo dell'Astigiano. Ma ci sono gli Amerio di San Paolo Solbrito, i Rossino di San Damiano e tanti altri: un lungo elenco di cognomi piemontesi e di località collinari. A Villanova d'Asti, in una festa patronale di qualche giorno fa, c'erano cinque balli a palchetto in un raggio di cinque chilometri.

«*La concorrenza è sempre più forte. Così non possiamo più lavorare*» si sfoga Molino. Ma si capisce chiaramente che in fondo è soddisfatto. Se c'è concorrenza vuol dire che il ballo a palchetto rende. E poi, per contrastarla, ci sono i piccoli trucchi: basta una locandina su un muro con programmi di complessi dal nome esotico, qualche cospicuo premio per un torneo di tressette o di bocce, qualche leggero ritocco al prezzo del biglietto. Nel mondo delle fisarmoniche e dei volteggi su pista c'è davvero spazio per tutti.

Edoardo Ballone

TRENTO — Cinque gemelli sono venuti alla luce in poche ore al reparto di ginecologia dell'ospedale civile Santa Chiara di Trento. Milena Dapati in Bonazza è diventata mamma di tre maschietti.

Un sindaco è arrestato nel Belice: pretese soldi per cedere la sua baracca

PALERMO — A Poggioreale, uno dei paesi distrutti undici anni fa dal terremoto nel Belice, è scoppiato uno scandalo per l'assegnazione delle baracche ai sinistrati.

Sono ancora circa quarantamila i senzatetto che attendono l'assegnazione della casa «vera». Finora nel Belice sono stati spesi più di settecento miliardi. Eppure i sinistrati sono ancora decine di migliaia nei quindici paesi devastati.

Che cosa accade a Poggioreale? Il sindaco, Vincenzo Caronna, 53 anni, socialista, insegnante elementare, è stato arrestato dai carabinieri su ordine di cattura del dottor Fausto Cardella, sostituto procuratore della Repubblica di Marsala. E' accusato di abuso di potere in atti d'ufficio, concussione, interesse privato.

Il sindaco Caronna, annoverato tra gli esponenti di prima linea del psi trapanese, è stato arrestato — tra lo stupore di centinaia di abitanti del paese — nella baracca dove ha sede il municipio di Poggioreale.

Il sindaco è stato incriminato per essersi fatto dare un milione e duecentomila lire da un elettricista, Benito Parmigiani, 23 anni, subentrato a lui e alla sua famiglia nella baracca occupata per anni dallo stesso Caronna. L'insegnante non avrebbe negato di aver ricevuto dall'elettricista il denaro, ma avrebbe presentato una giustificazione: «*Mi feci dare quei soldi* — avrebbe infatti sostenuto — *perché nel prefabbricato avevo fatto molti lavori a mie spese, al fine di renderlo più confortevole. E il subentrante convenne sull'esigenza di risarcirmi*».

Ma, probabilmente, c'è un rovescio della medaglia. Uno dei capi d'accusa è che il sindaco avrebbe ripetutamente abusato della sua funzione di presidente della commissione comunale per l'assegnazione delle baracche. **a. r.**

Sequestrata una nave carica di sigarette

PALERMO — Una nave contrabbandiera cipriota è stata catturata da motovedette della guardia di finanza 30 miglia a Nord dell'isola di Ustica. I 9 componenti dell'equipaggio sono stati arrestati e rinchiusi nel carcere dell'Ucciardone. La nave cipriota «Joanna», al comando di un egiziano, aveva un equipaggio misto comprendente, oltre ad un altro egiziano, due napoletani, un argentino, un algerino, un somalo, un maltese e un pakistano.

Nelle stive della «Joanna» la guardia di finanza ha rinvenuto e sequestrato una tonnellata e mezzo di sigarette estere. Gran parte del carico — secondo le «Fiamme Gialle» — era stato in precedenza sbarcato sulle coste napoletane.

Articolo del «Daily Telegraph»

Sull'operazione profughi dure critiche da Londra

LONDRA — «*Soccorso Italian Style*»: con questo titolo il *Daily Telegraph* ha pubblicato in prima pagina una corrispondenza da Singapore di Ian Ward in cui viene aspramente criticata l'operazione intrapresa dalle navi della Marina italiana nel Mar Cinese meridionale per raccogliere profughi vietnamiti.

«*Dopo aver vistosamente reclamizzato la missione la settimana scorsa, prima di lasciare Singapore* — scrive il giornale riferendo fonti ufficiali locali — *le navi italiane sono rientrate in porto con 907 profughi vietnamiti, una settantina soltanto dei quali raccolti direttamente dal mare e tutti gli altri trasbordati da unità guardacoste*».

«*Diplomatici occidentali* — continua il giornale — *hanno espresso sorpresa e disgusto per il modo in cui gli italiani hanno pubblicizzato all'inizio il loro grande impegno "umanitario" per poi modificare improvvisamente l'obiettivo della missione una volta che le navi sono partite per quella che doveva essere una operazione in alto mare*».

Il governo italiano, conclude il giornale, ha infatti cambiato gli ordini dati alle tre navi dopo una trattativa con il governo di Kuala Lumpur.

NAPOLI — Sconosciuti hanno fatto scoppiare un ordigno davanti all'autosalone «Autobianchi» di Biagio Cipolletta, via Santa Maria a Cupido, nella zona di Capodimonte.

Sotto sequestro da 13 anni

Due arrestati per la domestica tenuta schiava

Sono il figlio e la moglie dell'avvocato presso la quale la donna lavorava senza paga, maltrattata, insultata e percossa

MILANO — «*L'abbiamo tolta dalla miseria, l'abbiamo portata al Nord. Abbiamo fatto un gesto di carità e questi sono i ringraziamenti*». Chi parla è l'avvocato Guido Murdolo, di 54 anni, che esercita da vent'anni la professione a Busto Arsizio e che vive in un elegante appartamento in un quartiere residenziale di Milano.

L'«ingrata» è la sua domestica, Maria Di Masi, 33 anni, che non lo ringrazia del trattamento riservatole dalla famiglia Murdolo da tredici anni. Un trattamento così gentile, umano e comprensivo che la moglie e il figlio del legale sono stati colpiti da un mandato di cattura per sequestro di persona, maltrattamenti e lesioni aggravate. A finire in carcere è stato finora solo il figlio, Felice, 21 anni; la moglie, Angela Tripodi, 51 anni, si trova in villeggiatura ed è ricercata. L'avvocato non è stato arrestato perché sembra trascorresse poco tempo tra le pareti domestiche.

La storia comincia qualche giorno fa, quando un passante sente una giovane donna gridare, affacciata al balcone. Avverte i carabinieri della vicina caserma. Ai militari arrivati sul posto apre la porta Maria Di Masi: un grembiule addosso, un paio di zoccoli ai piedi, disperata, chiede loro di portarla con sé.

Finalmente, fuori dalle mura di quell'alloggio che erano per lei le mura di una prigione, racconta la sua vicenda. La segregazione; il lavoro massacrante, senza orario e senza paga; le notti a dormire nel bagno di servizio, come letto un giaciglio di stracci, assieme al cane; gli insulti, le percosse.

Maria Di Masi non sapeva neppure da quanto tempo durasse la sua situazione. Sempre chiusa in casa: pochissime uscite solo nei negozi intorno, e quasi mai sola, aveva totalmente perso la nozione del tempo. Sono state le indagini ad accertare che erano passati tredici anni da quando, tramite un istituto religioso, l'avvocato Murdolo l'aveva portata via da Caulonia, sperduto paese della Calabria, verso il Nord.

Le stesse indagini hanno accertato che il racconto della donna non è per nulla frutto di fantasie. Anche i vicini di casa, adesso, dicono che «*non usciva mai*», che «*qualche volta si sentiva gridare*». E una visita medica, a cui Maria Di Masi è stata sottoposta, ha trovato i segni di una coltellata sulla spalla sinistra e la mancanza di due denti, caduti in seguito a percosse.

La giovane donna ora è stata affidata a un istituto di suore milanese: in famiglia non può tornare perché sono troppo poveri. Dovrà trovare un altro lavoro. Intanto saranno presi anche provvedimenti amministrativi perché a Maria Di Masi sia pagato tutto quanto le è dovuto per i suoi tredici anni di lavoro. Per i tormenti che ha subito, sarà poi il tribunale a decidere. **s. mr.**

Scoppia fabbrica tre operai feriti

MILANO — Un operaio di 30 anni, Vittorio Rigamonti, originario di Cantù (Como) è rimasto ferito in seguito ad una esplosione avvenuta stamane, poco dopo le 10, nella ditta «Cosmogas» in via Vittorio Veneto a Limbiate (Milano). Gli operai dell'azienda di gas liquidi e compressi stavano facendo una saldatura quando, per cause ancora non accertate, una scintilla ha appiccato fuoco a del materiale infiammabile. Rigamonti è stato investito da una fiammata ed ha riportato ustioni di secondo grado agli arti inferiori.

Altri due dipendenti che lavoravano assieme a Rigamonti hanno subito ustioni lievi e dopo le prime cure all'ospedale di Garbagnate (Milano) sono stati dimessi. L'esplosione ha provocato danni lievi alla azienda. I vigili del fuoco ed i carabinieri di Limbiate (Milano) hanno aperto le indagini per accertare le cause dello scoppio.

Gioielliere arrestato a Termoli

Pretendeva un affitto di 900.000 lire mensili

CAMPOBASSO — Un gioielliere di Termoli, Giuseppe Pizzuto, è stato arrestato dagli agenti del locale commissariato di P. S. perché indiziato di estorsione ai danni di una donna e per aver contravvenuto alle norme di sicurezza della legge antiterrorismo.

La donna, Iolanda Antonetti, vedova e madre di quattro figli, lo scorso dicembre aveva occupato un appartamento semiammobiliato di propietà del Pizzuto. Il fitto venne concordato in 130 mila lire mensili sembra con l'obbligo da parte della vedova, che esercita la professione di bidella, di lasciare libero l'appartamento nei mesi di luglio ed agosto per dare modo al proprietario di fittarlo ai villeggianti.

D'altra parte il Pizzuto non ha dichiarato alla polizia il nome del conduttore, secondo le norme dell'antiterrorismo, né si è preoccupato di rilasciare ricevuta alla donna all'atto del pagamento delle mensilità.

A giugno la Antonetti, non riuscendo a trovare un appartamento nel quale traslocare, aveva chiesto al proprietario di rimanere nella casa anche per i due mesi estivi. Il Pizzuto ha accolto la richiesta della donna a patto che la stessa gli pagasse un fitto di 900 mila lire.

La vedova ha accettato e dopo aver pagato la prima rata si è rivolta al commissariato dove ha raccontato l'intera vicenda, indicando anche i numeri di serie delle banconote versate.

Ferito in caserma da colpo di pistola

CASERTA — Un giovane, Luciano Luzi, di 36 anni, di Camerino (Macerata), in servizio nella scuola di commissariato e di amministrazione militare di Maddaloni, è stato gravemente ferito, in circostanze non ancora chiarite, con un colpo di pistola alla testa. Il fatto, avvenuto, a quanto si è appreso, nel pomeriggio di ieri in una camerata della scuola della cittadina casertana, è stato reso noto soltanto stamani, per lo stretto riserbo che circonda la vicenda.

Dopo una protesta per l'«aria»

C'è tensione a San Vittore Cinque recluse trasferite

MILANO — Cinque detenute del reparto femminile del carcere di San Vittore sarebbero state trasferite dopo momenti di tensione che si sarebbero avuti lunedì scorso nell'istituto di pena milanese.

Se n'è avuta notizia attraverso un comunicato firmato «le detenute di San Vittore» fatto pervenire alla sala stampa del Palazzo di Giustizia dall'avv. Gabriele Fuga.

«*Noi detenute di San Vittore* — si dice nel documento — *protestiamo duramente per il comportamento brutale e allucinante tenuto dalla direzione di questo carcere. In risposta alla pacifica richiesta avanzata dalle detenute di due ore d'aria in più per il mese di agosto, la direzione, non soddisfatta dell'intervento immotivato e provocatorio di una nutrita schiera di agenti di custodia e di polizia (caschi blu) armati — in aperta contravvenzione al regolamento carcerario — ha continuato l'opera di spietata repressione, organizzando ed attuando nel corso della giornata di lunedì lo stato di reale sequestro delle detenute*».

«*Infatti, a scopo punitivo e per impedire qualsiasi tipo di sereno confronto fra le detenute* — prosegue il comunicato —, *la direzione ha ordinato alle guardiane la consegna di tutte le chiavi: dei cancelli dei piani, delle celle, dei cortili, dell'infermeria e perfino del nido, impedendo quindi anche la distribuzione della spesa e del vitto (non solo alle detenute, ma anche al neonato già carcerato che nonostante i suoi pochi mesi di vita ha dovuto saltare il pasto) nonché le già scarse ore d'aria*».

«*Di fronte poi alla lettera di protesta che le detenute hanno fatto pervenire alla direzione* — si dice ancora nel documento — *è stato parzialmente concesso quanto richiesto, con la garanzia che non sarebbero state prese misure disciplinari di alcun genere*».

«*Ciononostante all'alba di martedì cinque detenute in attesa di giudizio, addirittura in piena istruttoria, sono state arbitrariamente prelevate dalle loro celle da agenti di custodia senza giustificazione alcuna e trasferite ad ignota destinazione*».

Le motivazioni della sentenza Lockheed

Le attenuanti a Tanassi perché era incensurato

Duro giudizio della Corte Costituzionale su Crociani - Gui «non era consapevole» del pagamento di tangenti

ROMA — *«Il comportamento degli imputati riconosciuti colpevoli non solo ha offeso i beni giuridici oggetto della specifica tutela penale ma ha anche attentato alla credibilità delle istituzioni democratiche».* Questo giudizio contro Mario Tanassi, Antonio e Ovidio Lefebvre, Duilio Fanali, Bruno Palmiotti, Camillo Crociani, si legge in chiusura del volume di 396 pagine con cui i 28 membri del collegio giudicante della Corte Costituzionale hanno motivato la sentenza del 1° marzo scorso, che chiuse senza appello il processo per lo scandalo degli aerei Hercules C-130 della Lockheed, acquistati dallo Stato italiano dopo una lunga opera di corruzione.

Per bilanciare la severità del giudizio e quindi spiegare i motivi per cui sono state concesse le attenuanti ai condannati, i giudici della suprema corte ricordano che lo scandalo si verificò prima dell'entrata in vigore della legge sul finanziamento pubblico dei partiti (2 maggio 1974): *«In una situazione cioè nella quale la pratica diffusa delle contribuzioni, non sempre illecite, ai partiti politici, può aver indebolito la sensibilità giuridica e morale di taluno dei colpevoli».*

Per la Corte la sentenza trae il suo «valore» più che dalla misura della pena *«dal reciso giudizio di condanna dei comportamenti incriminati, dal fermo monito in esso contenuto, al rispetto di dovere di fedeltà alla Repubblica che compete ai pubblici ufficiali, specie se investiti delle più elevate funzioni».* Quindi un largo uso delle attenuanti. Proprio a pag. 300 si legge una frase che per l'ex ministro socialdemocratico Mario Tanassi potrebbe offrire l'appiglio per ottenere l'uscita dal carcere o l'affidamento al servizio sociale: *«La Corte stima di applicare al Tanassi le attenuanti di cui all'art. 62 bis codice penale, in considerazione della sua condizione di incensurato».*

Per Tanassi le attenuanti non sono tali e tante da superare le aggravanti: infatti si equivalgono e così la Corte ritiene «equa» la pena di 2 anni e 4 mesi, la interdizione temporanea dai pubblici uffici, e la sua decadenza da deputato. Invece l'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Duilio Fanali riceve nella sentenza un trattamento migliore: per il suo *«valoroso»* passato militare, per una *«tragica esperienza familiare»*, perché era convinto della «bontà» dell'acquisto degli aerei Lockheed.

Per Bruno Palmiotti, segretario di Tanassi, la pena di 1 anno e 8 mesi è motivata dalla sua «minima» partecipazione al fatto, *«nonché dalla sua posizione personale che gli avrebbe reso difficile non ottemperare a un ordine».* Per i fratelli Antonio e Ovidio Lefebvre, le responsabilità sono schiaccianti, ma anche per loro giocano le attenuanti: Ovidio *«in ragione della sua incensuratezza e dell'avanzata età»*, Antonio non solo perché anche lui incensurato ma grazie *«agli acquisiti meriti sul piano scientifico».*

L'unico ad essere trattato senza pietà è Camillo Crociani, che è anche l'unico latitante. Le attenuanti non gli sono state concesse per *«veri e negativi aspetti della sua personalità: svolgimento di attività affaristiche parallelamente in contrasto con la sua qualità di imprenditore pubblico, il possesso di ingenti redditi di non spiegata provenienza».*

La Corte spiega inoltre i motivi dell'assoluzione di Luigi Gui, ministro democristiano della Difesa dal giugno '68 al marzo '70, che firmò la prima lettera d'intenti per l'acquisto dei 14 aerei. L'assoluzione con formula piena è motivata dal fatto che *«rimase estraneo alla stipulazione del patto di contribuzione politica, avvenuta tra persona legata al suo partito e la Lockheed...», né vi fu in altro modo coinvolto. Manca del tutto la prova che egli durante tutto il periodo in cui rimase in carica sia divenuto consapevole che contribuzioni politiche sarebbero state pagate in connessione alle pressioni su di lui esercitate per determinarlo, con la firma della lettera d'intento, ad una sollecita dimostrazione di una buona volontà di collaborazione del governo italiano nel quadro della Alleanza Atlantica».*

Questo basta alla Corte per la assoluzione piena dal reato di corruzione, per non aver commesso il fatto, ma i giudici costituzionali ammettono in sostanza di non aver saputo identificare chi fosse, tra i corruttori, cioè la fantomatica «Antelope Cobbler».

Liliana Madeo

Altri misteri nella villa

Rieti. Il casolare di Vescovio dove sono state trovate armi e documenti (Telefoto Ansa)

Nuovi sviluppi dell'inchiesta dopo la scoperta della base dei terroristi in Sabina

La proprietaria del covo di Rieti fu costretta a nascondere le armi

Ina Maria Pecchia ha detto ai magistrati di essere stata minacciata di morte dalle Unità combattenti comuniste se non avesse collaborato - La donna ha scagionato Paolo Lapponi

ROMA — Ina Maria Pecchia, l'ex militante di Potere Operaio proprietaria, insieme con Gian Pietro e Piero Bonano del casolare di Vescovio dove furono ritrovati un arsenale di armi e una montagna di documenti falsi più un «archivio», dice di non aver mai fatto parte delle Unità comuniste combattenti, ma di essere stata minacciata e costretta dai capi di questa organizzazione a nascondere in casa tutto il materiale, pena la morte. E' una rivelazione che pone in nuova luce l'inchiesta giudiziaria in corso.

La Pecchia è stata interrogata mercoledì pomeriggio e ha finito di rendere le sue dichiarazioni dopo la mezzanotte. Assistita dal legale di fiducia, Giuseppe Mattina, la donna ha risposto a volte in modo netto e inequivocabile, a volte non in maniera convincente, ma ha senz'altro aperto uno squarcio di verità nella storia di legami tra Ucc, mafia calabrese e Brigate rosse.

Ina Maria Pecchia ha nuovamente fatto i nomi di quelli che lei considera i capi delle «Unità» e nello stesso tempo ha scagionato alcuni degli arrestati e dei ricercati: ha detto fra l'altro che Paolo Lapponi, l'ex genero dell'on. Mancini, non c'entra nulla nella storia. Ha infine contestato una parte delle dichiarazioni di Piero Bonano (lo ha definito persona poco attendibile) mentre ha confermato molte cose dette dal cugino Gian Pietro, suo convivente.

Un interrogatorio fiume, iniziato con la lettura dell'ordine di cattura: i reati vanno dall'appartenenza a banda armata, alla detenzione di armi e munizioni da guerra, a

Andrea Leoni

ricettazione, al tentato sequestro dell'industriale Campilli, alla rapina al Club Méditerranée di Nicotera. Poi Ina Maria Pecchia ha raccontato la seconda puntata delle sue «memorie». *«Non ero nelle Ucc — ha detto — ma come molti che la pensano come me facevo parte di una "area di discussione" tra militanti dell'Autonomia, cani sciolti del movimento, ex appartenenti a Potere Operaio. Si parlava della ipotesi di passaggio alla lotta armata. Con noi si incontravano anche personaggi che agivano nella semiclandestinità di gruppi rivoluzionari. Nelle discussioni mi sono sempre dissociata dai fautori della presa delle armi per la lotta al sistema. Per questo fui anche accusata di essere infida, o anche spia della polizia».*

Ina Pecchia ha continuato a parlare. Ha spiegato che i capicolonna delle Ucc, conosciuti dai nomi di battaglia o da soprannomi, le imposero, nonostante la divergenza di posizioni, di tenere nella casa rossa di Vescovio armi e altri documenti: *«Ho dovuto subire; sono stata minacciata e ho ceduto».* Ma quando furono portate le armi e chi le portò? le è stato chiesto. La donna non ha risposto; è stata evasiva: *«Non lo so, non ricordo nulla»* ha detto quasi piangendo. Ina Maria Pecchia ha poi fatto una accurata descrizione di «Leo», oramai identificato e ricercato dalla polizia. Il fantomatico capo delle Ucc è basso, bruno, capelli ricci, colto, preparato politicamente, un quadro dirigente in tutti i sensi. Anche su «Comancho» Ina Maria Pecchia ha fornito informazioni utili e ha parlato poi di «Agostino», forse il calabrese del clan Mancuso che deve aver svolto funzioni di tramite con i gruppi di riciclatori di denaro sporco e le bande dell'anonima sequestri del Sud.

Collegamenti con le Br? Pecchia ha confermato i contatti e i dissensi di «linea». Forse se ne può dedurre che le Ucc siano state per qualche tempo un ramo secondario dei brigatisti. Si capisce allora che il gruppo Pecchia-Bonano era di poco conto: loro erano stati «usati» perché possedevano un casolare di campagna, fuori mano, isolato, ed erano stati contattati perché provenienti da una matrice politica comune, dalle esperienze post-sessantotto avute anche con personaggi che pare siano passati nel mondo sotterraneo del terrorismo.

La donna è stata interrogata su fatti specifici: ha parlato della rapina al Club Méditerranée di Nicotera, ma sull'argomento non sono trapelate indiscrezioni. Nessuna contestazione ha riguardato il caso Moro e quello Varisco. Pecchia ha poi smentito un punto delle dichiarazioni di Piero e Gian Pietro Bonano che avevano fatto pensare ad un preciso collegamento tra Ucc e i redattori della rivista «Metropoli» (e in sostanza al gruppo Scalzone-Piperno-Negri). *«Non è vero — ha precisato Ina Maria Pecchia — che ci furono finanziamenti per 50 milioni dalle "Unità" a "Metropoli". Io di questa storia non so nulla e penso che loro abbiano mentito».* Nel racconto l'ex aderente a Potere Operaio ha detto di non aver partecipato alla preparazione del tentato sequestro Campilli, ma ha minimizzato l'episodio del 12 luglio quando, secondo i Bonano, il rapimento fallì per le reazioni dell'industriale. Pecchia ha parlato di un episodio quasi «goliardico».

Una deposizione che, secondo i magistrati, convince in parte. Per questo Domenico Sica ha intenzione di risentire la donna questa sera, anche per confrontare queste nuove dichiarazioni con quelle fatte mercoledì a Civitavecchia dal suo uomo, da Gian Pietro Bonano. Le indiscrezioni dicono che il Bonano ha aggiunto particolari importanti e ha spiegato ai giudici cose che potrebbero dare una svolta alle indagini. E' un'inchiesta strana: c'è chi parla a ruota libera, chi racconta molto ma si dissocia dai crimini di cui è accusato e chi nega tutto e tace. In mezzo a tante verità devono districarsi gli operatori della giustizia.

Fabrizio Carbone

Non si può stabilire se Moro fu rinchiuso nella cella di Vescovio

ROMA — Le voci che il rifugio di Vescovio possa essere stato la prigione di Moro sono rimbalzate a più riprese da quando i carabinieri scovarono la «casa rossa» comprata alla fine del '77 da Ina Maria Pecchia e dai cugini Bonano a pochi chilometri dal paesino di Torri in Sabina. Anche nell'aprile del '78, mentre Aldo Moro era nelle mani delle Brigate rosse, l'attenzione degli inquirenti si concentrò per alcuni giorni lungo la linea ferroviaria Roma-Firenze.

L'altro ieri quasi tutti i giornali italiani facevano riferimento a indiscrezioni uscite da Palazzo di Giustizia secondo cui una perizia era stata decisa dalla magistratura: fotografare i pannelli insonorizzati che formavano il box trovato nel casolare di campagna e paragonare queste foto con quelle che i brigatisti mandarono ai giornali per rivendicare il rapimento (la prima foto *polaroid* arrivò il 18 marzo) e per smentire l'annuncio della sua morte dato dal comunicato numero 7, in cui si indicava nel Lago della Duchessa il luogo dove il cadavere del presidente della dc era stato gettato.

Non sappiamo come la notizia di questa perizia sia uscita da Piazzale Clodio; né sappiamo se sia vera o no. Certo è stupefacente pensare che qualcuno abbia avuto l'idea di comparare fotografie di pannelli insonorizzati con le due fotografie che i terroristi hanno scattato a Moro. Nelle foto appare il leader dc in primo piano, a mezzo busto, sullo sfondo il drappo di stoffa con la scritta applicata «Brigate rosse» su due linee e in mezzo la stella a cinque punte dell'organizzazione. Un drappo di sfondo e niente di più.

Allora che vuol dire una perizia comparata tra pannelli insonorizzati (che al massimo potevano stare dietro al drappo) e le foto dalle quali non appare neanche una riga di questi pannelli? La verità è che anche in questa indagine giudiziaria come per le altre in corso (dal rapimento Moro ad oggi) corrono più voci che riscontri precisi e fatti concreti.

Ieri per esempio un'agenzia faceva notare che *«soltanto il risultato delle perizie in corso»* potrà dirci con esattezza se quella di Vescovio fu o non fu la prigione di Moro. Bene ma dopo questa premessa si fa notare che ci sono molte circostanze che ormai non lasciano dubbi. Tra queste anche la sabbia, trovata — conclude l'agenzia — nei *«tacchi delle scarpe di Aldo Moro»*, forse la *«stessa sabbia che caratterizza il terreno di Vescovio».* Sabbia che diventa terra. A questo punto c'è da pensare che le voci siano invenzioni.

f. c.

Trovati sul Bianco resti di un aereo caduto nel 1970

CHAMONIX — Ritrovati casualmente sul ghiacciaio di Talèfre i resti di un piccolo velivolo da turismo scomparso nove anni fa. Si tratta dei resti di un «Beechcraft Bonanza 35» precipitato il 3 aprile 1970 durante un volo da Genova a Neuchâtel, in Svizzera, dove avrebbe dovuto essere sottoposto a revisione. La scoperta è stata fatta durante le ricerche di due alpinisti jugoslavi.

Nella sua ultima comunicazione il pilota, Apollo Varese, segnalava di essere incappato in una bufera di neve a 3000 metri di quota. Sull'aereo si trovava anche una donna, Elisabeth Berterello.

Cinque anni fa l'attentato sulla Firenze-Bologna

I 12 morti dell'Italicus attendono ancora giustizia

L'inchiesta si è ingigantita, ma i risultati sono stati finora deludenti - Denunciata la «mancanza di collaborazione» con i magistrati

BOLOGNA — Una tragedia che pare senza fine, con mille interrogativi e una certezza, una sola: un treno, nella notte fra il 3 e il 4 agosto di cinque anni or sono, esplode in una galleria del tratto Firenze-Bologna ed è la strage. L'attentato, ennesimo capitolo della strategia del terrore sviluppata dai fascisti, provoca dodici morti e 48 feriti. Per quel crimine si aspetta ancora giustizia.

Da un anno almeno l'inchiesta per la strage dell'«Italicus» pare bloccata, le indagini non hanno fatto passi avanti sostanziali, qui a Bologna è diffusa la sgradevole sensazione che la magistratura abbia perplessità e forse timore a concludere con un dibattimento dall'esito fin troppo incerto un lavoro enorme e difficile. E così i dubbi sostituiscono la speranza, le polemiche, la fiducia.

L'inchiesta, in cinque anni è diventata enorme, ma i risultati appaiono deludenti. Ci sono tre accusati, potrebbero essere i responsabili, coloro che hanno deposto la bomba a orologeria nel vagone di seconda classe. Ma non esistono indicazioni precise su chi abbia tirato i fili di quel gioco al massacro.

L'accusa sostiene che a provocare la carneficina sarebbero stati alcuni del gruppo nero della Toscana: Mario Tuti, impiegato modello al comune di Empoli, terrorista in doppiopetto che nell'agosto di quell'anno non aveva ancora ammazzato due agenti; poi Luciano Franci, di Arezzo, ferroviere assegnato alla stazione fiorentina di Santa Maria Novella; Piero Malentacchi, di Castiglion Fiorentino, che era stato militare negli «arditi» in Friuli. Aderivano al Fronte nazionale rivoluzionario. Franci e Malentacchi sono imputati di strage. Tuti di omicidio plurimo perché, fuggito in Francia, ha avuto l'estradizione per quel reato.

L'inchiesta, della quale i magistrati o non vogliono parlare o lo fanno con grande imbarazzo, sembra essere ad un punto decisivo: gli atti, una ventina di grossi fascicoli con indagini, dichiarazioni, racconti, confessioni, ritrattazioni, sono nell'ufficio del dott. Luigi Persico, sostituto procuratore della Repubblica.

Quando ancora non aveva abbracciato la regola del silenzio il giudice istruttore Angelo Vella aveva dichiarato: *«Ho voluto io tenere aperta l'inchiesta».* C'era stato un primo passo, importante: Aurelio Fianchini, un detenuto evaso dal carcere nel dicembre 1975, si era presentato a un giornale e aveva raccontato una storia: *«Ero in cella con Franci, mi ha detto che col suo gruppo ha fatto l'attentato all'"Italicus"».* Disse Vella: *«Fianchini raccontò cose logiche e storiche».* Ora il giudice assicura di non volersi lasciar trascinare nelle polemiche.

Circa un mese fa, nel carcere a grande sorveglianza di Nuoro, un giudice ha interrogato per rogatoria Mario Tuti. *«Non intendo rispondere perché sono senza il mio difensore. Voglio che l'interrogatorio lo faccia il mio giudice naturale»*, ha risposto.

Alcuni punti toccati dall'accusa sembrano non discutibili. La bomba sarebbe stata messa sul treno a Firenze o nella stazione precedente; a Firenze e nella Toscana è stato individuato un certo gruppo che praticava la religione del tritolo: quel manipolo di camerati «era in grado di preparare bombe», aveva a disposizione esplosivo. E un'altra cosa era apparsa assai importante: Alessandra De Bellis, giovane moglie di Augusto Cauchi, terrorista nero dagli stretti e inquietanti legami col Sid, condannato a due anni e mezzo dalle assise bolognesi per aver organizzato le stragi di Ordine nero, dopo l'attentato al treno disse ad alcuni conoscenti in Sardegna che la strage era stata fatta dal «gruppo Tuti». Ancora: dal 3 all'8 agosto di quell'anno i registri delle presenze del comune di Empoli notano l'assenza ingiustificata dal lavoro di Mario Tuti.

Ma l'accusa non è ancora concretizzata, in aula non si sa quando si andrà. C'è preoccupazione per le parole di Domenico Buonfiglio, procuratore generale di Bologna in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Il magistrato aveva sottolineato la *«mancanza di collaborazione nell'inchiesta».* Si disse pure che il Sid non aveva collaborato, s'indagò sulla telefonata di un dipendente dell'Ufficio affari riservati che alla vigilia della strage avvertì la madre di non prendere quel treno.

Dice Ghino Rimondini, socialista, presidente della provincia: *«L'impressione è che sia tutto fermo. E' da quando il procuratore generale ha fatto la sua accusa che temiamo per quest'indagine. Ma la gente deve sapere che cosa accade, se le difficoltà son state davvero tali da aver costretto ad abbandonare l'indagine. Si ha la sensazione che i giudici vorrebbero fare, ma che le difficoltà siano troppe. Perché per la strage di Brescia si è riusciti a fare il processo, anche se la sentenza appare sbagliata? Qui da noi per l'"Italicus" non si vede quando si andrà in aula e se ci si andrà».* Domani, alla stazione di San Benedetto Val di Sambro, dove si fermò quel treno di morte, una piccola folla parteciperà alla commemorazione. Ma la gente aspetta giustizia.

Vincenzo Tessandori

Canoista annega in mare a Rimini

RIMINI — Un canoista romano, Giancarlo Pergher, di 39 anni, è annegato ieri nel mare di Rimini a causa del ribaltamento della sua piccola imbarcazione. Pergher, sportivo praticante, non è riuscito a liberarsi (pare avesse una caviglia legata allo scafo) per cui è annegato nonostante il mare fosse calmo. I soccorritori, per recuperarne il corpo, hanno dovuto segare la canoa.

Pretore milanese annulla le prove già svolte

Troppo difficile l'esame da rifare il concorso Aem

MILANO — Si dovranno rifare entro la fine del 1979 gli esami che, indetti dall'Azienda elettrica municipale (Aem) di Milano per l'assunzione di una sessantina di manovali, sono stati annullati dalla magistratura. La richiesta di invalidarli era partita da un gruppo di democrazia proletaria che aveva sottolineato la difficoltà di alcune domande, giudicate improponibili a persone per la maggior parte in possesso della sola licenza elementare (così come previsto dal regolamento del concorso). Il pretore dottor Angelo Culotta ha accolto la richiesta, mettendo però in primo piano altri motivi: prima di tutto, la pretesa dell'Aem che ogni candidato fosse esente da carichi giudiziari pendenti, e poi la nessuna considerazione del fatto che non pochi, tra gli aspiranti, avevano già un lavoro.

Alla Cgil «elettrici» si tende a ridimensionare la questione dei quesiti troppo complicati. *«Certo alcuni risultavano un po' difficili* — ammette Massimo Colombo, un dipendente dell'Aem che fa parte del consiglio di fabbrica — *ma erano in mezzo a tanti altri, più semplici. E poi, non bisogna dimenticare che si trattava di un test di preselezione, il quale, accanto ad ogni domanda, suggeriva tre risposte con l'invito ad indicare quella corretta».*

Per rispondere a un totale di cinquanta quesiti, gli aspiranti operai generici e aiuto elettricisti avevano a disposizione quaranta minuti. La prova si è svolta pochi giorni fa sono in un'aula della università Statale; il concorso era stato indetto nell'aprile scorso.

Il metodo delle assunzioni esclusivamente per concorso, ricorda un altro sindacalista, è conquista recente dei lavoratori: quest'incidente sarà d'incentivo a migliorare per il futuro.

I rappresentanti dei lavoratori precisano che faranno il possibile per sveltire i tempi del nuovo concorso, con l'espletamento dei relativi esami: *«Queste sessanta persone in più, da adibire in prevalenza a montaggio e manutenzione di cabine elettriche, posa cavi, trasporto di materiali, e altre operazioni di manovalanza specifica, sono assolutamente necessarie».*

Più che la presunta difficoltà dei quesiti, a preoccupare i sindacalisti sono state altre richieste, come quella concernente i carichi pendenti. La legge infatti consente discriminazioni solo verso chi ha subito condanne penali di una certa gravità. *«Ma quest'aspetto non pare sia stato opportunamente pubblicizzato»*, osservano alla Camera del lavoro, *«mentre invece si è preferito puntare il massimo dell'attenzione sulla difficoltà delle domande».*

Un esempio delle difficoltà dei quesiti: una domanda riguardava la relazione tra la quantità di calore prodotta in un conduttore e la corrente elettrica che lo percorre; altre richiedevano nozioni non elementari di matematica e fisica. In merito, il pretore Culotta ha giudicato che il test si prestava *«alla possibile discriminazione in favore dei candidati dotati di un livello d'istruzione maggiore e a danno di quelli meno attrezzati culturalmente».*

Ornella Rota

All'Anic di Gela 80 intossicati

GELA — Una ottantina di persone, tra operai e funzionari dell'«Anic» e di imprese appaltatrici, sono state visitate dai medici dello stabilimento di Gela per un principio di intossicazione, che ha provocato in quasi tutti bruciori agli occhi e conati di vomito. Tutti sono stati dimessi dopo un accurato controllo.

Le ottanta persone, che lavoravano nelle «isole» per la produzione di politene e polipropilene, hanno respirato vapori di acrilonitrile fuoruscìti da un camino basso.

Bimbo scomparso era annegato in una piscina

ROMA — Un bimbo di 12 anni, Marco Calì, che ieri l'altro si era allontanato dalla propria abitazione al Casilino, senza farvi più ritorno, e per il quale erano state iniziate le ricerche da parte della polizia, è stato rinvenuto cadavere ieri pomeriggio nelle acque stagnanti di una piscina in una villa in costruzione.

All'una e trenta di mercoledì il bambino era uscito dalla sua abitazione in via Giuseppe Mazzocchi 77 dicendo alla madre, Concetta, che andava in un campo vicino a giocare con alcuni coetanei, dopo qualche ora la donna non vedendolo tornare aveva cominciato a cercare il figlio presso parenti ed amici. Poi a tarda sera era stata fatta denuncia di scomparsa alla polizia e ai carabinieri.

Per tutta la notte erano andate avanti le ricerche finché alle 14 di ieri un agente, penetrato all'interno di una villa in costruzione in via Siculiana, che sembra appartenga all'industriale Giovanni Amati, ha notato sul bordo di una piscina piena d'acqua stagnante un paio di pantaloni e una maglietta.

Immediatamente sono stati fatti intervenire i Vigili del Fuoco e un sommozzatore ha scandagliato il fondo della piscina finché ha ritrovato la salma del piccolo Marco. Forse il bambino aveva scavalcato un tratto di recinzione del cantiere e una volta nell'interno aveva deciso di fare un bagno nella piscina abbandonata.

Un «commando» dell'anonima sequestri

Avellino: volevano rapire un giudice per «scambiarlo» con due ergastolani

AVELLINO — L'anonima sequestri, che opera all'ombra del Vesuvio ed è responsabile di una serie di delitti e rapimenti aveva messo a punto un piano temerario ed assurdo: un commando, sfruttando l'elemento sorpresa, avrebbe dovuto, in piena udienza, rapire il sostituto procuratore del tribunale di Avellino, dott. Antonio Gagliardi. Il gesto non era dettato da alcuna motivazione politica né da presunti legami con movimenti eversivi. Il sequestro del magistrato scaturiva da un disegno diabolico: quello di assicurare alla criminosa organizzazione la liberazione dei loro capi Raffaele Catapano e Giovanni De Vivo, condannati all'ergastolo.

Una volta rapito il dott. Gagliardi i malviventi contavano di poter dettar legge, di barattare la vita dell'uomo con la libertà dei due reclusi implicati tra l'altro nei clamorosi sequestri del banchiere napoletano Amabile Fabbrocini, nel raccapricciante delitto dell'industriale Michelangelo Ambrosio, ucciso quando la famiglia aveva già pagato due quote del riscatto per aver riconosciuto i suoi carcerieri.

L'operazione sequestro Gagliardi non è però scattata. Avrebbe dovuto prendere l'avvio da un segnale convenuto mentre il magistrato sosteneva la pubblica accusa in un'udienza dove erano coinvolti noti esponenti della malavita vesuviana. Il segnale però non è stato dato. Secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti giudiziari e dei carabinieri che svolgono le indagini al riguardo, qualcosa si sarebbe inceppato. Sarebbero prevalsi timori sul fallimento dell'audace impresa per la consistenza delle forze dell'ordine che presidiano il Palazzo di Giustizia.

Accantonati i propositi di rapire il magistrato, l'organizzazione puntò all'assalto a sorpresa del carcere di Avellino per far evadere il Catapano. Il tentativo, è noto, naufragò per il coraggioso intervento degli agenti carcerari. Analoga azione tentata qualche mese fa contro le carceri di Benevento dov'è rinchiuso De Vivo, è ugualmente fallita.

Che cosa indusse l'anonima sequestri a mutare i piani? A questo interrogativo gli inquirenti non hanno saputo ancora dare una risposta. Restano comunque alcuni episodi oscuri su cui si cerca di fare luce. Nei giorni scorsi Giovanni De Vivo è stato ridotto in fin di vita con 15 coltellate. Si parla di una vendetta che ha raggiunto il boss nel carcere, ma l'omertà che domina l'ambiente non favorisce spiegazioni alla drammatica vicenda.

a. l.

Ucciso dal fulmine l'alpinista inglese sul Sassolungo

BOLZANO — Nella tarda mattinata di oggi, con il recupero dei due alpinisti britannici (uno dei quali deceduto) è stato possibile accertare le circostanze della sciagura verificatasi sulla vetta del dente del Sassolungo, a 3000 metri di quota.

I due, John Dennis Page, di 29 anni, e Jean Reef-Roberts, di 29 anni, che avevano trovato sistemazione in un campeggio di Canazei, erano partiti all'alba del 31 luglio per scalare la montagna. A pochi metri dalla cima, mentre infuriava un temporale, un fulmine aveva colpito in pieno Jean Reef-Roberts uccidendolo sul colpo. Il suo compagno, in preda a violento choc, si era liberato dalla corda con la quale era assicurato all'amico, e aveva cominciato a chiamare aiuto.

Soltanto ieri mattina però le squadre di soccorso alpino erano state poste in allarme da alcuni amici dei due alpinisti che non li avevano visti rientrare. Poco dopo l'allarme, alcuni escursionisti germanici avvertivano le invocazioni di aiuto provenienti dalla vetta. Soltanto questa mattina è stato possibile riportare a valle il Page.

Il Sinodo e la Chiesa cattolica

La «linea Wojtyla» preoccupa i valdesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TORRE PELLICE — Ecumenismo, tema centrale delle due ultime sedute del Sinodo. E, in particolare, rapporti con la Chiesa cattolica. Verso la quale, almeno a un osservatore esterno, l'atteggiamento appare di sempre più cauto riserbo. A differenza delle sedute sul tema dell'evangelizzazione, queste non sono state aperte ai giornalisti, ed il giudizio si può basare soltanto sull'interpretazione dei comunicati ufficiali, soppesati e filtrati come documenti diplomatici. Ma almeno una cosa emerge abbastanza chiaramente: che la Chiesa valdo-metodista non è sempre stata d'accordo, su questo argomento, con il Consiglio ecumenico delle Chiese, che è il più autorevole punto di riferimento di tutte le confessioni protestanti.

Come Chiesa minoritaria in un Paese a maggioranza cattolica, anzi nel cuore stesso della cattolicità, la piccola minoranza evangelica italiana si considera un po' l'avamposto del protestantesimo, una sentinella chiamata a particolari compiti di vigilanza. E almeno in due occasioni ha avuto motivi di disaccordo con il Consiglio ecumenico. Sono episodi minori, apparentemente di scarsa importanza, ma acquistano significato se si tien conto del peso che, nel «linguaggio» ecclesiastico, possono avere anche gesti puramente formali.

Nel primo episodio, c'è una menzione esplicita. E' accaduto dunque che pastori riformati rivestiti dell'insegna della loro dignità, cioè della toga da predicatore, abbiano assistito alle esequie e alla elezione dei due ultimi pontefici romani; e sia la Tavola valdese, sia il Comitato permanente metodista hanno chiesto al segretario generale del Consiglio ecumenico, Philip Potter e a quello dell'alleanza riformata mondiale Edmund Perret «quale significato attribuivano alla loro presenza» in San Pietro. Che evidentemente non appariva, ai protestanti italiani, del tutto ovvia e scontata. Quale sia stata la risposta degli interpellati, non è stato riferito. Ma il Sinodo ha ritenuto che una «richiesta di spiegazioni» fosse giusta e doverosa.

Nel secondo episodio, non c'è stata comunicazione ufficiale. E' trapelato oltre la porta dell'aula sinodale grazie a qualche indiscrezione. Questa volta, ad essere chiamato in causa, è stato il calendario ecumenico di preghiere «For all God's People», per tutto il popolo di Dio, che Federazione luterana mondiale, Consiglio ecumenico e Segretariato per l'unità dei cristiani (al quale partecipano anche i cattolici) ha pubblicato, come ogni anno. Valdesi e metodisti hanno notato, a quanto pare con stupore, che tra le intercessioni per «Coloro che hanno responsabilità nelle Chiese», è stata inserita una specifica e privilegiata menzione per il Pontefice romano. Anche di questo hanno chiesto ragione e le indiscrezioni non dicono se la risposta (i cattolici avevano particolarmente insistito a questo proposito) li abbia soddisfatti.

Comunque, al di là di questi episodi minori, il Sinodo ha finito per approvare un documento da cui traspaiono serie riserve verso le posizioni che il cattolicesimo sta assumendo sotto il pontificato di Papa Wojtyla. C'è anche, come contrappeso, una dichiarazione iniziale di ampia disponibilità al colloquio (e le indiscrezioni dicono che non molti sono stati i voti contrari, qualche anno fa sarebbero stati di più): *«Il Sinodo, sensibile alle sollecitazioni che da varie parti provengono in vista di più intensi scambi di esperienze tra evangelici e cattolici, si rallegra per queste nuove possibilità. Conferma la convinzione già espressa che il confronto sia fruttuoso in particolare a livello locale qualora esso avvenga sulla base della meditazione in comune della Scrittura e incoraggia le Chiese a impegnarsi in questa direzione»*.

Le riserve vengono dopo, e sono più specifiche. Il Sinodo *«richiama l'attenzione sui recenti atteggiamenti ai vertici della Chiesa di Roma, così insistentemente propagandati dai mass-media, che si presentano da un lato come risposta alle attese di larghe masse popolari cattoliche, dall'altro come riaffermazione di principi specifici del cattolicesimo»*. L'ordine del giorno ne cita tre, che sono decisamente una posizione «controriforma»: la centralità del magistero papale (che i protestanti ovviamente contestano), il culto di Maria (che è contrario all'importanza che le Chiese riformate danno unicamente alla figura di Cristo) e i caratteri distintivi del sacerdozio: per valdesi e metodisti, sacerdote è ogni fedele, i pastori sono soltanto coloro che esercitano a tempo pieno un ministero che è di tutti.

Ma il documento non si limita a rilievi teologici. Esso sottolinea anche *«il fatto che a tutto ciò si accompagna in Italia una azione della gerarchia e di organizzazioni cattoliche ufficiali che tende ad influire direttamente sui comportamenti e sui nodi cruciali della vita sociale e culturale del Paese»*. E' un problema squisitamente politico, perché la Chiesa cattolica, Chiesa di Stato ed ente pubblico, ha nel nostro Paese un peso non soltanto sul terreno religioso, che la diversifica dalle altre comunità cattoliche, semplici associazioni private. E' un'interferenza che appesantisce e condiziona anche il dialogo sul piano teologico e rende molto più difficili i rapporti con le Chiese minoritarie, che si trovano in posizione ben diversa. Soprattutto questo spiega l'atteggiamento di valdesi e metodisti, meno corrivi di altre confessioni protestanti nei confronti della Chiesa di Roma.

Giorgio Martinat

E' arrestato un truffatore ch'era ricercato da 30 questure

JESOLO — E' risultato un abile truffatore, fuggito dal carcere quattro mesi fa e ricercato da una trentina di questure di tutta Italia per aver spacciato assegni rubati e falsificati per oltre 100 milioni, un uomo che aveva detto di chiamarsi Mino Guerrini e di essere giornalista e che è stato arrestato dalla polizia di Jesolo per aver emesso un assegno falso di centomila lire.

In realtà, come ha accertato la polizia dopo una lunga serie di controlli, l'uomo si chiama Giovanni Wagner.

Per protesta i deputati radicali trasferiscono in piazza l'ufficio

Roma. La protesta dei radicali in piazza Montecitorio, davanti alla Camera dei deputati

ROMA — Con tavoli, sedie e macchine da scrivere i radicali si sono messi a lavorare in piazza di Montecitorio di fronte al portone della Camera: è la forma di protesta attuata ieri per mancanza di spazio negli uffici loro assegnati al palazzo dei gruppi in via degli Uffici del Vicario. Si sono seduti a leggere i giornali e a studiare gli atti parlamentari, Mellini, Roccella, Aglietta, Ajello ed altri. Pannella gira per la piazza con un cartello sul quale è scritto: *«I radicali non possono fare i deputati»*, e distribuisce un volantino dattiloscritto il cui titolo dice: *«Se non è possibile fare i deputati nel palazzo, occorre farlo in piazza, sul marciapiede, nelle strade, oppure dimettersi»*.

Nei giorni scorsi i radicali avevano manifestato l'intenzione di protestare trasferendo i mobili dei loro uffici in Transatlantico, ma furono diffidati dal collegio dei questori. Lì per lì la protesta sembrò abbandonata, ma ieri mattina è scattata la sorpresa.

Nel loro volantino dicono che *«il deputato non è un assenteista; ma è semplicemente costretto ad essere assente perché non ha un proprio ufficio, un proprio telefono, un qualsiasi collaboratore; non ha cioè la possibilità materiale di lavorare»*.

La Camera — riconoscono tuttavia i radicali — ha un programma tendente a superare questi *«veri e propri impedimenti anti-costituzionali, ma il programma si realizza parzialmente e con ritardo»*.

Carbonizzato mentre dormiva, a Roma, sul selciato

Colpo di scena nell'indagine per il somalo bruciato vivo

La perizia tecnica ha rivelato che il liquido infiammabile era soltanto benzina per smacchiare e non quella dei distributori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Marco Rosci, Fabiana Campos, Roberto Golia e Marco Zuccheri: quattro giovani della «Roma-bene» che, tre mesi fa, non avevano alcun conto in sospeso con la giustizia. Sono in carcere dal 23 maggio perché accusati di un delitto tra i più efferati e insensati degli ultimi tempi: l'uccisione del somalo Ali Ahmed Giama, bruciato vivo mentre dormiva sul selciato di via dell'Arco della Pace, vicino a piazza Navona, nel centro di Roma.

Ma i quattro giovani sono davvero gli autori del crimine? Qualcosa — in quella cristallina ricostruzione dei fatti che sembrava non lasciare scampo ai *«ragazzi che fuggivano con le moto mentre il corpo del somalo ardeva»* — comincia ad incrinarsi. Gli interrogativi sulla morte del *«profugo che non aveva nemici»* tornano ad affacciarsi anche nella mente del giudice che, per primo, si convinse della responsabilità degli arrestati.

A riportare d'attualità una vicenda che, dopo le prime rabbiose reazioni, sembrava del tutto dimenticata, è stata una circostanza, solo in apparenza marginale, che potrebbe rivelarsi decisiva per la sorte degli imputati.

La perizia chimica disposta dal magistrato — che avrebbe dovuto semplicemente confermare che sui miseri abiti di Ali Ahmed Giama fu versata una lattina di carburante prima di appiccarvi il fuoco — ha portato ad una scoperta ritenuta in grado di cambiare tutte le carte in tavola: chi diede fuoco al somalo, addormentato e forse ubriaco, usò «benzina rettificata», un liquido infiammabile d'uso domestico, utilizzato come smacchiatore, e non benzina prelevata a un distributore.

Punto fermo della ricostruzione fatta dall'accusa, era la testimonianza del gestore di una pompa di carburante il quale disse che le due moto, con la Campos ed i suoi amici, si erano fermate a fare il «pieno» pochi minuti prima del tragico episodio.

A questo punto la relazione del perito chimico, professor De Zorzi, fa saltare tutto il castello di accuse. L'imputazione di omicidio volontario aggravato porta diritto all'ergastolo, ma occorre che sia sostenuta da prove concrete e riferimenti precisi. Non sarà facile al magistrato inquirente dimostrare che i quattro giovani — usciti di casa quella notte per recarsi a cena in trattoria e girovagare in moto — si siano portati dietro una bottiglia di «benzina rettificata» e, passando in piazza Navona, abbiano deciso di usarla per il loro macabro scherzo.

Durante gli interrogatori tutti gli accusati hanno sempre proclamato la loro innocenza, pur tra incertezze sugli orari degli spostamenti e parziali contraddizioni. Fermati nei pressi del Colosseo soltanto mezz'ora dopo il ritrovamento del cadavere di Ali Ahmed Giama, Marco Rosci, Fabiana Campos, Marco Zuccheri e Roberto [illegible] hanno ammesso di essere velocemente transitati a bordo delle due moto per piazza Navona, una volta usciti da una trattoria poco distante; non si sarebbero però neppure fermati. *«Non siamo noi — hanno ripetuto fino all'ossessione — i giovani che un gruppo di cacciatori ha visto salire su due moto e fuggire mentre il somalo si contorceva tra le fiamme»*.

Completate le perizie, l'inchiesta sulla morte del giovane somalo, che suscitò le indignate proteste di associazioni ed enti, primi fra tutti i radicali, si avvia alla conclusione. Allegando agli atti l'inatteso responso dell'indagine chimica sugli abiti di Giama e sulle tracce di benzina trovate accanto al cadavere carbonizzato, il giudice istruttore Michele Gallucci trasmetterà tra pochi giorni il fascicolo al pubblico ministero Giorgio Santacroce che, con la requisitoria, dovrà far conoscere l'opinione della pubblica accusa sulla sorte dei giovani imputati.

Per la «Liquichimica Biosintesi»

Contro Ursini rinvio a giudizio per truffa

REGGIO CALABRIA — Il giudice istruttore del tribunale di Reggio Calabria Agostino Cordova ha depositato la sentenza di rinvio a giudizio per otto amministratori dello stabilimento «Liquichimica Biosintesi» di Saline Ioniche, i quali sono accusati di una serie di reati commessi dal 1971 al 1976. Il magistrato ha accolto la tesi del pubblico ministero, il sostituto procuratore della Repubblica Pino Papalia, il quale aveva chiesto il rinvio a giudizio per gli amministratori della società.

Sono stati rinviati a giudizio: Raffaele Ursini, presidente della «Liquichimica»; Luigi Bianchi, vicepresidente; gli amministratori Erminio Cipolla, Gianfranco Zuppini, Luigi Finazzi e Salvatore Pascarelli; i sindaci Ugo Scuteri, Pietro Ballarini e Bruno Sacerdote.

Tutti sono accusati di truffa pluriaggravata *«per aver mediante artifici e raggiri, consistenti tra l'altro nell'alterazione dei bilanci, fatto figurare la "Liquichimica Biosintesi" come debitrice della "Liquigas" di due miliardi e trecento milioni di lire, mentre era in effetti la "Liquigas" ad essere debitrice di oltre sette miliardi di lire»*.

Raffaele Ursini è accusato anche, in concorso con gli altri amministratori, di falso in bilancio. Per l'accusa di truffa pluriaggravata le parti danneggiate sono l'Istituto di Credito per le Opere di Pubblica Utilità (Icipu), l'Isveimer ed il Banco di Napoli.

Il giudice istruttore Cordova ha anche disposto lo stralcio degli atti relativi all'espropriazione dei terreni per la costruzione dello stabilimento di Saline Ioniche.

L'esecuzione avvenne a Brooklyn su decisione di Cosa Nostra

Si presentano i testimoni del caso Galante ma l'uccisione del boss rimane misteriosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A tre settimane dall'assassinio di Carmine Galante, il capo della «famiglia» mafiosa di Bonanno, i due testimoni oculari ricercati in tutta l'America dall'Fbi si sono presentati spontaneamente, scortati dai propri avvocati, al procuratore distrettuale di Brooklyn, Gold. Dopo tre ore di interrogatorio i due, Baldo Amato e Cesare Bonventre, entrambi di Castellammare di Stabia, la città natale di Bonanno, sono stati rimessi in libertà. *«Sospettiamo che siano due "soldati" della "famiglia"* — ha detto Gold —. *Ma non abbiamo prove a loro carico, non possiamo dimostrare che attirarono Galante in un'imboscata»*. Amato e Bonventre sedevano allo stesso tavolo del «padrino», della sua guardia del corpo e del suo parente quando gli assassini fecero irruzione nel ristorante dove mangiavano. Gli altri tre morirono sul colpo, crivellati dai proiettili. Essi rimasero illesi, fuggirono dopo pochi secondi, e scomparvero.

L'imprevista comparsa dei due testimoni oculari è l'ultimo dei numerosi misteri che circondano la fine del settantunenne Carmine Galante, il più violento se non il più potente dei «pezzi da novanta» americani di Cosa Nostra. L'Fbi è convinta che essi siano stati spinti a costituirsi dall'organo supremo della mafia, la cosiddetta «commissione nazionale», che rappresenta non solo le cinque «famiglie» di New York, ma anche le altre 21 sparse nel resto dell'America. La «commissione nazionale» li avrebbe assicurati che la loro vita non era in pericolo, li avrebbe istruiti su che cosa dire e che cosa tacere, e avrebbe assunto l'onere della loro difesa. Se questa tesi è vera, la ricostruzione dell'assassinio di Galante diventa possibile.

La fine del «padrino» sarebbe stata il capitolo conclusivo di una storia apertasi con la morte di Carlo Gambino nel '75. Gambino era il «capo di tutti i capi», l'uomo cioè che, per autorevolezza propria e della sua «famiglia», mediava tra l'onorata società di New York. Andandosene egli affidò i suoi «soldati» al suo principale collaboratore, Aniello Dellacroce, e al genero Paul Castellanon; la carica di «capo di tutti i capi» a Frank Tieri, detto Funzi, il «boss» della «famiglia» Genovese. Le sue scelte crearono un certo scontento negli altri tre «pezzi da novanta» newyorchesi, e cioè Galante, John Franzese (capo del «clan» Colombo) e Antonio Corallo (capo di quello Lucchese). Ma solo Galante disconobbe apertamente la superiorità di Tieri, incominciando un pericoloso gioco di alleanze. Lo istigava, dal finto ritiro dell'Arizona, il suo mentore e fondatore della sua «famiglia», Joe Bonanno detto «Banana».

Il confronto Funzi-Galante si mantenne in limiti accettabili per qualche tempo, grazie alla prudenza del primo e ai controlli imposti sul secondo da un ordine di carcerazione. Scoppiò all'inizio del '79, quando Galante ottenne definitivamente la libertà, e dall'Arizona Bonanno gli ordinò di espandere le sue attività. Il feroce «padrino» fece uccidere Pasquale e John Macchiarola, padre e figlio, intimi collaboratori di Tieri; si inserì nei «terreni di caccia» delle altre «famiglie»; minacciò e ricattò chi non lo aiutava. Al tempo stesso Bonanno commise un errore imperdonabile: lasciò che l'Fbi mettesse le mani su documenti segreti della mafia e su un libro autobiografico pieno di nomi e retroscena che nascondeva nella sua casa nell'Arizona. La «commissione nazionale» di Cosa Nostra giudicò necessario riunirsi per decidere come risolvere il «problema» presentato dall'«indisciplina» dei due.

La sentenza fu: siano uccisi. Ma mentre Galante cadde nell'imboscata, Bonanno riuscì a fuggire. Era stato chiamato a deporre a un processo a San Diego, in California; scomparve con la sua guardia del corpo, e da allora non se ne è saputo più nulla. Bonanno non era nuovo ai verdetti e alla vendetta della «commissione nazionale». Negli Anni 60 era rimasto suo prigioniero per [illegible] mesi. Si era salvato dando «la parola d'onore» che andava in pensione. L'Fbi non esclude che possa già essere stato raggiunto e «giustiziato», ma i suoi agenti non riescono per ora a rintracciarlo nè vivo nè morto. Ha detto il procuratore Gold: *«Nella ridda di ipotesi, una cosa sola è certa: che a New York regna la calma»*. Tieri avrebbe preso in mano le redini della situazione, e starebbe cercando un successore a Galante nell'opposizione interna della «famiglia». Il «padrino» aveva infatti non pochi nemici anche tra chi lavorava per lui.

Probabilmente sulla fine di Carmine Galante non si potrà fare piena luce che tra qualche anno, quando qualcuno dei «soldati» si deciderà a cantare. Il «pezzo da novanta» riposa ora nel cimitero di San Giuseppe. E' in buona compagnia. Vicino alle sue ci sono le tombe di Lucky Luciano, l'uomo che riformò Cosa Nostra; di Vito Genovese, che ispirò «Il padrino» di Puzo e di Marlon Brando; dell'abile Carlo Gambino; di Joe Profaci, uno dei protagonisti della malavita del dopoguerra; di Joseph Colombo, il fondatore della «Lega per i diritti civili degli italo-americani», rimasto paralizzato per sette anni da una ferita al cervello, e morto nel '78.

e. c.

Ucciso da una «overdose» d'eroina?

Drogato ventenne a Roma trovato morto per strada

ROMA — Il cadavere di un giovane, Sergio Brossolo, 20 anni, è stato trovato ieri mattina, poco dopo le 6, in via Nostra Signora di Guadalupe, nel quartiere della Camilluccia, a Roma.

Il corpo è stato notato da alcuni passanti che hanno dato l'allarme. Sul posto si sono recati agenti di polizia che hanno scoperto vicino al cadavere una siringa e un laccio emostatico: questo fa supporre che il giovane sia deceduto dopo essersi iniettato stupefacenti.

Il corpo è stato trasportato all'istituto di medicina legale dell'università dove verrà sottoposto ad autopsia per accertare le esatte cause della morte anche se si sa che Brossolo era da tempo schiavo degli stupefacenti.

Secondo informazioni raccolte dalla polizia, il giovane era stato ricoverato più di una volta in ospedali romani per cure disintossicanti, l'ultima per 70 giorni, da aprile a giugno, all'ospedale San Filippo Neri.

Brossolo viveva con i genitori, padre operaio e madre casalinga, nella zona Trionfale.

Un agricoltore quarantenne di Nola, presso Napoli

Si uccide perché suo figlio è stato arrestato per furto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Pietosa tragedia familiare in una borgata del Nolano, ad una trentina di chilometri da Napoli. Un contadino di 40 anni, Raffaele Marinelli — che non ha resistito alla vergogna di sapere che l'unico suo figlio maschio, Ferdinando, 16 anni, era stato chiuso in carcere per furto — si è ucciso ingerendo un potente anticrittogamico usato per sterminare i parassiti delle piante.

Raffaele Marinelli viveva con la moglie, il primogenito e due figlie di 14 e 12 anni a Lausdomini, frazione del comune di Marigliano. Raramente si allontanava dal podere impegnato com'era nel lavoro. Era attaccato alla terra come il padre e il nonno, cioè tutta una famiglia di agricoltori da generazioni.

Per suo figlio, malgrado il saldo legame con la campagna, aveva sperato una vita meno sacrificata e difficile, una sorta di riscatto morale. Aveva fatto sacrifici per mandarlo a scuola, per assicurargli una vita diversa, per inserirlo in un contesto sicale migliore.

Il primo dolore lo ebbe anni fa quando Ferdinando, ragazzo inquieto e turbolento, terminate le elementari manifestò avversione ai libri; una tendenza a bighellonare per le strade del paese, a stringere amicizie con coetanei poco raccomandabili. Un cruccio che Raffaele Marinelli si è tenuto dentro per anni.

Che fare di questo ragazzo? si chiedeva spesso Raffaele Marinelli ma la domanda non trovava risposta. Ferdinando, intanto, continuava ad assentarsi da casa, a rifiutare di aiutarlo a lavorare la terra. L'agricoltore aveva sperato comunque che prima o poi il giovane mettesse giudizio, trovasse la giusta strada. Invece come una mazzata gli era giunta qualche giorno fa la notizia che il figlio era stato sorpreso a rubare un borsello da un'auto in sosta ed era stato rinchiuso in riformatorio.

La disperazione gli ha fatto crollare il mondo intorno, ha intuito che ormai il ragazzo era segnato per tutta la vita. La vergogna di dover affrontare i compaesani, lui uomo all'antica, modesto lavoratore, ha fatto il resto. Ha preferito uccidersi piuttosto che spiegarsi come e perché suo figlio era diventato un ladruncolo, in che cosa avesse sbagliato.

a. l.

Peschereccio è rilasciato dai tunisini

TRAPANI — Il motopeschereccio d'altura «Dioclezìano», sequestrato dalle autorità navali della Tunisia sabato 7 luglio, con l'accusa di pesca nelle acque territoriali arabe, è stato liberato e ha lasciato la notte scorsa il porto di Sfax.

A bordo vi sono il capitano, il motorista e il capopesca: gli altri nove uomini dell'equipaggio, due giorni dopo il fermo avvenuto nelle acque del Canale di Sicilia, erano stati rilasciati ed erano tornati in Sicilia con la nave-traghetto Tunisi-Palermo.

L'armatore del «Diocleziano», Salvatore Gangitano, che è stato assistito dall'associazione armatori, ha pagato un riscatto pari a trenta milioni di lire.

In Tunisia non vi sono altri pescherecci siciliani sequestrati per l'invasione delle acque territoriali. Con la stessa accusa in Libia, da oltre due mesi, è sequestrato il «Francesco I» e nelle carceri della Jamahiria si trovano undici pescatori condannati a due anni di reclusione.

Scandalo Vajont: chiesti quattordici rinvii a giudizio

TRIESTE — Con la richiesta di rinvio a giudizio di 14 persone e il proscioglimento di altre 23 sta avviandosi a conclusione la complessa indagine sul cosiddetto «scandalo del Vajont».

Alla tragedia, che la notte del 9 ottobre 1963 provocò in pochi minuti la quasi totale distruzione di quattro paesi e la morte di oltre 2.000 persone, seguì infatti, nella fase di ricostruzione, uno scandalo di vaste proporzioni. Esso fu reso possibile da alcune facoltà che la legge statale (che prevedeva lo stanziamento di oltre 100 miliardi) consentiva ai beneficiari ed era stata emanata per la ricostruzione e la rinascita di quella zona.

Molte persone approfittarono della legge, emanata nel 1963, per ottenere, senza averne alcun diritto, finanziamenti a tasso agevolato e contributi a fondo perduto per diversi miliardi.

Il ministro ha firmato le circolari

Incarichi prorogati per gli insegnanti

Il provvedimento anche per il personale non docente - Nuovo sistema di reclutamento?

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione, Spadolini, ha firmato tre circolari per l'applicazione del decreto legge numero 235 del 25 giugno 1979, concernente la proroga degli incarichi annuali del personale docente e non docente e delle nomine degli esperti negli istituti tecnici professionali, nonché disposizioni particolari per gli insegnanti di educazione tecnica nella scuola media. Tale decreto è stato già discusso ed approvato dal Senato e dalla competente commissione della Camera dei deputati, in vista della conversione in legge.

Le circolari firmate dal ministro Spadolini riguardano la proroga degli incarichi annuali conferiti al personale docente e non docente nell'anno scolastico 1978-79 e la proroga, per lo stesso numero di ore settimanali di insegnamento, delle nomine del personale esperto assunto negli istituti tecnici e professionali per l'anno scolastico 1978-79 e confermato per lo stesso anno scolastico.

«Queste disposizioni — ha dichiarato il ministro Spadolini — *completano le indicazioni del decreto legge 235, il cui carattere provvisorio e limitato tendera a svuotare i motivi di esclusiva e talvolta strumentale o esasperata agitazione venuti alla luce nello stesso movimento dei precari, anche in considerazione dell'assenza dell'interlocutore Parlamento, cui spetta il compito di impostare la politica del personale dipendente dalla Pubblica Istruzione in maniera organica e in un quadro di razionalizzazione dello sviluppo scolastico»*.

«L'obiettivo — ha osservato il ministro Spadolini — *è ora quello di giungere ad una programmazione della politica del personale in tutte le sue articolazioni e funzioni attraverso strumenti che, come questo della proroga annuale anziché a tempo determinato, lascino il Parlamento libero di indicare i settori e le direttrici dell'espansione del servizio scolastico e le priorità di intervento per ordini e gradi di scuole e per aree geografiche. In tal modo sarà possibile prevedere la effettiva disponibilità di posti da assegnare mediante un sistema di reclutamento che rispetti il principio della selezione concorsuale e si svolga in tempi brevi, al fine di evitare la formazione di un nuovo precariato. Non a caso la legge 463 aveva inteso porre fine al sistema delle immissioni in ruolo mediante sanatorie indiscriminate, riconfermando invece il principio dei concorsi»*.

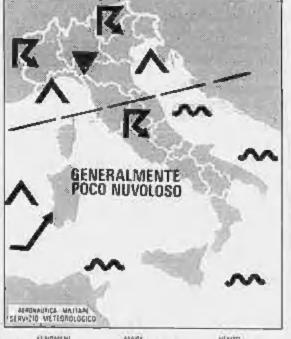
Sempre in questi giorni il ministro Spadolini ha inviato ai provveditori agli studi una circolare che fissa i criteri per le trattenute sulle retribuzioni del personale precario che ha partecipato allo sciopero durante il periodo degli scrutini e degli esami. La circolare stabilisce che quanti non hanno partecipato alle operazioni di scrutinio non perdono il diritto alla retribuzione estiva, purché abbiano raggiunto i 180 giorni complessivi di servizio indispensabili al pagamento di tale retribuzione.

Radioamatore salva famiglia dal naufragio

REGGIO CALABRIA — Il tempestivo intervento di un radioamatore di Cardeto, piccolo comune reggino ai piedi dell'Aspromonte, ha salvato dal naufragio una famiglia (genitori e due bambini) che, a bordo di un canotto al largo di Siracusa, si era trovata in gravi difficoltà per una avaria al motore.

Uno dei messaggi-radio, lanciati dalla zona, è stato captato dal radioamatore calabrese, Paolo Barbaro, capo del servizio anagrafe del comune di Cardeto. Questi, ricevuto il messaggio da un collega siciliano, ha immediatamente informato il comandante della stazione dei carabinieri, che, a sua volta, si è collegato con la capitaneria di porto di Reggio Calabria. Informate le autorità marittime di Siracusa, scattava immediatamente un piano per la ricerca del canotto che era alla deriva. Le motovedette raggiungevano l'imbarcazione e la famiglia veniva portata in salvo.

Il tempo oggi

FENOMENI — MARE — VENTO

situazione: una perturbazione atlantica che sta interessando l'Europa occidentale tende a influenzare le condizioni del tempo sulle regioni settentrionali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvoloso con precipitazioni in prevalenza temporalesche e locali grandinate. Al Centro e al Sud sereno o poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità.

temperatura: in lieve diminuzione al Nord; pressoché stazionaria sulle rimanenti regioni con tendenza a lieve diminuzione al Centro.

venti: deboli o moderati sulle regioni settentrionali e centrali con tendenza a provenire da Nord sulle regioni settentrionali; deboli variabili sulle regioni meridionali.

mari: mosso il Mar Ligure, il Tirreno centro-settentrionale, il Mare di Sardegna, l'Adriatico settentrionale; quasi calmi o poco mossi i rimanenti mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	15	35	L'Aquila	18	32
Verona	21	30	Roma	21	33
Trieste	23	29	Campobasso	18	29
Venezia	21	30	Bari	21	33
Milano	21	31	Napoli	21	29
Torino	21	33	Potenza	18	28
Genova	23	27	Reggio Calabria	25	31
Bologna	22	34	Messina	26	32
Pisa	21	30	Palermo	24	28
Ancona	22	31	Catania	22	32
Perugia	20	29	Alghero	20	34
Pescara	20	30	Cagliari	20	31

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	18	22	sereno	Londra	14	22	piovaschi
Atene	25	37	sereno	Madrid	16	31	sereno
Bangkok	26	32	sereno	C. del Messico	12	25	sereno
Beirut	24	29	sereno	Mosca	18	24	nuvoloso
Belgrado	21	38	sereno	Montreal	21	27	nuvoloso
Berlino	16	25	pioggia	New York	20	34	sereno
Bruxelles	14	18	nuvoloso	Nuova Delhi	28	35	nuvoloso
Buenos Aires	14	22	pioggia	Oslo	10	19	pioggia
Copenaghen	15	21	sereno	Parigi	15	21	sereno
Ginevra	16	28	foschia	Rio de Janeiro	19	30	sereno
Helsinki	14	19	sereno	Stoccolma	13	[illegible]	nuvoloso
Hong Kong	22	27	tifone	Sydney	7	15	sereno
Honolulu	21	29	sereno	Teheran	19	35	sereno
Il Cairo	22	31	sereno	Tel Aviv	23	30	sereno
Johannesb.	4	18	sereno	Tokyo	27	32	sereno
Lisbona	16	26	nuvoloso	Vienna	15	25	sereno

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Tornano i Padri Pellegrini

E' finito, dunque, il mito americano. Lo dicono tutti: è entrato in crisi un mondo di valori che sembravano inalterabili. Forse solo Ted Kennedy si salverà, perché è fatto si considera [illegible] un irlandese. Alcuni giorni fa i Padri Pellegrini, i leggendari fondatori delle libertà americane, sono andati al porto di New York chiedendo che la loro nave, il vecchio e glorioso «Mayflower», fosse recuperata e portata alla banchina d'attracco dei transatlantici. Negli uffici della capitaneria c'è stato un momento di panico, non se li aspettavano così presto, ma il comandante s'è mostrato particolarmente cortese.

Comandante: «Mi pare [illegible] bellissima idea la vostra, di fare un [illegible] con una nave a vela. Sarà [illegible] esempio per tutti, mentre si discute sulla crisi energetica. Il vento è l'unica ricchezza che non fa differenza tra nazione e nazione. Anzi, da noi in questo periodo soffia forte».

Primo padre pellegrino (slacciandosi l'ampio mantello): «Non tergiversi, tanto lo ha capito benissimo».

Comandante (prendendo tempo): «Che cosa, per l'esattezza?».

Secondo padre pellegrino: «Che non si tratta di una crociera. Vogliamo il "Mayflower" per tornare indietro, da dove siamo partiti».

Terzo padre pellegrino: «Se il mito americano è finito noi andiamo a piantarlo di nuovo dove l'abbiamo raccolto».

Comandante (un poco futile): «Nella terra degli avi».

Prima madre pellegrina (torcendosi per impazienza i nastri della cuffia): «In Europa, con il nuovo mondo».

Prima figlia pellegrina: «In Europa l'albero della libertà non ha mai smesso di fiorire. Tornando non facciamo che riparare a un errore».

Comandante (dopo essersi consultato per telefono con la Casa Bianca): «Il "Mayflower" è pronto. Siete sicuri di non voler leggere i giornali?».

Primo padre pellegrino: «A questo punto, sarebbe una perdita di tempo. Partiamo».

Si sono imbarcati, hanno mollato gli ormeggi e, approfittando del vento che soffiava alle spalle della Statua della Libertà, giunti presto al largo ingenuamente si sono subito accalcati alle murate sperando di veder spuntare all'orizzonte la costa d'Europa.

Primo padre pellegrino: «Calma, ci vorrà quasi un mese di navigazione. Ma mentre il tempo passa, l'Europa migliora. Intanto, ognuno può esporre i suoi progetti».

Si sono seduti sul ponte, uomini e donne mischiati, mentre l'aria dell'Atlantico scompigliava i loro capelli pellegrini.

Prima nonna pellegrina: «Io sogno la Francia. Credo che bisognerebbe inviare un telegramma al presidente: "Torniamo per sparire con le antiche virtù"». Così [illegible] prepara ad accoglierci».

Prima cugina pellegrina: «Io pianterò la bandiera del progresso in Inghilterra. Chissà come saranno felici di abbracciarmi i governanti di quel fortunato Paese».

Prima figlia pellegrina: «Farà presto a rinascere il mito d'Europa. Mi immagino già le nostre carovane che percorrono la Germania e fondano in Baviera la culla della nuova tolleranza».

Primo padre pellegrino: «Ci lasciamo alle spalle una società violenta e andiamo verso una civiltà pacifica, che non deve ossequio a nessuno perché ha inventato i valori civili della convivenza e della giustizia. Fonderemo una colonia di pacifisti al confine tra la Spagna e la Francia, e in Irlanda, e a Berlino».

Terza figlia pellegrina: «Ci lasciamo indietro una società che ha visto una guerra fratricida tra Nord e Sud, andiamo verso un mondo che non conosce più pregiudizi, dove [illegible] aggettivi meridionale e settentrionale non hanno più senso».

Quarta figlia pellegrina: «Certe volte [illegible] riesco a crederci. Potremo mai ritrovare l'Europa [illegible] avere confinato l'America?».

Terzo figlio pellegrino: «Quando penso all'Italia sento una gioia tanto intensa che mi procura quasi una sofferenza. Se molti secoli fa il Paese ha insegnato al mondo le leggi e la bellezza, a quali traguardi non sarà giunto oggi?».

Primo padre pellegrino: «Hai detto bene. Una civiltà deve rinascere, in Italia [illegible] troveremo. Tutti i [illegible] miti dell'America [illegible] Italia hanno [illegible] cambiato [illegible] segno e sono diventati virtù. Al posto del consumismo l'austerità, al posto dell'esasperazione politica la mitezza, [illegible] posto del divismo l'uguaglianza e la facilità del buon governo. [illegible] ordine di dimostrare di puntare [illegible] l'Italia».

(Ultima notizia: il «Mayflower» è stato travolto da un tifone e sta rientrando. C'è nessuno che mandi una nave militare e raccoglierne i superstiti?)

Proposta a Trento

Handicappati Eliminare le barriere architettoniche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRENTO — Eliminazione delle cosiddette *«barriere architettoniche»* come le scalinate, gli ascensori troppo angusti, le cabine telefoniche pressoché inaccessibili, le stesse predelle degli autobus. Tutti ostacoli in genere che impediscono alle persone handicappate di [illegible] presenti nella vita civile al pari di ogni altro cittadino. Una proposta di legge per eliminare appunto queste strutture e per giungere *«ad una società più a misura d'uomo, anzi meglio, a misura di tutti gli uomini»*, è del consigliere della Provincia autonoma di Trento, Paolo Tonelli di democrazia proletaria.

A detta del relatore, l'emarginazione ha bisogno di essere superata e non compatita anche perché l'abitudine a doversi muovere solo quando si è aiutati, a ricorrere alla buona volontà altrui, finisce spesso con lo spegnare le energie, col privare in un certo senso gli handicappati della loro libertà. Anche perché non bisogna dimenticare che altre categorie di persone, gli anziani ad esempio, si trovano spesso per certi versi nelle medesime condizioni degli handicappati e anche in questo [illegible] l'eliminazione delle barriere architettoniche può rappresentare uno strumento per porre fine a questo tipo di emarginazione.

Strutturato in otto articoli il disegno di legge prevede che la Provincia autonoma di Trento persegua i seguenti obiettivi: abolizione delle barriere architettoniche recependo la legge 118 1971 e il decreto del Presidente della Repubblica 384/1978, integrazione della disciplina urbanistica e dei regolamenti edilizi con norme che dovranno [illegible] sere adottate dai Comuni; infine costituzione di un parco di alloggi pubblici a destinazione sociale per *«favorire la permanenza e l'inserimento, nella vita civile sul territorio, di tutte le persone portatrici di handicap»*.

Oltre alla revisione delle norme progettuali per l'accessibilità a tutti gli spazi abitativi residenziali, la Provincia autonoma — secondo lo spirito della proposta — dovrebbe operare per l'abolizione delle barriere architettoniche comunque intese in particolare per quanto riguarda gli uffici pubblici, i luoghi di spettacolo, i servizi in genere e tutti gli edifici e i locali nei quali si svolgano attività di pubblico interesse e sia consentito il libero accesso.

E' prevista infine la costituzione di una commissione per la verifica e il controllo della normativa volta all'abolizione delle barriere architettoniche. Il suo compito sarà quello di esprimere pareri su piani, programmi e relativi criteri di finanziamento, nonché sui provvedimenti diretti a favorire il superamento di uno stato di esclusione dalla vita sociale di quanti sono affetti da handicaps. **m. c.**

La decisione dei separatisti baschi in un comunicato diramato a Bayonne

L'Eta sospende la «guerra delle vacanze» (ma le spiagge non s'erano mai spopolate)

Sulla Costa del Sol attesi entro la fine di agosto 15 milioni di turisti - La vera minaccia all'industria alberghiera sono i prezzi ormai molto alti, non le bombe - Il terrorismo non riesce a scuotere il «paradiso dei miliardari»

PARIGI — Per impedire che il governo spagnolo «giochi» con le sue bombe, l'organizzazione separatista basca Eta politico-militare ha annunciato ieri la sua intenzione di mettere fine alla «guerra delle vacanze». In un comunicato pubblicato a Bayonne, essa afferma infatti di aver preso questa decisione dopo che gli attentati di [illegible] avevano dimostrato che il governo «può giocare con le bombe dell'Eta».

Secondo i separatisti baschi se le bombe collocate il 29 luglio scorso all'aeroporto e in due stazioni a Madrid hanno provocato la morte di cinque persone la colpa è della polizia che, pur avvertita in tempo, non aveva fatto sgomberare i luoghi degli attentati.

Nel suo documento l'Eta politico-militare esprime il proprio rammarico per i morti di Madrid e dichiara che non intende lottare «contro il popolo spagnolo [illegible] il quale desideriamo un'alleanza per distruggere il nemico comune: l'oligarchia centralista dello Stato spagnolo».

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARBELLA — I terroristi dell'Eta hanno fatto scoppiare finora dieci bombe nelle località balneari della Costa del Sol. A Torremolinos due turisti belgi sono stati feriti. Ma le bombe non hanno scoraggiato i villeggianti stranieri: si calcola che tra luglio ed agosto non meno di 15 milioni di ospiti, provenienti dall'Europa e dagli Stati Uniti, affolleranno le spiagge mediterranee della Spagna; di questi, più di un terzo si riverseranno sulla Costa del Sol. L'offensiva balneare degli irredentisti baschi sembrerebbe dunque fallita. A Torremolinos, Marbella, Estebona, la gente si diverte e nessuno si preoccupa per gli attentati.

C'è stato un momento di panico quando si è diffusa la notizia delle prime esplosioni, ma adesso non se ne parla più. Alberghi, residence, pensioni, ristoranti, spiagge sono affollati fino all'inverosimile. I villeggianti, affamati di sole e di vacanze, non hanno tempo per la paura. Ho parlato con molti turisti italiani, inglesi, francesi e tedeschi. La maggior parte non sapeva neppure che cos'è l'Eta, non avevano mai sentito parlare di attentati. Altri ne erano al corrente, ma non se ne preoccupavano, fidando nella buona sorte.

Gli unici a dimostrare qualche apprensione sono gli albergatori che piangono miseria e, pur avendo tutte le stanze occupate, lamentano un calo di presenze del 10 per cento rispetto all'anno scorso. Per questo hanno chiesto al governo un contributo di 50 miliardi di pesetas. Il calo, in realtà, c'è stato, ma non per colpa delle bombe. Ad allontanare i turisti è stato il lievitare dei prezzi: dall'anno scorso sono quasi raddoppiati.

L'industria turistica ha fatto affluire nel 1978 cinque miliardi e mezzo di dollari nelle casse spagnole: sufficienti a pagare tutte le importazioni di petrolio. Coinvolti nel boom del turismo, adesso tutti cercano di approfittarne: la costa da Malaga ad Algeciras è un immenso cantiere, dappertutto vengono costruiti alberghi, villaggi, condomini. Attirati dai «cento giorni di sole» promessi dai *depliants* pubblicitari, gli stranieri accorrono sempre più numerosi. E i prezzi salgono.

La fortuna turistica della Spagna è nata una ventina d'anni fa: allora i prezzi erano contenuti, l'offerta era rivolta verso un turismo di massa. Poi l'ingordigia degli albergatori (che si giustificano adducendo l'aumento delle spese) ha modificato queste strutture, adesso le vacanze in Spagna costano [illegible] sono più alla portata di tutte le borse. Le prime diserzioni risalgono a quattro anni or sono: ora gli albergatori speculano sulla paura del terrorismo per ottenere aiuti dal governo, ma in realtà a tener lontani i villeggianti, quelli con modeste possibilità economiche, [illegible] le bombe dell'Eta ma i prezzi.

Nei giorni degli attentati c'è stata un po' di tensione: in alcuni casi il personale e gli stessi turisti hanno istituito dei servizi di vigilanza, specialmente di notte. I tedeschi si sono dimostrati subito fra i più efficienti: a Torremolinos hanno individuato un paio di persone sospette nei pressi della spiaggia ed hanno informato la polizia, che le ha arrestate. Sembra che fossero simpatizzanti baschi.

Sono diminuiti soltanto i turisti francesi, perché nei loro confronti l'Eta (per ritorsione contro il governo di Parigi, non più disposto ad ospitare i santuari dei terroristi in Francia) [illegible] una violenta campagna. Nelle spiagge del Nord della Spagna, mi hanno detto, è facile imbattersi in ristoranti ed alberghi che espongono cartelli in cui si avverte che «non si servono i *francesi*».

Per evitare guai, i villeggianti delle altre nazioni inalberano sulle vetture, o addirittura accanto all'ombrellone in spiaggia, le bandiere del loro Paese. Così stanno tranquilli. Ma questa è storia del Nord: sulla costa mediterranea tutto è tranquillo, la vita scorre normale nel sonnolente oblio delle vacanze che non concede spazio alle paure, [illegible] preoccupazioni.

Del tutto disinteressati a quello che accade, sono poi i turisti «ricchi», che hanno fatto di Marbella e dei centri vicini il paradiso per la loro villeggiatura. A Puerto Banus ci sono più di seicento yacht di ogni dimensione. Fra tutti spiccano quelli degli sceicchi arabi, ospiti di riguardo della Costa del Sol. Per i padroni del petrolio, che viaggiano con scorte di almeno [illegible] persone, le bombe dell'Eta sono una favola che fa sorridere. Nei giorni scorsi è arrivato il principe Zayd di Abu Dhabi, che ha preso possesso di una villa favolosa, [illegible] 6 miliardi. E' tornato anche il principe Fahd, fratello del re dell'Arabia Saudita, entrato nella leggenda perché a Pasqua, venuto a fare una cura dimagrante nella clinica di Incosol (famosa in tutto il mondo) con un seguito di più di cento persone tra segretari, concubine e guardie del corpo, ha speso circa 38 milioni di lire al giorno. Il principe Fahd, appena arrivato, ha offerto al sindaco socialista di Marbella, Alfonso Cañao, due milioni di dollari per la costruzione di case popolari, tenendo fede ad una promessa fatta a Pasqua quando, ospite della clinica, durante [illegible] sciopero del personale, gli era stato ugualmente assicurato ogni giorno il servizio, compresa la fornitura dei carciofi e dei [illegible] che costituivano il suo pasto.

Nei locali notturni di questo paradiso di miliardari, ogni notte si festeggia fino all'alba senza nessuna preoccupazione. I terroristi sembrano appartenere ad un altro mondo.

Francesco Fornari

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 3 agosto 1879)

I mandati falsi

ROMA — Solo da pochi giorni si venne a scoprire presso la Tesoreria centrale, dopo che era stato pagato, un mandato falso e falsamente quietanzato. Questa scoperta ne ha fatto nascere altre, e a quest'ora, a quanto dicesi, i mandati falsificati, già pagati dalla Tesoreria centrale, rappresentano una somma di diciottomila lire. Sono stati fatti due arresti di impiegati.

Persino il sindaco ha già avuto due «avvertimenti»

A Gioia Tauro l'industria che fa affari è il «racket»

Un porto faraonico davanti al deserto [illegible] 900 ettari di terreni espropriati per l'acciaieria fantasma - Sotto le promesse, mai mantenute, di 7500 posti di lavoro covano rivolta e delinquenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GIOIA TAURO — L'ultima carica di tritolo è esplosa ieri, all'alba, sul corso di Gioia Tauro. Tra botteghe di merci poverissime e case sgretolate, hanno colpito un magazzino di elettrodomestici, unico simbolo di ricchezza di questa strada [illegible] smalto, tempestata di vernice nera, di scritte fasciste. Una banda agguerrita di taglieggiatori perseguita i commerci mentre, a dieci anni dalla rivolta luttuosa di Reggio Calabria, il deserto del quinto Centro siderurgico apre spazi a malinconici «bola chi molla».

Un paese di blocchetti di tufo e mattoni senza intonaco, di follia edilizia e di strade senza sbocco, poi, d'improvviso, oltre una curva stretta tra le case, [illegible] ettari, un'unica spianata polverosa, fino al mare: 900 ettari fertilissimi ridotti a una scatola di sabbia, privati di olivi antichi e di aranceti fitti per far posto al sogno assurdo dell'acciaio. Una visione allucinante nel sole che incendia il terreno, [illegible] all'orizzonte, le banchine di un porto faraonico che continua a crescere e a seminare il mare di frangiflutti per rotte di navi inesistenti.

Gioia Tauro [illegible] scossa dall'esplosione e il sindaco, Vincenzo Gentile, apriva il suo ambulatorio di medico. Da anni ormai la fila s'inizia alle 5.30 del mattino. *«Alle 8,30 sono in Comune* — dice Gentile — *ma faccio il medico a tempo pieno»*. Della bomba sul corso non si meraviglia. *«Ricominciano* — dice — *anche io ho avuto la mia parte: un'esplosione, il mese scorso, dinanzi alla porta di [illegible] alcuni colpi di fucile, la settimana passata»*. Gli hanno sparato contro le finestre e lui attende la richiesta di un *«appuntamento speciale»* è in arrivo. Sorride mia, poi, si fa serio. *«Chiederanno anche a me [illegible] tangente»*. C'è un'indagine in corso. *«E' una ricerca paziente»*, dice, [illegible] a Gioia Tauro, tutti sanno che anche lui finirà col pagare la «protezione».

Non si sfugge: la mafia domina la provincia di Reggio e i contabili della lupara aggiornano le cifre. All'inizio dell'anno i conti tornano: 300 attentati, 48 rapine, 40 omicidi, 32 tentati omicidi, 4 sequestri di persona. *«Riprendono i rapimenti* — [illegible] in questura — *Siamo al sessantesimo sequestro se si comincia a contare dal 1970»*. Sono le cifre della miseria che l'industrializzazione doveva cancellare. Ma l'ing. Francesco Calabrese, direttore dei lavori del porto per conto della Cassa del Mezzogiorno, avverte: *«Non lasciamoci impressionare dalla mafia: Gioia Tauro e Reggio Calabria soffrono per i taglieggiamenti. È vero, ma è così anche nel resto del Paese»*.

Lui è un tecnico. Pensa al suo porto, all'imboccatura da completare con la protezione dei moli, ai ventiduemila frangiflutti da gettare in mare, ai chilometri di banchina già realizzati. Tra il bacino di carenaggio e Gioia Tauro c'è una fascia di deserto per 900 ettari e la mafia non si fa sentire. Si limita a percorrere con una cinquantina di grossi camion la scatola di sabbia. Il lavoro per i trasportatori si assottiglia ed [illegible] allora, le esplosioni. *«Si [illegible] un po' calmati con le bombe* — dice il sindaco —, *adesso riprendono»*. Il geom. Giovanni Carini di Piacenza, che ha la responsabilità di direttore dei lavori per conto delle ditte appaltatrici, sdrammatizza: *«La mafia è lontana»*.

Anche lui è un tecnico. Rappresenta la Cogitau e, [illegible] orgoglio, annuncia: *«Stiamo completando un'opera unica al mondo. Quelli di Shah Bandar Abbas sono venuti qui a scopiazzare»*. [illegible] quando gli si domanda a che cosa servirà quest'opera unica al mondo, si rabbuia: *«L'incertezza* — afferma — *si riflette sul morale di tutti noi: 590 persone lavorano qui e non si accontentano del prestigio di una realizzazione d'avanguardia»*. L'ing. Calabrese, della Cassa del Mezzogiorno, si mostra possibilista: *«Un porto* — dice — *può essere utilizzato in molti modi, [illegible] c'è soltanto il Centro siderurgico: Napoli, Genova, Livorno, a ridosso di hinterland soffocati, esplodono, qui 900 ettari di deserto un giorno potrebbero rivelarsi provvidenziali»*.

Le opere grandiose vanno avanti con speditezza. Espropri e costruzioni hanno già assorbito un centinaio di miliardi di pubblico denaro e i calabresi da nove anni aspettano: 7500 posti di lavoro elargiti dai politici romani all'indomani dell'insurrezione. Nove anni di promesse e di rinvii. *«Nessuno ci ha detto ufficialmente che qualcosa è cambiato* — dice il direttore dei lavori Carini —. *Ci siamo affrettati a costruire tre chilometri e duecento metri di banchine speciali per la Finsider. Sono rimasti lì, nessuno s'è visto»*. Nessuna disdetta è arrivata alla direzione del nucleo per lo sviluppo industriale. Il nuovo presidente, Salvatore Delfino, appare scoraggiato. *«Dei novecento ettari espropriati, quattrocentosettantasette [illegible] riservati all'acciaieria: nessuna richiesta è venuta e, in più — aggiunge — siamo costretti a pagare un interesse del 2,50 per cento sulla somma avuta in prestito dalla Cassa del Mezzogiorno per terreni che nessuno vuole»*.

Terreni inutilizzati e ancora nubi: in ottobre scadono, per i primi lotti, i vincoli dell'esproprio. I proprietari di un tempo si sono già fatti avanti e attraverso una loro associazione pretendono la restituzione. In giugno le riunioni a Roma, per correre ai ripari, si sono susseguite nello studio del ministro Di Giesi. *«Abbiamo scritto ad Andreotti in ottobre, già prima che i calabresi si marciassero in trentamila su Roma* — racconta Delfino — *ci siamo fatti avanti, ma il presidente del Consiglio non ci rispose. Con Di Giesi avevamo stabilito un buon contatto. L'assenza [illegible] si fa adesso preoccupante, aspettiamo il governo»*.

Il sindaco di Gioia Tauro è ottimista. *«I vincoli per gli espropri* — dice tra una visita e l'altra — [illegible] *in Italia ogni giorno; è impensabile che in Calabria si debba arrivare alla restituzione. Dopo la beffa dell'acciaieria fantasma, si cadrebbe nel ridicolo»*. Sollecita, il medico Gentile, assieme agli altri 32 sindaci della piana di Gioia Tauro, un impegno romano. *«Molti sindaci hanno già pronte le dimissioni: vanno rinnovati i vincoli e al più presto* — dice — *fatte le scelte per i nostri 7500 posti di lavoro. Poche settimane e ce ne andremo tutti a casa, ma chi potrà garantire più la pace sociale? In Calabria* — avverte — *tutto può esplodere»*.

Da Gioia Tauro a Catanzaro, con il presidente della Regione che esamina le ultime possibilità per la provincia di Reggio. Sul tavolo di Aldo Ferrara, un appunto, con le proposte del presidente dell'Enel Corbellini: quattro centrali da 640 megawatt: 1500 miliardi da cominciare a spendere a fine ottobre. Lavoro assicurato per sette anni a 1200-1800 operai. Poi, a impianti conclusi, 400 assunzioni. Dei 900 ettari disponibili se ne ricoprirebbero 320. Dalla Regione nessun commento, ma lo stoccaggio del carbone su una superficie di almeno 140 ettari non è visto con entusiasmo. *«Ancora polvere* — dicono — *per un saluto definitivo anche al turismo»*.

Francesco Santini

Gioia Tauro i sindacati chiedono proroga

GIOIA TAURO — I sindacati [illegible] nuovamente intervenuti sulla questione Gioia Tauro, dove sta per scadere il vincolo di cinque anni sui 900 ettari di terreno espropriati dalla Cassa del Mezzogiorno per destinarli alla realizzazione del quinto centro siderurgico.

La segreteria provinciale della Cgil ha ribadito innanzitutto l'esigenza di prorogare di altri cinque [illegible] il vincolo sulle aree (il governo si è già impegnato a varare un apposito decreto legge).

Il sindacato insiste poi nella proposta di creazione nella piana di Gioia Tauro di un polo «misto» nel quale dovranno sorgere industrie di carattere siderurgico, metalmeccanico e manifatturiero. Nel «pacchetto» di proposte alternative — dicono i sindacati — dovranno essere inseriti insediamenti che diano altri posti di lavoro nei settori dell'informatica e dell'elettronica.

Conferenza stampa al Policlinico Umberto I

A Roma non si fanno più aborti perché mancano gli anestesisti

ROMA — La drammatica situazione in cui si trova da qualche giorno il reparto interruzione gravidanza della seconda clinica ostetrica del Policlinico Umberto Primo di Roma è stata illustrata ieri da infermieri, medici e personale del reparto nel corso di una conferenza stampa.

Nello speciale reparto da tre giorni ogni tipo di attività è bloccata a causa della mancanza di anestesisti il cui contratto — è stato fatto rilevare — alla scadenza non viene rinnovato dal rettore dell'università. La mancanza di anestesisti impedisce qualsiasi tipo d'intervento e, ogni giorno, cinquanta-sessanta donne aspettano per ore fuori della clinica per vedersi poi rimandare l'intervento a una data imprecisata.

«Facciamo ogni tipo di sacrificio — ha detto la caposala del reparto interruzione gravidanza, Luciana Chiovenda — *siamo tutti specializzati e lavoriamo a tempo pieno. La nostra volontà e la nostra abnegazione si rivelano inutili però se vengono a mancare gli anestesisti. A parte questa grave lacuna* — ha aggiunto la Chiovenda — *qui veniamo boicottati da tutti, anche da colleghi, che non ci offrono alcun tipo di sostegno»*.

«La situazione è particolarmente grave — ha continuato la caposala — *se si considera che gli interventi di urgenza riguardano casi particolari e differenti tra loro. Tra le decine di donne che ogni giorno aspettano ore e ore inutilmente, c'è la donna di quarantacinque anni che corre rischi gravissimi in caso di mancato intervento, c'è poi la ragazza quindicenne che ha altrettanta urgenza e che magari viene qui sola, senza che i genitori sappiano nulla»*.

Luciana Chiovenda ha concluso la sua relazione auspicando che una maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica possa contribuire a risolvere almeno in parte questo importante problema. *«Abbiamo fatto esposti, telegrammi di protesta alle autorità competenti, ma non è accaduto nulla. Se la stampa darà il massimo risalto a questo problema potremo forse aiutare centinaia di donne che a causa di questa situazione rischiano la propria vita»*.

Inchiesta a Milano sugli ospedali che praticano gli aborti

MILANO — La pretura di Milano sta conducendo un'inchiesta per accertare se negli ospedali del mandamento venga applicata correttamente la legge sull'aborto. L'indagine è stata affidata alla dott. Nicoletta Gandus.

Il magistrato ha sentito un funzionario della Regione Lombardia, incaricato di sovrintendere alla specifica attività ospedaliera e interrogherà nel prossimo settembre i direttori sanitari di trentacinque ospedali lombardi nei quali non sarebbero mai stati praticati interventi d'aborto. Il magistrato cercherà di chiarire se ci furono richieste, se vennero respinte.

Un detenuto "miracolato"

POTENZA — *«Non c'è stata alcuna finzione. Il detenuto Donato Consiglio, come provano gli accertamenti clinici fatti in diversi ospedali, era veramente paralizzato al braccio destro ed alla gamba sinistra. Ora ha ripreso in modo quasi normale la funzionalità dei due arti»*.

Lo ha detto ieri ai giornalisti il medico del carcere di Melfi, dott. Antonio Sonessa. Il detenuto, come è noto, rimasto paralizzato dopo un duplice conflitto a fuoco con i carabinieri avvenuto nel 1975 e nel 1976 ha ripreso a muovere gli arti dopo aver sognato, il 28 luglio scorso, come egli stesso ha detto, il santuario della Madonna di Pierno, piccolo centro del Potentino.

«Consiglio — ha detto ancora il medico — *aveva una paresi all'arto superiore destro ed una paralisi all'arto inferiore sinistro. Per muoversi aveva bisogno di una gruccia. Ora la paresi è praticamente guarita e la paralisi scomparsa. Da queste due [illegible]* — ha concluso il dott. Sonessa — *può guarire, ma [illegible]*

Che cosa può succedere in una famiglia quando un genitore è transessuale

Un bimbo con due madri e nessun padre

«Arrivederci Marta. Questo pomeriggio io vado a trovare la mamma». «D'accordo», risponde Marta, «vieni a tempo per cena, che ti ho preparato il tuo piatto preferito e anche una crostata di mele». Colloquio dal significato piuttosto oscuro, che viene chiarito dal fatto che Marta è il padre, che, quando il bambino aveva 3 anni, ha preferito essere donna piuttosto che uomo. Si è fatto operare, ha fatto ormoni femminili, veste da donna, ecc., svolge verso il figlio che coabita con lui (o lei?) funzioni materne, mentre la madre, che il bambino va a trovare, è la madre biologica. La situazione psicologica del bambino, che è stato osservato quando aveva 11 anni, appare davvero singolare con due madri e nessun padre.

Si è voluto qui dare una certa coloritura giornalistica ad una interessante recente ricerca di Green pubblicata sull'«American Journal of Psychiatry». Green ha esaminato 37 bambini nati da genitori di cui uno dei due era omosessuale o transessuale. La ricerca considera soprattutto l'identificazione sessuale di questi bambini e diremo subito che sembra non presentassero alterazioni di sorta. L'indagine sull'inclinazione sessuale si è svolta al di sopra degli 11 anni, mentre per i bambini al di sotto di tale età non si forniscono indicazioni.

In questo articolo si prenderanno in considerazione unicamente i bambini nella cui famiglia uno dei due genitori [illegible] la persona che ha una identità sessuale di base contraddittoria quella designata dall'anatomia genitale, si comporta in un modo tipico delle persone dell'altro sesso ed ha una preferenza sessuale per le persone dello stesso sesso. In più si dovrebbe aggiungere un elemento abbastanza discriminante ed è quello che la persona si è sottoposta a pratiche mediche e chirurgiche per ottenere le caratteristiche somatiche, sessuali comprese, dell'altro sesso.

Esporrò brevemente la situazione di alcune di queste famiglie. Il padre biologico di un bambino di 7 anni aveva detto al figlio che si sentiva donna e che si sarebbe vestito come tale. Egli quindi si sottopose a intervento chirurgico adeguato. I genitori si erano separati, ma entrambi avevano mantenuto contatti con il figlio che conviveva con il padre biologico divenuto «donna». Il figlio è stato testimone della completa trasformazione del padre in «Marta» che lui chiama talvolta mamma. Ora il figlio ha 11 anni, non ha alcun desiderio di essere donna e di travestirsi. Le sue fantasie erotiche sono eterosessuali. Il suo disappunto maggiore è di avere perso un «padre».

In un'altra famiglia un bambino ed una bambina di 4 e 3 anni stanno osservando la ricostruzione sessuale del loro padre. E' stato loro detto che «papà e [illegible] continueranno a vivere insieme, così avrete due mamme». Dal punto di vista delle possibili [illegible] ca della struttura familiare nell'evoluzione psichica dei figli è di particolare importanza la seguente famiglia. I figli al momento dell'indagine avevano 15 e 16 anni; quando essi avevano 1 e 2 anni la madre biologica si prese come partner un transessuale (donna verso uomo) il quale si era sempre vestito come un uomo, [illegible] aveva iniziato il trattamento androgeno [illegible] dieci anni dopo l'inizio di questa relazione.

I figli adolescenti non erano stati informati che il loro «simil-padre» era transessuale e non avevano mai avuto nessun contatto con il padre biologico. I ragazzi hanno un concetto di sé maschile e sono convenzionalmente maschi e orientati etero-sessualmente.

L'autore stesso riconosce che i dati della sua indagine debbono essere considerati preliminari. Non è dubbio, data la serietà ed i mezzi dei ricercatori statunitensi, che la ricerca sarà proseguita sugli stessi soggetti per anni e decenni. Allora sarà possibile trarre conclusioni di importanza rilevantissima sul valore della struttura familiare nella formazione della personalità dei figli. Tuttavia qualche considerazione è possibile.

L'importanza dell'ultima famiglia considerata è di tutta evidenza da un punto di vista psicanalitico o meglio antipsicanalitico. Ci si può infatti chiedere come possa strutturarsi il complesso di Edipo (che si verifica entro i 4 anni), mentre i due bambini della famiglia considerata avevano 1 e 2 anni quando comparve nella loro esistenza il partner «simil-maschio», ma femmina, della madre) ed il Super-ego in una famiglia in cui i genitori (?) sono due donne, anche se una con atteggiamenti maschili.

La paura-angoscia della castrazione da parte del padre, fondamento, secondo la psicanalisi tradizionale, di ogni sviluppo della personalità e di quasi tutte le nevrosi, non riesce comprensibilmente realizzabile se la funzione di padre è svolta da una donna, d'altra parte è difficile intendere come possa strutturarsi il Super-ego e quindi l'insieme di leggi morali ad esso collegate se il padre non è un maschio. Eppure all'età di 14 e 15 anni i due ragazzi erano «normali» ad una indagine abbastanza approfondita.

Soprattutto da un punto di vista psicologico e psicopatologico generalmente la ricerca di Green pone problemi da meditare. Quasi tutte le teorie psicologiche e psicopatologiche attuali dell'età evolutiva indicano nella struttura dei rapporti familiari un elemento base per la formazione della personalità e si insiste molto da tutte le parti sul problema dell'identificazione del proprio «ruolo» femminile o maschile [illegible] dipendente dalla validità delle figure parentali, ruolo, conviene sottolineare, non solo sessuale ma comportamentale in genere.

Parrebbe dalla ricerca di cui si parla che la «validità» delle figure parentali o addirittura della qualità dei rapporti intersoggettivi familiari non sia così determinante come comunemente si ritiene nella strutturazione della personalità del soggetto. Di qui il passo è breve a chiedersi se l'ambiente abbia davvero una importanza condizionante l'evoluzione psichica della persona. Ipotesi l'una e l'altra davvero inquietanti per le correnti di pensiero attuali.

Infine le ricerche di Green potrebbero prospettarsi di rilevante importanza per il movimento femminista, se questo volesse muoversi dagli atteggiamenti declamatori attualmente consueti verso una analisi approfondita, originale e non si consenta la nefanda parola scientifica sull'esistenza ed importanza di ruoli parentali «fissi» nella formazione della personalità del bambino.

prof. Michele Torre
Istituto Clinica Psichiatrica Università di Torino

Deciso dalla Corte Costituzionale

Si può cambiare sesso ma non per l'anagrafe

ROMA — Non rientra tra i diritti fondamentali ed inviolabili dell'individuo, sanciti dall'articolo 2 della Costituzione, quello di far mutare la registrazione anagrafica del proprio sesso dopo un intervento chirurgico volto a trasformare i caratteri sessuali secondari. Lo afferma una sentenza emessa ieri dalla Corte Costituzionale.

Essa dichiara infondata la questione di legittimità delle norme del codice civile (articolo 454) e dell'ordinamento di stato civile (articoli 165 e 167 del Rdl numero 1238 del 1939) le quali ammettono la rettifica dell'atto di nascita, per quanto concerne il sesso, solo per errore materiale e non anche in caso di trasformazione chirurgica «esterna» degli attributi sessuali.

La questione era stata proposta dal tribunale di Livorno al quale si era rivolto il signor Riccardo Lubrano di Scampamorte che, pur allegando certificati medico-legali comprovanti la sua indiscutibile personalità psichica femminile e pur avendo fatto trasformare chirurgicamente i suoi attributi sessuali esterni, non era riuscito a farsi registrare anagraficamente come «donna» dall'ufficio di stato civile.

La sentenza della Corte costituzionale conferma l'orientamento finora seguito dalla Cassazione in simili casi; tuttavia ammette che quello della «transessualità», ben diversa dalla pura e semplice omosessualità, è problema che può «[illegible]» l'attenzione del legislatore» sotto il profilo dei suoi gravi risvolti umani e sociali.

Novanta Paesi verso il vertice dell'Avana (I)

Il doppio ruolo cubano mina l'autonomia dei non-allineati

Per Cuba i Paesi che appartengono al movimento sono portati a una «alleanza naturale» [illegible] il blocco comunista - Chi si oppone [illegible] considerato dall'Avana «anti-progressista»: il confronto può provocare [illegible] spaccatura

Dopo il «summit» di Vienna, che ha rivelato come il mondo tuttora non si regga senza un minimo d'intesa fra le due superpotenze (ma neppure i due grandi bastano per consolidarlo); dopo il vertice di Tokyo, dove i capi occidentali stentarono a trovare soluzioni più o meno articolate alla loro crisi (senza intravedere, nemmeno a lunga scadenza, soluzioni da offrire agli altri): d[illegible] due vertici, per così dire, dell'establishment tradizionale del mondo, ora se ne avvicina un terzo. E' il vertice di quanti contestano il mondo così come finora si è andato costituendo: spartito verticalmente fra due blocchi politico-militari e diviso orizzontalmente fra sviluppati e sottosviluppati. E' il «summit» dei capi dei paesi non allineati, convocato per i primi di settembre all'Avana. Dovrebbe essere la più numerosa conferenza ad alto livello registrata nella storia: una novantina fra presidenti e sovrani.

I capi del movimento non allineato sono alla loro sesta conferenza; alla prima, quella [illegible] Belgrado, furono [illegible] venticinque. Essendo stato organizzato già in tutti i continenti, che comprendono i paesi interessati, questa volta la sede del vertice spettava all'America Latina. Tre anni fa, la conferenza di Colombo [illegible] designato Cuba. La scelta non si è rivelata troppo cauta né lungimirante. Infatti, negli sconvolgimenti che scuotono il Terzo Mondo e rendono sempre più precaria l'articolazione di un movimento multicolore in tutti i sensi, il [illegible]verno che provoca più contrasti, fino al rischio [illegible] spaccare il raggruppamento, risulta proprio quello del paese organizzatore. Negli ultimi anni, [illegible] posizione del governo destinato a diventare il futuro coordinatore del movimento (fino alla successiva conferenza al vertice, secondo il regolamento) è andata facendosi piuttosto equivoca, per quanto riguarda i suoi requisiti di non allineato.

Cuba dispone ormai di un corpo militare ambulante, pronto ad essere trasportato dagli aerei sovietici dove i soldati cubani sentono la vocazione di intervenire, inseguendo il loro «debito internazionale». Un internazionalismo, come ci aveva spiegato una volta il vice di Castro, Raphael Rodriguez, a duplice contenuto: socialista e di razza, considerandosi i cubani, oltre che rivoluzionari, anche successori impegnati degli schiavi negri venuti dall'Africa. Ad accentuare poi l'ambiguità del non allineamento cubano si è aggiunta l'ormai regolare partecipazione dei rappresentanti dell'Avana alle riunioni dei governi della cosiddetta Comunità socialista, convocate da Mosca.

L'incalzante attivismo cubano [illegible] scacchiere mondiale prende il suo avvio dal blocco sovietico per straripare nell'area dei non allineati. La duplicità [illegible] posizione cubana ha provocato in una buona parte dei paesi appartenenti al movimento crescenti perplessità sull'attribuzione all'Avana di un ruolo tanto importante come quello dell'organizzatore e del coordinatore. Di fronte alle riserve, Cuba ha cercato di varare una tesi per così dire teorica, atta a sciogliere la contraddizione del [illegible] duplice impegno.

Secondo i cubani, non c'è inconciliabilità fra un legame più o meno diretto con il blocco sovietico e l'appartenenza al movimento dei non allineati. Tutte le rivoluzioni di liberazione nazionale devono approdare al socialismo, se vogliono [illegible] la libertà conquistata. Richiamarsi ai modelli occidentali significherebbe assoggettarsi a nuove forme di imperialismo. Di conseguenza, conclude il sillogismo castrista, i non allineati sono portati ad una «alleanza naturale con i paesi socialisti», cioè con il blocco sovietico. Mentre il nemico altrettanto «naturale» risulta l'«imperialismo yankee». Fra l'una e l'altra scelta, i paesi non allineati vengono divisi in «progressisti» e «conservatori»: questa la base del confronto su cui i cubani intendono impostare il vertice.

[illegible] cubane, come sempre teoricamente semplicistiche e rudimentali, [illegible] rivelate [illegible] approssimative quando [illegible] è potuto attingere [illegible] loro fonti di ispirazione. Scriveva, infatti, l'organo del [illegible] Kommunist: «Scientificamente risulta insostenibile l'esistenza di un presunto Terzo Mondo parallelamente al mondo del capitalismo e del socialismo. Nel mondo esistono soltanto due sistemi antagonistici e risulta oggettivamente impossibile che i paesi neo-liberati si sviluppino in una terza direzione. Di conseguenza, si può e si deve arrivare ad una polarizzazione di questi paesi nel senso di un loro allineamento con il sistema mond[illegible] socialista o di un loro scivolamento verso il sistema capitalista». Per il giornale sovietico il non allineamento, inteso come equidistanza, [illegible] riduce ad un fenomeno marginale «senza influenze decisive [illegible] essenziali alternative del mondo contemporaneo». Infatti Breznev, quando Berlinguer propose di inserire un accenno all'importanza dei non allineati nel comunicato del loro incontro, chiese [illegible] segretario [illegible] pci: «Va bene, ma mi spieghi: a che serve?». Per i cubani, come per i sovietici, il non allineamento è una tattica, non una strategia: una specie di purgatorio sulla strada verso il blocco socialista, ovviamente il paradiso.

Dalle impostazioni ideologiche di Castro, puntellate da quelle più articolate di Suslov, ma ancor più dalle azioni militari cubane, appoggiate da tecnici e mezzi sovietici, emergeva il disegno di strumentalizzare il movimento dei non allineati in vista di una nuova battaglia per la ripartizione delle sterminate zone del mondo in cui la linea [illegible] demarcazione non è stata [illegible] tracciata. Un disegno che riguarda più Mosca che l'Avana, dato che l'emergente Terzo Mondo si rivela sempre più come un'area determinante del confronto strategico globale. L'Urss cerca di sottrarla agli Usa, ma a lungo andare vi teme ancor più un'espansione dell'influenza cinese. I governi non allineati, che in maggior parte hanno aderito al movimento per sfuggire alla morsa [illegible] bipolarismo dei blocchi, si trovano costretti a cercare il modo di sfuggire alle strategie [illegible] assorbimento applicate nei loro confronti. Reagiscono, delineando meglio una propria peculiare strategia. Vedremo quale.

Frane Barbieri

Intervista di Grlickov

La posizione jugoslava

BELGRADO — Al prossimo «vertice» dei non allineati la Jugoslavia si batterà per la «difesa dei principi basilari, delle caratteristiche originali e degli indirizzi fondamentali» del non-allineamento [illegible] per il suo potenziamento in quanto «fattore anti-blocco, anti-imperialista e anti-colonialista». Lo ha dichiarato, in un'intervista alla televisione di Novi Sad, Aleksandar Grlickov, che è uno dei principali ispiratori della politica estera jugoslava.

Grlickov, pur ammettendo che «la componente ideologica» è oggi più presente che in passato, nega però che questo elemento possa portare ad una crisi. «Non è però — [illegible] detto Grlickov — che il non allineamento [illegible] ad un bivio, da dove si dovrà decidere [illegible] che direzione andare».

Le preoccupazioni di Carter confermate dall'analisi del Fmi

Per l'economia americana cominciato un nuovo periodo di grave recessione

NEW YORK — *L'economia americana è all'inizio di una grave recessione che farà salire la percentuale dei disoccupati dall'attuale cinque e mezzo per cento circa a oltre l'otto per cento della manodopera entro il novembre dell'anno prossimo, cioè entro la [illegible] delle elezioni presiden[illegible]. La recessione non sarà accompagnata da un drastico calo del tasso inflazionistico, che oggi [illegible] aggira sul 13 per cento, ma anzi contribuirà ad alimentare il caro vita con gli alti costi del lavoro e delle materie prime. Una ripresa dell'attività economica, e quindi l'uscita dalla crisi, si delineerà nella seconda metà del 1980 se il governo adotterà [illegible] stimoli fiscali — una riduzione delle tasse di [illegible] miliardi di dollari, diretta sia agli investimenti, [illegible] alla domanda — senza peraltro abbassare i tassi d'interesse bancari, che restringono il credito e contengono l'inflazione.*

Queste, in breve, le previsioni di due rapporti confidenziali, uno della Casa Bianca, l'altro del Fondo monetario internazionale, che per vie traverse hanno raggiunto il New York Times *e il* Washington Post *negli ultimi giorni. Esse gettano nuova luce sulle dichiarazioni del presidente Carter, secondo cui «la disoccupazione è de[illegible] ad aumentare. Ma l'obiettivo principale del governo resta la riduzione del tasso inflazionistico». Il tono dei due rapporti [illegible] molto meno fiducioso di quello del presidente. Mentre Carter ha anticipato [illegible] recessione moderata, essi prospettano un'autentica stagflation, una spirale cioè della stessa gravità di quella del [illegible]*

Gli unici due dati positivi, a loro parere, sono che il deficit della bilancia dei pagamenti americana diminuirà nel frattempo, e che le economie europee, [illegible] rispetto a quella Usa, non subiranno «eccessivi contraccolpi».

Le analisi della Casa Bianca e del Fondo monetario internazionale, entrambe scaturite dal tradizionale bilancio di metà anno, hanno trovato consenzienti sia gli operatori economici sia gli studiosi. Nel secondo trimestre, i sintomi del malessere sono stati palesi. Il prodotto nazionale lordo è sceso del 3,3 per cento in termini reali, la produttività del 3,4 per cento, e l'inflazione è passata dall'11 al 13 per cento. Le due industrie trainanti, edilizia e automobilismo, han[illegible] accusato grosse perdite. La seconda soprattutto, a causa del calo del 9 [illegible] cento della produzione, è stata costretta a mettere in cassa integrazione o licenziare [illegible] mila operai. Un'inchiesta della Camera [illegible] Commercio ha accertato che il 63 per cento dei consumatori ritiene inevitabile la stagflation. I sindacati sono in fermento: negli scorsi dodici mesi la busta paga ha perso il 3,5 per cento del potere d'acquisto.

La Casa Bianca è arrivata a conclusioni analoghe a quelle del Fondo monetario internazionale solo dopo due «approfondite revisioni» del proprio rapporto. Questo spiega perché [illegible] appaia adesso meno ottimista del presidente Carter. Il presidente ha attribuito la crisi a un fattore anomalo, «le contrazioni energetiche», ossia la carenza e gli alti prezzi del petrolio, e ha motivato il suo ottimismo con la certezza che il Congresso approverà il suo piano, e che il fattore anomalo perderà quindi efficacia. [illegible] tale approvazione [illegible] verrà (sempreché venga) prima di ottobre-novembre, poiché il Congresso chiude oggi i battenti per le [illegible] estive senza nulla di fatto.

Gli operatori economici e gli studiosi [illegible] dal presidente un atteggiamento meno passivo. Essi accusano Carter di «negligenza benevola», come già fecero con Nixon nel '73-74. Paul McCracken, il prestigioso economista che [illegible] abbandonato la [illegible] in quel periodo, ha paragonato il presidente «al medico che mette a disposizione del ferito in alta montagna un'autoambulanza a valle, ma non si preoccupa di come verrà giù».

Come spesso gli è capitato dall'avvento al potere, Carter è colto [illegible] un drammatico dilemma. Le ragioni elettorali, le pressioni ora sindacali ora imprenditoriali lo spingono alla lotta contro la recessione prima che contro l'inflazione, le responsabilità internazionali e la difesa del dollaro lo spingono in direzione contraria. Prima dell'infausto rimpasto ministeriale, egli si era collocato in posizione favorevole. La bilancia dei pagamenti prometteva di saltare da un deficit di 16 miliardi [illegible] dollari nel '78 a uno di 4-5 miliardi nel '79, e c'era un clima di buona volontà nel campo energetico, [illegible] raggiunto al vertice di Tokyo [illegible] Paesi più industrializzati. Ma nel giro [illegible] giorni, tutto [illegible] cambiato. La stabilità dei mercati monetari e l'equilibrio economico internazionale sono momentaneamente irraggiungibili, e sull'orizzonte dell'Opec [illegible] addensano altre nubi.

Ennio Caretto

Nazionalizzata in Nigeria la Bp ora è in difficoltà

LONDRA — La British Petroleum è impegnata nella ricerca di [illegible] forniture di petrolio per sostituire i 12 milioni di tonnellate l'anno (280 mila barili al giorno) che riceveva [illegible] pozzi nigeriani. Il vice presidente della compagnia, Monty Pennell, ha però avvisato che la nazionalizzazione degli interessi della British Petroleum decisa dal governo [illegible] Lagos potrebbe far risalire il prezzo del petrolio proprio adesso che cominciava a stabilizzarsi.

Le quarantamila tonnellate giornaliere che la Bp aveva dalla Nigeria erano destinate per la maggior parte alle sussidiarie della compagnia inglese in Europa. La forzata rinuncia alla fornitura africana costringerà ora la British Petroleum a comperare il greggio ad un prezzo maggiore sul mercato libero se non vorrà ridurre le vendite ad altre compagnie petrolifere o abbassare del 15 per cento i rifornimenti alle sue sussidiarie europee.

Monty Pennell ha rilevato che l'azione del governo nigeriano non è diretta a colpire tanto la British Petroleum quanto [illegible] governo britannico. «Siamo stati coinvolti in una sorta di partita di calcio politica», ha aggiunto.

Oggi voto (con defezioni) per la Costituente

In Iran boicotta le elezioni il partito che fu di Mossadeq

TEHERAN — Il «Fronte nazionale» iraniano, il partito della sinistra laica moderata che ebbe Mossadeq fra i suoi esponenti, ha deciso di boicottare [illegible] elezioni di oggi per la Costituente. Lo ha comunicato oggi a Teheran un portavoce di questo partito.

La decisione del «Fronte nazionale» è stata resa nota ad appena ventiquattr'ore dall'annuncio che uno dei maggiori partiti politici religiosi iraniani, il «Partito della repubblica popolare islamica» (Prp) guidato dall'ayatollah Shariat Madari, non intendeva presentare suoi [illegible] a questa elezione.

Entrambi i partiti hanno motivato la decisione con l'impossibilità di condurre una campagna elettorale seria e libera. A questo proposito il portavoce [illegible] «Fronte nazionale» ha precisato che il suo partito non ha potuto far conoscere normalmente la sua posizione attraverso la radio e la televisione né ha potuto far affiggere i suoi manifesti. Egli [illegible] affermato inoltre che a poche ore dall'inizio [illegible] operazioni di voto ancor[illegible] non sono stati approntati, con il rigore dovuto, i dispositivi per il controllo degli scrutini.

Anche altre liste minori laiche, di diverse tendenze, han[illegible] deciso di ritirarsi dalla consultazione. Dopo queste defezioni, le maggiori formazioni ancora in lizza [illegible] il «Partito della repubblica islamica» dei seguaci dell'ayatollah Khomeini; il «Modjahedin Khalq» (religiosi progressisti); il «Fedayin e Khalq» (marxisti leninisti) e il «Tudeh» (partito comunista iraniano).

In un discorso alla Tv il primo ministro Mehdi Bazargan ha detto che occorreranno almeno due mesi prima che l'Iran possa avere un governo liberamente eletto dal popolo. Secondo [illegible] calendario [illegible] precedenza fissato le elezioni parlamentari avrebbero dovuto seguire quasi immediatamente alla ratifica, prevista per venerdì, della [illegible] Costituzione [illegible] parte dell'Assemblea costituente.

Parlando della situazione interna Bazargan non ha nascosto l'esistenza di numerosi problemi, addossandone gran parte [illegible] responsabilità a cinque gruppi di «controrivoluzionari» che ha individuato nell'ex Scià e nei suoi collaboratori; in elementi sionisti e grossi speculatori; [illegible] governi [illegible] formazioni politiche, vicine o lontane; [illegible] partiti e gruppi che [illegible] stati sempre avversari nel Paese; nelle masse che si fanno strumentalizzare.

Bazargan ha anche dichiarato che l'Iran [illegible] può permettersi di rinunciare a forniture di armi americane, valutate [illegible] circa 40 miliardi [illegible] dollari. Si tratta di una serie di accordi per l'acquisto di armi molto perfezionate, firmati dal governo dello Scià. «Se [illegible] ci procuriamo i pezzi di ricambio e annulliamo tutti gli accordi dovremo gettar via tutto il materiale [illegible] forze armate», ha detto Bazargan.

Secondo fonti attendibili alcuni esperti militari americani si trovano a Teheran per [illegible] la vendita di pezzi di ricambio all'Iran e la possibilità che [illegible] Stati Uniti ricomprino armamenti a suo tempo venduti allo Scià, come gli aerei «F-14 Grumman».

Teheran: già 400 le fucilazioni

TEHERAN — All'alba [illegible] ieri un ex sergente della polizia dello Scià è stato fucilato ad Ouroumieh, dopo che un tribunale rivoluzionario lo aveva riconosciuto colpevole [illegible] aver ucciso un militante islamico. Si tratta della 400ª esecuzione.

Il 9 luglio scorso l'ayatollah Khomeini aveva annunciato un'amnistia generale [illegible] quale non avrebbero tuttavia usufruito le persone accusate di omicidio, di torture e di spionaggio.

Una dichiarazione di Carter scatena la polemica

Si accentua l'apertura Usa sulla questione palestinese

Il presidente ha paragonato l'Olp ai movimenti per i diritti civili [illegible] America - Dietro l'episodio intensa attività diplomatica, promossa da Arabia Saudita e Kuwait, in appoggio alle tesi di Arafat

NEW YORK — L'aspra reazione di Israele e della comunità ebraica negli Usa all'accostamento [illegible] movimento palestinese a quello dei diritti civili americano fatto mercoledì [illegible] presidente Carter nasconde una duplice, profonda paura: che Carter voglia nella pratica, [illegible] nella forma, consegnare all'Olp la Cisgiordania e Gaza, e soprattutto che voglia inserire l'Olp nei negoziati in corso con l'Egitto, come preludio ad altri successivi e più ampi [illegible] Medio Oriente. Le polemiche hanno investito anche il Dipartimento di Stato e il Congresso. Il primo ha difeso il Presidente, precisando che «una partecipazione palestinese alle trattative israelo-egiziane è sempre stata auspicata dagli Usa». [illegible] alcuni esponenti del secondo [illegible] hanno accusato di «essersi piegato al ricatto dell'Opec», e il senatore Moynihan [illegible] ha invitato «a chiedere scusa per il paragone».

In realtà, nelle sue dichiarazioni [illegible] New York Times, Carter è stato cauto. Egli ha definito il problema palestinese «un problema emotivo e di diritti civili», asserendo che può essere risolto solo con «un largo margine di autonomia dello sfortunato popolo». Se Israele consentirà ai palestinesi di tornare nella Cisgiordania e a Gaza, ha continuato il Presidente, essi [illegible] protesteranno contro [illegible] permanenza di unità militari ebraiche a salvaguardia della loro sicurezza.

Le aspre reazioni [illegible] Israele e [illegible] «lobby ebrea» più che a queste dichiarazioni sono dovute all'azione diplomatica svolta dagli Usa nelle ultime settimane. Gli Usa hanno modificato il [illegible] atteggiamento rispetto allo scorso maggio, quando Israele ed Egitto firmarono il trattato di pace a Washington. Essi sono [illegible] favorevoli a una presenza palestinese al dialogo mediorientale.

In particolare, hanno [illegible] il [illegible] appoggio a un'iniziativa dell'Arabia Saudita e del Kuwait all'Onu, affinché l'Olp riconosca il diritto all'esistenza come Stato di Israele, in cambio del riconoscimento del diritto dei palestinesi a costituirsi in «popolo». Se questa iniziativa fosse coronata da successo, gli Stati Uniti avrebbero buon gioco nel cominciare a trattare direttamente con l'Olp, e nello strappare grosse concessioni a Israele, sbloccando [illegible] situazione.

[illegible] è la prima volta che l'Arabia Saudita e il Kuwait tentano [illegible] mediazione del genere. La prima volta, nel maggio del '77, fallirono sia per l'opposizione degli Stati Uniti che per [illegible] resistenza dell'Olp. Ma ora [illegible] Stati Uniti hanno abbracciato la loro [illegible], anche perché, [illegible] caso contrario, [illegible] sarebbero esposti [illegible] embargo petrolifero fatale per [illegible] loro economia (è questo il ricatto dell'Opec denunciato da alcuni senatori). Quanto all'Olp, Arafat avrebbe dato il [illegible] assenso anticipato. Il New York Times, analizzando la «rettifica di rotta» del presidente Carter [illegible] Dipartimento di Stato afferma che esiste una scadenza precisa per la mediazione, il prossimo ottobre. Il giornale ritiene che Stati Uniti e Arabia Saudita siano impegnati «in uno sforzo storico», e osserva che l'Arabia Saudita ha aumentato la sua produzione di greggio in segno di buona volontà verso gli Stati Uniti, ma anche per avere «una contropartita palestinese».

e. c.

Irritazione in Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Oltre le dichiarazioni di Carter al New York Times l'elemento che forse ha maggiormente sorpreso e irritato Israele è stata la dichiarazione del delegato americano James Leonard fatta ad Alessandria durante una seduta dei gruppi di lavoro per l'autonomia. Egli ha suggerito [illegible] dare alle istituzioni dell'amministrazione autonoma le prerogative dei poteri esecutivo, legislativo e giudiziario e di accordare ai profughi palestinesi abitanti fuori della Cisgiordania e [illegible] Gaza il diritto di voto.*

E il clima è stato ancora riscaldato dalla dichiarazione di un responsabile palestinese, Talal Nagi, segretario del Fronte democratico, registrata dal giornale giordano Al Dustur secondo la quale «gli Stati Uniti sono giunti allo stadio del negoziato [illegible] l'Olp; ci sono stati contatti in una località europea, organizzati da una terza parte». Il che ha riproposto l'ipotesi che l'ormai famoso incontro Arafat-Kreisky-Brandt non fosse solo [illegible] dell'Internazionale socialista, ma nascondesse anche contatti col dipartimento di Stato. «Nel corso di questi incontri, i palestinesi — afferma Talal Nagi — hanno fatto capire esplicitamente che non potrà esserci pace nel Medio Oriente senza che i diritti dei palestinesi [illegible] siano garantiti».

A Gerusalemme [illegible] si nasconde stupore e irritazione: il vice-primo ministro, Ygael Yadin, ha dichiarato ieri alla radio che «il paragone fra i palestinesi e i gruppi che lottano per i diritti civili nel Nord-America non avrebbe potuto essere più infelice».

g. r.

Fuggito [illegible] alto [illegible] di [illegible]

HONG KONG — Citando fonti vietnamite di Hanoi, la rivista «Far Eastern Economic Review» pubblicata ad Hong Kong scrive oggi che il vice presidente dell'assemblea nazionale vietnamita, Hoang Van Hoan, è fuggito in Cina.

Di ritorno da Hanoi, un inviato del giornale riferisce che Van Hoan ha approfittato di uno scalo a Karachi mentre era in viaggio per Berlino Est, dove doveva sottoporsi a dei controlli medici per fuggire a Pechino.

Il vice presidente dell'assemblea nazionale vietnamita, oggi settantaquattrenne, è stato nel 1930 un membro fondatore del partito comunista indocinese e, in seguito, uno stretto collaboratore del defunto presidente Ho [illegible] Minh.

Si tratterebbe della prima fuga di un alto esponente del partito comunista vietnamita. Ciò sarebbe un segno del malessere che attualmente travaglia la leadership vietnamita.

Almeno due alti funzionari vietnamiti, secondo la rivista, sarebbero stati messi agli arresti domiciliari. Si tratta del tenente generale Chu Van Tan, un leggendario leader guerrigliero, anch'egli vice presidente dell'assemblea nazionale, e dell'ex presidente della commissione per [illegible] minoranze, Le Quang Ba.

«Guerra» Islanda-Norvegia (e s'affaccia l'Urss)

Per i salmoni in cerca di freddo rischio di cannonate nell'Artico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OSLO — Una enorme quantità di pesci che, alla ricerca di acque fredde, si è portata verso la Groenlandia ha provocato una grave crisi nei rapporti tra l'Islanda e la Norvegia, che da tre giorni hanno mobilitato navi e aerei da guerra decise a far rispettare quelli che ambedue credono siano i loro diritti.

I pesci sono per la massima parte pregiatissimi anche [illegible] piccoli salmoni che, probabilmente stufi [illegible] caldo, hanno abbandonato le acque della Scozia e il Mare della Norvegia dirigendosi al Nord, verso l'Oceano Artico. Sulla loro strada, nel Mare della Groenlandia, proprio al limite [illegible] zona degli iceberg, hanno incontrato la minuscola isoletta Jan Mayen, che appartiene alla Norvegia e probabilmente, trovandosi abbastanza bene, hanno rallentato la loro corsa.

Sulla [illegible] dei salmoni sono da tempo circa cento pescherecci norvegesi [illegible] alto mare, assistiti [illegible] diverse navi di rifornimento e conservazione. Nelle [illegible] due settimane [illegible] pesca effettuata è stata tale che si sono dovuti persino inviare dalla terraferma rinforzi [illegible] uomini e materiali. Arrivati nei pressi di Jan Mayen, però, i pescherecci norvegesi si sono trovati di fronte a unità della guardia costiera islandese, che hanno [illegible] ciato di aprire [illegible] fuoco con cannoni e mitragliatrici, [illegible] appena veniva pescato anche un solo salmone.

In effetti l'isoletta (vi abitano in tutto otto persone che sorvegliano una enorme stazione radio) pur appartenendo alla Norvegia [illegible] trova nel limite di 200 miglia delle acque territoriali islandesi. Le due nazioni [illegible] più volte tentato di raggiungere un [illegible]cordo sui problemi [illegible] pesca connessi alla insolita situazione di poco più di [illegible] scoglio, appartenente all'una, ma piazzato nel mezzo [illegible] acque territoriali dell'altra, senza però giungere a un [illegible]promesso.

Con ogni probabilità la questione non è mai stata giudicata particolarmente importante, [illegible] l'arrivo [illegible] salmoni in quantità ha provocato uno stato di tensione che pare voglia sfociare in una vera e propria «guerra per il pesce». Mentre i pescherecci norvegesi attendono l'arrivo di navi da guerra perché li proteggano, l'Islanda, [illegible] per il momento ha quasi tutti i suoi pescherecci impegnati altrove nella pesca alle aringhe, ha deciso di inviare sul posto molte unità della flotta militare e fa pattugliare la zona [illegible] una decina [illegible]

Sia ad Oslo che a Reykjavik i governi hanno tenuto riunioni su riunioni e sono state scambiate note di protesta. Alla proposta norvegese [illegible] dividersi i salmoni in santa pace — pare ve ne siano sulle centomila tonnellate — l'Islanda non ha nemmeno risposto. Su questo fatto della «guerra del pesce» sono [illegible] intervenuti i sindacati [illegible] pescatori: quelli norvegesi pretendono che il loro governo dichiari subito la sovranità [illegible] 200 miglia attorno all'isola di Jan Mayen e l'impiego massiccio di tutte le forze armate disponibili; mentre quelli islandesi chiedono la linea dura, sino alla minaccia di [illegible] dalla Nato.

Nelle ultime ore pare che il salmone [illegible] preso a muoversi ancora [illegible] il Nord: questo potrebbe evitare lo scontro [illegible] tra la Norvegia e l'Islanda, ma d'altra parte [illegible] sta già profilando il pericolo russo. Ricognizioni, infatti, hanno permesso già di accertare che una grande flotta di pescherecci sovietici sta dirigendosi a tutta forza verso le isole dell'ottantesimo parallelo, proprio cioè verso la zona dove Norvegia e Russia da anni si scambiano colpi bassi per imporre la propria sovranità e pescare in pace.

Walter Rosboch

Stato civile di Torino

1 AGOSTO 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati [illegible] - Matrimoni [illegible] - Morti [illegible]

Improvvisamente è mancato il [illegible]

dott. Matteo Tura

[illegible]

— Sarre, 2 agosto 1979

Dopo lunga malattia è mancato

Mario Galvano

[illegible]

— Torino, 1 agosto 1979

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Ferraris in Marchi

[illegible]

— Torino, 3 agosto 1979

[illegible]

Ester Rivalta Bianco

[illegible]

— Torino, 3 agosto 1979

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari, in Pietra Ligure

Franco Rubiatti

giornalista

di anni 49

[illegible]

— Torino, 2 agosto 1979

E' mancato all'affetto di quanti lo hanno conosciuto

dott. Gino Grosso

di anni 71

[illegible]

— Torino, 2 agosto 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina [illegible] (Ida) ved. Cottino [illegible] Boschetti

[illegible]

— Torino, 3 agosto 1979

E' mancata

Elisabetta Martini ved. Quaglietto

[illegible]

— [illegible], 3 agosto 1979

E' mancato

Francesco Cavallo

[illegible]

— Torino, 2 agosto 1979

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Luigi Genovesio

di anni 64

[illegible]

— [illegible], 2 agosto 1979

Il giorno 2 agosto, munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente

S.A.R.

Maria Adelaide di Savoia Genova principessa Massimo

[illegible]

— Roma, 2 agosto 1979

Improvvisamente è mancato ai suoi cari l'anima buona e generosa di

Aldo Penelli

[illegible]

— Torre Pellice, 3 agosto 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

prof. Vittorio D'Agostino

[illegible]

di anni 73

[illegible]

— Torino, 3 agosto 1979

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Novara ved. Bardissone

[illegible]

— Torino, 3 agosto 1979

[illegible]

Margherita Buzzo ved. Riccardi

[illegible]

— Graglia, 2 agosto 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michelangelo [illegible] Maggio

[illegible]

— Torino, 3 agosto 1979

[illegible]

Caterina Armiliano

[illegible]

— Torino, 2 agosto 1979

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Bottino

anni 78

[illegible]

— Grosscavallo, 1 agosto 1979

Cristianamente è mancata

Rosa Ricotti ved. Gilli

[illegible]

— Rosta, 3 agosto 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Valtro Baldi

[illegible]

— Torino, 3 agosto 1979

E' mancato

Giuseppe Cerruti

[illegible]

— San Pancrazio, 3 agosto 1979

[illegible]

Vittorio Gillo

— Borgone di Susa - Sauze d'Oulx, 2 agosto 1979

[illegible]

Giovanni Bonasso

— Torino, 3 agosto 1979

ANNIVERSARI

[illegible]

Rina Rossa ved. Roccavilla

[illegible]

— Saluzzo, 3 agosto 1979

Alessandro De Angelis

[illegible]

— Torino, 3 agosto 1979

Francesco Sbarsi

[illegible]

avv. Mario Molelo

[illegible]

— Torino, 3 agosto 1979

3-8-1977 3-8-1979

Luciano Novascone

[illegible]

1973 NOTAIO 1979

dott. Carlo Paola

[illegible]

— Torino, 3 agosto 1979

Mario Frelino

[illegible]

— Airasca, 3 agosto 1979

1976 1979

Riccardo Cagliani

1967 1979

Michele Cambiano

[illegible]

Acque agitate all'assemblea dell'Italcasse a Roma

Approvato l'aumento di capitale ma nessun altro aiuto finanziario

Erano stati richiesti versamenti per coprire le perdite della gestione Arcaini

ROMA — Un'assemblea piena di polemiche quella di ieri sera tenuta all'Italcasse, l'istituto centrale di categoria delle Casse di Risparmio italiane. Le proposte formulate dai commissari della Banca d'Italia per chiudere la partita della fallimentare gestione Arcaini, hanno avuto solo in parte accoglimento, rimandando ad altro momento l'e[illegible] punti più scottanti, tra i quali la chiusura dell'enorme buco di 700 miliardi conseguenza dei crediti concessi dal defunto direttore generale al Caltagirone, alla Sir, alla Liquigas ecc.

Ma andiamo con ordine. I rappresentanti delle Casse di Risparmio hanno inizialmente modificato l'ordine del giorno votando prima l'aumento di capitale da 105 a 231 miliardi, manifestando in tal modo l'intenzione di voler mantenere in vita l'Istituto, consentendone la ricapitalizzazione. Al contempo, però, si sono, almeno per il momento, rifiutati di effettuare gli ulteriori versamenti richiesti dai commissari per fronteggiare le perdite lasciate dalla precedente gestione e ridare l'equilibrio finanziario all'ente.

Su questo punto, la situazione in realtà [illegible] appare chiara. I 700 miliardi di perdite di cui si parla, in realtà potrebbero alla fine essere molto minori. A ben vedere, i crediti concessi ad esempio ai Caltagirone oggi sono solo «sofferenze» da tradursi in perdite nel momento in cui si rivelasse impossibile il recupero. Diverso il caso della Sir e della Liquigas visto che la partecipazione al consorzio di salvataggio dei due gruppi chimici prevede altri abbattimenti del capitale sottoscritto dalle banche. Per questo, evidentemente, le Casse di Risparmio prima di pagare vogliono una accurata verifica delle perdite effettive.

Altri contrasti si [illegible] verificati quando si è trattato di discutere sulla bozza di riforma dello statuto elaborata dai commissari, e in particolare sul primo articolo che proponeva di qualificare l'Istituto ente di diritto pubblico. La discussione che ha visto molto divise le Casse tra di loro, ha richiesto alla fine un compromesso che lascia in pratica la questione del tutto aperta.

Il testo proposto dal [illegible] missari è stato emendato, eliminando dal contesto la dizione «ente pubblico» e rimandando ai fini della configurazione giuridica alle norme che regolano l'attività [illegible] Casse di Risparmio. Quindi, [illegible] per analogia l'Italcasse potrebbe essere considerato ente pubblico, ma non è detto che la sua attività non possa o non debba rientrare nell'ambito del diritto privato. Si torna, in sostanza, alla situazione che già in passato rendeva difficile stabilire quale natura giuridica avesse l'ente governato da Arcaini.

Ancora, si riparlerà soltanto a settembre di nomine, cioè dei nuovi dirigenti che dovranno governare l'Istituto. I contrasti su chi si assumerà l'onere della pesante eredità lasciata da Arcaini e da Calleri di Sala, sono notevoli e nel frattempo si continuerà a lasciare ai commissari la responsabilità della gestione.

n. g.

Fondi neri, l'inchiesta è ferma

ROMA — La Camera finora non ha risposto alla richiesta di autorizzazione a procedere sollecitata dalla magistratura romana contro i segretari amministrativi dei quattro partiti di centrosinistra Micheli (dc), Pucci (psi), Amadei (psdi), Battaglia e Terrana (pri), coinvolti nell'inchiesta sui «fondi neri» dell'Italcasse. Ci sono stati lo scioglimento delle Camere, le nuove elezioni, la crisi di governo che ancora perdura, sicché le domande di autorizzazione inoltrate a suo tempo dal giudice Giuseppe Pizzuti chissà dove sono andate a finire.

Ora che il Parlamento si è ricomposto, il magistrato, sempre più deciso a mandare avanti la sua inchiesta, ha nuovamente inoltrato l'istanza al presidente della Camera, Nilde Jotti. Per il momento, però, l'attività parlamentare è ridotta in vista delle vacanze e della questione si tornerà a parlare alla ripresa dei lavori, cioè a settembre.

I «fondi neri» dell'Italcasse, creati e gestiti direttamente dal defunto direttore generale dell'istituto, Giuseppe Arcaini, costituirono per anni uno dei tanti pozzi dai quali i partiti si approvvigionavano per mandare avanti i loro apparati burocratici, soprattutto in occasione delle campagne elettorali.

Gli «elemosinieri» più generosi si rivelarono le grosse «holding», come ad esempio le aziende petrolifere, che concessero miliardi ai partiti del centrosinistra in cambio di aumenti del prezzo del carburante e di agevolazioni fiscali; l'Italcasse non fu da meno con il [illegible] fondo segreto di 74 miliardi, molti dei quali finirono nelle casse della dc, del psi, del psdi, del pri.

Furono proprio queste vicende a scuotere l'opinione pubblica e ad indurre i governanti a correre ai ripari perché situazioni del genere non si ripetessero. Fu così che venne varata la legge sul finanziamento ai partiti e per la verità, da allora, scandali che in passato avevano messo a nudo episodi di malcostume non si sono ripetuti.

Tuttavia la magistratura sembra decisa a perseguire fino in fondo i presunti responsabili degli illeciti finanziamenti concessi dall'Italcasse, ha cominciato con i massimi dirigenti dell'istituto ed ora vorrebbe continuare con i politici, sempre che la Camera lo permetta concedendo l'autorizzazione a procedere.

Usa o giapponese il socio Alfa?

Veronese (Flm): «Sono due mercati dai quali l'azienda ora è assente; gravi ritardi da recuperare con decisioni di ampio respiro»

ROMA — Potrebbe essere giapponese o americano il possibile partner commerciale al quale l'Alfa Romeo guarderebbe per avviare un rapporto di collaborazione che le consenta di allargare la propria presenza sul mercato internazionale. «Sia in America che in Estremo Oriente — ha dichiarato il coordinatore nazionale auto della Flm, Silvano Veronese — *l'inserimento dell'Alfa è estremamente limitato se non addirittura inesistente. Ferma restando la nostra più netta ostilità a ipotesi di cessione o di compartecipazione, per altro ampiamente smentite in questi giorni, il sindacato non [illegible] pregiudizialmente contrario a questa eventualità di sviluppo dell'Alfa. A condizione, però* — ha aggiunto Veronese — *che l'operazione di commercializzazione mantenga inalterate certe caratteristiche del gruppo, come la sua presenza nell'area delle Partecipazioni Statali, o la qualità della produzione. Al tempo stesso andrebbero salvaguardati, più in generale, gli interessi di tutta l'industria automobilistica italiana*».

Il sindacato, comunque, manifesta una serie di preoccupazioni. «*Innanzitutto* — ha proseguito Veronese — *la presenza di un partner straniero non dovrebbe in alcun modo intaccare il ruolo oggi svolto dall'Alfa. Un'azienda pubblica, infatti, può rivelarsi uno strumento di controllo del sistema economico nazionale. Inoltre deve rispondere a precise finalità sociali, ad esempio per quanto riguarda il Mezzogiorno*».

«*E' chiaro* — afferma il responsabile della Flm — *che i problemi dell'Alfa Romeo richiedono soluzioni in più direzioni: l'allargamento della presenza nei settori collegati (il ramo del trasporto commerciale, la componentistica, ecc.); l'avvio di attività di ricerca, collegate alla necessità di individuare fonti alternative di energia; lo studio di nuovi modelli*».

«*Fino ad oggi, infatti, la produzione, soprattutto al Sud* — conclude Veronese — *è stata caratterizzata da una fase di immobilismo spaventoso: non c'è ancora un modello per gli Anni 80, la riorganizzazione del lavoro procede con estrema lentezza, la diversificazione ha registrato un impegno troppo scarso. Non ci si può, dunque, limitare a "salvare il salvabile", come qualcuno ha detto in questi giorni, o pensare di risolvere tutto il contenzioso riducendo lo spazio produttivo o cercando di metterci una pezza*».

Sulla vicenda Alfa Romeo sono intervenute ieri anche le confederazioni. In una nota, la Cisl afferma che ogni decisione riguardante il ruolo delle Partecipazioni Statali «*comporta non solo il vigile vaglio del governo e del Parlamento, ma un altrettanto impegnativo confronto con la Federazione Cgil - Cisl - Uil*».

r. e. s.

Rapporto di Scotti sulla manodopera

ROMA — «Una fase espansiva dell'economia non dà automaticamente una risposta all'offerta di lavoro, ma al limite, potrebbe generare effetti perversi lasciando immutato il numero dei disoccupati e suscitando immigrazione straniera, o [illegible] il doppio lavoro». Questa è la principale conclusione a cui è giunto un rapporto dell'Istituto sviluppo per la formazione professionale e del Censis sulla manodopera, che è stato presentato ieri dal ministro del Lavoro Scotti.

Non si risolve il problema del lavoro offrendo «qualsiasi lavoro: la qualità dell'offerta è mutata, per un concorso di elementi, fra i quali si possono citare un tenore di vita più alto, la crescita della scolarizzazione, diverse attese dei giovani, e la presenza sempre più forte di una richiesta di occupazione femminile. La «risposta» alla situazione così come essa è attualmente si trova in queste cifre: dai 280 a 400 mila immigrati dal terzo mondo; il doppio lavoro delle «fasce forti», stimabile in un milione e 150 mila unità, il lavoro a part time (1 milione e 300 mila unità, specie donne) e l'uso intensivo dell'apprendistato, per circa 800 mila unità.

A fronte di queste cifre abbiamo però circa un milione di disoccupati giovani, di cui solo il dieci per cento è assorbito dalla formazione professionale. Il rapporto propone di incidere sulle condizioni di lavoro, per modificare la domanda, e sulla formazione professionale, l'orientamento e il collocamento per modificare l'offerta. «I giovani non vogliono più il lavoro alla catena; coloro che lo lavorano non vogliono più restarci tutta la vita».

Per quello che riguarda l'occupazione femminile, sono necessarie iniziative che regolamentino il part-time, e il reingresso sul mercato del lavoro di quelle fasce di donne (tra i 35 e i 40 anni) che solo in Italia non riescono a reinserirsi, a differenza di quanto accade in tutti gli altri Paesi comunitari.

«Il problema della disoccupazione giovanile è esplosivo, tanto da essere ancora più preoccupante della stessa inflazione» ha detto il ministro Scotti. «E sotto questo aspetto devono rilevare quanto era interessante l'ipotesi di contratto-formazione-lavoro nella legge sull'occupazione giovanile, e quanto scarsamente questa possibilità sia stata utilizzata. E bisogna rilevare che dove ciò è avvenuto, si sono avuti dei risultati soddisfacenti».

m. tas.

Oro e monete

Oro fino [illegible] 7800 lire al grammo; argento [illegible] lire al kg.; monete: sterlina oro vecchio conio 88.000; nuovo conio 78.000; 81.000; marengo italiano 63.000; 65.000; marengo svizzero 65.000; 68.000; marengo francese 70.000; 73.000.

Una serie di proposte al futuro governo illustrate da Serra

Deficit energetico e alimentare la Confagricoltura ha un piano

Trecento miliardi l'anno all'8 per cento in più da investire - Favorire l'utilizzazione di energia autoprodotta - Le prospettive della produzione di alcol dalle patate e dall'uva

Risorse finanziarie per l'agricoltura (in miliardi di lire per gli anni '79-'83)

Irrigazione	Foreste	Collina e montagna	Zootecnia
3568	[illegible]	8472	1191
Ortofrutticoli	**Viticoltura**	**Colture mediterranee**	[illegible]
[illegible]	180	140	15.374

ROMA — L'agricoltura potrebbe consentire di ridurre di mille miliardi di lire il nostro disavanzo alimentare, a condizione che si seguano alcune linee politiche, anche per lo sviluppo dell'esportazione. Questo è uno dei punti centrali trattato nella Conferenza stampa che il presidente della Confagricoltura, Giandomenico Serra, ha tenuto ieri a Roma, anche per inviare al Governo un «pro-memoria» sulla situazione e sulle esigenze dell'agricoltura italiana.

«*Il recentissimo aumento del petrolio* — ha detto Serra — *e il preannunciato rincaro del prossimo ottobre, insieme con le difficoltà tecniche e sociali che frenano la soluzione delle energie alternative, dovrebbero portare il governo e il suo programma verso un diverso, più decisivo impegno per l'attività agricola*». Sembra, cioè, arrivato il momento in cui una seria politica economica per l'agricoltura non possa essere più rinviata.

Dal punto di vista immediato, ha detto Serra, per esportare di più bisogna trovare nuovi mercati, ma soprattutto produrre di più. Ed ecco una proposta innovativa. Tenuto conto che oltre un terzo della superficie agricola utilizzata è in mano ad agricoltori e coltivatori non a titolo principale (part-time, piccoli proprietari, professionisti), e poiché gli attuali interventi pubblici sono per essi esclusi, bisognerebbe mettere a disposizione di tutti gli imprenditori agricoli, anche se non «a titolo principale», e tuttavia propensi a investimenti impegnativi, almeno 300 miliardi all'anno per mutui quinquennali a un tasso dell'8 per cento, da investire nei settori più produttivi, secondo gli indirizzi programmatici.

Per queste operazioni, ha precisato Serra, dovrebbe essere consentito il rapporto diretto tra il singolo imprenditore e l'istituto di credito, che faccia capo al Consorzio interbancario da istituire: così si eviterebbero intralci e ritardi burocratici.

L'agricoltura, di fronte alla crisi energetica, è [illegible] uno degli altri grandi temi toccati da Serra. I consumi di energia da parte dell'agricoltura sono i più bassi rispetto agli altri settori produttivi: appena 2,2 milioni di «tep» (energia sviluppata da una tonnellata di petrolio), pari all'1,7-1,8 per cento del consumo globale, con una produzione lorda vendibile del settore pari al 9 per cento di quella totale.

Tuttavia tali consumi — ha ricordato il presidente della Confagricoltura — sono essenziali per assicurare lo svolgimento delle normali operazioni in agricoltura. «*Se quindi* — ha aggiunto — *si entrasse nell'ordine di idee di imporre criteri di razionamento, l'agricoltura dovrebbe esserne esonerata; non foss'altro perché i suoi consumi sono già oggi rigorosamente controllati attraverso le procedure di concessione del carburante agricolo agevolato*».

Ma l'agricoltura — è stato [illegible] affermato — che oggi si vale dei prodotti petroliferi o dell'energia elettrica, è essa stessa produttrice di energia, e può diventarlo, per alcuni aspetti rapidamente, per altri a tempi più lunghi, sulla base di progetti già elaborati, in modo da ridurre nel suo settore l'impiego delle fonti tradizionali.

Fonte di energia autoprodotta dall'agricoltura è, ad esempio, il biogas che utilizza i rifiuti organici (deiezioni animali) e vegetali (stoppie) per produrre metano: biogas che viene impiegato nell'azienda agricola, in sostituzione dell'energia elettrica, ed anche marginalmente del petrolio. «*Siamo appena agli inizi* — ha ricordato Serra — *dello sfruttamento di questa fonte autonoma di energia*». Le specifiche attrezzature aziendali in esercizio sono ancora in numero limitato; ma i progressi compiuti di recente dalla ricerca potranno favorire una sensibile espansione.

Altre fonti alternative di energia, che possono essere utilizzate in agricoltura, sono quella solare e quella eolica, entrambe inesauribili e pulite, ma per ora costose. Infine, per la produzione di alcol da miscelare con i derivati del petrolio, l'agricoltura può dare molto: il solo problema di convenienza economica: la distillazione. L'alcol si può ottenere in quantitativi ragguardevoli dalla barbabietola, dalla patata, dall'uva.

Tra gli altri punti del «pro memoria» della Confagricoltura al nuovo Governo: la riforma della politica agricola comune, la politica del lavoro in agricoltura, la riforma del ministero dell'Agricoltura, la questione dei patti agrari, la politica dell'esportazione.

Livio Burato

Le previsioni dell'Isco e del Banco di Sicilia

L'economia italiana va bene ma l'inflazione sarà del 18%

ROMA — La nota congiunturale [illegible] sostiene che l'economia italiana ancora «tiene» ma le prospettive non sono rosee, tanto che non è da escludere per la fine dell'anno un ritorno del tasso di inflazione al 18 per cento.

Questi, in sintesi, gli elementi che, secondo il Banco di Sicilia, sono di più stretta caratterizzazione dell'attuale quadro congiunturale:

a) La produzione industriale, assestandosi su una curva di maggiore regolarità rispetto alle brusche oscillazioni degli scorsi mesi, si mantiene su livelli sostanzialmente elevati anche se stazionari. C'è, [illegible], da dire che si colgono già i primi segni di una inversione nel movimento ascendente dell'offerta. Sostanzialmente stabile, con tendenza ad un ulteriore alleggerimento, rimane la situazione delle scorte di prodotti finiti;

b) la domanda si mantiene nel complesso positivamente orientata, e ciò grazie al costante allargamento della componente estera e al sostenuto tono della componente interna, soprattutto per beni di consumo. Meno favorevole si presenta l'andamento della domanda di beni di investimento;

c) l'interscambio con l'estero presenta una evoluzione estremamente irregolare, contrassegnata da forti oscillazioni dei saldi commerciali mensili;

d) la crescente progressione del tasso di inflazione «*che costituisce l'elemento di più accentuata caratterizzazione negativa della presente fase congiunturale*».

Anche per l'Isco-Mondo economico si moltiplicano i segnali di un ridimensionamento di tono per l'economia italiana. Dall'inchiesta, che si riferisce al periodo fine giugno inizio luglio, e diffusa ieri, emerge che la domanda di prodotti industriali continua a mantenersi [illegible] impostata ma che le valutazioni sugli ordini dall'estero vanno facendosi più caute.

La produzione inoltre, pur mantenendosi nella maggioranza dei casi su un livello «normale» allineato a quello dei mesi precedenti, mostra in alcuni casi, a giudizio degli imprenditori interpellati, qualche regresso. Anche quest'ultima inchiesta sembra pertanto confermare un certo appannamento dell'attività industriale.

«*L'attesa degli Anni 80 come periodo propizio per il ritorno alla piena occupazione e alla stabilità dei prezzi per i Paesi industrializzati sembra ormai compromessa*». Le recenti decisioni dei Paesi Opec e le reazioni dei sistemi industrializzati — afferma l'Isco nella sua ultima nota congiunturale sull'economia estera — hanno sovvertito le prospettive e fatto slittare — nella migliore delle ipotesi — i traguardi.

I Paesi dell'Ocse — continua la nota — sembrano ormai destinati a conoscere nella seconda parte dell'anno in corso un progressivo rallentamento congiunturale, quindi ad iniziare gli Anni Ottanta sotto il segno della stagnazione.

Farmindustria sollecita un aumento dei medicinali

ROMA — Il ritardo nella revisione dei prezzi dei medicinali rischia di provocare una crisi nel settore farmaceutico che potrebbe rivelarsi irreversibile per molte aziende. Lo sostiene una nota diffusa ieri dalla Farmindustria, l'associazione che raggruppa i produttori di medicinali.

La nota ricorda che l'aumento del prezzo dei farmaci è semplicemente un atto amministrativo, poiché politicamente esso è già stato deciso da tempo. La revisione, aggiunge la Farmindustria, «è basata su un metodo tecnico analitico, predisposto a suo tempo dagli organismi pubblici, che tiene conto di tutte le voci di costo di un prodotto che sono stabilite in base ad elementi tratti direttamente ed indirettamente dal mercato [illegible] imposti dalla legge e che sono quindi documentabili presso gli uffici del Cip».

Nuove nomine all'Alitalia

ROMA — Manfredo Lazzari e Alfredo [illegible] sono stati nominati direttori centrali dell'Alitalia, con l'incarico rispettivamente di direttore centrale pianificazione e marketing e direttore centrale finanza e controllo. Sostituiscono Maurizio Maspes e Luciano Bartoretti, dal 3 luglio amministratori delegati della Compagnia.

Manfredo Lazzari, che ricopriva la carica di direttore marketing, è stato sostituito da Giorgio Zadra. Alfredo Messina, in precedenza responsabile della direzione controllo di gestione, manterrà ad interim questo incarico.

Cambia il vertice della Coop Italia

MILANO — Il consiglio di amministrazione della «Coop Italia», accogliendo le dimissioni dalla carica di presidente e di membro del comitato esecutivo di Enea Mazzoli, ha eletto al suo posto Stefano Ferretti.

Mazzoli passa a dirigere le compagnie assicuratrici «Unipol» e «Unipol Vita», in sostituzione di Walter Briganti, entrato a far parte della presidenza della Lega nazionale delle cooperative e mutue.

Più disoccupati in Germania

NORIMBERGA — La disoccupazione è in aumento in Germania: il tasso è passato a luglio al 3,5%, con 803.700 disoccupati, contro il 3,3% di giugno.

Su e giù con nervosismo: —0,65%

MILANO — Seduta contrastata, con una serie di realizzi che hanno pesato sulla quota nel corso della formazione del listino.

In apertura e nel durante il mercato aveva tenuto bene: gli assicurativi proseguivano nella rivalutazione in atto da più giorni e il resto della quota teneva. I realizzi del finale hanno però guastato la situazione, anche se la quota non risulta deteriorata oltre il normale.

Tra i titoli più trattati 45 hanno registrato rialzi, 61 hanno subito ribassi e 23 sono rimasti invariati. Le variazioni positive più ampie hanno riguardato i seguenti titoli: Pozzi Ginori +13,[illegible], Gim +7,7%, Rumianca +5%, Ausonia +4,0%, Falck +3,6%, Cascami +3,3%, Pierrel +2,8%, Smi +2,8%, Sila +2,8%, Fisac +2,6%, Miralanza +2,3%, Chiari e Forti +2,1%.

Le variazioni più ampie in senso negativo hanno invece interessato le seguenti voci: Liquigas priv. —9%, Saroni —5,5%, Finrex —21,4%, Ifi priv —2,0%, Cucirini —2,8%, Alitalia —2,4%, Toro —2,5%, Saffa —2,2%, Centrale —2,3%, Pirelli e C. —2%, Imm. Roma —2,4%.

Reddito fisso: il comparto di valori obbligazionari ha sperimentato ancora la carenza di scambi arrivando al listino con spostamenti irregolari nella quota. In particolare sono stati ancora offerti i Buoni del Tesoro mentre sono stati richiesti i titoli indicizzati. Ben tenute nel complesso le convertibili.

L'indice è passato da 46,03 a 45,73 con un arretramento dello 0,65%.

Locatrice Italiana alla Locafit (Bnl)

ROMA — La Locafit Spa (società di leasing della Banca Nazionale del Lavoro) ha acquistato dalla «Finanziaria Ernesto Breda Spa», il pacchetto di maggioranza della Locatrice Italiana Spa.

In seguito a questa operazione la presenza della Locafit si sviluppa anche nel Centro-Sud, assumendo proporzioni di notevole rilevanza sul mercato nazionale.

L'operazione, afferma un comunicato, attesta concretamente l'interesse della Banca Nazionale del Lavoro ad una formula particolarmente moderna ed efficace, che sta incontrando favore crescente da parte delle medie e piccole industrie cui la banca intende dedicare una attenzione sempre più attiva.

L'Italia terza nella Cee per l'esportazione in Cina

ROMA — L'Italia è al terzo posto nella Cee ed al sesto posto nel mondo nella classifica dei principali esportatori verso la Cina. Nel 1978 (conteggi definitivi) l'Italia ha esportato in Cina prodotti vari per un valore di 155 milioni di dollari.

L'interscambio Italia-Cina (307 milioni di dollari) si è chiuso con un lieve margine positivo per il nostro Paese che ha realizzato un saldo attivo di 3 milioni di dollari. L'Italia ha esportato acciai, artificiali e filati, materie plastiche e macchine utensili per metalli; ha importato invece cappelli di paglia, guanti di pelle, mobili di legno, seta, minerali metalliferi.

Nell'export verso la Cina, l'Italia è preceduta nella Cee dalla Germania (che ha esportato per 890 milioni di dollari) e dalla Francia (175 milioni). Nel complesso, le esportazioni in Cina dei Paesi della Cee sono ammontate l'anno scorso a 1300 milioni di dollari.

La Cee viene al secondo posto dopo il Giappone, che è il «partner» privilegiato della Cina, con un interscambio che nel 1978 è stato di 4 miliardi di dollari (3,8 export e 2,2 di import). Al terzo posto nel mondo, dopo la Cee, è il Nord America, con un interscambio quasi equamente ripartito fra Stati Uniti e Canada, ma con una qualche prevalenza per gli Usa che hanno esportato per 800 milioni di dollari ed importato per 400.

Piuttosto contenuto invece l'interscambio con i Paesi dell'area socialista: l'anno scorso Pechino ha importato da questi Paesi per 291 milioni ed ha esportato per 1 miliardo di dollari.

Il commercio estero della Cina è in costante aumento: dai 13.034 milioni di dollari del 1976 si è saliti nel 1978 a 17.258 milioni, con un incremento del 32,4 per cento. L'anno scorso si è chiuso per la Cina in passivo di 1596 milioni di dollari, che viene attribuito soprattutto alla richiesta di tecnologia.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	2-8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	65 10	—
» cont	66	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont	—	—
Pr. ricostr. 3½%	—	—
» cont	—	—
» 5%	—	—
» cont	—	—
Pr. Ren. 5% '71	—	—
» cont	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont	—	—
Pr. Red. 5% '54	—	—
» cont	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½% '67	87	—
» cont	88 80	—
» 5½% '68	88 10	—
» cont	88	—
» 5½% '69	83 80	—
» cont	83 80	—
» 6% '70	82 60	—
» cont	82 80	—
» 6% '71	80 70	—
» cont	80	—
» 6% '72	78 10	—
» cont	78	—
» 9% 75-90	80 10	—
Cer. C. T. 5,50% 78	—	—
Cer. C. T. 5,50% 79	100	—
B T N 5% 1978	—	—
» 5½% '79	—	—
» » '80	97 75	—
» » '87	97 80	—
B T O 9% 1978	99 30	—
B T O 9% 1979 I	—	—
B T O 9% 1979 II	98 60	—
B T O 9% 1980	98 [illegible]	—
B T [illegible] 10% 1981	97 70	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '60 II	78 80	—
» » '68 II	71 70	—
» 7% '73	70 70	—
Enel 74 indicizz.	130 70	—
IRI 5% '68	87 30	—
Autostrade 6% '69	73 15	—
» 7% '73	77 60	—
OO.PP. 6%	87 40	—
» 7%	83 50	+ 0 50
OO PP I Sc 6% IV	71 50	—
» » 7% IV	71	—
» Aviaz 6% '66	82 30	+ 0 30
» » 7% '71	83 10	—
» Aut 7% II	83	—
FF SS 6% '67	78 80	—
» 7% '72 II	70 90	—
AFS 7% '70	73 90	—
C E A 6% Sp. Vill	71 70	—
» 7% II	71 80	—
ICIPU serie 6%	78 30	—
» » 7% I	73	—
Imi XXVI 6%	75	—
» XXIX 7%	78 80	—
» XXXIII 7%	78 10	—
Imi spec. 6,50% 84	83	— 0 60
Isveimer 5,50 '85 II	—	—
» 6% '84 II	—	—
» 7% '71 III	73 80	—
Torino Aem 5,50 '60	78 10	+ 0 40
Torino Aem 5,50 '65	78 80	—
S. Paolo 5%	81	—
» » cont 6%	88 80	— 0 00
S. Paolo 6%	88 10	—
» O.P. 6% ex 5%	83 10	—
» » 6%	83 10	—
Banco Napoli 6%	87 60	—
Banco Sicilia 6%	88	—
M C C 7% '71 '76	—	—
Cr. I. Sar. 69 6%	83 70	—
» » 70 7%	[illegible]	—
Casse R. P. L. 6%	80 80	—
M. Paschi 6%	88	—
P. Piem. V. A. 6%	83 40	—
Fiat 5,50% '60	94 30	—
Olivetti 67 5,50	94 80	—
Capri 5,50% '62	94 10	—
Viscosa 6% '64	[illegible]	—
Rumianca 5,50 '62	83	—
Viberti 7% '59	—	—
Riv 5,50%	79	—
Lancia 5,50% '62	95 20	—
Tor. Sav. 5,50%	92	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	71 30	—
Mediob. Fing. 7%	—	—
» Sip 7%	81 30	—
» S. Vec. 7%	88 30	—
Liquigas 7½% '74	48	—
In Sud 7% 73-88	81 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 1-8	Banconote (Milano) 2-8	Esportazione (Milano) 1-8	Esportazione (Milano) 2-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 1-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 2-8
Dollaro	832	830	819,85	818,45	820	818,50
Dollaro can.	685	686	700,78	698,88	700,075	697,625
Fr. svizzero	488	488	494,85	494,90	494,80	494,865
Corona dan.	151	151	154,705	155,57	155,717	155,57
Corona norv.	160	156	162,66	162,71	162,665	162,715
Cor. svedese	190	190	194,33	194,65	194,325	194,675
Fiorino	403	403	408,14	408,42	408,22	408,38
Franco belga	28	28	28,030	28,03	28,043	28,021
Fr. francese	191,50	191,60	192,62	192,84	192,66	192,854
Sterlina	1855	1855	1842	1854,76	1841,90	1856,85
Marco	443	448	448,32	448,20	448,335	448,29
Scellino	61	61,40	61,205	61,246	61,222	61,287
Escudo	20,21	20,25	16,78	16,88	16,78	16,88
[illegible]	12,50	13	12,41	12,386	12,411	12,389
Yen	3,55	3,61	3,782	3,783	3,784	3,780
Dinaro iug.	38,50	40,25	—	—	—	—
Dinaro occ.	40	40	—	—	—	—
Dracma gr.	21,25	21,80	—	—	—	—
Sterlina oro	1875	1875	1637	1646	1637	1637,25

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi (in dollari) dell'oncia)

Mercati	1-8	2-8
Londra	288,40	286,50
Zurigo	chiuso	291,25
Parigi	288,40	286,50
New York	297,80	299,30
Milano (lire al grammo)	7800	[illegible]
Hong Kong	290 —	—

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

[illegible] D'INVESTIMENTO

Quotazioni 2-8		Riac.	Emiss.
Amilatu	dol.	—	—
Capitalitaly	»	11,82	—
Fondilalia	»	13,58	—
Interfund	»	10,84	—
Int. S. Fund	»	7,18	—
Italamerica	»	10,47	—
Italfortune	»	8,61	8,64
Italunion	»	8,79	8,88
Medici Sel.	»	12,18	12,21
Romavent	»	12,76	12,70
Tre R	lire	1860,38	—
Eur '86	»	143,34	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	2-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4010	—
Bonifiche Ferr.	7590	— 60
Chiari & Forti	3800	+ 80
Eridania	4085	— 20
Gen. Buton	2401	—
Agric. Vill.	3161	+ 61
IBP	3800	— 60
R. Zucch.	108 75	—
» » pr	—	—
Sermide ord	90 75	+ 4 75
Sermide priv	91	+ 2
Sermide risp	83	+ 0 50
ASSICURATIVI		
Alleanza	15800	+ 70
Abeille	72900	— 300
Ausonia	7345	+ 105
Bowring	1890	—
Ass. Mil.	8250	— 100
Ass. Mil. pr	3701	+ 11
Latina	879	+ 14
Latina pr	343	— 7
Fire	3715	— 5
Generali	45500	— 125
Nord Ass.	16280	+ 270
Allianz	11050	+ 50
Fond. Inc.	15500	— 30
Fond. Vita	25350	+ 130
Ras	73000	— 200
S A I	6480	— 97
Toro Ass.	7500	— 104
Toro Ass. pr	3279	— 21
BANCARI		
B. Comm. Ita	3140	— 35
Banco Roma	7670	— 30
Banco Lariano	[illegible]	—
Credito It.	1480	— 10
Cred. Varesino	3460	— 40
Interbanca pr	5330	+ 20
Mediobanca	39990	+ 100
CARTARI - EDITORIALI		
Breda	380	— 3
Burgo ord	6750	— 70
Burgo pr	5570	+ 50
De Medici	149	—
Donzelli	—	—
Mondad. pr	3570	+ 34
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	1181	+ 6
Cer. Pozzi	165	+ 19 75
Eternit	804	—
Eternit priv	681	—
Italcementi	14800	— 100
Onoti	—	—
Unicem	7180	+ 30
CHIMICI		
Anic	18	— 0 35
Bracco	34800	— 1050
Caffaro	358	— 1
C. Erba	2080	— 10
Carlo Erba pr	1015	— 15
Italgas	888	— 10 50
Lepetit	18700	— 100
Lepetit pr	18310	—
Liquigas	45	—
Liquigas pri	40	— 4
Liquigas ris	38 60	+ 0 75
Mira L.	32600	+ 510
Montedison S.	184	— 1 75
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1300	—
Pierrel risp	800	—
Pierrel	1173	+ 32
Rumianca	630	+ 30
Saffa	6400	— 150
Saffa risp	3210	—
Siossigeno	6300	+ 30
COMMERCIO		
Rinasc.	119 75	— 0 25
Rinasc. pr	78	+ 1
Sisa Genova	3220	— 50
Standa	1530	+ 1
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1065	+ 30
Ausiliare	4280	+ 20
Aut. To-Mi	811	— 3
Italcable	2730	— 1
N A I	800	— 17.
N. Milano	780	—
Sip	1284	+ 3

Titoli	2-8	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr	600	— 4
Marelli E.	[illegible]	— 1
Superbeta	3635	+ 25
Tecnomasio	114	+ 1
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1255	—
Agricola fin	8500	+ 45
Bastogi	773	+ 3
Bonif. Siele	8800	— 90
Breda fin.	1330	— 30
Centrale	3615	— 134
Finmare	93	— 0 50
Finsider	138 75	— 3 25
Fiamma Nuova	—	—
Generalfin	1830	+ 2
G I M	3510	+ 161
IFI priv	2620	— 70
Ifil	3770	— 1
Invest	3295	— 81
Mittel	1540	+ 3
Part. Finanz.	800	— 11
Pirelli & C.	1783	— 37
Pirelli Spa	745	— 7
Pretraz	270	— 1
Riva Finanz.	4850	+ 100
Sabaudia	1480	— 45
S M E	1740 50	— 10 50
SMI Metall.	2560	+ 70
STET	1555	—
[illegible]		
Aedes	2573	— 12
B I I	567	+ 7
B I I priv	385	— 4 75
Beni Stab.	—	—
Cogefar	1399	— 6
Condotte Acque	345	+ 0 75
De Angeli Frua	7080	+ 80
Fillea	1380	— 60
Gen. Imm. Roma	61	— 7
Immobil. Ed.	6180	+ 120
Isvim	3735	—
Milano Centrale	37000	— 700
Risanamento	4800	— 50
Sila	730	+ 20
Trenno	1955	+ 30
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2850	— 35
Fiat priv	2061	— 27
Fr. Tosi	15800	— 110
Gilardini	4160	—
Nebiolo	—	—
Olivetti	1302	— 7
Olivetti pr	1082	—
Westingh.	12500	— 30
Worthington	1625	+ 1
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Brogg. Iz.	512	+ 2
Dalmine	358	— 4
Falck ord	2080	+ 80
Falck pr	2100	—
Iosa Viola	1060	—
Italsider	370	— 5
Magona	2800	+ 20
Perlusola	1460	— 4
Terni	—	—
Trafilerie	810	— 11
TESSILI		
Cantoni	48 25	— 0 60
Cantoni	4180	— 1
Cucirini	3600	— 75
Cascami Seta	6100	+ 200
Fisac	1730	+ 45
Linificio	401	— 5
Marzotto	1170	— 5
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Olcese	44	+ 0 75
Rotondi	10000	+ 320
Scotti	—	—
Snia Visc.	834	— 1
Snia Visc. pr	489	+ 3
Un. Manif.	10800	+ 110
DIVERSI		
De Ferrari	1250	—
Acqua pot.	725	+ 5
Calzific. Varese	3800	—
Ciga	2380	—
Cir	6900	—
Pacchetti	84 50	— 0 36
Roma	5200	—
Smeraglio	—	—
Terme Acqui	565	— 11

LE AZIONI A TORINO

Titoli	2-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	4050	—
Romana Zucchero	158	—
Florio	475	— 5
Alivar	4070	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	720	+ 20
Tanco & Grafite	30485	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	830	—
N A I	650	—
Torino-Nord	94	— 3
SIP	1262	+ 4
Italcable	2750	—
Alitalia	1225	—
IMMOBILIARI		
Ferco	171 50	— 0 50
Risanamento	5000	—
Beni Stabili	—	—
B I I	840	+ 20
B I I priv	780	—
Immobiliare Roma	61 50	— 1 50
Imm. Agr. Vidoni	5000	+ 300
I F I	[illegible]	+ 12
Isvim	[illegible]	—
CHIMICI		
Montedison	184	—
Liquigas	43	—
Liquigas priv	[illegible]	—
Liquigas risp	37	—
SAFFA	6560	—
Saffa risp	4000	—
SAIAG	1380	+ 5
Schiapparelli	384	—
Paramatti	810	—
Mira Lanza	21500	—
ANIC	10 50	—
Montedipa	890	—
Italgas	804	—
Pierrel	1170	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	5406	—
Mediobanca	40000	—
Comit	6100	—
Banco Roma	7700	—
Credito It.	1475	— 10
La Centrale	5000	—
S A M S	1790	—
STET	1545	—
Finsider	141	— 2
Piemonte Finanz.	3040	—
Imesi	2450	—
Mittel	1080	—
Bastogi	770	—
IFI priv	3835	+ 45
Pirelli & C.	1800	—
Pirelli Spa	785	—
Gim	2300	—
IMI	3750	—
SAROM	1860	—
Assicur. Toro	7450	— 150
Assic. Toro pr	3848	— 70
Generali	45700	— 800
S A I	6500	—
RAS	73400	—
Ass. Milano	8000	—
» priv	3850	—
Latina	883	—
Latina pr	343	—
METALMECCANICI		
Foghere	370	—
Westinghouse	12700	—
Nebiolo	—	—
Italpetrol	385	—
Dalmine	245	—
Olivetti	1563	— 30
» priv	1067	—
FIAT	2840	— 32
» priv	2080	— 21
Teksid	—	—
E. Marelli	383	—
Magneti Marelli	650	—
Metall. Ital.	8410	—
Castagnetti	330	+ 30
Guardini	4150	—
Graziano	1210	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	4200	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Fisac	1780	—
Borgosesia	3220	—
Borgosesia risp	3150	—
Viscosa	836	+ 30
» priv	440	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	435	+ 5
Burgo ord	6600	—
» priv	5000	—
Pacchetti	84	—
CIR	[illegible]	—
Acqua Potabili	725	—
Acqua Roma	345	—
Eternit	810	—
Eternit priv	700	—
Rinascente	121	—
» priv	87	—
Ciga	3330	+ 60
Ceramica Pozzi	140	—
Unicem	7150	—
Saes	3250	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B I I 7% 73-88	78 10	—
G R M 6% 73-88	68 [illegible]	—
Pirelli 5%	—	—
M. Finsider 7% 73	—	—
M C E 7% 73-88	75 80	—
M. Visc. 7% 73-[illegible]	83 80	—
M S Spirito 7% 73	[illegible]	—
M. Fibre 7% 73-88	74 70	—
Metalm. 6% 73-88	88	—
Liquigas 7,50% 70	48 30	—
Liquigas 7,50% 71	[illegible]	—
Liquigas 7,50% 72	48 30	—
Liquigas 7% 73-93	47 30	—
In Sud 7% 73-88	81 80	—

Valute	Zurigo (fr. sv.) 1-8	Zurigo (fr. sv.) 2-8	Francoforte (marchi) 1-8	Francoforte (marchi) 2-8	Londra (per sterlina) 1-8	Londra (per sterlina) 2-8	Parigi (fr. fr.) 1-8	Parigi (fr. fr.) 2-8
Dollaro	chiuso	1,6548-1,6578	1,8283-1,8293	1,8273-1,8285	2,27-2,271	2,2675-2,2685	4,251-4,262	4,2565-4,2585
Franco svizzero	chiuso	—	110,27-110,46*	110,24-110,40*	2,764-2,768	2,747-2,747	[illegible]-257,33*	254,25-256,8*
Franco francese	chiuso	38,893-39,028*	42,90-43,041*	43-43,04*	9,644-9,664	9,627-9,637	—	—
Marco	chiuso	89,465-90,06*	—	—	4,147-4,152	4,136-4,141	232,48-232,95*	232,29-232,87*
Sterlina	chiuso	3,7495-3,7535	4,153-4,158	4,144-4,148	—	—	9,57-9,591	9,612-9,624
Yen	chiuso	0,7481-0,7491**	0,8466-0,8478**	0,8431-0,8441**	490-490,75	488-488,75	1,9480-1,9722*	1,9604-1,966*
Lira	chiuso	0,2033-0,2035*	2,23-2,232**	2,231-2,233**	1882-1884	1849-1851	5,188-5,199**	5,19-5,193**

* per cento unità ** per mille unità

Lo stupendo «Diario» dal 1939 al '44

Anaïs Nin: donna tra rinunce, paure

Anaïs Nin: «Il Diario» 1939-44, ed. Bompiani, pag. 399, lire 7000.

Quando si parla di femminismo molte persone dicono: io sono d'accordo però non mi piacciono le donne che imitano l'uomo. Dimostrano così di ignorare che alla base del femminismo c'è il rifiuto dei modelli maschili. Il movimento delle donne ha teorizzato la diversità non l'identità con l'uomo, ma una diversità che riesce ostica, nuova, estranea perché viene scoperta e definita da[illegible] donne secondo idee che non hanno niente a che vedere con quelle tradizionali.

Però l'equivoco rimane. Perché, come dice Simone De Beauvoir, quando una donna si comporta come un essere [illegible] subito la si accusa di volere imitare l'uomo.

«Io non volevo rubare la creazione dell'uomo» scrive Anaïs Nin in quel bellissimo libro che è il *Diario* della sua vita. *«Non volevo rubare all'uomo la sua folgore... creazione e femminilità mi sembravano incompatibili. L'atto aggressivo della creazione era una questione maschile».*

«Non aggressivo ma attivo», la corregge la sua psicanalista. E Anaïs comincia a ripensare alle paure della sua vita, prima fra tutte quella appunto [illegible] dispiacere ai suoi amanti, [illegible] e figli, sottraendo loro l'atto di volontà virile per eccellenza: l'arte. Otto Rank che era stato suo psicanalista prima della straordinaria Jaeger, [illegible] aveva detto che *«le donne non possono inventare»*. [illegible] lei aveva mortificato, censurato la [illegible] immagine per aderire al pensiero di lui, che poi è il pensiero [illegible] fondo [illegible] molti psicanalisti a cominciare da Freud.

«Il senso [illegible] colpa che deriva [illegible] nella donna [illegible] fortissimo» continua Anaïs Nin, *la creazione legata alla femminilità è una minaccia per lei, una minaccia al suo rapporto con l'uomo... In una donna che [illegible] l'uomo [illegible] lo amo io, diventa paralizzante... Il femminile e il materno hanno sviluppato protezione e nutrimento e non guerre di distruzione e rivoluzioni in nome di mondi nuovi. Io provavo senso di colpa per il desiderio che [illegible] di scrivere della gente che amavo, per la volontà che avevo di mettere a nudo il carattere del padre. Henry (Miller) non considerò mai le conseguenze dei suoi ritratti letterari. Io invece li sento come un pericolo per l'amore».*

Per questa paura rinuncia a scrivere romanzi, a inventare. L'invenzione è il fuoco di Prometeo sottratto agli dei: se la donna lo tocca ne rimane bruciata. Così Anaïs permette alla sua fantasia di incanalarsi soltanto nei diari, ingannando l'arcigna musa della poesia, quasi che, da buona massaia, si limitasse a fare l'elenco dei piccoli fatti quotidiani casalinghi: [illegible] innocua modesta cronaca quotidiana senza pretese.

D'altronde questa cronaca parla soprattutto di uomini: [illegible] uomini figli della sua vita, [illegible] amici fratelli come Henry Miller, John Dudly, Gonzalo, Roberto Duncan, Kenneth Patchen, sempre lì a chiederle prestiti, amicizia, pranzi, ospitalità, consigli, fiducia, consolazione, senza mai ricambiare. Salvo Henry Miller che prima prende o man bassa da lei facendole fare debiti su debiti e poi quando la vede sull'orlo [illegible], capisce [illegible] averla sfruttata e cerca di riparare [illegible] regali (ma ormai lui guadagna e lei è sempre senza soldi), scrivendole lettere molto affettuose e tenere.

Gli altri, [illegible] il giovane e bellissimo Dudly, discendente dal famoso [illegible] della regina Elisabetta [illegible] regina di Shakespeare per intenderci) le portano via soldi, tempo, fatica, amicizia, devozione. Dudly [illegible] l'altro [illegible] può amarla perché è omosessuale e quando lei non ha più niente [illegible] dargli, l'abbandona accusandola di egoismo.

[illegible] nessun figlio ingrato distoglie Anaïs dalla [illegible] generosità eccessiva e maniacale (lavora fino alle tre [illegible] notte [illegible] scrivere dei racconti pornografici che le fruttano poche decine di dollari), la sua casa è sempre aperta a chiunque voglia saccheggiarla. Il suo [illegible] sempre pronto per chi voglia affetto, protezione, tenerezza, comprensione.

«Mi sono mutilata», scrive nel gennaio del '42, *«sogno di donne cinesi coi piedi fasciati. Io mi sono fasciata spiritualmente. Ho associato [illegible] creazione alla crudeltà, all'assenza di scrupoli, all'indifferenza... Mi fa orrore la donna mascolina con ambizioni di car[illegible]. Creare mi sembrava [illegible] tale affermazione della parte più forte di me che non sarei stata capace [illegible] dare a tutti quelli che [illegible] la sensazione di essere più forti, ed essi mi avrebbero amato [illegible] meno. Un atto di indipendenza sarebbe stato punito con l'abbandono, sarei stata abbandonata [illegible] miei esseri amati... [illegible] sempre protetto gli uomini dalla mia forza, ho na[illegible]to le [illegible] capacità come una forza malefica che avrebbe travolto e ferito gli altri».*

«E' il ruolo materno che ti è stato imposto», le spiega la psicanalista quando Anaïs accorre da lei dopo essere rimasta paralizzata per le scale di casa senza poter andare né avanti né indietro, in preda a un attacco di pianto: *«Non facevo che piangere senza ragione»*. *«Tu cerchi un rapporto di dare e avere... Non puoi più dare soltanto»*.

Ma ormai è troppo tardi. Anaïs Nin [illegible] riuscirà più ad affrancarsi dal suo senso di colpa per *«avere messo a nudo il padre»*, sia pure parzialmente, sia pure con tutta la dolcezza di una figlia innamorata. L'affascinante pianista [illegible] che la portava in giro per il mondo facendo concerti, e di colpo le abbandona lei e la madre a Parigi senza un soldo per un capriccio d'amore, aveva lasciato in lei l'orrore dell'abbandono, del tradimento. E per non tradire, si lascia degradare e divorare.

Quante donne creative hanno provato gli stessi sensi di colpa di Anaïs Nin. Da Emily Dickinson che ha scelto la reclusione a vita, a Virginia Woolf e Silvia Plath che hanno scelto il suicidio. Altre si sono rifugiate in nevrosi ossessive, malattie inguaribili, angosce mortali, lacerate fra l'amore per la gioia sensuale della creazione e la paura della creazione stessa vista come perdita di femminilità, cioè di quella passività (come sacrificio di sé) che nel mondo dei padri viene richiesta alle donne perché siano veramente donne.

Dacia Maraini

L'avventura finita di un Robinson moderno

Il buon re delle lontre

Gavin Maxwell: «La baia degli ontani», ed. Rizzoli, pag. 249, lire 7000.

Sotto questo titolo Ippolito Pizzetti e Andreola Vettori, rispettivamente curatore del libro e autrice dell'accurata traduzione, hanno riunito, condensandoli un po', i due volumi, usciti rispettivamente nel 1962 e nel 1968, con cui Gavin Maxwell continuò e concluse l'epica cronaca dei suoi tentativi di allevare lontre in amichevole cattività, iniziata con il bestseller L'anello delle acque lucenti.

Come sarebbe superfluo ricordare a qualunque lettore britannico, l'autore, insolita figura di giramondo innamorato della natura, della solitudine e di certi animali, restava folgorato dall'incontro con una lontra dell'Asia Minore, e dopo aver tentato la convivenza col vivacissimo animaletto nel suo appartamento londinese, si trasferiva con questo e [illegible] un paio di fedelissimi [illegible] una sperduta località della Scozia occidentale, che avrebbe poi celebrato col nome fittizio di Camusfearna.

Qui a dispetto degli uomini (assenti, indifferenti o, spesso, ostili) i novelli Robinson combattevano caparbiamente la durezza del clima in cambio di una rinnovellata illusione di eden, traendo grandi [illegible]sfazioni dal rapporto di reciproca fiducia e cordialità con le incantevoli (e precedentemente ritenute indomabili) lontre.

La baia degli ontani porta avanti il discorso e lo completa, in tutti i sensi. Nell'ultima pagina del libro Camusfearna viene distrutta da un incendio, Gavin Maxwell le sopravviverà solo un anno. L'eden così suggestivamente cantato nell'Anello è qui come malato, inquinato, minacciato da una maledizione. L'entusiasmo è quello consueto, ma la cronaca è ora sempre più frequentemente un elenco di sciagure. Arrivano due lontre nuove, e un pastore presbiteriano che le incontra sulla spiaggia le [illegible] batte a fucilate (e poi cita la Bibbia, il passo in cui si attribuisce all'uomo il dominio sugli animali dei campi).

Il quindicenne Terry, prezioso assistente di Maxwell, viene azzannato da una lontra e perde le prime falangi degli indici. L'imbarcazione della comunità fa naufragio. Maxwell stesso cappotta con la jeep investendo un cervo, e rimane zoppo per i postumi dell'incidente, questa e altre ragioni lo costringono a lunghe e penose soste in ospedale. Si sposa, ma il matrimonio non funziona. La notorietà seguita alla pubblicazione dell'Anello, infine, conduce torme di turisti importuni che non si sono lasciati fuorviare dall'inadeguato [illegible] mascheramento della toponomastica.

E c'è la questione economica. Stanco, inferno, costretto a sogg[illegible] spesso all'estero, da ultimo Maxwell non può più eludere il problema di come chiudere decentemente Camusfearna assicurando un futuro non sordido alle due lontre superstiti, ora incongruamente avvezzate a fidarsi dell'uomo [illegible] non l'una dell'altra: infatti bisogna tenerle separate, in piscine diverse, ciascuna provvista di acqua corrente, giochi, asciugatoio a raggi infrarossi! Nessuno zoo offre garanzie sufficienti; per un po' la soluzione ideale sembra Woburn Abbey, col grande Safari Park inventato dal duca di Bedford, ma poi anche questo pallone si sgonfia. E sopraggiunge l'incendio, e la fine.

Nella sua prefazione appassionata e anche polemica, Ippolito Pizzetti cerca di dare un senso all'eccentrica ma a suo modo gloriosa avventura di Maxwell, che non ha mai cessato di esercitare su tante persone un fascino non facilmente spiegabile. Il caso è senza dubbio singolare, anche rispetto alla tendenza oggi tanto avvertibile, verso un recupero [illegible] vita «naturale». Per non [illegible] che uno, Maxwell non è affatto favorevole al rispetto della libertà e dell'indipendenza degli animali, di cui anche si autopromuove, talvolta, carnefice (e su scala industriale, fra l'altro dedicandosi al commercio della carne di pescecane).

Al massimo lo possiamo definire, nei confronti degli animali, fautore [illegible] un rapporto di tipo quasi biblico, [illegible] l'uomo nella parte del buon re, generoso verso le specie che trova più congeniali; e si veda la sua approvazione [illegible] Woburn Abbey, istituzione che per gli ecologi deve essere una specie di eresia. D'altro canto proprio questo atteggiamento realistico, disincantato, [illegible] forza alla sua romanticissima storia di perdente nella lotta antica come l'uomo, per costruirsi su misura un'armonia con il creato.

Masolino d'Amico

I più venduti*

Romanzi

1. Fallaci: Un uomo
2. Calvino: Se una notte d'inverno un viaggiatore
3. Primo Levi: [illegible] chiave a stella

Saggi

1. Hoving: Tutankhamon
2. Bocca: Vita di giornalista
3. Montanelli-Gervaso: L'Italia [illegible]

Consigliati

Romanzi

Brenich: Il navigatore dei di[illegible]

Saggi

Semprun: Autobiografia di Federico Sanchez

* dal n. 189 di «Tuttolibri»

I versi di Bigongiari «frammenti di poema»

Moses, un labirinto

Piero Bigongiari: «Moses», ed. Mondadori, pag. 242, lire 8000.

«Strade senza strade che si ricongiungono, si districano, filano come capelli»: è un verso, certamente uno dei più emblematici, della più recente fra le raccolte poetiche di Piero Bigongiari (che da poco ha vinto il Premio Vallombrosa), selvosa raccolta, appunto, che ha per sentieri quelli invitanti e arcani del labirinto.

Forse sono frammenti di un poema — vanno dal '71 al '77 — come Bigongiari assicura in un ulteriore titolo dell'opera, e come, del resto, annota a conclusione delle poesie: *«Ma perché frammenti? Perché, forse, la storia intesa nella sua temporaneità figurale è tutta la storia, non più la mia storia, la tua storia, la storia, la storia dell'io e la storia dell'altro».*

Frammenti, dunque, che uniti l'uno all'altro in ordinata lettura, tendono a comporsi in [illegible] corpo [illegible] e completo. Non c'è [illegible] questa foresta che Bigongiari non abbia curato: [illegible] l'elegante pignoleria dei suoi omofonici, negli ammicchi inteneriti del suo «tu», col volant delle [illegible] elusioni perifrastiche... E soprattutto con quel suo concedere alla parola, per poi subito riprenderla per eseguirne interventi — persino pericolosi — e rimetterla poi in circolo mutata e mutante: e più esigente.

Nelle poesie di *Moses* trascorre molto fuoco: dagli occhi alle parole ai pioppi «solari», si passa al fuoco sotterraneo del sangue, al fuoco-messaggio perpetuo, distruggente o esaltante, che ha per riflessi i «rosei» e i «rosati» dei marmi delle nuvole dei paesaggi delle pergamene, e per inevitabile [illegible] il teschio o *«la noce del cuore»*. Questo fuoco serpeggia, visibile o no, per tutte le tappe di [illegible] viaggio-reale? desiderato? respinto? accusato? — che tocca Paesi a portata dello sportello di una Bmw o del tremolo del Tee e continenti troppo distanti: pascoli mitologico-poetici dell'adolescenza, con Achille, Patroclo, Ettore e Diana e Apollo e Ar[illegible] e Minotauro e Parche, e consuete versiliesi rive marine di gabbiani. O rive solenni e cimiteriali, dove si incidono parole come felicità, immortalità, fedeltà, cirri, rondini e lacrime, in quelle perplesse enunciazioni tipiche della poesia di Bigongiari: *«La felicità non è mai nel punto della felicità, ma se mai sempre [illegible] po' più in qua o [illegible] po' più in là».*

Il Moses, la Sarah [illegible] questo poeta, e anche Dio, sono così lontani dallo spirito biblico, dalla Bibbia! Non entrano certo nelle sue impervie esegesi, nella sua morfologia: che provengano da una mediazione pittorica, chissà, forse dai fantasmi liquidi di Blake? Ma la foresta non lesina sorprese: cosa potrebbe dire un poeta dei nostri giorni che volesse scrivere una laconica, esoplante favoletta con due protagonisti, uno [illegible] segna in aria armoniose linee curve e l'altro che quelle linee curve se le tiene strette nel corpo? Potrebbe dire: *«L'elica che ha raggiunto il proprio giro fuggendo di tralice da se stessa, / la conchiglia nel vertice che ammiro / sta sigillata dalla propria resa».*

Procedendo con occhio attento attraverso il denso intrico di [illegible] selvose poesie, si possono scoprire dati [illegible] biografia letteraria dell'autore: nato nell'esemplare ermetismo fiorentino (che non ha nulla da spartire con quello tristemente incanutito degli epigoni) si è distinto dagli altri ermetici — come ha osservato con molta finezza Luigi Baldacci — per *«l'azzardo surrealista, la tendenza all'informale poetico»*.

Rossana Ombres

Torna l'autore de «Lo squalo»

Arrembaggi e [illegible] di moderni pirati

Peter Benchley: «L'isola», ed. Mondadori, pag. 271, lire 6000.

Benchley è l'autore di un grosso [illegible], *Lo squalo*. Un [illegible] ottimo nel suo genere, che si leggeva avidamente e si consigliava [illegible] amici. Purtroppo questo [illegible]vo romanzo di [illegible] e di avventura non è paragonabile al primo. Gli è troppo inferiore.

C'è un giornalista che vuole indagare su un mistero: in tre anni, a Sud-Ovest delle Bahamas, 610 imbarcazioni con duemila persone sono scomparse senza lasciare traccia. Va sul posto col figlio di dodici anni e capita su un'isola fuori dalle rotte e sconosciuta. E' un covo di pirati.

Sono, alcuni di loro, discendenti dei bucanieri e pirati che tre secoli fa infestarono queste acque. Il capo discende dal famigerato Jean-David Nau detto l'Olonese, che atterrì gli spagnoli più di Morgan. Questi pirati odierni vivono, si comportano, combattono esattamente come gli antenati. Bevono rum, le loro armi sono accette e daghe e fucili Kentucky a pietra focaia. Attaccano imbarcazioni, perfino navi della marina militare americana: arrembaggio, battaglia, tagliano le teste ai prigionieri recitando, chissà perché, versetti biblici, fanno bottino e poi un'orgia nella loro isola. Qui hanno [illegible] donne che assicurano la conservazione della specie.

Giornalista e figlio [illegible] fatti prigionieri. Il padre [illegible] viene [illegible] ammazzato perché una piratessa vedova vuole avere un figlio da lui. Affinché non scappi, gli fissa una catena al collo. Il ragazzino di dodici anni, uno studente tutto perbenino, è affascinato dall'Olonese e dalla pirateria, entra nei ranghi e comincia a uccidere, anche lui con frenesia, vorrebbe uccidere perfino il padre. Finché accade qualcosa e il piccolo [illegible] torna a essere un bravo ragazzo, e lui e il padre si salvano. Fine dell'avventura. Chiuso il libro, il lettore si chiede: ma è davvero il Benchley che ha scritto *Lo squalo*?

L. c.

Il romanzo-fiaba scritto da Tino Buazzelli

Un candido gigante

Tino Buazzelli: «Il gigante», ed. Malipiero, pag. 122, lire 4500

Un gigante non può non lottare con personaggi di statura simile alla sua: il filiforme Sergio Tofano — per restare ad un ricordo teatrale e librario — inventò Pampurio, altrettanto sottile, oggi Buazzelli estrae dalla sua stazza una fiaba-apologo imperniato su un bambino immenso, curioso, buono, avido di cibi, [illegible] naturalmente ma non soltanto) che dopo mille avventure e disavventure verrà domato e ridimensionato dalla Realtà, quando a sei anni diventerà scolaro.

Non riassumerò qui le vicende del bambino gigante, del gatto Grigio e del cane Cesar, si snodano con grazia, e con quella partecipazione calorosa che l'autore infila anche nei punti esclamativi. Il libro è curioso, è raro, esce a valanga da un uomo che ha sempre pagato di persona sia nel lavoro sia nel dibattito delle idee. E che sulle pagine versa un'antica bonomia, una improvvisa ma calcolata capacità di sarcasmo, le [illegible] cottacee convinzioni esistenziali, di [illegible] romanesche ma filtrate da Rousseau.

Non per prevaricare facilmente, però nel momento in cui un costume protervo comanda [illegible] attori, attrici, figli d'attori e d'attrici, di tracciar biografie insulse, al massimo condite con un po' d'aceto di famiglia, va reso atto a Tino Buazzelli, massimo interprete scespiriano e brechtiano, d'essersi spogliato di ogni falso orpello e ogni vanità per distendersi in una fiaba vera, che porta il suo granellino di saggezza e non gonfia le gote. Con infinito pudore Buazzelli si [illegible] sul racconto e lo «serve», appena appena fingendo, [illegible] alcune pagine di dir [illegible] sua (a proposito del teatro naturalmente ma adeguandosi alla «necessità» della storia narrata).

Tutti conoscono Tino. Recita da trentun [illegible]. Molti ricorderanno le [illegible] sfide rabbiose al mondo e alle critiche [illegible] un certo teatro. Ne il gigante misuriamo un altro Buazzelli, che ride e sa far ridere, [illegible] commuove e commuove, inventa personaggi che oscillano tra il «quotidiano» e il dolo farsesco, smorzando perfino le private malinconie.

Tino Buazzelli ne «La bottega del caffè»

Non macchiato dalla deformazione professionale, Buazzelli ha davvero «pensato» il libro, senza storpiarlo in un canovaccio o in un copione o in una sorta [illegible] «trattamento» destinato all'immagine scenografica. Tanto che, se mai verrà trasferito dal testo questo Gigante potrà diventare un «cartone animato», non un molliccio e spento modulo per qualche trasmissione destinata ai ragazzi (incolpevoli anche come spettatori). Ma possiamo star certi che a questo futuro ed improbabile destino l'autore [illegible] ha certo puntato, tutto preso e trepido nel raccontare una storia così pulita, lineare, venata di improvvise dolcezze, in bilico sul rasoio del surreale e figliata [illegible] amore, in spregio alle varie bizzarrie della moda.

Giovanni Arpino

Semprun: dolorosa testimonianza di un comunista espulso dal pce

«Così la Pasionaria mi condannò»

Jorge Semprun: «Autobiografia [illegible] Federico Sanchez», traduzione [illegible] un saggio di Giancinto Lentini, ed. Sellerio, pag. 307, lire 5000

Andai a intervistare Jorge Semprun nel suo appartamento di Parigi nel 1968. Era, ancora allora, un uomo giovane e [illegible], di grande cortesia [illegible] enorme fascino, arrivato alla notorietà sull'eco del successo conseguito al Premio Formentor con il romanzo *Il grande viaggio* (che fu lodato perfino da Lukacs) e delle sceneggiature di *Zeta*, il film di Costa Gavras sulla dittatura fascista, e *La guerra è finita* di Resnais dedicato alla lotta degli spagnoli anti-franchisti. L'anno dopo, Semprun avrebbe ottenuto il premio Femina per *La seconda morte di Ramon Mercader*. Ramon Mercader è il nome dell'assassino di Trotzki, e tutto il libro, sotto forma [illegible] romanzo poli[illegible], nasconde una patetica interrogazione sul comunismo e sulla ferita di coloro che furono ingannati dalla loro stessa fede.

Il dramma personale di Jorge Semprun ci è rivelato oggi, in forma diretta, e come risposta [illegible] nuova condizione della Spagna e alle dichiarazioni rilasciate da Santiago Carrillo, in questa sua *Autobiografia di Federico Sanchez*. Sotto questo nome, con il quale aveva militato per anni nel partito comunista e [illegible] arrivato sino ai vertici del pce, egli fu espulso dal partito stesso nel 1964.

Un'espulsione che gli troncò la vita o la divise a metà: madrileno, nato nel 1923, figlio dell'ex governatore di Toledo, in esilio dall'età di diciassette anni, passato attraverso la prova [illegible] Buchenwald (e sospettato alla pari degli altri comunisti perché era sopravvissuto alla prova stessa) *«funzionava in lui, dice, come in tutti gli intellettuali comunisti di origine borghese, il complesso delle origini sociali»*.

Fino allora aveva fatto [illegible] tutto: la clandestinità in patria, l'autocritica, aveva accettato nei confronti propri e dei compagni condanne e sospetti che [illegible] sembravano [illegible] fondamento. Dal giorno in cui, con l'altro militante, Fernando Claudín, [illegible] espulso dal partito, e giudicato, diven[illegible] un'altra persona: semplicemente *«uno scrittore francese di origine spagnola»*.

Tutto accadde nella prima[illegible] del '64: *«Sei nei pressi di Praga, in un antico castello dei Re di Boemia, attraverso le grandi vetrate del salone penetra la luce grigiastra e umida di un uggioso mese di [illegible], ormai siete in aprile. Fuori [illegible] estende un parco tetro e solitario, con i suoi alberi spogli»*. No, non è Marienbad, è la riunione plenaria del Comitato Esecutivo del pce, e la *Pasionaria* sta per parlare. *«E' nervosa e si vede. Si ravvia [illegible] riccio di capelli bianchi. Poi congiunge le mani, le allontana, ordina e riordina gli appunti che ha preparato»*. Si appresta a condannare Fernando Sanchez che lei ha dedicato [illegible] poesia [illegible] più poesie?) che correranno come un [illegible] russo attraverso questo libro.

Non credo che ci sia bisogno di dire che questo libro, [illegible]unque lo si voglia giudicare e qualunque sia la posizione politica e ideologica da cui ci si pone, è un libro di importanza estrema. Semprun non è né Koestler né Ignazio Silone e in comune con loro e con altri ex comunisti ha soltanto la storia del suo dolore e della sua delusione. Ma la sua vicenda, perché molto più recente, e legata all'eurocomunismo o a quello che [illegible] chiama eurocarillismo (Carrillo fu partecipe alla seduta del '64 e responsabile, anche più della *Pasionaria*, della sua espulsione), ci tocca molto più da vicino.

C'è [illegible] chiedersi a questo punto perché una storia di questa importa[illegible] manchi di una sia pur breve nota bio-bibliografica [illegible] contro copertina. Dovrebbe sostituirla, suppongo, la lunghissima nota con commen[illegible] posta dal traduttore alla fine del volume. Un saggio così complicato, che bisogna già sapere tutto di Semprun per poterlo apprezzare.

Angela Bianchini

Ragazzi nella Firenze alluvionata

Mario Sabbieti: «La città era un fiume», [illegible] Riuniti, pag. 192, lire 3.800

Marcello Argilli: «Mille verità», ed. Mondadori, pag. 136, lire 3.000

Luca svegliato dal mugolio del cane, la [illegible] «urtata» da non si sa cosa, un colpo sordo che si trasforma in acqua, in marea dilagante. E' il «segnale» dello straripamento dell'Arno, della tragica inondazione di Firenze del 1966, con cui s'inizia *La città era un fiume*, romanzo per i giovani di Mario Sabbieti.

Stefano, quasi medico, Marco, studente [illegible] scienze economiche e Luigi, tipografo, costituiscono il primo gruppo di volontari che «sfida» la furia delle acque senza indugi [illegible] [illegible] poiché *«le strade [illegible] colaste di oggetti irriconoscibili, cumuli di detriti accolti [illegible] lungo, acqua melmosa negli scantinamenti, nelle cantine»* costringono a *«cominciare in qualche modo. Non si può aspettare gli aiuti del governo»*.

Ma può davvero qualcosa, contro il cataclisma, il volontarismo dei giovani? I fatti, che nel romanzo riecheggiano [illegible] l'accaduto, offrono una risposta affermativa. Del resto l'organizzazione dei [illegible] da parte delle autorità centrali, dei graduati burocrati a cui i colpiti devono melensi telegrammi, timbri, carte intestate, buoni di prelevamento non si sa per che cosa [illegible] da parte di chi e come, è caratterizzata dalla solita, biasimevole inerzia.

La solidarietà vera, quella della gente che accorre da ogni dove e si rimbocca le maniche, emerge dalle pagine [illegible] *La città* [illegible] [illegible] *fiume* con toccante limpidezza. Così il romanzo, il secondo di Sabbieti ambientato a Firenze (con *Una stagione per crescere*, sulla Resistenza, ha vinto il Premio Monza 1975), rimane [illegible] testimonianza palpitante non solo dell'entusiasmo dei giovani, ma anche di una dedizione e di uno spirito di sacrificio di cui molti li ritengono incapaci. Molti, ma non Umberto Terracini, come risulta dall'intervista in appendice al romanzo, che tocca temi d'attualità: la scuola, la droga, la violenza.

Curatore dell'intervista è Marcello Argilli, uno degli autori per ragazzi più noti qui da noi e meglio conosciuti all'estero. L'ultimo romanzo di Argilli *Mille verità*, è una sorta di obiettivo puntato sulla vita d'ogni giorno dei giovani d'oggi. Vita reale e vita fantasticata, dai giochi collettivi ai rapporti tra ragazzi e ragazze, dai desideri che si stemperano [illegible] nella quotidianità ai sogni che fortunatamente persistono.

«Che cosa sognavano, gli adulti, da ragazzi?» è infatti il tema dell'inchiesta di cui le pagine del romanzo descrivono appieno l'importanza, sia per la felice immediatezza della narrazione che per l'abilità di Argilli di mettere a fuoco [illegible] situazioni ed eventi. Per rendere *Mille verità* aperto alla riflessione e all'approfondimento, l'Autore ha inoltre inserito, fra i capitoli, schede di psicologi e autori celebri, e documenti raccolti dalla voce della gente, intervistata per strada, che contribuiscono a fare di questo romanzo una delle opere più sicure e stimolanti di Marcello Argilli.

Ferdinando Albertazzi

«Ingannare l'attesa»: una satira del millenarismo

Aspettano l'apocalisse

Giuseppe Cassieri: «Ingannare l'attesa», ed. Garzanti, pag. 152, lire 4500.

Si sa che vanno di moda i romanzi «apocalittici», ma è subito da dire che *Ingannare l'attesa* di Giuseppe Cassieri, per quanto abbia come protagonista un gruppo di persone che trascorrono in Sabina le loro vacanze preparandosi alla fine [illegible] mondo, romanzo apocalittico proprio non è.

Si sa che Cassieri predilige da tempo i modi della satira: e *Ingannare l'attesa* è, appunto, una satira del millenarismo contemporaneo, tanto è vero che l'opera non ha un [illegible]to [illegible] quanto, invece, esemplificativo dei vari tipi umani che costituiscono il gruppo, dei casi più o meno comici che l'attesa della fine del mondo provoca a [illegible], nella vita quotidiana, fa l'attore o il ministro o il telecronista o è semplicemente una bella ragazza della Cappadocia priva [illegible] inibizioni, e, in più, delle conseguenze di una normativa particolarmente minuziosa e un poco pedantesca per la vita comunitaria.

L'attesa dell'apocalisse si risolve [illegible] villeggiatura in un campeggio, che cercano invano di rendere seria gli esercizi fisici e spirituali a cui volontariamente o per ordine [illegible] proposto [illegible] campo, che è, a turno, uno qualsiasi dei campeggiatori, uomini e donne del gruppo [illegible] sottopongono, nonché una serie di massime contenute in una specie di bibbia dei millenaristi, tutte rivolte a diminuire l'attaccamento [illegible] vita, alla carriera, alla velocità, alle speranze e alle attese del futuro. L'opera finisce con l'elencazione di una certa quantità di casi che capitano, nel governo del campo, a un conchigliologo, a cui è toccato il turno di preposto della comunità.

C'è una coppia che litiga per la diversità di valutazione del sesso (che non è affatto vietato nel campo, ma che è sottoposto a regole abbastanza severe e al giudizio del preposto) e della carriera; c'è l'eccessiva attrazione esercitata dalla bella ragazza di Cappadocia sul preposto stesso e su un buon numero degli uomini del campo; c'è un'altra coppia che cerca di trasgredire la legge del campo mettendosi a cinematografare la vita [illegible] millenaristi e viene, di conseguenza, cacciata via; c'è la visita dei frati della vicina abbazia di Farfa, che offrono alleanza nella predicazione della prossima fine del mondo, c'è la lettura comunitaria di Epitteto nella versione di Leopardi; c'è l'arrampicata su una specie di albero della cuccagna al fine di [illegible] sano esercizio di ascesi: infine c'è l'uccisione [illegible] ministro degli Esteri, che fa parte anch'egli del gruppo millena[illegible].

L'assassinio [illegible] ha per nulla ragioni politiche, e tutto il mistero si risolve rapidamente con la scoperta del colpevole, un cacciatore del luogo che ha scambiato il ministro, immobile in un campo, per uno spaventapasseri, e gli ha scaricato addosso il fucile, per sfogare il furore di una caccia andata male, senza preda.

Ma in questo episodio Cassieri sfiora quel [illegible] di disperazione che è al fondo di ogni vera, grande satira: la morte non ha più alcuna risonanza, non significa più nulla di autentico, di doloroso, di tragico, in un mondo dove l'apocalissi si risolve nei riti di una vacanza campestre e l'attesa della fine del mondo [illegible] impedisce di fare pubblicità ai prodotti del proprietario dei terreni dove si impianta il campeggio o di fare scorpacciate di fichi e di contemplare la bella cappadoce che per lo più se ne sta completamente nuda.

Peccato che sia soltanto un episodio. Rimane, [illegible] conseguenza, l'impressione di una satira un poco facile, di non troppo approfondito impegno e anche quasi casuale nella scelta delle occasioni per esercitarsi.

G. Bàrberi Squarotti

Laqueur: dove rischia di andare il continente

L'Europa smarrita

Walter Laqueur: «Europa, un continente smarrito», ed. Rizzoli, pag. 314, lire 7600.

Splendore e decadenza dell'Europa, potrebbe intitolarsi [illegible]st'ultimo libro di Walter Laqueur, riecheggiando la [illegible]umentale opera di Gibbon — *Declino e caduta dell'Impero Romano* — cui l'autore fa riferimento nel capitolo più impegnativo, il nono e penultimo, sulle *«prospettive europee»*.

L'analisi [illegible] Laqueur, storico e politologo di fama internazionale e ben noto anche in Italia per la sua [illegible] *Storia del terrorismo* edita ancora da Rizzoli, è molto diseguale, a tratti discutibile. All'acume dell'indagine socio-economica [illegible] malessere e lo smarrimento europeo si contrappone, in alcune parti, una visione superficiale e schematica dei rapporti politico-strategici.

Personalmente, non condivido la valutazione [illegible] Laqueur sui risultati delle conferenze europee di Helsinki e Belgrado, che sarebbero state *«ancora più prive [illegible] significato»* di quanto si pensasse all'epoca del loro svolgimento (e gli effetti indotti di Helsinki nel «campo socialista», *Charta 77* compresa, allora?).

Il caso finlandese

Opinabile appare anche l'approccio alla situazione finlandese, per dedurre poi che in Europa è ormai in corso un'irreversibile *«finlandizzazione strisciante»*. Nel complesso Laqueur sembra [illegible] avere troppo bene l'Europa Occidentale e troppo scolasticamente quella Orientale, Urss [illegible] testa: donde [illegible] certo azzoppamento della sua analisi, [illegible] certa tendenza a credere, come ammonisce Leslie Gelb, che i russi siano veramente *«gente alta tre metri»*.

Però, che lo si condivida o no, non si può essere indifferenti al [illegible] [illegible] Laqueur (anche questa è una parafrasi del bell'epitaffio del figlio di Nikita Kruscev sulla bara [illegible] scoperta del padre, quel settembre del '71 al cimitero di Novodjevici: *«Molti lo hanno amato, molti odiato, e nessuno è stato indifferente»*). Perché si tratta comunque di [illegible] bella e intelligente provocazione intellettuale, di uno stimolo alla riflessione critica e soprattutto autocritica.

Laqueur ci fa capire dove rischia di andare l'Europa: e se si può non essere d'accordo con lui sulle cause — o quantomeno su tutte le cause — non si può non essere d'accordo sulla gravità e l'incombenza immediata della minaccia. A non prendere sul serio il monito di fondo del libro, c'è il rischio che i nostri posteri salgano domani, e dopodomani, su un immaginario Campidoglio europeo, osservino — come il dotto Poggio e il suo amico del libro [illegible] Gibbon — rovine e desolazione per concordare che *«in rapporto alla sua passata grandezza, la [illegible] data dell'Europa* (di Roma nel testo di Gibbon) *era tanto più spaventosa e deplorevole»*.

Secondo Laqueur, gli abitanti dell'Europa [illegible] stati *«al massimo della felicità e della prosperità (...) fra la morte di Stalin e l'inizio degli Anni Settanta»*. Ma la felicità e la prosperità dell'Europa dipendevano da una ben precisa serie di circostanze: stabilità [illegible], relativa sicurezza e indipendenza negli affari esteri, espansione economica. Tutti e tre questi fattori ora si stanno lentamente e inesorabilmente erodendo. Laqueur spiega perché, separando e analizzando a uno a uno i germi portatori di instabilità o di mutamenti corrosivi: il terrorismo, la crisi generalizzata dei partiti tradizionali, il fallimento latente dell'ideale eurocomunitario, il crollo del mito della distensione, gli effetti [illegible] sull'Europa del rigelo nei rapporti Usa-Urss, la nascita dell'eurocomunismo e dell'eurosocialismo.

Un grave pericolo

L'«abulia» è ora la malattia che mina l'Europa Occidentale: l'indebolimento dell'autorità dello Stato impedisce di intraprendere le indispensa[illegible] riforme economiche, l'accondiscendenza verso le pressioni sovietiche è sintomo di una pericolosissima arrendevolezza. Una svolta autoritaria sembra in qualche modo inevitabile per arrestare lo sfascio dell'Europa. Andiamo, dunque, verso anni bui? Verso una decadenza irreversibile e rovinosa? Attenzione, [illegible] monisce Laqueur, con uno sprazzo improvviso di ottimismo della volontà, che prevale sul pessimismo della ragione: sono cinquecento anni che profeti e futurologi prevedono la fine dell'Europa, e l'Europa non è ancor morta. Perché proprio questa dovrebbe essere la crisi finale?

Paolo Garimberti

Per Pablito a Norcia due gol e buona intesa con i compagni

Rossi entra nello schema perugino

L'attaccante soddisfatto: «Sono uno come gli altri, finalmente, non [illegible] bersaglio isolato. Qui si va d'accordo in campo [illegible] fuori» - Castagner aspetta altri test - Meno rapido del previsto il recupero di Vannini?

A Norcia i primi gol «perugini» di Paolo Rossi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NORCIA — Per sei anni il Perugia sceglie Norcia per allenamento e partita d'esordio, e la crescita quasi costante di queste ultime stagioni ha consigliato di non mutare il programma per non violare superstizioni e cabale, forti in queste valli di santi almeno quanto la fede. L'unico guaio è che attorno [illegible] Perugia dell'80 si è fatto un gran parlare e che nel collettivo di bravi giocatori è piombato il fuoriclasse Paolo Rossi: ecco quindi l'assalto dei tifosi (del calcio in generale e [illegible] solo del Perugia) al campetto fuori mura e la partitella giocata in stato d'assedio, con i cambi ordinati per tempo e non in base a scelte tecniche, ma per permettere la fuga al più popolari.

Castagner, che ha tante doti ma non spiccato il senso dell'humour, s'è incupito ed ha seriosamente dichiarato: «*Domenica con la Ternana sarà una partita vera. Per questa volta è andata discretamente, per quel che ho potuto vedere in mezzo alle teste dei bambini e alle schiene dei loro padri*».

Un po' più fortunati e più che altro non legati [illegible] della panchina, noi giornalisti abbiamo visto di più e pur con tutti i limiti tecnici degli avversari e le defezioni di elementi importanti come Casarsa, Vannini e anche Calloni, il primo mini-bilancio del Perugia è del tutto positivo. Punto primo importantissimo la riuscita dell'innesto Rossi. Pablito [illegible] dice soddisfatto. Prima della partita: «*Ho legato subito bene con i compagni. L'ambiente del Perugia è buono e soprattutto ti protegge: in pochi giorni sono tornato in mezzo agli altri, non più isolato a fare [illegible] bersaglio. Ma coglio restarmene in pace*». Dopo la gara: «*Ci siamo mossi bene. Io non ho ancora la tenuta alla distanza, ma mi sembra che qualche schema si sia già riusciti ad applicare e che l'intesa col pallone sia uguale a quella che c'è fuori*».

Secondo punto, proprio [illegible] schemi. Il Perugia attuale è in edizione riveduta per l'assenza prolungata di Vannini, che si prepara a rilento non avendo ancora ripreso la completa funzionalità della caviglia infortunata. Alle altre [illegible], quelle di Casarsa (indolenzimento muscolare e crampo [illegible] scrittore per rinviata firma del contratto) e di Calloni (stiramento muscolare già quasi smaltito) s'è ovviato con la sostituzione nei ruoli.

E via con le nuove geometrie di gioco. La difesa è sempre accentrata sulla coppia Frosio-Della Martira, ben coperta a destra da Nappi, spesso sganciato in avanti, e a sinistra da Ceccarini, peraltro nel qual contro un avversario di seconda categoria. A centrocampo Dal Fiume, Butti e De Gradi (ventunenne, ottimo sostituto di Casarsa) hanno maggior appoggio dall'alternarsi al rientrare di Bagni, Goretti e [illegible] stesso Rossi. In attacco i tre operano [illegible] caratteristiche diverse: Bagni e Rossi giocando d'invenzione uno per l'altro, Goretti piombando da lontano con la massa dei suoi 80 chili.

Rossi ha segnato il primo dei cinque gol (a zero) su rigore procurato da Frosio, il secondo con un tiraccio dall'angolo dell'area, ma l'azione esemplificativa di quello che può essere il [illegible] Perugia è venuta in occasione della terza rete. Rossi recuperava una palla non facile in copertura al limite della propria area, appoggiava su Bagni, per poi scattare in avanti. Bagni faceva altrettanto per Goretti e quindi anche lui filava verso la porta avversaria. L'intervento di un difensore su Goretti procurava all'avversario una botta sul ginocchio, ma il pallone continuava la sua corsa in avanti e lo raccoglieva Rossi scartando il portiere, con Bagni altrettanto pronto a sfruttare l'occasione. Temi più consueti i lanci diagonali di Dal Fiume e Butti per Bagni (quarto gol in apertura di ripresa), il giochettare di Rossi [illegible] limite dell'area per attirarsi addosso gli avversari.

Ora i problemi per Castagner possono venire dalla prova [illegible] Calloni [illegible] posto di Goretti, che bisognerà pur fare, e quindi dal ritorno a schemi più tradizionali con una punta fissa qual è l'ex veronese. Casarsa verosimilmente svolgerà il [illegible] compito consueto come De Gradi, o meglio. Tutto da rivedere invece al rientro di Vannini, che Castagner continua a definire pedina importantissima, [illegible] voci meno ottimistiche di quelle ufficiali danno per possibile il recupero del giocatore non prima della fine dell'anno. Chissà che a quel momento il nuovo Perugia non abbia già assunto [illegible] sua fisionomia definitiva ed intoccabile.

Giorgio Viglino

Perugia: Malizia (46' Mancini); Nappi (46' Zecchini), Ceccarini (46' Tacconi); Frosio, Della Martira, Dal Fiume (78' Giuliacci); Goretti, Butti (78' Cacciari), Rossi (76' Giuntini), De Gradi, Bagni.

Norcia: Aimici; Battilocchi, Imperatori; Bucchi, [illegible], Pietrangeli; Taraddei, Proin, Brancadoro, Coccia, Mazzi.

Reti: 22' Rossi (rigore); 24' Goretti, [illegible]' [illegible]; 55' Bagni; 89' Frosio.

L'accordo col Palermo raggiunto ieri

Chimenti al Catanzaro per circa 700 milioni

MILANO — *Chimenti è passato da ieri, ufficialmente, al Catanzaro, per 650-700 milioni di lire. La vicenda Chimenti [illegible] era trascinata [illegible] ventina di giorni or sono, proprio alla chiusura del calcio mercato: [illegible] due società, Palermo e Catanzaro, non si erano accordate in tempo utile, pertanto il discorso si era chiuso. Il Palermo aveva invitato Chimenti a raggiungere il ritiro, ma il giocatore, anziché con il Palermo, ha iniziato la preparazione ad Asiago con il Catanzaro.*

La trattativa è ripresa. [illegible] Palermo e Catanzaro, nei giorni scorsi, grazie all'art. 26 comma 2 bis (esso prescrive che i tesserati ai quali la società cedente non abbia proposto il rinnovo del contratto, possono essere trasferiti fino al 31 ottobre). L'altra sera, i dirigenti delle due società si sono ritrovati a Milano; la trattativa si è conclusa ieri poco dopo le 11 in Lega.

Da una parte il presidente del Catanzaro, Merlo, dall'altra il vicepresidente del Palermo, Cannmarata, assistiti dai rispettivi d.s. Aggradi e Favalli.

con esercitazioni pratiche sul fondogioco. Pomeriggio «leggero» con atletica e calcio tennis. Oggi intanto è atteso il militare Tavola e non è da escludere la visita del presidente Boniperti. Domenica i bianconeri fruiranno di mezza giornata di riposo per ricevere le famiglie.

Ad Asti partitella a tutto campo di ottanta minuti per il Torino. Ha vinto la squadra di Graziani per 0-0. Pulici è stato costretto a lasciare il campo dopo mezz'ora di gioco per un crampo al polpaccio. Nulla di grave comunque.

Juve, Bodini diventa papà

Lieta notizia nel ritiro della Juventus a Villar Bodini, vice [illegible] Zoff, è diventato padre. Il portiere è apparso visibilmente emozionato per la nascita della figlia Vanessa. [illegible] giocatore ha lasciato la Val Chisone, ma oggi raggiungerà nuovamente i compagni. Avanza intanto la preparazione della squadra, ieri mattina lezione teorica di 65 minuti

Problemi ippici Convegno a Roma

ROMA — Si sono riuniti, nella sede dell'Unire, sotto la presidenza del dott. Guido Berardelli, il comitato amministrativo e il consiglio generale per l'esame dell'andamento delle scommesse e della gestione delle corse fino al 30 giugno corrente anno. E' stata approvata la nuova normativa concernente il [illegible] tributo dell'ente al pagamento degli interessi sui mutui relativi alla creazione, all'ampliamento e alla ristrutturazione di impianti di allevamento di cavalli trottatori, purosangue e mezzosangue, di centri di allenamento e addestramento nonché di stazioni di monta.

Per quanto riguarda l'importante questione dell'antidoping, il consiglio generale ha ritenuto che le norme che devono regolare la materia [illegible] possono che essere uniformi per tutti i settori che sono sotto le dirette dipendenze dell'Unire.

L'asso del mezzofondo mondiale protagonista in Coppa Europa

E' arrivato Coe, [illegible] Grippo dice «Attenti alla sorpresa Wulbeck»

La gara degli 800 metri promette domenica grosse emozioni - Per Zarcone 5 [illegible] 10 mila metri

TORINO — *Sebastian Newbold Coe, l'atleta forse più atteso per le finali di Coppa Europa dopo gli strepitosi record ottenuti sugli [illegible] e sul miglio ad Oslo nei primi giorni di luglio, è sbarcato ieri pomeriggio a Linate con la squadra britannica: l'essere stato inserito in formazione soltanto per gli 800 di domenica con possibilità di correre al massimo anche una frazione della 4x400 (mentre per i 1500 è stato scelto il diciannovenne Williamson) non lo turba. Sa che i suoi record hanno lasciato piuttosto freddi i connazionali in quanto in Gran Bretagna è molto più apprezzato il campione che vince. Per questo — e per cancellare il ricordo della fratricida [illegible] di Praga con Ovett che fece il gioco del tedesco orientale Olaf Beyer — conta molto sulla gara di Torino dove, tra l'altro, ritroverà proprio il campione europeo.*

Eppure, nonostante sulla carta per i più Coe si presenti nettamente favorito, c'è chi pensa possa venir battuto. Tra questi Carlo Grippo che farà parte della rosa degli avversari dell'inglese. «Io aspetto di vedere la gara: perché parlando di Coe e Beyer si finisce per dimenticare un altro grosso specialista come Wulbeck. Ecco lo dico questo, che Coe per quanto velocemente possa impostare la gara dovrà sempre calcolare di tenere in serbo energie per il finale dove, se non sarà riuscito a staccare gli avversari, dovrà ben guardarsi per non vedere qualcuno davanti a lui sul traguardo».

E Grippo? Carlo sorride alla domanda, ricorda come i pronostici finora accordati per lui da qualcuno lo indichino come probabile sesto: «Il francese ed il polacco, in effetti, dovrei batterli. Per il resto si vedrà: occorre vedere anche quale sarà il ritmo della gara, come Coe vorrà impostare questa rivincita di Praga con Beyer. Senza dimenticare, lo ripeto, che c'è anche Wulbeck».

Comunque, sarà un grande 800. I problemi, se ce ne sono, riguardano proprio l'azzurro le cui condizioni fisiche non sono certo ottimali. Ancor ieri si è dovuto recare a Luserna San Giovanni dal professor Lanza per un'applicazione di agopuntura che spera gli faccia diminuire i dolori alla gamba sinistra tornatigli abbastanza forti dopo i meeting disputati in Finlandia nei giorni scorsi.

Fortunatamente quello di Grippo sembra essere il problema [illegible] maggiore che attualmente assilla il c.t. degli azzurri Enzo Rossi, il cui ottimismo è sempre stato premiato da buoni risultati: «Io penso — dice — che vedremo una buona Italia, determinata in tutti i componenti della formazione nella ricerca del piazzamento, del risultato che è importantissimo: e questo [illegible] auguro lo capisca anche il pubblico, che arrivare settimi anziché ottavi o sesti anziché settimi può contribuire a guadagnare un posto nella classifica finale. Gli azzurri andranno incoraggiati fino in fondo in tutte le gare».

Un pronostico dell'Equipe, il giornale sportivo francese i cui specialisti d'atletica sono tra i più qualificati, parla di un'Italia sesta alle spalle del blocco orientale (Germania Democratica, Urss, Germania Federale e Polonia) e della Gran Bretagna, ma davanti a Francia e Jugoslavia. A Rossi il discorso va quasi bene, ma non è del tutto convinto che i britannici non possano essere battuti: «Onestamente avessi dovuto fare la squadra a gennaio sarebbe stata per il novanta per cento quella che in effetti gareggerà. L'unica grossa defezione è quella di Ortis, d'altronde maturata nel tempo, ed alla quale cercheremo di ovviare facendo doppiare Zarcone».

Quello del siciliano impegnato [illegible] volte (5000 e 10000) è un discorso che lascia perplessi perché, trattandosi di gare pomeridiane, il caldo accrescerà molto la fatica. Ma Rossi è fiducioso al punto che la sua conclusione, grosso modo, è questa: «Se Zarcone va bene sul diecimila, il primo giorno, è ovvio che si carichi e sarebbe un peccato non farlo gareggiare il giorno dopo; altrimenti avrà motivo di riscatto». *Al di [illegible] delle parole si tratta però anche di una scelta dettata dalle circostanze in quanto — bloccato Gerbi [illegible] mancanti vari — l'[illegible] naturale riserva, Selvaggio, è ragazzo di buone doti ma probabilmente ancora un natura per certi ritmi. Nel qual caso, ultimi per ultimi, tanto vale giocare anche sui cinquemila la carta Zarcone nella speranza che il palermitano riesca davvero a fare miracoli.*

Gli azzurri sono da ieri raccolti [illegible] nella pace collinare [illegible] San Giuseppe, una sede che già portò fortuna nel '75 in occasione della semifinale di Coppa Europa qualificandosi per Nizza. Adesso la posta in palio è anche più alta perché in Coppa Europa, le tre volte che l'Italia è arrivata in finale, si è classificata sempre ultima: il poter aspirare al ruolo di rincalzo dei Paesi dell'Est è un traguardo che dispiacerebbe lasciarsi sfuggire.

Giorgio Barberis

Wszola [illegible] Malinowski forfaits fra i polacchi

TORINO — Le palazzine del Bit ieri si sono affollate: ieri era la giornata d'arrivi e nessuno è mancato all'appuntamento. Soltanto due formazioni femminili, a questo punto, mancano all'appello: Bulgaria e Romania, attese entrambe per oggi. Tra le varianti più importanti ci sono quelle che riguardano la formazione polacca: Malinowski ha dato forfait e sui tremila siepi ci sarà Wesolowski, un vantaggio per Scartezzini; assente pure l'olimpionico del salto in alto Wszola, infortunato e sostituito da Trzepizur (record personale 2,27).

• ORARIO — Domani 4 agosto. Ore 16: martello; 17: alto; 17,20: disco femm.; lungo; 400 hs femm.; 17,45: 400 hs; 17,55: 100 femm.; [illegible],05: 100; 18,15: 800 femm.; peso; 18,25: 1500; 18,35: 400 femm.; 18,45: 400; giavellotto femminile; 18,55: 10.000; 19,30: 4x100 femm.; 19,45: 4x100.

Domenica 5 agosto. Ore 16,30: asta; 17: alto femm.; 17,30: 110 hs; triplo; disco; 17,45: 800; 17,55: 1500 femm.; 18,05: 3000 siepi; 18,20: 100 hs femm.; peso femm.; 18,35: 200 femm.; 18,45: 200; giavellotto; lungo femm.; 18,55: 3000 femm.; 19,10: 5000; 19,30: 4x400 femm.; 19,45: 4x400.

• BIGLIETTI — Questi i prezzi: Tribuna numerata L. 10.000 (zona arrivo); Tribuna numerata L. 6000 (zona partenza); Parterre (arrivo) L. 5000; Distinti L. 4000; Curva Filadelfia L. 2200; Curva Maratona L. 1600. I prezzi sono per ogni singola giornata di gare. Prevendita presso La Stampa (via Roma 80) e una biglietteria dello Stadio Comunale appositamente in funzione (per la sola vendita, però, di Distinti e Curve).

La Coppa femminile ha nella Ddr la formazione più agguerrita

Cinque stelle fra le tedesche dell'Est

MARLIES OELSNER-GOHR è nata a Gera [illegible] 21 marzo [illegible]. Studentessa di psicologia si segnalò alle Spartakiadi del '72 vincendo 100 e 200 nella sua categoria. Ottava nell'Olimpiade di Montreal, nel '77 vinse tanto nel 100 che nel 200 in Coppa Europa e Coppa [illegible] Mondo. Campionessa europea [illegible] scorso anno, è la prima donna ad essere scesa sul 100 [illegible] gli 11" (10"88) con cronometraggio elettrico.

MARITA KOCH è nata a Wismar il 18 febbraio 1957. Può essere indicata come il più grande talento attuale dell'atletica femminile mondiale. Dopo il secondo posto agli europei juniores del '75 e l'infortunio che la bloccò l'anno successivo, la sua carriera è stata sempre [illegible] progresso e quest'anno è culminata in due strepitosi primati del mondo: sul 200 in 21"71 e sul 400 (dov'è campionessa europea) in 48"89.

RUTH FUCHS è [illegible] ad Egeln [illegible] 14 dicembre 1946. Assistente di medicina giunse al primato mondiale del giavellotto nel '72 per poi venir detronizzata dalla Schmidt nel '77. Ha vinto tutte le edizioni di Coppa Europa dal '70 al '77, le Olimpiadi di Monaco e Montreal. E' stata terza agli Europei di Helsinki, prima a Roma e Praga ed ancora prima in Coppa del Mondo, due anni fa, a Duesseldorf. Per lei gli anni non passano.

ILONA SLUPIANEK è nata a Demmin il 24 settembre 1956. Al suo nome è legato [illegible] «caso» clamoroso in quanto fu squalificata dopo la vittoria in Coppa Europa ad Helsinki (1977) per uso di anabolizzanti. Ferma per un anno, ritornò alle gare nel getto del peso alla vigilia degli Europei di Praga, che vinse battendo la cecoslovacca Fibingerova, primatista mondiale e gran favorita della gara. Quinta alle Olimpiadi di Montreal.

ROSEMARIE ACKERMANN è nata a Lohsa il 4 aprile [illegible]. Il suo nome è entrato nella leggenda dell'atletica il 26 agosto 1977 quando a Berlino ha superato — prima donna nella storia — i [illegible] nel salto in alto. E' ai vertici mondiali praticamente [illegible] '74 (allora con il nome da signorina, Witschas). Tre volte campionessa europea, tanto indoor quanto all'aperto, ha vinto il titolo olimpico a Montreal.

Le super campionesse della Repubblica Democratica Tedesca tengono banco ad ogni manifestazione: da quattro edizioni dominano in Coppa Europa e solo quest'anno rischiano di correre qualche pericolo per la decisa crescita delle sovietiche. Tuttavia si tratta [illegible] grandi campionesse che negli ultimi tempi hanno acquistato anche una dimensione più umana permettendo con piccoli gesti ed atti di andare al di là della fredda maschera che ricalcano al momento della gara: così è bello ricordare la rosa regalata dalla Ackermann [illegible] in sorriso — qualcuno dice l'unico che mai le si sia visto sulle labbra — alla Simeoni dopo la gara di Praga, le occhiatacce che corrono di questi tempi tra la Oelsner-Gohr e la Koch che si disputano la supremazia del 200, le stesse semplici frasi della Koch che quasi ridicolizza il suo «mondiale» del 400 ottenuto la scorsa settimana dicendo come in realtà fosse partita per fare una gara di assaggio dopo l'infortunio che l'aveva bloccata per quasi un mese.

Campionesse vere, autentiche, queste tedesche orientali sono giunte ieri sera a Torino ribadendo di voler vincere ancora, insaziabili nella loro fame di successo, lontane ancora con la mente da discorsi olimpici visto che c'è la Coppa Europa e, successivamente, la Coppa del Mondo che, prima di Mosca '80, le chiamano ad esprimersi ai vertici, a ribadire l'attento lavoro, gli studi scientifici, la perfetta programmazione che hanno fatto della Ddr una Nazione-guida dell'atletica.

g. bar.

Il tennista americano

Disturbi al cuore per Arthur Ashe

NEW YORK — Il tennista americano Arthur Ashe si è sottoposto ieri, in un ospedale newyorchese, ad alcuni esami medici per accertare se ha subito un attacco cardiaco. Il trentaseienne campione l'altra notte si era presentato al pronto soccorso dichiarando di sentirsi debole e di avere dolori al petto. Ad un primo accertamento il tennista era stato trovato in condizioni soddisfacenti. «Ci potrebbero essere problemi cardiaci» ha dichiarato un medico dell'ospedale, che ha aggiunto: «Vedremo quando saranno completati gli esami».

Ashe ha vinto a Wimbledon nel 1975 e gli «open» degli Stati Uniti nel 1968. Nel 1978 ha giocato in 28 tornei, guadagnando più di duecentomila dollari, con tre vittorie ed una apparizione [illegible] finali del «Master».

Quest'anno Ashe era testa di serie numero 7 a Wimbledon ma era stato eliminato al primo turno dall'australiano Kachel. Nativo di Richmond, Virginia, e residente a New York, Ashe è divenuto professionista nel 1969 ed ha fatto parte della squadra statunitense di Coppa Davis undici volte.

L'Aic invita la Lega semiprò [illegible] tutelare la categoria

I calciatori faranno sciopero se Cestani [illegible] sarà più rigido

VICENZA — La presidenza dell'Associazione calciatori ha preso contatto con la presidenza della Lega semiprò «per ribadire — è detto in un comunicato dell'Aic — il contenuto degli accordi a suo tempo intercorsi e tendenti a consentire, al di là di altre valutazioni di stretta pertinenza della Lega, l'ammissione ai campionati di competenza unicamente alle società che dimostrino di avere soddisfatto i propri tesserati [illegible] ogni loro avere maturato a tutto il 30 giugno 1979, e cioè mediante il deposito degli atti di quietanza sottoscritti da ciascun giocatore».

«Nell'occasione — conclude la nota — è stata evidenziata la decisione, assunta dal Consiglio direttivo dell'Aic, secondo la quale i giocatori professionisti e semiprofessionisti non scenderanno in campo la prima giornata di campionato qualora gli accordi in questione non risultassero pienamente rispettati».

Coppa Italia semiprò

Il torneo di Coppa Italia semiprò [illegible] svolgerà nel corso dell'annata sportiva 1979-80. La fase eliminatoria verrà disputata con il seguente calendario: 20 agosto, 2, 5, 9, 16, 23 settembre. Questa la composizione dei gironcini eliminatori:

Girone 1: Albese, Aruna, Biellese.
Girone 2: Alessandria, Casale, Derthona.
Girone 3: Novara, Pavia, Rhodense.
Girone 4: Legnano, Pro Patria, Varese.
Girone 5: Aurora Desio, Lecco, Seregno.
Girone 6: Fanfulla, Pergocrema, S. Angelo Lodigiano.
Girone 7: Bolzano, Mantova, Trento.
Girone 8: Conegliano, Pordenone, Triestina.
Girone 9: Mestrina, Treviso, Venezia.
Girone 10: Adriese, Monselice, Padova.
Girone 11: Cremonese, Piacenza, Reggiana.
Girone 12: Carpi, Forlì, Modena.
Girone 13: Imperia, Sanremese, Savona.
Girone 14: Carrarese, Pietrasanta, Spezia.
Girone 15: Grosseto, Livorno, Lucchese.
Girone 16: Cerretese, Empoli, Montecatini.
Girone 17: Prato, Rondinella Marzocco, Siena.
Girone 18: Arezzo, Montevarchi, Sangiovannese.
Girone 19: Riccione, Rimini, Sansepolcro.
Girone 20: Città Castello, Fano Alma Juventus, Vis Pesaro.
Girone 21: Anconitana, Civitanovese, Osimana.
Girone 22: Giulianova, L'Aquila, Teramo.
Girone 23: Chieti, Francavilla, Lanciano.
Girone 24: Banco Roma, Civitavecchia, Lupa Frascati.
Girone 25: Al[illegible], Roma, Avezzano, Latina.
Girone 26: Campobasso, Cassino, Formia.
Girone 27: Benevento, Casertana, Paluese.
Girone 28: Juventus Stabia, Savoia, Turris.
Girone 29: Nocerina, Pagarese, Ireide.
Girone 30: Cavese, Salernitana, Sorrento.
Girone 31: Barletta, Foggia, Potenza.
Girone 32: Brindisi, Monopoli, Squinzano.
Girone 33: Cosenza, Reggina, Vigor Lamezia.
Girone 34: Catania, Messina, Nuova Igea.
Girone 35: Ragusa, Siracusa, Vittoria.
Girone 36: Alcamo, Marsala, Terranova Gela.

Bruce Seals all'Emerson

VARESE — Colpo grosso dell'Emerson Basket. La squadra varesina, fermamente intenzionata a riconquistare lo scudetto, ha ingaggiato per il prossimo anno lo statunitense Bruce Seals, 26 anni, m. 2,04, pivot [illegible] Seattle Supersonic, la squadra campione del campionato professionistico della Nba.

Domenica [illegible] Misano nella penultima prova europea

Clay Regazzoni mette alla prova i giovani leoni della Formula 2

Eddie Cheever, Marc Surer, Derek Daly e Brian Henton, i «moschettieri» della formula 2, sono pronti per gli ultimi assalti. A due prove dalla conclusione del campionato, la lotta per il titolo è più che mai aperta. Quattro piloti in una manciata di punti (sette, meno di una vittoria) che già domenica a Misano vivono la stagione.

Sulla carta il più accreditato a succedere a Bruno Giacomelli sul trono europeo della formula cadetta è Cheever che alla vigilia della corsa adriatica guida [illegible] classifica con tre lunghezze [illegible] vantaggio su Surer e 7 su Daly ed Henton. Per l'americano di Roma il compito non è dei più facili. Non può contare neanche sull'eventuale aiuto di un compagno di squadra che, in questa fase finale, avrebbe potuto sottrarre punti preziosi ai diretti rivali.

Cheever dovrà pertanto lottare contro tutti, ma questo non lo spaventa. Lo preoccupa, invece, il tracciato di Misano che con le sue curve secche non è l'ideale per la sua Beta Osella BMW. Un altro interrogativo è rappresentato dalla scelta delle gomme che con questo caldo diventa un vero e proprio rebus. Se l'alfiere della casa torinese ha dei problemi tecnici, i suoi avversari, specialmente Surer, non stanno meglio.

Lo svizzero, che era partito come l'uomo da battere, nel corso della stagione non ha mantenuto le promesse e ora si trova trascinato dalla propria squadra. Anche se con il morale a pezzi, Surer è sempre un rivale pericoloso perché ben difficilmente Robin Herd, il responsabile della March, non cercherà di approfittare della favorevole posizione dell'elvetico per conquistare un titolo che commercialmente frutta centinaia di milioni.

Ancora più motivato a vincere l'europeo è Derek Daly. L'irlandese, dopo la sfortunata esperienza con la Ensign, che lo ha portato ad abbandonare la Formula 1, [illegible] cerca nella categoria cadetti un successo di prestigio che lo rilanci nel «grande giro». La rabbia è invece [illegible] «molla» di Henton. L'inglese non [illegible] digerito la squalifica infittagli a Perguso e parte quindi con seri propositi di vendetta.

Henton può contare sulla monoposto più efficiente, quella che più di ogni altra sfrutta meglio l'effetto suolo e pertanto ogni risultato è alla sua portata. Per avere maggiori possibilità di vittoria il team di Henton, che non ha nulla da invidiare ai migliori della F. 1, ha acquistato anche una partita di gomme MH (es Firestone) che a Misano si sono sempre rivelate particolarmente efficienti.

Come se non bastasse, per «pepare» la gara, gli organizzatori hanno ingaggiato Clay Regazzoni. Il ticinese, sull'onda del successo con una March-Bmw di rendere la vita dura e di sopplire l'abilità dei giovani leoni della Formula 2. Per la vittoria si batteranno anche Teo Fabi e Beppe Gabbiani, due dei giovani italiani più promettenti che stanno disputando un finale di stagione in crescendo. Da non sottovalutare tutti anche Stephen South, Eje Elgh, Bobby Rahal e Rad Dougall, tutti piloti in grado di puntare al successo pieno se trovano la giornata di grazia.

Ercole Colombo

Classifica campionato europeo formula due alla vigilia della corsa di Misano: 1) Cheever 31; 2) Surer 28; 3) Daly e Henton 24; 5) Dougall 19; 6) Stohr e South 15; 8) Elgh 14; 9) Fabi e Gabbiani 13; 11) Rahal 10; 12) Rosberg 8; 13) Colombo e Guerra

Ma la Pallacanestro Auxilium è sempre senza «sponsor»

Gamba in America cerca pivot

Tanti anni gettati, tante trattative nel caldo di questo afoso agosto, [illegible] non è stato trovato lo sponsor che sostituisca la Chinamartini per la Pallacanestro Auxilium Torino. Le trattative, perdurando la permanenza negli Stati Uniti del general manager Beppe De Stefano, impegnato nella ricerca di un valido pivot in sostituzione di Denton, sono curate dal presidente dell'Auxilium don Cino e dal consigliere Gianni Maffei. Le speranze sono di concludere qualcosa di positivo prima di Ferragosto anche se gli staff dirigenziali delle grandi industrie interessate sono in gran parte dei casi in vacanza e tutto diventa più difficile.

Sul fronte tecnico, la Federbasket non si è fatta ancora viva con la squadra torinese in merito ad una eventuale richiesta di Sandro Gamba, da utilizzare a tempo pieno come allenatore della squadra azzurra dopo la destituzione di Giancarlo Primo decisa nell'ultima riunione del consiglio federale svoltasi la settimana scorsa a Messina. Gamba però appare intenzionato ad onorare sino in fondo il contratto che lo lega alla Pallacanestro Auxilium sino al mese di giugno del 1980. Proprio in questa prospettiva [illegible] tecnico è partito oggi alla volta degli Stati Uniti dove vedrà i giocatori candidati all'ingaggio per il prossimo torneo dopo la prima scrematura effettuata sul mercato dal general manager [illegible] De [illegible]fano.

Intanto [illegible] società ha provveduto a diramare la convocazione della squadra per l'inizio della preparazione al prossimo campionato che si avvierà il 7 ottobre.

La convocazione è stata fissata per le [illegible] 9 di lunedì 6 agosto alla palestra Ric. Agli ordini del vice allenatore Gianni Asti [illegible] ranno Brumatti, Benatti, il neoacquisto Sacchetti, Fioretti, Grochowalski, Rizzi, Fabbricatore e i giovani Carucci, Della Valle, Ferrigno e Magliet. Il lavoro atletico verrà svolto ai campi [illegible] football di Moncalieri.

r. c.

Ma il «matrimonio» è difficile

Moser: «Vorrei Gibì nella mia squadra»

ANDORA — Moser-Baronchelli, un «matrimonio» possibile, ma molto, molto difficile. Lo sostengono i due diretti interessati dopo le indiscrezioni, trapelate a sorpresa [illegible] giorni scorsi, secondo cui la «Sanson» avrebbe offerto una cifra (si parla di cinquanta milioni) a Gibì, praticamente licenziato dalla Magniflex, per farne un gregario di lusso. Il gruppo sportivo veneto è intenzionato, per il 1980, a schierarsi al via delle classiche internazionali con un autentico squadrone, nonostante l'emigrazione di gregari del valore di Panizza, Bortolotto e Fraccaro.

Le voci hanno trovato conferma ad Andora dove Moser e Baronchelli, in buona compagnia (Knudsen, Battaglin, Perletto, Beccia, Visentini, Panizza ed altri, con Gimondi direttore di gara) hanno partecipato al «Trofeo Città di Andora», uno dei tanti circuiti estivi degli assi del pedale.

«*Non capisco come queste notizie possano venir fuori, non ne avevo parlato neppure con mio fratello*», dice Moser. Ma i contatti con Gibì ci sono stati, non li nega. «*Ne abbiamo parlato, io e lui, una quindicina di giorni fa. Per me andava bene, ma spettava a lui dire sì o no. E finora questa risposta non l'ho avuta. Credo, quindi, che non se ne farà niente*».

L'ex campione del mondo parla schiettamente della vicenda, anche se non sembra troppo entusiasta. L'antica rivalità con Baronchelli, culminata in passato in episodi clamorosi, forse si fa ancora sentire. Anche se ormai il suo «nemico» dichiarato è Saronni. Forse l'idea dell'accoppiata Moser-Baronchelli è venuta a Teofilo Sanson? «*Anche a me andava benissimo* — ribatte Moser — *sono stato in squadra con De Vlaeminck, potrei andare d'accordo con Baronchelli che, oltretutto, è un corridore con caratteristiche diverse dalle mie. Ma credo che, tutto sommato, meriti ancora una squadra tutta per lui*».

Tra il campione trentino e Gibì ormai l'ascia di guerra [illegible] bra comunque, sepolta per sempre. Ad Andora hanno pranzato insieme su una stupenda terrazza sul mare, si sono trovati nell'albergo gestito da Zanoni, la celebre «maglia nera» dell'ultimo Giro d'Italia. E anche il taciturno corridore bergamasco non nega i contatti. «*C'è stato qualche cosa, ma non se ne farà niente* — dice — *penso di poter avere [illegible] una squadra tutta mia, anche se con Moser sono certo che troverei l'accordo. Ma di un accordo con lui, semmai, se ne parlerà in futuro*».

Baronchelli, [illegible], nel 1980 vuol tentare, una volta per tutte, la carta [illegible] uscire dal ruolo di «eterna promessa» per entrare in quello di campione vero. «*Per ora* — conclude — *non voglio parlare di questa storia: de[illegible] pensare ai mondiali, [illegible] posto per Valkenburg*».

Bruno Monticone

Spartachiadi a Mosca

Tiro con l'arco bronzo a Ferrari?

MOSCA — L'italiano Giancarlo Ferrari ha buone possibilità di aggiudicarsi la medaglia di bronzo nella finale di tiro con l'arco delle Spartachiadi. L'azzurro è attualmente quarto con [illegible] punti, a sole cinque lunghezze dal sovietico Alexander Aulov, terzo.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masserotti, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 18-3-1979

INDUSTRIA AERONAUTICA

Il punto dell'amministratore delegato della Fiat Avio

Un'Europa unita nel lavoro può affrontare i giganti Usa

L'industria aeronautica italiana, nel '78, è andata meglio del previsto. Ha fatturato quasi [illegible] miliardi, il 7,3% in più, in termini reali, del '77 e le aziende del settore, dopo anni di incertezze, hanno visto riempirsi il [illegible] degli ordini. Che [illegible] sia [illegible]. Lo abbiamo chiesto a Gian Carlo Boffetta, amministratore delegato e direttore generale della Fiat Avio, l'azienda leader della motoristica italiana che, con [illegible] dipendenti, fattura oltre [illegible] miliardi l'anno. La risposta è molto semplice: *«Non facciamoci illusioni. Novecento miliardi sono una bella cifra, ma per dare un'idea degli investimenti necessari al nostro settore, è quanto occorre per progettare e mettere a punto un qualsiasi motore aeronautico. La sfida, insomma, è molto più complessa, e i singoli Paesi europei rischiano persino di continuare ad avere le armi spuntate di fronte ai giganti del settore, americani e sovietici».*

Cinquant'anni, dal 1° ottobre 1976 numero uno dell'aviazione Fiat, l'ingegner Boffetta è un torinese cordiale, dalle vaste esperienze internazionali. Conosce a fondo il mercato mondiale dell'aeroindustria, la forza e l'aggressività dei giganti americani (dalla Boeing alla McDonnel Douglas), sa che se i Paesi europei vogliono affrontarli da soli sono *«perdenti in partenza»*; è convinto però (e lo va ripetendo a mezza Europa) che esiste un *«mercato per una solida industria europea ed è su di esso che occorre puntare».*

— Ingegnere, qual è il male dell'industria aeronautica italiana?

«E' troppo frazionata. E questo è un lusso che un Paese come il nostro, stretto in una morsa di problemi, finanziari e occupazionali, non può assolutamente permettersi. Voglio dire che noi non possiamo fare come l'Austria e la Svizzera, che hanno rinunciato a costruire aerei e li comprano in Usa; noi dobbiamo produrli [illegible] il problema di produrli diventa [illegible] problema di collaborazione, di razionalizzazione del settore».

— Che cosa significa?

«Che dobbiamo dividerci i ruoli, evitare i doppioni. Dico ciò non per spirito di bandiera, ma perché è il mercato ad imporlo».

— Si possono fare esempi?

«Certo. In Inghilterra, se ben ricordo, nel 1950 esistevano circa 30 industrie [illegible] si occupavano di aeronautica, tra velivoli e motori: negli anni Sessanta si erano già ridotte a cinque e ora sono rimaste in tre. Questo per dare un'idea del fenomeno più clamoroso di concentrazione avvenuto finora in Europa. Ma è un discorso che vale anche per la Germania, dove è nata la Mtu (Motoren und Turbinen Union) che ha raggruppato tutti i motoristi; anche negli aerei si è stata una grossa concentrazione, e un giorno i tedeschi arriveranno ad averne una sola. E ciò non per questioni di monopolio, ma perché le spese sono talmente colossali che non ci si può permettere di duplicare le cose in un settore dove c'è una dimensione critica per le aziende. E' un discorso che vale soprattutto per l'Italia dove abbiamo almeno quattro aziende [illegible] fanno [illegible] nelle Partecipazioni Statali, due imprese che fanno elicotteri».

— Ma in Europa esiste un mercato aereo?

«Certo, ed è consistente. Prendiamo ad esempio i velivoli commerciali (dai DC 9 ai 747) per parlare di un settore più facilmente accessibile al pubblico che ci vola sopra. Ebbene, in termini monetari, il valore delle flotte è pari al 25% in Europa, al 42% in Usa e al 33% nel resto del mondo occidentale; quindi vuol dire che il mondo occidentale assorbe il 25% degli aerei civili che vengono costruiti, ma solo il 7,6% di essi viene costruito in Europa, mentre il 91% è fatto in Usa e lo 0,4% nel resto del mondo occidentale».

— E negli altri settori?

«Per quanto riguarda gli elicotteri e i velivoli militari, i numeri [illegible] così clamorosamente a favore degli Usa, ma anche in questo caso il mercato europeo è in gran parte catturato da prodotti americani. E ciò trova conferma nella bilance commerciali: tutti i Paesi europei, con la sola eccezione dell'Inghilterra e credo per la sola voce [illegible], grazie alla presenza della Rolls-Royce, hanno bilance di pagamenti negative per tutte le voci-motori, aerei, ecc. verso gli Stati Uniti. Così mentre abbiamo officine che stentano a lavorare, tutti gli anni un fiume di dollari attraversa l'Atlantico per comprare aerei che in Europa siamo capacissimi di produrre».

Aeritalia G. 91 Y

— E che però [illegible] produciamo...

«Non è vero. Quello che vado dicendo è smentito clamorosamente dai dati. Il consorzio Airbus Industrie, fondato nel '65 e rimasto praticamente inattivo sul mercato fino al 1976, nel primo semestre del '79 ha venduto 160 velivoli, il [illegible] di tutti gli aerei commerciali venduti, mentre nel '78 ne ha piazzati 69 contro gli altrettanti della Lockheed e della McDonald e gli 83 venduti dalla Boeing».

— L'aeroindustria europea, insomma, comincia a tirare?

«Certo e in campo militare andiamo ancora meglio perché, per volontà politica, si è veramente lasciato lavorare l'Europa da sola. All'inizio abbiamo cominciato [illegible] l'F 104. La licenza era americana (Lockheed), il motore targato General Electric, però i velivoli per la difesa europea sono stati tutti costruiti in Europa. Moltissimi avevano osteggiato questa operazione, ma è andata in porto insegnandoci che la cooperazione era una via possibile. Così successivamente, dal '70 in poi, abbiamo potuto pensare seriamente a farci un aereo tutto nostro, europeo ed è nato l'Mrca Tornado, per il quale sono state [illegible] due società: la Panavia per l'aereo e la Turbounion per il motore (un consorzio quest'ultimo a cui la Fiat partecipa con il 20% mentre il restante 80 è diviso tra Rolls Royce e Mtu). Questa esperienza è stata preziosissima, ha dimostrato che in Europa esiste la possibilità di costruire un aereo completo».

— Ciò vuol dire che un giorno l'Europa, volendolo, saprà liberarsi [illegible] leadership Usa e produrre in [illegible] il suo fabbisogno aereo?

«Non voglio dire questo. Sarebbe infatti pericoloso fare un discorso di autarchia europea che lo condanno per l'Italia e per qualsiasi altra nazione. Io credo che con gli americani si debba necessariamente collaborare, ma un conto è discutere con loro divisi, cioè deboli, un conto è dialogare, uniti, da ben altra posizione di forza».

Cesare Roccati

Per la Fiat Aviazione 70 anni di successi

Duemilaseicento dipendenti, oltre cento miliardi di fatturato nel '78, la Fiat Aviazione ha 70 anni. E' nata praticamente nel 1908 con l'avvio di un motore a otto cilindri, l'SA 8/75, che suscitò enorme interesse al Salone Aeronautico di Parigi del 1909. L'SA ebbe un successo inatteso che aprì all'azienda torinese le porte nel mercato aereo. Nove anni dopo, infatti, prendeva il volo lo SIA 7B2, uno dei primi velivoli di completa progettazione Fiat, che con il raid Torino-Londra senza scalo ottenne una risonanza mondiale.

Dallo SIA in poi, dalle officine Fiat [illegible] uscite decine di modelli di velivoli e motori dai caccia dell'ingegner Rosatelli alla «famiglia» di apparecchi di Gabrielli; [illegible] tore, lo storico AS 6, nel '34 consentì all'idrocorsa pilotato da Agello di conquistare il primato assoluto di velocità [illegible] base per idrovolanti ad elica.

Il grosso sforzo, di cooperazione internazionale, per la Fiat iniziò praticamente negli Anni Cinquanta. Nel 1969 poi, con gli accordi che portarono alla costituzione dell'Aeritalia, la Divisione Aviazione della Fiat concentrò il suo impegno sui motori aeronautici, che oggi si articola in quattro settori: motori militari, motori commerciali, trasmissioni meccaniche per elicotteri, marinizzazione di turbine aeronautiche e civili.

Attualmente la Fiat Avio, che ha anche creato nel Mezzogiorno, a Brindisi, la Motoravio Sud, ha in corso collaborazioni con la Rolls-Royce e la Mtu per il progetto e la produzione del motore Rb 199 destinato all'impiego sul Tornado. Sempre con la Rolls-Royce sta sviluppando una serie di motori Viper 601 per i velivoli Executive e Viper 602 per i velivoli da addestramento militare; con la General Electric costruisce motori per usi navali e industriali, mentre un altro motore (il JT 10D) sarà costruito insieme alla Mtu e al colosso americano Pratt & Whitney. c. r.

Creare un'aviazione come «sistema» è la sfida dell'Italia per gli Anni 80

La legge sulla riconversione industriale che prevede la formulazione di piani di settore e le elezioni del Parlamento Europeo, come premessa alla definizione di una politica aeronautica comunitaria, giustificano un crescendo di interesse e di considerazione per il problema aviazione. Il tentativo di comprendere le difficoltà che incontra l'aeronautica italiana — industria, trasporto, assistenza al volo, aeroporti — si è risvegliato acquistando in breve un'ampiezza ed una profondità alla quale, in un contesto nazionale, non s'era abituati.

Certo la situazione di crisi economica e politica che il Paese sta vivendo spinge ad una chiarezza di idee e di intenzioni: presa coscienza della realtà inequivocabile della limitatezza delle risorse sorge il problema dell'uso di queste scarse risorse nel quadro di una ottimazione globale. In questo contesto anche l'aviazione e l'industria aeronautica, che ne rappresenta tuttora un momento centrale, è giusto che siano inquadrate nella corretta prospettiva e valutate in base ad un meditato confronto [illegible] benefici ed oneri.

Che l'aviazione e l'industria aeronautica in particolare agiscano come stimolo alla ricerca, alla indagine tecnologica, alla cultura industriale con benefici riflessi sull'intero sistema produttivo è un fatto acquisito.

E' altrettanto noto peraltro che questi benefici richiedono un impegno serio e coordinato nella ricerca, investimenti industriali pesanti e con ritorni a lungo termine. L'innovazione tecnologica continua e rapidissima impone all'aviazione rischi per obsolescenza degli impianti e gli andamenti ciclici che caratterizzano le fasi di riequipaggiamento delle aviazioni militari e delle linee aeree sottopongono i carichi di lavoro e l'occupazione a pericolose oscillazioni.

Dunque solo in presenza di profondi e maturati convincimenti, tenuto conto della incidenza del settore sulla difesa e sul trasporto, potrà emergere una strategia che renda positivo il raffronto tra benefici ed oneri. Occorre [illegible] strategia con motivazioni così profonde da riconciliare l'interesse pubblico e privato, quello dei costruttori d'aerei [illegible] quello delle compagnie di navigazione. Occorre una pianificazione a lungo termine in grado di armonizzare le iniziative dei settori produttivi (costruttori d'aerei, di motori e d'accessori) verso obiettivi validi nel lungo periodo. Occorrono obiettivi coraggiosi ma realistici che nel rispetto [illegible] vincoli politici economici e sociali del Paese siano in grado di trasformare anacronistiche concorrenze interne in un comune sforzo verso il mercato [illegible]. Sul piano strutturale poi, oggi ci troviamo di fronte ad una forza di 35.000 unità frazionata tra quattro costruttori di velivoli, tre costruttori di motori, due aziende elicotteristiche; si consideri che il Regno Unito, con oltre 200.000 addetti, parla con la voce di sole tre aziende d'interfaccia europea: una per i velivoli, una per i motori ed una per gli elicotteri.

Quello che oggi appare più che mai necessario è un salto di qualità, un vero e proprio intervento «culturale». E' necessario rendersi finalmente conto che l'aviazione anche in Italia è un «sistema».

Parlare di aviazione come sistema, e ancor più operare per un sistema aeronautico significa rendersi conto della profonda interazione tra risorse ed esigenze aeronautiche sparse in tutta la vita del Paese che richiedono una risposta adeguata in termini di soddisfacimento e di utilizzo, in termini cioè di razionalità e di efficienza come si esige dalla crisi attuale. Si tratta di visualizzare ed organizzare tutte queste componenti in un sistema:

— internamente equilibrato in termini di mercato, risorse, prodotto e raccordato con le condizioni al contorno che [illegible] l'attività aeronautica del Paese (diritti di traffico con i Paesi esteri, regolamentazioni internazionali di aeronavigabilità, impegni militari, alleanze di mercato ecc.);

— competitivo e quindi inseribile con battente positivo nelle collaborazioni internazionali in cui si inscrivono gli attuali programmi. E' noto che i moderni programmi superano largamente le possibilità di investimento nelle singole industrie e dei singoli Paesi e quindi vanno realizzati attraverso collaborazioni internazionali;

— compatibile con la realtà politica, culturale, industriale ed ambientale che al suo interno definisce i rapporti di causa ed effetto.

Ci troviamo di fronte ad un impegno decisamente nuovo, troppo ambizioso forse, ma fondamentale a nostro avviso per la sopravvivenza ed il successo di un settore trainante e qualificante della vita nazionale.

Mario Bernardi

Con 11 mila dipendenti e ordini per centinaia di miliardi è l'azienda leader

Aeritalia, la nostra parte di cielo

Circa 11 mila dipendenti, 6 stabilimenti con uffici tecnici e laboratori d'avanguardia, [illegible] miliardi di fatturato nel 1978 (circa il 50 per cento in più rispetto all'esercizio precedente), ordini in portafoglio per centinaia di miliardi (solo nel 1978 ne sono stati acquisiti per oltre 450 miliardi, con un incremento del 104 per cento), molte realizzazioni prestigiose all'attivo e molti progetti interessanti nel cassetto. In questi pochi dati essenziali c'è l'identikit dell'Aeritalia, la nostra industria leader nel settore [illegible] spaziale. Da quasi un decennio Aeritalia significa presenza italiana nei grandi programmi internazionali, qualificazione ad alto livello dei nostri tecnici e delle nostre maestranze, partecipazione dell'industria nazionale alle iniziative più promettenti del futuro.

Costituita a Napoli nel novembre 1969 attraverso la concentrazione di attività preesistenti (Fiat Aviazione, Aerfer e Salmoiraghi) ha un capitale [illegible] interamente sottoscritto [illegible] Finmeccanica (Iri), che nel settembre 1976 rilevò anche la quota Fiat. La direzione è a Napoli, gli stabilimenti a Torino (corso Marche, Caselle Nord e Caselle Sud), a Milano (Nerviano) e a Napoli (Pomigliano d'Arco e Capodichino), gli uffici tecnici a Torino, Milano e Napoli.

Impegnata lungo numerose direttrici produttive, l'Aeritalia svolge la sua attività attraverso tre gruppi operativi: Velivoli da combattimento, Velivoli da trasporto e Attività diversificate. Ed è l'ampiezza e la qualità di queste partecipazioni a testimoniare l'alto grado di preparazione raggiunto dai suoi tecnici e il prestigio di cui gode in tutto il mondo.

Velivoli da combattimento — L'impegno è distribuito fra l'F-104 S, l'AM-X e il Panavia MRCA «Tornado». L'F-104-SV monoposto bisonico da combattimento, è stato realizzato appositamente su licenza [illegible] per l'Aeronautica Militare Italiana. Rispetto al tipo precedente (F-104 G) dispone di un propulsore più potente (General Electric J 79/19, costruito su licenza dell'industria italiana, con la Fiat capocommessa) e di un sistema integrato per il lancio del [illegible] aria-aria «Sparrow». L'Aeronautica Militare Italiana ne ha già ordinati 205 esemplari. Altri 40 velivoli dello stesso tipo sono stati forniti alla Turchia, che ha già sottoscritto un'opzione per una fornitura ulteriore.

L'AM-X (la sigla, provvisoria, può significare tanto Aeronautica Militare quanto Aeritalia-Macchi, in omaggio alle due industrie principali impegnate nel progetto) sarà un velivolo da appoggio tattico destinato a succedere al G-91. Il primo dei sei prototipi previsti [illegible] programma dovrebbe ricevere il battesimo dell'aria nel 1982.

Aeritalia G. 222

L'MRCA (Multi [illegible] Combat Aircraft, e cioè velivolo da combattimento multiruolo) «Tornado» è già una realtà affascinante e rappresenta la prova concreta dei vantaggi offerti dalla collaborazione internazionale. Questo bireattore bisonico con ala a geometria variabile nasce infatti dal consorzio Panavia, al quale l'Aeritalia partecipa con la British Aerospace inglese e la MBB (Messerschmitt - Bolkow - Blohm) tedesca.

Nell'ambito del programma, che prevede la realizzazione di [illegible] velivoli destinati alle forze aeree italiane, inglesi e tedesche, l'Aeritalia è responsabile della progettazione e della costruzione dell'ala. Alla realizzazione dei turbogetti RB 199 provvede invece il consorzio internazionale di cui fanno parte la Fiat, la Rolls Royce e la MTU (Germania Federale). Al programma MRCA, di cui l'Aeritalia è capocommessa per l'Italia, partecipano circa 100 ditte italiane.

Velivoli da trasporto — Con altre [illegible] italiane [illegible] settore, l'Aeritalia sta preparando per l'Aeronautica Militare Italiana 44 esemplari del biturbina «G-222», che può [illegible] utilizzato per impieghi militari (trasporto di truppe e di paracadutisti, trasporto feriti, pattugliamento marittimo, rilevamento elettronico, ecc.) e adatto a quelli civili (trasporto passeggeri, aerofotogrammetria, interventi antincendio, ecc.). Tre esemplari sono già stati acquistati dal Governo argentino e uno da quello del Dubai.

Nell'ambito delle collaborazioni internazionali l'Aeritalia parteciperà al programma «Boeing 767», varato dalla più grande industria produttrice di velivoli commerciali del mondo e destinato ad essere uno dei protagonisti dell'aviazione civile «Anni 80». Il «767» sarà un bireattore commerciale da 200 passeggeri per il medio raggio, caratterizzato da motori con la minima rumorosità oggi possibile. In questo programma l'Aeritalia realizzerà le superfici mobili alari di controllo, e cioè le parti mobili del bordo d'entrata alare (slats), le parti mobili del bordo d'uscita (flaps); i timoni di profondità, la deriva, il timone di direzione e la carenatura prodiera del radar (radome).

La collaborazione internazionale è comunque in atto già da tempo. Per la McDonnel Douglas all'8 giugno 1979 erano già state realizzate 762 serie complete di pannelli di fusoliera per il «DC-9» e 322 serie di pannelli e 300 impennaggi per il «DC-10». [illegible] la francese Dassault la Aeritalia ha invece realizzato impennaggi e tronconi di fusoliera per il prototipo del bireattore da trasporto «Mercure» e si prepara a realizzare altre parti di fusoliera per i velivoli di serie.

Attività diversificate — Anche nel settore spaziale l'Aeritalia si è validamente inserita in numerosi e importanti programmi nazionali e internazionali. Fra i più prestigiosi è il programma «Spacelab», al quale collabora come membro del consorzio guidato dalla tedesca Erno-VFW Fokker. Per il laboratorio spaziale europeo, che sarà posto in orbita terrestre dalla navetta spaziale americana Space Shuttle entro il luglio 1981, l'Aeritalia ha progettato e realizzato la struttura del modulo, il sistema di controllo termico e il sistema «Air Lock», che consente agli astronauti di entrare e di uscire dal laboratorio spaziale.

Altre partecipazioni sono quelle all'OTS, satellite per telecomunicazioni ad orbita geostazionaria (a circa 36 mila km dalla terra, con canali telefonici, telex e televisivi) nell'ambito del consorzio Mesh. Oltre ad aver costruito la [illegible], l'Aeritalia ha effettuato studi sul [illegible] controllo d'assetto del satellite, realizzando gli equipaggiamenti elettrici di assistenza e controllo a terra. L'Aeritalia è inoltre responsabile per lo sviluppo del nuovo satellite [illegible] per telecomunicazioni ECS (European Communication Satellite), primo satellite del sistema regionale europeo di telecomunicazioni, ed è notevolmente impegnata nel programma «Marots», satellite ad orbita geostazionaria per telecomunicazioni di assistenza alla navigazione marittima.

Sempre nel settore spaziale l'Aeritalia partecipa al programma per il missile lanciatore «Ariane», successore dell'Eldo (sviluppo e produzione della cosiddetta «capsula tecnologica»), al programma «Sirio» (Responsabile per le strutture del controllo termico, dell'antenna VHF, della parte logica e del sistema per il controllo di assetto), al programma «Alfa» per un missile lanciatore italiano (elementi strutturali del veicolo, del motore e degli scudi termici).

Nello stabilimento di Caselle c'è il cuore del settore «avionica», che consiste nella progettazione e realizzazione di apparecchiature sempre più sofisticate per velivoli, satelliti e assistenza al volo. Nello stabilimento di Nerviano (Milano) vengono invece realizzate — su progetto proprio o su licenza — le più moderne apparecchiature per la navigazione automatica e inerziale.

Bruno Ghibaudi

Produzione italiana '78 900 miliardi di fatturato

Sull'industria aeronautica italiana, nel '78, dopo un quinquennio di nubi, è tornato a segnare il bel tempo: il fatturato globale è stato di 900 miliardi, il 21,3% in più del '77, il 7,3% se valutato in termini reali anziché in lire correnti. Si tratta di una cifra poco rilevante se paragonata ai 4 mila miliardi [illegible] Francia o alle vendite realizzate in Gran Bretagna dalla sola British Aerospace. Eppure, pur coprendo solo il 3% dell'intero fatturato occidentale, questo settore rappresenta per l'Italia un patrimonio di vaste potenzialità, sia per l'elevato contenuto tecnologico della produzione che per la dimensione quantitativa del suo indotto (componentistica, elettronica, materiali speciali ecc.).

Un fatto nuovo, decisamente importante, si è comunque verificato nell'agosto scorso. L'Aeritalia, 22 [illegible] liardi di perdite nel '77, controllata dalla Finmeccanica e nella quale sono state fatte convergere le attività non motoristiche della divisione aviazione Fiat e quelle degli stabilimenti Aerfer, ha ottenuto un contratto con la Boeing per lo sviluppo, negli stabilimenti di Pomigliano d'Arco, nei pressi di Napoli, di alcune parti del nuovo velivolo B 767 che dovrebbe solcare i cieli di tutto il mondo nel 1982. L'accordo, il cui ammontare è dell'ordine dei duemila miliardi di lire, pari ad oltre 25 milioni di ore lavorative, nei prossimi sette anni, darà luogo a un incremento occupazionale nel Mezzogiorno di 1200 unità lavorative.

La partecipazione ai grandi progetti internazionali per la costruzione di aerei per il trasporto civile, non è l'unica attività industriale italiana nel settore. Altre industrie oltre alla Fiat (azienda leader nei motori) costruiscono aerei più piccoli o lavorano attivamente a progetti decisamente interessanti.

L'Aeronautica Macchi, ad esempio, 2000 dipendenti, circa 70 miliardi di fatturato, ha un progetto di collaborazione allo sviluppo di [illegible], con ala a geometria variabile, che Germania, Gran Bretagna e forse Italia produrranno con la sigla 100 Mrca. L'Agusta (300 miliardi di fatturato, quasi 4000 dipendenti) costruisce invece elicotteri che vengono esportati in tre continenti; mentre un'altra [illegible] del gruppo, la Siai Marchetti, famosa per la produzione dei bombardieri trimotori S 79 dell'aviazione italiana durante la seconda guerra mondiale, partecipa alla produzione aeronautica con piccoli aerei da turismo, destinati agli aeroclub, come l'A 205, e con partecipazioni ai progetti dell'Aeritalia.

La Rinaldo Piaggio di Genova, la più antica tra le case costruttrici di aerei, opera invece nella realizzazione di aeromobili e di motori aeronautici. Oltre 1300 dipendenti, 40 miliardi di fatturato, la Piaggio, dall'inizio della sua attività ad oggi, ha costruito 47 [illegible] diversi di aerei; l'ultimo è il PD 808 Executive, [illegible] capacità sino a 8 posti, azionato da [illegible] turbogetti [illegible] costruiti dalla Piaggio su licenza della Rolls-Royce.

In tutto l'industria aeronautica italiana dà lavoro a 35 mila persone, distribuite per il 65% nel Nord Italia e per il 35% al Sud. Il settore investe mediamente 75 miliardi l'anno ed esporta il 47% della produzione.

c. roc.

L'attività aeronautica dell'Alfa Romeo

L'attività aeronautica dell'Alfa Romeo ebbe inizio nel 1926 con la costruzione, dapprima su licenza, e successivamente su progetto proprio, di motori per aerei militari e civili. Alla vigilia della seconda guerra mondiale la produzione era concentrata nello stabilimento di Pomigliano D'Arco, nei pressi di Napoli. Nel corso della guerra lo stabilimento fu quasi totalmente distrutto, e soltanto verso il 1950 fu possibile intraprendere la ricostruzione. L'attività aeronautica fu ripresa nel 1952, con le revisioni dei motori alternativi per l'Aeronautica Militare ai quali fecero seguito i primi motori a turbina allorché l'Alitalia mise in servizio velivoli «Viscount», equipaggiati con turboeliche Rolls-Royce «Dart» 510.

Acquisite le tecnologie di revisione e riparazione dei motori a turbina, l'azienda di Pomigliano D'Arco divenne base di revisione di tutti i motori successivamente messi in linea dall'Alitalia (Rolls-Royce «Conway» ed «Avon», Pratt & Whitney JT3 e JT8), dell'Aeronautica Militare (C.W. J65, R. R. Gnome H 1000 e H 1200, G.E. T58-3-5-10, Allison T56, R. R. Tyne), della Marina Militare (Pratt & Whitney of Canada PT6-6) e da altri operatori civili in Italia (ATI, Itavia, Alisarda, Vip-Air), nonché da molti operatori di aree limitrofe (Jugoslavia, Svizzera, Nord-Africa, eccetera).

Di recente l'Alfa Romeo è diventata base di revisione anche per gruppi ausiliari di bordo tipo Solar per velivoli ed elicotteri, nonché per mezzi di superficie della Marina Militare. L'Alfa Romeo è in grado di effettuare la revisione e il collaudo degli [illegible] degli stessi motori: ciò abbrevia in misura [illegible] notevole il «giro lavoro» di ciascun accessorio, e conseguentemente riduce per gli operatori le necessità di scorte.

Parallelamente all'attività di revisione, e nel quadro dello sforzo compiuto dall'Aeronautica Militare per acquisire all'industria nazionale le conoscenze tecnologiche necessarie per lo sviluppo di una completa attività industriale aeronautica, nell'ultimo decennio l'Alfa Romeo di Pomigliano D'Arco ha sviluppato una promettente attività di costruzione su licenza di motori a turbina [illegible] di questa attività, in [illegible] zione con altre industrie nazionali, l'Alfa Romeo si è particolarmente specializzata nella costruzione di componenti della cosiddetta «parte calda» dei motori, come camere di combustione, dischi e palette di turbina, complessi di scarico, postbruciatori.

L'elevato livello tecnologico raggiunto nelle officine di Pomigliano ha portato l'Alfa Romeo Avio a essere uno dei due principali produttori italiani dei più moderni motori oggi in servizio nei reparti dell'Aeronautica Militare: il G.E. J79, nelle due versioni per velivoli F104G e F104S; il J85-AR-13A, per il velivolo G91Y. Per quest'ultimo motore l'Alfa Romeo, in qualità di capocommessa, ha la responsabilità dell'intero programma di costruzione. Le collaborazioni con altre industrie comportano la partecipazione dell'Alfa Romeo a vari programmi produttivi. In campo nazionale quelli per il motore G.E. T64 del velivolo G222, quelli per il motore R.R. Gnome, UACL PT6 e G.E. T58-3, 5, 10 impiegati su vari tipi di elicotteri per l'Aeronautica e la Marina; in campo internazionale l'azienda partecipa alla costruzione del G.E. CF6 per il velivolo DC10 e dell'R.B. [illegible] per il «Tornado» e realizzerà, in collaborazione con le altre industrie nazionali, il motore «Spey» destinato al futuro velivolo «AMX». Ovviamente il [illegible] di due attività di [illegible] elevata tecnologia e specializzazione, e al tempo stesso così differenziate, presuppone una organizzazione [illegible] di [illegible] la efficienza.

La documentazione di tutte le operazioni eseguite [illegible] motore e sui suoi componenti, [illegible] comprese le modifiche, le riparazioni e le sostituzioni, e di tutti i dati di rilievo, è attuata con l'ausilio di un calcolatore che memorizza tali elementi e li fornisce, elaborati come richiesto, al momento del successivo intervento o quando una tale documentazione sia richiesta per qualsiasi altro motivo. I mezzi di produzione e di controllo comprendono apparecchiature, strumenti e macchinari di notevole valore tecnico.

Un laboratorio chimico-metallurgico, attrezzato [illegible] derne apparecchiature per esame e prova di materiali, è in grado sia di controllare permanentemente la produzione mediante campionature, sia di individuare, in [illegible] ai progettisti, le migliori norme di lavorazione meccanica, di trattamento termico, chimico, superficiale, nonché di studiare le cause di eventuali anomalie.

I collaudi di accettazione dei motori sono eseguiti in un complesso di sei sale prova. Recentemente il laboratorio è stato dotato di un microscopio elettronico da 120.000 ingrandimenti particolarmente efficace per la diagnosi su materiali soggetti a fratture o rotture. E' possibile collaudare motori a getto da 500 a 40.000 libbre di spinta, turboeliche e turboalberi sino a 10.000 HP e motori alternativi sino a 5000 HP. Gli accessori sono collaudati in un reparto separato, con banchi idonei a controllare il funzionamento di ciascun accessorio simulandone le condizioni operative sul corrispondente motore, a terra e in volo.

Un servizio di assistenza tecnica, con personale specializzato distaccato sulle principali basi operative, assicura la tempestività del collegamento tra l'operatore e i competenti organi tecnici dell'azienda, nonché, in caso di necessità, dell'intervento immediato dell'Alfa Romeo. Il complesso occupa oggi un'area di circa 200.000 metri quadrati, coperti per un terzo, e impegna circa 1300 dipendenti.

La certificazione dell'azienda di Pomigliano D'Arco da parte dell'Aeronautica Militare Italiana, del Registro Aeronautico Italiano, del Civil Registration Board (inglese) e della Federal [illegible] Agency (USA) consente all'Alfa Romeo, grazie ai [illegible] di reciprocità in vigore, di operare per qualsiasi ente aeronautico, civile o militare, italiano o estero. Con queste premesse, era ovvio che l'Alfa Romeo non restasse insensibile alle possibilità, offertesi negli anni recenti, di entrare in alcuni dei programmi multinazionali di studio, progetto e sviluppo di motori a turbina per aviazione che attualmente sono in fase di elaborazione [illegible] le aziende interessate.

Difatti l'Alfa Romeo ha cominciato a collaborare con altre ditte in nuovi programmi che comportano anche un grosso impegno di ricerca e sviluppo.

Nel 1978 l'Alfa Romeo e la Rolls-Royce hanno concluso un accordo per lo sviluppo, la costruzione e l'industrializzazione di un nuovo turboalbero, denominato RB 318 di 600 HP di potenza e destinato al mercato dell'Aviazione Generale. Tre prototipi di detto motore hanno già accumulato 500 ore di collaudo al banco ed entro la fine dell'anno l'RB 318 verrà collaudato in volo a bordo di un aereo modificato a tale scopo.

Nel 1978 l'Alfa Romeo ha concluso un accordo con la General Electric riguardante la partecipazione al programma di sviluppo, produzione e commercializzazione del motore CF6-32. Il motore CF6-32 è un derivato del CF6-6 (motore del DC10) di cui l'Alfa produce da molti anni la completa camera di combustione.

Il motore CF6-32 sviluppa una potenza di 36.500 libbre di spinta ed è destinato a potenziare i bireattori della classe 150-180 passeggeri e i trireattori della classe 200 passeggeri appartenenti alla nuova generazione di velivoli di linea. Questa collaborazione è tanto più rilevante in quanto il motore è destinato a equipaggiare tra gli altri il Boeing 767, il velivolo passeggeri alla cui realizzazione partecipa in maniera cospicua l'Aeritalia che con l'Alfa Romeo fa parte del Gruppo Finmeccanica (IRI) e che ha sede a Napoli.

Oltre all'indubbio contenuto tecnologico il programma ha un significato preciso collocandosi nell'ambito dell'ulteriore industrializzazione del Sud che pone nell'area napoletana un importante polo di integrate attività aeronautiche.

L'Alfa Romeo Avio vi contribuisce notevolmente con il positivo sviluppo delle sue attività, passate successivamente dalla revisione, alla produzione su licenza, alla acquisita capacità di progettazione, sviluppo, sperimentazione, produzione in serie e commercializzazione di motori Avio, sia in collaborazione nazionale e internazionale che in autonomia.

Questo sforzo è stato realizzato in gran parte con autofinanziamenti ed è stato reso possibile dal patrimonio di insostituibile [illegible] accumulato in decenni di attività e dalla elevata capacità professionale del personale di ogni livello.

I primi esemplari di serie del bisonico italo-anglo-tedesco

Quell'aereo prodigioso chiamato Tornado

MRCA Tornado

Il primo esemplare di serie del Tornado, l'aereo da combattimento anglo-italo-tedesco, è uscito il 6 giugno scorso dalle officine di Warton, sede degli stabilimenti di montag- [illegible] degli aerei militari della British Aerospace. Il giorno seguente, è uscito [illegible] officine della Mbb, a Manching in Germania, il secondo es[illegible] plare [illegible] serie, mentre il primo italiano uscirà dagli hangar dell'Aeritalia di Caselle tra circa un anno.

Si è giunti così [illegible] traguardo più importante del cammino iniziato nel 1968 quando Inghilterra, Germania, Italia, Belgio, Olanda e Canada fondarono un consor[illegible] per la costruzione [illegible] un [illegible] multiruolo definito MRCA (Multi [illegible] Combat Aircraft) che [illegible] soddisfare le loro esigenze milita[illegible]. Dopo pochi mesi, Canada e Belgio si ritirarono, seguiti dall'Olanda all'inizio del 1969.

[illegible] Tornado è un aereo militare per ogni tempo, sia di giorno che di notte, a due posti, bimotore, con ali a [illegible] metria variabile (cambiano [illegible] durante il volo), in grado di viaggiare ad oltre due volte la velocità del suo[illegible] (2,2 Mach) ad alta quota e di volare pure a velocità supersonica a bassa quota. Il velivolo è stato progettato [illegible] soddisfare sette ruoli principali: interdizione sul campo di battaglia e supporto a terra ai reparti più avanzati; distruzione delle installazioni nemiche a terra; azioni contro navi e installazioni lungo la costa, con [illegible] pesante carico di armi da lancio; difesa dello spazio aereo; pattugliamento a lunga distanza per intercettare bombardieri nemici [illegible] ogni quota; ricognizione tattica; addestramento, compito per cui verrà allestita una versione speciale. Il Tornado attualmente è costruito in due versioni principali: quella di base denominata IDS (Interdictor Strike) e la ADV (Air Defence Variant) che verrà impiegata solo dalla Raf inglese.

E' stato detto che l'Europa non avrebbe dovuto imbarcarsi in un'impresa così costosa, ma che avrebbe dovuto acquistare velivoli americani. Le risposte s[illegible] [illegible] due tipi: primo, le nazioni partecipanti non avrebbero potuto permettersi l'acquisto [illegible] diversi tipi [illegible] velivoli adibiti a compiti differenti, [illegible] disponibile [illegible] multiruolo; secondo, costruendo il Tornado i tre Paesi non solo si sono assicurati la loro difesa, ma hanno maturato un'esperienza tecnica avanzatissima per [illegible] dire del benefico aumento dei posti di lavoro nel campo aeronautico.

[illegible] fusoliera del Tornado, in lega leggera, è divisa in tre tronchi principali di cui quello centrale è il più importante. In quanto contiene la «scatola» in titanio su cui sono imperniate le semiali che possono passare da una posizione di freccia minima di 25 gradi ad una [illegible] freccia massima di 65 gradi. Per la definizione geometrica, per il metodo di analisi strutturale degli elementi finiti e per valutare [illegible] sollecitazioni [illegible] ali, dovute ad impulsi di qualsiasi forma, l'Aeritalia ha sviluppato nuovi e basilari programmi di calcolo.

L'avionica, vale a dire l'elettronica applicata al velivolo, è stata particolarmente sviluppata per consentire al Tornado di operare a bassissima quota (anche per sfuggire ai radar) e ad alta velocità in ogni condizione [illegible] rologica. Il pilota, inviando impulsi elettrici al computer [illegible] bordo CSAS (Command [illegible] Stability Augmentation System) mediante potenziometri asserviti alla barra ed alla pedaliera, ha l'is[illegible]neo coordinamento delle complesse manovre di volo.

L'impianto propulsivo è costituito da due turboventole trialbero [illegible] [illegible] postbruciatore ed invertore di spinta. Questo [illegible] [illegible] ridotte dimensioni [illegible] un peso a secco di soli 860 kg è in grado di fornire una spinta di 3855 kg (aumentabile a 6577 kg con l'accensione del postbruciatore) con un consumo molto contenuto, tale [illegible] permettere lunghe crociere [illegible] a bassa quota. Le prese d'aria sono a geometria variabile per consentire [illegible] corretta alimentazione dei motori in qualsiasi assetto ed in tutta la gamma di velocità e quote. La manutenzione e la revisione [illegible] particolarmente economiche. Utilizzando avanzate tecniche di costruzione si è realizzato un limitato numero di componenti e questi, grazie alla costruzione modulare, risultano di facile sostituzione.

La produzione del motore è spartita tra le tre ditte rappresentate [illegible] Turbo Union e le parti finite vengono spedite alle rispettive linee di montaggio della Rolls Royce, in Inghilterra, della MTU di Monaco di Baviera e della Fiat Aviazione di Tori[illegible] [illegible] cui responsabilità di progetto e di sviluppo si [illegible] alla turbina di bassa pressione ed al suo albero, al diffusore di scarico e supporto cuscinetto ed all'ugello di scarico; la costruzione di questi componenti ad altissimo contenuto tecnologico è realizzata nei suoi stabilimenti di Torino e [illegible]. La produzione [illegible] velivolo è ispirata al concetto della «sorgente unica». [illegible], ogni componente è costruito da una [illegible] ditta [illegible] le tre [illegible] zioni partecipanti, ma ognuna di queste ha una propria linea di montaggio: per l'Italia provvede l'Aeritalia che a Caselle [illegible] progettato, sviluppato e realizzato le ali.

Della prevista totale produzione di serie di 809 velivo[illegible] l'Italia ne riceverà 100, l'Inghilterra 385 (di [illegible] 220 a variazione basica IDS e 165 a versione ADV) e la Germania 324. Nelle tre nazioni più di 200 ditte stanno lavorando al Tornado e queste a loro volta hanno subappaltato lavoro ad [illegible] [illegible] aziende. Quando [illegible] produzione sarà al ritmo massimo di 9 Tornado al mese, impiegherà complessivamente e per un periodo superiore ai 10 anni, [illegible] mila persone, di cui il [illegible] per cento risulta già [illegible] lavoro. Secondo i [illegible] della Difesa inglese, la versione basica IDS ha un c[illegible] unitario di produzione di circa [illegible] mi[illegible] di lire, mentre quella ADV è di circa 19 miliardi. Ne risulta un costo totale di produzione di 13 mila 700 miliardi di lire. Se a questa cifra si aggiunge il costo di ricerca e sviluppo, l'intero programma Tornado, che sarà completato verosimilmente nella seconda metà degli Anni 80, sarà di circa 14.400 miliardi [illegible] lire.

L'addestramento dei piloti avverrà nella base della Raf di Cottesmore a 130 chilometri [illegible] Londra, che verrà attrezzata con una spesa di oltre 21 miliardi di lire. L'Aeronautica italiana intende formare [illegible] un [illegible] [illegible] equipaggi. [illegible] non sembra che il Tornado sia destinato a sfrecciare solo nei cieli europei; infatti nella versione attuale o con qualche modifi[illegible] potrà essere un ideale candidato al programma Enhanced Tactical Fighter dell'USAF ed un valido [illegible] [illegible] realizzare il principio RSI (Rationalisation, Standardisation, Interoperability) nell'ambito dell'Alleanza Atlantica.

Per favorire la rotta verso l'America, la Panavia ha stipulato un accordo [illegible] la Grumman eleggendola suo partner d'oltreoceano. Al Tornado quindi il compito di rappresentare l'Europa.

Giacomo Martinotti

Assicurazioni quando sbaglia paga sempre il costruttore

Il ra[illegible] assicurativo aeronautico è relativamente gio[illegible]: le polizze che interessano l'aviazione, infatti, so[illegible] comparse per [illegible] prima volta dopo la grande guerra (1914-1918), quando, cioè, furono utilizzati i velivoli resi[illegible] [illegible] guerra [illegible] scopi commerciali. [illegible] allora il settore assicurativo aeronautico si è ampliato tanto è vero che, in linea di massima, i «rami» sono diventati essenzialmente 4.

1) Aeromobili (caduta, incendio, esplosione ecc.); 2) personale di volo e di terra (assicurazione «cumulativa» contro le disgrazie [illegible] tali); 3) passeggeri assicurati contro gli infortuni con una «copertura» che varia a seconda della rotta scelta; 4) danni a terzi. In questo caso le assicurazioni della società [illegible] (o club) risarciscono, fra i [illegible] tipi di danni, anche quelli cagionati dal velivolo alle cose (o pe[illegible]) poste sulla superficie terrestre.

Vi sono, però, polizze poco conosciute alle persone che non si interessano direttamente del settore. E' il caso delle assicurazioni stipulate dai costruttori (o fornitori) di oggetti per aerei (e satelliti) di particolare importanza: si va dai sofisticati sistemi di sicurezza, alle apparecchiature elettroniche che regolano [illegible] aperture delle ali. Facciamo un esempio sull'applicazione di una copertura del genere: se il carrello-ruote non entra in funzione per difetto di un transistor e da ciò ne deriva un sinistro, [illegible] compagnia del costruttore dell'oggetto dovrà risarcire i danni.

Si [illegible] che su ogni [illegible] [illegible]o [illegible] servizio, [illegible] [illegible]o le garanzie curative in atto: [illegible] costruttore di un bullone, al fornitore di cavi elettrici, dal pro[illegible]re di cinture di sicurezza all'industria [illegible] [illegible] [illegible] impianti di aerazione e così via. Un giro di «premi» assicurativi da capogiro.

g. al.

Il nuovo MB-339 dovrà rinverdire il successo mondiale del 326

Ancora [illegible] volta i piloti da caccia impareranno a volare [illegible] Macchi

Quello dell'Aermacchi [illegible] un nome che riporta alle glorie passate della nostra aviazio[illegible], ma che testimonia anche l'attuale vitalità dell'industria aeronautica italiana e sottolinea [illegible] ambizioso futuro tecnologico. In [illegible] sessant'anni l'azienda varesina — salvo il «periodo nero» del dopoguerra — è passata in pratica dall'artigianato [illegible] reo alla produzione su larga scala.

Ieri i fiori al suo occhiello [illegible] i caccia M-5 ed M-7 della prima guerra mondia[illegible] l'idrovolante MC-72 con il quale Agello stabilì nel 1934 il primato assoluto di velocità (709,209 chilometri orari), primato che resiste ancora oggi sia pure nel limitato settore degli idrovolanti con motore a pistoni; i caccia MC-202 ed MC-205 dell'ultima guerra.

Oggi la sua produzione si [illegible] sull'addestratore MB-339, le cui consegne all'Aeronautica italiana sono appena iniziate: è l'aereo che nelle speranze dell'azienda varesina dovrebbe rinverdire i successi dell'MB-326, del quale sono stati finora prodotti circa 800 esemplari, e che nell'ultima versione (MB-326K) ha anche assunto il ruolo di assalitore leggero, come caccia tattico leggero da attacco al suolo.

Ma il presente si fonde col futuro. Ed ecco la collaborazione dell'Aermacchi con l'Aeritalia prima per la costruzione del multiruolo Tornado, poi per la progettazione dell'AM-X, gioiello dell'interdizione per gli Anni Ottanta.

Nei 35 mila metri quadrati dello stabilimento Aermacchi di Varese e all'aeroporto di Venegono, dove si svolgono il montaggio finale e i collaudi conclusivi, lavorano oggi duemila persone, tutti tecnici e operai altamente specializzati. [illegible] 1912, quando nacque con il nome di Nieuport-Macchi S.A. [illegible] la fabbricazione su licenza del monoplano Nieuport (ma già l'anno seguente era pronto il suo primo progetto originale, quello del Parasol da ricognizione), l'Aermacchi ha prodotto 96 prototipi e settemila aerei.

Oggi quello dell'Aeronautica Macchi, un'industria a capitale privato, è un nome conosciuto in tutto il mondo, e si è validamente inserito nei maggiori progetti multinazionali. L'attuale produzione, si diceva, [illegible] come protagonista l'addestratore M[illegible] scelto dalle aviazioni di undici Paesi, fabbricato in circa 800 esemplari e anche, su licenza, in Sud Africa, Austra[illegible] [illegible] e [illegible]. [illegible] caratteristiche di trattabilità consentono a questo aereo, entrato in servizio nel 1961, [illegible] essere usato anche nelle prime fasi dell'addestramento. In questi vent'anni di vita l'MB-326 ha subito non poche modifiche, ed è stato anche prodotto in versioni per l'attacco a terra di supporto tattico, sfruttando così le [illegible] caratteristiche di manovrabilità, versatilità, capacità di carico.

Aermacchi MB-339

Tutte [illegible] versioni sono equipaggiate di motori Rolls-Royce della [illegible] Viper: l'ultima, la serie G, dispone del Viper [illegible] che rispetto al Viper 11 dei precedenti modelli dà una spinta superiore del [illegible] per cento (3410 libbre anziché [illegible]. Una [illegible] derivazione di questo addestratore è [illegible] un monoposto con caratteristiche di addestratore operativo ma anche di caccia tattico, con buone prestazioni e basi co[illegible] [illegible] d'esercizio. Dispone, fra l'altro, di un motore più potente (il Rolls-Royce Viper 632-43, con una spinta di 4000 libbre), di due cannoncini da 30 mm e di un serbatoio carburante supplementare nella fusoliera, oltre che di una struttura rinforzata per reggere meglio alle maggiori sollecitazioni.

La grande novità dell'Aermacchi è tuttavia l'MB-339, progettato come l'altro modello dall'ingegner Bazzocchi, indicato come addestratore ideale per gli aerei del futuro. Sicuro, è stato concepito per soddisfare [illegible] necessità reali dell'addestramento senza indulgere a preziosismi tecnologici. E' l'aereo, secondo lo slogan Aermacchi, *«che consente di dimostrare agli allievi i loro errori, e non solo [illegible] parlarne»*. A [illegible] posti sbalzati e doppi comandi, con forte accelerazione, un'ascesa [illegible] rapida, eccezionale manovrabilità, praticamente senza [illegible] limiti nelle sue capacità acrobatiche, può trasformar[illegible] in unità operativa grazie [illegible] notevole flessibilità dei suoi armamenti.

L'Aermacchi è anche costruzione su licenza. Basti ricordare, nel 1950, il caccia a reazione DH-100 Vampire; nel 1951 l'addestratore a elica Fokker S-11; nel 1956 la fabbricazione [illegible] parti e la manutenzione degli addestratori a reazione T-33 per la [illegible] stra Aeronautica e [illegible] altre forze Nato; nel 1957 la fabbricazione di parti [illegible] equipaggiamento di terra degli F-86K e degli F-84F; dal 1961 la fabbricazione di importanti gruppi per gli F-104 delle serie G ed S; dal 1971 la fabbricazione di parti dell'anti-sommergibile Breguet Atlantic.

E questo ci porta ai nostri giorni. Dal 1969, infatti, l'Aermacchi è impegnata, [illegible] collaborazione [illegible] l'Aeritalia, nel progetto [illegible] multiruolo Tornado; anche [illegible] l'Aeritalia ha svolto [illegible] vasta collaborazione relativa all'aereo militare da trasporto G-222, del quale ha progettato e prodotto le ali. La natura complessa [illegible] queste attività ha favorito l'acquisizione di una irrinunciabile esperienza nei settori più avanzati dell'ingegneria aeronautica, con il conseguente miglioramento [illegible] know-how tecnologico dell'Aermacchi.

Ciò consente ora di progettare, in collaborazione [illegible] l'Aeritalia, il successore del G-91, l'AM-X, il cui primo volo è programmato per la fine [illegible] 1982 e l'entrata in servizio per il 1986. E' un caccia tattico leggero utile per il supporto alle forze [illegible] superficie (esercito e marina) ma anche per l'interdizione a breve raggio. [illegible] dotato del già disponibile motore Spey della Rolls-Royce, che sarà tuttavia aggiornato.

La diversificazione specialistica, [illegible] nella maggior parte delle industrie aeronautiche, ha portato anche l'Aermacchi allo sviluppo di apparecchiature di terra, soprattutto in collaborazione con la Sprague Engineering: banchi di prova mobili e fissi, strumenti di controllo, [illegible] macchinari ormai adottati da numerosi [illegible] europei. Sono attrezzature che riguardano principalmente i settori dell'idraulica, degli impianti carburante, degli impianti pneumatici e di quelli elettrici.

Nel campo dell'aerodinamica (l'Aermacchi già dispone [illegible] [illegible] galleria [illegible] [illegible] [illegible] grado [illegible] simulare ogni possibile condizione [illegible] volo) [illegible] stati avviati studi per effettuare la sperimentazione con modelli volanti radiocomandati. In questo settore esiste dal [illegible] un servizio specializzato, nato [illegible] [illegible] prove di collaudo e di accettazione dei missili terra-aria e aria-aria.

Non è che uno degli svariati aspetti di un'azienda i cui impianti sono un gioiello di tecnologia produttiva, con l'uso di computer per controllare ogni fase della progettazione e dell'esecuzione, con laboratori per collaudare i materiali usati, [illegible] lavorazioni applicate. Un milione di [illegible] di volo raggiunto dagli MB-326 si spiegano anche così.

f. gal.

Microtecnica nasconde i segreti dello Spacelab

Un edificio Anni 30, dall'aspetto vecchiotto, in quella che era una volta la periferia di Torino e oggi è invece uno spesso agglomerato di case, nasconde i segreti dello Spacelab e del Tornado, i due più recenti e prestigiosi traguardi della presenza italiana nei programmi aeronautici e spaziali europei. La Microtecnica — cadono proprio [illegible] questi giorni i [illegible] cinquant'anni di vita — rappresenta per Torino e per l'Italia l'avanguardia della tecnologia di alta precisione essenziale ai sofisticati progetti aerospaziali d'oggi: dietro quella facciata un po' logora c'è quanto di più moderno esista nel campo dell'impiantistica, ma c'è soprattutto una tradizione, quella della perfezione su cui insisteva il [illegible] fondatore Daniele De Rossi e su cui insiste ora il figlio Piero.

Sistema di controllo della temperatura sullo Spacelab

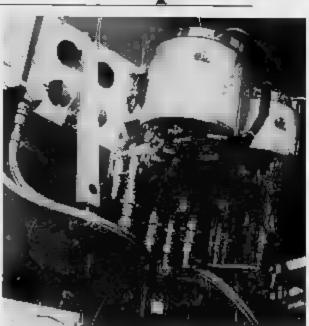
Ogni pezzo che esce da questo stabilimento è stato analizzato, provato esaminato, collaudato più volte: in fase di progettazione, con l'impiego di modelli matematici all'elaboratore elettronico [illegible] poi in condizioni realistiche di funzionamento durante la [illegible] sviluppo; quindi nelle dure prove di omologazione; con i controlli nel corso della lavorazione dei componenti; con il collaudo di accettazione dell'equipaggiamento completo. Ogni sistema è singolarmente registrato [illegible] serie di schede che indicano tutte le analisi e verifiche (chimiche, metallografiche, magnetiche, ai raggi X, ottico-dimensionali, [illegible] ultrasuoni, elettroniche eccetera) cui è stato sottoposto. Basti pensare che c'è un controllo di qualità [illegible] materiali usati che risale al minerale estratto, e che lo segue [illegible] il ciclo della [illegible] preparazione.

L'industria aeronautica si divide in tre parti: c'è l'industria della cellula, cioè dello scafo, che studia e [illegible] forme e strutture dell'aereo; c'è quella dei motori; e [illegible] quella degli equipaggiamenti. [illegible] quest'ultimo settore operano in Italia una quarantina di aziende: meccanica di precisione, ottica, elettromeccanica, elettronica. La Microtecnica è fra queste ultime.

Ha [illegible] dipendenti (di [illegible] il [illegible] per [illegible] ingegneri e tecnici altamente specializzati) nello stabilimento di Torino e al centro sperimentale di Luserna S. Giovanni (il più grande in Europa per un'azienda privata).

Nello specifico campo aerospaziale — la sua produzione [illegible] anche altri settori nei quali si mette a frutto il patrimonio di *know-how* nella lavorazione [illegible] altissima precisione — la Microtecnica affronta quattro diversi settori. Primo fra tutti è quello della progettazione e costruzione dei sistemi di attuazione per velivoli, cioè dei meccanismi per azionare le superfici mobili degli aerei. Le più recenti affermazioni in questo settore riguardano il sistema per azionare le ali mobili dell'MRCA (multiruolo) Tornado, velivolo a geometria variabile; per lo stesso aereo e per il «trasporto» G-222 il sistema per azionare gli ipersostentatori; [illegible] per il Tornado il comando delle aperture variabili prese d'aria motore (in collaborazione con un'industria tedesca).

Il secondo [illegible] è rappresentato dalla progettazione e costruzione dei sistemi di trasferimento [illegible] calore e di pressurizzazione e condizionamento ambientale. Si tratta [illegible] impianti miniaturizzati capaci di mantenere una climatizzazione costante in aerei, anche [illegible] dimensioni, sottoposti a sbalzi notevoli di temperatura e [illegible] pressione fra le alte e le basse quote. In questo settore c'è il «fiore all'occhiello» della Microtecnica: il «sistema di controllo termico attivo» dello Spacelab, il laboratorio spaziale europeo al quale Aeritalia e Microtecnica hanno partecipato in stretta collaborazione, e che sarà presumibilmente [illegible] orbita entro il luglio [illegible].

Terzo settore è la progettazione e produzione dei calcolatori speciali di [illegible]. E' [illegible] Microtecnica, per esempio, il calcolatore digitale dati aria [illegible] Tornado, l'apparecchio che, [illegible] base [illegible] rilevazioni di speciali sensori, stabilisce rotta, correzioni di volo, e [illegible] via. La tradizione della Microtecnica in questo settore vanta l'elaboratore dati aria dell'F-104G «Starfighter». «*A quei tempi le tecniche digitali non* [illegible] *sviluppate — dicono in via Madama Cristina — ma riuscimmo a realizzare un sistema di tipo analogico, un capolavoro meccanico di altissima precisione. Sentiva variazioni di quota* [illegible] *meno di un metro*».

Quarto campo è la produzione di equipaggiamenti per motori di aerei, come i sistemi di dosatura dei carburante.

Un rapido giro dello stabilimento di Torino è una continua scoperta di quella perfezione [illegible] è il simbolo della Microtecnica. «*Il nostro dogma è: affidabilità, sicurezza*». La riprova è stata la conquista [illegible] contratto per il Tornado, importantissimo per l'azienda torinese: se lo Spacelab è il fiore all'occhiello, il Tornado è il pane. Due esemplari dell'uno contro quasi [illegible] migliaio degli altri: [illegible] contare la produzione delle parti di ricambio, la periodica manutenzione di ogni sistema, che viene smontato, collaudato in ogni [illegible] parte (con la solita registrazione di ogni [illegible] nella «cartella personale» di quel pezzo), e rimontato.

I pezzi per i quali c'è soltanto un sospetto di difetto vengono scartati, per [illegible] costruzioni c'è [illegible] laboratorio — la cosiddetta «sala bianca» — dove il pulviscolo è limitato a 0,3 micron, la temperatura è costante fra 23 e 24 gradi, l'umidità è contenuta entro ristretti valori. Qui si lavora [illegible], guanti, scarpette di nailon, berretto bianco (proibite le barbe). I pezzi vengono tenuti alcuni giorni prima della loro utilizzazione perché assumano la stessa temperatura dell'ambiente. Se un addetto prende un raffreddore non può entrare (il pulviscolo mucoso di uno starnuto potrebbe rovinare un pezzo).

Ci sono i reparti di collaudo: 1500 strappi per un motore d'avviamento, prove di settimane in nebbia salina per ogni sistema, improvvisi sbalzi di temperatura da —80 a +80 gradi, prove di vibrazione e [illegible] (quando l'aereo atterra in modo un po' brusco neppure una microsaldatura deve staccarsi). C'è tutto l'apparato di progettazione, corredato da impianti elettronici collegati al «cervellone» di Cleveland.

Non è poco per un'industria privata: è una banca di *know-how* dalle cui esperienze cade, a ombrello, quel *fall-out* tecnologico che può riflettersi su [illegible] l'apparato industriale [illegible] nazione. Le tecnologie avanzate della Microtecnica a loro volta stimolano il [illegible] delle industrie sub-fornitrici, in una continua catena tecnologica. Ma, essendo privata, è anche un'industria che vive di quello che vende. Di qui l'importanza [illegible] programmi plurinazionali, che consentono lavorazioni su scala ben superiore rispetto [illegible] analoghi progetti svolti su scala nazionale, giustificando quindi più adeguati investimenti per la ricerca e lo sviluppo. Per chi deve fare [illegible] se è una battaglia continua. La Microtecnica [illegible] dimostrato [illegible] sapere anche vincere, in concorrenza [illegible] le industrie estere più progredite.

Fabio Galvano

Arriva [illegible] *nuova gioventù per l'aeroporto di Caselle*

L'aeroporto di Torino-Caselle sta per ringiovanire: opere per 9 miliardi e mezzo dovranno adeguare lo scalo ai nuovi ritmi di traffico e alle ultime generazioni di aerei. I lavori, finanziati con gli stanziamenti delle leggi 825 del '73 e 493 del '75, dovrebbero incominciare subito dopo [illegible]. Si tratta di una ristrutturazione completa che migliorerà sicuramente la funzionalità dello scalo.

L'ing. Giovanni Paparo, 38 anni, dirige [illegible] la Sagat, la società a maggioranza pubblica che gestisce i servizi aeroportuali: «*Come struttura — dice — Caselle è sempre stato adeguato* [illegible] *tempi, anzi li ha spesso anticipati. Con i lavori in programma miglioreremo i ser*[illegible] *di assistenza, la pista, i piazzali di parcheggio*». Questi ultimi [illegible] ampliati, passando dagli attuali 89 mila [illegible] quadrati a 143 mila. In sostanza, durante i periodi dei dirottamenti, sarà possibile ricevere un numero maggiore di velivoli per alleviare la situazione, talvolta critica, [illegible] tutta l'Italia del Nord.

Miglioramenti [illegible] anche portati [illegible] stazione, tanto che l'aeroporto passerà dalla prima [illegible] seconda categoria, in relazione alle norme Icao per atterraggi e decolli strumentali, pari quindi allo scalo di Linate. «Ciò — spiega l'ing. Paparo — *consentirà di operare anche in condizioni atmosferiche più critiche*». La visibilità [illegible] scenderà da 800 a 600 metri, l'altezza di decisione da 70 a 40 metri circa. In altre parole il pilota potrà atterrare anche quando le luci di pista saranno visibili a soli 600 metri e a una quota di 40.

Proprio gli impianti luminosi di assistenza al volo saranno migliorati e potenziati (adeguati alla terza categoria) con la dotazione anche di un sistema duplicato che impedisce i «*black-out*». La pista sarà rafforzata ai limiti estremi in modo che la parte utile al decollo salirà da 3000 a 3300 metri consentendo, [illegible] condizioni normali, un sorvolo dell'abitato ad altezze superiori, limitando l'inquinamento fonico che rende tanto invisi gli aeroporti. Più qui [illegible] ristrutturazione [illegible].

In tema di miglioramenti l'ing. Paparo aggiunge che la Sagat sta esaminando un'offerta dell'Aeritalia [illegible] sistema computerizzato per la gestione elettronica dello scalo (registrazione passeggeri in partenza, traffico merci) in grado di dare anche informazioni ai viaggiatori. Attualmente a Caselle è in funzione un si[illegible] «Alba 1» che incomincia a mostrare i guasti del tempo: «Alba 2», la nuova generazione, potrebbe radical[illegible] migliorare i [illegible] di scalo.

Il direttore della Sagat ricorda anche che per il traffico merci la società è impegnata sia a favorire i vettori nazionali, sia a potenziare le attrezzature per il carico dei più diversi materiali. In questi giorni sono partite da Caselle per l'interno della Libia attrezzature speciali per supermercati fabbricate in Piemonte. Il caricamento sui grossi aerei dell'Aeral (l'unica compagnia cargo italiana) ha posto grossi problemi per i volumi trasportati, spesso di pochi centimetri inferiori ai portelloni dei velivoli.

Lo sforzo della Sagat è volto anche allo sviluppo del traffico passeggeri che nei primi [illegible] mesi di quest'anno [illegible] stati 297 mila, [illegible] lievissimo calo (1,5 per cento) rispetto allo scorso [illegible] dovuto ai lunghi scioperi degli assistenti di volo dell'Alitalia. [illegible] biennio '78-'79 sono stati fatti passi avanti nelle linee: c'è [illegible] collegamento quotidiano in più con Roma, uno in più alla settimana con Olbia, mentre [illegible] Francoforte [illegible] adottati i nuovi «727» a 146 posti (in luogo del «737» a 103).

«*Con Londra* — spiega Paparo — [illegible] *siamo riusciti ad aumentare i collegamenti* [illegible] *linea, 4 alla settimana, ma l'utenza si potrà consolare* [illegible] *l'istituzione, dal 1°* [illegible] *vembre, di due voli charter settimanali con tariffe estremamente convenienti, a partire dalle* [illegible] *mila lire richieste per il biglietto* [illegible] *andata e ritorno. Ci aspettiamo inoltre alcune importanti novità* [illegible] *il Sud, in quanto l'Alitalia ha anticipato l'istituzione di collegamenti con Palermo, Catania, Napoli e Bari*».

«*Su sollecitazione della Sagat la direzione generale dell'Aviazione civile ha richiesto alle autorità belghe l'apertura di "consultazioni aeronautiche" per l'istituzione del Bruxelles-Torino. Il 4 settembre è fissata la prima riunione. Ci aspettiamo analoghi comportamenti per il Barcellona-Torino e per il Rotterdam-Torino, quest'ultimo propostoci* [illegible] *compagnia appartenente ad* [illegible] *dei maggiori operatori turistici olandesi,* [illegible] *a flussi estivi e invernali verso il Piemonte e la Valle d'Aosta*».

Gianni Bisio

In America vogliono il supersonico civile

Malgrado [illegible] deludente esperienza [illegible] Concorde [illegible] glo-francese, in America si torna a parlare di un supersonico civile. Il senatore Proxmire, che nel '71 aveva guidato e vinto la battaglia contro il progetto, sembra che abbia mutato parere e sarebbe ora favorevole ad un prestito governativo di [illegible] milioni di [illegible] una società per [illegible], aperta alla partecipazione di qualsiasi cittadino o società per incrementarne il capitale.

In realtà, le grandi compagnie [illegible] avevano mai [illegible] di studiare il progetto ed il bilancio Nasa 1978 prevede ancora fondi per 22,7 milioni di dollari da destinare a ricerche [illegible] trasporto supersonico. [illegible] esperti prevedono [illegible] arrivare entro il [illegible] a raccogliere i [illegible] necessari per varare il [illegible] il prestito governativo [illegible] restituito mediante un sovrapprezzo di 15 dollari sui biglietti dei passeggeri; il tempo del [illegible] è stimato in [illegible] anni [illegible] una flotta di 400 velivoli da [illegible] posti l'uno.

Le caratteristiche del nuovo velivolo [illegible] rese note all'inizio del prossimo anno, quando l'Ufficio Accertamenti tecnici del Co[illegible] so avrà ultimato il [illegible] studio.

In 70 Paesi del mondo l'elicottero è Agusta

Agusta A. 109

Agusta CH-47 C

Il gruppo aeronautico Agusta occupa una posizione di grande prestigio e si [illegible] ca oggi fra i primi quattro costruttori di elicotteri [illegible] mondo, con una presenza in oltre [illegible] Paesi [illegible] quota di mercato che [illegible] 10 fino all'80%. In [illegible] 10 anni è passato vertiginosamente [illegible] 2000 a [illegible] dipendenti, [illegible] lizzando [illegible] solo [illegible] incremento occupazionale ma forti sviluppi di specializzazione nella sua mano d'opera.

In questo quadro di espansione [illegible] tenuto presente che il gruppo Agusta, con oltre [illegible] miliardi di fatturato, con un'esportazione che supera l'80% e [illegible] risultati di bilancio [illegible] solo sempre positivi ma anche in continuo graduale miglioramento, rappresenta un punto saldo per l'economia italiana, degno della massima considerazione.

Che cosa c'è [illegible] di questo successo? In primo luogo una politica industriale, indubbiamente ambiziosa ma perseguita [illegible] concetti moderni [illegible] avanzati. Infatti l'Agusta conta ben sei società (di cui cinque [illegible] Italia ed una nell'ambito della Cee a Bruxelles) con otto stabilimenti, dei quali tre al Sud. Le sei società guidate tutte da un'unica coppia — il conte Corrado Agusta, presidente, e l'ing. Pietro Fascione, [illegible] ministratore delegato — [illegible] sono completamente integrate in modo da ottimizzare al massimo risorse e know-how.

Più di [illegible] sono gli elicotteri usciti dagli stabilimenti Agusta. La politica industriale e di marketing adottata è stata quella di fornire al mercato, sia civile che militare, la più [illegible] e [illegible] pleta gamma di macchine in modo da [illegible] tutti i fabbisogni: dall'elicottero monoturbina a quello biturbina, dall'elicottero scuola (l'AB 206 sul quale hanno imparato a volare la maggior parte dei piloti di elicottero nel mondo) al grande elicottero [illegible] trasporto (il CH 47 Chinook a 44 posti), dall'elicottero off-shore per le operazioni sulle piattaforme petrolifere agli elicotteri anfibi per il soccorso ed il salvataggio in mare, dagli elicotteri scout a quelli controcarro e così via; per ciascun modello, inoltre, sono [illegible] studiate e [illegible] a punto diverse versioni, e per ciascuna versione [illegible] sempre possibili [illegible] personalizzazioni. Insomma, [illegible] più [illegible] per svolgere i ruoli più disparati e per soddisfare le esigenze di una comunità moderna, sia in campo civile che militare.

[illegible] gruppo Agusta fa parte anche la Siai Marchetti, una ditta che [illegible] richiede certo illustrazione perché è un nome famoso in Italia e nel mondo; basta pensare agli idrovolanti da [illegible] realizzati [illegible] le crociere atlantiche ed agli innumerevoli primati conquistati dai suoi aeroplani.

La Siai [illegible] è dedicata principalmente alla costruzione dei velivoli per l'aviazione generale, aerei Stol da osservazione [illegible] 1019) ed aerei d'addestramento di 1° periodo, rappresentati dall'SF 260, unico aereo della sua classe venduto in oltre 800 esemplari, nonostante trattasi tuttora [illegible] macchina [illegible] tore a pistoni e cioè utilizzante benzina avio ormai quasi introvabile sul [illegible].

Da queste premesse appare chiaro [illegible] il gruppo Agusta è lanciato ora verso nuovi importanti programmi, tutti accompagnati e [illegible] una continua e programmata ricerca, sia sui materiali che sui componenti, che vanno dai rotori a tecnologia avanzata [illegible] ricerche sulle vibrazioni e [illegible] rumorosità all'impiego dei materiali composti (per la produzione dei quali è previsto l'impianto di un [illegible] stabilimento al Sud), e così via. Da questi programmi spiccano: l'elicottero anticarro A [illegible] per l'Esercito italiano, già in costruzione, che ha destato [illegible] interesse in [illegible] Paesi compresi gli Stati Uniti; il nuovo elicottero navale a grande autonomia studiato in collaborazione con la Westland inglese; il [illegible] biturbina [illegible] trasporto AB 412 in collaborazione [illegible] la Bell americana, tutte macchine ad avanzata tecnologia.

Nel settore dell'ala [illegible] enorme interesse ha destato [illegible] salone di Parigi il simulacro dell'S 311, il nuovo velivolo d'addestramento di 1° periodo a turbofan desti[illegible] a sostituire nello sviluppo delle aeronautiche di molti Paesi il Siai SF 260, perpetuandone il successo commerciale. Sia i nuovi elicotteri che il 311 hanno nelle specifiche di progetto evidenziate spiccate nell'utilizzo [illegible] carburante, ponendo così l'Agusta all'avanguardia anche negli studi per la riduzione dei consumi.

AEROPORTO "CITTA' DI TORINO"

Orario soggetto a variazioni senza preavviso da parte delle Compagnie Aeree.

PARTENZE

Freq.	Ora	N. del Volo	Aereo	Arrivo	Note
per ALGHERO/CAGLIARI					
G	16.45	BM1364	D95	17.45/18.50	
per OLBIA					
1345	21.40	IG703	DC9	22.40	*
per ROMA					
234567	00.50	AZ001	DC9	01.45	*
G	[illegible]	AZ101	DC9	08.25	
G	07.05	AZ107	D95	08.00	
G	10.10	AZ241	D95	11.15	
G	14.25	AZ243	[illegible]	15.30	
G	17.50	AZ043	D98	19.00	
G	19.50	AZ211	D96	20.55	
G	21.10	AZ195	D98	22.15	*
per FRANCOFORTE					
123456	07.00	LH283	827	08.20	*
per LONDRA					
1345	08.40	BA517	B11	10.30	*
per PARIGI					
G	09.10	AZ324	[illegible]	11.25	* *
12346	19.55	AF641	827	22.10	* * *
7	19.55	AF641	CAR	22.20	* * *

ARRIVI

Freq.	Ora	N. del Volo	Aereo	Partenza	Note
da ALGHERO/CAGLIARI					
G	19.05	BM1365	D95	18.00/12.55	
da OLBIA					
1345	21.00	IG701	DC9	20.00	*
da ROMA					
234567	03.50	AZ002	DC9	02.50	*
G	[illegible]	AZ240	D95	08.15	
G	13.45	AZ242	D95	12.40	
G	17.15	AZ042	[illegible]	16.10	
G	19.10	AZ210	D95	[illegible]	
G	20.30	AZ190	D95	19.25	*
G	22.20	AZ186	D98	21.15	
G	23.35	AZ184	DC9	22.30	
da FRANCOFORTE					
123457	22.40	LH282	827	21.30	*
da LONDRA					
1357	18.55	BA516	B11	17.05	*
da PARIGI					
[illegible]	[illegible]	AZ325	DC9	08.05	* *
12345	19.10	AF640	827	18.50	* * *
7	19.20	AF640	CAR	18.50	* * *

* dall'1/8 al 15/10 — ° non opera dall'1 al 31/8 — * dall'1/8 al 30/9 — * dal 27/5 al 29/9 in Italia un'ora dopo — * dal [illegible] in Italia un'ora dopo — * dal 30/9 in Francia un'ora prima

SAGAT SOCIETA AZIONARIA GESTIONE AEROPORTO TORINO. AGENTE DI HANDLING AEROPORTUALE

Anno 113 Numero 173

LA STAMPA

Venerdì 3 Agosto 1979

A PAGINA 11

SPAGNA

L'Eta ha annunciato che sospenderà la «guerra delle vacanze» (ma le spiagge non si sono mai spopolate)

Francesco Fornari

A PAGINA 12

NON ALLINEATI

Al prossimo vertice dell'Avana, Cuba proporrà il confronto tra nazioni «conservatrici» e «progressiste»

Frane Barbieri

Ventidue ore dopo l'inattesa rinuncia cui è stato costretto Pandolfi

Cossiga incaricato a sorpresa Il governo forse già martedì

L'ex ministro dell'Interno oggi terrà un rapido giro di consultazioni con i partiti che dovrebbero appoggiarlo: dc, psi, psdi, pri e pli - Per lui si pone un'alternativa tra «monocolore» dc con molti tecnici e un governo di coalizione (a quattro, tre o due) - L'unico leader contrario è Pannella

Il quarto uomo

L'uomo della tregua estiva, in attesa della prevedibile battaglia d'inverno, è sorprendentemente Francesco Cossiga, il ministro dell'Interno della «grande» maggioranza», quando questa subì la tragica sfida del rapimento Moro. Ciò avrebbe dovuto, a rigore, renderlo politicamente sospetto ai socialisti, che proprio in quel tempo e in quella circostanza cominciarono a prendere le distanze, simultaneamente, dalla dc e dal pci. E tuttavia sembra, finalmente, la volta buona per la sospirata astensione socialista, indispensabile alla costituzione di un governo; salvo doversi ricredere, è prevalsa la convinzione che Cossiga farà davvero un ministero di tregua, senza significati o sottintesi di parte.

Quando si parla di tregua, in relazione all'attuale stato di crisi del sistema italiano, bisogna pensare non tanto alla dc e al psi, reduci dal noto braccio di ferro sulla presidenza del Consiglio, quanto a due più ampi schieramenti, che, per essere ancora in formazione, non coincidono con quelli risaputi e tradizionali e addirittura passano a volte attraverso i singoli partiti.

Il primo schieramento è quello, d'ispirazione morotea o lamalfiana, che continua a puntare sulla politica detta di solidarietà democratica o di unità nazionale, sebbene tale politica sia chiaramente in crisi da quando il pci è uscito dalla maggioranza e ha posto il dilemma «governo o opposizione». Fra coloro che pensano che un discorso comune col pci debba o possa in qualche modo riaprirsi, sono la segreteria dc e il partito repubblicano, cioè gli eredi diretti di Moro e di La Malfa.

L'altro schieramento, senza (in certi casi) contestare il principio in sé della grande maggioranza d'emergenza, che è comunque un principio senza più attuazione pratica, si preoccupa d'introdurre nel sistema italiano «elementi di alternanza», nella speranza di poterlo un giorno sbloccare, assicurandogli quel ricambio periodico di classe dirigente, che è indispensabile in ogni democrazia che funzioni. Semplificando e sorvolando su molte differenze di prospettiva, il secondo schieramento comprende, col psi, una cospicua parte della stessa dc, il psdi e il pli.

Questa nuova distinzione, che entro certi limiti attraversa e modifica quella tradizionale tra sinistra, centro e destra, va tenuta presente, se si vuol capire che cosa sta succedendo nel sistema italiano. Ora è fra questi schieramenti, appunto, più che fra un partito e l'altro, che dovrebbe essersi realizzata o starebbe per realizzarsi la tregua. In attesa, dicevamo, della battaglia d'inverno, cioè in attesa del congresso democristiano, nel quale si confronteranno e si scontreranno le due anime della dc: dopo di che, e a seconda dell'esito dello scontro, riprenderanno verosimilmente l'iniziativa i socialisti di Craxi.

Il problema, a questo punto, qual è? E' che, mentre si svolgono i grandi confronti politici (che di per sé non sono astratti, come qualcuno potrebbe pensare, perché puntano a ridefinire il quadro operativo della nostra democrazia malata), non ci si dimentichi che il Paese ha bisogno di essere comunque governato. Il problema, cioè, è che i discorsi strategici non perdano di vista la realtà quotidiana di una società che attraversa una fase fra le più critiche e convulse della sua [illegible]. E questo vale a maggior ragione, intanto, per il governo Cossiga, se si farà: che dovrà essere un governo di «tregua» e non una tregua tra un governo che non c'è più e un altro che non c'è ancora.

Aldo Rizzo

A pag. 2
Il psi garantisce il suo appoggio se Cossiga fa un «governo-tregua»

Una lunga crisi risolta al telefono

ROMA — Ventidue ore dopo la rinuncia di Pandolfi, Francesco Cossiga è stato incaricato ieri da Pertini di formare il nuovo governo. Dovrebbe riuscire là dove sono falliti, uno dopo l'altro, Andreotti, Craxi, Pandolfi. Il nuovo presidente incaricato gode della simpatia e della stima di «quasi tutto il Parlamento»: l'unico leader che si è pronunciato contro la scelta di Pertini è stato Marco Pannella.

Oggi, Cossiga terrà un rapido giro di consultazioni solo con i partiti che dovrebbero appoggiare il suo governo. Sono la dc, il psi, il psdi, il pri e il pli. L'ambizione del presidente incaricato sarebbe un esecutivo a cinque, sia pure con alcuni tecnici: ma egli è il primo a sapere che, in un momento così carico di tensione e contrasti interni ed esterni, tra i partiti, tale obbiettivo è quasi irraggiungibile.

Il psi, infatti, non entrerà nel governo, anche se il vicesegretario Signorile ci ha rilasciato ieri una dichiarazione molto distensiva: «Per Cossiga c'è, da parte del psi, un'attesa positiva. Noi guardiamo al suo tentativo con speranza. L'importante è che non cerchi di formare un governo a favore di alcuni partiti contro altri».

Sono parole chiare: se Cossiga non commetterà gli errori di Pandolfi e punterà speditamente verso un vero governo di tregua, i socialisti non gli faranno mancare il loro appoggio. Un'attesa, dunque, vigile ma senza armi al piede.

Per Cossiga, si pone dunque una alternativa tra «monocolore» dc con molti tecnici appoggiato dagli altri partiti e un governo di coalizione: non si sa ancora se a quattro, tre o due. Sul monocolore (che sarebbe ben visto in alcuni ambienti dc) c'è però il veto dei socialdemocratici. Potrebbe rientrare, visto la gravità della situazione e il fallimento di ben tre incarichi? Non è escluso, anche se il psdi, per ora, si afferma che si deve puntare ad un governo ampio, di tregua, possibilmente con una maggioranza stabile.

Per il governo di coalizione, vi sarebbero difficoltà da parte dei repubblicani al quadripartito dc, psdi, pri, pli. Dopo i contrasti con i liberali durante lo sfortunato tentativo Pandolfi, a molti esponenti del pri sembrerebbe assurdo rientrare subito «solo perché è cambiata la faccia del presidente del Consiglio», in un esecutivo con i liberali. Ieri sera alla tv, Biasini ha però rilasciato dichiarazioni molto serene, ricordando che il pri è il partito dei contenuti e non degli schieramenti.

Biasini ha detto che attende le proposte che oggi farà Cossiga. Se l'incontro andrà bene, passa il quadripartito di tregua; se ci saranno dei problemi, il pri non farà comunque mancare il suo appoggio al presidente incaricato. In questo secondo caso Cossiga ripiegherebbe forse su un bipartito dc-psdi. Per i tecnici, si sa che saranno «pescati» nell'area che va dal psi al pli, anche se, per ora, Cossiga ha preferito cavarsela con una battuta: «Ogni cittadino, secondo la Costituzione, può essere ministro, perché gode dei diritti politici».

Pertini ha scelto l'ex ministro dell'Interno dei tragici giorni del sequestro Moro per la massima carica dell'esecutivo dopo una mattinata di intensi colloqui telefonici (non c'è stato nessun incontro, neppure con Craxi) con i leaders dei partiti dell'arco costituzionale. Il primo nome, quello del presidente del Senato Fanfani per un incarico istituzionale, è caduto per una serie complessa di motivi. Per autoesclusione, perché Fanfani ha fatto sempre sapere che avrebbe guidato solo un governo con una maggioranza ampia e stabile e non un esecutivo scolorito, che avrebbe vivacchiato [illegible] meno peggio sino al congresso dc. E perché Fanfani non è gradito alla segreteria dc, a quella del pci e al Quirinale.

In un colloquio telefonico con Zaccagnini, Pertini ha chiesto al leader dc se i nomi indicati la settimana scorsa, prima dell'incarico a Pandolfi, erano ancora validi. Tali nomi erano: Forlani, Cossiga, Pandolfi, Bartolomei, Donat-Cattin e Colombo. Zaccagnini ha risposto in modo affermativo e ha detto a Pertini che si rimetteva completamente alle sue decisioni. Il presidente si è messo al lavoro. Forlani aveva già rifiutato; Pandolfi era appena fallito. Restavano quattro candidati. Sembra che alla fine abbia ristretto la «rosa» a questa alternativa: Cossiga e Colombo. Nuovo giro di telefonate; quindi la scelta, autonoma e, speriamo, definitiva.

Al di là della persona di Emilio Colombo, che [illegible] discute, Pertini ha scelto Cossiga per i motivi seguenti: 1) era nella rosa dei nomi presentati dalla delegazione dc; 2) è sempre stato un leader «di incontri e non scontri» nella dc, un mediatore paziente e abile, vicino a Zaccagnini ma non inserito nello «staff» dei collaboratori più diretti del segretario, che hanno molti amici, ma anche molti avversari, dentro e fuori il partito; 3) durante il tentativo [illegible] che la dc ha fatto

Luca Giurato

(Continua a pagina 2, in settima colonna)

Il ping-pong dei veti

Un giorno Craxi silurò Andreotti, ed in risposta Zaccagnini mandò a fondo Craxi, che tuttavia riemerse per eliminare Pandolfi. E' un gioco a botta e risposta, come il ping pong, che non ha niente di politico nel senso vero della parola, ma che appassiona i dirigenti dei partiti i quali, per l'appunto, politica non fanno, ma si divertono a colpi di veti.

E' un po' come lo scherzo delle torte in faccia, e tanto piace che l'altro giorno ci si era messo anche il partito repubblicano, con un secchiello pieno di veti. Naturalmente non poteva usarli contro i grossi democristiani e socialisti, ma si era scelto un bersaglio alla propria misura, il modesto partito liberale, e lo aveva interdetto, imitando le pratiche della dc e del psi.

A frequentare certe compagnie ci si corrompe, come ammoniscono i proverbi che inutilmente mettono in guardia. «Chi va al mulino si infarina», «Chi pratica lo zoppo impara a zoppicare», «Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino». E così anche l'intemerato pri si era infarinato e aveva incominciato a zoppicare rimettendoci uno zampino di rispettabilità. Per sua fortuna è poi tornato Craxi sulla pedana del tiro a volo a impallinare Pandolfi come un piccione, sicché del veto repubblicano contro il pli non si è molto parlato.

Tuttavia fa pensare. Si sperava che almeno nelle case dei laici minori la politica fosse intesa più decentemente. Quello che Pasolini aveva definito «Il palazzo» è ormai da chiamare, parafrasando Italo Calvino, «Il castello dei veti incrociati», ma non ci ha fatto nessun piacere che anche il pri dia la prova di trovarlo di propria convenienza.

v. g.

[illegible]

Non si può stabilire se Moro fu prigioniero nel covo di Rieti

Servizio a pagina 9

Manca il kerosene molti aerei fermi

Roma. Molti voli sono stati bloccati e altri dirottati su aeroporti ancora «ricchi» di kerosene per lo sciopero degli autocisternisti. L'Alitalia ha annullato il 15 per cento dei voli internazionali e il 10 per cento di quelli nazionali. Il 70 per cento dei voli ha subito ritardi superiori alla mezzora. Per il traffico automobilistico si prevede un difficile weekend. Infatti, come fanno notare gli addetti alle pompe, molti distributori sono rimasti all'asciutto. La situazione è più grave nelle regioni settentrionali e centrali. L'agitazione degli autocisternisti si concluderà domani notte. Il servizio di Emilio Pucci a pagina 2 e di Guido J. Paglia a pagina 41

[illegible], 51 anni, cugino di Enrico Berlinguer

All'Interno nel rovente '78 pagò per il delitto Moro

Il ritorno di Francesco Cossiga è l'ultimo colpo o sensazione di questa convulsa estate politica. Ad un paese che segue distratto le alchimie romane, e le dimentica in fretta, il nome di questo cinquantunenne giurista sardo è appena ricordato da certe superstiti scritte murali. Sono scritte sbiadite, del '77: e il nome del deputato sassarese vi subisce l'irrisione del «K» iniziale. «Kossiga», dunque, l'uomo che Aldo Moro pose nel febbraio del '76 a capo del ministero dell'Interno, l'uomo che dopo l'assassinio di Moro, ventotto mesi dopo, lasciò quella stessa carica per favorire il controllo parlamentare sulla gestione governativa di quella crisi.

Al centro di quei ventotto mesi, appunto, il '77. L'anno del «movimento» rinnovato e corretto, l'anno dei fatti di Bologna e di Roma, l'anno che vide Luciano Lama duramente contestato dagli studenti romani, l'anno che vide cadere non soltanto una lunga serie di vittime del terrorismo, ma anche gente che semplicemente «si trovava in piazza», da Lorusso a Giorgiana Masi. Mentre gli intellettuali parigini guardavano all'Italia come al luogo della «rivoluzione dell'anno [illegible]», con riferimento ad un '68 ormai pienamente assorbito dai metabolismi delle società occidentali, a Cossiga toccò di gestire l'impiego della polizia di fronte ai nuovi assalti.

Francesco Cossiga

Fu proprio questa gestione che gli procurò lo scomodo ruolo del personaggio di polemiche roventi. Kossiga, appunto. Al convegno bolognese del settembre il ministro fu chiamato a rispondere di «repressione censoria», in altre parole preventiva, per il sistematico diniego di manifestare, e di «repressione fisica», in altre parole esecutiva, per gli interventi dei reparti di polizia contro le manifestazioni ugualmente attuate. Per il caso Masi, i radicali lo indicarono come diretto responsabile: il «killer Cossiga».

Indubbiamente drammatico il ruolo del ministro durante le tragiche settimane dell'affare Moro, quelle comprese tra la sanguinosa cattura del presidente democristiano e la sua esecuzione a freddo. La gestione di quella crisi fu infatti opera corale dei partiti. Le dimissioni del ministro dell'Interno, all'indomani della truce conclusione dell'affare, forse scontavano in qualche misura anche questa parziale dissociazione di responsabilità. Dimissioni inconsuete, nel costume politico italiano.

La lettera del dimissionario ad Andreotti è insieme uno sfogo accorato e una dichiarazione politica. «All'elaborazione e all'attuazione della linea seguita durante il caso Moro — scriveva — ho concorso con convinzione, lealtà e fermezza, anche se in un tumulto comprensibile di umani sentimenti: di ciò mi assumo serenamente la piena responsabilità...». E più avanti: «I problemi della lotta al terrori-

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Budapest manda dollari agli automobilisti fermi alla frontiera

La Romania blocca i turisti dell'Est Vuole valuta pregiata per la benzina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — Da martedì notte il caos regna alla frontiera fra l'Ungheria e la Romania in seguito alla decisione di Bucarest di esigere dai turisti stranieri il pagamento della benzina in valuta pregiata. Questa misura, entrata brutalmente in vigore il 1 agosto, è stata applicata in modo molto rigido ai posti di frontiera della Romania, creando enormi ingorghi: i doganieri avevano ricevuto l'ordine di rifiutare l'ingresso in Romania ai turisti, compresi quelli molto numerosi provenienti dagli altri Paesi comunisti, se non erano in possesso di buoni carburante o di una somma di valuta convertibile equivalente a venti dollari. Migliaia di turisti dell'Est europeo si sono così trovati bloccati.

A Oradea, principale località di confine tra Ungheria e Romania, la fila di vetture immobilizzate raggiungeva mercoledì sera i cinque chilometri. Le autorità ungheresi hanno inviato squadre di soccorso per aiutare i turisti a organizzare [illegible] alloggi provvisori in attesa di una soluzione. La «Ibusz», l'agenzia di viaggi statale ungherese, ha deciso di inviare personale con dollari da distribuire ai propri turisti.

La decisione del governo di Bucarest colpisce allo stesso modo i turisti diretti sulla riviera romena e quelli in transito diretti alle spiagge bulgare. I cittadini tedesco-orientali e cecoslovacchi sono costretti, per andare in Bulgaria, a passare per la Romania: per essi la traversata della Jugoslavia è praticamente impossibile, in quanto tale Paese è equiparato dai loro governi ai Paesi occidentali. Lo stesso vale per i turisti bulgari che rientrano dopo un soggiorno in O[illegible]. In compenso i viaggiatori entrati in Romania prima del 25 luglio non [illegible] colpiti dalle nuove disposizioni. Continueranno a poter acquistare carburante in lei romeni. Sarà loro impedito, tuttavia, di lasciare il Paese con più di dieci litri di benzina nel serbatoio. Alla frontiera si effettuano controlli sistematici, e l'eccedenza viene pompata.

Bucarest fa osservare che non ci sono problemi per i cittadini est-europei che hanno acquistato buoni carburante nei loro rispettivi Paesi. Ma sta di fatto che per il momento la Romania non ha preso accordi con gli altri Paesi per autorizzare [illegible] procedura. Quei buoni sono introvabili. Questo stato di cose è tanto più strano in quanto il primo ministro romeno Ilie Verdeţ era a Budapest 15 giorni fa e i suoi colloqui, soprattutto economici, gli avrebbero consentito di affrontare l'argomento se così avesse desiderato.

Le reazioni dei Paesi «fratelli» alle misure unilaterali prese da Bucarest sono piuttosto amare. Mercoledì la radio e la televisione di Budapest hanno ripetutamente consigliato ai turisti ungheresi che avevano intenzione di trascorrere le vacanze in Romania di rinunciare al loro progetto. La reazione è ancora più vivace a Varsavia, dove l'agenzia Pap ha rimproverato alle autorità romene «d'infrangere le pratiche internazionali», e a Praga dove addirittura si accusa Bucarest di avere preso decisioni «in contraddizione con gli accordi esistenti». L'agenzia cecoslovacca Ctk aggiunge: «Senza alcun genere di preavviso la Romania ha creato una situazione del tutto nuova per i turisti cechi». L'ambasciatore romeno a Praga, Dinculescu, è stato convocato mercoledì al ministero degli Esteri. L'Ungheria, inoltre, ha già fatto una ritorsione: a partire da mercoledì i camionisti romeni devono pagare con valuta forte i tagliandi per carburante acquistati su territorio ungherese.

Manuel Lucbert

ULTIMA ORA

Bucarest [illegible] fino al 10 agosto

BUDAPEST — Le autorità romene hanno deciso di rinunciare, almeno per il momento, a chiedere valuta pregiata per l'acquisto della benzina da parte dei turisti dell'Europa orientale.

Secondo l'agenzia ungherese Mti ieri pomeriggio il governo romeno ha annunciato che gli automobilisti ungheresi di ritorno dalla Romania o in transito dalla Bulgaria potranno rifornirsi di carburante nella misura richiesta sino al 10 agosto. Ciò significa che potranno avere la benzina pagando in lei (la moneta romena).

Un mercato chiuso

Perché i romeni non vogliono più le altre monete socialiste (corone cecoslovacche, fiorini ungheresi, ecc.) in cambio del loro petrolio, ma solo valute forti come dollari o marchi? Non esiste, almeno all'interno dei Paesi del Comecon, un libero mercato dei cambi, per cui non c'è molta differenza ad esempio fra un leu romeno e uno zloty polacco? Nulla è più lontano dalla realtà. Infatti le monete socialiste del Comecon sono «inconvertibili» non soltanto nei confronti delle monete occidentali, ma anche fra di loro.

In primo luogo perché in un'economia centralizzata di Stato anche gli scambi commerciali con l'estero devono essere rigidamente pianificati e così l'ammontare delle relative transazioni finanziarie, che non possono tollerare le variazioni e fluttuazioni continue proprie dei mercati finanziari occidentali. L'inconvertibilità reciproca delle monete socialiste deriva da molti altri fattori più specifici, come l'assoluta separazione del livello dei prezzi interni (cioè in pratica del potere di acquisto della moneta) da quello dei prezzi all'esportazione, questi ultimi collegati più o meno direttamente al mercato internazionale. Ogni Paese del Comecon ha poi un sistema di prezzi diverso, ed è noto ai turisti occidentali come vi siano diversi prezzi per uno stesso bene, secondo il suo uso, interno, turistico, commerciale o ufficiale.

Inoltre le banche dei Paesi socialisti, eccetto l'Urss, non hanno grandi riserve auree o di valute forti che permettano di garantire o coprire un eventuale mercato libero delle loro monete. Esiste, è vero, il «rublo trasferibile» istituito nel 1964, che è usato come unità di conto comune per regolare le transazioni, sempre però nell'ambito del piano, tra i vari Paesi socialisti, soprattutto attraverso le due banche internazionali del Comecon.

Ma il «rublo trasferibile» è una moneta astratta, slegata sia dal rublo normale che dalle altre monete socialiste: così malgrado tutti questi accordi di compensazione multilate-

Sergio [illegible] Rossi

(Continua a pagina 8 in seconda colonna)

In piazza del Gesù

Colpi di mitra [illegible] agenti per un equivoco

DALLA REDAZIONE ROMANA

[illegible] — Un equivoco colossale, dovuto al clima di tensione in cui vivono le scorte di polizia che letteralmente circondano la sede della dc a Piazza del Gesù, ha fatto pensare ad un clamoroso attacco dei terroristi contro agenti di p.s. proprio mentre era in corso una riunione in cui il neo incaricato a formare il governo, Francesco Cossiga, stava riferendo a Zaccagnini e ai suoi colleghi di partito l'incontro avuto con il presidente Pertini.

Erano le 20,50 quando si sono uditi dei colpi secchi, provenire da via delle Botteghe Oscure. [illegible] è stata [illegible] e [illegible] agenti di guardia hanno risposto all'ipotetico [illegible] una sventagliata di mitra.

Al colpi di mitra rispondevano altre detonazioni: erano gli uomini a guardia del lato destro del palazzo che avevano impugnato le armi. Tutto questo mentre il traffi-

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

I socialisti, dal no a Pandolfi alle «aperture» verso il nuovo tentativo dc

Svolta dopo un colloquio Craxi-Pertini

ROMA — Ore 22,30 di mercoledì in piazza Montecitorio, dove si attarda [illegible] qualche gruppetto di cronisti politici in attesa di andare a cena. Tre ore prima, il «no» netto al presidente del Consiglio Pandolfi, comunicato per telefono da Craxi al presidente della Repubblica Pertini, aveva posto fine in modo imprevisto al tentativo di formare un «governo di tregua». Ai piedi dell'obelisco al centro della piazza c'è un'«Alfetta» scura, sulla quale stanno per salire il vicesegretario socialista Signorile e il vicesegretario democristiano Donat-Cattin. Signorile è già seduto, quando Donat-Cattin gli si rivolge e gli dice a mezza voce: «Così? Davanti ai giornalisti?», e si gira verso di noi indicandoci con lo sguardo. I due si allontanano allora dall'auto e a piedi si dirigono parlottando verso la vicina piazza Capranica.

E' cominciato così il primo tentativo socialista di trovare un accettabile sostituto di Pandolfi. L'idea era di puntare sul democristiano Donat-Cattin. Se l'operazione fosse riuscita, sarebbe stata un'altra sconfitta per il gruppo dirigente zaccagniniano, del quale Donat-Cattin è ormai un notorio avversario. Nella partita in corso tra dirigenti socialisti e dirigenti dc, il conto si sarebbe così potuto chiudere con un tre a uno: a fronte della bocciatura inflitta a Craxi, ci sarebbero stati la sconfitta di Andreotti, di Pandolfi e poi il [illegible] di Donat-Cattin.

Della candidatura di Donat-Cattin riparlava di buon'ora ieri mattina il segretario del psi Craxi con il Presidente della Repubblica. Pertini, dopo la caduta repentina di Pandolfi, voleva capire quali erano gli umori dei socialisti e che cosa avevano per la mente, in modo da non mandare allo sbaraglio un altro candidato. Con questo appuntamento in programma, Craxi telefonava al suo vice, Signorile, che presiedeva la seconda giornata di lavori del Comitato centrale del psi, e gli diceva di chiudere il dibattito e di attenderlo.

Signorile spiegava che Craxi stava avendo un colloquio «importante e delicato» e tutti gli oratori iscritti a parlare al Comitato centrale accettarono di ritirarsi (compreso l'on. De Martino che si riservava di precisare la sua posizione al prossimo Comitato centrale): l'assemblea si concedeva un'ora di sospensione in attesa del segretario.

Non si sa cosa si siano detti Pertini e Craxi. E' probabile che il Presidente della Repubblica abbia fatto presente al segretario socialista che la candidatura di Donat-Cattin non avrebbe avuto molte possibilità di riuscita per la prevedibile opposizione di Zaccagnini. E Craxi si dimostrava disposto a non rendere ancora più duro lo scontro con i democristiani. Escluso il nome di Piccoli, a quel punto rimaneva quello di Cossiga. Nessuno parlava di Fanfani.

Che cosa aveva all'improvviso convinto i socialisti a diventare più accomodanti? Probabilmente la soddisfazione di aver bloccato quella che ritenevano una manovra di Zaccagnini eseguita attraverso Pandolfi: costringere il psi a dare una astensione ad un qualsiasi tipo di governo. E, forse, anche la lettura dei quotidiani del mattino ha indotto i socialisti a maggiore cautela. Tutti si rendevano conto che c'era il rischio che per l'opinione pubblica il psi risultasse alla fine il vero responsabile per la mancanza di un governo.

Craxi aveva anche un lungo colloquio telefonico con il segretario della dc Zaccagnini. Prima si era parlato di un incontro a quattr'occhi, che veniva però smentito. Al termine delle sue fatiche mattutine, Craxi si recava al Comitato centrale per leggere la replica, dove c'erano appena un fugace accenno alla vicenda del governo Pandolfi e poche parole vaghe sulle prospettive politiche future. Il segretario, che doveva già sapere della candidatura Cossiga, dedicava quasi [illegible] il suo discorso ad una analisi retrospettiva degli ultimi mesi, criticando in pari misura dc, psdi, pri e pci.

Il «no» a Pandolfi veniva spiegato come una «legittima reazione» alla «vera e propria manipolazione della proposta di un governo di tregua». Quella «tregua» rischiava di «trasformarsi in rissa». Ora, «senza manipolazioni», bisogna «andare verso una soluzione ispirata a rispetto per tutte le forze, equilibrata e aperta, ragionevolmente impegnata ad assolvere una funzione limitata ma non per questo improduttiva. Tale comunque da potersi rivolgere a tutti i gruppi politicamente più significativi del Parlamento per ottenere i consensi necessari». Parole dietro le quali si leggeva il proposito socialista di cercare di coinvolgere ancora una volta i riluttanti comunisti nella soluzione della crisi di governo.

Il Comitato centrale socialista si chiudeva con la sola voce discorde dell'oppositore Michele Achilli. Poi Craxi si incontrava in un ristorante con i segretari del psdi e del pli, nei pressi di piazza Navona. A sera, Enrico Manca [illegible] capire che Cossiga poteva andare avanti purché avesse «tratto ammaestramento dalle vicende che sono alle nostre spalle».

Alberto Rapisarda

Cronaca di una mattinata trascorsa ai mercati generali

Frutta e verdura «regalate»

Ogni giorno, tra le 10 e le 11, i portoni di via Giordano Bruno si aprono ai [illegible] matori - In questo periodo scarso afflusso e [illegible] occasioni: mille lire per una cassetta di pesche, di pomodori o di zucchine; 800 lire due chili di fagioli pregiati

Mille lire una cassetta di pesche (5-6 chili), altrettanto una di zucchine, 200 lire un cespo d'insalata grosso [illegible] un'anguria, 50 un melone, 800 due chili di fagioli borlotti freschi; [illegible] alcune delle «offerte» di ieri ai Mercati Generali di via Giordano Bruno durante l'ora (dalle 10 alle 11) riservata ai consumatori.

Non c'erano molte persone e avevano soltanto il problema della scelta, muovendosi fra montagne di roba e profumi intensissimi. Di lì a poco, la frutta sarebbe stata riposta nei magazzini e nei frigoriferi, la verdura sui furgoncini degli agricoltori: destinazione, in alcuni casi, macero. «A [illegible] buttarla via, è un vero peccato», si rammaricava accatastando cassette di insalata un contadino di Moncalieri, uno degli ultimi forse rimasti a lavorare quelli che un tempo, prima dell'esplosione edilizia, si chiamavano gli «orti di Torino».

Come mai tanto invenduto? «Succede sempre di questa stagione — rispondono alla direzione di via Giordano Bruno —. La città si ferma, la gente va via, quella che resta diserta per pigrizia o impossibi[illegible] l'appuntamento con i buoni affari». E' vero, chiusi le fabbriche e gli uffici, anche il mercato ortofrutticolo pare in disarmo.

Per undici mesi l'anno [illegible] è facile trovare [illegible] parcheggio in via Giordano Bruno e in tutta la zona nelle vicinanze del vecchio stadio del Torino. Non c'è spazio né all'interno a pagamento [illegible] lire), né all'esterno, posteggio gratuito (disco orario, tempo massimo due ore e mezzo). In agosto, invece, c'è posto per tutti a due passi dagli ingressi del mercato. Si arriva, si lascia l'auto, [illegible] entra: in pochi minuti si possono fare scorte fresche e abbondanti. L'importante è avere un frigorifero capace o una famiglia amica con cui spartire la frutta sovrabbondante (si possono comperare soltanto [illegible] intere, mentre la verdura si può acquistare anche a chili).

«Il dover acquistare per forza più del necessario è spesso un freno — commenta [illegible] giovane mamma —. Noi ci siamo regolati facendo un'associazione fra tre famiglie, così non corriamo il rischio di buttare via nulla. D'altra parte, in casa, siamo in cinque con mio padre e mia madre; [illegible] prattutto d'estate consumiamo molta frutta. Conosco, però, alcune persone che si spaventano all'idea di dover comperare frutta e verdura in quantità superiori a quelle [illegible] cui sono abituate. Preferiscono programmare la spesa e variare quotidianamente i sapori della tavola».

C'è anche chi non crede al «sentiero del risparmio», come [illegible] definiscono alcuni tecnici del mercato. «Ci metta la benzina, la tara, un po' d'acqua di troppo sulla verdura, il tempo che si perde ad andare fino al mercato e poi vedrà che i conti non tornano», sostiene un tale che ha accompagnato un amico «tanto per rendersi conto».

Lo smentisce, conti alla mano, [illegible] operaio, padre di famiglia. «Qui — dice — lei può comperare la frutta migliore pagandola a prezzo più basso di quella meno pregiata in negozio. Prendiamo queste pesche, 13 chili a 300 lire il chilo. Togliamo pure 4-5 chili di tara: non arriverà mai ai livelli dei negozi e [illegible] dei mercati rionali». [illegible] mostra i pomodori: mille [illegible] una cassetta di prodotto appena colto e che maturerà nello spazio di cinque giorni. «Prima che deperisca — commenta — l'avremo finito».

Il problema esiste per chi abita in [illegible] periferiche lontane dal mercato all'ingrosso. Ma via Giordano Bruno è servita da quattro linee di autobus. Molti consumatori, privi di auto, le hanno sperimentate e non fanno problemi di distanza. Tra i più fedeli alcune coppie di coniugi che due volte la settimana arrivano al mercato, trasferiscono mele e insalata dalle cassette in sacchetti di plastica e [illegible] tornano a casa «senza fare nemmeno tanta fatica».

Tecnici e operatori del mercato, comunque, [illegible] certi che molti torinesi ignorino l'esistenza del «sentiero del risparmio». E' vero che non sempre ci sono «prezzi da svendita», ma è anche vero che sempre si hanno ampie possibilità di scelta. Le quotazioni dipendono dalla qualità della merce. Per le pesche di Faenza si chiedevano ieri fino a 500 lire, secondo la pezzatura: fino a 350-400 per quelle di Canale. Ma c'erano grossisti che offrivano cassette allo stesso prezzo pagato ai produttori a Canale e Borgo d'Ale: mille lire. Analogo discorso vale per pere, mele, prugne, meloni.

La verdura si può comperare sotto la tettoia riservata ai produttori, nel cuore del mercato. Questa è stagione di zucchine e pomodori. Occhieggiano dalle ceste e [illegible] l'immagine della freschezza. Certi prodotti [illegible] talmente tutti della [illegible] dimensione e bene ordinati da sembrare confezionati [illegible] una macchina. Invece [illegible] stati selezionati dagli agricoltori che [illegible] canto al prodotto più bello e prezzo più alto) presentano anche quello più modesto e meno caro.

Tutt'intorno si muovono camion e uomini. Nel parcheggio deserto, [illegible] mucchi di scarti, si danno convegno passeri e colombi a decine. Ma si insinua anche la figura di qualche vecchio mendicante che contende il cibo a stormi d'uccelli.

Renato Romanelli

Agraria e veterinaria traslocano nell'ex manicomio di Grugliasco

Il trasferimento delle facoltà di Agraria e Veterinaria nella sede dell'ex ospedale psichiatrico di Grugliasco potrebbe già avvenire a settembre. La giunta provinciale ha infatti approvato, mercoledì scorso, una convenzione con l'Università per l'uso trentennale dell'edificio di Grugliasco.

Ieri il presidente della Provincia, Salvetti, e l'assessore al Patrimonio, Romeo, si sono incontrati [illegible] esponenti della Regione Valle d'Aosta che possiede il 14 per cento dell'ospedale, ed hanno concordato il trasferimento dell'edificio all'Università. Quindi già il prossimo mese l'edificio potrà essere consegnato all'amministrazione dell'Ateneo torinese.

I locali dell'ex ospedale verranno adattati per accogliere le due facoltà che finalmente dovrebbero avere una sede definitiva.

Il presidente della Provincia [illegible] ha commentato con favore la decisione. «E' significativo notare — ha detto — che, con l'accordo fra la Provincia di Torino e la Regione [illegible] d'Aosta, si è avviato un concreto dialogo fra amministrazioni (Università compresa) per una sempre più corretta razionalizzazione delle strutture universitarie».

Rotary — Nel [illegible] di una [illegible] riunione [illegible] Ivrea, il dott. Marco Cima, direttore del centro internazionale Enfapi di Cuorgnè, ha parlato sul tema «Civiltà industriale nel Canavese».

Fondi al Mauriziano per l'emodialisi

Nel corso della seduta di ieri della Giunta Regionale è stata approvata su proposta dell'assessore alla Sanità Enrietti, una delibera che eroga a favore dell'Ente Ospedaliero «Mauriziano» un contributo di lire 50 milioni 838.200 per l'acquisto di attrezzature per l'emodialisi.

Tale contributo era stato stanziato fin dal 1977, ma solo nel gennaio di quest'anno l'Ospedale aveva provveduto all'acquisto e al collaudo di queste attrezzature, richiedendo successivamente l'erogazione già decisa.

Contro l'invito a farsi cancellare dagli albi professionali

Gli architetti e ingegneri dipendenti da Comune e Regione: appello al Tar

Il pretore ha invitato a rispettare il criterio dell'incompatibilità tra professione pubblica e privata - «Ma senza iscrizione all'albo, non possiamo [illegible] neppure per gli enti locali»

Architetti e ingegneri dipendenti del Comune e della Regione hanno interposto ricorso al tribunale amministrativo regionale [illegible] bloccare, in attesa che la questione venga chiarita definitivamente, le delibere [illegible] le quali sono invitati a chiedere la cancellazione dei rispettivi nomi dagli elenchi professionali.

I ricorsi [illegible] quattro ma la questione è unica: è giusto che il professionista (in questo caso architetti e ingegneri, ma l'argomento potrebbe essere [illegible] ad altre categorie) del pubblico impiego sia anche iscritto all'albo professionale?

Le perplessità derivano [illegible] fatto che l'iscrizione all'albo avalla l'eventuale «secondo lavoro» di chi lavora alle dipendenze [illegible] ente pubblico. Il sospetto che [illegible] si verifichi non è del tutto infondato; ma pare che non si addica alle categorie prese di mira con il recente provvedimento.

Vale la pena di fare la storia di questa «incompatibilità» rilevata [illegible] Corte dei Conti tre anni or sono e giunta soltanto adesso all'attenzione della magistratura.

Nel '76 la Corte dei Conti dichiarava che non è compatibile la contemporanea dipendenza dall'ente pubblico e l'iscrizione alla «libera professione». Da qui la diffida ai dipendenti del pubblico impiego [illegible] parte diligente per provvedere alla cancellazione dai rispettivi albi professionali. Nei giorni scorsi il pretore di Torino ha ricordato al sindaco ed al presidente della Regione l'esistenza della diffida e i due enti hanno provveduto in merito informando i dipendenti architetti ed ingegneri i quali, a loro volta, hanno interposto ricorso al Tar, con la consulenza del professor Claudio Dal Piaz.

Affermano, nel ricorso, che la Corte dei Conti ha esaminato un caso sostanzialmente diverso, ossia quello di un dipendente del ministero della Difesa al quale era stata ordinata la cancellazione dall'albo degli avvocati e procuratori.

Perché i due casi sono diversi? Perché architetti e ingegneri non potrebbero redigere progetti o avallare calcoli di strutture, ossia non potrebbero fare il loro lavoro d'ufficio, se non fossero iscritti all'albo professionale. In altre parole l'iscrizione all'albo è condizione indispensabile per lavorare come dipendenti della pubblica amministrazione.

E' quanto si dice anche in una lettera inviata ieri al nostro giornale dal sindacato delle carriere direttive del Comune in cui si specifica che architetti e ingegneri dipendenti pur «essendo consci che la legge vieta l'esercizio della libera professione» ribadiscono che «l'iscrizione all'albo professionale è condizione necessaria per progettare e costruire le opere pubbliche realizzate dalla città e per adempiere ad atti di ufficio inerenti la professione».

Un bel pasticcio comunque, che si fonda probabilmente su un equivoco o quanto meno sulla frettolosa lettura di una decisione (quella della Corte dei Conti) che non può essere estesa meccanicamente a tutte le categorie. Ma per evitare [illegible] eventuali denunce per omissione d'atti d'ufficio le giunte comunali e regionali hanno dovuto parare il colpo, deliberando la diffida. Adesso tocca al Tar decidere.

p. p. b.

Orafico si scaglia sul bandito lo prende a pugni e lo disarma

Sergio Sandrone

Con prontezza di spirito e coraggio, un orefice di Moncalieri ha messo in fuga ieri mattina due banditi che, pistola in pugno, volevano rapinarlo.

Il negozio si trova in via Montebello 1, dietro al mercato boario. Erano le 10,40. Nel locale c'erano il titolare, Sergio Sandrone, 46 anni e due clienti. «E' entrato un giovane, [illegible] 25 anni — ha raccontato l'orefice — Mi ha mostrato un anello. Voleva fare incidere [illegible] nome. Era urgente, gli ho detto di tornare dopo ferragosto. Lui ha insistito. Nel frattempo è entrato il complice, con la pistola in pugno. Hanno minacciato due clienti, poi mi hanno detto di consegnare loro i soldi e i preziosi».

Sergio Sandrone ha già subito una rapina 4 anni fa. «Ho reagito [illegible] la forza della disperazione. Un altro "colpo" e sarei [illegible] rovinato. Mi sono buttato sul bandito armato, colpendolo a pugni». C'è stata lotta. I due rapinatori però sono stati costretti a fuggire: fuori, in strada, li attendeva un complice su una 128. Sono fuggiti verso l'esterno.

★ Uno sconosciuto, apparente età 25 anni, si è presentato ieri notte, nel ristorante «Caccia Reale» di strada Lagiti 400, ad Avigliana. Minacciando con una pistola il titolare, [illegible] Sandri 60 anni, si è fatto consegnare l'incasso, [illegible] 240 mila lire. Il rapinatore è poi fuggito su una «128» in direzione di Torino.

★ Claudio Bedin, 25 anni, via [illegible] Cristina, mentre percorreva il sottopassaggio di via Duccio è stato avvicinato da due giovani, uno dei quali impugnava una pistola: ha consegnato loro documenti e il portamonete con 300 mila lire.

★ Frattura di un femore, della spalla destra e ferite varie per Settimo Dardo, 27 anni, [illegible] Principe Amedeo: salito [illegible] un'impalcatura in un cantiere [illegible] del fratello per prendere alcuni attrezzi è scivolato, cadendo da sei metri.

★ Colto da una crisi improvvisa, Nicolò Impallaria, 79 anni, via Cibrario 63, verso l'una di ieri ha scavalcato la ringhiera del balcone e si è lasciato cadere dal quarto piano. E' morto poco dopo al ricovero al Maria Vittoria.

Ponte sul Malone sollecito a Roma

L'assessore regionale alla Viabilità e ai Trasporti Bajardi ha scritto una lettera al ministro dei Lavori Pubblici Compagna per informarlo delle difficoltà della circolazione denunciate dai sindaci del Canavese per l'interruzione della statale 460 sul torrente Malone: il ponte Bailey a sensi unici alternati provoca lunghe code e disagio.

Da qui — sottolinea Bajardi — la necessità di sollecitare la costruzione del ponte definitivo il cui progetto (400 milioni di spesa previsti) è peraltro già stato approvato dall'Anas. Nell'attesa, l'assessore regionale sollecita l'apertura di percorsi alternativi per ridurre gli inconvenienti.

Spettacolo musicale — Questa sera, ore [illegible], a Ivrea, rassegna estiva di musica popolare [illegible] cortile del museo civico in piazzale Ottinetti. Si esibiranno il gruppo «La Rionetta» (che presenterà danze e musiche celtiche) e il complesso di musiche e danze piemontesi «Pritul Raimund». Ingresso libero.

Protesta a Venaria di occupanti abusivi

Alcune delle 70 famiglie che nei giorni scorsi avevano occupato abusivamente le case popolari di corso Papa Giovanni XXIII a Venaria ieri [illegible] entrate nella sede del municipio. Ci [illegible] rimaste per alcune ore, fino a quando hanno avuto garanzie che il loro problema sarà concretamente affrontato dall'amministrazione comunale.

Caselette — Don Angelo Pe[illegible] è il nuovo parroco. Nativo di Torino, 46 anni, sostituisce don Baudracco, assegnato alla parrocchia di Pertusia.

Crisi della Montefibre la strategia Montedison contestata dai sindacati

Cosa dice l'assessore regionale al lavoro

La situazione della Montedison continua a peggiorare. Dopo la decisione di mercoledì di liquidare la «Lidman», ieri è toccato alla «Iures» di Alessandria: si è dato così il via all'amministrazione controllata della Montefibre.

«Anche questa sconfitta [illegible] — ribadisce in un comunicato l'assessore regionale al lavoro, Alasia — richiama la più generale situazione del gruppo. Da anni andiamo richiedendo di poter discutere con il governo l'intera situazione del gruppo per affrontare i difficili e complessi problemi aperti. E da anni, nella più totale incertezza compiamo qualche giro di valzer attorno al tavolo di ministeri, che cambiano titolare».

Dal canto loro anche Cgil-Cisl-Uil hanno «denunciato il grave atteggiamento della Montedison». «Da mesi — spiegano — sono stati interrotti i confronti complessivi sugli assetti produttivi del gruppo. Lo [illegible] atteggiamento è stato assunto dalla presidenza della Montedison nei confronti della Regione Piemonte. Dopo aver concordato la data del 18 luglio per un incontro ha rinviato il tutto [illegible] una calda ragione».

Cgil-Cisl-Uil hanno a questo punto già deciso alcune «risposte» da dare alle iniziative della Montedison. «Chiediamo la ripresa immediata del confronto e decidiamo di convocare per la prima decade di settembre il Coordinamento regionale Montedison per decidere le iniziative di lotta più opportune».

DIPENDENTI PROVINCIA — La segreteria provinciale Uil per gli enti locali ha preso posizione ieri contro l'attuazione del contratto di lavoro decisa dall'Amministrazione. «Onde evitare di cadere nella facile e sterile polemica, suggerita dal comportamento dell'assessore al personale in contrasto con la filosofia della sinistra storica, crediamo opportuno dare una nostra valutazione in contrapposizione alla fantasiosa interpretazione fatta dalla Provincia».

Secondo la Uil gli elementi essenziali sono soprattutto tre. «Ci [illegible]: la mortificazione [illegible] categoria operaia con l'utilizzo del livello 1 milione [illegible] mila lire e l'ascensione della qualifica di operaio comune che impedisce il recupero della professionalità; l'incensione dell'organico a "pelle di leopardo" per il ruolo operatori scolastici; l'attuazione del concetto del costo zero della ristrutturazione degli enti con l'utilizzo, per i laureati, del livello fittizio 3 milioni 960 mila lire che concede solo un bel diploma senza cornice».

MUTILATI E INVALIDI — L'associazione Lanmic ha convocato ieri d'urgenza l'assemblea nazionale dei presidenti provinciali per «predisporre iniziative e strumenti tendenti a mobilitare la categoria. Se [illegible] ci sarà un impegno preciso [illegible] governo riapriremo le agitazioni, anche all'interno delle aziende».

OSPEDALIERI — Entro venerdì prossimo il Coreco dovrebbe esprimere il «parere di legittimità» all'attuazione del contratto. L'impegno è stato preso ieri dopo un incontro voluto dalla F[illegible] lavoratori ospedalieri (Flo) che già nei giorni scorsi aveva manifestato la propria preoccupazione per il ritardo del Coreco e per le «voci di possibili difficoltà» all'approvazione.

In cordata col padre precipita e muore un giovane sopra il Gran San Bernardo

Disgrazia al Col Val Sorey, sopra il Gran San Bernardo in Valle d'Aosta. Uno studente di Torino, Massimo Guala, 19 anni, via Giordano Bruno 7, ha perso la vita precipitando in un canalone a 2400 metri d'altezza.

E' successo ieri mattina, ma soltanto alle 16,30 dopo ore di ricerche, un elicot[illegible] della scuola militare alpina d'Aosta ha ritrovato il cadavere, in una gola profonda trecento metri. Il corpo [illegible] sventurato alpinista è stato trasportato al cimitero di Ollomont.

Massimo Guala si trovava [illegible] qualche giorno in Val [illegible] con i genitori; stava trascorrendo le vacanze nel campeggio «Grandes Jorasses» di Courmayeur. All'alba di ieri il giovane, con il padre Giuseppino, 49 anni, perito industriale era partito per un'escursione sulla parete Est del «Quarto Molare» del Col Val Sorey, località Testa Bianca.

La disgrazia è accaduta mentre in cordata con il padre, il Guala stava affrontando un difficile passaggio. Improvvisamente, forse per il cedimento di un chiodo o di un appiglio, Massimo è precipitato.

La disgrazia ha destato viva commozione tra i valligiani che conoscevano Massimo e suo padre come appassionati ed esperti alpinisti e nel campeggio di Courmayeur, dove da anni la famiglia Guala trascorreva le ferie.

★ Apprensione a Cavour per la sorte di Walter Biglia, [illegible] anni, operaio Indesit, nato a Martiniana Po e residente in via [illegible]gnolo 25, scomparso da domenica. Sabato sera aveva telefonato alla moglie Carla Barotto, 20 anni, in vacanza al mare, annunciando che il giorno seguente l'avrebbe raggiunta per trascorrere qualche giorno con lei, ma non è mai giunto a destinazione.

L'uomo è partito da casa con la sua Fiat 128 e 700 mila lire in tasca. Nessuno l'ha più visto, né è stato segnalato il rinvenimento dell'autovettura. Tutte le ipo[illegible] aperte, a partire da quella della disgrazia, come temono i familiari, che hanno denunciato la scomparsa. Walter e Carla Biglio sono sposati da due anni e mezzo e i loro rapporti sono sempre stati buoni.

★ Uno studente di 27 anni, Giovanni Piccolda, via delle Primule 14 bis, Torino, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo radiomobile di Chieri mentre rubava un ciclomotore alla periferia di Pecetto.

ULTIMA ORA

Colpi di pistola contro un agente

Due colpi di pistola fortunatamente andati a vuoto, sono stati esplosi nella notte, poco prima dell'una, contro un agente delle carceri in servizio di ciclo. Sono partiti da un'auto giunta a forte velocità da via Castelfidardo. Nelle vicinanze della Nuova la vettura ha rallentato e uno sconosciuto ha fatto fuoco. L'agente s'è riparato in garritta e non ha risposto. All'allarme, sono accorsi carabinieri e agenti, ma degli attentatori nessuna traccia.

Guardia di Finanza — E' bandito un [illegible] per il reclutamento di 50 sottotenenti di complemento riservato ai giovani laureati in discipline giuridico-economiche che non abbiano ancora adempiuto agli obblighi di leva e non abbiano superato il 26° anno di età. Domande entro il 13 agosto 1979.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 18 Dentro l'estate; 18,30 Le storie di Franco; 18,45 Speciale casa; 19 Grand prix; 19,45 Stabili con il erbe, 20,30 **«Anche gli aquiloni non muoiono in cielo»**; 22,20 **«Questa volta ti faccio ricco»**; 24 Disegnare la musica; 0,30 **«Karzan contro le donne dal seno nudo»**.

Giornale Radio Piemonte (42-68 Uhf) — 7 **«Il vizio e la notte»**; 8,30 **«Primula Smith»**; 10 **«Moulin Rouge»**; 11,30 **«Il garofano verde»**; 13 replica di Botafogo-Americano; 14 **«La vendetta di Zorro»**; 15,40 **«Un elmetto pieno di fifa»**; 17,10 **«Tamburi lontani»**; [illegible] Pop [illegible] Erika Blanc; 19,15 e [illegible] Grp flash; 19,40 Balletto; 20,30 **«Crash che botte»**; [illegible] trasmissione musicale; 22,30 L'uomo e l'ignoto; 23,30 La natura intorno a noi; 1 film; 2,30 **«Allarme sezione omicidi»**; 4 **«Il vizio e la notte»**; 6,30 **«Primula Smith»**.

Televisione commerciale (44 Uhf) — 10,30 **«Un elmetto pieno di fifa»**; 13 **«Il cacciatore di fortuna»**; 17 **«I dolci [illegible] casta Susanna»**; 18,40 **«La morte viene dal pianeta Ayling»**; 20,20 **«Duello a Durango»**; 21,45 **«Il segreto del garofano cinese»**.

Televisione Subalpina (40 Uhf) — 17,30 **«Aquile tonanti»**; 19 **«Anonima sequestri»**; 20,30 telefilm; 21,30 **«Le italiane e l'amore»**; 22 **«Peccato mortale»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — [illegible] **«L'odio esplode a Dallas»**; 13,45 Speciale casa; 14 **«Pelle di spia»**; 16 Videostory; 16,30 documentario; 17 **«La storia dei Beatles»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 22,45 Videonotizie; 20 **«Anni folli»**; 21,50 telefilm; 22,40 Luci di mezzanotte; 24 **«Pelle di spia»**.

Tele Europa 3 (58-25 Uhf) — 10 **«Racconti d'estate»**; 11,30 e 14,30 Tutti frutti; 13 **«Poche ore per una vita»**; 15 Quinta dimensione; 15,30 **«Django cacciatore di taglie»**; 17 show musicale; 17,30 **«Noi siamo le colonne»**; 19 telefilm; 19,30 show musicale; 20 Piante erbe salute; 20,30 **«Cinque matti in mezzo ai guai»**; 22 telefilm; 23 film; 0,30 **«Il ladro di Bagdad»**.

Tele Torino International (61-50 Uhf) — 17 Follie d'estate; 18 Jeeg robot; 20 telefilm; 20,30 romanzo sceneggiato; 21 Revival del cartone animato; 21,20 Superclassifica show; 22 Le novelle: Le donne oneste; 22,30 documentario; 23,45 telefilm; 23 **«Vacanze d'estate»** colori.

Le motivazioni della sentenza Lockheed

Le attenuanti a Tanassi perché era incensurato

Duro giudizio della Corte Costituzionale su Crociani - Gui «non era consapevole» del pagamento di tangenti

ROMA — *«Il comportamento degli imputati riconosciuti colpevoli non solo ha offeso i beni giuridici oggetto della specifica tutela penale ma ha anche attentato alla credibilità delle istituzioni democratiche».* Questo giudizio contro Mario Tanassi, Antonio e Ovidio Lefebvre, Duilio Fanali, Bruno Palmiotti, Camillo Crociani, si legge in chiusura del volume di 308 pagine con cui i 28 membri del collegio giudicante della Corte Costituzionale hanno motivato la sentenza del 1° marzo scorso, che chiuse senza appello il processo per lo scandalo degli aerei Hercules C-130 della Lockheed, acquistati dallo Stato italiano dopo una lunga [illegible] di corruzione.

Per bilanciare la severità del giudizio e quindi spiegare i motivi per cui sono state concesse le attenuanti ai condannati, i giudici della suprema corte ricordano che lo scandalo si verificò prima dell'entrata in vigore della legge sul finanziamento pubblico dei partiti (2 maggio 1974): *«In una situazione cioè nella quale la pratica diffusa delle contribuzioni, non sempre illecite, a partiti politici, può aver indebolito la sensibilità giuridica e morale di taluno dei colpevoli».*

Per la Corte la sentenza trae il suo «valore» più che dalla misura della pena *«dal severo giudizio di condanna dei comportamenti incriminati, dal fermo monito in esso contenuto, al rispetto di dovere di fedeltà alla Repubblica che compete ai pubblici ufficiali, specie se investiti delle più elevate funzioni».* Quindi un largo uso delle attenuanti. Proprio a pag. 30[illegible] si legge una frase che per l'ex ministro socialdemocratico Mario Tanassi potrebbe offrire l'appiglio per ottenere l'uscita dal carcere o l'affidamento al servizio sociale: *«La Corte ritiene di applicare al Tanassi le attenuanti di cui all'art. 62 bis codice penale, in considerazione della sua condizione di incensurato».*

Per Tanassi le attenuanti non sono tali e tante da superare le aggravanti; infatti si equivalgono e così la Corte ritiene «equa» la pena di 2 anni e 4 mesi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici, e la sua decadenza da deputato. Invece l'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Duilio Fanali riceve nella sentenza un trattamento migliore: [illegible] il suo «valoroso» passato militare, per una *«tragica esperienza familiare»*, perché era convi[illegible] della «bontà» dell'acquisto degli aerei Lockheed.

Per Bruno Palmiotti, segretario di Tanassi, la pena di 1 anno e 6 mesi è motivata dalla sua «minima» partecipazione al fatto, *«nonché dalla sua posizione personale che gli avrebbe reso difficile non ottemperare a un ordine».* Per i fratelli Antonio e Ovidio Lefebvre, le responsabilità sono schiaccianti, ma anche per loro giocano le attenuanti: Ovidio *«in ragione della sua incensuratezza e dell'avanzata età»*. Antonio non solo perché anche lui incensurato ma *anche «agli orgogli meriti nel campo scientifico»*.

L'unico ad essere trattato senza pietà è Camillo Crociani, che è anche l'unico latitante. Le attenuanti non gli sono state concesse per *«vari e negativi aspetti della sua personalità: svolgimento di attività affaristiche parallelamente in contrasto con la sua qualità di imprenditore pubblico, il possesso di ingenti redditi di non spiegata provenienza».*

La Corte spiega inoltre i motivi dell'assoluzione di Luigi Gui, ministro democristiano della Difesa dal giugno '68 al marzo '70, che firmò la prima lettera d'intenti per l'acquisto dei 14 aerei. L'assoluzione con formula piena è motivata dal fatto che *«rimase estraneo alla stipulazione del patto di contribuzione politica, avvenuta [illegible] persona legata al suo partito e la Lockheed, né vi fu in altro modo coinvolto. Manca del tutto la prova che egli durante tutto il periodo in cui rimase in carica sia divenuto consapevole che contribuzioni politiche sarebbero state pagate in connessione alle pressioni da lui esercitate per determinarlo, con la firma della lettera d'intento, ad una sollecita dimostrazione di una buona volontà di collaborazione del governo italiano nel quadro della Alleanza Atlantica».*

Questo basta alla Corte per la assoluzione piena dal reato di corruzione, per non aver commesso il fatto, ma i giudici costituzionali ammettono in sentenza di non aver saputo identificare [illegible] uomo della dc tra i corruttori, cioè la fantomatica «Antelope Cobbler».

Liliana Madeo

Rieti. Il casolare di Vescovio dove sono stati trovati armi e documenti (Telefoto Ansa)

Cinque anni fa l'attentato sulla Firenze-Bologna

I 12 morti dell'Italicus attendono ancora giustizia

L'inchiesta si è ingigantita, ma i risultati sono stati finora deludenti - Denunciata la «mancanza di collaborazione» con i magistrati

BOLOGNA — Una tragedia che pare senza fine, con mille interrogativi e una certezza, una sola: un treno, nella notte tra il 3 e il 4 agosto di cinque anni or sono, esplode [illegible] una galleria del tratto Firenze-Bologna ed è la strage. L'attentato, ennesimo capitolo della strategia del terrore sviluppata dai fascisti, provoca dodici morti e 48 feriti. Per quel crimine si aspetta ancora giustizia.

Da un anno almeno l'inchiesta per la strage dell'«Italicus» pare bloccata, le indagini non hanno fatto passi avanti sostanziali, qui a Bologna è diffusa la sgradevole sensazione che la magistratura abbia perplessità e forse timore a concludere con un dibattimento dall'esito fin troppo incerto un lavoro enorme e difficile. E così i dubbi sostituiscono la speranza, le polemiche, la fiducia.

L'inchiesta, in cinque anni, è diventata enorme, ma i risultati appaiono deludenti. Ci sono tre accusati, potrebbero essere i responsabili, coloro che hanno deposto la bomba a orologeria nel vagone di seconda classe. Ma non esistono indicazioni precise su chi abbia tirato i fili di quel gioco al massacro.

L'accusa sostiene che a provocare la carneficina sarebbero stati alcuni del gruppo [illegible] della Toscana: Mario Tuti, impiegato modello al comune di Empoli, terrorista in doppiopetto che nell'agosto di quell'anno non aveva ancora ammazzato due agenti; poi Luciano Franci, di Arezzo, ferroviere assegnato alla stazione fiorentina di Santa Maria Novella; Piero Malentacchi, di Castiglion Fiorentino, che era stato militare negli «arditi» in Friuli. Aderivano al Fronte nazionale rivoluzionario. Franci e Malentacchi sono imputati di strage. Tuti di omicidio plurimo perché, fuggito in Francia, ha avuto l'estradizione per quel reato.

L'inchiesta, della quale i magistrati o non vogliono parlare o lo fanno con grande imbarazzo, sembra essere ad un punto decisivo: gli atti, una ventina di grossi fascicoli con indagini, dichiarazioni, racconti, confessioni, ritrattazioni, sono nell'ufficio del dott. Luigi Persico, sostituto procuratore della Repubblica.

Quando ancora non aveva abbracciato la regola del silenzio il giudice istruttore Angelo Vella aveva dichiarato: *«Ho voluto io tenere aperta l'inchiesta».* C'era stato un primo passo, importante: Aurelio Fianchini, un detenuto evaso dal carcere nel dicembre 1976, si era presentato a un giornale e aveva raccontato una storia: *«Ero [illegible] cella [illegible] Franci, mi [illegible] detto che col [illegible] gruppo [illegible] fatto l'attentato all'"Italicus"».* [illegible] Vella: *«Fianchini raccontò cose logiche e storiche».* Ora il giudice assicura di non volersi lasciar trascinare nelle polemiche.

Circa un [illegible] fa, nel carcere a grande sorveglianza di Nuoro, [illegible] giudice ha interrogato per rogatoria Mario Tuti. *«Non intendo rispondere perché sono [illegible] il mio difensore. Voglio che l'interrogatorio lo faccia il mio giudice naturale»*, ha risposto.

Alcuni punti toccati dall'accusa sembrano non discutibili. La bomba sarebbe stata messa sul treno a Firenze o nella stazione precedente; a Firenze e nella Toscana è stato individuato un certo gruppo che praticava la religione del tritolo; quel manipolo di camerati «era in grado di procurare bombe», aveva a disposizione esplosivo. E un'altra cosa era apparsa assai importante: Alessandra De Bellis, giovane moglie di Augusto Cauchi, terrorista nero dagli stretti e inquietanti legami col Sid, condannato a otto anni e mezzo dalle assise bolognesi per aver organizzato le stragi di Ordine nero, dopo l'attentato al treno [illegible] ad alcuni conoscenti in Sardegna che la strage era stata fatta dal «gruppo Tuti». Ancora: dal 3 all'8 agosto di quell'anno i registri delle presenze del comune di Empoli notano l'assenza ingiustificata dal lavoro di Mario Tuti.

Ma l'accusa [illegible] è ancora concretizzata, in aula non si sa quando si andrà. C'è preoccupazione per le parole di Domenico Buonfiglio, procuratore generale di Bologna in [illegible] dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Il magistrato aveva sottolineato la *«mancanza di collaborazione nell'inchiesta».* Si disse pure che il Sid non aveva collaborato, s'indagò sulla telefonata di un dipendente dell'Ufficio affari riservati che alla vigilia della strage avvertì la madre di non prendere quel treno.

Dice Giuno Rimondini, socialista, presidente della provincia: *«L'impressione è che sia tutto fermo. E' da quando il procuratore generale ha fatto la sua accusa che temiamo per quest'indagine. Ma la gente deve sapere che cosa accade, [illegible] le difficoltà son state davvero tali da aver costretto ad abbandonare l'indagine. Si ha la sensazione che i giudici vorrebbero fare, ma che le difficoltà siano troppe. Perché per la strage di Brescia si è riusciti a fare il processo, anche se la sentenza appare sbagliata? Qui da noi per l'"Italicus" non si vede quando si andrà in aula e se ci si andrà».* Domani, alla stazione di San Benedetto Val di Sambro, dove si fermò quel treno di morte, una piccola folla parteciperà alla commemorazione. Ma la gente aspetta giustizia.

Vincenzo Tessandori

Nuovi sviluppi dell'inchiesta dopo la scoperta della base dei terroristi in Sabina

La proprietaria del covo di Rieti fu costretta a nascondere le armi

Ina Maria Pecchia ha detto ai magistrati di essere stata minacciata di morte dalle Unità combattenti comuniste se non avesse collaborato - La donna ha scagionato Paolo Lapponi

ROMA — Ina Maria Pecchia, l'ex militante di Potere Operaio proprietaria, insieme con Gian Pietro e Piero Bonano del casolare di Vescovio dove furono ritrovati un arsenale di armi e una montagna di documenti falsi più un «archivio», dice di non aver mai fatto parte delle Unità comuniste combattenti, ma di essere stata minacciata e costretta dai capi di questa organizzazione a nascondere in casa tutto il materiale, pena la morte. E' una rivelazione che pone in nuova luce l'inchiesta giudiziaria in corso.

La Pecchia è stata interrogata mercoledì pomeriggio e ha finito di rendere le sue dichiarazioni dopo la mezzanotte. Assistita dal legale di fiducia, Giuseppe Mattina, la donna ha risposto a volte in modo netto e inequivocabile, a volte non in maniera convincente. [illegible], ha senz'altro aperto uno squarcio di verità nella storia di legami tra Ucc, mafia calabrese e Brigate rosse.

Ina Maria Pecchia ha [illegible]vamente fatto i nomi di quelli che lei considera i capi delle «Unità» e nello stesso tempo ha scagionato alcuni degli arrestati e dei ricercati: ha detto fra l'altro che Paolo Lapponi, l'ex genero dell'on. Mancini, non c'entra nulla nella storia. Ha infine contestato una parte delle dichiarazioni di Piero Bonano (lo ha definito persona poco attendibile) mentre ha confermato molte cose dette [illegible] cugino Gian Pietro, suo convivente.

Un interrogatorio fiume, iniziato con la lettura dell'ordine di cattura: i reati vanno dall'appartenenza a banda armata, alla detenzione di armi e munizioni da guerra, a ricettazione, al tentato sequestro dell'industriale Campilli, alla rapina al Club Mediterranée di Nicotera. Poi Ina Maria Pecchia ha raccontato la seconda puntata delle sue «memorie». *«Non ero nelle Ucc — ha detto — ma come molti che la pensano come me facevo parte di una "[illegible] di discussione" fra militanti dell'Autonomia, cioè sciolti del movimento, [illegible] appartenenti a Potere Operaio [illegible] parlavo della ipotesi di passaggio alla lotta armata. Con noi si incontravano anche personaggi che agivano nella semiclandestinità di gruppi rivoluzionari. Nelle discussioni mi sono sempre dissociata [illegible] fautori della presa delle armi per la lotta al sistema. Per questo fui anche accusata di essere infida, o anche spia della polizia».*

Ina Pecchia ha continuato a parlare. Ha spiegato che i capicolonna [illegible] Ucc, conosciuti dai [illegible] di battaglia o da soprannomi, le imposero, nonostante la divergenza di posizioni, di tenere nella casa rossa di Vescovio armi e altri documenti. *«Ho dovuto subire; sono stata minacciata e ho ceduto».* Ma quando furono portate le armi e chi le portò? le è stato chiesto. La donna non ha risposto: è stata evasiva: *«Non lo so, non ricordo nulla»* ha detto quasi piangendo. Ina Maria Pecchia ha poi fatto una accurata descrizione di «Leo», ormai identificato e ricercato dalla polizia. Il fantomatico capo delle Ucc è basso, bruno, capelli ricci, colto, preparato politicamente, un quadro dirigente in tutti i sensi. Anche su «Comancho» Ina Maria Pecchia ha fornito informazioni utili e ha parlato poi di «Agostino», forse il calabrese del clan Mancuso che deve aver svolto funzioni di tramite con i gruppi di riciclatori di denaro sporco e le bande dell'anonima sequestri del Sud.

Collegamenti con le Br? Pecchia ha confermato i contatti e i dissensi [illegible] «linea». Forse se ne può dedurre che le Ucc siano state per qualche tempo un ramo secondario dei brigatisti. [illegible] capisce allora che il gruppo Pecchia-Bonano era di poco conto: loro erano stati «usati» perché possedevano un casolare di campagna, fuori mano, isolato, ed erano stati contattati perché provenienti da una matrice politica comune, dalle esperienze post-sessantotto avute anche con personaggi che pare siano passati nel mondo sotterraneo del terrorismo.

La donna è stata interrogata su fatti specifici: ha parlato della rapina al Club Mediterranée di Nicotera, ma sull'argomento non sono trapelate indiscrezioni. Nessuna contestazione ha riguardato il caso Moro e quello Varisco. Pecchia ha poi smentito un punto delle dichiarazioni di Piero e Gian Pietro Bonano che avevano fatto pensare ad un preciso collegamento tra Ucc e i redattori della rivista «Metropoli» (e in sostanza il gruppo Scalzone-Piperno-Negri). *«Non è vero* — ha precisato Ina Maria Pecchia — *che ci furono finanziamenti per 50 milioni dalle "Unità" a "Metropoli". Io di questa storia non so nulla e penso che loro abbiano mentito».* Nel racconto l'ex aderente a Potere Operaio ha d[illegible] di [illegible] aver partecipato alla preparazione del tentato sequestro Campilli, ma ha minimizzato l'episodio del 12 luglio quando, secondo i Bonano, il rapimento fallì per le reazioni dell'industriale. Pecchia ha parlato di un episodio quasi «goliardico».

Una deposizione che, secondo i magistrati, convince in parte. Per questo Domenico Sica ha intenzione di risentire la donna questa sera, anche per confrontare queste nuove dichiarazioni con quelle fatte mercoledì a Civitavecchia dal suo uomo, da Gian Pietro Bonano. Le indiscrezioni dicono che il Bonano ha aggiunto particolari importanti e ha spiegato ai giudici cose che potrebbero dare una svolta alle indagini. E' un'inchiesta strana: c'è chi parla a ruota libera, chi racconta molto ma si dissocia dai crimini di cui è accusato e chi nega tutto e tace. In mezzo a tante verità devono districarsi gli operatori della giustizia.

Fabrizio Carbone

Era sua moglie la donna morente soccorsa per strada

FORLÌ — Un [illegible], Francesco Antani, 42 anni, che si era fermato per soccorrere una donna gravemente ferita in un incidente stradale, si è accorto con angoscia che si trattava [illegible] moglie.

Trasportata immediatamente all'ospedale, la donna vi è giunta cadavere. Si tratta di Domenica Valbonesi, 38 anni, di Bagnolo di Meldola. Sulla sua motoretta la donna stava percorrendo la provinciale collinare Meldola - Teodorano quando, in una curva, si è scontrata con un giovane ciclomotorista: cadendo ha battuto il capo sull'asfalto procurandosi lesioni mortali. Il ciclomotorista è rimasto illeso.

Non si può stabilire se Moro fu rinchiuso nella cella di Vescovio

ROMA — Le voci che il rifugio di Vescovio possa essere stato la prigione di Moro sono rimbalzate a più riprese da quando i carabinieri scovarono la «casa rossa» comprata alla fine del '77 da Ina Maria Pecchia e dai cugini Bonano a pochi chilometri dal paesino di Torri in Sabina. Anche nell'aprile del '78, mentre Aldo Moro era nelle mani delle Brigate rosse, l'attenzione degli inquirenti si concentrò per alcuni giorni lungo la linea ferroviaria Roma-Firenze.

L'altro ieri quasi tutti i giornali italiani facevano riferimento a indiscrezioni uscite da Palazzo di Giustizia secondo cui una perizia era stata decisa dalla magistratura: fotografare i pannelli insonorizzati che formavano il box trovato nel casolare di campagna e paragonare queste foto con quelle che i brigatisti mandarono ai giornali per rivendicare il rapimento (la prima foto *polaroid* arrivò il 18 marzo) e per smentire l'annuncio della sua morte dato dal comunicato numero 7, in cui si indicava nel Lago della Duchessa il luogo dove il [illegible] cadavere del presidente della dc era stato gettato.

Non sappiamo come la notizia di questa perizia sia uscita da Piazzale Clodio; né sappiamo se sia vera o no. Certo è stupefacente pensare che qualcuno abbia avuto l'idea di comparare fotografie di pannelli insonorizzati con le due fotografie che i terroristi hanno scattato a Moro. Nelle foto appare il leader dc in primo piano, a mezzo busto, sullo sfondo il drappo di stoffa con la scritta applicata «Brigate rosse» su due linee e in mezzo la stella a cinque punte dell'organizzazione. Un drappo di sfondo e niente di più.

Allora che vuol dire una perizia comparata tra pannelli insonorizzati (che al massimo potevano stare dietro al drappo) e le foto dalle quali non appare neanche una riga di questi pannelli? La verità è che anche in questa indagine giudiziaria come per le altre in corso (dal rapimento Moro ad oggi) corrono più voci che riscontri precisi e fatti concreti.

Ieri per esempio un'agenzia faceva notare che *«soltanto il risultato delle perizie in corso»* potrà dirci con esattezza se quella di Vescovio fu o non fu la prigione di Moro. Bene ma dopo questa premessa si fa [illegible] che ci sono molte circostanze che ormai non lasciano dubbi. Tra queste anche la sabbia, trovata — conclude l'agenzia — nei *«tacchi delle scarpe di Aldo Moro»*, forse la *«stessa sabbia che caratterizza il terreno di Vescovio».* Sabbia che diventa terra. A questo punto c'è da pen[illegible] che le voci siano invenzioni.

f. c.

Trovati sul Bia[illegible] resti di un aereo caduto nel 1970

CHAMONIX — Ritrovati casualmente sul ghiacciaio di Talèfre i resti di un piccolo velivolo da turismo scomparso nove anni fa. Si tratta dei resti di un «Beechcraft Bonanza 35» precipitato il 3 aprile 1970 durante un volo da Genova a Neuchâtel, in Svizzera, dove avrebbe dovuto essere sottoposto a revisione. La scoperta è stata fatta durante le ricerche di due alpinisti jugoslavi.

Nella [illegible] ultima comunicazione il pilota, Apollo Varese, segnalava di essere incappato in una bufera di neve a 3000 metri di quota. Sull'aereo si trovava anche una donna, Elisabeth Bertorello.

Canoista annega in mare a Rimini

RIMINI — Un canoista romano, Giancarlo Pergher, di 39 anni, è annegato ieri nel mare di Rimini a causa del ribaltamento della sua piccola imbarcazione. Pergher, sportivo praticante, non è riuscito a liberarsi (pare avesse una caviglia legata [illegible] scafo) per cui è annegato nonostante il mare fosse calmo. I soccorritori, per recuperarne il corpo, hanno dovuto segare la canoa.

Pretore milanese annulla le prove già svolte

Troppo difficile l'esame da rifare il concorso Aem

MILANO — Si dovranno rifare entro la fine del [illegible] gli esami che, indetti dall'Azienda elettrica municipale (Aem) di Milano per l'assunzione di una sessantina di manovali, sono stati annullati dalla magistratura. La richiesta di invalidarli era partita da un gruppo di democrazia proletaria che aveva sottolineato la difficoltà di alcune domande, giudicate improponibili a persone per la maggior parte in possesso della sola licenza elementare (così come previsto dal regolamento del concorso). Il pretore dottor Angelo Culotta ha accolto la richiesta, mettendo però in primo piano altri motivi: prima di tutto, la pretesa dell'Aem che ogni candidato fosse esente da carichi giudiziari pendenti, e poi la nessuna considerazione del fatto che non pochi, tra gli aspiranti, avevano già un lavoro.

Alla Cgil «elettrici» si tende a ridimensionare la questione dei quesiti troppo complicati. *«Certo alcuni risultarono un po' difficili* — ammette Massimo Colombo, un dipendente dell'Aem che fa parte del consiglio di fabbrica — *ma erano messi a fianco di altri più semplici. E poi, non bisogna dimenticare che si trattava di un test di preselezione: il quale, accanto ad ogni domanda, [illegible] [illegible]».*

Per rispondere a un totale di cinquanta quesiti, gli aspiranti operai generici e autoelettricisti avevano a disposizione quaranta minuti. La prova si è svolta pochi giorni or sono in un'aula della università Statale; il concorso era stato indetto nell'aprile scorso.

Il metodo delle assunzioni esclusivamente per concorso, ricorda un altro sindacalista, è conquista recente dei lavoratori; quest'incidente [illegible] d'incentivo a migliorare [illegible] futuro.

I rappresentanti dei lavoratori precisano che faranno il possibile per svolgere i tempi del nuovo concorso, con l'espletamento dei relativi esami. *«Queste sessanta persone in più, da adibire in prevalenza a montaggio e manutenzione di cabine elettriche, posa cavi, trasporto di materiali, e altre operazioni di manovalanza specifica sono assolutamente necessarie».*

Più che la presunta difficoltà dei quesiti, a preoccupare i sindacalisti sono state altre richieste, come quella concernente i carichi pendenti. La legge infatti consente discriminazioni solo verso chi ha subito condanne penali di una certa gravità. *«Ma questo aspetto non pare sia stato [illegible]* [illegible] del lavoro, *mentre invece si è preferito puntare il massimo dell'attenzione sulla difficoltà delle domande».*

Un esempio delle difficoltà dei quesiti: una domanda riguardava la relazione tra la quantità di calore prodotta in un conduttore e la corrente elettrica che lo percorre; altre richiedevano nozioni non elementari di matematica e fisica. In merito, il pretore Culotta ha giudicato che il test si prestava *«alla possibile discriminazione in favore dei candidati dotati di un livello d'istruzione maggiore e a danno di quelli meno attrezzati culturalmente».*

Ornella Rota

Bimbo scomparso era annegato in una piscina

ROMA — Un [illegible] di 12 anni, Marco Cali, che ieri l'altro si era allontanato dalla propria abitazione di Casilino, senza farvi più ritorno, e per il quale erano state iniziate le ricerche da parte della polizia, è stato rinvenuto cadavere nel pomeriggio nelle acque stagnanti di [illegible] piscina in una villa in costruzione.

All'una e trenta di mercoledì il bambino era uscito dalla sua abitazione in via Giuseppe Mazzocchi 77 dicendo alla madre, Concetta, che andava in un campo vicino a giocare con alcuni coetanei. Dopo qualche ora la donna non vedendolo tornare aveva cominciato a cercare il figlio presso parenti ed amici. Poi a tarda sera era stata fatta denuncia di scomparsa alla polizia e ai carabinieri.

Per tutta la notte erano andate avanti le ricerche finché alle 14 di ieri un agente, penetrato all'interno di una villa in costruzione in via Siculiana, che sembra appartenga all'industriale Giovanni Amati, ha notato sul bordo di una piscina piena d'acqua stagnante un paio di pantaloncini e una maglietta.

Immediatamente sono stati fatti intervenire i Vigili del Fuoco e un sommozzatore ha scandagliato il fondo della piscina finché ha ritrovato la salma del piccolo Marco. Forse il bambino aveva scavalcato un tratto di recinzione del cantiere e [illegible] volta nell'interno aveva deciso di fare un bagno nella piscina abbandonata.

All'Anic di Gela 80 intossicati

GELA — Una ottantina di persone, tra operai e funzionari dell'«Anic» e di imprese appaltatrici sono state visitate dai medici dello stabilimento di Gela per un principio di intossicazione, che ha provocato in quasi tutti bruciori agli occhi e conati di vomito. Tutti sono stati dimessi dopo un accurato controllo.

Le ottanta persone, che lavoravano nello «nodo» per la produzione di polietene e polipropilene, hanno respirato vapori di [illegible]

Un «commando» dell'anonima sequestri

Avellino: volevano rapire un giudice per «scambiarlo» con due ergastolani

AVELLINO — L'anonima sequestri che opera all'ombra del Vesuvio ed è responsabile di una serie di [illegible] e rapimenti aveva messo a punto un piano temerario ed assurdo: un commando, sfruttando l'elemento sorpresa, avrebbe dovuto, in piena udienza, rapire il sostituto procuratore del tribunale di Avellino, dott. Antonio Gagliardi. Il gesto non era dettato da alcuna motivazione politica né da presunti legami con movimenti eversivi. Il sequestro del magistrato scaturiva da un disegno diabolico: quello di assicurare alla criminosa organizzazione la liberazione dei loro capi Raffaele Catapano e Giovanni De Vivo, condannati all'ergastolo.

Una volta rapito il dott. Gagliardi i malviventi contavano di poter dettar legge, di barattare la vita dell'uomo con la libertà dei due reclusi implicati tra l'altro [illegible] clamorosi sequestri [illegible] banchiere napoletano Amabile Fabbrocini, nel raccapricciante delitto dell'industriale Michelangelo Ambrosio, ucciso quando la famiglia aveva già pagato due quote del riscatto per aver riconosciuto i suoi carcerieri.

L'operazione sequestro Gagliardi non è però scattata. Avrebbe dovuto prendere [illegible] [illegible] sosteneva la pubblica accusa in un'udienza dove erano coinvolti noti esponenti della malavita vesuviana. Il segnale però non è stato dato. Secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti giudiziari e dei carabinieri che svolgono le indagini al riguardo, qualcosa si sarebbe inceppato. Sarebbero prevalsi timori sul fallimento dell'audace impresa per la consistenza delle forze dell'ordine che presidiano il Palazzo di Giustizia.

Accantonati i propositi di rapire il magistrato, l'organizzazione puntò all'assalto a sorpresa del carcere di Avellino per far evadere il Catapano. Il tentativo, è noto, naufragò per il coraggioso intervento degli agenti carcerari. Analoga azione tentata qualche mese fa contro le carceri di Benevento dov'è rinchiuso De Vivo, è ugualmente fallita.

Che cosa indusse l'anonima sequestri a mutare i piani? A questo interrogativo gli inquirenti non hanno saputo ancora dare una risposta. Restano comunque alcuni episodi oscuri su cui si cerca di fare luce. Nei giorni scorsi Giovanni De Vivo è stato ridotto in fin di vita con 15 coltellate. Si parla di una vendetta che ha raggiunto il boss nel carcere, ma l'omertà che domina l'ambiente non favorisce spiegazioni alla drammatica vicenda.

a. l.

Ucciso dal fulmine l'alpinista inglese sul Sassolungo

BOLZANO — Nella tarda mattinata di oggi, con il recupero dei due alpinisti britannici (uno dei quali deceduto) è stato possibile accertare le circostanze della sciagura verificatasi sulla vetta del dente del Sassolungo, a 3000 metri di quota.

I due, John Dennis Page, di 28 anni, e Jean Reet-Roberts, di 29 anni, che avevano trovato sistemazione in un [illegible]peggio di Canazei, erano partiti all'alba del 31 luglio per scalare la montagna. A pochi metri dalla cima, mentre infuriava un temporale, un fulmine aveva colpito in pieno Jean Reet-Roberts uccidendolo sul colpo. Il [illegible] compagno, in preda a violento choc, si era liberato dalla corda con la quale era assicurato all'amico, e aveva cominciato a chiamare aiuto.

Soltanto ieri mattina però le squadre di [illegible] alpino [illegible] state poste in allarme da alcuni amici dei due alpinisti che [illegible] li avevano visti rientrare. Poco dopo l'allarme, alcuni escursionisti germanici avvertivano le invocazioni di aiuto provenienti dalla vetta. Soltanto questa mattina è stato possibile riportare a valle il Page.

LA STAMPA — Anno 113 - Numero 173 - Venerdì 3 Agosto 1979

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 31.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 93.062; Acqui t. 35.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Intervista ■ Carlo Massobrio

Com'è il lavoro all'assessorato per il personale

ALESSANDRIA — Tre mesi circa di esperienza come assessore comunale al personale ■ socialista Carlo Massobrio che spiega perché ha accettato un incarico particolarmente «caldo» e difficile come il gestire un migliaio di dipendenti. «*Dal 1975* — risponde — *il psi ha avuto questo assessorato, quindi, dopo le dimissioni del sindaco, che lo deteneva, è stato nostro dovere farcene carico. Penso comunque che sia un [illegible] to interessante e il tempo dirà se riuscirò a raffreddarlo o magari a renderlo più caldo*».

Quali sono i compiti principali? «*In pratica* — è la risposta — *l'assessore al personale deve fare da tramite fra i vari assessorati e i dipendenti, un problema non facile anche perché in passato si sono create incomprensioni fra i "comunali" e l'amministrazione che hanno quasi determinato una frattura fra direzione politica e operativa. Il grosso problema è comunque quello di tenere uniforme un personale che presta i servizi più disparati*».

Pressoché quotidiani i rapporti con i sindacati. «*Come libero professionista* — afferma Massobrio — *non avevo alcuna esperienza sindacale diretta: penso di avere instaurato rapporti seri e corretti. Il giudizio è positivo e spero sia lo stesso anche per il sindacato, altrimenti gradirei sapere dove sbaglio, perché la mia matrice politica è nella linea della discussione e del rispetto altrui*».

Sull'orario unico non fa mistero delle perplessità espresse al momento dell'accordo e aggiunge che «*è necessario che questo [illegible] sia capito anche dai cittadini, per imparare e a usufruire nell'arco dei sei giorni. Non mi sembra, poi, che molti dipendenti lo abbiano gradito, perché mi chiedono di tornare al vecchio orario*».

Una delle accuse mosse ai dipendenti comunali è quella di assenteismo e doppio lavoro. «*In ogni comunità* — afferma Massobrio — *è sufficiente il comportamento scorretto di una persona per offuscare quello corretto degli altri. Credo che, visti tutti i servizi che eroghiamo, ci sia pure un assenteismo, come del resto in ogni azienda, ma la maggior parte fa il proprio dovere. Sul doppio lavoro, gli economisti alla moda scrivono trattati e pare che uno dei motivi per cui il nostro Paese resiste è proprio per l'economia sommersa che da esso deriva. E' un problema nazionale e quindi è impresa ardua volerlo risolvere partendo dal Comune di Alessandria*».

C'è clientelismo politico in Comune? «*E' molto difficile dire* — ammette l'assessore — *che non esista in assoluto, però è anche abbastanza [illegible] dato dire che le scelte vengono fatte solo in quell'ottica. In Comune abbiamo moltissimi dirigenti che hanno raggiunto quelle cariche perché ne hanno i meriti. Dal resto operiamo con i concorsi, che è ancora il metodo più corretto che conosciamo*». r. sc.

Carlo Massobrio

Incriminati il padre e il titolare

Ragazzo morì cadendo da «ponte» di 5 metri

L'accusa è di omicidio colposo - Il giovane, 15 anni, non avrebbe dovuto salire

ALESSANDRIA — Un imbianchino di neppure quindici anni, Mario Rosella, il 1° agosto 1977 fu assunto da un'impresa dietro le insistenze del padre che non voleva lasciarlo solo in città quando lui non era in casa.

Dopo cinque giorni di lavoro il ragazzo morì precipitando da un'impalcatura. Ora il padre e il titolare dell'impresa sono stati incriminati dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, per concorso in omicidio colposo.

Sono Cosimo Longo, 43 anni, via Montegrappa, Torino, e Stefano Rosella, 37 anni, Torino, via Don [illegible], domiciliato in sobborgo Spinetta Marengo. Dovranno rispondere di tale [illegible], il primo, quale contitolare di una ditta appaltatrice di lavori di verniciatura allo stabilimento Michelin di Spinetta, per aver autorizzato il ragazzo a lavorare su un ponteggio metallico a oltre cinque metri da terra senza parapetto e privo di cintura di sicurezza, il Rosella per aver permesso al figlio di svolgere un lavoro pericoloso.

Sull'«omicidio bianco» che [illegible] indotto il consiglio di fabbrica della Michelin ad effettuare una fermata del lavoro per protesta, la magistratura su segnalazione della «Mobil» che aveva anche informato l'ispettorato del lavoro, svolse un'inchiesta conclusasi con l'incriminazione delle due persone.

Padre e figlio Rosella erano occupati in un capannone della Michelin ove il Longo, contitolare dell'impresa «Lucart» di via Cigna a Torino, faceva eseguire opere di tinteggiatura.

«*Terminato il turno* — ha detto Stefano Rosella — *dovevamo smontare il ponte mobile. Prima però era necessario ritirare alcune latte di vernice. Sebbene non autorizzato, Mario — avrebbe compiuto 15 anni a settembre — era salito sul ponte. All'improvviso lo vidi barcollare e precipitare nel vuoto: accorsi per trattenerlo, ma invano*». e. c.

Mostre e artisti

Nell'aula magna del liceo Saracco di Acqui Terme, corso Bagni 1, prosegue l'antologia dedicata al grande pittore monferrino Carlo Carrà.

★ Prosegue sino al 26 agosto a Cabella Ligure, a cura della Pro loco, una mostra di pittura «Paesaggi della Val Borbera».

★ Alla galleria d'arte «Studio L» di Novi Ligure, via Cavour 14, sino al 5 agosto personale di pittura e scultura di Marco Leveni.

★ Il pittore [illegible] Pizzamiglio espone, a [illegible] Ligure, nel salone dell'[illegible] «Garibaldi».

★ All'Enoteca regionale di Vignale Monferrato mostra «Il gioco delle immagini e delle stoffe» di Raul Ontenient[illegible]

★ Sino al 5 nel salone del Comune di Castelletto d'Orba mostra di cinque vigili urbani di Alessandria: Pietro Prigione (sbalzi in rame), Pier Giuseppe Rossi (scultore), Beniamino Sacco e [illegible] Santeni (pittore), Germano Zeppa (Scultore in legno). f. m.

La Montedison vuole però venderla

Forse si riuscirà a salvare la Imes

Una riunione alla Regione, decisa la ripresa dell'attività produttiva dopo le ferie

ALESSANDRIA — Si potrà forse salvare la Imes, l'azienda metalmeccanica — produce macchine per l'industria tessile — appartenente alla Montedison, che l'ha posta in liquidazione. L'intendimento del gruppo di Foro Bonaparte rimane tale, ma è garantita la ripresa dell'attività produttiva dopo le ferie, anche se la situazione rimane assai delicata.

Questi i risultati di un incontro che si è svolto ieri mattina a Torino all'assessorato regionale al Lavoro fra la Montedison e le organizzazioni sindacali.

Erano presenti Cavalli e Scotti per le tre confederazioni sindacali, Penna per la Fim, oltre ad alcuni rappresentanti del consiglio di fabbrica della Imes. Questi ultimi, nel pomeriggio, hanno poi riferito ai lavoratori che da alcuni giorni sono in assemblea permanente.

Alla Montedison sono state chieste le precise motivazioni della messa in liquidazione dell'azienda, decisione che pone in discussione, in un momento di crisi industriale, 117 posti di lavoro in un settore, per di più di primaria importanza.

Le valutazioni e i propositi espressi dalla Montedison — hanno detto i sindacalisti al loro rientro — testimoniano il disimpegno del gruppo chimico nel settore meccanico, con una svendita del patrimonio aziendale. «*L'impegno nostro — hanno detto — è di lottare per evitare che tutto ciò avvenga*». c. c.

Il programma del Settembre di S. Salvatore

SAN SALVATORE — L'assessorato alla Cultura e Pubblica Istruzione ha reso noto il programma del «*Settembre San Salvatorese*», l'appuntamento con [illegible] sport e giochi vari, che l'amministrazione comunale organizza ogni anno.

Tre i «punti di forza» dell'edizione 1979: per la musica, il 1° settembre alle 21,30, il concerto in piazza della Fisorchestra «Paolo Soprani» diretta dal maestro Orfeo Burattini; per la prosa, l'8 settembre, alle 21,30, lo spettacolo della compagnia teatrale L.U.T. (laboratorio universitario teatrale) di Alba: «*Cantamesse Secondo, operaio per amore*» di Valerio Elampe.

Infine, per lo sport, dal 16 al 30 settembre, sui campi [illegible] «Monferrato polisportiva Sansalvatorese», torneo di tennis nazionale «Coppa Città di S. Salvatore» riservato ai giocatori di terza e quarta categoria e non classificati. (p. b.)

L'insegnante ha riconosciuto l'uomo che l'ha violentata

CASALE M. — Il 6 aprile scorso la ventiseienne M.A., abitante a Valenza, insegnante in una scuola media di Casale, denunciò ai carabinieri di essere stata violentata da un uomo che, con un pretesto, l'aveva fatta scendere dall'automobile mentre percorreva la Casale-Valenza. L'uomo, minacciandola poi con una pistola, l'avrebbe costretta a seguirlo in un lungo appartato, dove aveva abusato di lei. Prima di allontanarsi consegnò all'insegnante una banconota da diecimila lire.

Alcuni giorni fa i carabinieri hanno arrestato il trentatreenne Bruno Boccuti, di Frassineto Po, quale presunto autore della violenza.

Ieri mattina, nel carcere casalese, ha avuto luogo un confronto con la vittima. Questa ha riconosciuto nel frassinetese il suo aggressore. L'uomo si difenderebbe affermando di aver ritenuto che la giovane fosse consenziente, di averla ricompensata con le diecimila lire e, infine, ha sostenuto che non era armato.

Durante il confronto, un gruppo di femministe casalesi ha inscenato una dimostrazione dinanzi all'edificio e il procuratore della Repubblica ha ricevuto una delegazione del gruppo conferendo con esse e riuscendo in tal modo a calmare la manifestazione. (m. s.)

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA
Alessandrino: chiuso per ferie
Ambra: Ebbrezza di un amore
Comunale: chiuso per ferie
Corso: chiuso per ferie
Cristallo: Ecstasy porno
Galleria: Frankenstein junior
Moderno: Dalla Cina con furore

ACQUI TERME
Ariston: chiuso per ferie
Cristallo: chiuso per ferie
Garibaldi: La moglie siciliana
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Taxi driver
Nuovo: chiuso per ferie
Politeama: Tre donne immorali
Vittoria: chiuso per ferie

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: chiuso per ferie

CASTELCERIOLO
Macallè: chiuso per ferie

FELIZZANO
Comunale: chiuso per ferie

GAVI LIGURE
Il Forte: Un amore, una vita [illegible]

NOVI LIGURE
Cristallo: Les pornocrates
Iris: La banda Vallanzasca
Italia: chiuso per ferie
Moderno: chiuso per ferie

OVADA
Lux: Amici miei
Moderno: Madame Claude
Terrible Patrick

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Ore dell'orrore ragazze
Lux: Incontri ravvicinati del quarto tipo

TORTONA
Moderno: Sesso matto
Sociale: chiuso per ferie
Verdi: La sette città di Atlantide

VALENZA PO
Nuovo Italia: Il racket dei sequestri
Teatro [illegible] Africa nuda, Africa violenta
Politeama: chiuso per ferie

VOGHERA
Arlecchino: Adolescenza morbosa
Galvani: chiuso per ferie
Roma: American lover
Sociale: chiuso per ferie

FARMACIE
Alessandria: Rozzotti, via Vochieri. Notturno: Comunale Marengo.
Acqui Terme: Gallarino, piazza Italia.
Casale Monferrato: Maschieroni, via Roma.
Novi Ligure: Dellepiane, via Roma.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Balone, via Emilia.
Valenza: Salingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Guzzardo, via Garibaldi.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	32
minima	23

Umidità media 43%. Temperature il 2 agosto dell'anno scorso 25; 22. Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 20.29.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti da deboli a calmi.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (30; 22); Casale Monferrato (32; 20), Novi Ligure (30; 23); Ovada (29; 21), Tortona (32; 20), Valenza (30, 20).

IN BREVE

Voghera — Domenica 5 agosto, a Castelletto di Branduzzo, organizzato dalla Pro Loco e dal Club Amici dell'Arte di Voghera, si svolgerà il quarto concorso di pittura estemporanea libero a tutti gli artisti dilettanti e professionisti di qualsiasi tecnica o tendenza. La gara avrà per tema: «Aspetti caratteristici di Castelletto di Branduzzo ed il suo paesaggio».

Casale — La Regione Piemonte ha approvato la spesa di 12 milioni prevista per il ripristino della strada che da Solonghello conduce a Mombello Monferrato.

Novi Ligure — Prosegue in piazza Indipendenza la Festa dell'Avanti. Alle 21 proiezione di diapositive e documentari sull'inquinamento dello Scrivia. Alle 21,30 serata danzante con il complesso «Gli allegri campagnoli».

Casale — Con il contributo della Regione sui 20 milioni occorrenti, sarà ristrutturata la [illegible] nale di Bozzole Monferrato.

Proseguiamo la pubblicazione dell'elenco degli studenti promossi

I maturi ad Alessandria e Casale

Istituto Magistrale «Roero Saluzzo», Istituto tecnico «Volta» e liceo classico «Balbo»

ALESSANDRIA — *Proseguiamo l'elenco dei promossi agli esami di maturità. Tutti promossi, ad esclusione di 5 privatisti, alla prima commissione dell'Istituto magistrale, come all'I.T.I.S. - Volta, dove sono stati respinti, sempre nella prima commissione, 8 privatisti.*

Istituto magistrale «Roero Saluzzo», prima commissione: Carla Berrardo, 48; Piera Bocasso, 39; Barbara Borromeo, 42; Mariaia Catiani, 60; Gian Piera Cavanna, 37; Patrizia Cighetti, 37; Emiliana Conti, 42; Giuseppina Dameri, 52; Dorella Dotto, 54; Carmela Fresia, 44; Anna Maria Gadditi, 44; Teresa Malcicino, 39; Daniela Marenco, 42; Stefania Massa, 42; Francesca Montesoro, 38; Cinzia Morelli, 40; Barbara Motti, 37; Tiziana Negri, 45; Marisa Origlia, 48; Rosa Pagella, [illegible]; Cristina Rotto, 48; Daniela Remotti, [illegible]; Gerardina Ristaino, 48; Franca Riva, 44; Marisa Riva, 40; Luisa [illegible], 45; Teresa Scio, 40; Tiziana Tassisto, 45. Privatisti: Silvia Astuti, [illegible]; Bianca Ferrini, 36; Luciano Giordano, 37; Patrizia Malabotto, 45; Silvia Mazzarello, 48; Maria Rosa Porta, 44.

Istituto magistrale Sacro Cuore di Sales: 22 promossi su 23, un 60/60; Loretta Albera, 45; Maria Teresa Aprile, 51; Paola Arfini, 38; Maria Arona, 40; Silvana Bassi, 50; Maria Paola Bolgo, 60; Giuseppina Camussi, 42; Maria Libra, 39; Laura Maccarini, 42; Daniela Morando, 50; Paola Oliveri, 50; Giovanna Pavese, 40; Antonella Pisia, 40; Lorella Ragaini, 54; Maria Grazia Ricci, 57. Clementina Robagliatti, 50; Maria Rosa Ruggero, [illegible]; Maria Scapita, 57; Mariuccia Siebaldi, 56; Maria Tiarella, 58; Lorella Torti, 42; Vania Torti, 49.

Istituto tecnico industriale «A. Volta»: prima commissione - quinta A: Giovanni Abbriata, 42; Gianfranco Annaratone, 39; Luigino Aristi, 38; Livio Baldi, 36; E[illegible] Balza, 58; Roberto Bongiovanni, 36; Marino Bruscatt, 45; Franco Comandini, 39; Roberto Ferrari, 42; Sisto Ghione, 38; Elio Iadanza, 48; Marco Malovini, 40; Giancarlo Muratori, 48; Franco Repetto, 40; Giacomo Siri, 40; Claudio Tassinario, 58; Silvio Valpreda, 58; Pier Luigi Zenaure, 60.

Quinta C: Pier Luigi Alessio, 45; Giorgio Cardano, 36; Gianpiero Chiodi, 58; Enrico Colla, 45; Piero Colosetti, 60; Fabrizio Cresta, 42; Pierangelo Daffunchio, 40; Fabrizio De Rosso, 40; Marco Frascolino, [illegible]; Gianpaolo Crecu, 50; Fabrizio Manfredi, 40; Roberto Pagella, 36; Gian Paolo Porta, 50; Giancarlo Robotti, 50; Giuseppe Sardu, 39; Raffaele Serratore, 40; Vincenzo Tortora, 36; Claudio Ugasio, 56; Fabrizio Vanin, 45; Claudio Vicentin, 54; Roberto Zanocco, 52.

Quinta G: Goldino Alfobelli, 42; Giancarlo Baldissone, [illegible]; Mauro Barella, 36; Pierfranco Bosero, 42; Mauro Cabella, 40; Dario Camerino, 40; Carlo Caselli, 48; Silvio Colla, 40; Mario Comparelli, 41; Gian Mario Daglio, 58; Renato Ferrari, 42; Giovanni Battista Ferraro, 42; Luciano Grillo, 38; Bruno Guido, 40; Giorgio Leva, 42; Maurizio Maragno, 40; Claudio Maraneana, 36; Pietro Mei, 39; Filippo Palladino, 50; Luigi Pallestrini, 37; Giuseppe Prorini, 45; Danilo Zunino, 40. r. sc.

CASALE — *Sono stati affissi i risultati degli esami di maturità al liceo classico Cesare Balbo. Nella classe III A su 19 alunni, 17 sono stati promossi e 2 respinti.*

Ecco i nominativi di quelli che hanno superato la prova: Marco Bertoglio, Simonetta Celoria, Cesare Chiesa, Monica Coggiola, Paola Costanzo; Simonetta Garini, Massimo Iaretti, Barbara Lacagno, Nicoletta Magno, Marina Martinotti, Roberto Paggio, Marina Patrucco, Elisabetta Rota, Michele Ubertazzi, Paolo Zanello, Paolo Zavattaro.

Nella terza B sono stati promossi tutti i 25 allievi: Pier Carlo Accornero, Daniela Barbano, Pier Giovanni Barbano, Anna Bossi, Marco Boltia, Riccardo Cappa, Sonia Castagnone, M[illegible] Cucchiara, Marisa Grangiotti, Roberta Icardi, Elisa Mesturini, Nicoletta Milanese, Gian Carlo Mina, Daniela Pia, Lucia Pia, Angela Pistario, Luigina Poy, Paola Pozzo, Graziella Raiteri, Elisabetta Ranaboldo, Maria Rota, Giuseppina Scarano, Cinzia Sempio, Monica Triglia, Silvia Vignola. m. v.

PANORAMA ALESSANDRINO

Alzano Scrivia — Momenti difficili per l'amministrazione comunale: il sindaco Germano Bassi, socialdemocratico, all'improvviso si è visto contestato. Causa di tutto un mattatoio per conigli che lui vorrebbe costruire nel centro [illegible]. La gente protesta: teme che l'impianto provochi miasmi e inquinamento nel paese.

Casale — Con decreto del presidente della Giunta regionale sono stati approvati gli atti della contabilità finale ed il certificato di collaudo dei lavori di potenziamento, sistemazione ed ampliamento dell'acquedotto cittadino. Approvata anche la spesa totale che è risultata di un miliardo [illegible] milioni. Il Comune fruirà del contributo della Regione di oltre 14 milioni annui per la durata di 35 anni.

Grondona — Nell'ultima serata delle eliminatorie del torneo notturno di calcio «Terzo trofeo Edoardo Carrone», il Bar Belvedere di Rigoroso ha battuto il Ciet di Rocchetta Ligure 3-0; il Valle Spinti ha superato il Grondona 7-1. Questa sera le semifinali: alle 21 Rigoroso - Bar Belvedere; alle 22,30 Bar Bisignano di Arquata - Valle Spinti.

Francavilla — Prosegue in località Molini il torneo calcistico notturno. Gli ultimi [illegible] Carlo; Salonceri di Fontedecima e Bar Cavo di Voltaggio 3-3; Amici Domingo Molini - Cravasco 2-0. Questa sera alle 22: Amici Domingo - Bar Cavo.

Valenza — I carabinieri hanno arrestato in un albergo cittadino, su ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Ravenna, i coniugi Aldino Orsini, 44 anni, abitante a Portocorsini (Ravenna), molo S. Filippo 2 e Silvana Bagnarelli di [illegible]. Sono accusati di bancarotta fraudolenta.

Casale — La Giunta della Regione ha approvato l'esecuzione dei lavori per il ripristino delle strade che dal capoluogo di Gabiano Monferrato portano alle borgate «Case Rizzi» e «Case Cotti». La spesa è di circa 19 milioni.

Basaluzzo — Ottantadue concorrenti alla gara ciclistica per giovanissimi (ragazzi e ragazze) per il «Gran Premio Industria, commercio e artigianato basaluzzese». I risultati. Maschile, categoria A: 1) Cesare Molina (Pedale Acquese). Categoria B: 1) Fabio De Carli (Fossati Novi). Categoria B1: 1) Luigi Bruno (Ferrando Cirié). Categoria C: 1) Fabio Marchetti (S.C. Astrea Mongrando). Categoria D: 1) Diego Parolin (Ferrando Cirié). Categoria E: 1) Fabrizio Baldizzone (Pedale Canellese). Femminile. Categoria B: 1) Roberta Repetto (Gruppo Sportivo Ovadese). Categoria B1: 1) Daniela Bisio (Gruppo Sportivo Ovadese). Categoria C: 1) Simona Arezi (G.S. Bonariva di Volpago). Categoria D: 1) Sabrina Baratella (G.C. Pradosa).

Voghera — E' stato giudicato fuori pericolo Luca Bruno, 8 anni, caduto nei giorni scorsi dal balcone dell'abitazione della nonna, in via Montebello: ricoverato nel reparto neurochirurgia dell'ospedale di Alessandria, i medici hanno sciolto la prognosi e tra pochi giorni verrà dimesso. La disgrazia era avvenuta martedì 24 luglio: il piccolo si era sporto dalla ringhiera del balcone per guardare altri bambini che stavano giocando nel cortile: perso l'equilibrio, era precipitato da un'altezza di circa cinque metri.

Roccagrimalda — Oltre 400 podisti hanno partecipato alla «Seconda marcia della Monferrina», una gara non competitiva attraverso le colline del dolcetto organizzata, su un percorso di 11 chilometri, dal Comune e dalla Polisportiva. Primo è arrivato, come già lo scorso anno, Aurelio Arecco di Molare.

Lerma — Un contributo di oltre 15 milioni e mezzo di lire è stato concesso al Comune dalla Regione Piemonte, per 25 anni, sulla spesa di 165 milioni occorrente per costruire un guado sul torrente Piota. Deve congiungere Lerma con la strada dei Silecchi.

Bovera manager dell'Acqui

ACQUI TERME — L'industriale alessandrino Bovera sarà il nuovo manager dell'Acqui U.S. Guiderà le sorti dei bianchi insieme a Luciano Scazzola, il presidente che sta portando a termine la laboriosa trattativa.

La nuova società dovrebbe partire libera da ogni debito delle passate stagioni (il patrimonio sarà di circa 80 milioni, di cui metà di Bovera) e raccogliere nuove forze per disporre di una squadra tale da puntare alla promozione.

Dall'Asca Valle (da cui proviene Bovera) dovrebbero arrivare Lovisolo, Bozza, Bovera centrocampisti, Ferrari terzino, Ulderici attaccante.

Lascerà l'Acqui il terzino Petrangelo, ceduto alla Cairese. (g. p.)

Necchi torna a correre a Misano in formula 3

ALESSANDRIA — Nato il 28 settembre 1951 — è alessandrino purosangue — Piero Necchi a 12 anni era già in mezzo ai motori, appassionato pilota di kart sulla pista di Gorzola, passando poi all'attività professionistica con notevoli successi: una cinquantina sono le gare vinte; tre — nel 1969, nel 1971 e nel 1973 — i campionati italiani conquistati. Altrettanti i campionati europei.

Poi passa — siamo nel 1974 — alle monoposto della Formula super Ford 2000; la Formula 3 e la Formula 2 sono i successivi traguardi. Superate alcune difficoltà dovute a problemi di sponsorizzazione, quest'anno ha iniziato con ritardo le competizioni (Montecarlo, Monza e Misano, per la F. 3), [illegible] buoni.

Domenica, infine, partecipando al campionato di F. 3 a Misano, intende ripetere quei risultati che nel [illegible] l'avevano fatto giudicare come «il più giovane promettente pilota», conquistare nel 1977 il quarto posto nel campionato italiano di F. 3 e, lo scorso anno, il sesto posto, primo italiano dopo il vincitore Giacomelli, nel campionato europeo di F. 2.

Sponsorizzato dai fratelli Bertuzzi dell'Astra di Piacenza — «Senza uno sponsor la nostra attività sarebbe finita» fa notare Piero Necchi — il giovane e già affermato pilota alessandrino, per l'impegnativa prova di domenica a Misano, che quasi segna il suo rientro a «pieno regime» in campo agonistico, disporrà di una Astra di 2000 cc. «strozzata» a 180 cavalli per la F. 3 e libera, a 300 cavalli circa, nella F. 2, un'auto tutta italiana, come motore e telaio (le gomme saranno Pirelli). f. m.

Gravi problemi, anche economici: il [illegible] era quasi ultimato

Fellini blocca «La città delle donne» in crisi dopo la morte di Ettore Manni

[illegible] — *Negli studi di Cinecittà, [illegible] macchina produttiva del film La città delle donne [illegible] Federico Fellini è da oggi bloccata e non si [illegible] quando [illegible] rimessa in moto. [illegible] fermo clamoroso e costoso, perché per l'opera sono già stati spesi oltre tre miliardi (il costo preventivo del film era di quattro miliardi e mezzo). L'interruzione [illegible] riprese è stata decisa [illegible] regista e da Renzo Rossellini, responsabile della Gaumont Italiana produttrice del film: una decisione imposta [illegible] recente e drammatica morte dell'attore Ettore Manni, coprotagonista con Marcello Mastroianni della fantasiosa storia felliniana ambientata in un mondo contestatario dominato dalle donne.*

«Siamo [illegible] costretti ad interrompere la lavorazione — precisa *Renzo Rossellini* — perché non [illegible] più scene [illegible] girare senza Manni ed anche perché siamo alla disperata ricerca di una soluzione. La più probabile, ed anche la più logica, è quella di rigirare tutte le sequenze già filmate con l'attore scomparso».

Ettore Manni aveva lavorato sul set di Fellini per otto settimane, ed avrebbe dovuto ancora tornarci per altre cinque settimane, ossia per tutto il mese di settembre, poiché il piano di produzione prevedeva [illegible] un'interruzione delle riprese dal 10 al 20 agosto.

La soluzione auspicata da Fellini di rifare con un altro attore [illegible] sequenze [illegible] girate, in modo da non alterare lo spirito del suo film, è anche [illegible] più dispendiosa: [illegible] alle riprese c'è, fra l'altro, da ricostruire la villa del personaggio interpretato da Manni (era tutta piastrellata con il volto dell'attore morto l'altra settimana). La villa è stata totalmente distrutta dopo l'originaria [illegible] utilizzazione, per fare posto nello «studio cinque» di Cinecittà ad altre costruzioni. C'è da aggiungere, inoltre, che una simile soluzione comporta [illegible] prolungamento di due mesi delle riprese, che avrebbero dovuto concludersi entro settembre, per cui adesso i produttori hanno anche [illegible] problema di conciliare l'eventuale rifacimento [illegible] gli impegni degli studi [illegible] Cinecittà, [illegible] tecnici e degli altri attori.

«Ogni soluzione — osserva [illegible] Rossellini — è in questo momento legata all'atteggiamento della compagnia d'assicurazione presso la quale ci eravamo assicurati per ogni eventuale incidente».

Si tratta [illegible] una compagnia italiana che ha riassicurato il film presso i Lloyd di Londra. La [illegible] «assicurazione», soprattutto per quanto riguarda la morte di un protagonista o del regista, incide considerevolmente [illegible] bilancio produttivo [illegible] film: si parla del due-tre per cento della spesa prevista. Ed in questo [illegible] di centinaia di milioni. Finora però [illegible] era mai accaduto che [illegible] protagonista morisse quando il film [illegible] quasi finito. Ci sono stati in passato [illegible] di morte sul set [illegible] grandi attori (Tyrone Power, Jean Harlow, ecc.) ma si sono sempre verificati nella fase di avvio delle riprese e le assicurazioni se la sono cavata [illegible] affanni.

«Qualunque sia la cifra che verrà pagata dall'assicurazione — sostiene *Renzo Rossellini* — il danno economico provocato dalla morte di [illegible] Manni rimarrà considerevole. Non potendo fare uscire [illegible] film a Natale, com'era nelle nostre intenzioni, incideranno sull'investimento produttivo [illegible] interessi passivi che non [illegible] potevano prevedere: questo è un danno che nessun premio di assicurazione può coprire. Per questi motivi stiamo cercando [illegible] trovare [illegible] la massima sollecitudine una via d'uscita».

«Non dimentichiamo — *aggiunge Rossellini* — che il film di Fellini [illegible] il "leader" del nostro [illegible] di distribuzione e l'inevitabile ritardo si ripercuoterà anche sulle sale che ci eravamo già accaparrate».

La morte di Manni rischia [illegible] compromettere il debutto sul nostro mercato della Gaumont Italiana, che, dopo un anno di preparazione, sta per uscire [illegible] scoperto. La «filiale italiana» del prestigioso [illegible] complesso francese affronterà la nuova stagione distribuendo in ottobre Chiedo asilo di Marco Ferreri, [illegible] novembre Tess di Roman Polanski e [illegible] dicembre Don Giovanni di Joseph Losey. Nel frattempo, la «Gaumont Italiana» dovrebbe mettere in lavorazione [illegible] serie di nuovi film realizzati da registi italiani: il primo sarà quello di Luigi Comencini, le cui riprese cominceranno in settembre, poi sarà [illegible] volta di Mauro Bolognini, (La signora delle camelie), di Liliana Cavani (da La pelle di Malaparte) [illegible] di [illegible] Werthmuller. Ma, perché tutte queste nuove iniziative si concretizzino, occorre prima risolvere l'avvenire della «Città delle donne».

Ernesto Baldo

Federico Fellini e Marcello Mastroianni [illegible] mattina dopo il [illegible] di Ettore Manni

In [illegible] film [illegible] vita di John Wayne

HOLLYWOOD — John Wayne, la sua infanzia, i primi passi nel mondo della gloria e [illegible] onori, gli ultimi anni della vita del «duca» di Hollywood rivivranno [illegible] schermo in [illegible] film che [illegible] Warner Brothers produrrà insieme [illegible] «Cbs», una delle grandi reti televisive americane.

Shooting Star è il titolo della biografia dell'attore recentemente scomparso scritta [illegible] Price Zolotow e di cui la Warner Bros si è assicurata i diritti. Il testo sarà il canovaccio della pellicola arricchito da materiale, anche inedito, sugli ultimi anni di vita dell'attore, [illegible] sua disperata lotta contro il male che lo doveva portare alla tomba.

[illegible] quale [illegible] quali attori potranno essere in grado di far rivivere sullo schermo il grande John Wayne?

[illegible] — Stasera, per i Punti Verdi, al Parco Rignon (C.so Orbassano [illegible] alle 21.30 George Dandin di Molière. Regia di Bruno Cirino. Cooperativa «Teatroggi». Al Parco [illegible] Sempione (via Gottardo 10) sempre [illegible] 21.30, concerto del cantautore Alberto Camerini. Ingresso L. 500.

Dice il «Bild Zeitung»

Quarto matrimonio per Ingrid Bergman?

AMBURGO — Secondo quanto scrive [illegible] quotidiano tedesco [illegible] Zeitung» Ingrid Bergman sposerà [illegible] settembre l'industriale greco Dionisio Poulianos. L'attrice ha [illegible] anni, il presunto futuro sposo cinquanta.

Ingrid Bergman, che si dice sia stata operata di cancro alla mammella tre volte negli ultimi mesi, conobbe Poulianos venti anni fa quando [illegible] ancora sposata con Roberto Rossellini.

«*Se Ingrid Bergman [illegible] è caduta in preda [illegible] disperazione dopo i tre gravi interventi subiti per debellare il cancro al seno lo si deve all'industriale Dionisio Poulianos*», scrive il «*Bild Zeitung*» citando un amico intimo dell'industriale ellenico.

Panoramica dei programmi: sceneggiati, film, varietà, inchieste

Una [illegible] d'agosto [illegible] al video

ROMA — La lotta contro la schiavitù, *uno sceneggiato [illegible] produzione inglese sulla tratta degli schiavi, un ciclo di film dedicato al cinema francese, una serie di originali di Biagio Proietti e Diana Crispo dal titolo* «Il filo ed il labirinto», *un'inchiesta di Arrigo Petacco sulla seconda guerra mondiale sono alcuni dei programmi di maggior rilievo che [illegible] presentati in agosto dalla rete 1. Tra i programmi proposti dalla rete 2: [illegible] sceneggiato* La dama dei veleni *di Silverio Blasi, la vecchia inchiesta di Michelangelo Antonioni [illegible]* Chung Kuo, *un ciclo [illegible] film musicali americani.*

Varietà

RETE [illegible] — *Continua per tutto agosto, [illegible] domenica in seconda serata,* L'occhio che uccide, *il programma del comico americano Marty Feldman. Il giovedì viene proposto in quattro puntate* Giandomenico Fracchia. *Si tratta di una replica con la quale Paolo Villaggio ritorna in tv insieme a Ombretta Colli e [illegible] Agus per ripresentare il suo complessato personaggio.*

Film e [illegible]

RETE UNO — *Il lunedì, nel tradizionale appuntamento con il film, il 6 va in onda* I sette volontari del Texas [illegible] *William Hale [illegible] Caan, Michael Sarrazin e Brenda Scott. Il 13* Casta diva *di Carmine Gallone con Antonella Lualdi, Nadia Gray, Maurice Ronet, Renzo Ricci, il 20* Uomini e filo spinato *di Lamont Johnson [illegible] Brian Keith, Helmut Griem, Jack Watson. Il 27, sempre alle 20,40, comincia un ciclo di film francesi a cura [illegible] Claudio G. Fava. [illegible] serie comprende sette film e precisamente:* Noi due senza domani [illegible] *Pierre Granier-Deferre con Jean-Louis Trintignant e Romy Schneider;* I senza nome *di Jean-Pierre Melville con Yves Montand e Gianmaria Volonté.* Effetto notte [illegible] *François Truffaut con lo stesso Truffaut, Jean-Pierre Leaud, Valentina Cortese,* Tre amici, le mogli e (affettuosamente) le altre *di Claude Sautet.* Cognome e nome: Lacombe Lucien *di Louis Malle.* Viv[illegible] per vivere *di Claude Lelouch con Yves Montand e Candice Bergen.* L'uomo venuto da Chicago *di Yves Boisset.*

RETE DUE — *Martedì 7 alle 21,30 va in onda* Anime sporche, *un film di [illegible] Dmytryk con Laurence Harvey, Capucine, J[illegible] Fonda, Anne Baxter, Barbara Stanwick. Il [illegible] successivo, il 14, comincia un ciclo cinematografico dedicato al «musical» americano (di cui abbiamo già data notizia) che comprende otto [illegible].*

Il mercoledì, quindicinalmente, alternati a Colombo *con Peter Falk, vanno [illegible] i telefilm comici* Caro papà *con Patrick Carguli mentre il giovedì alle 20,40 va in onda* I Lawrence *e il sabato prosegue in seconda serata la programmazione di film che fanno parte del ciclo cubano.*

Prosa e sceneggiati

RETE UNO — *Nel mese di agosto martedì 14 va in onda* L'autore di Beltraffio, *uno sceneggiato in una sola puntata tratto da [illegible] racconto di Henry James. Il martedì successivo alle 20,40 comincia* Il filo e il labirinto, *una serie di quattro originali [illegible] Biagio Proietti e Diana Crispo definita dagli stessi autori «un viaggio all'interno della mente umana» e diretta [illegible] quattro registi [illegible].*

RETE [illegible] — *Il venerdì fino al 24 prosegue* I Thibault, *lo sceneggiato di produzione francese tratto dai romanzi di Roger Martin Du Gard, mentre [illegible] dal 31 viene trasmesso lo sceneggiato* La dama dei veleni, *un giallo in tre puntate con risvolti parapsicologici, tratto dall'omonimo romanzo di J. D. Carr. Fra gli interpreti: Susanna Martinkova, Ugo Pagliai, Corrado Gaipa, Anna Maria Gherardi, Warner Bentivegna. La regia è di Silverio Blasi.*

Il sabato, dal 4, vanno [illegible] onda le cinque trasmissioni de I racconti da camera, *tratti da una serie di opere brillanti europee. Il ciclo si apre con* Il naso di un notaio *e prosegue l'11 [illegible]* Un'astuzia, *il 18 con [illegible] svedese, e [illegible] conclude con* La scroccona *(in [illegible] parti il primo e l'otto settembre).*

Inchieste

RETE UNO — *Continua per tutto agosto, alle 21,50 del martedì, la inchiesta* Teatro popolare.

Mercoledì 29 prende il via La [illegible] guerra mondiale, *a cura [illegible] Arrigo Petacco.*

RETE DUE — *C'era una [illegible] il potere, la serie che affronta in sei puntate il tema della gestione del potere in alcune [illegible] primitive, si è iniziata ieri alle 22 sulla rete [illegible].*

Prende il via, [illegible] venerdì 10 alle 22 l'inchiesta documentario [illegible] che scompare, un programma di Jean-Paul Jansen e Raymond Adam.

Dal [illegible] torna sul video Chung Kuo, *l'inchiesta in tre puntate [illegible] Cina realizzata dal regista Michelangelo Antonioni e già [illegible] negli anni scorsi.*

Lassie è il protagonista del telefilm sulla rete uno, 19,20

Alla televisione

[illegible]

- 13 — **Sipario su... i grandi interpreti:** Isaac Stern nel [illegible] certo in mi minore op. [illegible] Mendelssohn - Bartholdy
- 13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento (c)**
- 18,15 **La [illegible] quotidiana** (c) «Il piccione [illegible] sente solo». regia [illegible] Cocky Andreoli
- 18,20 **L'aquilone** (c) Fantasia [illegible] [illegible] animali: **Aeiou, sabbia, lo spirito** - **Noddy:** «La città dei balocchi»; **Bugs Bunny** in «Un coniglio che la sa lunga»; **Le avventure del capitano Pomponio:** «Alla ricerca di nuovi lidi»; **Mio e Mao in...** «Il castoro»; **Le fantasie [illegible] Bod:** «Bod e l'aquilone»
- 18,50 **Il mio amico cavallo** (c) «I signori della Savana»
- 19,20 **Lassie** (c) «Ora 10, esplosione»
- 19,45 **[illegible]nacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
- [illegible] — **Telegiornale**
- 20,40 **Ping pong** (c) Confronto [illegible] fatti e problemi di attualità
- 21 — **Teleclub** - Rassegna televisiva internazionale a cura di Maria Grazia Rocchi: «Il conto è chiuso» - Adattamento e regia di Veli-Matti Saikkonen - Interpreti principali: Vesa Makela, Hellin, Auvinen-Salmi, Iris-Lija Lassila - Produzione televisione finlandese
- 22,50 **Jazz concerto** (c) - A cura di Romano Del Forno, Clary Terry e la sua orchestra - Regia G. Poppi - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c) - **Che tempo [illegible]**

RETEDUE

- 13 — **TG2 - Ore tredici**
- 13,15 **Ghiacciai proibiti**, documentario (c)
- 13,45 Da Alessio: **Pallavolo** (c) - Italia-Jugoslavia
- 18,15 **Il teatrino in blue jeans** (c) I pupazzi di Lidia Fortini
- 18,45 **Le avventure [illegible] Domino** (c) disegno animato «Su e giù nell'ascensore»
- 19,50 **Dal Parlamento** (c) - **TG2 - Sportsera**
- 19,45 **TG2 Studio aperto**
- 20,40 **I Thibault** (c) [illegible] puntata, [illegible] [illegible] di R.M. Du Gard, regia di André Michel
- 22,05 **Il [illegible] della Jugoslavia è fatto [illegible] mulini**, un programma [illegible] Tonino Guerra, regia [illegible] Marina Colonna — *La terza puntata è stata realizzata a Sarajevo, dove nel 1914 fu ucciso l'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria che causò la Prima guerra mondiale. La parte vecchia è ricca di monumenti e di quelle dimensioni [illegible] che ti fanno sentire [illegible] un'aria diversa e [illegible] perduta*
- 22,35 **Sereno variabile** (c) Un programma [illegible] Osvaldo Bevilacqua e Marcello Casco, regia [illegible] Luigi Costantini - **TG2 - [illegible]**

LA TV — *di olce*

Vacanze [illegible] ghiacciaio [illegible] guerra in Finlandia

Attraversare un ghiacciaio in motocicletta non è impresa da tutti, ma c'è chi riesce a farlo. Paul Bordes, corridore professionista, e Christian Gaisslan, giornalista «temerario», per passare le loro vacanze hanno scelto il ghiacciaio più vasto d'Europa (8200 chilometri quadrati) che si trova a Vatnajokull, in [illegible]. Nella loro inconsueta trasferta li ha seguiti il documentarista Pietro Zanone che ha filmato, con sequenze spettacolari ed emozionanti, questa curiosa esibizione. Tv-due ci propone questi viaggi [illegible] i ghiacci proibiti, oggi, alle 13,15 dopo la consueta edizione [illegible] del telegiornale.

Sempre dal Nord giunge anche il [illegible]programma centrale della prima rete (ore 21,20) offerto da «Teleclub». L'appuntamento è con la tv finlandese che presenta il r[illegible] «*Il conto è chiuso*» di Veijo Meri. E' la storia di un manipolo di militari incaricati — siamo nell'estate del '44 — di proteggere la ritirata dei loro compagni sotto l'incalzare delle truppe russe. Uno di questi, il sergente Lauri Ojala, [illegible] alle sofferenze e all'assurdità [illegible] guerra e decide di scappare, raggiungendo la fattoria dei genitori nel Sud della Finlandia.

Ma la tremenda macchina militare non si dimentica del giovane disertore. Lauri, catturato dai suoi stessi commilitoni, viene condotto in catene davanti alla corte marziale. E' condannato a morte e costretto a scavarsi la tomba. Ma in extremis prevale il buon senso e il sergente terrorizzato da questa «idilla» che non riesce a comprendere può tornarsene a casa.

Chi non gradisce le amare vicende della guerra non si [illegible] di trovare qualcosa [illegible] più divertente sulla rete-due, [illegible] (ore 20,40) [illegible] appuntamento con la terza puntata dello sceneggiato «*I Thibault*», tratto dal romanzo di R. Martin [illegible] Gard e ambientato a Losanna, alla vigilia del primo conflitto mondiale. Jacques Thibault, la «pecora nera» di una ricca e potente famiglia, se ne andato da [illegible] per [illegible] [illegible] un gruppo di socialisti [illegible]. Suo [illegible] sta morendo ed il [illegible] [illegible] lascia convincere a rientrare per vederlo un'ultima volta. Il genitore gli muore [illegible] le braccia. Jacques fugge sconvolto, senza neanche seguire il [illegible] funerale per non rivedere amici e parenti che ha rinnegato.

Alle 22,05, sulla stessa rete, si conclude il programma di Tonino Guerra «*Il cuore della Jugoslavia è fatto di mulini*». Le [illegible] immagini di Luigi Costantini, seguendo [illegible] dell'occupazione turca, ci portano [illegible] regione di Jazo, alle spalle di Sarajevo, dove il 29 novembre [illegible] '43 è stata sancita la nascita della nuova Jugoslavia. La zona è ricca di piccoli mulini, costruiti su palafitte, abbandonate nelle acque di un vecchio fiume.

Per i programmi [illegible] ragazzi, nel pomeriggio, [illegible] telefilm dedicati agli animali. Alle 18,50 «*Il mio amico cavallo*» e alle 19,20 la [illegible] che ha per protagonista «Lassie». Questa volta, il cane più amato [illegible] mondo [illegible] in [illegible] due bimbi [illegible] si sono persi nel bosco, nei pressi di una diga, e che rischiano la morte per l'esplosione anticipata di alcune mine. Sempre per i ragazzi ha preso l'avvio ieri pomeriggio la terza serie del quiz «Giococittà». Due gruppi di bambini, in gara fra loro, sono gli «animatori» di questo ennesimo quiz televisivo condotto, con molta verve, da Mino Reitano e Maria [illegible] Misciano. Il gioco è svolto e [illegible] e, per i più piccini, anche istruttivo.

* *

Da non perdere (rete uno, ore 13) il *Concerto in mi minore op. 64* di Felix Mendelssohn-Bartholdy, una [illegible] più perfette partiture per violino e orchestra che mai siano state scritte. [illegible] Isaac Stern, un nome ben [illegible] agli appassionati.

* *

[illegible] chi non vuole, infine, rinunciare all'appuntamento quotidiano con un film. Capodistria ha in programma alle 21,30 «*Londra chiama Polo Nord*» di Duilio Coletti con Dawn Addams, Curd Jurgens e Folco Lulli, una [illegible] ricostruzione dell'attività [illegible] controspionaggio inglese. Montecarlo propone «*Angelo in esilio*», interpretato da Adele Mara e [illegible] Carrol, la storia di un detenuto che, dopo aver saldato il conto [illegible] giustizia, acquista una miniera d'oro abbandonata, decisa a rimetterla in funzione per cercare quella fortuna che invano aveva sognato durante la galera.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13, 14; 15; 19; 21; 23.10

- [illegible] Istantanea musicale
- 9 — Radio anch'io
- 11 — Opera, quiz
- 11,30 Liza Minnelli
- 12,03 Voi ed io '[illegible]
- 14,03 Radiouno jazz '79
- 14,30 Note stellari
- 15,03 Rally
- 15,35 Errepiuno-Estate
- 16,40 Incontro con un Vip
- 17 — Ragazze d'oggi
- 17,30 Musicaperto
- 18 — Donna canzonata
- 18,30 Toni Santagata
- 19,30 Chiamata generale
- 20 — La sentenza del pretore
- [illegible] Notti d'estate
- 21,03 Concerto sinfonico diretto da Zoltan Pesko
- 22,40 Orchestra nella sera

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30; [illegible], 9,30, 10, 11,30; 12,30; 13,30, 16,30; 18,30; 19,30; 22,15

- 9,32 «La camera rossa», [illegible] Walter Scott
- 10,12 La Luna nel pozzo
- 11,32 Cinquanta è bello
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Hit parade
- 13,40 Belle époque e dintorni
- [illegible] — Trasmissioni regionali
- 15 — Radiodue-Estate
- [illegible] Media delle Valute e Bollettino del mare
- 15,40 Radiodue-Estate
- [illegible] — Thrilling
- 16,50 Vip
- 17,55 Tutto compreso
- 18,40 Praticamente, no?
- 19,25 Radiodue-Estate commiato
- 20 — Spazio X Formula 2
- [illegible] Michele Maiorano e il rock
- 21 — La locandiera, di Goldoni
- 23,05 Panorama parlamentare
- [illegible] Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45, 13,45; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Preludio
- 7 — Il concerto del mattino
- 7,30 Prima pagina
- 8,45 Tempo e strade: collegamento con l'Aci
- 10,55 Musica operistica
- 12,10 Long playing
- 12,50 Pomeriggio musicale
- 15,15 Rassegne bibliografiche
- 15,30 Un certo discorso estate
- 17 — Poesia e vocalità
- 17,30 Spazio Tre
- [illegible] — Musiche di oggi
- 22 — [illegible] [illegible] [illegible], di Paisiello
- 23 — Il jazz
- 23,[illegible] Il racconto di [illegible]
- 24 — Chiusura

MONTECARLO

- 8,45 Il film misterioso, [illegible]
- 10 — A cassetta [illegible]
- 11,30 Awenagenaro, gioco
- 11,45 La scarabeo d'oro, gioco
- 14,30 Il cuore [illegible] [illegible] giorno?
- 15 — Hit parade
- 16 — R. M. Cinema
- 18 — R. M. C. Explosion

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,55

- 19,10 **L'apparecchio smascherò spie** (c) telefilm
- 20,15 **I trucchi del mestiere** (c)
- 20,40 **Verso il cielo** (c) telefilm
- 21,10 **Il Regionale** (c)
- 21,45 **La [illegible] di [illegible] Polasky** (c)
- 23 — **Opplu** (c). I signori della guerra

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15

- [illegible] **Odprta meja - Confine aperto** (c)
- 20,50 **Punto d'incontro**
- 21 — **Cartoni animati** (c)
- 21,30 **Londra chiama Polo Nord**, film di Duilio Coletti, con Dawn Adams, Curd Jürgens, Folco Lulli
- 23,25 **Telesport** - Mosca: Spartachiadi (sintesi registrata)

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05

- 19,15 **Disegni animati** (c)
- 19,30 **Paroliamo** (c), telequiz
- 19,50 **Le favole della foresta**
- [illegible] **Telefilm**
- 21,25 **Bollettino meteorologico** (c)
- 21,30 **[illegible] in esilio**, film, [illegible] di Allan Dawn e [illegible] Ford, con John Carrol e [illegible] [illegible] - *Carlo Deckin, scontata la pena inflittagli per un furto di polvere d'oro, lascia la prigione. Recuperata la refurtiva, a suo tempo nascosta, si reca in un paese di minatori, [illegible] ve acquista una miniera d'oro abbandonata*

[illegible] aperte [illegible] Torino

dal 31 luglio al 12 agosto 1979

QUARTIERE 1 — CENTRO
C.so Regina Margherita, 143; Piazza Statuto, 16; Via [illegible], 13; Via Garibaldi, 44; Via Consolata, 9; Piazza XVIII dicembre; Via San Domenico, 7; Via Cernaia, 42; Via Porta Palatina, 13; Via Barbaroux, 29; Via Carlo (angolo corso Siccardi); Piazza Castello (angolo [illegible] Garibaldi); Via P. Micca, 20; Via San Tommaso, [illegible]; Via Viotti, 1; Piazza Castello, [illegible]; Via XX Settembre, 47; Corso Vinzaglio (angolo corso Matteotti); Piazza S. Carlo, 156; Via Po, 26; Piazza Carlo Emanuele II, 11; Corso Vitt. Eman[illegible] (angolo corso G. Ferraris); Corso Re Umberto, 9 (angolo corso G. Matteotti); Via XX Settembre, 26; Piazza Vittorio Veneto, 2; Piazza Vittorio Veneto, 17; Via Cavour, 5; Via Buozzi, 10; Via della Rocca, 12; Via Carlo Alberto, 45; Piazza Carlo Felice, 89; Corso Vittorio Emanuele, 35; Via Mazzini, 46; Via Vittorio Emanuele, 58

QUARTIERE [illegible] — S. SALVARIO
Via Nizza, 1; Via Galliari, 14; Via Berthollet, 16; Via Madama Cristina, 22/A; Via Nizza, 33; Via Ormea, 36; Via Madama Cristina, 65; Via Nizza, [illegible]; Via Monti, [illegible]; Via Nizza, 121; [illegible] Nizza, 108; Corso d'Azeglio, 118

QUARTIERE 3 — CROCETTA
Via Morosini, 8; Corso Vittorio, 81; Corso Re Umberto, 31; Via Sébastopoli, 20; Corso Duca d[illegible] Abruzzi, [illegible]; Via Massena, [illegible]; Via San Secondo [illegible]; [illegible] Gasperi, 22; Corso Sommeiller, [illegible]; Corso Duca Abruzzi (angolo [illegible] De Gasperi); Corso Re [illegible], 78; Corso Re Umberto, 117; Corso Turati, 53

QUARTIERE 4 — SAN PAOLO
Via Monginevro, 192; Via Monginevro, 93/A; Via Braccini (angolo via Spoleto); Corso Racconigi, 15[illegible]; Corso Rosselli, 168

QUARTIERE 5 — CENISIA
Piazza L. Martini; Piazza Bernini, 11; Corso Vittorio Emanuele, 197; Via Duchessa Jolanda, 1; Via Frejus, 128; Via Frejus, 17; Corso Vittorio Emanuele, 120; Via Monginevro, 6; Corso Peschiera 202 (angolo corso Racconigi); Corso Peschiera, 172

QUARTIERE 6 — S. DONATO
C.so Regina Margherita, [illegible]; Corso Tassoni, 56; Via Livorno, [illegible]; Via Cibrario, 97; C.so Regina Margherita, 206; Via Cibrario, 45/bis; Via San Donato, 30; Corso Svizzera, 29; Corso Francia, 6

QUARTIERE 7 — AURORA
C[illegible] Novara, [illegible]; Via A. Cecchi, 72; Corso G. Cesare, 67; Corso Brescia, 5/bis; Via Cigna, 45; Corso G. Cesare; Staz. Ciriè-Lanzo; Via Biella, 8; Via Borgo Dora, 21; Corso Regio Parco, 26; Via XI Febbraio, 7; C.so Regina Margherita, 132; C.so Regina Margherita, 87

QUARTIERE 8 — VANCHIGLIA
Corso Cadore, 27; Via Oropa, 61; Corso Belgio, 38; Corso Tortona, 4; Via Napione, 20; Via Vanchiglia, 25; Via S. Giulia, 33; Corso [illegible] Maurizio, 39/A

QUARTIERE 9 — NIZZA MILLEFONTI
Via Nizza, 185; Piazza Bozzolo, 5; Via Nizza, 216; Via Ventimiglia, 50; Via Genova, 103; Via Genova, 177; Via Ventimiglia, 206; Corso Maroncelli (angolo piazza Bengasi)

QUARTIERE 10 — [illegible]
Corso Unione Sovietica, 157; Via Tunisi, 95/A; Corso Corsica/Via [illegible] Loggia; C. Caio Plinio - Staz. Lingotto; Via Passo Buole, 08; Corso Unione Sovietica, [illegible]; Corso Traiano, 106; [illegible] Onorato Vigliani, [illegible]

[illegible] 11 — S. RITA
Via Gorizia, 48; Via Tripoli, 10/8; Corso Sebastopoli, 256; Corso G. Ferraris, [illegible]; Via Bertella, 39; [illegible] Tripoli, 118; Corso Orbassano, [illegible]; Corso Agnelli, 58; Via San M[illegible], 75; Corso Unione Sovietica, 256

[illegible] 12 — MIRAFIORI NORD
Via Vaglia, 2; Via G. Reni, 180 (angolo via Boston); Via Cimabue, 5/bis; [illegible], 8; Via [illegible], 4; Via E. D'Arborea, 2

QUARTIERE [illegible] — POZZO STRADA
Corso Montecucco, 1; Corso Francia, 305; Corso Francia, 383; Corso Peschiera, 318; Corso Brunelleschi, 71; Via De Sanctis, 88; Corso Trapani, 110; Via Lancia, 103

QUARTIERE 14 — PARELLA
Corso Telesio, 103; Via Salabertano, 60; Via Ghemme, 9; Via Capelli, 35; Via Carrera, 117; Piazza Rivoli, 14

QUARTIERE 15 — VALLETTE-LUCENTO
Viale dei Mughetti, 11/F; Via Lucento, 120; Via Lumi, 106; Corso Lombardia, 132; Via Valdellatorre, [illegible]; [illegible] Pianezza, 57 (angolo [illegible] Pianezza)

[illegible]RTIERE 16 — MAD. CAMPAGNA/LANZO
Strada Lanzo, 77; Corso Grosseto, [illegible]; Via Stradella, 197; Piazza Manzolo; Via Borgaro, 29/1; Via Bonomino, 161

QUARTIERE 17 — BORGO VITTORIA
Corso Grosseto, 78; Via Coppino, 99; Via Bibiana, 50; Via Stradella, 104; Via [illegible] della Salute, 17; Via Giachino, 53; P.za Baldissera - Staz. Dora

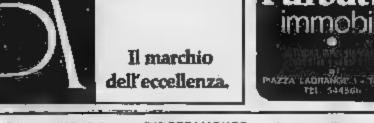
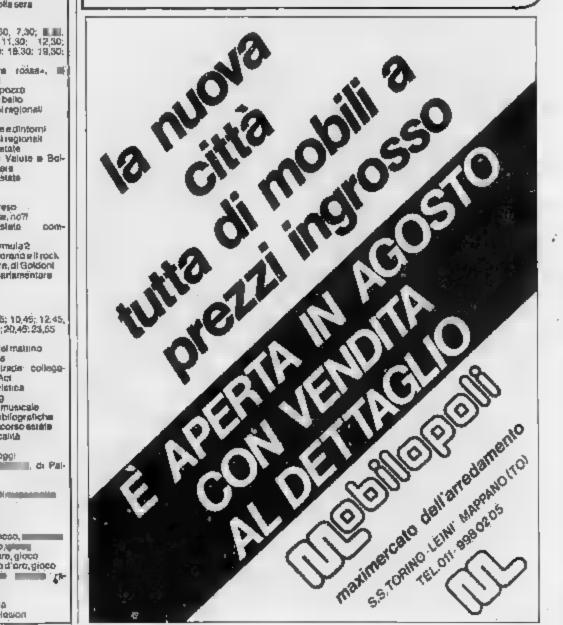
QUARTIERE 18 — MILANO
Via Martorelli, 91; Corso Vercelli, 100; Via Spontini, 24; Corso G. Cesare, 179; Via Sesia, 10; Via Paisiello, 38; Corso Palermo, 94; Via Bologna, 88

QUARTIERE 19 — REBAUDENGO - FALCHERA VILLARETTO
Viale [illegible] Pioppi, 12; Corso Vercelli, [illegible]; Corso Giulio Cesare, [illegible]; Corso G. Cesare, 197

QUARTIERE 20 — REGIO PARCO-BERTOLLA
Strada S. [illegible], 172; Strada Settimo, 72; Via Bologna, 24[illegible]; Via Pergolesi, 74

[illegible] 21 — MADONNA DEL PILONE
C. [illegible], 307 (Borgo [illegible] [illegible]), 128; Piazza Borromini; Corso Quintino [illegible], [illegible] [illegible] Chieri, 153 (Reaglie)

[illegible] — CAVORETTO-BORGO PO
Corso Casale, 33; Piazza Adua, 6; Corso [illegible], [illegible]; [illegible] Moncalieri, 492/D

[illegible] — MIRAFIORI SUD
Via Settembrini, 81; Corso Agnelli, 220; Corso Unione Sovietica, 425; Via Pramollo, 5; Via Roveda, 8; Via Togliatti (angolo via Roveda); Via Pieve, 52 (angolo via Pola); Via Candiolo, 38; Corso Unione Sovietica, 592

Per i documenti del Comune

Il Buon Pastore sede d'archivio

ASTI — Palazzo Mazzola, [illegible] dei più importanti e meglio conservati [illegible] tro, diventerà la sede dell'archivio storico comunale e di tutti gli uffici dell'assessorato alla Cultura.

Generalmente conosciuto come palazzo del «Buon Pastore», dal nome dell'orfanotrofio femminile che vi è stato ospitato fino all'anno scorso, l'edificio conserva pressoché integra la struttura originale dell'inizio del '500 (nell'interno sopra un capitello si legge un'incisione datata 1516).

L'opera pia del «Buon Pastore» ne entrò in possesso nel 1710, [illegible] una donazione del [illegible] Mazzola che volle dare una [illegible] idonea a quella che fino ad allora era il collegio delle «Figlie pericolanti». Il capitano Renato di Bignac, ufficiale [illegible] guardie del Duca Vittorio Amedeo di Savoia, aveva infatti istituito nel 1693 un ricovero per accogliere ragazze «povere ed abbandonate».

Riconosciuto dal vescovo, Malabayla, che lo sussidiò con la somma di lire 3000, [illegible] risulta dall'atto del 1694, l'istituto in origine era diretto da due «figlie prudenti» sotto la sorveglianza di otto amministratori (quattro ecclesiastici e quattro laici) e di un direttore spirituale.

In seguito all'istituto venne annesso anche un reparto di maternità per le madri che, al termine del puerperio, affidavano i bambini al brefotrofio. L'attuale consiglio di amministrazione dell'opera pia, presieduto da Ermelinda Gajal, Faletti ha ora deciso di donare la sede del «Buon Pastore» al Comune.

L'istituto rientra infatti nei provvedimenti «Ipab» che prevedono il passaggio agli enti locali dei centri di pubblica beneficenza. La legge ha previsto il passaggio per il 30 maggio del 1980, ma il consiglio di amministrazione dell'opera pia, d'intesa con l'amministrazione comunale, ha voluto accelerare i tempi per evitare che il palazzo restasse a lungo inutilizzato.

Nei giorni scorsi il sindaco Vigna, e l'assessore alla cultura, Lajolo, hanno visitato le sale dell'edificio che conserva anche all'interno pregevoli aspetti dell'architettura dell'epoca. Secondo il progetto, in corso di realizzazione, nel palazzo Mazzola troverà sede l'archivio storico comunale che sarà per l'occasione completamente riordinato.

Il progetto, oltre [illegible] riunificazione amministrativa, prevede anche l'utilizzazione di alcune strutture del palazzo per attività culturali autonome. La grande cappella dell'ex orfanotrofio, [illegible] soffitto a cassettoni, riserva infatti una perfetta acustica che potrà essere sfruttata per concerti e manifestazioni musicali. s. m.

Sciopero dei trasportatori

Benzina e gasolio stanno per finire

ASTI — «Il consiglio che diamo agli automobilisti è di non partire [illegible] avere il serbatoio pieno». *Questo è ciò che quasi tutti i gestori di distributori di carburante suggeriscono a coloro che da oggi si mettono in marcia per le località turistiche e di villeggiatura.*

Lo sciopero degli autotrasportatori di carburante, proclamato a partire da [illegible] per la durata di tre giorni, con il relativo blocco [illegible] rifornimenti, potrebbe costringere molti gerenti di stazioni di servizio ad esporre il cartello «esaurito» proprio in questi giorni di traffico più intenso.

Il problema maggiore riguarda ancora una volta il gasolio che, nonostante l'aumento del suo prezzo continua a scarseggiare. Scorte di migliaia di litri si esauriscono in breve tempo: il disagio maggiore è in provincia dove spesso i rifornimenti si fanno attendere alcuni giorni. A Nizza Monferrato e a Moncalvo alcuni distributori sono rimasti «a secco» addirittura per una settimana. In città, il problema dovrebbe essere, invece, meno sentito.

[illegible] ultimi rifornimenti di benzina sono arrivati proprio ieri e dovrebbero bastare fino a domani sera. Anche il gasolio c'è, ma si pensa che le scorte termineranno, forse già nella giornata di oggi. Sulle autostrade la situazione dovrebbe [illegible] migliore: nonostante lo sciopero è previsto per oggi l'arrivo di autocisterne che dovrebbero assicurare i rifornimenti almeno fino a domenica. f. la.

Asti — Una Fiat 500 posteggiata in via Magenta è stata «spogliata» della ruota di scorta e dei ferri in dotazione. Ha sporto denuncia la proprietaria Jolanda Vogilno, 48 anni, abitante al numero 46 di via Magenta.

S'è conclusa mercoledì la rassegna «Asti teatro 1»

Fra gli applausi cala la tela sul palcoscenico della città

ASTI — Michael Denard, primo ballerino dell'Opera di Parigi, è stato richiamato [illegible] volte in proscenio dagli applausi del pubblico che, [illegible] sera, gremiva le gradinate del teatro all'aperto allestito nel palazzo del Collegio. Il balletto «L'uccello di fuoco» di Igor Stravinski, presentato [illegible] compagnia francese del «Théâtre du silence», ha così concluso con pieno successo la rassegna «Asti teatro 1».

«Un finale in crescendo — hanno notato gli organizzatori — confermato dagli applausi di questa sera e del grande interesse che la manifestazione ha riscosso sia in città [illegible] fuori».

Venti giorni di programma, 13 spettacoli [illegible] tati, 19 rappresentazioni [illegible] quali complessivamente ha [illegible] un pubblico di oltre [illegible] persone. Sono dati lusinghieri, che all'inizio [illegible] più però non si pensava di raggiungere.

«Asti teatro 1», in fondo, è nato come una sorta di esperimento. Alla città è stato offerto, recuperando due dei molti spazi teatrali ricavabili nei «cortili» del centro storico, un cartellone estivo ricco e articolato in grado non solo di [illegible] il pubblico locale, ma di servire [illegible] anche [illegible] resto della regione.

Asti come «città-festival» è il concetto seguito dagli organizzatori. E il pubblico astigiano, ma sono stati parecchi [illegible] gli spettatori venuti da fuori, ha dimostrato di rispondere positivamente a questa idea.

«Per la prima volta — ha commentato [illegible] Jachetti, architetto che ha seguito tutti gli spettacoli della rassegna — *ad Asti [illegible] sono stati allestiti spettacoli di "giro", già presentati in altre città. [illegible] Abbiamo avuto la possibilità di vedere lavori teatrali ancor prima del pubblico torinese e questo [illegible] da sia importante per un festival che intende diventare un punto di riferimento culturale per [illegible] la regione».*

Una cara[illegible] della rassegna, che [illegible] riconfermata, è quella di contenere all'interno del programma una sezione monografica dedicata ad [illegible] particolare forma di [illegible] teatrale. Quest'anno è toccato al mimo. Al Teatro del Mago Povero, cui è spettato il compito di organizzare questa parte del cartellone, sono molto soddisfatti.

«Abbiamo avuto l'occasione di portare ad Asti alcuni dei più grossi nomi della scuola mimica internazionale — ha detto Gian Luigi Porro —. *Il pubblico li ha apprezzati tanto [illegible] molti artisti hanno confermato di aver [illegible] l'atmosfera ideale per le loro rappresentazioni».*

Nel bilancio di «Asti teatro 1» non mancano comunque le critiche. *«Scoprire tutte le sere un artista o una compagnia nuova è [illegible] molto interessante* — ha precisato Marisa Viarengo, studentessa — *anche se il prezzo del biglietto non era dei più popolari».*

Sul «problema prezzi» (3500 lire, ridotti 2500) si è discusso a lungo, sia prima che durante la rassegna. Qualcuno ha proposto un abbonamento cumulativo [illegible] permetta di seguire tutti gli spettacoli. s. m.

Già 25 offerte di ospitalità

Quanti vietnamiti [illegible] ad Asti?

ASTI — La missione delle tre navi italiane nel Mar della Cina con il previsto arrivo in Italia di circa mille profughi vietnamiti, ha fatto sì che in tutta la provincia si intensificassero le iniziative delle varie organizzazioni ed Enti per creare possibilità di un loro inserimento.

L'amministrazione provinciale, nei giorni scorsi, [illegible] gliendo un invito del Governo, ha provveduto alla costituzione di un Comitato di cui [illegible] stati invitati a farne parte anche i rappresentanti delle varie componenti sociali ed economiche. Il Comitato per prima [illegible] accerterà le reali disponibilità esistenti in provincia; si tratta cioè di scoprire quanti alloggi [illegible] disponibili e quanti posti di lavoro stabili si possono offrire ai profughi.

Da questo punto di vista l'organizzazione più attiva è la sezione provinciale della Caritas che ha già svolto una ricerca e preso contatti [illegible] persone che si sono dichiarate disponibili ad ospitare famiglie di vietnamiti.

«Fin'ora — *ha detto [illegible] Beppe Gallo, rappresentante provinciale della Caritas* — abbiamo raccolto circa 25 offerte da parte di astigiani per dare una casa ed un lavoro ai profughi del Vietnam. Sono già un buon numero, considerando che in tutta Italia sono state raccolte circa 800 offerte».

Per lo più si tratta di offerte di lavori agricoli: [illegible] Indocinesi — *ha proseguito don Gallo* — [illegible] conosciuti come ottimi agricoltori, mentre qui da [illegible] è difficile trovare chi lavori in campagna. f. la.

Liceo scientifico Tutti i «maturi»

ASTI — Al liceo scientifico «Vercelli» soltanto due candidati su 108 non sono riusciti a superare l'esame di maturità.

Questi i maturi: [illegible] Aiolati, Luciana Audenino, Alberto Barberis, Alberto Bergesio, Chiara Bianco, Paola Bonansie, Maria Grazia Borello, Ester Bosticco, Marina Caldera, Francesca Camera, Rossella Cidesa, Monica [illegible]sico, Valentina Dell'Oro, Elia Ferraro, Fulvio Graziano, Enrico Ivaldi, Roberto Mombelliardo, Lucio Negro, Stefania Oppezzo, Mariano Paganini, Maria Claudia Pastni, Eraldo Poletto, Sergio Prete, Enrico Rabino, Luisa Roveglia, Marco Tartaglino, [illegible] Terziolo, Mauro Aiolati, Raffaella Alfieri.

Massimo Audano, Susanna Ballario, Donatella Biamino, Giorgio Borgoglio, Daniela Borio, Roberto Caccialupi Bocolilo, [illegible] Callegari, Giusto Calvi, Walter Cantino, Paolo Chiola, Cristina Damiano, Roberto Ercole, Roberta Gaggioli, Nicoletta Gay, Paola Gatto, Maria Cristina Gerbi, Graziella Gianotti, Giuseppe Guerra, Giulian Masenga, Viviana Musso, Guido Negro, Gianluca Novellone, Francesco Pasin, Viaj[illegible] Pianta, Maurizio Ruscalla, Giovanni Saletta, Mario Soria, Alberto Zappa, Domenico Capra, Dario Pozzo, Roberto Saracco, Paolo Zambonardi.

Giorgio Audisio, [illegible] Barbero, Roberto Bocchino, Pierluigi Bosca, Paolo Brussasco, Caspalk Roberto, Fulvia Dorigo, Alessandro Ferrero, Gianfranco [illegible]ppa, Silvia Fornaca, Marina Garbarino, Claudio Graziano, Emiliano Lano, Giovanna Marisio, Gianpiero Massasso, Giovanni Massocco, Silvia Molso, Giancarlo Pagliero, Fabio Piola, Massimo Pirozzuola, Anna Ravera, [illegible] Svenlienna, Giammario Stella, Giuseppe Sticca, Ernesto Tutella, Ferruccio Vergano, Mariella Viarengo.

Adriana Allocchio, Giuliano Basano, Anita Bassetti, Giuseppe Borgogno, Marina Bussa, Marcella Cairo, Alessandro Cantore, Claudio Comoglio, Giovanni Donna, Massimo Elia, Patrizia Fassone, Brunella Mascarino, Piero Massero, Giampiero Montrucchio, Laura Pianta, Mario Redoglia. (f. la.)

Dicono di essere dell'IB-mei

Ci sono truffatori che offrono lavoro

ASTI — *Alcuni truffatori si aggirano per l'Astigiano promettendo posti di lavoro in alcune fabbriche entro settembre. In cambio chiedono un anticipo sulle spese di sessantamila lire per la «visita medica».*

Naturalmente, ottenuta la somma, spariscono lasciando a chi ha loro creduto l'illusione di essere prima o poi convocato dall'azienda per il «colloquio».

Nel raggiro, attuato sfruttando [illegible] la «fame di lavoro» e la sprovvedutezza di molti disoccupati, sono già cascati alcuni giovani in cerca di impiego.

I truffatori, che generalmente [illegible] in coppia, si sono presentati dichiarando di essere emissari dell'IBMei, la fabbrica di motori elettrici. «C'è la possibilità di essere assunti — *dicono ai giovani e alle loro famiglie* — la fabbrica ha bisogno di nuova manodopera e ha incaricato noi di trovarla, basta sottoporsi a una visita medica di controllo. Per le spese è necessario un piccolo acconto di sessantamila lire».

Per dare maggiore veridicità alla cosa, rilasciano anche una sorta di ricevuta precisando che i soldi saranno restituiti dopo l'assunzione. «Abbiamo ricevuto la segnalazione di alcuni che si informavano su quando avrebbero dovuto venire a lavorare — *hanno detto i dirigenti della Nuova IB-Mei, la società che dopo il passaggio alla Gepi gestisce l'attività della fabbrica* — e purtroppo non abbiamo potuto far altro che disilluderli».

«Teniamo a [illegible]lare — *dichiara una nota diffusa dall'azienda* — che non esiste nessuna possibilità di assunzione secondo le modalità fatte credere dai "truffatori"». s. m.

Proteste durante un'assemblea a S. Stefano [illegible]

Ancora un «no» dei produttori all'accordo per l'uva moscato

CANELLI — Le assemblee dei produttori [illegible] moscato continuano a dire «no» alla ipotesi di accordo interprofessionale siglato la settimana scorsa alla Regione. Ieri sera c'è stata una riunione a Santo Stefano [illegible] promossa dalla Coltivatori Diretti: è stato un incontro molto burrascoso a cui hanno partecipato [illegible] parte dei produttori del Canellese. Hanno spiegato le ragioni del nuovo accordo decennale il rappresentante della Coldiretti Ra[illegible] e l'enotecnico Barale, ma tutto è stato inutile.

I produttori hanno respinto all'unanimità la proposta così come è articolata, da più parti si sono levate proteste per i troppi vincoli e si è detto che l'accordo in questione è un documento che va bene soltanto agli industriali.

L'enotecnico Barale ha detto, spiegato e commentato i 14 punti di cui si compone la ipotesi di accordo ed ha anche fatto notare che questo contratto è un risultato molto importante per i produttori i quali però non [illegible] quest'avviso. Già il [illegible] precedente avevano respinto l'ipotesi d'accordo i produttori di Castiglione Tinella convocati dalla Confcoltivatori.

Anche durante quell'incontro sono [illegible] contestate molte [illegible] proposte. Si è detto che qualora venisse accettata la rateizzazione degli importi dovuti dai vinificatori per le uve conferite, dopo 40 giorni si devono applicare gli interessi; inoltre si è detto molto chiaramente che l'aumento del 3 per cento per ogni grado in più da quello medio è poco, perché in questo modo [illegible] si premia la qualità, ed è stato rilevato che nelle varie commissioni è troppo scarsa la partecipazione dei produttori.

A questo proposito il presidente della associazione dei produttori del moscato che raggruppa il 60 per cento dei produttori delle province di Asti, Cuneo e Alessandria, Piero Spessa ha detto: *«Intanto si dovrebbe riformare la Commissione formata per votare l'accordo, poiché non si capisce quale sia la funzione di Menocci e Ardizzone che non sono degli esperti per quanto riguarda il moscato».*

I coltivatori hanno ritenuto validi soltanto alcuni degli articoli proposti [illegible] ipotesi, hanno approvato quanto si dispone per la pubblicità con l'intervento finanziario della Regione, delle Cantine Sociali e degli industriali: un miliardo di lire da spendere in settembre ed ottobre in servizi pubblicitari sui quotidiani settimanali radio e televisione, in modo da reclamizzare l'Asti spumante. c. a.

Una festa dedicata a Brofferio

CASTELNUOVO CALCEA — S'inizieranno domenica [illegible] agosto i tradizionali festeggiamenti dedicati al patrono del paese, Santo Stefano, e alto [illegible] Brofferio. Fra le varie manifestazioni in [illegible] spiccano il con[illegible] gastronomico di dolci e vini che si svolgerà domenica alle ore 16.30. Tutti i presenti potranno, gratuitamente, gu[illegible] [illegible] e [illegible] vino.

Il programma [illegible] manifestazioni proseguirà lunedì 6 agosto con la fiera mercantile, gimkana motociclistica, gare di bocce, ballo liscio. Martedì 7 agosto [illegible] ciclistica «sesto circuito dei colli brofferiani», concorso vetrine.

Giovedì 9 agosto [illegible] podistica e seconda [illegible] ciclistica riservata ai castelnovesi. Seguiranno il 10, l'11 e il 12 agosto i tre giorni della «leva» 1960 con balli e giochi tradizionali. (c. a.)

Bruno Bertini, del gruppo sportivo Maga

Da 6 anni corre in bici e ha vinto trenta gare

NIZZA MONFERRATO — [illegible] 16 anni, da [illegible] corre in bicicletta, ha disputato oltre cento gare, vincendone trenta e ottantanta volte si è piazzato nei primi posti; questa in cifre la carta d'identità di Bruno Bertini, giovane promessa del ciclismo nicese, portacolori del Gruppo sportivo Maga, è campione piemontese ex-aequo per la categoria debuttanti.

«Ho iniziato a correre — ricorda Bruno — *incoraggiato da mio padre che da giovane si era cimentato in questa disciplina: mi [illegible] subito appassionato e ho cominciato a dedicare sempre più tempo alla bicicletta».*

All'inizio era solo un modo per passare il tempo: *«Non ero intenzionato a fare delle gare* — precisa Bruno — *ma poi mi iscrissi al gruppo sportivo "Pedale Canellese" e lì, [illegible] la guida dei fratelli Alberti partecipai alle prime corse agonistiche: arrivarono i successi, le prime soddisfazioni e così decisi di continuare».*

La maggior parte delle sue vittorie sono venute allo sprint: Bruno si definisce un buon passista-velocista, ma la salita non lo [illegible] e non potrebbe essere altrimenti visto i percorsi che segue durante gli allenamenti, 60-70 chilometri al giorno tre o quattro volte alla settimana per le colline della sua zona, seguito dallo sguardo attento del suo direttore sportivo, Giuseppe Loviscio.

La più grande [illegible] ed insieme delusione l'ha avuta lo scorso anno quando vinse il titolo di campione [illegible] la sua categoria. *«Si dovevano disputare cinque gare* — ricorda — *Alla partenza dell'ultima prova io [illegible] secondo in classifica, preceduto da Castagnone, un ragazzo di [illegible]. Fu una corsa combattutissima, tutti e due ci eravamo preparati meticolosamente per questo appuntamento. Alla fine vinsi io [illegible] tanto perché mi trovai appaiato in testa, nella classifica finale, con il mio rivale».*

Il titolo fu assegnato ad entrambi, ma fu Castagnone a vestire la maglia di campione mentre a Bertini rimase solo la soddisfazione del proprio nome segnato nell'albo d'oro della corsa.

Quest'anno gli impegni dello studio lo hanno allontanato dalla bicicletta: ha disputato poche gare vincendone una sola e piazzandosi onorevolmente nell'altra. *«Il ciclismo [illegible] me è [illegible] hobby —* conclude il giovane [illegible] — *non ho intenzione di [illegible] una professione: corro e mi [illegible] volentieri perché mi diverto. Ma anche quando smetterò di fare delle gare non appenderò la bicicletta "al chiodo", e continuerò a pigiare sui pedali: il ciclismo è una passione [illegible] non si abbandona».* f. la.

San [illegible] — Alessandro Spagliardi, del G.S. Careglio, ha ottenuto un eccellente secondo posto, [illegible] corsa ciclistica Monte-Bellino. Sul traguardo è stato battuto in [illegible] da Michele Zorniotti, di Dronero.

Sorpresa nel torneo di tamburello B

L'Edilconsat battuta in casa dal Murisengo

ASTI — *A tre giornate dal termine del torneo, la classifica ha subito una [illegible] complica, oltre ai giocatori, anche il gran caldo [illegible] qualche giorno imperversa sull'Astigiano: a [illegible] le spese è stata la capolista [illegible]-Antignano sconfitta in casa dal sorprendente Murisengo di Riva e Quilico Ercole, oggi irresistibili come ai vecchi tempi tamburellistici.*

Forse a loro il sole ha fatto dimenticare i vecchi acciacchi dell'età e, ritrovato [illegible] per incanto la loro giovanile vena tamburellistica si sono ben presto trovati in vantaggio sui baby dell'Antignano oggi apparsi in tono minore.

Non tutto ora è perduto; prima della meritata vacanza estiva domenica [illegible] ad Asti si disputerà un incontro che può [illegible] un'annata di sacrifici: Edilconsat-Antignano [illegible] il Chiusano, [illegible] regine del torneo a confronto. Al Chiusano, a pari punti, ma con una partita in [illegible] da giocare, vanno bene due risultati: la vittoria ed il pareggio; all'Edilconsat è d'obbligo vincere per poter [illegible]re nella poule finale per la serie A.

[illegible] altri risultati: la vittoria a fatica del Chiusano contro il Cocconato di Conrotto, [illegible] Vigliano [illegible] tro il Callianetto e [illegible] Cocconato-polisportiva a Revigliasco che lascia le zone calde della classifica per altri lidi più onorevoli.

Ecco i risultati: Edilconsat-Antignano - Murisengo 16-19; Cocconato-Conrotto - Chiusano 16-19; Vigliano - [illegible] 19-15; Revigliasco - Cocconato 14-19; *ha riposato il Tonco.*

La classifica: Chiusano ed Edilconsat-Antignano punti 24; Murisengo 20; Vigliano 17; Tonco 11; Callianetto 10; Polisportiva-Cocco[illegible] e Cocconato-Conrotto 5; Revigliasco 3.

Prossimo turno domenica 5 agosto: Callianetto - Cocconato-Conrotto; Murisengo - Vigliano; Edilconsat-Antignano - Chiusano; Revigliasco - Tonco. Riposa la Polisportiva-Cocconato. c. r.

Nizza e Settime sono in gara per la serie B

ASTI — *A [illegible]ione del torneo di serie C, girone A e B, il Settime ed il Nizza risultano le due capolista dei rispettivi gironi e si contenderanno il posto per l'ammissione alla serie B astigiana con incontri di andata e ritorno. Le ultime due squadre classificate di ogni girone della serie C (nel 1980 è in previsione di formare un girone unico di serie C) retrocederanno in D.*

Le squadre retrocesse nel girone A sono il Castell'Alfero e il Cocconato nel girone B il Montegrosso ed il Viarigi. Ecco i risultati dell'ultima giornata del girone di ritorno: serie C, girone A, ha riposato il **Mombello. Settime - Mon[illegible] 19-11, [illegible] - [illegible] 19-9; Cunico - Castell'Alfero** *19-17. La classifica: Settime punti [illegible], Tonchese 17, Cunico e Mon[illegible] 13, Mombello 8, Castell'Alfero, Cocconato 7.*

Girone B: **Azzano - [illegible]** *18-19;* **Cerro Tanaro - Viarigi** *19-8;* **Montegrosso - Castagnole** *6-19; il riposato l'Asti. La classifica: Nizza punti 19, Asti e Castagnole 12; Cerro Tanaro 11; A[illegible] 10; Viarigi 9; Montegrosso 3. Nizza e Azzano una partita in meno.*

In serie D, dopo il pareggio del Cinaglio sul campo amico, il Chiusano insegue ad una sola lunghezza il primato: ecco i risultati: **Asti - Gallareto B** *19-10;* **Cinaglio - San Damiano** *19-19;* **[illegible] - Tigliole** *13-19;* **[illegible] A - Antignano** *19-10;* **Chiusano - Pisa** *19-7. La classifica: Cinaglio punti 26; Chiusano 25; Tigliole 23; Pisa 19; [illegible] 13; Asti 14; San Damiano, il Gallareto B 13; Antignano e Gallareto B 6.*

La promozione alla serie C per la prima classificata della serie D; la serie D va in vacanza e riprenderà con la disputa [illegible] penultima giornata del girone di ritorno il 26 agosto: Pisa - Gallareto A; Antignano - Codana; Tigliole - Cinaglio; San Damiano - Asti; Gallareto B - Chiusano. (e. r.)

Asti — Il Comitato provinciale di Asti della Federazione italiana gioco calcio, comunica che sono aperte le iscrizioni ai Campionati provinciali di Terza Categoria ed ai Campionati giovanili. Gli uffici di segreteria, che hanno [illegible] in piazza Alfieri 61, sono a disposizione delle società.

Forse il Canelli giocherà [illegible] in 2ª categoria

CANELLI — L'U.S. Canelli si è iscritta al campionato di calcio di seconda categoria, dopo [illegible] mese [illegible] i suoi dirigenti avevano annunciato di voler sciogliere la società.

«L'aver iscritto la squadra — commentano alcuni dirigenti — *non significa necessariamente che parteciperemo al campionato. Questa azione l'abbiamo [illegible] perché non si attuasse per i giocatori lo svincolo. Abbiamo degli ottimi atleti che, se riprenderemo l'attività, ci saranno utili.*

Dopo la notizia apparsa sulla *«Stampa»* in cui si d[illegible] l'annuncio [illegible] scioglimento [illegible] società, per motivi finanziari molti tifosi hanno chiesto che la decisione fosse rivista.

«I problemi finanziari [illegible] li abbiamo ancora risolti — hanno detto i responsabili della società — *anche se qualche offerta di aiuto c'è stata, [illegible] evidentemente [illegible] bastano e abbiamo bisogno dell'appoggio di tutti i tifosi se si vorrà che anche quest'anno a Canelli si giochi il calcio».* (f. la.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Pornodelirio.
Politeama: chiuso per ferie.
Salone: I misteri delle Bermude.
Splendor: chiuso per ferie.
Teatro: L'ape regina.
Vittoria: chiuso per ferie.

CANELLI

Balbo: Quando c'era la cavalleria.
Regas d'Oro: chiuso per ferie.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: Le avventure di Pinocchio.
Lux: Donna Flor e i suoi mariti.
Sociale: La montagna del Dio cannibale.

FARMACIE

[illegible] Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

Soglio — Nell'ambito della rassegna provinciale per la valorizzazione della [illegible]za bovina piemontese si terrà martedì 7 agosto a Soglio una esposizione dei migliori capi della zona.

Costigliole — E' stato fissato [illegible] i giorni 1 e 2 settembre il raduno campeggiatico organizzato [illegible] l'A.C.T.I. (Associazione campeggiatori turistici).

Al raduno che si terrà nel parco che circonda il castello parteciperanno decine di campeggiatori con tende e caravan provenienti da tutte le regioni italiane.

Asti — I ladri sono penetrati nella mattinata di ieri nell'abitazione di Antonio Barassi, in via Cappuccini 13. Dopo aver infranto i vetri e divelto una porta hanno rubato catenine [illegible], orologi e 600 mila [illegible] in obbligazioni.

Temperatura ieri ad Asti

massima	31
minima	21

Umidità media: 84%. Temperatura il 2 agosto dello scorso anno: 24; 16. Il sole sorge alle 6,13 e tramonta alle 20,57.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti da deboli a calmi.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (31; 20); Moncalvo (31; 21); Nizza (30; 21).

Gravi problemi, anche economici: il film era quasi ultimato

Fellini blocca «La città delle donne» in crisi dopo la morte di Ettore Manni

ROMA — *Negli stadi di Cinecittà, la macchina produttiva del film* La città delle donne *di Federico Fellini è da oggi bloccata e non si sa quando verrà rimessa in moto. Un fermo clamoroso e costoso, perché per l'opera sono già stati spesi oltre tre miliardi (il costo preventivo del film era di quattro miliardi e mezzo). L'interruzione delle riprese è stata decisa dal regista e da Renzo Rossellini, responsabile della Gaumont Italiana produttrice del film: una decisione imposta dalla recente e drammatica morte dell'attore Ettore Manni, coprotagonista con Marcello Mastroianni della fantasiosa storia felliniana ambientata in un mondo contestatario dominato dalle donne.*

«Siamo stati costretti ad interrompere la lavorazione — precisa *Renzo Rossellini* — perché non abbiamo più scene da girare senza Manni ed anche perché siamo alla disperata ricerca di una soluzione. La più probabile, ed anche la più logica, è quella di rigirare tutte le sequenze già filmate con l'attore scomparso».

Ettore Manni aveva lavorato sul set di Fellini per otto settimane, ed avrebbe dovuto ancora tornarci per altre cinque settimane, ossia per tutto il mese di settembre, poiché il piano di produzione prevedeva un'interruzione delle riprese dal 10 al 20 agosto.

La soluzione auspicata [illegible] Fellini di rifare con un altro attore le sequenze già girate, in modo da non alterare lo spirito del suo film, è anche la più dispendiosa: oltre alle riprese c'è, tra l'altro, da ricostruire la villa del personaggio interpretato [illegible] Manni (era tutta piastrellata [illegible] il volto dell'attore morto l'altra settimana). La villa è stata totalmente distrutta dopo l'originaria utilizzazione, [illegible] fare posto [illegible] «studio cinque» di Cinecittà ad altre costruzioni. C'è da aggiungere, inoltre, che una simile soluzione comporta un prolungamento di due mesi delle riprese, che avrebbero dovuto concludersi entro settembre, per cui adesso i produttori hanno anche il problema di conciliare l'eventuale rifacimento [illegible] gli impegni degli studi di Cinecittà, dei tecnici e degli altri attori.

«Ogni soluzione — osserva *Renzo Rossellini* — è in questo [illegible] legata all'atteggiamento della compagnia d'assicurazione presso la quale ci eravamo assicurati per ogni eventuale incidente».

Si tratta di una compagnia italiana che ha riassicurato il film presso i Lloyd di Londra. [illegible] voce «assicurazione», soprattutto per quanto riguarda la morte di un protagonista o del regista, incide considerevolmente sul bilancio produttivo del film: si parla del due-tre per cento della spesa prevista. Ed in questo [illegible] di centinaia di milioni. Finora però non era mai accaduto che un protagonista morisse quando il film era quasi finito. Ci sono stati in passato casi di morte sul set di grandi attori (Tyrone Power, Jean Harlow, ecc.) ma si sono sempre verificati nella fase [illegible] avvio delle riprese e le assicurazioni se la sono cavata senza affanni.

«Qualunque sia la cifra che verrà pagata dall'assicurazione — sostiene [illegible] Rossellini — il danno economico provocato dalla morte di Ettore Manni rimarrà considerevole. Non potendo fare uscire il [illegible] a Natale, com'era nelle nostre intenzioni, incideranno sull'investimento produttivo gli interessi passivi che non si potevano prevedere: e questo è un danno che nessun premio di assicurazione [illegible] coprire. Per questi motivi stiamo cercando di trovare con la massima sollecitudine [illegible] via d'uscita».

«Non dimentichiamo — aggiunge *Rossellini* — che il film di Fellini è il "leader" del nostro [illegible] programma di distribuzione e l'inevitabile ritardo si ripercuoterà anche sulle sale che ci eravamo già accaparrate».

La morte [illegible] Manni rischia così di compromettere il debutto sul nostro mercato della Gaumont Italiana, che, dopo un anno di preparazione, sta per uscire allo scoperto. La «filiale italiana» del prestigioso complesso francese affronterà la nuova stagione distribuendo in ottobre Chiedo asilo *di Marco Ferreri, in [illegible] bre* Tess *di Roman Polanski e in dicembre* Don Giovanni *[illegible] Joseph Losey. Nel frattempo, la «Gaumont Italiana» dovrebbe mettere in lavorazione una serie di nuovi film realizzati da registi italiani: il primo sarà quello di Luigi Comencini, le cui riprese cominceranno in settembre, poi sarà la volta di Mauro Bolognini,* (La signora delle camelie), *di Liliana Cavani (da* La pelle *di Malaparte) e di Lina Werthmuller. Ma, perché tutte queste nuove iniziative si concretizzino, occorre prima risolvere l'avvenire della «Città delle donne».*

Ernesto Baldo

Federico Fellini e Marcello Mastroianni ieri mattina dopo il funerale di Ettore Manni

Dice il «Bild Zeitung»

Quarto matrimonio per Ingrid Bergman?

AMBURGO — Secondo quanto scrive il quotidiano tedesco *«Bild Zeitung»* Ingrid Bergman sposerà in settembre l'industriale greco Dionisio Poulianos. L'attrice ha 63 anni, il presunto futuro sposo cinquanta.

Ingrid Bergman, che [illegible] sia stata operata di cancro alla mammella tre volte negli ultimi mesi, conobbe Poulianos venti anni fa quando era [illegible] sposata con Roberto Rossellini.

«Se Ingrid Bergman [illegible] è caduta in preda alla disperazione dopo i tre gravi interventi subiti per debellare il cancro al seno lo si deve all'industriale Dionisio Poulianos», scrive il *«Bild Zeitung»* citando un amico intimo dell'industriale ellenico.

In un film la vita di John Wayne

HOLLYWOOD — John Wayne, la sua infanzia, i primi passi nel mondo della gloria e gli onori, gli ultimi [illegible] della vita del «duca» di Hollywood rivivranno sullo schermo in un film che la Warner Brothers produrrà insieme alla «Cbs», una delle grandi reti televisive americane.

Shooting Star è il titolo della biografia dell'attore recentemente comparsa scritta da Price Zolotow e di cui la Warner Bros si è assicurata i diritti. Il testo sarà il canovaccio della pellicola arricchito da materiale, anche inedito, sugli ultimi anni di vita dell'attore, sulla sua disperata lotta contro il male che lo doveva portare alla tomba.

Ma quale e quali attori potranno essere in grado di far rivivere sullo schermo il grande John Wayne?

TORINO — Stasera, per i Punti Verdi, al Parco Rignon (C.so Orbassano 200) alle 21,20 George Dandin di Molière. Regia di Bruno Cirino. Cooperativa «Teatroggi». Al Parco Sempione (via Gottardo 10) sempre alle 21,30, concerto del cantautore Alberto Camerini. Ingresso L. 500

Panoramica dei programmi: sceneggiati, film, varietà, inchieste

Una sera d'agosto davanti al video

ROMA — *La lotta contro la schiavitù, uno sceneggiato [illegible] produzione inglese sulla tratta degli schiavi, un ciclo di film dedicato al cinema francese, una serie di originali di Biagio Proietti e Diana Crispo dal titolo «Il filo ed il labirinto», un'inchiesta di Arrigo Petacco sulla seconda guerra mondiale sono alcuni dei programmi di maggior rilievo che saranno presentati in agosto dalla rete 1. Tra i programmi proposti dalla rete 2: lo [illegible] neggiato* La dama dei veleni *di Silverio Blasi, la vecchia inchiesta di Michelangelo Antonioni sulla Cina Chung Kuo, un ciclo di film musicali americani.*

Varietà

RETE UNO — *Continua per tutto agosto, la domenica in seconda serata,* L'occhio che uccide, *il programma del comico americano Marty Feldman. Il giovedì viene proposto in quattro puntate Giandomenico Fracchia. Si tratta di [illegible] replica con [illegible] quale Paolo Villaggio ritorna [illegible] tv insieme a Ombretta Colli e Gianni Agus per ripresentare il suo complessato personaggio.*

Film [illegible]

RETE UNO — *Il lunedì, nel tradizionale appuntamento con il film, il 6 va in onda* I sette volontari del Texas *[illegible] William Hale [illegible] James Caan, Michael Sarrazin e Brenda Scott. Il 13* Casta diva *di Carmine Gallone con Antonella Lualdi, Nadia Gray, Maurice Ronet, Renzo Ricci, il 20* Uomini e filo spinato *di Lamont Johnson [illegible] Brian Keith, Helmut Griem, Jack Watson. Il 27, sempre alle 20,40, comincia un ciclo di film francesi a cura di Claudio G. Fava. La serie comprende sette film e precisamente:* Noi due [illegible] domani *di Pierre Granier-Deferre [illegible] Jean-Louis Trintignant e Romy Schneider,* I senza nome *di Jean-Pierre Melville con Yves Montand e Gianmaria Volontè,* Effetto notte *di François Truffaut con lo stesso Truffaut, Jean-Pierre Leaud, Valentina Cortese,* Tre amici, le mogli e (affettuosamente) le altre *di Claude Sautet,* Co[illegible]me e nome: Lacombe Lucien *di Louis [illegible]* Vivere per vivere *di Claude Lelouch con Yves Montand e Candice Bergen,* L'uomo venuto da [illegible]ego *di Yves Boisset.*

RETE DUE — *Martedì 7 alle 21,30 va in onda* Anime sporche, *un film di Edward Dmytryk [illegible] Laurence Harvey, Capucine, Jane Fonda, Anne Baxter, Barbara Stanwick. Il martedì successivo, il 14, comincia un ciclo cinematografico dedicato al «musical» americano (di cui abbiamo già dato notizia) che comprende otto titoli.*

Il mercoledì, quindicinalmente, alternati a Colombo *con Peter Falk, vanno in onda i telefilm comici* Caro papà *con Patrick Cargyll mentre il giovedì alle 20,40 va in onda* I Lawrence *e il sabato prosegue in seconda serata la programmazione di film che fanno parte del ciclo cubano.*

Prosa e sceneggiati

RETE UNO — *Nel mese di agosto martedì [illegible] va in onda* L'autore di Beltraffio, *uno sceneggiato in una sola puntata tratto [illegible] un racconto di Henry James. Il martedì successivo [illegible] alle 20,40 comincia* Il filo e il labirinto, *una serie di quattro originali tv di Biagio Proietti e Diana Crispo definita [illegible] gli stessi autori «un viaggio all'interno della mente [illegible] quattro registi diversi.*

RETE DUE — *Il venerdì fino al 24 prosegue* I Thibault, *[illegible] sceneggiato di produzione francese tratto dal romanzi di Roger Martin Du Gard, mentre dal 31 viene trasmesso lo sceneggiato* La dama dei veleni, *un giallo in tre puntate con risvolti parapsicologici, tratto dall'omonimo romanzo [illegible] J. D. Carr. Fra gli interpreti: Susanna Martinkova, Ugo Pagliai, Corrado Gaipa, Anna Maria Gherardi, Warner Bentivegna. La regia è di Silverio Blasi.*

Il sabato, dal 4, vanno in onda le cinque trasmissioni de I racconti da camera, *tratti da una serie di opere brillanti europee. Il ciclo si apre con* Il naso di un notaio *e prosegue l'11 con* Un'astuzia, *il 18 con [illegible]* fiammifero svedese, *[illegible] conclude con* Lo [illegible]roccone *(in due parti il primo e l'otto settembre).*

Inchieste

RETE UNO — *Continua per tutto agosto, alle 21,50 del martedì, la inchiesta* Teatro popolare.

Mercoledì 29 prende il via La seconda guerra mondiale, *a cura di Arrigo Petacco.*

RETE DUE — C'era una volta il potere, *la serie che affronta in sei puntate il tema della gestione del potere in alcune società primitive, si è iniziato ieri alle 22 sulla rete 2.*

Prende il via, [illegible] venerdì 10 alle 22 l'inchiesta documentario Mondo che scompare, *un programma di Jean-Paul Jansen e Raymond Adam.*

Dal 23 torna sul video Chung Kuo, *l'inchiesta in tre puntate sulla Cina realizzata dal regista Michelangelo Antonioni e già trasmessa negli anni scorsi.*

Lassie è il protagonista del telefilm sulla rete uno, 19,20

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario su... i grandi interpreti:** Isaac Stern nel concerto in mi minore op. 64 di Mendelssohn - Bartholdy
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
18,15 **La fiaba quotidiana** (c) «Il piccione si sente solo», regia di Cocky Andreoli
18,20 **L'aquilone** (c) Fantasie di disegni animati: **Aelou, sabbia,** lo spirito - **Noddy:** «La città dei balocchi»; **Bugs Bunny** in «Un coniglio che la sa lunga»; **Le avventure del capitano Pomponio:** «Alla ricerca di nuovi lidi»; **Mio e Mao in...** «Il castoro»; **Le fantasie di Bod:** «Bod e l'aquilone»
18,50 **Il mio [illegible] cavallo** (c) «I signori della Savana»
[illegible] **Lassie** (c) «Ore 10, esplosione»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - [illegible] **tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ping pong** [illegible] Confronto su fatti e problemi di attualità
21 — **Teleclub** - Rassegna televisiva internazionale a cura di [illegible] Grazia Rocchi: «Il conto è chiuso» - Adattamento e regia di Veli-Matti Saikkonen - Interpreti principali: Vesa Makela, Heilin, Auvinen-Salmi, Iris-Lija Lassila - Produzione televisione finlandese
22,50 **Jazz concerto** (c) - A cura [illegible] Romano Del Forno, Clark Terry e la sua orchestra - Regia G. Popol - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c) - **Che tempo fa**

[illegible]

13 — **TG2 - Ore tredici**
13,15 **Ghiacciai proibiti,** documentario (c)
13,45 Da Alassio: **Pallavolo** (c) - Italia-Jugoslavia
18,15 **Il teatrino in blue jeans** (c) I pupazzi di Lidia Fortini
18,45 **Le avventure [illegible] Domino** (c) disegno animato «Su e giù nell'ascensore»
19,50 **Dal Parlamento** (c) - **TG2 - Sportsera**
19,45 **TG2 Studio aperto**
[illegible] **I [illegible]** (c) 3ª puntata, dal romanzo di R. M. Du Gard, regia di André Michel
22,05 **Il cuore [illegible] Jugoslavia è [illegible] di mulini,** un pro[illegible] di Tonino Guerra, regia di Marina Colonna — *La [illegible] puntata è stata realizzata a Sarajevo dove nel 1914 fu [illegible] l'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria che causò la Prima guerra mondiale. La parte vecchia è ricca di monumenti e di quelle dimensioni umane che le fanno sentire in un [illegible] diversa e ormai perduta*
22,35 **Sereno [illegible]** (c) Un programma [illegible] Osvaldo Bevilacqua e Marcello Casco, regia di Luigi Costantini - **TG2 - Stanotte**

LA TV — *di vice*

Vacanze in ghiacciaio e guerra in Finlandia

Attraversare un ghiacciaio in motocicletta non è impresa da tutti, ma c'è chi riesce a farlo. Paul Bordas, corridore professionista, e Christian Gallissian, giornalista «temerario», per passare le loro vacanze hanno scelto il ghiacciaio più vasto d'Europa (8200 chilometri quadrati) che si trova a Vatnajokull, in Islanda. Nella loro inconsueta impresa li ha seguiti il documentarista Pietro Zanone che ha filmato, con sequenze spettacolari ed emozionanti, questa curiosa esibizione. Tv-due ci propone questi viaggi tra i ghiacci proibiti, oggi, alle 13,15 dopo la consueta edizione ridotta del telegiornale.

Sempre dal Nord giunge anche il programma centrale della prima rete (ore 21,20) offerto da «Teleclub». L'appuntamento è con la tv finlandese che presenta il romanzo *«Il conto è chiuso»* di Veijo Meri. E' la storia di un manipolo di militari incaricati — siamo nell'estate del '44 — di proteggere la ritirata del loro [illegible] sotto l'incalzare delle truppe russe. Uno di questi, il sergente Lauri Ojala, s'arrende alle sofferenze e all'assurdità della guerra e decide di scappare, [illegible]ndo la fattoria dei genitori nel Sud della Finlandia.

Ma la tremenda macchina militare [illegible] si dimentica del giovane disertore. Lauri, catturato dai suoi stessi commilitoni, viene condotto [illegible] davanti [illegible] marziale. [illegible] condannato a [illegible] e costretto a scavarsi la tomba. Ma in extremis prevale il buon senso e il sergente terrorizzato da questa «follia» che non riesce a comprendere può tornarsene a casa.

Chi non gradisce le amare vicende della guerra non si illuda di trovare qualcosa di più divertente sulla rete-due, dove (ore 20,40) c'è appuntamento con la terza puntata dello sceneggiato *«I Thibault»*, tratto [illegible] romanzo di R. Martin du Gard e ambientato a Losanna, alla vigilia del primo conflitto mondiale. Jacques Thibault, la «[illegible] nera» di una ricca e potente famiglia, se ne è andato da casa [illegible] unirsi ad un gruppo di [illegible] anarchici. Suo padre sta morendo ed il giovane è [illegible] a rientrare per vederlo un'ultima volta: il genitore gli muore tra le braccia. Jacques fugge sconvolto, [illegible] neanche seguire il solenne funerale per non rivedere amici e parenti che ha rinnegato.

Alle 22,05, sulla stessa rete, si conclude il programma di T[illegible] Guerra *«Il cuore della Jugoslavia è fatto di mulini»*. Le belle immagini di Luigi Costantini, seguendo la strada dell'occupazione turca, ci portano nella regione di Jajce, più [illegible] di Sarajevo, dove il 29 novembre del '43 è stata sancita la [illegible] della nuova Jugoslavia. La zona è ricca di piccoli mulini, costruiti su palafitte, abbandonate nelle acque di un vecchio fiume.

Per i programmi dei ragazzi, nel pomeriggio, due telefilm dedicati agli animali. Alle 18,50 *«Il mio amico cavallo»* e alle 19,20 la consueta serie che ha per protagonista «Lassie». Questa volta, il [illegible] più amato del mondo metterà in salvo due bimbi che si sono persi nel bosco, nei pressi di una diga, e che rischiano la morte per l'esplosione anticipata di alcune mine. Sempre [illegible] i ragazzi [illegible] preso l'avvio ieri pomeriggio la terza [illegible] del quiz «Giocoremo». Due gruppi di bambini, in gara tra loro, sono gli «animatori» di questo ennesimo quiz televisivo condotto, con molta verve, da Nino Reitano e Maria Cristina Misciano. Il gioco è svelto e piacevole e, per i più piccini, anche istruttivo.

★ ★

Da non perdere (rete uno, ore 13) il *Concerto in mi minore op. 64* di Felix Mendelssohn-Bartholdy, una delle più perfette partiture per violino e orchestra che mai siano state scritte. Solista Isaac Stern, un nome ben noto agli appassionati.

★ ★

Per chi non vuole, infine, rinunciare all'appuntamento quotidiano con un film, Capodistria ha in programma alle 21,30 *«Londra chiama Polo Nord»* di Duilio Coletti con Dawn Addams, Curd Jurgens e Folco Lulli, una complessa ricostruzione dell'attività del controspionaggio inglese; Montecarlo [illegible] *«Angelo in esilio»*, interpretato da Adele Mara e John Carrol, la storia di un detenuto che, dopo aver saldato il conto con la giustizia, acquista una miniera d'oro abbandonata, decide a rimetterla in funzione per cercare quella fortuna [illegible] invano aveva sognato durante la galera.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23,10
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11 — Opera quiz
11,30 Liza Minnelli
12,03 Voi ed io '79
14,03 Radiouno jazz '79
14,30 Note stellari
15,03 Rally
15,35 Errepiuno-Estate
16,40 Incontro con un Vip
17 — Ragazze d'oggi
17,30 Musicaperta
18 — Donna canzonata
18,30 Toni Santagata
19,30 Chiamata generale
20 — La sentenza del pretore
20,35 Notti d'estate
21,03 Concerto sinfonico diretto da Zoltan Pesko
22,40 Orchestra nella sera

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; [illegible]; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,15
9,32 «La camera rossa» di Walter Scott
10,12 La Luna nel pozzo
11,32 Cinquanta è bello
[illegible] Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue-Estate
15,30 Media [illegible] Valute e Bollettino del mare
15,40 Radiodue-Estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,55 Tutto compreso
18,40 Praticamente, no?!
19,25 Radiodue-Estate commiato
20 — Spazio X Formula 2
20,30 Michele Maiorano e il rock
21 — La locandiera, di [illegible]
23,05 Panorama parlamentare
23,09 Chiusura

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,45 Tempo e strade, collegamenti con l'Aci
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegne bibliografiche
15,30 Un certo discorso estate
17 — Poesia e vocalità
17,30 Spazio Tre
21 — Musiche di [illegible]
[illegible] — La serva padrona, di Paisiello
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte
24 — Chiusura

MONTECARLO

8,45 Il film misterioso, concorso
10 — Accessione, gioco
11,30 Awanagana, gioco
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Hit parade
16 — R. M. Cinema
18 — [illegible] G. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale 20,05; 21,30; [illegible]
19,10 **L'apparecchio [illegible] schera spia** (c) telefilm
20,15 **I trucchi del mestiere** (c)
20,40 **Verso il cielo** (c) telefilm
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **La banda di Sam Po[illegible]ky** (c)
23 — **Oppio** (c) I signori della guerra

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,25 **Odprta meja - Confine aperto** (c)
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Londra chiama Polo Nord,** film di Duilio Coletti, con Dawn Addams, Curd Jurgens, Folco Lulli
23,25 **Telesport** - Mosca: Spartachiadi (sintesi registrata)

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **Paroliamo** (c), telequiz
19,50 **Le favole della foresta**
20,30 **Telefilm**
21,25 **Bollettino meteorologico** (c)
21,30 **[illegible]o in esilio,** film, regia di Allan Dawn e Philip Ford, con John Carrol e Adele Mara - *Carlo Deckin, sconta te le [illegible] inflittagli per un furto di polvere d'oro, lascia la prigione. Recuperata la refurtiva, a [illegible] tempo nascosta, si [illegible] in un paese [illegible] minatori, dove acquista una miniera d'oro abbandonata*

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.003

Un festoso incontro tra italiani e francesi

Fare amicizia in città

Balli a palchetto in piazza Galimberti e bancarelle in corso Nizza e via Roma

CUNEO — Torna il «ballo a palchetto» e proprio in piazza Galimberti, come vent'anni fa, quando nelle «beiora» i giovani danzavano al suono di orchestrine improvvisate. Questa sera e domani sera, alle 21, due «palchetti» — del tipo tradizionale, con il pavimento di legno montato su assi e il telone per riparare dall'eventuale [illegible] — saranno installati sul sagrato di piazza [illegible]. L'iniziativa è della «Pro Cuneo» che quest'anno ha programmato un'estate particolarmente viva [illegible] per i turisti e [illegible] gli stessi [illegible] tanti della città.

S'è iniziata [illegible] la «Festa dell'amicizia italo-francese»: per corso Nizza sono sfilati gli sbandieratori di Carrù, «Li troubaires di Coumboscuro» e il gruppo «Daumaus» di Tolosa. Sotto i portici di corso Nizza e di via Roma i negozianti — con particolare licenza concessa dal Comune — espongono la merce all'aperto.

Il pubblico ha gradito l'iniziativa [illegible] cinquantacinque commercianti che sono «usciti all'aperto». Specialmente i turisti francesi, svizzeri e tedeschi (che in questo periodo sono molto numerosi) hanno affollato le bancarelle, [illegible] acquisti consistenti, agevolati dal cambio monetario a loro favorevole.

Sempre in piazza Galimberti, per due pomeriggi — oggi e domani — è in programma un «gala di autovetture» ed è confer[illegible] per il 8 ed il 9 settembre il raduno di auto d'epoca, in preparazione del rilancio della gara automobilistica Cuneo-Colle della Maddalena.

La «Festa dell'amicizia italo-[illegible]» proseguirà fino al 18 agosto, giorno dell'inaugurazione della fiera di Cuneo. La sera del nove, al parco della Resistenza, si esibiranno i «Pierrot Raimund», complesso folcloristico che ripropone antiche musiche piemontesi. Il 10 ed 11 [illegible] al padiglione dello sport, si svolgerà il primo torneo di «subbuteo», il popolare gioco da tavolo che appassiona anche quanti non sono tifosi di calcio. In conclusione delle manifestazioni, al Parco della Resistenza si svolgerà un incontro di artisti italiani e francesi, organizzato in collaborazione con il comitato provinciale della Federazione italiana arti figurative.

Insomma, un'estate, quella del 1979, che rompe la consueta monotonia che [illegible] sollevato negli anni scorsi un mare di critiche per l'inerzia degli enti pubblici e per la mancanza di iniziative, a parte la fiera di Cuneo.

Tuttavia non tutto è filato liscio: gli organizzatori e i dirigenti della Pro Cuneo hanno dovuto affrontare e superare non poche difficoltà, specialmente per quanto riguarda l'iniziativa delle bancarelle sotto i portici. L'amministrazione comunale ha ritardato la concessione delle licenze, perché contro l'esposizione all'aperto ci sono stati due ricorsi: uno dei venditori ambulanti, che ritengono di essere danneggiati dalla «concorrenza» dei negozi tradizionali e l'altro di alcuni commercianti di via Roma, che si oppongono alla concessione ai loro colleghi delle vie laterali della possibilità di esporre su bancarelle sotto i portici le [illegible].

Le licenze sono giunte poche ore prima dell'inizio della manifestazione: il ritardo ha indotto alcuni commercianti a non partecipare all'iniziativa. **g. r.**

Coreco contro Comune

I mirtilli di Sanfront sono uguali per tutti?

SANFRONT — Il Coreco di Cuneo, il comitato che controlla se le deliberazioni degli enti sono legittime, ha bocciato la decisione con cui il Consiglio comunale aveva autorizzato i residenti a raccogliere fino a venti chilogrammi di mirtilli, dopo aver pagato la [illegible] di diecimila lire.

Le motivazioni per cui la delibera è stata respinta riguardano proprio questi due punti: le diecimila lire sono state considerate come imposizione di natura tributaria e come tali proibite dalla legge dello Stato, che vieta ai comuni di imporre nuove tasse; l'allargamento a tutti gli abitanti e non solo a chi svolge prevalentemente l'attività di imprenditore agricolo, sarebbe illegittimo perché vietato espressamente dalla legge regionale.

La notizia non è stata accolta in paese con molto favore, perché la mancata ratifica è giunta in piena stagione di raccolta: è probabile che l'impossibilità di attuare una deroga alle norme regionali provochi danni consistenti all'economia delle famiglie contadine, che da questo lavoro ricavano alcune centinaia di milioni.

La legge regionale pone comunque grossi problemi ai comuni che dovrebbero provvedere alla vigilanza, creando nel contempo discriminazioni fra i cittadini. **(p. l. r.)**

Il programma delle manifestazioni

Mostra di Saluzzo giorno per giorno

SALUZZO — *Dal 31 agosto al 30 settembre si svolgerà — nel palazzo dell'arte — la quarantunesima edizione della Mostra nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento, rassegna che puntualmente propone al pubblico, anno dopo anno, oggetti prodotti o restaurati nelle botteghe. Un appuntamento ormai atteso in gran parte d'Italia ed all'estero.*

Accanto a questa grande vetrina d'arredamento, prenderà vita — com'è ormai tradizione da molti anni — il Settembre saluzzese, eclettico calendario di manifestazioni culturali, sportive, spettacolari, organizzate dalla cittadina dal Comitato pro Saluzzo dal 25 agosto al 21 ottobre. Ecco quelle fino al 23 settembre.

25-26-27 agosto: ventiduesima edizione del concorso ippico nazionale Città di Saluzzo - Formula Due; 1-2-[illegible] Mostra della meccanica agricola; 2 settembre: festa patronale di San Chiaffredo, il giorno successivo grande fiera mercato. Nel bocciodromo comunale La Vittoria, il 3 settembre, quinta edizione della Poule degli assi.

L'8 settembre si inaugurerà il Teatro Tenda allestito in piazza XX Settembre dalla Pro Loco per consentire lo svolgimento di alcuni spettacoli, il primo dei quali sarà con l'orchestra di Raoul Casadei; la sera seguente concerto jazz con il chitarrista Franco Cerri, il trio di Gianni Negro e la cantante Bonny Foy. L'11 settembre, sempre nel Teatro Tenda serata danzante con Orietta Berti, quindi recital del coro di voci bianche Milanollo di Savigliano (13 settembre), la prima rassegna di gruppi corali (14 settembre) ed il 12° Torneo internazionale di ballo artistico - La Bifora d'argento (15 e 16 settembre).

Nel frattempo al di fuori del cupolone di tela, si svolgerà la gara nazionale di tiro a segno 3° Trofeo Città di Saluzzo (8-9 e 15-16 settembre), la festa del Borgo di Madonna delle Stelle (8-9-10 settembre) e il secondo concorso di pittura estemporanea dedicato a Matteo Olivero in programma per domenica 9 settembre. Dal 10 al 23 settembre in quattro chiese cittadine sesta edizione dell'interessante ed apprezzato Festival musicale internazionale di Saluzzo che quest'anno propone concerti con l'Ensemble Del Riccio, Pro Musica Antiqua, I Vocalisti, Assieme Barocco, orchestra e coro dell'Accademia Stefano Tempia.

Appuntamento per i molti appassionati di francobolli e monete con la 13° Mostra internazionale filatelica e numismatica, in programma per il 15 settembre, cui seguirà un convegno. 16 settembre: inaugurazione del monumento ai Caduti del mare e quindi apertura della mostra dedicata alla Marina militare. 23 settembre: esibizioni di pattinaggio artistico, al mattino e gare di velocità su strada nel pomeriggio. **a. ge.**

A Cortemilia la 25ª Sagra

Nozze d'argento con la nocciola

CORTEMILIA — *La nocciola torna ad essere protagonista, dopo un periodo di immeritata dimenticanza, nella venticinquesima edizione della Sagra a lei dedicata, che si inaugura sabato 18 agosto.*

Ci sarà un concorso che dovrebbe richiamare l'attenzione e il concreto contributo di tutte le massaie dell'Alta Langa, un convegno sulla produzione e sulla commercializzazione del frutto, e, infine, un più approfondito discorso sulla sua utilizzazione nella gastronomia.

«Quest'anno — *dice il presidente della Pro loco, Gianfranco* [illegible] — celebriamo il venticinquennale della Sagra e abbiamo pensato di darle un particolare risalto, mettendo in primo piano una serie di iniziative che tendono a valorizzare l'attività agricola della Langa e in particolare la nocciola».

Si [illegible] quindi con la prima edizione di un concorso che, appoggiato dalla Federazione delle Pro loco, dall'amministrazione provinciale, dalla Comunità montana, dovrebbe diventare, con il tempo, un piacevole appuntamento. «Invitiamo — *aggiunge il presidente* — tutte le massaie dei comuni dell'Alta Langa a preparare e ad inviarci un dolce, di tipica pasticceria contadina, che abbia tra gli ingredienti la nocciola "tonda gentile delle Langhe"».

Una giuria, formata da esperti, sceglierà i prodotti migliori. «Tra l'altro — *prosegue Giancarlo Podio* — il montepremi è di un milione e dovrebbe contribuire ad incrementare le iscrizioni e a permetterci di avere, sulla nostra tavola, il meglio della pasticceria casalinga».

Contemporaneamente verrà inaugurata una rassegna di dessert alla nocciola, nelle sue varie applicazioni in pasticceria, gelateria, con abbinamenti ad alcuni vini bianchi. «La nocciola — *dicono* [illegible] *loco* — da molti anni rappresenta il prodotto principale dell'agricoltura cortemiliese. In questo periodo c'è una certa [illegible], sia produttiva che commerciale. Ad alcuni problemi di coltivazione se ne [illegible] altri, principalmente legati ad una [illegible] concorrenza, che rende la collocazione della nostra "tonda gentile", la qualità più pregiata in assoluto, più difficoltosa».

Un'ottima occasione per fare il punto su tutti questi problemi è costituita dal convegno-dibattito che si [illegible] nel corso della Sagra della nocciola e che si avvarrà del contributo dei ricercatori della Comunità montana, che da tempo conducono i loro studi in una cascina.

«A fianco della nocciola — *conclude il rag. Podio* — ci è parso giusto collocare la robiola, un prodotto che sta attraversando un momento negativo: di fronte a una domanda sempre crescente, si segnala infatti un forte calo produttivo. Anche per la robiola ci pare opportuna una certa azione di rilancio, con una mostra-concorso, sempre nell'ambito della sagra». **l. s.**

In alcuni istituti superiori a Cuneo e Bra

Neo-maturi della Granda

CUNEO — Due soli «non maturi» su sessantacinque candidati alla maturità commerciale all'istituto tecnico «Bonelli». Hanno conseguito il diploma di geometra:

5ªA: Arnaud Flavio, Bima Livio, Bongiovanni Valter, Cacace Bruno, Cacace Claudio, Carlotto Franco, Cavallera Enrico, Chiapello Renzo, Civallero Ezio, Cravero Giancarlo, Dalmasso Dario, Durbano Franco, Ferro Sergio, Fresia Osvaldo, Giordanengo Floriano, Gossa Livio, Luchese Valerio, Massucco Claudio, Parola Mauro, Rossi Pier Giorgio.

5ªB: Alberto Claudio, Arneodo Anna, Beraudo Giuseppe, Blengino Renzo, Braghin Alberto, Calcagno Valerio, Casamassa Angelo, Contratto Valter, Diana Massimo, Elena Gianfranco, Fenocchio Aurelio, Fiorina Basilio, Ghibaudo Marilena, Me[illegible] Franco, Miraglio Giorgio, Nittardi Gianantonio, Peppino [illegible], Ponza Ferruccio, Prato Giuseppe, Romeri Roberto, [illegible] Laura, Tortalla Amos, Turtone Elda, Ughetti Edmondo, Valenza Antonella, Zuliani Rudy.

5ªC: Allesina Luciano, Barbero Giuseppe, Battifollo Giovanni, Callero Bruno, Ferrione Paolo, Fino Gianfranco, Fulchero Silvano, Genta Alberto, Ghigo Paolo, Isaia Domenico, Longoni Giorgio, Marengo Gianfranco, Nova Giuseppe, Pastore Ettore, Pizzini Gianni, Rebola Roberto, Rolando Federico.

BRA — Cinque bocciati (due allievi del corso C e tre privatisti) all'esame di maturità dell'Istituto tecnico commerciale per ragionieri «Gulo». Ecco i maturi:

Corso A: Margherita Ariorio, Giorgio Boglione, Mariangela Bernocco, Maria Rosa Borrino, Enrico Biagini, Daniela Bogetti, Caterina Brizio, Aldo Canis, An[illegible] Colombano, Enrico Cosmai, Paolo Damiano, Maria Dardo, Luciano Dellavalle, Carlo Dry, Irma Ferrero, Elio Garesio, Franco Gianoglio, Massimo Gianoglio, Daniela Giletta, Mirella Marengo, Alfio Mascarello, Mario Palladino, Daniela Piana, Concetta Talora.

Corso B: Adriana Alasia, Laura Balocco, Alessandro Barale, Luigi Barbero, Carla Bonamico, Sergio Brero, Giovanni Busso, Domenica Capriolo, Gian Clanda, Bruna Costamagna, Giovanni Fasolis, Antonella Fumero (60/60), Maria Giovanna Gullino, Francesco Magnone, Franco Mascarello (60/60), Paolo Morilino, [illegible] Palmi, Andrea Pedussia, Margherita Ponzone, Maria Gabriella Quaranta, Marisa Raineri, Teresa Servidio, Riccardo Tavella, Fulvio Zortilotti (60/60).

Corso C: Paola Alasia, Daniela Baudino, Elda Cappellano, Maria Cardone, Lorenza Cravero, Piero Dellavalle, Anna Franzoni, Bartolomeo Rainero, Antonio Riorda, Maria Teresa Sardo, Claudio Sartore, Marina Tibaldi, Valerio Tibaldi.

Vecchia centrale idroelettrica

[illegible] a Chiusa Pesio

CHIUSA PESIO — La giunta comunale ha incaricato un tecnico di progettare le modifiche da apportare alla centrale idroelettrica, attualmente in disuso, che si trova in frazione San Bartolomeo, perché possa essere riattivata.

S'intende [illegible] sfruttare l'impianto per il fabbisogno locale, o almeno per l'illuminazione pubblica, le pompe dell'acqua, l'ospedale, il municipio e gli altri edifici comunali. La centrale è ancora in buono stato e, secondo i primi studi, sarebbe in grado di produrre alcune centinaia di kW ora.

«*Il progetto dovrà essere approvato dal Genio civile* — dice il sindaco, Antonio Erbì — *e successivamente sarà inviato alla Comunità economica europea che, se riterrà positiva l'operazione, finanzierà i lavori*».

«*La nostra è una scelta politica ben precisa* — prosegue Gino Bortone, vice sindaco, iscritto al pci — *potremmo arrivare ad utilizzare le risorse energetiche locali per il nostro fabbisogno. Abbiamo aderito all'iniziativa della Regione, che ha invitato gli enti locali a riaprire le piccole centrali in disuso*».

A questo proposito il Comune ha intenzione di promuovere interessanti iniziative: installazione di pannelli solari per il riscaldamento dell'acqua nelle case popolari che sorgeranno nella vecchia caserma, sul Mombrisone, una manifestazione con [illegible] e mostre sul problema dell'energia nelle vallate alpine, che dovrebbe svolgersi a fine agosto. **g. l. m.**

Pubblicazione delle operaie alla Riorda di Fossano

Croniste di fabbrica

Sul giornale, nato due anni fa, la dura vita delle lavoratrici

FOSSANO — «*La mia giornata di lavoro è piuttosto pesante: mi alzo alle sei, riordino la casa, sveglio il bambino, lo vesto e lo porto all'asilo. Alle sette e quindici prendo il pullman per andare a lavorare. A mezzogiorno mangio in fretta, perché devo lavare, stirare e sbrigare altri lavori in modo da essere libera di portare mio figlio ai giardini*».

Chi parla è un'operaia della Riorda: la sua è una delle sue tante testimonianze riportate dal «Giornale di fabbrica» redatto dalle stesse delegate dello stabilimento, un giornalino senza pretese, piuttosto semplice graficamente, ma ricco di contenuti.

Nato circa due anni fa in occasione del contratto aziendale — una vertenza rimasta famosa per la combattività delle operaie, quattordici delle quali sono tuttora in attesa di processo — è l'unico mezzo di informazione delle fabbriche di Fossano che riesce a mantenere una certa continuità; altri tentativi sono stati fatti al bottonificio ed alla Michelin, con «Il bottone» e «La bobina», ma ben presto [illegible] scomparsi.

«*Il nostro giornale* — spiegano alcune delegate — *vuole essere un punto di riferimento per tutte le operaie della fabbrica. Attraverso la nostra pubblicazione noi cerchiamo di informare le lavoratrici su quanto viene discusso negli incontri con la direzione e con il sindacato; inoltre di volta in volta trattiamo problemi molto concreti e sentiti, quali la questione del cottimo, le conseguenze che un ambiente di lavoro malsano può avere sulla salute, la busta paga e le sue eventuali irregolarità, i diritti delle donne lavoratrici, i servizi che la società è tenuta a mettere a disposizione, come il consultorio ed i vari centri di prevenzione, peraltro pochissimo conosciuti dalle operaie*».

Le piccole inchieste realizzate dalle stesse delegate consentono di conoscere la vera realtà delle donne in fabbrica: una esistenza fatta di doppio lavoro, di nervosismo e di ansia. Emblematiche sono le risposte date dalle operaie ad una serie di interviste sul tempo libero; in gran parte di esse lo trascorre facendo pulizia in casa e tenendo a bada i bambini lasciati durante il giorno all'asilo.

«*Dalle nostre interviste* — spiegano alcune delegate — *abbiamo ricavato un bassissimo interesse per i problemi sociali e politici mentre tra le operaie esiste una generale fuga dalla realtà ottenuta con la lettura di fotoromanzi e rotocalchi. Proprio per questo pensiamo che il nostro giornale debba continuare la sua attività: per molte operaie costituisce l'unico spunto di riflessione e presa di coscienza delle condizioni di sfruttamento a cui è sottoposta*». **l. a.**

Come lavoreranno i comunali di Bra

BRA — 189 dipendenti, suddivisi in quattro ripartizioni (amministrativa, socio-sanitaria-assistenziale, tecnica e finanziaria): questo sarà l'organico del Comune se la proposta approvata l'altra sera dal Consiglio avrà il placet degli organi di controllo.

La nuova pianta organica è il risultato di lunghe e laboriose trattative con i rappresentanti dei lavoratori, «mediate» da una commissione presieduta dal socialista Francesco Brizio. «*Il risultato del [illegible] lavoro* — ha detto Brizio — *non è definitivo, perché bisognerà arrivare quanto prima ad un mansionario. Tuttavia, anche se il termine fissato dalla legge non era perentorio, abbiamo preferito arrivare ad una proposta che consentisse di dare un assetto più razionale ed efficiente alla burocrazia comunale. Abbiamo dovuto superare molte difficoltà, dovute soprattutto all'emergere di spinte corporative tra alcune categorie di lavoratori*».

Il nuovo organico è leggermente superiore al rapporto di un dipendente ogni 150 abitanti fissato dal ministero: gli addetti dovrebbero essere 173, sono invece 16 in più. L'aumento rispetto all'organico attuale è di 37 unità; il dipartimento più numeroso sarà quello dei servizi socio - sanitari - assistenziali, con 81 dipendenti.

Le modifiche approvate dal consiglio comunale comportano l'abolizione di alcune qualifiche, fatti però salvi i diritti acquisiti: chi è stato assunto con una determinata qualifica, la manterrà sino alla pensione; l'abrogazione scatterà al momento del successivo concorso. **g. n.**

Spettacoli e taccuino

[illegible]
Corso: Travolti da un insolito destino
Fiamma: Uno strano tipo.
Italia: chiuso per ferie.
Nazionale: I tre dell'operazione Drago.

ALBA
Corino: chiuso per ferie.
Eden: Blip.

BENEVAGIENNA
Aliodi: riposo.

[illegible]
Moderno: chiuso per ferie.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Squadra [illegible]
Politeama: chiuso per ferie.
Vittoria: chiuso per ferie.

BUSCA
Nuovo: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: chiuso per ferie.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

MONDOVI'
Corso: Fatto di sangue per due uomini per causa di una vedova.
Italia: Il poliziotto senza paura.

ORMEA
Ariston: riposo.

PAESANA
Cristallo: riposo.

PIASCO
L[illegible]: riposo.

RACCONIGI
Sociale: chiuso per ferie.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: Gli amici del drago
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO
Aurora: chiuso per ferie.
Nazionale: chiuso per ferie.

FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Piave, corso Piave.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: Salmasino, corso Piemonte.
Savigliano: Alberini, piazza Santarosa.

Limone Piemonte — Il complesso musicale de «I sunajre ualtan» si esibirà questa sera in piazza. La manifestazione rientra nel programma culturale «Cantanio musico 1979» che prevede spettacoli di musiche e canti in lingua d'oc in tutte le valli occitane del Cuneese e del Pinerolese.

Borgo San Dalmazzo — I lavori di costruzione delle nuove fognature — per i quali è stato necessario chiudere al traffico il tratto della statale del Colle di Tenda compreso in [illegible] Borale — termineranno entro Ferragosto. Lo ha comunicato l'ufficio tecnico del Comune anche per rassicurare gli automobilisti.

Sanfront — I ladri hanno tentato l'altra notte di svaligiare il negozio di alimentari dei coniugi Billia in via Marmora. Il tentativo di entrare nel locale attraverso una finestra rimasta aperta è stato sventato dall'allarme dato da alcuni vicini. [illegible] il bottino: poche bottiglie di vino e liquori.

Temperatura ieri a Cuneo

massima [illegible]
minima 17

Umidità [illegible]: 60%. Temperatura il 2 agosto dello scorso anno: 23; 16. Il sole sorge alle 6,08 e tramonta alle 20,50.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti da deboli a calmi.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (29; 18); Bra (28; 18); Ceva (24; 17); Fossano (26; 17); Limone (24; 16), Mondovì (27; 18); Racconigi (27; 18); Saluzzo (26; 18); Savigliano (29; 18).

PANORAMA DEL CUNEESE

Busca — Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità l'acquisto di un'area demaniale, a lato di corso Romita, valutata 105 milioni di lire. L'area comprende quattro grandi capannoni che erano utilizzati come magazzini del Genio militare e che attualmente sono concessi in affitto a privati.

Chiusa Pesio — La «lotta ai fracassoni» iniziata da un gruppo di chiusani con una lettera al sindaco ha avuto le prime vittime. I carabinieri hanno sequestrato due motociclette di grossa cilindrata che giravano nelle vie del paese senza marmitte: i proprietari sono Walter Croselli e Matteo Dalmasso; i veicoli erano anche sprovvisti di immatricolazione.

Fossano — Il Consiglio comunale ha deliberato di estendere il servizio raccolta rifiuti alle vie Cuneo, Centallo, Ceresoglie, Marene, Cussanio, Piave e Santa Lucia. La Giunta ha ridotto la tassa ad artigiani, industria e [illegible] che usufruiscono minimamente del servizio; ciò nonostante a Fossano la tassa raccolta di rifiuti è la più elevata della provincia.

Cuneo — Si svolgono oggi, partendo dall'ospedale di Piacenza per il nostro cimitero, i funerali di Itala Romano Quintini, 65 anni, morta mercoledì in conseguenza delle ferite riportate nell'incidente, accaduto il 23 giugno scorso, e che era costato la vita al nipote Gianluca, 18 anni. Itala Romano Quintini è madre del dottor Gianni Romano, 45 anni, direttore della sede cuneese della Banca Nazionale del Lavoro.

Monteu Roero — 33 milioni [illegible] spesi per la sistemazione delle strade comunali e per la realizzazione di opere a difesa dell'abitato.

Farigliano — L'amministrazione comunale ha deciso la sistemazione della strada per le frazioni Crosa, Benè, e Naviante. La spesa prevista è di circa 8 milioni.

Paesana — Il progetto per la costruzione di una diga che sbarrerà il torrente Gombasca a monte del paese omonimo verrà discusso giovedì prossimo al consiglio della Comunità montana di Valle Po, Bronda ed Infernotto, che si riunirà per l'ultima volta prima delle vacanze.

Cornellano — Si sono conclusi i lavori di restauro della cappella di San Bernardo nella borgata Lemonie. I lavori sono stati eseguiti con la collaborazione di abitanti del luogo che per due mesi hanno impegnato a tale scopo tutti i sabati e le domeniche.

Alba — Le aree verdi di quartiere saranno dotate di attrezzature ginniche per i giochi dei bambini, scivoli ed altalene. L'amministrazione comunale per tale scopo spenderà circa 10 milioni.

Bra: il Comune e Palazzo Mathis

BRA — Per Palazzo Mathis, l'edificio storico di piazza Caduti, affittato al Comune come sede della biblioteca, ci sono degli acquirenti, ma nessun contratto di vendita è stato ancora stipulato. Lo ha riferito l'altra sera al Consiglio comunale il sindaco, Cesare Gramaglia, rispondendo ad un'interrogazione del rappresentante del pdup, Carlo Petrini.

«*La famiglia Mathis* — ha detto il sindaco — *mi ha assicurato che non verranno prese decisioni senza averci prima interpellati. Noi d'altra parte abbiamo invitato il proprietario a tener presente il Comune, che potrebbe essere un interlocutore valido per un eventuale acquisto del palazzo*».

[illegible] dichiararsi soddisfatto della risposta, Petrini ha sottolineato la necessità di discutere fin d'ora su cosa fare dell'edificio, «*che è un bene di rilevante interesse culturale e ambientale*». **(g. n.)**

Gravi problemi, anche economici: il film era quasi ultimato

Fellini blocca «La città delle donne» in crisi dopo la morte di Ettore Manni

[illegible] — *Negli studi [illegible] Cinecittà, la macchina produttiva [illegible] del film* La [illegible] delle donne *di Federico Fellini è [illegible] ogni bloccata e non si sa quando verrà rimessa in moto. Un fermo [illegible] clamoroso e [illegible], perché per l'opera [illegible] già stati spesi oltre tre miliardi (il costo preventivo del film [illegible] [illegible] quattro miliardi e mezzo). L'interruzione [illegible] riprese è stata decisa dal regista e [illegible] Renzo Rossellini, responsabile della Gaumont Italiana produttrice del film: una decisione imposta dalla [illegible] drammatica morte dell'attore Ettore Manni, coprotagonista con Marcello Mastroianni della fantasiosa [illegible] felliniana ambientata in un mondo contestatario dominato dalle donne.*

Federico Fellini e Marcello Mastroianni ieri mattina dopo il funerale di Ettore Manni

«Siamo stati costretti [illegible] interrompere la lavorazione — *precisa Renzo Rossellini* — perché [illegible] abbiamo più scene [illegible] girare senza Manni ed anche perché siamo alla disperata ricerca di una soluzione. La più probabile, ed anche [illegible] più logica, è quella di rigirare tutte [illegible] sequenze già filmate con l'attore scomparso».

Ettore Manni aveva lavorato sul [illegible] di Fellini per otto settimane, [illegible] avrebbe dovuto ancora tornarci per altre cinque settimane, ossia per tutto il mese [illegible] settembre, poiché il piano di produzione prevedeva un'interruzione delle riprese dal 10 al 20 agosto.

[illegible] soluzione auspicata [illegible] Fellini di rifare con un altro attore le sequenze già girate, in modo da non alterare lo spirito del suo film, è anche la più dispendiosa: oltre alle riprese c'è, tra l'altro, da ricostruire la villa del personaggio interpretato da M[illegible]i (era tutta piastrellata con il volto dell'attore morto l'altra settimana). La villa è [illegible] totalmente distrutta dopo l'originaria utilizzazione, per fare posto nello «studio cinque» di Cinecittà ad altre costruzioni. C'è da aggiungere, inoltre, che [illegible] simile soluzione comporta un prolungamento di due mesi delle riprese, che avrebbero dovuto concludersi entro settembre, per cui adesso i produttori hanno [illegible] il problema di conciliare l'eventuale rifacimento con gli impegni degli studi [illegible] Cinecittà, dei tecnici e degli altri attori.

«Ogni soluzione — *osserva Renzo Ro[illegible]* — è in questo momento legata all'atteggiamento della compagnia d'assicurazione presso la quale ci eravamo assicurati per ogni eventuale incidente».

Si tratta di una compagnia italiana che ha riassicurato il film presso i Lloyd di Londra. La voce «assicurazione», soprattutto per quanto riguarda la morte di un protagonista o del regista, incide considerevolmente sul bilancio produttivo del film: si parla del due-tre per cento della spesa prevista. Ed in questo caso di centinaia di [illegible]. Finora però non era mai accaduto che un protagonista morisse quando il film era quasi finito. [illegible] stati in passato casi [illegible] morte sul set di grandi attori (Tyrone Power, Jean Harlow, ecc.) ma si sono sempre verificati nella fase di avvio delle riprese e le assicurazioni se la [illegible] cavate senza affanni.

«Qualunque sia la cifra che verrà pagata dall'assicurazione — *sostiene Renzo Rossellini* — il danno economico provocato dalla morte di Ettore Manni rimarrà considerevole. Non potendo fare uscire il film [illegible] Natale, com'era nelle [illegible] intenzioni, incideranno [illegible] sull'investimento produttivo gli interessi passivi che [illegible] [illegible] potevano prevedere: e questo è un danno che nessun premio di assicurazione può coprire. Per questi motivi stiamo cercando [illegible] trovare con la massima sollecitudine una via d'uscita».

«Non dimentichiamo — *aggiunge Rossellini* — che il film [illegible] Fellini è il "leader" [illegible] nostro programma di distribuzione e l'inevitabile ritardo si ripercuoterà anche sulle sale che ci [illegible] già accaparrate».

La morte di Manni rischia così di compromettere il debutto sul nostro mercato [illegible] Gaumont Italiana, che, dopo un anno di preparazione, sta per uscire allo scoperto. La «filiale italiana» del prestigioso complesso francese affronterà la nuova stagione distribuendo in ottobre Chiedo asilo *di Marco Ferreri, in novembre* Tess *di Roman Polanski e in dicembre* Don Giovanni *di Joseph Losey. Nel frattempo, la «Gaumont Italiana» dovrebbe mettere in lavorazione una serie di nuovi film realizzati [illegible] da registi italiani: il primo sarà quello di Luigi Comencini, le cui riprese cominceranno in settembre, poi sarà la volta di Mauro Bolognini, (*La signora delle camelie*), di Liliana Cavani (da* La pelle *[illegible] Malaparte) e [illegible] Lina Werthmuller. Ma, perché tutte [illegible] sie nuove iniziative si concretizzino, occorre prima risolvere l'avventura della «Città delle donne».*

Ernesto Baldo

Dice il «Bild Zeitung»

Quarto matrimonio per Ingrid Bergman?

AMBURGO — Secondo quanto scrive il quotidiano tedesco [illegible] Zeitung» Ingrid Bergman sposerà in settembre l'industriale greco Dionisio Poulianos. L'attrice ha 63 anni, il presunto futuro [illegible] cinquanta.

Ingrid Bergman [illegible] si [illegible] sia stata operata [illegible] cancro alla mammella [illegible] volte negli ultimi mesi, conobbe Poulia[illegible] venti anni [illegible] quando [illegible] ancora sposata con Roberto Rossellini.

«*Se Ingrid Bergman non è caduta in preda [illegible] disperazione dopo i tre gravi interventi subiti per debellare il cancro [illegible] seno lo si deve all'industriale Dionisio Poulianos*», scrive il «*Bild Zeitung*» citando un amico intimo dell'industriale ellenico.

In [illegible] film la vita di John Wayne

HOLLYWOOD — John Wayne, la sua infanzia, i primi passi nel mondo della gloria e gli onori, gli ultimi anni della vita del «duca» [illegible] Hollywood rivivranno sullo schermo in un film che la Warner Brothers produrrà insieme [illegible] «Cbs», [illegible] delle grandi reti televisive americane.

Shooting Star è il ti[illegible] della biografia dell'attore recentemente scomparso scritta da Price Zolotow e di cui la Warner Bros si è [illegible] i diritti. Il [illegible] sarà il canovaccio della pellicola arricchito [illegible] materiale, anche inedito, sugli ultimi anni [illegible] vita dell'attore, sulla sua disperata lotta contro il male che lo doveva portare alla tomba.

[illegible] quale e quali attori potranno essere in grado di far rivivere sullo schermo il grande John Wayne?

TORINO — Stasera, per i Punti Verdi, [illegible] Parco Rignon (C.so Orbassano 200) alle 21,30 George Dandin di Molière. Regia di Bruno Cirino. Cooperativa «Teatroggi». Al Parco Sempione (via Gottardo 10) sempre alle 21,[illegible], concerto del cantautore Alberto Camerini. Ingresso L. 500.

Panoramica dei programmi: sceneggiati, film, varietà, inchieste

Una sera d'agosto davanti al video

ROMA — La lotta contro la schiavitù, *uno sceneggiato di produzione inglese sulla tratta degli schiavi, un ciclo di film dedicato al cinema francese, una serie di originali [illegible] Biagio Proietti e Diana Crispo dal titolo* «Il filo ed il labirinto», *un'inchiesta di Arrigo [illegible] sulla seconda guerra mondiale [illegible] alcuni dei programmi di maggior rilievo che saranno presentati in agosto dalla rete 1. Tra i programmi proposti da[illegible] rete 2: lo sceneggiato* La dama dei veleni *di Silverio Blasi, la vecchia in[illegible] [illegible] Michelangelo Anto[illegible] sulla Cina* Chung Kuo, *un ciclo di film musicali americani.*

Varietà

RETE UNO — *Continua per [illegible] agosto, la domenica in seconda serata,* L'occhio che uccide, *il programma [illegible] comico-americano Marty Feldman. Il giovedì viene proposto in [illegible] puntate* Giandomenico Fracchia. *Si tratta di una replica c[illegible] la quale Paolo Villaggio ritorna in to [illegible] a Ombretta [illegible] e Gianni Agus per ripresentare il suo complessato personaggio.*

Film e [illegible]

RETE [illegible] — *Il lunedì, nel tradizionale appuntamento con il film, il 6 va in onda* I sette volontari del Texas *di William Hale con James Caan, Michael Sarrazin e Brenda Scott. Il 13* Casta diva *di Carmine Gallone con Antonella Lualdi, Nadia Gray, Maurice Ronet, Renzo Ricci, il 20* Uomini e filo spinato *di Lamont Johnson con [illegible] [illegible] Helmut Griem, Jack Wat[illegible]. Il 27, sempre alle 20,40, comincia un ciclo di film francesi a cura di Claudio G. F[illegible]. La serie comprende sette film e precisamente:* Noi due [illegible] [illegible] *di Pierre Granier-Deferre con Jean-Louis Trintignant e Romy Schneider,* I senza nome *di Jean-Pierre Melville con Yves Montand e Gianmaria Volonté,* Effetto notte *di François Truffaut con [illegible] stesso Truffaut, Jean-Pierre Leaud, Valentina Cortese,* Tre amici, le mogli e (affettuosamente) [illegible] altre *di Claude Sautet,* Cognome e nome: Lacombe Lucien *di Louis Malle,* Vivere per vivere *di Claude Lelouch con Yves Montand e Candice Bergen,* L'uomo venuto da Chicago *di Yves Boisset.*

[illegible] DUE — *Martedì 7 alle 21,30 va in [illegible]* Anime sporche, *[illegible] film di Edward Dmytryk con Laurence Harvey, Capucine, J[illegible] Fonda, Anne Baxter, Barbara Stanwick. Il martedì successivo, il 14, comincia un ciclo cinematografico dedicato al «musical» americano (di cui abbiamo già dato notizia) che comprende otto titoli.*

Il mercoledì, quindicinalmente, alternati a Colombo *con Peter Falk, vanno in onda i telefilm comici* Caro papà *con Patrick Cargyll mentre il giovedì alle 20,40 va in onda* I Lawrence *e il sabato prosegue in seconda serata la programmazione di film che fanno parte del ciclo cubano.*

Prosa e sceneggiati

RETE UNO — *Nel mese di agosto martedì [illegible] va in onda* L'autore di Beltraffio, *uno sceneggiato in una sola puntata tratto da un racconto di Henry James. Il martedì successivo alle 20,40 comincia* Il filo e il labirinto, *una serie di quattro originali tv di Biagio Proietti e Diana Crispo definita dagli stessi autori «un viaggio all'interno della mente umana» e diretta da quattro registi diversi.*

RETE DUE — *Il venerdì fino al 24 prosegue* I Thibault, *lo [illegible]giato di produzione francese tratto dai romanzi di Roger Martin [illegible] Gard. [illegible] tre dal 31 viene trasmesso lo sceneggiato* La dama dei veleni, *un giallo in tre puntate con risvolti parapsicologici, [illegible] dall'omonimo romanzo [illegible] J. D. Carr. Fra gli interpreti: [illegible]sanna Martinkova, Ugo Pagliai, Corrado Gaipa, Anna Maria Gherardi, Warner Bentivegna. La regia è di Silverio Blasi.*

Il sabato, dal 4, vanno in onda le cinque trasmissioni de I racconti da camera, *tratti da una serie di opere brillanti europee. Il ciclo si apre con* Il naso di un notaio *e prosegue l'11 con* Un'astuzia, *il [illegible] con* Il fiammifero svedese, *e si conclude con* La s[illegible]pone *(in due parti il primo e l'otto settembre).*

Inchieste

RETE UNO — *Continua per tutto agosto, alle 21,50 del martedì, la inchiesta* Teatro popolare.

Mercoledì 29 prende [illegible] [illegible] La seconda guerra mondiale, *a cura [illegible] Arrigo Petacco.*

RE[illegible] [illegible] — C'era una volta [illegible] potere, *la serie che affronta in sei puntate il tema della gestione del potere in alcune società primitive, si è iniziata ieri alle 22 sulla rete 2.*

Prende il via, da venerdì 10 alle 22 l'inchiesta documentario Mondo che scompare, *un programma di Jean-Paul Janson e Raymond Adam.*

Dal 23 torna sul video Chung Kuo, *l'inchiesta in tre puntate sulla Cina realizzata dal regista Michelangelo Antonioni e già trasmessa negli anni scorsi.*

Edicole aperte [illegible] Torino
dal 31 luglio al 12 agosto 1979

QUARTIERE 1 CENTRO
C.so Regina Margherita, 143; Piazza Statuto, 15; Via [illegible], 13; Via Garibaldi, 44; Via Consolata, 9; [illegible] XVIII dicembre; Via San Domenico, 7; Via Cernaia, 42; Via Porta Palatina, 13; Via Barbaroux, 29; Via Cernaia (angolo [illegible] Siccardi); Piazza Castello (angolo via Garibaldi); Via P. Micca, 20; Via San Tommaso, 13; Via Viotti, 1; Piazza Castello, 29; [illegible] XX Settembre, [illegible]; Corso Vinzaglio (angolo corso Matteotti); Piazza S. Carlo, 160; Via Po, 28; [illegible] Carlo Emanuele II, 11; Corso Vitt. Emanuele (angolo corso G. Ferraris); Corso Re Umberto, 9 (angolo [illegible] G. Matteotti); Via XX Settembre, 29; Piazza Vittorio Veneto, 2; Piazza Vittorio Veneto, 17; Via Cavour, 5; Via Buozzi, 10; Via della Rocca, 12; Via Carlo Alberto, 49; Piazza Carlo Felice, 89; Corso Vittorio Emanuele, 38; [illegible], 48; [illegible] Vittorio Emanuele, 58

[illegible]UARTIE[illegible] 2 S. SALVARIO
Via Nizza, 1; Via Galliari, 14; Via Berthollet, 16; Via Madama Cristina, 22/A; Via [illegible], 33; Via Ormea, 35; Via Madama Cristina, 65; Via Nizza, 79; Via Monti, 26; Via Nizza, 121; Via Nizza, 108; Corso d'Azeglio, 118

QUARTIERE 3 CROCETTA
Via Morosini, [illegible]; Corso Vittorio, [illegible]; [illegible] Re Umberto, 31; Via Sacchi, 20; Corso Duca degli Abruzzi, 35; Via Massena, 50; Via San Secondo, 60; Corso De [illegible], 22; Corso Sommeiller, 20; Corso Duca Abruzzi (angolo corso De [illegible]); Corso Re Umberto, [illegible]; [illegible] Re Umberto, 117; Corso Turati, 53

[illegible] 4 [illegible]
Via Monginevro, 192; Via Monginevro, 93/A; Via Braccini (angolo via Sabbatelo); Corso Racconigi, 153; Corso Rosselli, 168

QUARTIERE [illegible] CENISIA
Piazza L. Martini; Piazza Bernini, 11; Corso Vittorio Emanuele, 107; Via Duchessa Jolanda, 1; Via Frejus, 128; Via Frejus, 17; Corso Vittorio Emanuele, 120; Via Monginevro, 8; Corso Peschiera 202 (angolo corso Racconigi); Corso Peschiera, 172

[illegible] [illegible] [illegible] DONATO
C.so Regina Margherita, 232; Corso Tassoni, 56; Via Livorno, 12; Via Cibrario, 97; C.so Regina Margherita, 206; Via Cibrario, 46/bis; Via San Donato, 30; Corso Svizzera, 26; Corso Francia, 6

QUARTIERE 7 AURORA
Corso Novara, 2; Via A. [illegible], 72; Corso G. Cesare, 67; Corso Brescia, 5/bis; Via Cigna, 48; Corso G. Cesare Staz. Ciriè-Lanzo; Via Biella, 8; Via Borgo Dora, 21; Corso Regio Parco, 25; Via XI Febbraio, 7; C.so Regina Margherita, 132; C.so Regina Margherita, [illegible]

QUARTIERE 8 VANCHIGLIA
Corso Cadore, 27; Via Oropa, 51; Corso Belgio, 38; Corso Tortona, 4; Via Napione, 20; Via Vanchiglia, 25; Via S. Giulia, 33; Corso San Maurizio, 39/A

QUARTIERE 9 NIZZA [illegible]
Via Nizza, 185; [illegible] Bozzolo, 5; Via Nizza, 215; Via Ventimiglia, [illegible]; Via Genova, 100; Via Genova, 177; Via Ventimiglia, 208; Corso Maroncelli (angolo piazza Bengasi)

QUARTIERE 10 LINGOTTO
Corso Unione Sovietica, 157; Via Tunisi, 93/A; Corso Corsica/Via La Loggia; G. Caio Plinio - Staz. Lingotto; Via Passo Buole, 66; Corso Unione Sovietica, [illegible]; Corso Traiano, [illegible]; [illegible] Onorato Vigliani, 33

QUARTIERE 11 S. RITA
Via Gorizia, [illegible]; Via Tripoli, 10/8; Corso Sebastopoli, 255; Corso G. Ferraris, 154; Via [illegible], [illegible]; Via Tripoli, 118; Corso Orbassano, 276; Corso Agnelli, 66; Via San M[illegible], [illegible]; [illegible] Unione Sovietica, 256

QUARTIERE 12 MIRAFIORI NORD
Via Vegezzi, 7; Via G. Reni, 133 (angolo via Boston); Via Canelli, 8/bis; Via Gaidano, 8; Via Dandolo, 4; Via E. D'Arborea, 2

QUARTIERE 13 POZZO STRADA
Corso Montecucco, 1; Corso Francia, 305; Corso Francia, 383; Corso Peschiera, 316; Corso Brunelleschi, 71; Via De Sanctis, 88; Corso Trapani, 110; Via Lancia, 103

QUARTIERE 14 PARELLA
Corso Telesio, 103; Via Salbertrand, 69; Via Ghemme, 9; Via Capelli, 35; Via Cervino, 117; Piazza Rivoli, 14

QUARTIERE 15 VALLETTE-LUCENTO
Viale dei Mughetti, 11/F; Via [illegible], 120; Via Lulli, 106; Corso Lombardia, 132; Via Valdellatorre, 78; Via Pianezza, 57 (angolo corso Potenza)

QUARTIERE 16 [illegible] CAMPAGNA-LANZO
[illegible] Lanzo, [illegible]; [illegible] [illegible], 205; Via Stradella, 197; Piazza Mattirolo; Via Bergaro, 29/1; Via Sansovino, 151

[illegible] 17 BORGO VITTORIA
[illegible] Grosseto, 78; Via Coppino, 90; Via Bibiana, 50; Via Stradella, 104; Via Chiesa della Salute, [illegible]; Via Giachino, 63; P.za Baldissera - Staz. Dora

QUARTIERE [illegible] MILANO
Via Martorelli, [illegible]; Corso Vercelli, 100; Via Spontini, 24; Corso G. Cesare, [illegible]; Via Sesia, 19; Via Paisiello, 38; Corso Palermo, 94; Via Bologna, 88

QUARTIERE 19 REBAUDENGO - FALCHERA VILLARETTO
Viale dei [illegible], 12; Corso Vercelli, 487; Corso Giulio Cesare, 260; Corso G. Cesare, 107

[illegible] 20 REGIO PARCO-BERTOLLA
Strada S. [illegible], 172; Strada Settimo, 72; [illegible] Bologna, 248; Via Pergolesi, 74

QUARTIERE [illegible] [illegible] DEL PILONE
C. Casale, 307 (Borgo Po); Corso [illegible], 120; Piazza Borromini; Corso Quintino Sella, 145; Corso Chieri, 153 (Reaglie)

[illegible] [illegible] CAVORETTO-BORGO [illegible]
Corso [illegible], 32; Piazza Adua, 6; Corso Moncalieri, 217; Corso Moncalieri, 492/D

[illegible] 23 MIRAFIORI SUD
Via Settembrini, 61; Corso Agnelli, 220; Corso Unione Sovietica, 429; Via Pramollo, 5; Via [illegible], 8; Via Togliatti (angolo via Rovoda); Via Plava, 52 (angolo via Pola); Via Candiolo, [illegible]; Corso [illegible] Sovietica, [illegible]

Lessie è il protagonista del telefilm sulla rete uno, 19,20

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario su... I grandi interpreti:** Isaac Stern nel [illegible] certo in mi minore op. 64 di Mendelssohn - Bartholdy
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
18,15 [illegible] **fiabe quotidiane** (c) «Il piccione si [illegible] solo», regia di Cocky Andreoli
18,20 **L'aquilone** (c) Fantasie di disegni animati: **Aslou,** [illegible] **lo spirito** - **Noddy:** «La città dei balocchi»; **Bugs Bunny** in «Un coniglio che [illegible] sa lunga»; [illegible] **avventure del capitano Pomponio:** «Alla ricerca di [illegible] vi fidi»; [illegible] **e Mao in...** «Il castoro»; **Le fantasie di Bod:** «Bod e l'aquilone»
18,50 **Il** [illegible] **amico cavallo** (c) «I signori della Savana»
19,20 **Lessie** ([illegible] «Ore 10, esplosione»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo** [illegible]
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ping** [illegible] (c) Confronto su fatti e problemi di [illegible]lità
21 — **Teleclub** - Rassegna televisiva internazionale a cura di Maria Grazia Rocchi: «Il [illegible] è chiuso» - Adattamento e regia [illegible] [illegible]tti Saikkonen - Interpreti principali: Vesa Makela, Hellin, Auvinen-Salmi, Iris-Lija Lassila - Produzione televisione finlandese
[illegible] [illegible] **concerto** (c) - A cura di Romano Del Forno. Clary Torry e la sua orchestra - Regia G. Poppi - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c) - **Che tempo fa**

[illegible]

13 — **TG2 - Ore tredici**
13,15 **Ghiacciai proibiti,** documentario (c)
13,45 Da Alassio: **Pallavolo** (c) - Italia-Jugoslavia
18,15 **Il teatrino in blue jeans** (c) I pupazzi di Lidia Forlini
18,45 **Le** [illegible] **di** [illegible] (c) disegno animato «Su e giù nell'ascensore»
19,50 **Dal Parlamento** (c) - **TG2 - Sportsera**
19,45 [illegible] [illegible] **aperto**
20,40 **I** [illegible] (c) 3ª puntata, dal romanzo di R.M. Du Gard, regia [illegible] André Michel
22,05 **Il** [illegible] [illegible] **Jugoslavia è fatto di mulini,** un programma di Tonino Guerra, regia [illegible] Marina Colonna — *La terza puntata è stata realizzata a Sarajevo, dove nel [illegible] fu ucciso l'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria che causò [illegible] Prima guerra mondiale. La parte vecchia è ricca di monumenti e di quelle dimensioni [illegible] che ti fanno sentire in un'aria diversa e ormai perduta*
22,35 [illegible] **variabile** (c) Un programma [illegible] Osvaldo [illegible]lacqua e Marcello Casco, regia [illegible] Luigi Costantini - **TG2 - Stanotte**

LA TV — *di vice*

Vacanze [illegible] ghiacciaio e guerra [illegible] Finlandia

Attraversare un ghiacciaio in motocicletta non è impresa da tutti, ma c'è chi riesce a farlo. Paul Bordes, corridore professionista, e Christian Gallissian, giornalista «temerario», per passare le loro vacanze hanno scelto il ghiacciaio più vasto d'Europa (8200 chilometri quadrati) che si trova a Vatnajökull, in Islanda. Nella loro inconsueta trasferta li ha seguiti il documentarista Pietro Zanotto che ha filmato, con sequenze spettacolari ed emozionanti, questa curiosa esibizione. Tv-due ci propone questi viaggi tra i ghiacci proibiti, oggi, alle 13,15 dopo la consueta edizione ridotta del telegiornale.

Sempre dal Nord giunge anche il programma centrale della prima rete (ore 21,20) offerto [illegible] «Teleclub». L'appuntamento è con la tv finlandese che presenta il romanzo «*Il conto è chiuso*» di Veijo Meri. E' la storia di un manipolo di militari incaricati — siamo nell'e[illegible] del '44 — di proteggere la ritirata dei loro compagni sotto l'incalzare delle truppe russe. Uno di questi, il sergente Lauri Ojala, s'arrende alle sofferenze e [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] di scappare, raggiungendo le fattorie dei genitori nel Sud della Finlandia.

[illegible] la tremenda macchina militare [illegible] si [illegible] del giovane [illegible]. Lauri, catturato dai suoi [illegible] commilitoni, viene condotto in catene davanti alla corte marziale. E' condannato a morte e costretto a scavarsi la tomba. Ma in estremis prevale il buon senso e il sergente [illegible] del [illegible] «folle» [illegible] non [illegible] a comprendere può [illegible]

Chi non [illegible] le [illegible] vicende [illegible] guerra non si [illegible] di trovare qualcosa di più divertente sulla rete-due, dove (ore 20,40) c'è appuntamento con la terza puntata dello sceneggiato «*I Thibault*», tratto [illegible] romanzo di R. Martin du Gard e ambientato a Losanna, alla vigilia del primo conflitto mondiale. Jacques Thibault, la «pecora nera» di una ricca e potente famiglia, se n'è andato da casa per unirsi ad un gruppo di socialisti ed anarchici. Suo padre sta morendo [illegible] il giovane si lascia convincere a rientrare per vederlo un'ultima volta: il genitore gli muore tra le braccia. Jacques fugge sconvolto, senza neanche seguire il solenne funerale per non rivedere amici e parenti che ha rinnegato.

Alle 22,05, sulla stessa rete, si conclude il programma di Tonino [illegible] «*Il cuore della Jugoslavia è fatto di mulini*». Le belle immagini di Luigi Costantini, seguendo la strada dell'occupazione turca, ci portano nella regione di Jaice, alle [illegible] di Sarajevo, dove il 29 novembre del '43 è stata sancita la nascita della nuova Jugoslavia. La zona è ricca di piccoli mulini, costruiti su palafitte, abbandonate nelle acque di un vecchio fiume.

Per i programmi dei ragazzi, nel pomeriggio, due telefilm dedicati agli animali. Alle 18,50 «*Il mio amico cavallo*» e alle 19,20 la [illegible] serie che ha per [illegible] «Lassie». Questa volta, il cane più amato del mondo [illegible] in salvo due bimbi che si sono persi [illegible] bosco, nei pressi di una diga, e che rischiano la morte per l'esplosione anticipata [illegible] [illegible] mina. Sempre per i ragazzi [illegible] preso l'avvio ieri pomeriggio la terza serie del quiz «Giocacittà». Due gruppi di bambini, in gara fra loro, sono gli «animatori» di [illegible]sto anomalo quiz televisivo condotto, con molta verve, [illegible] Mino Reitano e Maria Cristina Miscia[illegible]. Il gioco è svelto e piacevole e, per i più piccini, anche istruttivo.

★ ★

Da non perdere (rete uno, ore 13) il *Concerto in mi minore op. 64* di Felix Mendelssohn-Bartholdy, una [illegible] [illegible] perfette partiture per violino e orchestra che mai siano state scritte. Solista [illegible]. [illegible] un nome ben noto agli appassionati.

★ ★

Per chi non vuole, infine, rinunciare all'appuntamento quotidiano con un film Capodistria ha in programma alle 21,30 «*Londra chiama Polo Nord*» di Duilio Coletti con Dawn Addams, Curd Jurgens e Folco Lulli, una comp[illegible] ricostruzione dell'attività del controspionaggio inglese; Montecarlo propone «*Angelo in esilio*», interpretato da Adele Mara e John Carrol, la storia di un detenuto che, dopo aver saldato il conto con la giustizia, acquista una miniera d'oro abbandonata, decisa a rimetterla in funzione per cercare quella fortuna che invano [illegible] sognato durante la galera.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23,10
8,50 Istantanea musicale
9 — Radioanch'io
11 — Opera, quiz
11,30 Liza Minnelli
12,03 Voi ed io '79
[illegible] Radiouno jazz '79
14,30 Note stellari
15,03 Rally
15,35 Errepiuno-Estate
16,40 Incontro con un Vip
17 — Ragazze d'oggi
17,30 Musicopera
18 — Donna canzonata
18,30 Toni Santagata
19,30 Chiamata generale
20 — Le sentenze del pretore
20,35 Notti d'estate
21,03 Concerto sinfonico [illegible] da Zoltan Peško
22,40 Orchestra nella sera

RADIODUE

Giornali [illegible]: 6,30; 7,30; [illegible]; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,15
9,32 «La [illegible] rossa», [illegible] Walter Scott
10,12 La Luna nel pozzo
11,32 Cinquanta è bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue-Estate
15,30 Media delle Valute e Bollettino del mare
15,40 Radiodue-Estate
16 — Thrilling
[illegible] Vip
17,55 Tutto compreso
18,40 Praticamente, no?!
19,25 Radiodue-Estate compiuto
20 — Spazio X Formula 2
[illegible] Michele Maiorano e il rock
21 — La locandiera, di Goldoni
23,05 Panorama parlamentare
23,09 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,[illegible]; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Primapagina
8,45 Tempo e strade: collegamenti con l'Aci
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografiche
15,30 Un certo discorso estate
17 — Poesia e vocalità
17,30 Spazio Tre
21 — Musiche di oggi
22 — [illegible] serva padrona, [illegible] Paisiello
23 — Il jazz
[illegible] Il racconto di mezzanotte
24 — Chiusura

MONTECARLO

8,45 Il film misterioso, concorso
10 — A cassaforte, gioco
11,30 Awanagana e..., gioco
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Hit parade
16 — R. M. Cinema
18 — R. M. C. Explosion

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,55
19,10 L'apparecchio [illegible] **schera spie** (c) telefilm
20,15 **I trucchi del mestiere** (c)
20,40 **Verso** il [illegible] (c) tele[illegible]
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **La** [illegible] **di** [illegible] Polesky (c)
[illegible] — **Oggio** (c). I signori della guerra

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,25 **Odprla meja** - [illegible] **aperto** (c)
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Londra chiama Polo Nord,** film di Duilio Coletti, con Dawn Adams, Curd Jürgens, Folco Lulli
23,25 **Telesport** - Mosca: Spartachiadi (sintesi registrata)

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **P[illegible]llismo** (c), telequiz
19,50 **Le favole della foresta**
20,30 **Telefilm**
21,25 **Bollettino meteorologi[illegible])**
21,30 **Angelo in esilio,** film, regia di Allan Dawn e Philip Ford, con John Carrol e Adele Mara - *Carlo Decklin, scontata la pena infilitagli per un furto di polvere d'oro, lascia la prigione. Recuperata la refurtiva, a suo tempo nascosta, si reca in un paese di minatori, dove acquista una miniera d'oro abbandonata*

SPECIALE MONDOVI'

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

La 12ª edizione della mostra si è aperta domenica

Gli artigiani protagonisti della rassegna di Mondovì

MONDOVI' — Dodici edizioni, un pubblico di oltre ventimila visitatori, decine e decine di sale con il meglio della produzione di un'intera provincia: la mostra dell'artigianato, inaugurata domenica nella consueta sede di piazza d'Armi, è diventata ormai un punto fermo nel panorama delle rassegne dedicate a questo particolare settore.

«Si è partiti senza nessuna esperienza — spiega il presidente degli Amici di Piazza, il sodalizio che l'organizza, Roberto Masante — con molta buona volontà, con il desiderio sempre vivo di riassumere in poche sale quanto di meglio possa offrire oggi l'artigianato. La mostra è cresciuta piano piano, con il concreto intervento di un numero sempre più elevato di espositori, con l'ampliarsi delle sezioni.

S'inizia, così, il primo anno con un'esposizione di mobili antichi, i gioielli di un artigianato ormai abbandonato a se stesso, si continua con una ricerca sulle stampe («anche la tipografia — sottolinea Masante — fa parte del mondo artigianale») si passa via via alla riscoperta degli antichi piatti della ceramica di Mondovì, per arrivare lo scorso anno, ad una tematica più impegnativa di ricerca sulla viticoltura, la tessitura, la castanocultura.

Sfilano agli occhi dei visitatori gli strumenti del più genuino artigianato della Nostra terra, gli attrezzi che accompagnano il lavoro dei campi, che ripropongono e ricordano la figura dell'agricoltore. «Quest'anno — aggiunge Masante — il tema della mostra, il punto centrale, la nostra proposta "etnografica" si è diretta verso l'ambiente domestico. Abbiamo così raccolto i numerosi oggetti che appartenevano alle nostre popolazioni tanti anni fa, ed abbiamo ricostruito, con assoluta fedeltà, e con rigore quasi scientifico, la tipica casa dei nostri antenati, con le madie, le lampade a petrolio, le piattaie, le innumerevoli suppellettili in legno, rame, terracotta, le stoviglie della cucina. Abbiamo allestito, e visto nascere così, pezzo per pezzo, la cucina, il salotto, la camera da letto».

Che questa ricostruzione di un ambiente domestico non sia il frutto di una improvvisazione, ma bensì il risultato di un lungo lavoro di preparazione, di studio e di ricerca, lo conferma ancora il presidente Masante. «Sin dallo scorso autunno — dice — i nostri allievi della scuola di cultura regionale, guidati dal professore e poeta Beo Rosso, hanno avviato un rigoroso studio su questo tema, ripercorrendo le tracce di un contesto storico-etnografico affidate per lo più a tradizioni orali ed a oggetti abbandonati».

Ma la mostra d'artigianato, ovviamente, non è solo ricerca, non è un piccolo tuffo nel passato, una meticolosa rassegna di quello che è stato fatto, inventato, costruito e che ora è scomparso.

Mondovì. Mobili per un tinello rustico esposti nella mostra dell'artigianato (Foto Traveri)

«Attorno a questo ambiente — dicono gli Amici di Piazza — si sono riuniti numerosi artigiani di tutta la provincia, esponendo quanto di meglio producono le loro piccole "botteghe"».

Ecco dunque i mobilieri, i restauratori, i ceramisti, i ramaioli, gli orafi: un piccolo mondo che a Mondovì ha trovato in tempi anche lontani una sua patria, un ambiente naturale in cui vivere ed evolversi, uno stimolo per migliorare.

E' ormai quasi [illegible]da l'arrivo in città, nel 1680, di Costantino Prinotti, uno dei più grandi maestri d'artigianato, nella cui bottega si formarono generazioni di scultori, di decoratori, o dei fratelli Pollano, inimitabili nella lavorazione artigianale del ferro. O la storia della ceramica di Mondovì, una storia piena di alti e bassi, iniziata, come scrive Ernesto Billò sul volume «Artigiani ed Artisti a Mondovì», nel 1808 al Borgo Rinchiuso, con Francesco Perotti, continuata con Benedetto Musso, con la Richard Ginori e soprattutto con la Besio, l'unica azienda ancora in attività.

In città, sull'esempio di Biella e Savona, nasce un secolo fa la scuola professionale d'arti e mestieri, con lezioni teoriche e pratiche, con il tirocinio degli studenti nei laboratori e nelle botteghe [illegible]. «Non vogliamo — conclude Masante — che tutto questo ricco passato scompaia, che non si trovi più una traccia di queste ricche botteghe. Abbiamo chiamato perciò a raccolta tutti, e sono [illegible] tanti, gli artigiani della provincia, offrendo loro un'occasione per farsi [illegible]scere, per mettersi in mostra, per presentarsi al pubblico».

s. l.

L'associazione è sorta nel 1967

Gli Amici di Piazza custodi di tradizioni

MONDOVI' — Lo scopo: rivitalizzare l'antico borgo di Piazza, fermarne il suo progressivo abbandono, la decadenza degli edifici. L'età: dodici anni, un numero già abbastanza elevato per un sodalizio. La sede: in piazza Maggiore, al fondo dei portici «Soprani», con una saletta per [illegible] di pitture, una ricchissima e singolare pinacoteca, numerose stanze per incontri e convegni, un ricchissimo archivio. Sono i tratti salienti degli «Amici di Piazza», l'associazione che dal 1967, anno della sua costituzione, è diventata un po' il centro ed il punto di riferimento per le [illegible] manifestazioni culturali e ricreative non solo del borgo, ma dell'intera città.

«La nostra nascita — dice Romolo Garavagno, segretario del sodalizio — è un piccolo atto d'amore verso questo borgo [illegible] bello, così pieno di storia, di arte, ma così degradato. Ci siamo proposti perciò di contribuire, ovviamente indirettamente, attraverso una serie di attività, al suo recupero, alla sua rinascita».

«La nostra prima manifestazione importante — ricorda Garavagno — fu il concorso di poesia dialettale "Salutme el Moro", per ricordare un poeta locale, Carlo Baretti, nel centesimo anniversario della sua scomparsa».

Le iniziative piano piano diventano numerose, l'impegno, ormai duplice, degli Amici di Piazza, quello cioè di dare vita, attività, all'antico borgo e quello di intervenire concretamente in una [illegible]perta della cultura e delle tradizioni della propria città e della propria terra, diventa costante, nell'arco di un anno.

Nasce la Mostra dell'artigianato, la più importante manifestazione monregalese, la punta di diamante dell'attività degli Amici. Si istituisce un corso di cultura piemontese per i maestri elementari.

«Molti dei nostri interventi — aggiunge il presidente, Roberto Masante — sono indirizzati verso la musica: da anni, organizziamo un corso di orientamento musicale, con specifico indirizzo verso la chitarra. Sempre in questo [illegible] vogliamo ricordare il terzo concorso nazionale di chitarra classica "Don G.B. Ansaldi", che lo scorso anno richiamò a Piazza una ottantina di concertisti provenienti da tutta Italia».

L'elenco delle manifestazioni è lunghissimo: s'inizia con «El Maj», la [illegible] della primavera, con esibizioni, sempre in Piazza Maggiore, di gruppi folcloristici, di musiche campestri, con piccoli quadri del mondo contadino, si va avanti con numerose corse podistiche, la pubblicazione di una raccolta annuale di poesie piemontesi ed occitane, di un libro sull'artigianato.

l. s.

Il prog[illegible] dell'estate monregalese

MONDOVI' — Il «menù» è ricchissimo e quanto mai vario: ci sono manifestazioni sportive, rassegne pittoriche, rappresentazioni teatrali, feste popolari e campestri. Il calendario dell'«estate monregalese», iniziatosi un mese fa e proposto dall'assessorato al turismo, è un piccolo concentrato di divertimento e di impegno culturale, di riscoperta di tradizioni, oltre che di luoghi, di paesaggi.

«Ma è anche un'occasione — sottolineano alcuni operatori turistici — per offrire un notevole richiamo a tutti i visitatori. La nostra città, nonostante le sue indubbie bellezze architettoniche, la sua struttura quasi unica, suddivisa com'è in tanti piccoli borghi, è rimasta ignorata, come poche altre, dalle grandi correnti turistiche».

Un turismo, aggiungono, esclusivamente di passaggio, la visita alla città «consumata» in poche ore soltanto, una brevissima sosta, che non lascia un segno.

«E' l'unico centro italiano — sottolineano alcuni esperti del settore — di reale importanza che non possieda un'azienda autonoma di soggiorno e di turismo e neppure la più modesta pro loco».

Questa lacuna dovrebbe essere colmata al più presto: sta per nascere, infatti «il consorzio turistico del Monregalese», per coordinare le manifestazioni non solo in città ma anche in tutto il comprensorio, per sviluppare un discorso turistico di maggior impegno e di migliori risultati.

«Questa iniziativa — spiega il sindaco, il professor Giacomo Lisignoli — vuole proprio cercare di sopperire a questa lacuna, che fa sentire i suoi effetti negativi soprattutto in città, e tende a rilanciare il Monregalese come zona dalle vaste possibilità turistiche. Certo i nomi di Frabosa, Pratonevoso, Artesina, Lurisia — aggiunge — sono già molto noti al grosso pubblico, sono le punte di diamante del nostro turismo, ma attraverso il consorzio, che avrà rappresentanti in ogni comune, si dovrebbe riuscire ad impostare un discorso più organico».

In questo quadro anche Mondovì, ricca com'è di monumenti, di numerose [illegible] d'architettura barocca, ma soprattutto di scorci suggestivi — di borghi da Piazza, a Breo, a Carassone —, rimasti intatti nel tempo, con i loro portici bassi, le stradine strette ed in salita, il rincorr[illegible] di tetti, di case, di alberi, dovrebbe acquistare un maggior peso nel flusso turistico.

s. l.

I tifosi attendono [illegible] di sapere come [illegible] la Carassonese nel '79-80

La società ha già acquistato il centrocampista Ottaviani e ora cerca una punta

MONDOVI' — [illegible] attesa tra i tifosi per conoscere il nuovo volto della Carassonese, la squadra locale che partecipa al campionato di Promozione. Un primo acquisto importante comunque è già stato fatto: è Mario Ottaviani, ha 23 anni, [illegible] mediano centrocampista.

Il nuovo giocatore, che è originario di Chiusa Pesio, proviene dalle file del Pertusa, dove in vari anni di attività si è imposto per le sue indubbie doti atletiche. «Stiamo cercando — dice il vicepresidente della società, il geom. Eugenio Turco — di potenziare notevolmente la nostra formazione, soprattutto in attacco: Abbiamo necessità di trovare una punta che ci garantisca un certo numero di gol, da affiancare ai vari Rinaldi e Cattaneo».

La società, in questi giorni di calcio mercato, si sta orientando in questa direzione: i dirigenti sono in contatto con una formazione torinese che dispone di un qualificato vivaio giovanile e nei prossimi giorni dovrebbe concretizzarsi l'acquisto di due punte e di un'ala sinistra.

Giuseppe Furri — Il trainer Cattaneo — Francesco Vacchino

«Sono tre giocatori — assicura il vicepresidente — di notevole qualità, che abbiamo avuto occasione di [illegible]scere in alcune partite e che dovrebbero contribuire a rendere sempre più pericolosa la Carassonese, creando le premesse per disputare un campionato ad alto livello».

La società intanto ha riconfermato in panchina l'allenatore Aldo Cattaneo, un ottimo trainer che da circa trent'anni è nelle file dei grigiorossi e che ha portato la sua squadra a ottimi piazzamenti.

«Lo scorso campionato — dicono alcuni tifosi incontrati nel Bar Alfieri, il tradizionale ritrovo e luogo di incontro — la Carassonese non ha potuto esprimersi al meglio delle proprie possibilità. Sin dalle prime partite la squadra è stata priva di almeno tre importanti pedine che per diversi motivi hanno dovuto rinunciare all'attività agonistica. A queste assenze, già determinanti, si è aggiunta una lunga fila di infortunati, che non ha consentito all'allenatore di schierare la formazione tipo».

Nonostante questa serie di contrattempi, i grigiorossi, soprattutto nella prima parte del campionato, hanno fornito valide prestazioni, mantenendo a lungo la prima posizione tra le squadre della «granda». «Abbiamo utilizzato — dice l'allenatore Cattaneo — numerosi giocatori provenienti dalle formazioni minori. Il nostro vivaio ci ha dato atleti del valore di Richieri, di Aseggiano».

«Ora — conclude il geom. Turco — non abbiamo ceduto nessun giocatore della prima squadra, anche se ci sono pervenute numerose richieste, soprattutto per Rinaldi».

l. s.

Scuola di musica a Mondovì

MONDOVI' — Su iniziativa e proposta dell'assessorato alla Pubblica Istruzione e cultura sarà istituita nei prossimi mesi in città una scuola di musica, per avviare i giovani verso un contatto con le varie discipline musicali.

La scuola è suddivisa in tre corsi: il primo, della durata di un anno e riservato agli alunni del secondo ciclo della scuola elementare, è di avviamento alla musica. Il secondo, biennale e successivo al precedente, è aperto agli allievi delle medie, con insegnamenti previsti di pianoforte, violino, flauto, chitarra, tromba e con esercitazioni corali ed esecuzioni orchestrali.

Infine [illegible] istituito un corso ad indirizzo professionale, adeguato ai programmi vigenti nei conservatori, con una durata minima di sei anni.

(l.s.)

Necessaria una legge contro l'abusivismo

Un male antico affligge il mercato immobiliare

CUNEO — Il mercato immobiliare in provincia di Cuneo è afflitto da un male antico, quello dell'abusivismo. Ce ne parla il cav. uff. Rinaldo Muratore, presidente provinciale della FIAIP (Federazione italiana agenti immobiliari professionali). «Abbiamo nel Cuneese circa 230 agenti regolarmente iscritti alla Camera di commercio, persone serie, di sicura moralità; secondo una nostra recente indagine, sono almeno 3500 i [illegible], persone, cioè, che nelle città come nei paesi operano senza alcuna garanzia per il cliente, sia esso venditore o compratore. Per porre freno a questa piaga particolare, che diminuisce non paga le tasse sugli affari, aspettiamo la formazione del nuovo governo per ottenere l'approvazione di un'apposita proposta di legge».

Il cav. uff. Rinaldo Muratore ha 49 anni, è di Scagnello, un piccolo paese del Cebano. Ed è appunto a Ceva che dieci anni fa è nata la sua prima agenzia; quindi, appena un anno dopo, è sorta la sede centrale a Mondovì Breo, [illegible] Emanuele 4, cinque anni fa il cav. uff. Muratore è approdato anche a Cuneo, in piazza Europa 12, ma sono altri numerosi corrispondenti qualificati a Torino e nei principali centri turistici della Liguria.

Come va in questo momento il mercato immobiliare: «E' depresso nelle città — spiega Rinaldo Muratore —, mentre è stazionario al mare e un po' in crisi in montagna. Per effetto della legge urbanistica regionale sono alle stelle i pochi terreni fabbricabili e di conseguenza vanno bene anche i rustici da riattare. Per le aziende commerciali il movimento è attivo per bar, tabaccherie, cartolerie, è invece poco richiesto per i [illegible] merceologici. Questo settore risente forse della crisi delle campagne: un tempo erano i contadini a trasferirsi in città dedicandosi al terziario: oggi la campagna, almeno quella più depressa, è quasi deserta e viene quindi a mancare una potenziale clientela».

G.D.

Nella foto: Rinaldo Muratore nella recente cerimonia in cui è stato insignito della Croce di Cav. Ufficiale della Repubblica alla presenza del Sindaco di Mondovì prof. Lisignoli e dei parlamentari Costa e Grasso

SPECIALE VALLE STURA

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

La gara motociclistica si disputa domenica, organizzata dal club di Cuneo

I campioni italiani di velocità in salita nella Festiona-Madonna del Colletto

CUNEO — I motori, ma soprattutto i piloti, saranno protagonisti sabato [illegible] agosto e domenica [illegible] alla Festiona-Madonna del Colletto, la corsa motociclistica di velocità in salita organizzata dal Moto Club Cuneo, valevole quale prova [illegible] campionato [illegible]liano. Saranno i piloti ancora più delle moto ad essere protagonisti perché su un tracciato tecnico [illegible] quello prescelto, [illegible] curve e tornanti [illegible] diverso raggio e diversa pendenza, l'esperienza nella guida, la perfetta scelta della traiettoria della decelerazione e della accelerazione risultano assolutamente determinanti.

«*Il percorso* — dice Nino Dutto, direttore [illegible] gara — [illegible] *consente medie elevatissime, ma proprio per questo ci è parso il più valido: sollecita la massima abilità* [illegible] *centauri e riduce la pericolosità che non si può nascondere in ogni corsa di velocità*».

Proprio il tema della pericolosità — e delle precauzioni indispensabili per ridurre [illegible] minimo l'alea degli infortuni — è stato particolarmente curato dal [illegible] Club Cuneo. L'esigenza tecnica dei piloti di provare il percorso dovrà [illegible] contenuta ai soli periodi ufficiali di prove.

«*Chi verrà sorpreso a provare* [illegible] *moto da competizione in ore non consentite* — dice Cesare Caramello, presidente del club organizzatore — *verrà immediatamente escluso dalla gara*». L'esperienza della Cherasco-La Morra, sospesa dalle autorità dopo il mortale incidente in una prova non autorizzata, non deve ripetersi e la federazione stessa invierà quattro commissari per garantire il rispetto delle rigide disposizioni che sono a tutela dell'incolumità di piloti ed utenti della strada e della responsabilità degli organizzatori.

Anche durante la gara, domenica, ci sarà una novità molto interessante che, anche in caso di tempo incerto, dovrebbe evitare i guai dello scorso anno, quando il fuggi-fuggi della gente sotto la pioggia costrinse l'organizzazione a rinunciare alla partenza delle 500 cc e dei sidecars.

«*Sono stati allestiti* — dice ancora Cesare Caramello — *numer*[illegible]*i e capaci parcheggi lungo gli oltre sei chilometri della gara e questo permetterà a chiunque di non doversi precipitare verso la partenza* [illegible] *l'arrivo, in caso di temporale. Tornando all'aspetto più squisitamente tecnico della Festiona-Madonna del Colletto, si deve sottolineare il duello che sicuramente ingaggeranno* [illegible] *figure Giovanni Cresta su Suzuki e il maestro sardo Luigi Melis su Kawasaki, venuto prepotentemente alla ribalta proprio quest'anno nella classe del "mezzolitro"*».

Cresta vanta dalla sua una esperienza invidiabile che potrà giovargli su un tracciato che permette al pilota di esaltarsi. Melis ha dalla sua la gran voglia di sopravanzare l'illustre avversario e la sicurezza che gli viene da una stagione ricca di successi.

Attesissima poi è la prova dei sidecars: saranno al via 35 equipaggi, in un carosello di scalate verso Madonna del Colletto quanto mai spettacolari; il Moto Club Cuneo presenta un suo «team»: la coppia Marino-Cavalleri che condurrà una Suzuki.

Pilota e passeggero — definizione non molto pertinente per chi deve facilitare l'equilibrio del mezzo meccanico con autentiche acrobazie, saranno impegnati sul km. 6,300 del percorso che porta dai 753 metri di Festiona ai 1311 dell'arrivo con un dislivello di 558.

Nel complesso al via ci saranno oltre 230 centauri, divisi nelle classi 50 cc, 125 cc, 250 cc, 500 cc e sidecars. Il record della Festiona-Madonna del Colletto appartiene ad Ercole Giacchino, [illegible] passa[illegible] [illegible] campionato europeo che, [illegible] la Harley Davidson [illegible] cc, ha corso in 4'43"1 alla media di 80,113 chilometri orari.

E' un record che non dovrebbe realizzare, perché Giacchino corse [illegible] scorso anno con [illegible] fondo già viscido per la pioggia ed anche perché è possibile che le «mezzo litro», [illegible] la loro maggior potenza, riescano a fare meglio delle pur scattanti [illegible] aggressive 250 cc.

«*La Festiona-Madonna del Colletto* — dice Giuseppe Maraschino, vice presidente regionale della federazione — *ha tutte le carte in regola per garantire* [illegible] *selezione* [illegible] *il successo dei migliori. Con un pizzico di fortuna e* [illegible] *una fretta eccessiva può arrivare* [illegible] *essere designata quale prova di campionato europeo: tecnicamente* [illegible] *ha nulla da invidiare ad altre gare più famose e titolate*».

Sarebbe l'occasione ideale per trecento piloti [illegible] tutta l'Europa in valle Stura, [illegible]nando l'aspetto sportivo [illegible] quello turistico. Dopo la prova [illegible] campionato mondiale di motocross [illegible] Bra e dopo le due prove di campionato [illegible]liano di velocità in salita a Garessio e Festiona, l'ambizione del motociclismo cuneese è ora di avere una prova europea di velocità in salita. Un pizzico [illegible] internazionalità intanto è già garanti[illegible]: domenica 5 agosto correranno la Festiona-Madonna [illegible] Colletto quattro piloti francesi indicati dalla Federazione ed [illegible] prima rivalità [illegible]alo-francese è assicurata.

g. l. f.

Fausto Marino ed Alessandro Cavalleri in [illegible] prova in salita sul loro sidecar

Obiettivo, una squadra agonistica

Il Moto Club Cuneo vuole avere più soci

CUNEO — *Squadra agonistica, organizzazione di competizioni nelle varie discipline motoristiche e potenziamento del numero dei soci sono i tre obiettivi che si prefigge, sotto la presidenza di Cesare Caramello, il Moto Club Cuneo.*

In campo organizzativo il sodalizio ha due prestigiosi traguardi che vuole raggiungere: da una parte portare la corsa di velocità in salita Festiona-Madonna del Colletto a prova di valore europeo; dall'altra riproporre il circuito [illegible] *di velocità «Città di Cuneo», lungo i bastioni di Stura, per moto di serie.*

La federazione stessa [illegible] *sta orientando verso la valorizzazione di circuiti cittadini riservati però a mezzi di serie, anziché a moto* [illegible] *competizione.*

«*Ci interessa tenere ben desta l'attenzione verso il nostro sport* — dice il presidente Cesare Caramello — con una manifestazione di grosso richiamo in Cuneo, ma il moto club lavorerà per allac[illegible]re rapporti sempre migliori e più stretti c[illegible] le comunità montane e le amministrazioni dei comuni delle nostre vallate. Soltanto operando insieme e collaborando — *prosegue il presidente* — si può abbinare l'aspetto sportivo a quello di valorizzazione turistica dei nostri paesi».

Se l'impegno organizzativo assorbe buona parte delle fatiche dei dirigenti, con appuntamenti [illegible] *rilievo quali la* Festiona-Madonna del Colletto *di velocità in salita, il trofeo «Motordiesel» di regolarità che, se possibile, verrà interamente organizzato sull'anello di piazza d'armi a Cuneo e con il campionato provinciale di motocross a Brusaporto (?), non viene lasciato in secondo piano l'aspetto agonistico.*

La squadra corse è presente in ciascuna specialità motoristica, dalla velocità al cross, ma soprattutto nella regolarità, [illegible] *disciplina che, grazie alla minor pericolosità ed ai minori costi di preparazione e gestione, sta spopolando tra i giovani.*

Sono infine costantemente in aumento i soci del Moto Club che superano ormai i 200. «Bisogna arrivare — *dice Angelo Giuliano, del direttivo* — ad avvicinare e raggruppare sotto i nostri colori tutti gli appassionati della zona. Chi ha una moto deve avere il club come punto di riferimento». *Intanto il moto club Cuneo ha allargato la sua direzione che ora, dopo il cambio alla presidenza tra Oreste Dutto e Cesare Caramello, presenta questo organico: presidente onorario: Giuseppe De Matteis; presidente effettivo: Cesare Caramello; vice presidente: Teresio Bongiovanni; consigliere onorario: Vincenzo Pepino; consiglieri direttivi: Giacomo Sola, Angelo Giuliano, Bartolomeo Curti, Riccardo Boetti, Giuseppe Toselli; direttore sportivo: Nino Dutto; segretario: Giovanni Giordano.*

gl. f.

La scuola funzi[illegible] da 20 anni

Demonte: ai giovani s'insegna agraria

DEMONTE — Nella parte alta del paese, vicino al caseificio, c'è l'edificio che da vent'anni ospita la scuola montana di Agraria. E' questo l'unico esempio di scuola professionale, che operi nelle alte valli del Cuneese, [illegible] grado di preparare i tecnici dell'agricoltura.

Ogni anno ricevono la qualifica di «esperti coltivatori» venti giovani della Valle Stura. «*L'istituto è nato nel* [illegible] *con lo scopo* [illegible] *dare la possibilità di studiare anche ai giovani montanari* — spiega il preside Ugo Genta — *La provincia mise a disposizione degli allievi circa venti giornate piemontesi di terreno — 80.000 metri quadrati — per gli addestramenti pratici, che vengono integrati con insegnamenti culturali* [illegible] *tecnici. Le attività che svolgiamo sono interessanti* [illegible] *varie. Cerchiamo infatti di tenerci collegati alla realtà* [illegible] *proponendo e collaborando ai tentativi di cooperazione e sperimentazione*».

Gli studenti dell'istituto sono infatti del «Caseificio cooperativo Valle Stura», seguono i nuovi esperimenti di conduzione aziendale [illegible] lavorazione, irrigazione delle colture. Difficile valutare se sarà questa scuola a dare concrete prospettive di rilancio [illegible] una economia locale in crisi. Tutta la Valle Stura, infatti, vive quasi esclusivamente sui proventi dell'agricoltura montana.

La difficoltà di irrigazione, [illegible] troppe aziende, la [illegible]renza [illegible] una più [illegible] e redditizia agricoltura di pianura hanno dato il via al ten[illegible] [illegible] spopolamento delle zone ed all'abbandono di molte terre.

«*La possibilità che la scuola* [illegible] *agraria diventi punto* [illegible] *riferimento per gli abitanti della* [illegible] *e contribuisca al rilancio dell'economia locale* — prosegue Ugo Genta — *dipende* [illegible] *quanti giovani continuano a rimanere nella valle. Un tempo a Demonte arrivavano studenti* [illegible] *Cuneo e* [illegible]*go;* [illegible] *preferiscono andare all'istituto* [illegible] *Cuneo e le scuole medie del paese hanno un numero inferiore di iscritti.*

In ogni [illegible] [illegible] *nostra scuola può contribuire a rallentare lo spopolamento della montagna*».

«*La difficoltà di vivere e lavorare la montagna* — dice Marina Porano, della comunità montana Valle Stura — *ha portato ad un progressivo spopolamento* [illegible] *paesi più isolati, Aisone, Argentera, Sambuco, Pietraporzio. La scuola sperimentale di agraria serve per dare ai giovani della zona la possibilità di continuare a studiare* [illegible] *dover scendere a Cuneo, ma soprattutto insegna nuove tecniche di lavorazione* [illegible] *terra. La comunità montana aiuta economicamente gli studenti che vengono dai paesini lontani da Demonte e che devono fermarsi per studiare nel convitto alpino*».

g. l. m.

Raggiunge il colle della Maddalena

Troppe curve e strettoie lungo la strada statale

VINADIO — *Malgrado le strettoie, le curve a gomito strette, gli attraversamenti dei centri abitati, la strada statale del Colle della Maddalena non solo è una delle più importanti comunicazioni internazionali del Piemonte, ma registra un incremento del traffico che è costante ogni anno.*

Nel 1978 sono transitati nella Valle Stura, al valico della Maddalena, 25.325 autocarri (contro i 24.639 passati per il valico del Colle di Tenda): un numero superiore del dodici per cento a quello dell'anno precedente. Anche il traffico turistico [illegible] *automobili è molto elevato: 74.590 autovetture nel 1978, con* [illegible] *aumento del ventisette per* [illegible]*. Al valico sono transitati nel 1978 anche 1018 pullman.*

Un volume di traffico eccezionale, se si considerano le difficoltà che offre il percorso della strada statale, che [illegible] *snoda* [illegible] *sessanta chilometri della Valle Stura attraversando undici Comuni, passando tra le montagne, giungendo fino ai duemila* [illegible] *tri del valico di frontiera.*

Da tempo la provincia, il comprensorio, gli enti pubblici locali hanno preparato progetti per migliorare e rendere più agevole il percorso. Eppure, proprio in questi giorni l'Anas, varando il piano triennale di interventi urgenti nel Piemonte, ha destinato soltanto [illegible] *miliardi per la provincia di Cuneo: saranno utilizzati per un intervento nella strada della Valle Stura* [illegible] *nella regione Barricate, fra Pontebernardo e Bersezio.*

Gli altri provvedimenti urgenti, per i quali sono già pronti i progetti esecutivi, avrebbero dovuto riguardare gli attraversamenti dei centri abitati di Aisone e di Demonte, autentiche strozzature della importante arteria internazionale e che incidono negativamente sulla scelta del percorso dei camionisti e degli automobilisti.

L'amministrazione provinciale ed il comitato comprensoriale, oltre che i sindaci dei Comuni interessati, hanno già fatto presente alla Regione la necessità di chiedere all'Anas di rivedere i progetti di lavori a breve termine, per includervi quelli per le varianti di Demonte e di Aisone.

Tra le più popolate de[illegible] *provincia,* [illegible] *Valle Stura (6733 abitanti) è una delle più belle delle Alpi Marittime e* [illegible]*. Dopo Borgo S. Dalmazzo ed il breve pianoro* [illegible] *Moiola e Demonte, la lunga valle si incunea tra le montagne, ricchissime* [illegible] *vegetazione e di una fauna straordinariamente interessante, per poi riaprirsi ampiamente dopo le barricate e l'omonimo ponte fino all'Argentera ed il Colle della Maddalena: lo spettacolo delle foreste di conifere e dei pascoli è tra i più belli che possa offrire un paesaggio alpino.*

Lungo il percorso della statale della Maddalena, il turista può fermarsi a Roccasparvera, per visitare i ruderi del castello dei Bolleris; a Rittana per il santuario; a Moiola (chiesetta di San Membotto); a Demonte (antichissima parrocchiale di S. Donato, santuario della Madonna del Pino) a Vinadio (chiesa di S. Fiorenzo, il forte).

g. r.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Asiago 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.431; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Prosegue l'agitazione alla nettezza urbana

Non c'è stato accordo Savona rimane sporca

L'assemblea dei dipendenti Amnu ha rifiutato di riprendere il servizio domenicale per la mancanza di una revisione dei turni

SAVONA — I dipendenti dell'azienda municipalizzata nettezza urbana (Amnu) hanno respinto l'ipotesi d'accordo raggiunta giorni fa tra Amnu e Consiglio di fabbrica con la mediazione dell'assessore Luciano Locci e dei sindacati.

Con questa decisione, presa dopo una lunga assemblea, i lavoratori hanno contestato non solo il consiglio di amministrazione dell'azienda, ma anche l'amministrazione comunale, le organizzazioni sindacali, e la loro rappresentanza.

L'ipotesi d'accordo prevedeva una parziale ripresa del lavoro domenicale per la pulizia della città, la sistemazione dell'organico e la definizione di alcuni problemi aziendali.

La rottura si è avuta sul servizio domenicale che i netturbini non hanno accettato di riprendere senza una diversa regolamentazione dei turni di lavoro, oggi basati su giorni lavorativi e uno festivo coincidente, appunto, con la domenica. Su questo punto i lavoratori sono stati irremovibili.

Il servizio di pulizia domenicale della città, giorno in cui Savona appare più sporca che mai, era stato soppresso dal consiglio di amministrazione per ragioni di economia (si risparmiano 35 uomini).

I problemi dell'Amnu, un'altra azienda pubblica nell'occhio del ciclone, si moltiplicano mentre i disagi per la città aumentano a causa del saltuario e irregolare ritiro dei rifiuti.

In questi giorni solo una piccola parte viene avviata al forno d'incenerimento mentre la restante finisce ad Alessandria (essendo inutilizzabili le discariche locali) e a marcire dentro i contenitori.

«Il problema del ritiro delle immondizie è grosso — afferma l'assessore Locci — *la produzione di rifiuti è aumentata del 30% e la portata del forno si rivela quindi insufficiente a far fronte alle crescenti esigenze. D'estate, poi, a causa dei rifiuti che vanno velocemente in putrefazione i tempi dell'incenerimento e di conseguenza le giacenze aumentano. In attesa che venga costruito l'impianto di riciclaggio (ma ci vorranno almeno due anni) è necessario riaprire la discarica di Cima Montà attualmente inagibile perché non rispondente alle norme di legge. Il comune ha già pronto il progetto per la sistemazione della discarica (la spesa prevista è di milioni), ma per ottenere il mutuo dalla Cassa depositi e prestiti è necessario la disponibilità del terreno che è di proprietà privata. Pertanto se non si riuscirà a trovare sollecitamente un accordo per l'acquisizione dell'area si dovrà procedere al suo esproprio».*

Nicolò Siri

Diano Marina senza parcheggi

DIANO MARINA — I parcheggi per le auto sono troppo pochi. Ce ne sono: uno a pagamento in piazza Jacopo Virgilio (può ospitare un centinaio di vetture) e altri gratuiti con 30 posti circa in piazza Magilone e piazza Papa Giovanni. In questi giorni a Diano ci sono 70 mila persone: si calcola che le auto «in più» siano 5-6 mila.

L'anno del fanciullo legato a De Amicis

A Imperia manifestazioni dedicate - Premi letterari e pittura

IMPERIA — *Per celebrare «L'anno internazionale del fanciullo» e ricordare il settantesimo anniversario della morte di Edmondo De Amicis (nato a Imperia-Oneglia) il Comune ha organizzato una serie di manifestazioni culturali.*

«Perno principale manifestazione — *ha detto Osvaldo Contestabile, consigliere delegato alla cultura* — sarà la pubblicazione e presentazione di un romanzo inedito di De Amicis, il cui manoscritto è stato rinvenuto fra le carte che i suoi eredi hanno lasciato al comune, assieme ai mobili che costituivano lo studio dove egli ha scritto, fra l'altro, il libro "Cuore"».

Contestabile ha messo in rilievo l'importanza non soltanto letteraria di volume, che sarà edito dalla Garzanti: «Si tratta di un'opera intitolata "Primo maggio" ambientata nella Torino della fine '800: il manoscritto è stato esaminato e valutato da una commissione di critici e letterati che ne hanno messo in la attualità ed il valore. Sarà mente uno dei "best seller" della stagione».

In occasione del lancio del volume si svolgerà ad Imperia un convegno nazionale di studi su Edmondo De Amicis, con la partecipazione di professori universitari, studiosi, giornalisti, pedagogisti.

Contestabile: «Sarà l'occasione per un riesame critico, una "ricollocazione" della figura di De Amicis e della sua opera, che taluno aveva prematuramente voluto seppellire e che invece, con la rinascita di molti valori, si dimostra attualità». *Gli atti di tale convegno saranno pubblicati sulla rivista «Nuovi argomenti».*

In altro settore, e sempre in concomitanza con la celebrazione, Imperia ospiterà due grandi premi nazionali intitolati a De Amicis. Uno di essi sarà dedicato alla pittura. Ha detto Contestabile: « invitato a partecipare circa 300 pittori, fra i più bei nomi in Italia: primo premio "Imperia-De Amicis" due milioni, e due altri premi di un milione ciascuno intestati, rispettivamente, a Gregorio De Ferrari ed a Rita Saglietto.

Il premio letterario è riservato a opere inedite per l'infanzia: l'opera vincitrice pubblicata dalla casa editrice Garzanti-Vallardi.

b. v.

Una è l'amica del pianista arrestato dalla polizia stradale

Due giovani denunciate a Finale per il traffico di stupefacenti

Nella stanza di Lorena Longhini, ventiquattro anni, trovata eroina per cento dosi - Il nome di Paola Armanda Matteoni, venti anni, svelato agli inquirenti da alcuni tossicomani

FINALE LIGURE — Ancora un duro colpo contro i trafficanti di droga che riforniscono il Finalese, una delle zone della riviera ligure dove il commercio di stupefacenti è più fiorente. Ad infliggerlo è stata la polizia stradale di Finale.

All'arresto di Flavio Verganesi, 27 anni, residente a Milano, via Mecenate, d'estate pianista presso il bar La Cremeria di Varigotti e domiciliato in un bungalow della dei Saraceni, si è aggiunta la denuncia, per concorso in detenzione di stupefacenti, della convivente, Lorena Longhini, 24 anni, via Aurelia 70, Varigotti.

Durante perquisizione domiciliare disposta dal pretore di Finale Ligure, dottor Vittorio Frascherelli, nell'alloggio di Varigotti che abitavano il Berganesi e la Longhini, il maresciallo Tommaso e i suoi agenti hanno trovato in un cassetto tre grammi di eroina allo stato puro, una quantità tale da consentire la preparazione di oltre cento dosi. C'erano anche trecentomila lire in contanti.

Verganesi è stato rinchiuso nelle carceri di Agostino di Savona sotto l'accusa di detenzione e spaccio di droga e resistenza alle forze dell'ordine. Quando, infatti, la polizia lo ha sorpreso in via Cavassola mentre stava per rifornire un tossicomane di Finalborgo, si è divincolato e si è dato alla fuga; in Aquila, prima di essere raggiunto e catturato da Tommaso e dalla guardia Gobbini, si è liberato del borsello con gli stupefacenti gettandolo nel torrente.

Il caso ha voluto che proprio in quel momento il rio Aquila, secco da parecchio tempo, di nuovo in piena per la pioggia caduta nell'entroterra poche prima e la droga si è sciolta nell'acqua e non è stato possibile recuperarla. Verganesi è stato trattenuto in stato di fermo e nel pomeriggio il giudice ne ha disposto l'arresto dopo la perquisizione compiuta alla presenza dei legali del giovane.

Quella per Verganesi e la Longhini è l'ultima operazione antidroga condotta con brillanti risultati a Finale Ligure da carabinieri e polizia.

Anche Paola Armanda Matteoni, 20 anni, via Lorenteggio 178, Milano, è stata denunciata per traffico di droga dopo che diversi tossicomani l'hanno accusata di spacciare stupefacenti zona. Con Verganesi e la Longhini è stata colpita da diffida a tornare a Finale Ligure dove spesso, con la sua Beta color granata, si faceva vedere in di Spagna.

Stefano Delfino

Lorena ... per droga

Due giovani in tribunale per un'oscura vicenda

«Diede droga a una nostra amica per questo l'abbiamo picchiato»

SANREMO — Bruno Rossi, anni, via D'Annunzio 9, e Lazzaro Anticoli, 19 anni, via Galilei, sono stati processati ieri mattina dal tribunale di Sanremo per la rapina compiuta il 30 giugno scorso ai danni di Giancarlo Pazzi, anni, di Garlasco (Cuneo). Il dibattimento, dopo l'escussione dei testi, è stato rinviato al 9 agosto per l'interrogatorio del rapinato, che ieri era assente.

Il quella sera, in piazza Colombo, diede un passaggio a due giovani che — secondo la sua denuncia — volta lo costrinsero a dirigersi verso la periferia della città.

«Giunti in un luogo male illuminato — racconta l'aggredito — *mi picchiarono con pugni e calci e poi mi portarono via l'orologio, una catena d'oro che portavo al collo e mi ingiunsero di firmare un assegno per 300 mila lire».*

Grazie alla descrizione fornita dal Pazzi, la polizia identificò i rapinatori e li arrestò.

«Sì, lo abbiamo picchiato, ma non per rapinarlo — hanno detto ieri gli imputati — *volevamo dargli una lezione perché spacciava eroina e noi non vogliamo che questa gente circoli a Sanremo».* L'affermazione è stata poi confermata da due testimoni, Fiorella Aprosio e Raul Ravizzini, entrambi tossico-dipendenti. *«Il Pazzi ci ha venduto una dose di eroina, anni, ci siamo "bucati" nella casa di via Goethe»,* hanno dichiarato.

A questo punto il p.m., dott. Mariano Gagliano, è intervenuto e ha interrogato a lungo i due giovani drogati. *«Le vostre dichiarazioni* — ha esclamato — *aprono nuovi spiragli nella vicenda e soprattutto danno il via a un procedimento penale nei confronti di Giancarlo Pazzi per spaccio di sostanze stupefacenti».*

«Sì, è uno spiraglio — è intervenuto Bruno Rossi — e *noi lo abbiamo picchiato proprio perché Fiorella ci aveva detto che le aveva venduto una dose. Però non lo abbiamo rapinato, tanto è vero che l'assegno l'abbiamo subito stracciato. Glielo avevamo fatto compilare perché volevamo restituire i soldi ai ragazzi a cui lui aveva venduto l'eroina».*

A questo punto il dibattimento è stato interrotto e su richiesta del p.m., a cui si sono associati gli avvocati di difesa (Silvio Dian per Anticoli, Roberto Moroni e Natale De Francisi per Rossi), il processo è stato rinviato al agosto prossimo.

r. p.

Scomparve in mare Trovato il cadavere

VENTIMIGLIA — La polizia francese ha trovato in mare, in località La Mortola, il cadavere di Francesco Zantedeschi, il giovane di 20 anni che scomparve il 21 luglio dopo l'esplosione del gozzo su cui era andato a pescare con due amici.

Annegato mercoledì

I funerali del «sub» savonese

SAVONA — Stamane, alle, nella parrocchia delle Fornaci, si svolgeranno i funerali dello studente Claudio Garbarino, 20 anni, via Caduti del Lavoro 2/16 annegato mercoledì sera durante un'immersione nel porticciolo Fiat di Vado Ligure.

La magistratura non ha ritenuto necessaria l'autopsia e ha subito concesso il nulla osta per i funerali perché le indagini hanno escluso qualsiasi responsabilità da parte di terzi.

Claudio Garbarino, appassionato di pesca subacquea (era iscritto al club subacquei «Torretta» di Savona) si era immerso assieme a un amico, Angelo Carlevarino, 20 anni, via Bruno Buozzi 17. Forse è rimasto sott'acqua troppo a lungo in apnea, cioè senza bombole, e colto da malore non ce l'ha fatta a riportarsi in superficie.

Angelo Carlevarino lo ha trascinato faticosamente a riva e gli ha praticato la respirazione bocca a bocca in attesa dell'arrivo dell'ambulanza. Al pronto soccorso i medici hanno però potuto far nulla per salvare il giovane. Claudio Garbarino viveva assieme ai genitori (il padre, Antonio, ha una macelleria in via Nizza) e a un fratello più giovane, Sergio.

(l. p.)

La polizia conferma: il delitto è firmato dalla 'ndrangheta

Sanremo: un amico fidato di Russello ha introdotto i killers in casa sua?

Escluse le altre ipotesi come le questioni di donne e di gioco - La mafia in Riviera

SANREMO — Finalmente una pista per il caso Francesco Russello: il quarantatreenne cambiavalute assassinato nella notte tra domenica e lunedì scorso, è stato giustiziato da sicari della mafia calabrese, la 'ndrangheta. Lo afferma la polizia.

«Abbiamo vagliato tutte le altre ipotesi — dice un ufficiale — *interrogato decine e decine di persone, esaminato alibi, eseguito perquisizioni. Siamo in grado di dire che nel delitto Russello non c'entrano né debiti d'azzardo, né donne, né altri motivi del genere. E' opera della mafia».* Le indagini comunque sono coperte da segreto istruttorio, quindi riservatissime.

Francesco Russello

Gli elementi su cui si basa la convinzione che ad agire sia stata la 'ndrangheta sono consistenti e facilmente deducibili. Francesco Russello era, secondo gli inquirenti, legato alla mafia, con il compito di riciclare il denaro sporco proveniente dai sequestri di persona: in suo possesso sono infatti state trovate banconote dei sequestro Mazzotti e Malabarba. Per il primo caso, anche se lui si è sempre professato innocente, rimane, tangibile, la condanna a sei anni di reclusione, dalla Corte d'Appello di Torino.

A Ventimiglia vive il boss del gruppo mafioso. Due mesi fa sono stati arrestati gli autori del sequestro del nipote di Lancia. Tra gli altri, i carabinieri misero le manette a un locale, Palamara. Ma questi non sarebbe però il «potentissimo»: sopra di lui ci sarebbe un «pezzo da novanta», che controllerebbe tutto il territorio compreso da Marsiglia a Reggio Calabria.

In questo gioco, come un piccolo tassello, s'inseriva la figura di Francesco Russello. Una figura di piccola che forse ha commesso sgarbo o minacciato di parlare.

La passione per il gioco d'azzardo per l'ex cambiavalute era come la droga: non ne poteva fare a meno. Ultimamente contratto debiti per 190 di lire. Tutti per il poker? Difficile dirlo.

Russello aveva paura. Dopo l'attentato dinamitardo contro la sua Porsche, la frase che forse gli è costata la vita: *«Più avanti terrò una conferenza stampa. Avrò molte cose da dire».*

Che questa dichiarazione abbia messo in subbuglio determinati ambienti? E forse Russello ha speso ai tavoli verdi parte dei soldi consegnatigli per il riciclaggio? Che si sia montato la testa, pretendendo dopo l'arresto di Palamara, un posto da luogotenente *«più in alto nella gerarchia»*?

Le sulle modalità del delitto appaiono molto più chiare. Il rituale della 'ndrangheta vuole che la morte di uno degli affiliati divenuto scomodo sia preparata dal suo amico più caro: così può essere stato per il Russello, ucciso da una persona che gli era molto vicina e che ha consentito agli esecutori di entrare indisturbati, senza effrazioni, nell'alloggio di corso Cavallotti, sopra il ristorante «Da Francesco».

La polizia sta ricercando un pregiudicato che da qualche tempo era assiduo frequentatore del night club «Shaker» di Riva Ligure. Potrebbe essere uno dei due killers.

Rosita Pini

Nel distretto di Albenga soltanto sei i respinti

ALBENGA — Sono soltanto sei i respinti su 284 candidati che hanno sostenuto l'esame di maturità negli istituti superiori del distretto scolastico di Albenga; la percentuale dei promossi supera il 97 per cento.

Molti istituti sono riusciti ad ottenere l'en plein: il liceo scientifico di Albenga, con 81 promossi, compresi i candidati dell'istituto salesiano di Alassio esaminati dalla stessa commissione; il classico Pascoli di Albenga, con 46 promossi; il Leonardo da Vinci (ragionieri) di Alassio, con 37; le magistrali delle Orsoline di Albenga, 33 promosse, e della Domus Aurea di Alassio con 28 diplomate. Un solo respinto su 18 candidati all'Enrico Fermi (ragionieri) di Albenga, e 5 non maturi su 42 candidati all'istituto industriale (chimici ed elettronici) di Campochiesa.

I risultati degli istituti per ragionieri e geometri di Loano sono pubblicati presso la sede delle rispettive commissioni a Savona.

Le votazioni sono in media assai alte, ma pochi, soltanto otto, i candidati che hanno conseguito la valutazione massima 60/60: Gabriella Chelini allo scientifico Albenga; Fausta Orsi, Fiamma Truzzi, Giovanni Anseldi, Gualtiero Arnaud e Ivana Mandraccia al classico di Albenga; Pinuccia Calimano e Alessandro Petellà al Leonardo da Vinci di Alassio.

g. m.

Bassello — A partire dalle 14 di entrerà in funzione nella comprendente i comuni di Bassello, Urbe, Mioglia e Pontinvrea, il nuovo servizio di guardia medica festiva regionale. Il servizio verrà svolto dalle 14 del giorno prefestivo alle 7 del giorno successivo al festivo, in caso di festività infrasettimanale, dalle 7 del giorno festivo alle 7 del giorno dopo.

Preso alla stazione con eroina pura

LOANO — Un presunto spacciatore di stupefacenti è stato arrestato la notte scorsa a Loano da una pattuglia dei carabinieri della locale stazione del nucleo radiomobile. E' Silvio Carravieri, 20 anni, residente a Milano, via Porticari 9: era in possesso di un piccolo quantitativo di eroina pura e di un flacone di olio di hashish, che sono stati sequestrati.

Il Carravieri era stato a tarda ora, sul lungomare di Loano nella zona antistante il porto, mentre con tutta probabilità smerciava la droga a tossicomani.

(g. m.)

Un milite (21 anni) della Croce Verde di Albissola

Scagliato in aria dalla giostra Gravissimo un giovane a Savona

SAVONA — Sfiorata la tragedia al Luna park del piazzale ex Servettaz. Un militare della pubblica assistenza «Croce Verde» di Albissola, il ventunenne Umberto Latanza, abitante a Savona in via Paleocapa 3/10, è stato «catapultato» a parecchi metri di distanza da giostra sulla quale si stava divertendo assieme ad alcuni amici.

Il giovane ha riportato trauma cranico, una sospetta frattura parietale, lesioni al torace, ferite al volto. E' stato ricoverato all'ospedale San Paolo con prognosi riservata.

Il drammatico incidente è avvenuto l'altra sera le 23. Umberto Latanza stava godendosi il fresco al Luna park assieme agli amici. Quando gli è stato proposto di fare alcuni «giri» sulla giostra che ha i sedili a delle lunghe catenelle, ha accettato con entusiasmo.

«Un po' di acrobazia e soprattutto tanta aria fresca» ha risposto felice agli amici. All'improvviso mentre la giostra girava a tutta velocità, il giovane ha cominciato a sporgersi dal seggiolino, come del resto stavano facendo tutti gli altri ragazzi, per afferrare al volo «coda» sporgente da una pallone ballonzolante appeso a un palo. La regola di queste giostre prevede infatti un «giro» gratis per chi afferra al volo la «coda».

Non è stato ancora possibile accertare se Umberto Latanza è precipitato dal seggiolino per un improvviso cedimento della catenella di sicurezza oppure se è stato lui a sganciarla per sporgersi meglio e afferrare più facilmente la «coda».

Per stabilire eventuali responsabilità la questura ha aperto un'inchiesta. Sta di fatto che il giovane è piombato a corpo morto sull'asfalto, rotolando quasi sotto un carrozzone del Luna park. Le sue condizioni sono apparse subito gravi. E' stato trasportato d'urgenza in ospedale con un'ambulanza della «Croce Bianca». Ancora ieri le sue condizioni apparivano preoccupanti.

l. p.

Diano invasa dagli insetti

DIANO MARINA — La città è invasa da alcuni giorni da fastidiosi insetti: una nuvola di falene e zanzare. Alcune zone sono state «lavate» con disinfettanti, ma con scarsi risultati. Un simile inconveniente non si era verificato in precedenza.

Sembra sia causato da eccessiva sporcizia nelle strade: il servizio di nettezza urbana non riesce a far fronte al massiccio incremento di popolazione estiva: i rifiuti si accumulano. Con il poche ore perché gli prolifichino indisturbati.

Le lamentele sono sempre più: passeggiare, la sera, bisogna cospargersi di prodotti adatti, per dormire senza essere «punzecchiati» hanno provviste di insetticidi.

(f. r.)

A Savona

La lotta al coupon benzina

SAVONA — Sollevazione dei gestori savonesi contro i coupons che consentono ai turisti stranieri di acquistare benzina in Italia a 420 lire anziché a 500 al litro.

Due le ragioni della protesta: l'agevolazione ritenuta per l'economia italiana e la valanga di falsi che sembra aver sommerso le stazioni di servizio e che i gestori non sono in grado di riconoscere. Centinaia di essi sono stati multati. Per altri sono pendenti analoghi provvedimenti.

«I gestori — afferma una nota della federazione provinciale autonoma italiana benzinai — non hanno mezzi per rilevare la falsità dei coupons anche perché la carta carburante che li accompagna può avere la stessa provenienza. A parte questo, l'agevolazione di cui beneficiano coloro che viaggiano su targa straniera è controproducente per l'economia italiana.

Si propone perciò l'abolizione totale dell'agevolazione oltre non è riconosciuta dalle altre nazioni agli italiani che vanno all'estero».

(n. s.)

HA PRESO IL VIA IL CALENDARIO DI AGOSTO DEGLI SPETTACOLI DEI BIG

Con Agnese sotto la tenda

Successo del concerto di Ivan Graziani a Sanremo - Ha riproposto i motivi che l'hanno reso celebre - In viso gli immancabili occhiali rossi - Due [illegible] ininterrotte di spettacolo - «Sono convinto che l'amore sia la cosa più importante [illegible] vita»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Ha inforcato gli occhiali con la montatura rossa. E' salito, alle 10 di sera, sul palcoscenico [illegible] Teatro Tenda con i quattro elementi del suo complesso. Per quasi due ore [illegible] cantato, suonato, improvvisato, parlato col pubblico, sfottuto i colleghi.

Ivan Graziani, 33 [illegible] successo aspettato a lungo, ma senza mollare, padre di un bimbo di 6 anni, Tommaso, [illegible] lo vede gli fa il verso canticchiando il ritornello di *Lugano addio*, ha provocato il pienone al teatro, ha riscosso applausi, e al termine è stato richiamato sul palco.

Ha esordito con il motivo che nel '77 l'ha portato al successo: *Lugano addio*, poi ha riproposto canzoni più vecchie, meno conosciute; ha eseguito i motivi oggi gettonati in tutt'Italia: *Pasolini Paolina, Pigro, Monna Lisa, Agnese*. Storie d'amore, di sogni interrotti brutalmente, vicende che ha vissuto o cui ha assistito e che ha trasformato in canzoni regalando loro una [illegible] fra i suoi colleghi e un'altrettanto rara base musicale studiata da professionista.

Anche i quattro elementi del complesso [illegible] dati completamente [illegible] pubblico, guidati da un Graziani in vena anche [illegible] fare il direttore d'orchestra. Insieme hanno strappato applausi capaci persino di coprire il suono altissimo degli strumenti, cui l'acustica del tendone non ha [illegible] troppa giustizia.

Sudato [illegible] avesse appena fatto la doccia, a torso nudo, fregandosi collo e testa [illegible] un asciugamano ha stretto la mano, ha chiacchierato, ha sorriso ai giovanissimi che [illegible] corsi a trovarlo nel camerino. «Credo in questo contatto — dice —. *Dal palcoscenico loro vedono me, mi ascoltano, ma io non faccio lo stesso con loro. Vedo solo i riflettori. Quando vengono a trovarmi di là, li guardo negli occhi, li ascolto con attenzione*».

E gli autografi? «Credo negli *autografi* — risponde —. *E' qualcosa di sé che si lascia a un'altra persona. Sarebbe meglio offrire*, [illegible] so, *un servizio* [illegible] *piatti*, [illegible] *posate o di bicchieri, un anello, dicendo:* [illegible] *un ricordo di* [illegible] *Graziani. Visto che non è possibile si instaura un contatto con l'autografo, ma fatto insieme*, [illegible] *buttato giù con distratta presunzione*».

Finito lo spettacolo, Graziani ripone gli [illegible] dalla montatura rossa in un astuccio [illegible] che porta [illegible] collo. E' un vezzo? «*No, assolutamente* — spiega —. *E' un fatto che risale a qualche anno fa, quando andai con altri ragazzi a fare* [illegible] *trasmissione*, [illegible] *prima per noi, in tv. Decidemmo di metterci ognuno qualcosa di strano addosso, come per vincere l'emozione. Andai a comperare le sigarette, vidi quegli occhiali e li comprai. Da allora li uso sempre, come un amuleto. Fossero stati verdi* [illegible] *neri o bianchi sarebbe stato lo stesso*».

Le canzoni sono autobiografiche? «*Certo, Agnese per esempio, con altro nome, è esistita davvero.* [illegible] *per Modena Park, Fuochi sulla collina, Veleno all'autogrill, Canzone per Susy e per tutte le altre*».

Non ha paura di parlare [illegible] sue creazioni. Non insegue [illegible] ermetismo di maniera. Nega che [illegible] debba cercare a tutti i costi un messaggio. «*Il messaggio, come* [illegible] *chiamiamo, non sta tanto nel capire* [illegible] *frase, un'espressione. E' più* [illegible] *messaggio emotivo, uno* [illegible] *che si crea. Il successo è raggiunto quando il pubblico ti dice: hai* [illegible] *quello che sentivo*, [illegible] *il successo di avere sensazioni uguali*».

I componenti del complesso [illegible], lo salutano. L'appuntamento è alla prossima «piazza». «*Ognuno va per conto* [illegible] *questo* [illegible] *d'accordo*».

Lui [illegible] Non ha fretta, [illegible] «cercare un buco» per mangiare un boccone e continua a parlare; del pubblico ligure («*E' eccezionale, davvero, caldissimo*»), di quello torinese («*Sono molto affezionato a Torino: ho ricevuto all'Alfieri un'accoglienza incredibile*»), della [illegible] Milano, dove vive («*Dicono sia brutta: è bellissima, basta conoscerla, volerla conoscere*»), dei colleghi («*Li stimo amichevolmente durante* [illegible] *spettacolo. Ma ognuno fa bene a fare come crede. L'importante è cercare sempre di migliorarsi*»), dell'amore («*Una cosa in cui credo veramente, l'aspetto più importante della vita*»).

Che rimpianti e quali sogni ha [illegible] Graziani? «*Il fumettaro!* — grida —. *Volevo disegnare fumetti! Dieci anni fa* [illegible] *diplomato all'Accademia di belle* [illegible] *di Urbino) mi presentai a* [illegible] *mensile specializzato* [illegible] *offrendo delle strisce. Mi cacciarono in malo modo. Li avrei mangiati vivi. E' un rimpianto e un sogno. A proposito* [illegible] *autografi: appena arrivai a Milano corsi da Bonelli, quello che disegna Tex Willer e gli chiesi l'autografo.* [illegible] *l'ho ancora. E' qualcosa di suo, di una persona che stimo*».

Ricorda il giorno in cui capì di «aver raggiunto il successo»: «*Andavo a suonare da solo in un paese in Romagna. Mi fermai a chiedere la strada. Nel buio, da una finestra, di fronte a un grosso cespuglio, un uomo con un vocione enorme ripeteva il ritornello di Lugano* [illegible]. *Fu* [illegible] *sensazione eccezionale*».

Marco Neirotti

Sanremo. Ivan Graziani ha saputo creare un perfetto contatto con i giovani

Cocciante a Loano Amanda [illegible] Sanremo

Festa del [illegible] Savona - Mostra di fotografie a Spotorno - Risate con Toffolo al Roof garden del Casinò - Musica da camera a Cervo

Riccardo Cocciante canta questa [illegible] al dancing «Ai Pozzi» [illegible] **Loano**. E' un'altra tappa della lunga tournée estiva del cantautore italiano che continua ad occupare i primi posti della «Hit parade». Cocciante inaugura il «cartellone» dei «Pozzi» per il mese di agosto. Dopo di lui si esibiranno Lucio [illegible] (mar[illegible] 7 agosto), [illegible] Iglesias (domenica [illegible] Bramieri (venerdì 17) con l'intermezzo della tradizionale «Serata dei pazzi» in programma come al solito a Ferragosto.

A Savona prosegue la Festa del mare organizzata dal comitato di quartiere delle Fornaci. Questa [illegible] (inizio [illegible] 21) sul sagrato della chiesa parrocchiale concerto della corale polifonica di Valleggia diretta dal [illegible] Rebella. Sui campi del tennis [illegible] «A. Frugoni» si avvia a conclusione l'undicesima edizione del torneo nazionale di tennis riservato ai classificati regionali e non [illegible]ficati. Dopo il singolare maschile sono iniziate anche le gare del singolare femminile con in palio il trofeo «Rosalba Solari». Il torneo [illegible] concluderà domenica prossima.

A Loano dome[illegible] «super caccia al tesoro» in windsurf, quel piccolo surf a vela monoposto. Organizzata in collaborazione con l'associazione dei veterani sportivi di Loano, la caccia al tesoro è aperta a tutti i windsurf classe open iesca, tassa d'iscrizione 5000 lire [illegible] entro le ore 13 dello stesso giorno presso il ristorante La Marinella di Lo[illegible].

A Spotorno nella sala convegni «Alga blu» prosegue la mostra fotografica d'autore organizzata dal circolo fotografico savonese con la colla[illegible] dell'Azienda autonoma di soggiorno e del Comune. Espongono le loro opere [illegible] Manfredi Bellati, Franco Fontana e Leslie Krims.

Serata di gala [illegible] Roof Garden del Casinò di Sanremo: è la volta del comico Lino Toffolo. Al Teatro Tenda di Val di Poma, un'ospite molto attesa: Amanda Lear. Domani e domenica, al Teatro Ariston, è di scena la «svampitella nazionale», Isabella Biagini.

Cervo si sta preparando per un altro concerto di musica da camera: Brahms e Schumann con il Quartetto De Rosa, Zanettovich, [illegible] e Farulli.

Sulla passeggiata a mare di Bordighera (ore 21,30) è in programma [illegible] un suggestivo spettacolo di [illegible] luminose danzanti. Domani sera a Imperia arriva Orietta Berti: 21,30 a Borgo [illegible].

[illegible] SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Il [illegible] intimo e Monica.
Ariston: [illegible] rivoluzione sessuale in America.
Augustus: Nell'anno del Signore.
Gioiello: Porno delirio.
Grattacielo: Sparta[illegible].
Orfeo: Tutti probabili assassini.
Plaza: Alambrista.
Rivoli: La Pantera rosa.
Smeraldo: Amori senza limiti.
Universale: Uno calibro 20 per lo specialista.
Verdi: Per favore non toccate le vecchiette.
Astor: chiusura estiva.
Lux: chiusura estiva.
Olimpia: chiusura estiva.
Odeon: chiusura estiva.
Palazzo: chiusura estiva.
Ritz: chiusura estiva.

CHIAVARI

Aston Patrick.
Nuovo: Occhi di Laura Mars.
Odeon: Gli zingari del mare.

LAVAGNA

Cantero: La carica dei 101.
Arena: Il re degli zingari.

[illegible]

Diana: Bianco, rosso e [illegible].
Eldorado: Vieni, [illegible] voglio, [illegible] l'amore con te.
Ars: Spartacus.
Astor: [illegible]stein junior.
Olimpia: Avventure immorali.
Jolly: Sensi proibiti.
Lux: Mazzinga contro gli Ufo robot.
Salesiani: Il [illegible], il giallo, il [illegible].
Filmstudio: I ragazzi del coro.

ALASSIO

Don Bosco: New York-Parigi, per sabotage.
Colombo: Frankenstein junior.
Capitol: Il paradiso può attendere.
Ritz: Invito a cena con delitto.
Moulin Rouge: Il vizietto.

ALBENGA

Giardino: 1855. [illegible] gra[illegible] rapina al treno.
Astor: Il paradiso può at[illegible].
Ambra: Assassinio sul Nilo.
Cristallo: Cleo NI.

[illegible] CAPO

Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Gioco sleale.
Marconi [illegible]**vo:** Dove vai in vacanza?

ANDORA

Rossini: L'ingorgo.
Ariston: I ragazzi venuti [illegible].

BORGHETTO S. SPIRITO

Vittoria: Il figlio della mafia.

BORGIO VEREZZI

Astra: Fuga di mezzanotte.

[illegible]RO [illegible]TE

Abba: L'immoralità.
Cristallo: chiuso per ferie.
La Rosa: riposo.

CARCARE

Italia: chiuso per ferie.

CERIALE

Odeon: Travolti dagli affetti familiari.
Flora: Obiettivo Brass.

FINALE LIGURE

Lux: Nuovo programma.
Ideal: I super eroi di Supergulp.
Ondina Arena: American Graffiti.
Ondina: Come perdere una [illegible] e trovare un'amante.
Vittoria: Un matrimonio.

LAIGUEGLIA

Corallo: La poliziotta.

LOANO

Perla: Il vizietto.
Loanese: Il segreto di Agatha Christie.
Stella: Squadra antigangster.

MILLESIMO

Italia: riposo.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: L'umanoide.

SPOT[illegible]

Astor: Lo squalo n. 2.
Ariston: Visite a domicilio.

VADO [illegible]

[illegible] L'uomo ragno.

VARAZZE

Tetra: Il laureato.
Tetra estivo: Io e Annie.
Verdi: L'umanoide.
La Palma: Pane, burro e marmellata.

IMPERIA

Ambra: Zio Adolfo, in arte Führer.
Centrale: Messaggi da forze sconosciute.
Dante: Dove vai in vacanza?
Imperia: La carica dei 101.
Odeon estivo: Ballo liscio, Garden club.

DIANO MARINA

Dianese: Squalo 2.
Pergola estiva: Zio Adolfo, in arte Führer.

BORDIGHERA

Olimpia: Preparate il fazzoletto.
Zeni: Grazie a Dio è venerdì.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Ashanti
Cerri: L'isola degli uomini pesce.
Giardino: Due pezzi di pane.

RIVA LIGURE

Corallo: Tutti a squola.

[illegible]

Ariston: Travolti [illegible] un insolito destino.
Ariston Giardino: Il cacciatore.
Ritz: Pornodelirio di Cristina.
[illegible] a casa.
Mignon: Un borghese piccolo piccolo.
Centrale: Brillantina rock.
Orfeo: Lo chiamavano Trinità.
Sanremese: Storia d'amore di una suora.
Supercinema: Moni.

[illegible]

Europa: La mignotta.
Impero: I 13 figli del drago verde.

TELESANREMO

Ore 19.30: Musica; 20: Annunci; 20,25: Il tempo che farà; 20.30: Telegiornale; 20,50: Servizio su un piatto d'argento; 22,30: Incontri di amicizia: l'estate a Ventimiglia; 23: Vento di terre lontane. Al termine, replica Telegiornale.

SAVONA TV

Ore 12.30: Film; 14: Musica a richiesta, a cura di Gianny; 16: Film; 18,45: Superspettacolo [illegible]; 19.30: Notiziario - Borsa valori - Il tempo domani - Oroscopo; 19,55 e 21,30: Film; 23: Notiziario; 23,20: Luci di mezzanotte.

Albissola: da oggi in funzione [illegible] nuovo forno "industriale"

Linea [illegible] per [illegible] pagnotte

Pannelli sui tetti per sfruttare il calore del sole - L'uomo non tocca mai l'impasto

SAVONA — Da domani in molte rivendite si potrà [illegible] *prare il primo pane industriale prodotto nella nostra provincia: questa notte entrerà in produzione il grande forno costruito da* [illegible] *gruppo* [illegible] *panificatori in località Grana di Albissola Superiore.*

L'impianto otterrà la forza motrice, in parte, dal sole. Alcuni ritardi nella consegna del materiale hanno rinviato a settembre l'installazione dei pannelli che consentiranno risparmio [illegible] *gasolio e che hanno dato il n*[illegible] *al forno e al pane che esso sfornerà: «Solepan».*

Questa specie [illegible] *centrale* [illegible], *formata* [illegible] *una settantina di pannelli sistemati sul tetto della palazzina degli uffici, avrà anche uno spiccato valore sperimentale e servirà a fornire dati preziosi all'Agip e all'I.P. che installeranno appositi apparecchi di ri*[illegible]*mento.*

L'energia prodotta dai pannelli solari verrà utilizzata per il riscaldamento dell'acqua contenuta [illegible] *due grandi serbatoi (della capacità complessiva di* [illegible] *litri) e* [illegible] *temperatura verrà portata* [illegible] *15 a 60 gradi. L'acqua così riscaldata entrerà poi nelle caldaie a gasolio per la produzione del vapore. Senza i pannelli si dovrebbe perciò usare il combustibile liquido anche per il riscaldamento dell'acqua.*

Il vapore servirà poi a mantenere il giusto grado di umidità all'interno del forno, al riscaldamento degli uffici e, tramite scambiatori di calore, alla produzione di acqua calda per le docce.

Il complesso progetto degli impianti-vapore è stato elaborato dall'ing. Giorgio Bosio di Savona [illegible] *pure c*[illegible] *e diretto l'esecuzione dei lavori. Spiega Bosio:* «E' un impianto modernissimo, all'avanguardia in Italia, che consentirà sensibili risparmi».

Il forno vero e proprio è servito per ora da una sola linea [illegible] *confezionamento (quasi una catena di montaggio) accanto alla quale se ne sta però montando una seconda, che sarà completata nel giro di poche settimane. Se le cose andranno bene ne potranno essere installate altre tre.*

Il ciclo di produzione del pane [illegible] *automaticamente:* [illegible] *dalla farina, contenuta in enormi silos, alle croccanti «banane» senza che l'uomo abbia toccato l'impa*[illegible]. *Persino la pesatura è automatica.*

«Il [illegible] — garantisce il signor Antonio Giordano, presidente della [illegible] "Solepan" — è assolutamente privo di additivi. Usiamo soltanto farina, acqua, malto, sale e lievito. Per ora forniremo soltanto due forme — banane e papere —. Ad [illegible] si aggiungeranno poi le rosette e il pane grosso. Al momento possiamo produrre 150 quintali di pane al giorno che [illegible] raddoppieranno con l'entrata in funzione della seconda linea. Per il futuro tutto dipenderà dalle richieste che avremo. Da sabato il nostro pane sarà in vendita al prezzo corrente [illegible] panetterie della provincia e anche di Cogoleto. Da ieri stiamo [illegible]gliendo gli ordini».

n. s.

Pesca e folclore

IMPERIA — Domenica scorsa la [illegible] sportiva ha organizzato, con la collaborazione di alcune ditte locali, una manifestazione sportivo-folcloristica a Borgo Foce. Il pubblico [illegible]corso numeroso per la gara di pesca al bolentino, per quella di pallonetto e per la distribuzione gratuita di frittura di pesce. In mare sono [illegible] posati con[illegible] di lumini galleggianti.

(f. r.)

Salvo ripescaggi improvvisi

Il [illegible] Sanremo dice [illegible] alla «A»

Il campionato di serie B di baseball è finito. Il «Baseball Sanremo» ha detto [illegible] *alla serie A (salvo possibili «ripescaggi» dell'ultima ora). Il «Tiber Toshiba Savona» recrimina sulle occasioni perdute; rispuntano tante polemiche. Sanremo e Savona sembrano unite in un «j'accuse» senza attenuanti contro gli organi responsabili del campionati.*

«Siamo arrivati secondi, ma praticamente nel finale di campionato, quando eravamo alla pari con il Foil Torino, vincitore del girone, ci hanno decimato la squadra per impedirci di combattere ad [illegible] pari con i torinesi» dicono a Sanremo.

«Hanno organizzato il campionato in modo da eliminarci in tutti i sensi, non sappiamo se in buona o in cattiva fede» tuonano da Savona. Insomma il baseball della Riviera [illegible] Ponente ha tante cose su [illegible] recriminare. Ma il campionato di serie B è [illegible] domenica, i recuperi sono stati annullati perché irrilevanti ai fini della classifica e il verdetto [illegible] è inappellabile: il «Baseball Sanremo» è giunto secondo alle spalle del «Foil Torino»; il «Tiber Toshiba Savona» quarto.

Nell'ultima giornata i sanremesi hanno perso in casa (0-5) con la capolista «Foil», ma praticamente l'incontro l'ave[illegible] già perso sette giorni prima quando si [illegible] visti squalificare e squalificare quattro giocatori del calibro di Poma, [illegible]randini, Liddi e Caputo. Assenze [illegible] importanti per [illegible] farsi sentire [illegible] il «Foil», in quello che avrebbe dovuto es[illegible] lo scontro decisivo, anche se nei primi quattro «innings» la rimaneggiata formazione matuziana ha tenuto testa saldamente ai torinesi.

«Al completo avremmo senz'altro vinto» dice Vincenzo Castagno, una delle «bandiere» della squadra [illegible] lo polemiche: il comitato federale ha sede a Torino, si «mugugna», contro una certa propensione a favorire le piemontesi, addirittura il giudice sportivo è [illegible] dirigente del «Foil». Insomma appigli per recriminare ce ne sono fin troppi.

A Savona — dopo l'ultima, demoralizzante, sconfitta ad Avigliana di fronte al «New Star» (6-18) — non sono troppo allegri. «Potevamo fare di più — dice Mario Zanobini, responsabile [illegible] "team" — abbiamo sprecato troppe occasioni, anche se siamo stati danneggiati nella prima parte del campionato. Ne è venuto fuori un [illegible] amo che ci ha tagliato le gambe per tutto il torneo». Il problema più grosso del club savonese ora è quello di salvare l'abbinamento con la «Tiber Toshiba», condizione indispensabile per continuare l'attività ad un certo livello.

Finito il campionato, il baseball, comunque, non si ferma. Il 18 e il 19 agosto a Sanremo ci sarà un torneo cui prenderanno parte «Baseball Sanremo», «Tiber Toshiba Savona», una squadra vercellese e una squadra del campionato [illegible] serie A francese. Il pubblico non dovrebbe ma[illegible]. Il Sa[illegible] mincia ad appassio[illegible] alle imprese delle [illegible] cittadine: contro il «Foil», [illegible] al «Diamante» [illegible] Pian [illegible] Poma, erano quasi in cinquecento a sostenere i biancocelesti.

b. m.

BORDIGHERA — [illegible] **tenenza dei carabinieri di Bordighera non v**[illegible]. **L'ha assicurato il segretario generale della presidenza della Repubblica, dott. Antonio Maccanico, il quale, rispondendo ad un appello rivolto dal sindaco Laura al presidente Pertini, ha comunicato che, «non risulta** [illegible] **in programma alcun intervento del tipo di quello temuto».**

La notizia è stata accolta con soddisfazione in città.

Dopo tante difficoltà prende il via questa sera la quattordicesima edizione

Di corsa per i carrugi [illegible] poi sulla passeggiata per portare la grande fiaccola [illegible] «Nolesiadi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOLI — Da stasera alle 21 la grande fiaccola della XIV [illegible] da ardere nel tripode issato su un alto pennone al [illegible] della piscina dei Bagni Nirvana. Ve [illegible]porterà in una suggestiva fiaccolata che partirà [illegible] piazza del Comune [illegible] percorrere di corsa i caratteristici «carrugi» e tutta la passeggiata a mare, una piccola truppa di tedofori in erba, tra i quali Marina, Maria Carla e Arturo Gambetta, tre dei quattro figli del sindaco di Noli.

I giovani bagnanti [illegible] che [illegible] la [illegible] del geometra Giorgio Grimaldi compongono il comitato organizzatore delle Nolesiadi, vedranno brillare quella fiamma sopra la piscina che ne pro[illegible] loro tante preoccupazioni con un [illegible] sospirone di sollievo. Mai come quest'anno il [illegible] preparazione per il tradizionale appuntamento sportivo d'agosto è stato irto d'ostacoli legali sopratutto all'abbandono in cui è stata lasciata, [illegible] del proprietario [illegible] Sardegna, la piscina dei Bagni Nirvana.

L'amministrazione comunale, rispettando pienamente il diritto alla completa autonomia da parte del comitato organizzatore, non ha mai voluto interferire nel travaglio [illegible] Nolesiadi, anche [illegible] tempo era stato l'unico tra gli [illegible] pubblici e le associazioni interpellate, a rispondere ad una lettera del geometra Grimaldi in cui si chiedeva [illegible] della collaborazione.

Dal canto suo il [illegible] organizzatore, forse un po' geloso della propria indipendenza, ha preso la decisione di chiedere l'aiuto [illegible] sindaco solo quando [illegible] con l'acqua alla gola, poco più di due settimane fa. Sia pure con rallentamenti dovuti a difficoltà buro[illegible], l'intervento delle autorità comunali è stato de[illegible]sivo per il varo delle Nolesiadi. La piscina può funzionare, il bagnino, dopo molte ricerche, è [illegible] trovato, le tribune [illegible] montate all'ultimo momento. Ma non importa, l'essenziale è incominciare, dimostrare che la più seria crisi nella [illegible] Nolesiadi è stata superata.

Da stasera quindi, dopo la cerimonia inaugurale che comprenderà, oltre all'accensione [illegible] fiaccola da parte del piccolo Michele Corno del Velo Club Noli, il [illegible]so inaugurale del geometra Grimaldi e una esibizione di tuffi di Elena Murelli, riprenderà con le partite di pallanuoto fra i Bagni Nirvana (vincitori della passata edizione) ed una squadra designata per sorteggio, la tradizionale battaglia sportiva tra i bagnanti di Noli e centri [illegible] concluderà la [illegible] di martedì 14 agosto. Ai Bagni Nirvana, trionfatori nel '78 davanti a Borghetto e agli Jolleschi-Bagni Vittoria, sperano [illegible]cora i favori del pronostico, anche se una valutazione più precisa delle possibilità delle varie squadre potrà essere fatta solo all'inizio delle g[illegible], quando si conoscerà l'entità dei rinforzi che ogni formazione sarà riuscita a garantirsi.

Sparito di scena il Borghetto, che quest'anno manca presente in gara. I rivali più accaniti dei Nirvana vanno ricercati nei soliti Jolleschi, nella Lampara, nelle due squadre di Spotorno e nel Celle. Per la prima volta sarà in gara anche una formazione di Albissola, quella dei Bagni St-Tropez; mentre Celle presenterà, accanto alla [illegible] squadra, anche il Olmo Biciclette, che gareggerà tuttavia [illegible] nella pallanuoto, disertando il calcio, il ping pong, la maratona e il triathlon, cioè le [illegible] specialità [illegible] Nolesiadi.

Il numero dei partecipanti e quello delle squadre sono un po' diminuiti rispetto all'anno sco[illegible]; le incertezze di qualche settimana fa hanno indubbiamente avuto un'influenza negativa, ma non si [illegible] di questo. Secondo Anna Beretta, [illegible] presidentessa [illegible] comitato organizzatore, «quest'anno in Liguria c'è meno gioventù e questo calo di partecipanti era previsto».

Gianni Pignata

Delusione a Spotorno

SPOTORNO — Deludono le squadre di casa all'ottava Coppa Città di Spotorno. Le formazioni locali nei quarti di finale del torneo notturno non hanno certo brillato: Siccardi-Il Faro, dopo alcune sfortunatissime prove, è stato sconfitto anche da Birolo Comici (3-1).

Il Park Hotel contro la Panetteria Garbarini ha addirittura schierato soltanto nove uomini, ma ha perso però con onore: 4-3.

Faccio lo, è stata la protagonista del primo «giallo» del torneo. Il risultato della partita con il Bergeggi è stato omologato sull'1-1. L'arbitro Giordano Di Viro, nel supplemento di rapporto, ha considerato chiusa la [illegible] un minuto dal termine.

Primi finalisti al torneo di Vado

ALBISOLA — Gli Sportivi Quilianesi sono i primi [illegible] decimo torneo di Vado-Trofeo [illegible] Domenicoui: dopo il successo di lunedì [illegible] (10-3 con [illegible] Becco, Camici e C. hanno bissato la vittoria mercoledì [illegible] con [illegible] 5-4.

[illegible] **semifinale, che vedeva di fronte, martedì scorso, Foto Cine Porta e Gastronomia Sardo, ha offerto la sorpresa della vittoria dei biancoblù di Bertonasco, che si sono imposti per 3-2 sui campioni uscenti.**

Arma di Taggia — L'Argentina Arma ha ingaggiato per il prossimo campionato il giovane centravanti Borgo.

Il Savona a Peveragno Tutto o.k.

SAVONA — Tutto o.k. a Peveragno, il paesino delle valli cuneesi dove la squadra del Savona sta preparandosi [illegible] fatiche del prossimo campionato. L'allenatore Locatelli impone ai giocatori ritmi [illegible] e appare soddisfatto dei primi risultati. Domenica prossima alle 17.30 prima «uscita» del nuovo Savona sul [illegible]po di Peveragno contro la squadretta locale.

«*Sarà una passerella* — dice Locatelli — *che mi servirà per conoscere meglio le caratteristiche di tutti i giocatori e per verificare a che punto siamo con la preparazione*». Ma il test più probante sarà quello dell'11 agosto prossimo, l'attesissima amichevole al «Bacigalupo» con l'Internazionale.

Nessun problema anche in seno alla società. Il direttore sportivo Ugo Polignano ha reso di pubblico dominio il piano programmatico per i prossimi cinque anni. Un [illegible] mento di oltre [illegible] pagine, fittamente dattiloscritte.

(l. p.)

ECONOMICI

CERCHIAMO nelle tue zone emanesse da [illegible] e assisti [illegible] programmazione per centri di tipo IBM. Breve training serale in ogni città. Possibilità ottimi stipendi per i ben qualificati. Per colloquio nella tua città scrivere a Scotch Bircher - via Pergolesi 21 - 20124 Milano.

VENDESI terreno mq 5000 progetto approvato 2 ville mq 347 [illegible]. Tel 011/901.09.59 ore ufficio 011/47.77.068.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Le polemiche accese al comitato di quartiere Sant'Agabio

«Perché il sindaco di Novara non requisisce gli alloggi?»

«Pagani - dicono i responsabili del comitato - dovrebbe prendere provvedimenti per gli appartamenti sfitti» - Il primo cittadino ribatte: «Noi dobbiamo risolvere veramente i problemi, non fare della demagogia. La giunta della città è particolarmente occupata a risolvere la complessa questione della casa»

NOVARA — Botta e risposta fra la commissione-casa del consiglio di quartiere «S. Agabio» e il sindaco di Novara Maurizio Pagani.

Secondo i responsabili del comitato circoscrizionale il primo cittadino dovrebbe provvedere alla «requisizione coatta» di alcuni alloggi sfitti nel popoloso quartiere per metterli a disposizione di quelle famiglie, per lo più di immigrati, che, sempre secondo il comitato, si trovano in difficoltà per il rifiuto dei proprietari a dare loro in affitto gli appartamenti.

La commissione-casa di S. Agabio qualche tempo fa aveva segnalato al sindaco il caso particolare di 8 famiglie; aveva documentato la loro situazione abitativa di estremo disagio e aveva chiesto una *«assegnazione ad equo canone di 5 abitazioni preventivamente requisite»*.

Con una specie di «atto d'accusa», firmato dal presidente del comitato di quartiere, Alberto Segimiro, e indirizzato a tutti i gruppi politici consiliari, viene addebitata al primo cittadino di Novara la mancata requisizione.

Si dice nel documento che il sindaco ha, sì, promesso il suo interessamento presso i proprietari di alloggi sfitti, ma in quanto a requisizioni coatte non c'era nulla da fare perché la legge non le prevede.

«Non hanno ragionato così — dicono quelli del quartiere — i sindaci di Firenze e di Pisa che le requisizioni le hanno fatte. Così pure il sindaco di Torino. Perché a Novara non si può?».

Fin qui il quartiere e, particolarmente, la sua commissione-casa. Da parte sua il sindaco novarese ha ribadito vivacemente. *«Siamo qui per risolvere i problemi — ha detto — e non per fare demagogia o propaganda politica a favore di certe parti che i problemi usano strumentalizzarli»*.

«Se c'è una cosa in cui la giunta comunale di Novara è impegnata è proprio il problema della casa — ha proseguito Maurizio Pagani — *ed è impegnata con programmi concreti già in fase di ultimazione, come la ristrutturazione ad uso alloggi-parcheggio della ex caserma dei vigili del fuoco o i sei interventi nel centro storico o gli altri progetti che sarebbe troppo lungo elencare»*.

«Voglio solo ricordare, perché ultimo in ordine di tempo, il piano di interventi all'Istituto autonomo case popolari, presso enti assicurativi e privati, nonché l'acquisizione da parte del comune di 25 alloggi proprio per innescare ed accelerare un vasto meccanismo di realizzazioni nel campo della casa e sopperire a taluni effetti perversi della legge sull'equo canone».

Secondo il sindaco di Novara tutte queste cose la commissione-casa di S. Agabio e il suo presidente le conoscono molto bene. «Per questo — ha detto Pagani — *trovo limitato e limitativo il loro intervento a favore delle "requisizioni" che sono illegali, come sanno bene i sindaci di Roma, Firenze, ecc. che hanno dovuto rimangiarsi i loro provvedimenti»*.

«Anche noi — ha concluso il sindaco — *in certi casi e dove era possibile farlo, abbiamo requisito, senza però farne una bandiera per esorcizzare il problema»*.

m. s.

Richiesta la convocazione del Consiglio comunale

Omegna, senza medici e tecnici in molti reparti dell'ospedale

In chirurgia sono scoperti 5 posti su 7 - Non ci sono il responsabile del pronto soccorso e i tecnici radiologi - Una serie di carenze

OMEGNA — Rientrato in questi giorni da una breve vacanza all'estero, il sindaco di Omegna, dottor Alberto Busio, ha trovato sul tavolo una inattesa richiesta di convocazione del Consiglio comunale, inoltrata dai gruppi democristiano, repubblicano e liberale, per la discussione urgente attorno ai problemi ed alle polemiche che in queste settimane hanno investito la gestione dell'ospedale cittadino, il cui consiglio di amministrazione è composto anche da membri eletti dal Comune.

Per dovere a soluzione la lunga e perdurante stasi (oltre quattro mesi) dei lavori di sopraelevazione dell'ospedale, il presidente, Pier Andrea Arena (socialista, succeduto nei mesi scorsi al compagno di partito Fraldo Beltrami), si è incontrato con l'assessore regionale alla sanità Enrietti.

Su altri fronti, continua contro l'ospedale l'offensiva delle organizzazioni femminili cittadine, donne dell'Udi in testa, che con un manifesto e la stesura di un «libro bianco», diffusi nelle fabbriche e nei quartieri per chiedere solidarietà tra i lavoratori, hanno denunciato carenze in particolare nel reparto ginecologico.

Ma la divergenza ospedaliera [illegible] è nel mirino delle critiche anche per problemi che assillano altre divisioni. Mancano: un medico in ortopedia, il responsabile del pronto soccorso, l'aiuto e due tecnici di radiologia, mentre non sono coperti due dei tre posti in organico al laboratorio analisi: organico che nel reparto chirurgia è carente addirittura di cinque posti su sette, con l'aggravante che nei giorni scorsi il Coreco ha bocciato una delibera dell'amministrazione ospedaliera riguardante appunto la surroga del primario di chirurgia.

Adesso la questione è passata dall'ospedale nelle mani del Comune con la richiesta di convocazione urgente del Consiglio.

C'è però il pericolo che la seduta vada deserta perché è difficile raggiungere il numero legale delle presenze a causa del periodo feriale.

Insieme ai problemi dell'ospedale, la convocazione urgente del Consiglio comunale è stata richiesta anche per approfondire il problema della circonvallazione cittadina, uno dei nodi viari più drammatici dell'intera rete provinciale, ancora una volta dimenticato dal piano d'interventi Anas in provincia di Novara.

a. m.

Verbania: 490 milioni per aree attrezzate

TORINO — Contributi di 750 e 490 milioni di lire sono stati stanziati dalla giunta regionale, rispettivamente per le aree industriali attrezzate di Mondovì e Verbania.

Nel primo caso il «Consorzio per l'area industriale attrezzata del Monregalese» aveva presentato domanda di contributo nel dicembre scorso, approvando l'articolazione dell'area in due nuclei insediativi a Mondovì e a Ceva.

La zona per la quale è stato deciso il contributo ha una superficie complessiva di 299.300 metri quadri, divisa in due comparti.

Analoghe caratteristiche di omogeneità alle scelte regionali presenta l'area del Piano Grande (che interessa i Comuni di Verbania, Baveno e Pallanza), scelta dal «Consorzio per lo sviluppo del Basso Toce» in una terna che, individuata nel '73, comprende anche le aree della Lanca di Mergozzo e di Ornavasso Toce.

La zona del Piano Grande ha una superficie di 451 mila metri quadrati, in territorio di Verbania, in zona pianeggiante, alla confluenza del fiume Toce e del torrente Strona. I 490 milioni rappresentano solo un primo contributo, tenuto anche conto del fatto che dalla delibera programmatica del comitato comprensoriale Verbano - Cusio - Ossola è emersa la necessità di realizzare due nuclei industriali, e precisamente oltre che nel Verbano anche nell'Ossola.

(r. s.)

Saranno eliminati dall'inceneritore

Da Arona a Borgomanero il cammino dei rifiuti

ARONA — Mentre è scaduto l'ultimatum («O si eliminano i fumi e gli odori dell'inceneritore o ricorreremo alla magistratura») rivolto da circa 200 aronesi all'amministrazione comunale, quest'ultima è forse riuscita a trovare un primo, piccolo rimedio al problema dei rifiuti ad Arona.

Dopo che tempo addietro il comune di Paruzzaro si era rifiutato di accettare una pubblica discarica sul proprio territorio, che sarebbe dovuta servire oltre che ad Arona anche a Meina, Oleggio Castello e Dormelletto, e dopo che anche Varese aveva negato l'uso della propria discarica di Gerenzano, Borgomanero ha accolto l'appello dell'amministrazione aronese. I rifiuti solidi urbani, almeno fino alla fine di quest'anno, saranno dunque depositati alla discarica di Borgomanero.

In ogni caso è una soluzione di emergenza.

Quanto meno, potendo lavorare l'inceneritore a ritmi più contenuti, si eviteranno le disfunzioni lamentate dai cittadini: e non solo, ora si potranno ovviare anche gli aspetti più gravi di questa situazione, [illegible] tutti dal deposito, sempre nei pressi dell'inceneritore, di Mercurago, di scarti di materiale organico e di sangue del macello, [illegible] che avevano favorito [illegible] numerose colonie di topi.

m. b.

«Vorremmo ridiscutere il piano handicappati»

Ora il presidente della Provincia Giuseppe Mazzocco dovrà analizzare la nuova proposta

NOVARA — Il piano per l'esperimento nelle attività di formazione professionale e lavorativa di persone handicappate ultraquattordicenni, dovrà forse essere riveduto e corretto se non rimesso totalmente in discussione. La polemica, infatti, continua.

Dopo la sua replica presentata dal consigliere del psdi, Carlo Rigolone, e la risposta del presidente l'amministrazione provinciale, Luigi Mazzocco, è ora la volta dell'intervento ufficiale del gruppo democristiano che ier ha chiesto ufficialmente che il piano venga ritirato e ridiscusso dalle forze politiche prima di essere nuovamente ripresentato all'amministrazione provinciale, ai comuni ed a tutti gli altri enti interessati, per la sua definitiva attuazione.

È una questione che si trascina ormai da troppo tempo (febbraio 1978) ed alla fine le conseguenze ricadranno su quanti si erano già illusi che tutto stava andando bene.

Ieri i consiglieri provinciali Pietro Colombo ed Enrico Brustia hanno illustrato alla stampa la posizione del gruppo democristiano che non è certamente contrario all'attuazione del piano. *«Vogliamo che tutto proceda nel migliore dei modi e senza la possibilità di intoppi futuri. Non c'è mai stato accordo tra le forze politiche* — ha ricordato Brustia — *e per questo chiediamo come prima cosa la sospensione della delibera ed il ritorno della pratica ai capigruppo. Vogliamo eliminare le inesattezze esistenti e le omissioni: la nostra è una critica al metodo con il quale si è sin qui operato a tutti i livelli»*.

Pietro Colombo ha fatto un dettagliato esame del lungo iter che ha seguito il piano ed anche per lui la logica conclusione è quella di una ridiscussione. *«Si è fatto un concorso fasullo, senza veste giuridica* — ha precisato — *senza nominare una commissione secondo lo spirito della legge. Le unità sanitarie locali non sono ancora in grado di operare e bisognava quindi fare prima esperimenti a Novara e in qualche altro grosso centro»*.

«Il piano dovrà essere gestito dai comuni — ha aggiunto Colombo — *ed in caso di un loro rifiuto dell'amministrazione provinciale che assumerà l'impegno della verifica della disponibilità degli altri enti chiamati a collaborare per il buon funzionamento dell'iniziativa. L'assunzione di 48 operatori verrebbe ad incidere in partenza troppo pesantemente* — ha concluso Colombo — *e rischierebbe di vanificare quanto è possibile fare nel programma»*.

A proposito di finanziamenti, i due esponenti democristiani hanno ricordato che la delibera di finanziamento regionale riguarda soltanto il 1979 e quindi, esaurito anche l'intervento della Cee, è necessario che tutto venga risolto celermente per evitare l'intervento della legge sanitaria che dal 1980 destinerà l'assistenza totalmente alle unità locale dei servizi.

Il presidente l'amministrazione provinciale avrebbe già deciso di convocare per lunedì prossimo i capigruppo per analizzare la nuova proposta. Luigi Mazzocco aveva affermato nei giorni scorsi che la delibera istitutiva del piano era già stata approvata dall'organo di controllo regionale e che tutto poteva iniziare. Era già stata trovata la prima fonte di lavoro (una azienda agricola nella zona del Ticino di Galliate) ed anche il piano finanziario era stato varato: 3 miliardi e 243 milioni in tre anni, oltre la metà provenienti dalla Regione.

Continuerà il braccio di ferro o si raggiungerà l'atteso accordo? A questo punto la situazione rimane più che mai tesa e soltanto un grande sforzo di buona volontà da parte di tutti potrà far finalmente decollare il piano.

l. l.

A Cannobio problema drammatico

Si trovano alloggi soltanto in estate

Appartamenti affittati solo nella stagione turistica - Si guadagnano così cifre altissime

CANNOBIO — «La carenza di alloggi è, a Cannobio, un problema drammatico» *affermano il sindaco, Guido Fumagalli, e il vice sindaco, Mario Grassi. I gruppi politici locali hanno sottolineato il grave fabbisogno abitativo del paese che si registra quotidianamente una lunghissima richiesta di alloggi da parte di famiglie sfrattate o abitanti in appartamenti che sarebbero da demolire.*

«Per considerare le esigenze del paese che a grandi linee rispecchiano quelle di altri centri lacuali turistici — *ha detto il vice sindaco Grassi* — abbiamo dato vita ad un'indagine che ha messo in evidenza una carenza complessiva, nel comune, di 947 stanze e un ulteriore fabbisogno, nell'assenza di bagno nell'alloggio per un totale di 147 stanze».

«C'è poi da considerare — *ha continuato Grassi* — che il nostro studio non ha tenuto conto di eventuali carenze negli alloggi occupati temporaneamente in quanto si ritiene che le abitazioni di questo tipo costituiscano un'offerta a carattere contingente».

Il problema è ancora accresciuto dall'esigenza di un certo numero di alloggi occupati solo nei tre mesi estivi da turisti per lo più stranieri che pagano per l'affitto cifre esorbitanti. Si tratta di appartamenti sfitti per circa nove mesi all'anno e che nella sola stagione turistica rendono al proprietario tanto quanto gli renderebbe un contratto d'affitto protratto per dodici mesi e soggetto all'equo canone.

«Ci troviamo di fronte a speculazioni — *afferma Giovanni De Alessi, esponente socialista, riferendosi a questo tipo di alloggi* — fatte sulle spalle di povere famiglie e bambini. Certo l'affittare degli appartamenti seguendo tali criteri speculativi è un fatto di inciviltà».

Quali strumenti e quali leggi adottare, allora, per mettere freno a queste speculazioni e per affrontare definitivamente il problema della crisi? Il vice sindaco Grassi individua in alcune normative una prima soluzione. Occorre individuare quanti affittano camere e appartamenti a turisti per i soli mesi estivi o per le festività invernali per poi inserirli negli elenchi provinciali degli affittacamere e fare così in modo che paghino le tasse e denuncino i loro reali redditi.

Bisogna in definitivo creare, a coloro che operano tali speculazioni, difficoltà che li obblighino a cambiare destinazione ai loro appartamenti. Per quanto riguarda, invece, la mancanza di case, «la nostra amministrazione deve avvalersi di leggi che favoriscano la privata iniziativa e da parte sua, invece, deve creare un certo numero di alloggi popolari beneficiando, per l'acquisizione delle aree o dei vecchi stabili, di contributi regionali».

Su questa strada il comune di Cannobio si è infatti incanalato, acquistando i vecchi edifici della Torcitura di Borgomanero, che, adeguatamente recuperati, potranno dare risposta a parte delle esigenze locali. Altra soluzione è poi individuata in alcune grosse proprietà in vendita che, acquistate dal comune, potrebbero essere adibite a minialloggi per i numerosi sfrattati o residenti in alloggi incivili.

l. a.

Allo stadio 15.000 testimoni di Geova

NOVARA — Da ieri e fino a domenica Novara ospiterà allo stadio comunale di viale Kennedy il congresso interregionale dei testimoni di Geova, al quale hanno dato la loro adesione più di quindicimila persone provenienti dalla Lombardia, dalla Liguria, dal Piemonte ed anche dall'estero.

Ieri, per l'apertura del congresso, Novara è stata invasa di fedeli che, di casa in casa, con la Bibbia in mano, hanno predicato il loro messaggio di speranza: «*di un nuovo mondo ormai imminente*», prima di andare allo stadio. Oggi, con il tema «Speranza viva», continuerà il congresso mentre sabato mattina si avrà il «battesimo» in massa per i nuovi adepti presso la piscina coperta del palazzetto dello sport.

Domenica, alle 15,30, Giorgio Fredianelli terrà il discorso pubblico conclusivo che avrà come tema: «*Il regno di Dio: l'unica speranza dell'uomo*».

Impresa disperata trovare alloggio

La casa a Vigevano miraggio per molti

Da un anno le agenzie immobiliari costrette a declinare decine di richieste d'affitto

VIGEVANO — Affittare un alloggio a Vigevano e nel suo immediato circondario è diventata una cosa impossibile. Dice Franco Piccolini, 50 anni, titolare di una agenzia immobiliare con sede in corso Cavour 77: *«Da un anno, in particolare da dopo l'entrata in vigore dell'equo canone, giornalmente, dobbiamo declinare richieste di affitto»*.

Come alternativa, cosa proponete?

«Suggeriamo l'acquisto di un alloggio ma, dati i prezzi, che variano da un minimo di 20-25 milioni per due locali più servizi, il tutto per 60 metri quadri, ai 35 milioni per un appartamento di cento metri quadri, la quasi totalità che cerca un appartamento non è in grado di far fronte a questa spesa».

Ci sono casi limite?

«Sono diversi. Un fenomeno preoccupante — continua Piccolini — *è la promiscuità in cui vivono numerose famiglie»*.

Dalle sue parole si trae un quadro drammatico sul problema della casa in città.

«La situazione è questa e le prospettive sono grigie. Il piano regolatore, che ha imposto determinati vincoli e il continuo rincaro dei costi sono all'origine di questo risultato».

Quale sbocco potrebbe avere la situazione?

«Difficile ipotizzarlo. Nei prossimi mesi, procedendo di questo passo, di certo andremo incontro alla paralisi delle vendite. Chi può fare qualcosa sono le società immobiliari che acquistano interi caseggiati e lottizzano la vendita».

Daniela Brera, 31 anni, è il responsabile della sezione stabili della Minerva Case S.a.s. con sede in corso Torino 37. *«Noi proponiamo — esordisce — due alternative per risolvere il problema della casa. La prima riguarda la vendita di locali affittati. I prezzi non sono elevati e nel cinquanta per cento dei casi sono gli stessi inquilini che acquistano»*.

Diamo un'occhiata ad alcune proposte dell'agenzia e annotiamo ad esempio un alloggio con «ingresso, cucina abitabile, camera e servizi» per cinque milioni. *«C'è chi si presso che noi proponiamo acquista pur dovendo attendere un paio d'anni per averlo in uso»*.

«L'altra alternativa — continua — *è per chi non ha bisogno di chiedere un mutuo per assicurarsi il caseggiato»*. Figura nelle offerte che vanno sotto la voce «vuoti». Ci sono anche case di una certa età, in parte situate nel centro storico. I costi oscillano dai 12 ai 34 milioni. Le modalità di pagamento prevedono una prima metà scaglionata tra la prenotazione e il rogito d'acquisto dell'immobile e l'altra solvibile anche con un mutuo a scadenza decennale.

«È un mercato valido — prosegue il signor Brera — *Anche a noi capita di avvertire la gravità del problema della casa. So di un giovane che da due anni rinvia le nozze perché non trova un alloggio e non è in grado di spendere più di quindici milioni. Le nostre proposte comunque sono valide e non è vero che il frazionamento di vendita di caseggiati provoca la lievitazione dei prezzi»*.

g. c. r.

Rapina al «Dollaro» Tre anni e 9 mesi

VIGEVANO — Il pregiudicato Dimitri Bacci, 19 anni, Magenta, via Santa Crescenza 9, ritenuto responsabile con uno sconosciuto della rapina al ristorante «Il Dollaro» di Sannazzaro De Burgondi, è stato condannato a 3 anni 9 mesi di reclusione, 400 mila lire di multa, 200 mila lire d'ammenda e all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni.

L'episodio avvenne la notte del 26 febbraio scorso quando la titolare del ristorante Riga Legnazzi, 57 anni, via Voghera 23, si trovò all'improvviso di fronte due sconosciuti mascherati pistole in pugno.

Questi esplosero anche dei colpi d'arma e arraffarono 140 mila lire più una bacheca in vetro che conteneva banconote di varie valute.

Polizia e carabinieri riuscirono a risalire almeno ad uno dei responsabili nella persona appunto del Bacci, il quale venne trovato in possesso di alcune banconote di quella rapina. Da qui il suo arresto e ora la sentenza.

(g. r.)

Polemiche sulla «disubbidienza» dopo il provvedimento di Trecate

Cinque socialisti sospesi: organizzarono una festa mentre c'era quella dell'Avanti

TRECATE — Cinque socialisti di Trecate sono stati «sospesi» dal partito per disubbidienza. Secondo i responsabili della sezione trecatese del psi i cinque (Giuseppe Borando, Amedeo Garizio, Bruno Tettamanti, Franco Ruina e Salvatore Balletta) avrebbero organizzato una «festa popolare» in aperta concorrenza con l'ufficiale festa dell'Avanti.

Alla federazione provinciale di Novara sull'argomento si preferisce non fare commenti. La segretaria Elettra Cernetti dice che il suo ufficio si è limitato a prendere atto di quanto deciso dalla sezione di Trecate. «*Non c'è dubbio che i responsabili trecatesi avevano il potere di infliggere la sospensione* — spiega la Cernetti — *adesso il provvedimento deve essere però ratificato dal direttivo provinciale*».

«*Per quanto mi riguarda* — aggiunge la segretaria novarese — *riterrei scorretto da parte mia esprimere un giudizio prima della riunione del direttivo. Posso solo dire che dalla federazione di Novara, prima della realizzazione di quella festa, era partita una lettera di diffida a tutti gli iscritti perché non prendessero parte a iniziative concorrenziali con quelle del partito*».

Giuseppe Borando, uno dei cinque «sospesi», definisce «*assurdo*» e «*illegale*» il provvedimento della sezione trecatese del psi. Spiega che la festa «incriminata», che si era svolta dal 20 al 24 luglio («*e con grande successo*», aggiunge) non aveva niente a che vedere col partito. «*Ad organizzarla è stato il "Centro culturale per l'alternativa socialista" del quale io e gli altri sospesi facciamo parte* — spiega Borando — *È un organismo che raggruppa, sì, iscritti al psi, ma anche simpatizzanti che gravitano nell'area socialista ma non iscritti*».

Il «centro», sorto nell'ottobre del '78, non è nuovo ad iniziative culturali. «*Fino alla festa tanto discussa al partito eravamo andati bene* — dice Borando — *e ai nostri dibattiti pubblici avevano sempre partecipato autorevoli rappresentanti nazionali e regionali del psi. Anche durante la campagna elettorale il nostro operato è stato tutt'altro che criticato. Quando però abbiamo pensato di organizzare una festa popolare per autofinanziarci è scoppiata la grana*».

Secondo il socialista trecatese «sospeso», nello statuto del psi è prevista la partecipazione degli iscritti a manifestazioni organizzate al di fuori del partito. «*Per questo la diffida della segreteria provinciale è assurda* — aggiunge — *ma forse un motivo c'è: la linea di sinistra che il "Centro" sostiene è contraria a quella autonomista che invece è vista bene a livello provinciale. Secondo me si tenta di far cadere la giunta di sinistra di Trecate*».

Rispetto alla sospensione Borando sostiene che è «*fuori dalla logica*», tanto è vero, aggiunge, che contro il provvedimento c'è stata una vera e propria mobilitazione di socialisti di Trecate e dei centri vicini in segno di solidarietà con i cinque sospesi.

«*In conclusione* — questo il concetto di Borando e dei suoi cinque compagni del "Centro culturale" — *non ci riteniamo sospesi. Non abbiamo fatto nulla di male e il direttivo provinciale non potrà che annullare il provvedimento*».

m. s.

Andare in barca è bello

Verbania. Una gita in barca, un po' di sole, poi un tuffo (Foto Basso)

Borgomanero: tutti maturi per merito o generosità?

Sono stati pubblicati i risultati degli esami

BORGOMANERO — Tutti promossi a Borgomanero. La preparazione degli allievi o la generosità della commissione esaminatrice hanno consentito risultati eccellenti, in particolare all'istituto tecnico per periti industriali e al liceo scientifico.

Al liceo statale di via Piovale, tutti i 44 esaminati sono stati dichiarati maturi. Nella sezione A, ha conseguito i 60/60 Maurizio Meloda; a Giovanna Zerlia sono stati assegnati 56/60, a Cinzia Sala 54. Nella sezione B, hanno conseguito 60 Adriana Terazzi e Tiziano Bertona, 58 Carlo Cerutti, 56 Augusto Mazzetti, 54 Raffaello De Bernardi.

Tutti maturi anche all'istituto industriale di viale don Minzoni. Tra i 16 candidati al titolo di elettrotecnico, ha ottenuto 60 Bruno Bacchetta; Daniele Mandelli ha avuto 58 e Gianni Tarabbia 56. Tra i 21 della sezione chimici, Antonella Anselmi è stata classificata con 60/60; Maria Cerri, Giovanni Guemmi e Fabrizio Piemontesi con 56. Promossi anche i tre privatisti.

Nella stessa scuola, due 60 (Paolo Puricelli e Daniele Sirinni) tra i meccanici, e un 58 a Igor Belloni nella sezione A; nell'altra sezione: Giorgio Adami 60, Francesco Mammarino e Andrea Ottina 58, Walter Teruggi 56.

All'istituto per ragionieri, 60 maturi e un solo bocciato. Piuttosto basse però le votazioni. Solo quattro candidati hanno raggiunto i 50/60: Claudia Barcellini, Francesco Moroso, Roberto Pagin e Adriana Zanetti.

Al liceo classico salesiano, 9 maturi su 11 esaminati. I migliori: Franco Campanini, 55; Gianluca Carpiceci, Maurizio Gugino e Flavio Feira Chios, 57; Paolo Margaroli, 54. **f. a.**

DOMODOSSOLA — «Strage» di diplomandi all'istituto tecnico industriale per periti di Domodossola dove su 70 candidati, 23, cioè un terzo, sono stati respinti. I risultati di questo istituto costituiscono una grossa eccezione anche nel panorama locale e questo non mancherà di sollevare discussioni e polemiche nel mondo della scuola.

All'istituto tecnico per ragionieri tutti i 73 candidati del corso diurno sono stati promossi. Tre hanno conseguito il massimo punteggio (60/60): Clara Cavicchi, Remo Savoni, Mara Zanardi. Nella scuola, su 17 candidati dei corsi serali solo due sono stati respinti.

All'istituto magistrale «Rosmini» tutte le 43 candidate hanno conseguito il diploma: Anna Maria Scalabrini ha conseguito anche il brillante traguardo del massimo punteggio. Al liceo classico «Rosmini» 29 promossi su 26 candidati (Roberto Gallerini e Manuela Ferrari con il massimo punteggio con 60/60).

Tutti promossi anche al liceo scientifico «Rosmini» (i candidati erano 44) e a quello statale (3431 candidati). In quest'ultima scuola, Daniela Lama, Roberto Pezzoni e Stefano Prola hanno conseguito la maturità a punteggio pieno. All'istituto Galletti gli undici candidati del corso per chimici hanno superato tutti la prova. **(a. b.)**

Angera — Un incendio, probabilmente di origine dolosa, si è sviluppato l'altra notte presso le scuole medie di via Dante. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Varese e Sommalombardo. I danni non sarebbero rilevanti poiché le fiamme hanno distrutto soltanto una porta e qualche suppellettile.

Macugnaga, le pompe idrovore toglieranno 200.000 metri cubi d'acqua

Si svuota il laghetto delle Locce

I geologi del Cnr cercheranno così di scoprire i movimenti del ghiacciaio

La ruspa entrata in funzione al laghetto delle Locce straripato a luglio

MACUGNAGA — Costa quasi un milione al giorno mettere in funzione e tenere in efficienza l'impianto scolmatore al laghetto delle Locce. Sotto la direzione di tecnici e geologi della regione si sta svuotando il laghetto. 200 mila metri cubi d'acqua gelida da togliere in due o tre settimane di lavoro. Un grosso elicottero militare «Cianook» della base di Viterbo, prestato dall'esercito, è venuto a Macugnaga e ha portato sulle sponde del laghetto a 2200 metri di quota ai piedi della parete del Rosa due grosse pompe idrovore che sono state montate su zattere.

Un altro elicottero della «Eli-Alpi» di Pont Saint Martin è venuto dalla Val d'Aosta scavalcando il Rosa appena ha potuto forare la nuvolaglia, portando un immenso rotolo di 1200 metri di tubi «Pirelli» da posare tra il laghetto e la morena, sullo stesso percorso che la furia delle acque ha aperto il 19 luglio scorso.

«Contiamo di pompare l'acqua dal lago — dice il geometra *Antonio Passoni del centro operativo regionale* — cioè scendere di dieci metri sotto il livello attuale». *A lago svuotato il professor Mario Govi, direttore del laboratorio del centro nazionale delle ricerche e la sua équipe di geologi, cercheranno di scoprire che cosa nasconde il ghiacciaio, per quali vie l'acqua del piccolo lago è scesa impetuosamente a valle per tre volte nel giro di pochi anni.*

Per l'operazione «svuotamento» è stata portata in quota una motopala che sta scavando un solco lungo una delle sponde del laghetto in modo che le acque non oltrepassino più il livello di guardia ma si travasino naturalmente lungo i bordi del ghiacciaio. E' stato trovato anche il gasolio che occorre giorno e notte per il funzionamento delle pompe e dei mezzi di lavoro. La prefettura di Novara si è impegnata a trovare il combustibile necessario per tutta la durata del lavoro.

Ogni giorno occorrono 600 litri di gasolio, e ogni litro viene a costare quasi mille lire, aggiungendo i costi del trasporto su strada e per elicottero. «Le due pompe lavorano al ritmo di 200 litri al secondo; sono 720 metri cubi d'acqua che vengono estratti ogni ora» *dal laghetto, dice il dottor Felice Sforti, geologo del genio civile di Novara, che su un canotto di gomma ha scandagliato tutto il lago.*

Per fare il punto sulla situazione, il vicepresidente della Regione Piemonte Sante Bajardi ha tenuto un vertice in municipio, presenti oltre ai tecnici, il sindaco della località, Renato Creda e il presidente della Comunità anzaschina professor Donato Funtonetti.

«Abbiamo stanziato le risorse necessarie e abbiamo avviato gli studi interessando il Cnr e in ragione delle conclusioni che emergeranno trarremo le conseguenze sul piano amministrativo» *ha detto Bajardi, assicurando la piena disponibilità della Regione, che ha dichiarato Macugnaga «Comune disastrato» e ha messo a disposizione 4 miliardi di lire per la ricostruzione: 825 milioni per opere di pronto intervento, il resto per opere di difesa e di ripristino a più largo respiro, che verranno progettate ed eseguite dalla Comunità di Valle.*

Il colpo più duro dell'inondazione del 19 luglio è stato accusato dalla seggiovia Pecetto - Belvedere: 12 piloni distrutti, spazzati dall'acqua e dai macigni in stazione intermedia del Burky. L'assessore al turismo, Moretti, ha promesso contributi e mutui agevolati.

Gino Costa Pisano, consigliere della società della seggiovia e delegato per il gruppo degli azionisti macugnaghesi (una quarantina di soci che rappresentano un 40% del capitale di 285 milioni di lire) per il mese di luglio riesce a pagare stipendi e contributi per i 15 dipendenti, circa 30 milioni di lire.

«Ma stiamo perdendo 3 milioni al giorno, la società è giovane e non ha accumulato fondi, si profila la cassa integrazione per il personale, cosa che cerco di evitare disperatamente. Finora siamo soddisfatti degli interventi della Regione, ma chiediamo che i lavori di difesa a monte, garanzia essenziale per la riattivazione della funivia, vengano affrettati. Al limite, noi potremmo riuscire a riattivare il primo tratto da Pecetto al Burky prima dell'inverno, l'intero impianto per l'anno prossimo».

Scartata, per diversi motivi, l'idea di attivare un servizio di skilift nella zona del Burky, l'unica speranza resta la riattivazione della seggiovia, che al momento della distruzione aveva tre anni di vita.

«Vorrei anche che si capisse — *è sempre Costa Pisani che parla* — che questa situazione deve servire da molla per ripartire non solo come impianti ma anche come sviluppo alberghiero».

Paolo Bologna

Proposta per tutto l'Alto Novarese

Piano per sviluppare i trasporti pubblici

VERBANIA — *Sarà possibile presentare fino al 15 settembre al Consorzio per lo sviluppo del Basso Toce osservazioni e proposte relative alla delibera programmatica del piano regolatore generale intercomunale, approvata recentemente dall'assemblea consortile.*

Nella delibera sono contenuti gli obiettivi generali da conseguire in campo urbanistico ed edilizio ed i criteri d'impostazione del piano stesso. I Comuni interessati alla redazione del documento sono otto: Verbania, Omegna, Gravellona Toce, Baveno, Ghiffa, Casale Corte Cerro e Nonio.

Ai Comuni aderenti al Consorzio è stata inoltre inviata la proposta di piano di riorganizzazione e ristrutturazione dell'Aspan (Azienda servizi pubblici alto Novarese), l'azienda che gestisce per conto del Consorzio il servizio di trasporto pubblico urbano.

Nel piano sono ipotizzate le linee di sviluppo e i campi d'intervento nel settore per il prossimo triennio. Gli enti locali dovranno esprimere le loro osservazioni sul documento entro 75 giorni. **c. z.**

Alla scoperta di nuovi itinerari sulla seconda montagna d'Europa

Sul Rosa con una guida per amico

Le proposte di due alpinisti, Luciano Bettineschi e Gianni Tagliaferri - Con i loro programmi preparati non è necessario essere scalatori collaudati per assaporare l'avventura d'alta quota - Si può fare il giro completo delle vette o la «traversata dei camosci»

Un gruppo di escursionisti del Cai di Macugnaga ai piedi del Rosa

MACUGNAGA — A spasso sulle cime del Rosa con «una guida per amico». Un modo diverso di scoprire la seconda montagna d'Europa; grazie all'iniziativa di Luciano Bettineschi e Gianni Tagliaferri, due fra le più popolari guide del Rosa che hanno lanciato un programma articolato di escursioni e ascensioni sul massiccio alpino, non c'è bisogno di essere sestogradisti o scalatori collaudati per assaporare l'avventura dell'alta quota.

Le proposte sono davvero allettanti. Per gli alpinisti alle prime armi c'è ad esempio un «trekking» del Monte Rosa che non si limita a contornare il massiccio alpino ma lo percorre sino alla capanna Margherita (e siamo a quota quattromila).

In questo programma (sei giorni, quota di partecipazione 150 mila lire) non poteva ovviamente mancare la «traversata dei camosci», uno dei più suggestivi itinerari d'alta quota.

Per gli alpinisti provetti, c'è invece in calendario il giro completo delle vette del Rosa: cinque giorni di alpinismo «classico» con una spesa complessiva di 280 mila lire.

Da Macugnaga si sale alla capanna Resegotti, quindi attraverso la celebre cresta Signal si arriva alla capanna Margherita. Il terzo giorno traversata delle cime Zumstein e Dufour (4633) metri e discesa sul versante svizzero fino alla capanna «Monte-rosa».

Rientro dalla cima Jazza e, sempre lungo la traversata dei camosci, arrivo al «Moro».

Il programma è integrato da settimane alpinistiche d'alta quota che sono in pieno svolgimento (l'ultima comincerà domani) che comprende una serie di salite di grande attrattiva che l'alpinista può scegliere, assieme alla guida, sia sul Rosa sia sull'attiguo gruppo del Mischabel sul versante svizzero.

Al rifugio Zamboni ha invece preso l'avvio l'annuale corso di alpinismo.

Il corso, diretto dalla guida Pierino Jacchini, è diviso in tre settori: introduzione all'alpinismo per i principianti, perfezionamento per chi è già in possesso degli elementi basilari della tecnica e una serie di ascensioni nel gruppo del Rosa per i più esperti.

Sono previste escursioni al parco faunistico di Macugnaga dove vive una nutrita colonia di stambecchi.

Istruttori del corso sono le guide Edoardo Morandi, Claudio Schranz, Fausto Betta e Chino Muraro, oltre ad altri esperti della sezione del Cai di Macugnaga.

Un calendario di gite ed escursioni lungo i più suggestivi itinerari della valle del Rosa è stato inoltre organizzato dal Cai di Macugnaga. Ci saranno il tradizionale «safari» fotografico fra gli stambecchi e i camosci del parco naturale di Macugnaga, la festa dell'Alpe in onore di un pastore benemerito della montagna, la visita al bivacco Hinderbalmo.

In questo programma, la manifestazione di maggior spicco è l'annuale incontro di alpinisti fra le sezioni del Cai di Macugnaga e di Varallo Sesia, in programma per sabato 4 agosto al Passo del Turlo (2738 metri di quota).

Quest'anno il convegno coincide con il cinquantesimo anniversario della realizzazione della mulattiera militare che collega Macugnaga e Alagna. La strada, realizzata in parecchi anni dal battaglione «Intra» del 4° Alpini, dal 1° Artiglieri di montagna e da altre formazioni delle «penne nere», è ancora in buone condizioni: costruita con scopi militari, è stata fortunatamente percorsa solo da migliaia di escursionisti.

La manifestazione, alla quale presenzieranno alpini in armi e in congedo, autorità, appassionati della montagna, si aprirà con l'arrivo al Passo del Turlo (che in lingua walser significa «piccola porta»), degli escursionisti dai versanti novarese e valsesiano. Alle 11 ci sarà la messa celebrata da don Giovanni Gallino di Varallo e poi il rituale scambio di doni fra le due comunità alpine.

La sezione del Cai di Macugnaga organizzerà due comitive: la prima partirà venerdì pomeriggio da Borca e pernotterà al bivacco Lanti (realizzato sei anni fa dal Cai di Macugnaga proprio per facilitare la salita al valico) e la seconda si muoverà invece all'alba di sabato mattina da Borca.

Adriano Velli

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
Astra: Blue porno college.
Coccia: I giorni del cielo.

ARONA
Roma: La pornoamante.
Moderno: Insegnante vieni a casa.
Lux: Un tipo sbacchinato.

BORGOMANERO
Nuovo: Le cerimonie dei sensi.

DOMODOSSOLA
Corso: Il commissario di ferro.
Cerri: Morti sospette.

GALLIATE
Smeraldo: Mafiosa contro lo scacco.

OMEGNA
Sociale: Regina erotica.

STRESA
Ariston: Il boss delle mille e una notte.

VERBANIA
Vip: Qui Montecarlo - Attenti a quei due.
Sociale (Pallanza): Annarelli Qu-ralis.

VIGEVANO
Astoria: I piaceri solitari.

GALLERIE
Stresa: Nella saletta mostre del Palazzo dei congressi fino al 5 agosto mostra retrospettiva di Andrea Zapelloni (1877-1961).
Verbania: Galleria Corsini, via San Vittore 22, mostra collettiva di pittori contemporanei «Rien ne va plus» aperta fino a settembre.

FARMACIE
Novara: pomeridiane: Comunale, via Beltrami; serale: Chiabrera, piazza Cavour (fino alle 20,30); Invernizzi, corso Italia (fino alle 22,30); notturno: dalle 22,30 alle 8: Camago, corso Italia.
Arona: Arrigoni, c. Cavour.
Bellinzago: S. Pietro, v. Santa Marta.
Castelletto Ticino: Gazza Piccolo, v. Marconi.
Domodossola: Bogani.
Oleggio: Celoria, angolo piazza Martiri.
Sesto Calende: Abbazia, via Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Verbania: Internazionale, viale Azari 76.

Lago Maggiore Turismo sociale

NOVARA — L'undicesima visita guidata in Piemonte, organizzata dall'ente provinciale del Turismo di Novara per le iniziative a favore del turismo sociale promosse dall'assessorato regionale, si svolgerà domenica 5 agosto.

La gita avrà per meta Stresa, Verbania, Villa Taranto ed Orta. La partenza è fissata per le 9 da Novara, piazza Martiri, e il rientro è previsto per le 19,15 circa, sempre in piazza Martiri. Il trasporto in autopullman, le visite con assistenza di accompagnatore sono gratuiti. Il numero massimo di posti disponibili è di 40 e le iscrizioni sono aperte presso la sede dell'Ept di corso Cavour 2.

Giocatori e dirigenti sono riuniti a Lesa

All'Arona calcio sperano di arrivare almeno sesti

LESA — «Qualcuno penserà magari che ho perduto il senso della realtà, ma dico egualmente che secondo me l'Arona di quest'anno nel campionato di C/2 si piazzerà non oltre il sesto, settimo posto: e sarebbe un ottimo risultato».

L'ex presidente Leo Comoli appare convintissimo di quel che dice e aggiunge che «se è vero che ci sono almeno cinque-sei squadre più forti, è altrettanto vero che tutte le altre sono più o meno sullo stesso nostro piano».

E' questa, dunque, l'atmosfera nella quale è avvenuta ieri la rentrée dell'Arona per il ritiro che si protrarrà a Lesa sino al 14 prossimo, giorno in cui era in programma un incontro col Como, ma che è saltato per una questione di orari. Mentre per il 14 si cercherà qualche altra squadra, è però già fissata una partita a Verbania il giorno 16.

All'appuntamento di Lesa c'erano tutti, nuovi e vecchi, meno Malengo, già partito per il servizio militare (Di Domenico lo seguirà in ottobre): i portieri Sacchi (per l'1 e novanta di statura, ricorda Castreghi) e Cassini; e quindi Tosi, Lombardo, Di Domenico, Pescarolo, Calati, Anzani, Mauri, Nelva, Plando, Bruscorio, Beltrami e Dedè, oltre ai nuovi acquisti Clerici e Montesano.

Sì ancora, i gemelli Zinesi del Novara e un portiere in prova, Zullo, che ha giocato fino all'anno scorso in promozione nel Beneventano. Presente anche Brocca, ma solo per dare di firma poiché sembra che il suo nuovo lavoro non gli consentirà di allenarsi il pomeriggio.

Più tardi è giunto anche capitan Rossi: forse all'oscuro del pensiero di Comoli, ha dichiarato che la squadra «potrà giocare per una salvezza tranquilla. Naturalmente — si è affrettato ad aggiungere — molto dipende dall'amalgama che riusciremo a trovare; poiché in quel caso potrebbe anche andare meglio. Del resto — ha concluso — Zanetti è allenatore che conosce molto bene la C, ed anche sotto questo profilo mi sento tranquillo».

Il trainer a sua volta plaude al ritorno di Dedè: «Rossi e Dedè sono due uomini di grossa esperienza: sono quelli che stimoleranno tutta la squadra. Non c'è dubbio che saranno determinanti».

Tutti i programmi facili? Non proprio, perché stasera si comincerà a parlare di ingaggi. **m. b.**

Indagine dell'Ente Risi sull'inquinamento delle acque

Le risaie sono i depuratori degli scarichi industriali

VERCELLI — L'Ente Nazionale Risi, in collaborazione con le Associazioni di Irrigazione Ovest ed Est Sesia, ha continuato durante il periodo di tempo compreso tra l'aprile e l'agosto degli anni 1977 e 1978, l'indagine, iniziata nel 1971, sull'inquinamento delle acque destinate all'irrigazione delle risaie. Le analisi dei campioni di acqua periodicamente prelevati sono state effettuate, come negli anni precedenti, presso il reparto chimico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Vercelli.

Le ricerche eseguite durante il 1977 hanno interessato il canale Cavour all'imbocco del Cavo Lucca, il canale Depretis (a Livorno Ferraris), la roggia Marcova (a Stroppiana), la roggia Mora (a Fara Novarese), il canale Regina Elena (a Bellinzago), il torrente Agogna Lomellino (a Velezzo) e, per la prima volta, il canale Lanza nei pressi di Casale. Durante il 1978 i controlli hanno riguardato, invece, le acque dei fiumi Po e Dora Baltea, soprattutto in relazione alla necessità di verificare le condizioni d'inquinamento attuali nella ipotesi di future installazioni di centrali termonucleari nella zona.

La nuova indagine ha accertato la preesistente presenza di metalli pesanti quali nichel, cromo, manganese, stagno e mercurio, dovuti sicuramente agli scarichi industriali.

Lo studio pone in evidenza una circostanza sintomatica e cioè «l'abbassamento dei valori di presenza dei metalli durante il mese di agosto, allorquando sono in diminuzione gli scarichi inquinanti, probabilmente in relazione al periodo di chiusura estiva degli stabilimenti industriali». Accerta pure la presenza di pesticidi in relazione al loro uso in agricoltura.

L'analisi degli enti in questione, che dura ormai da un decennio, si è concentrata anche sulle acque in uscita dalle risaie. Dai risultati ottenuti appare quanto mai evidente — come già riferito in precedenti servizi — che il terreno irriguo svolge funzione di un gigantesco impianto di depurazione, in rapporto all'azione sedimentale delle risaie.

Ciò nasconde peraltro una insidia di cui non si conosce tuttora la giusta portata. Gli studi in atto dovrebbero dare utili indicazioni. Si tratta di accertare le conseguenze dell'accumulo nel terreno agrario della vasta gamma delle sostanze tossiche che potrebbe determinare, nel tempo, seri problemi per le coltivazioni future. Per le attuali non vi sarebbero al momento pericoli: la presenza dei metalli nel raccolto è trascurabile, inferiore ai limiti di sicurezza indicati dalla Fao.

w. m.

Nel Biellese, per ora, non manca benzina

BIELLA — Non sono stati per ora segnalati inconvenienti nell'approvvigionamento della benzina, dovuti allo sciopero indetto dai cisternisti. L'agitazione degli addetti al trasporto del carburante, che si è iniziata ieri, si concluderà domani. Nel Biellese si potrà regolarmente «fare il pieno»: il traffico si è ridotto per le ferie, ed i distributori ancora aperti riescono a provvedere normalmente.

Inoltre continua la chiusura pomeridiana del sabato, per lo sciopero dei benzinai biellesi, ed il numero delle stazioni di servizio interessate eventualmente ai rifornimenti, è minimo. (d. ca.)

L'acqua ritorna pulita

BIELLA — L'inconveniente che ha costretto l'acquedotto a «consigliare» alla popolazione di non utilizzare l'acqua del rubinetto, intorbidita dalla caduta di una frana, dovrebbe essere eliminato forse già oggi.

La frana, provocata dal maltempo, ha investito un tratto della roggia del Piazzo, che alimenta l'acquedotto. Il direttore, ingegner Luigi Scanzio ha fatto bloccare l'afflusso dell'acqua intorbidita nella grande vasca di via Mentegazzi, compensandola con un maggior quantitativo di quella proveniente dalle fonti di Zubiena. Si è poi provveduto ad un accurato lavaggio delle condutture, per eliminare definitivamente le tracce di terra.

Teoricamente, l'acqua potrebbe già essere usata, ma la prudenza consiglia di attendere la comunicazione ufficiale

Oggi si svolgono i funerali del ragazzo di Vigliano

Sconvolto, non riesce a raccontare come è morto l'amico sul monte Bo

VIGLIANO — Giampiero Pella, il neo geometra di 19 anni, vittima di una caduta in montagna, durante una escursione nella zona del monte Bo, con il coetaneo Gianni Mario Bordignon, di Trivero, sarà sepolto oggi. Il feretro è stato trasferito a Vigliano dalla frazione Montesinaro di Piedicavallo, nella cui chiesa era stata provvisoriamente composta la salma, portata a valle dai volontari del Centro di soccorso alpino di Biella.

Giampiero Pella (Foto Lava)

Il giovane era l'unico figlio di Gino Pella, 50 anni, proprietario di una segheria in via Milano, e di Clelia Volpon, 46 anni. Si era diplomato la scorsa settimana. «Era un buono e un generoso: a lui si rivolgevano i compagni quando avevano bisogno di qualcosa», ha detto don Giuseppe Gillio, che è stato per anni il suo insegnante di religione.

La disgrazia ha spezzato tragicamente una profonda amicizia nata sui banchi di scuola. Giampiero Pella e Gianni Mario Bordignon erano infatti compagni di classe e avevano superato l'esame di abilitazione, per una singolare coincidenza, con la stessa votazione: 41/60.

Per scaricare la tensione accumulatasi tra l'esame e la pubblicazione dei risultati, martedì scorso avevano deciso di trascorrere qualche giorno all'aria pura, sui monti della Valle del Cervo.

Mercoledì mattina avevano raggiunto il vallone del rio Valdescola, a circa 1800 metri di altezza, fra i più belli e tranquilli del Biellese, dove i camosci riescono ancora a riprodursi, sfuggendo ai cacciatori.

E' praticamente impossibile stabilire le cause della disgrazia, anche perché il superstite, che ha partecipato alle ricerche, sorretto da una gran forza di volontà (la morte del compagno di classe lo ha profondamente impressionato), non è stato finora in grado di fornire dettagli.

E' probabile che Giampiero Pella, mentre percorreva una cresta, abbia messo un piede in fallo. E' caduto senza un grido (l'amico se ne è accorto quando, voltatosi casualmente, non lo ha più visto), compiendo un «salto di roccia» di circa 80 metri. Tra i soccorritori c'era un insegnante dei due ragazzi, il professor Aldo Mo.

p. m.

Un pensionato sul motorino investito muore

COGGIOLA — Domenico Mussato, un pensionato di 68 anni, abitante nella frazione Solivo di Portula, è rimasto vittima di un mortale incidente della strada avvenuto l'altra sera alla periferia della città.

L'uomo, che stava rincasando sul proprio ciclomotore, per cause ancora in via di accertamento è stato investito da un autofurgone condotto da Lorenzo Rosin, 28 anni, residente a Bioglio.

Nello scontro Domenico Mussato è stato scaraventato sull'asfalto ed ha riportato la frattura della base cranica ed è morto all'istante. (e. ma.)

Abitavano a Vercelli e Candelo

Stroncati da tumore Avevano 29 e 32 anni

VERCELLI — Commozione in città per la morte di Claudio Vanoli, stroncato a 29 anni da un male inguaribile. Era figlio di Eraldo Vanoli, noto commerciante, ex giocatore della Pro Vercelli (ai tempi di Piola) ed ex presidente dei Veterani della squadra.

Claudio Vanoli, diplomato in ragioneria, era entrato da poco tempo in attività con il padre. La sua passione era però il giornalismo. Aveva incominciato con alcune cronache di colore sul bisettimanale cattolico «L'Eusebiano». Quindi aveva scritto per diverse riviste specializzate in spettacoli (una di Trento, in particolare). Si occupava anche di sport e scriveva articoli sul mare e sulla montagna.

Due anni fa, aveva sposato una ragazza poco più giovane di lui, Cristiana Materi. Da poco più di un anno, la coppia, che abitava in una villetta a Caresanablot, aveva un figlio, Corrado.

Qualche mese dopo la nascita del bimbo, Claudio Vanoli aveva accusato i primi sintomi del male; la diagnosi era stata terribile: cancro all'intestino.

Inutilmente i medici della divisione chirurgica del «Sant'Andrea» hanno prodigato gli sforzi per salvarlo. Il giovane è stato sottoposto a due operazioni ma non è migliorato. Assistito dalla moglie, dal padre e dalla madre, Pinuccia, il giovane è spirato alle 22 di mercoledì. I funerali si svolgeranno questa mattina, alle 10,30, partendo dall'ospedale.

Claudio Vanoli

e. d. m.

CANDELO — Una folla numerosa e commossa ha partecipato ai funerali di Giorgio Alberto, morto a 32 anni all'ospedale di Pavia per un male incurabile. Il giovane lascia la moglie, Silvia Martinotto. Era consigliere comunale di Massazza Mortigliengo e consigliere della comunità montana «Prealpi biellesi».

Davanti al cimitero, Oscar Beltrame, un esponente del pci, ha rievocato la figura dello scomparso. (l. g.)

Il circolo scacchistico di Vercelli celebra il decennale

La nostra passione è dipinta in bianco e nero

Vercelli. Alcuni soci del circolo scacchistico impegnati in partita (Foto Greppi)

VERCELLI — Il Circolo scacchistico vercellese ha dieci anni. Li festeggerà a settembre con il primo torneo nazionale. Nacque nel 1969, un gruppo di appassionati costituì la sezione al Caffè Modonese.

Di quel gruppo faceva parte l'attuale presidente, Giuseppe Camagna, è soddisfatto: «Abbiamo una quarantina di iscritti, se andrà in porto un'iniziativa che stiamo concordando con il Comune per avvicinare agli scacchi gli scolari, aumenteremo il numero dei soci».

Come si entra a far parte del Circolo? «Semplice — spiega Camagna — basta presentarsi dopo le 17 alla nostra sede, il Caffè Marchesi. Non è necessario saper giocare, insegniamo noi.

Ogni anno, il Circolo indice un campionato sociale. Il campione attuale è Alberto Cellino, 21 anni, il quale vanta che il titolo di campione piemontese di partite lampo (quelle di 5 minuti). Alberto Cellino è un «prima categoria» (appena un gradino al di sotto degli «aspiranti-maestri») con Marco Ubezio. Sta intanto bruciando le tappe il fratello di Alberto, Tito, 14 anni, che si è piazzato secondo ai campionati italiani semilampo (15 minuti) di Chiavari.

Ora gli scacchisti vercellesi si stanno preparando all'importante torneo nazionale che organizzeranno dal 9 al 16 settembre: sono ritornati momentaneamente al Caffè Modonese perché il «Marchesi» è in fase di ristrutturazione.

e. d. m.

Trino: chiuso un mattatoio

TRINO — La Regione ha chiuso con decreto e a tempo indeterminato il mattatoio avicolo «Ardito e Cerati», in strada Robella.

In un rapporto del nucleo antisofisticazioni dei carabinieri, risulta che il mattatoio è stato attivato senza l'autorizzazione del veterinario provinciale. (p. b.)

I profughi vivranno in frazione San Bernardo

Famiglia vietnamita sarà accolta in una cascina di Gattinara

GATTINARA — Una famiglia di profughi vietnamiti verrà a risiedere presso la frazione San Bernardo. Il parroco, don Giuseppe Cavallone, in questi giorni ha provveduto ad inoltrare la richiesta ufficiale alla «Caritas» nazionale.

I profughi (i due genitori più due o tre figli) alloggeranno in un appartamento di via Tortona, messo gratuitamente a loro disposizione dal proprietario, Giacomo Bertolo. Il capofamiglia, inoltre, lavorerà presso l'azienda agricola delle «Bonifiche agrarie», lungo la statale per Rovasenda.

«I vietnamiti — *afferma il parroco* — presteranno la loro opera nella raccolta e nella lavorazione del riso, un'occupazione che, pensiamo, sia la più adatta alle loro capacità lavorative».

La data di arrivo del piccolo nucleo familiare è ancora incerta. «I vietnamiti — *prosegue il parroco* —, dopo il loro arrivo in Italia, dovranno soggiornare per una decina di giorni al campo profughi di Latina per l'adempimento di tutte le formalità.

«Successivamente trascorreranno un altro periodo presso un istituto romano della "Caritas" per cominciare a conoscere la nostra lingua. E' possibile, quindi, che prima di poterli avere a San Bernardo trascorrano ancora diverse settimane». e. ma.

Forse Raffaele Cuscela ritorna ad allenare la Pro

Ressia e Vanzini si dimettono

VERCELLI — Nelle ultime ore, novità a getto continuo per la Pro Vercelli. Innanzitutto, il presidente Ettore Baratto avrebbe deciso di affidare l'incarico di allenatore a Raffaele Cuscela, 54 anni, un trainer già noto ai tifosi della Pro, lui l'artefice della promozione in serie C nel 1971.

La trattativa tra Baratto e Cuscela dovrebbe essere definita nelle prossime ore. «Mi sono deciso — dice il presidente della Pro Vercelli — *perché era assurdo che la squadra incominciasse la preparazione senza l'allenatore. Mi auguro che il "gruppo Forte" condivida la mia scelta».*

Le altre notizie sono invece quelle delle dimissioni del vicepresidente Secondo Ressia e del tesoriere Ferdinando Vanzini. Ressia si sarebbe dimesso «*per motivi di salute*»; Vanzini per contrasti con la presidenza: sembra che la decisione dell'addetto stampa della Pro sia dipesa dalla cessione, da lui non condivisa, del giovane Salice alla Vogherese di Facchini.

La doppia clamorosa, dimissione del tandem Ressia-Vanzini arriva a poche ore dal raduno dei giocatori previsto per le 9 di questa mattina. I calciatori si troveranno in sede e saranno ricevuti dal presidente. Dopo, incominceranno le visite mediche e, da lunedì, la preparazione forse già agli ordini di Cuscela.

Per quanto riguarda infine la situazione dirigenziale, ieri pomeriggio Luciano Forte, il portavoce del gruppo che potrebbe rilevare la gestione della società, si è incontrato in municipio con il sindaco: l'esito della riunione verrà esaminato da Baratto.

e. d. m.

Vercelli — Maurizio Codogno, l'ex stopper della Pro Vercelli, giocherà ancora nella Ternana nel prossimo campionato di B. Per quanto riguarda altri movimenti di giocatori ex Pro Vercelli segnaliamo il passaggio del terzino Mauro Sadocco dalla Biellese al Novara. In quest'ultima squadra militeva lo sfortunato Beppe Scandroglio, squalificato a vita per la nota vicenda del presunto «illecito» sportivo con il portiere del Lecco Trailo.

Questa è la Biellese del campionato '79-80

BIELLA — E' stata presentata la Biellese edizione 1979-80. Vi erano tutti i giocatori convocati, ad eccezione di Rigamonti, attualmente militare, che giungerà l'8 agosto. Ha fatto gli onori di casa l'ex presidente Franco Petrini (la società attualmente è retta in via provvisoria dal collegio sindacale), unitamente ad alcuni dirigenti dimissionari, al direttore sportivo Edoardo Fusero, all'allenatore Roberto Gori e al segretario Paolo Carpani.

Nel pomeriggio gli atleti si sono trovati sul campo della Fulgor Valdengo, dove la Biellese svolgerà gli allenamenti, essendo ancora inagibile lo stadio La Marmora. Il terreno di gioco sarà pronto per l'11 agosto, giorno in cui la formazione bianconera farà la sua prima uscita stagionale, ospitando in amichevole il Torino.

«*La squadra* — ha detto Gori — *è totalmente rinnovata e quindi rappresenta un rebus anche per me. Conosco alcuni giocatori, gli altri li conoscerò nel corso della preparazione. Penso di poter fare un buon lavoro con gli elementi che mi sono stati affidati. E' prematuro fare previsioni. Vedremo dopo le prime partite di precampionato. Indubbiamente il mio compito è molto arduo. Occorre infatti creare un amalgama completo in un complesso eterogeneo*».

Attualmente Gori dispone di 16 giocatori: Riccarand, Fasulo, Piovesani, Bardelli, Genovese, Bernardi e Rocci, giunti in prestito dal Torino; Norbiato e Rigamondi dal Varese; Franciosetti, Borghi, Jacolino, Capon, Pellerei e Dionisio, già in forza alla squadra, ai quali va aggiunto Fulvio Scaramuzzi, rientrato dal prestito al Trecate.

g. s.

Gattinara conferma gli undici

GATTINARA — Spenti gli entusiasmi del torneo notturno, conclusosi con la vittoria del «Bar Cremeria» di Rossio, l'interesse degli sportivi locali torna a concentrarsi sul Gattinara-Calcio che, in questi giorni, sta delineando la sua «rosa» in vista dell'inizio del prossimo campionato di Prima Categoria.

Confermato in blocco l'«undici» della scorsa stagione, il presidente Graziano Sottile sta tentando, al «mercatino» di Lenta, di mettere a segno qualche grosso colpo. «*Quest'anno* — dichiara — *vogliamo poter lottare per i primi posti e tentare di tornare in Promozione. Se il Gattinara ripetesse lo scorso girone di ritorno, potrebbe senz'altro farcela*». Per evitare le scomode trasferte sui campi lontani, la società valsesiana chiederà alla Lega di essere inserita nel girone A, che vede principalmente in lizza compagini novaresi.

Dopo la partenza di Zanetta, il portiere titolare che, pare, abbia deciso di «appendere le scarpette al chiodo», i dirigenti gattinaresi hanno ingaggiato la «promessa» Martinotti, proveniente dalle formazioni giovanili del Novara.

Trattative sono state intavolate anche con il Tronzano per il forte centrocampista Bongiorno, e con la Biellese dalla quale il Gattinara vorrebbe ottenere il giovane attaccante Scalcon. (e. ma.)

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

Astra: Quelle strane occasioni. **Civico:** La pantera rosa. **Nuovo Italia:** chiuso per ferie. **Principe:** chiuso per ferie. **Verdi:** Entra il drago ed esce la tigre.

CRESCENTINO

Moderno: chiuso per ferie.

GATTINARA

Lux: Chiuso per ferie. **Italia:** L'inesorabili.

MUSEI

Borgogna: 15-17. **Leone:** 15-17,30.

FARMACIE A VERCELLI

Comunale 3, via Lagrange 1; Greppi, corso Libertà 7.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

BIELLA

Apollo: La vergine incinta ... **Impero:** Un poliziotto scomodo. **Mazzini:** Amici miei.

COGGIOLA

Italia: Vizi immorali di una governante.

COSSATO

Michelotti: Un taxi color malva. **Primavera:** Pornoerotica ...

CREVALCUORE

Aurora: Il gatto.

PRAY

Excelsior: Rock'n roll.

VARALLO

Teatro Civico: I quattro dell'oca selvaggia. **Sottoriva:** Moses Wine, detective.

FARMACIE

Biella: Servo Gamaléro, via Italia 11. **Borgosesia:** Ceria, piazza Mazzini. **Cossato:** Viana, via Mazzini 43. **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 8.

TELEBIELLA

Interruzione estiva.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	28	20
Biella	30	22

Temperature il 2 agosto dell'anno scorso: Vercelli (30; 20); Biella (26; 21). Umidità media: Vercelli 87%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 6,08 e tramonta alle 20,50. A Biella sorge alle 6,07 e tramonta alle 20,49.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti da deboli a calmi.

Gravi problemi, anche economici: il film era quasi ultimato

Fellini blocca «La città delle donne» in crisi dopo la morte di Ettore Manni

ROMA — *Negli studi di Cinecittà, la macchina produttiva del film* La città delle donne *di Federico Fellini è da oggi bloccata e non si sa quando verrà rimessa in moto. Un fermo clamoroso e costoso, perché per l'opera sono già stati spesi oltre tre miliardi (il costo preventivo del film era di quattro miliardi e mezzo). L'interruzione delle riprese è stata decisa dal regista e da Renzo Rossellini, responsabile della Gaumont italiana produttrice del film: una decisione imposta dalla recente e drammatica morte dell'attore Ettore Manni, coprotagonista con Marcello Mastroianni della fantasiosa storia felliniana ambientata in un mondo contestatario dominato dalle donne.*

«Siamo stati costretti ad interrompere la lavorazione — precisa *Renzo Rossellini* — perché non abbiamo più scene da girare senza Manni ed anche perché siamo alla disperata ricerca di una soluzione. La più probabile, ed anche la più logica, è quella di rigirare tutte le sequenze già filmate con l'attore scomparso».

Ettore Manni aveva lavorato sul set di Fellini per otto settimane, ed avrebbe dovuto ancora tornarci per altre cinque settimane, ossia per tutto il mese di settembre, poiché il piano di produzione prevedeva un'interruzione delle riprese dal 10 al 20 agosto.

La soluzione auspicata da Fellini di rifare con un altro attore le sequenze già girate, in modo da non alterare lo spirito del suo film, è anche la più dispendiosa: oltre alle riprese c'è, tra l'altro, da ricostruire la villa del personaggio interpretato da Manni (era tutta piastrellata con il volto dell'attore morto l'altra settimana). La villa è stata totalmente distrutta dopo l'originaria utilizzazione, per fare posto nello «studio cinque» di Cinecittà ad altre costruzioni. C'è da aggiungere, inoltre, che una simile soluzione comporterà un prolungamento di due mesi delle riprese, che avrebbero dovuto concludersi entro settembre, per cui adesso i produttori hanno anche il problema di conciliare l'eventuale rifacimento con gli impegni degli studi di Cinecittà, dei tecnici e degli altri attori.

«Ogni soluzione — osserva *Renzo Rossellini* — è in questo momento legata all'atteggiamento della compagnia d'assicurazione presso la quale ci eravamo assicurati per ogni eventuale incidente».

Si tratta di una compagnia italiana che ha riassicurato il film presso i Lloyd di Londra. La voce «assicurazione», soprattutto per quanto riguarda la morte di un protagonista o del regista, incide considerevolmente sul bilancio produttivo del film: si parla del due-tre per cento della spesa prevista. Ed in questo caso di centinaia di milioni. Finora però non era mai accaduto che un protagonista morisse quando il film era quasi finito. Ci sono stati in passato casi di morti sul set di grandi attori (Tyrone Power, Jean Harlow, ecc.) ma si sono sempre verificati nella fase di avvio delle riprese e le assicurazioni se la sono cavate senza affanni.

«Qualunque sia la cifra che verrà pagata dall'assicurazione — *sostiene Renzo Rossellini* — il danno economico provocato dalla morte di Ettore Manni rimarrà considerevole. Non potendo fare uscire il film a Natale, com'era nelle nostre intenzioni, incideranno sull'investimento produttivo gli interessi passivi che già si potevano prevedere: e questo è un danno che nessun premio di assicurazione può coprire. Per questi motivi stiamo cercando di trovare con la massima sollecitudine una via d'uscita».

«Non dimentichiamo — *aggiunge Rossellini* — che il film di Fellini è il "leader" del nostro programma di distribuzione e l'inevitabile ritardo si ripercuoterà anche sulle sale che ci stavano già accaparrate».

La morte di Manni rischia così di compromettere il debutto nel nostro mercato della Gaumont italiana, che, dopo un anno di preparazione, sta per uscire allo scoperto. La «filiale italiana» del prestigioso complesso francese affronterà la nuova stagione distribuendo in ottobre Chiedo asilo di Marco Ferreri, in novembre Tess di Roman Polanski e in dicembre Don Giovanni di Joseph Losey. Nel frattempo, la «Gaumont italiana» dovrebbe mettere in lavorazione una serie di nuovi film realizzati da registi italiani: il primo sarà quello di Luigi Comencini, le cui riprese cominceranno in settembre, poi sarà la volta di Mauro Bolognini, (La signora delle camelie), di Liliana Cavani (da La pelle di Malaparte) e di Lina Wertmüller. Ma, perché tutte queste nuove iniziative si concretizzino, occorre prima risolvere l'avvenire della «Città delle donne».

Ernesto Baldo

Federico Fellini e Marcello Mastroianni ieri mattina dopo il funerale di Ettore Manni

Dice il «Bild Zeitung»

Quarto matrimonio per Ingrid Bergman?

AMBURGO — Secondo quanto scrive il quotidiano tedesco «Bild Zeitung» Ingrid Bergman sposerà in settembre l'industriale greco Dionisio Poulianos. L'attrice ha 63 anni, il presunto futuro sposo cinquanta.

Ingrid Bergman, che si dice sia stata operata di cancro alla mammella tre volte negli ultimi mesi, conobbe Poulianos venti anni fa quando era ancora sposata con Roberto Rossellini.

«Se Ingrid Bergman non è caduta in preda alla disperazione dopo i tre gravi interventi subiti per debellare il cancro al seno lo si deve all'industriale Dionisio Poulianos», scrive il «Bild Zeitung» citando un amico intimo dell'industriale ellenico.

In un film la vita di John Wayne

HOLLYWOOD — John Wayne, la sua infanzia, i primi passi nel mondo della gloria e gli onori, gli ultimi anni della vita del «duca» di Hollywood saranno sullo schermo in un film che la Warner Brothers produrrà insieme alla «Cbs», una delle grandi reti televisive americane.

Shooting Star è il titolo della biografia dell'attore recentemente scomparso scritta da Price Zolotow e di cui la Warner Bros si è assicurata i diritti. Il testo sarà il canovaccio della pellicola arricchito da materiale, anche inedito, sugli ultimi anni di vita dell'attore, sulla sua disperata lotta contro il male che lo doveva portare alla tomba.

Ma quale e quali attori potranno essere in grado di far rivivere sullo schermo il grande John Wayne?

TORINO — Stasera, per i Punti Verdi, al Parco Rignon (C.so Orbassano 200) alle 21,30 George Dandin di Molière. Regia di Bruno Cirino. Cooperativa «Teatroggi». Al Parco Sempione (via Gottardo 10) sempre alle 21,30, concerto del cantautore Alberto Camerini. Ingresso L. 500.

Panoramica dei programmi: sceneggiati, film, varietà, inchieste

Una sera d'agosto davanti al video

ROMA — *La lotta contro la schiavitù, uno sceneggiato di produzione inglese sulla tratta degli schiavi, un ciclo di film dedicato al cinema francese, una serie di originali di Biagio Proietti e Diana Crispo dal titolo* «Il filo ed il labirinto», *un'inchiesta di Arrigo Petacco sulla seconda guerra mondiale sono alcuni dei programmi di maggior rilievo che saranno presentati in agosto dalla rete 1. Tra i programmi proposti dalla rete 2: lo sceneggiato* La dama dei veleni *di Silverio Blasi, la vecchia inchiesta di Michelangelo Antonioni sulla Cina* Chung Kuo, *un ciclo di film musicali americani.*

Varietà

RETE UNO — *Continua per tutto agosto, la domenica in seconda serata,* L'occhio che uccide, *il programma del comico americano Marty Feldman. Il giovedì viene proposto in quattro puntate* Giandomenico Fracchia. *Si tratta di una replica con la quale Paolo Villaggio ritorna in tv insieme a Ombretta Colli e Gianni Agus per ripresentare il suo complessato personaggio.*

Film e telefilm

RETE UNO — *Il lunedì, nel tradizionale appuntamento con il film, il 6 va in onda* I sette volontari del Texas *di William Hale con James Caan, Michael Sarrazin e Brenda Scott. Il 13* Casta diva *di Carmine Gallone con Antonella Lualdi, Nadia Gray, Maurice Ronet, Renzo Ricci, il 20* Uomini e filo spinato *di Lamont Johnson con Brian Keith, Helmut Griem, Jack Watson. Il 27, sempre alle 20,40, comincia un ciclo di film francesi a cura di Claudio G. Fava. La serie comprende sette film e precisamente:* Noi due senza domani *di Pierre Granier-Deferre con Jean-Louis Trintignant e Romy Schneider,* I senza nome *di Jean-Pierre Melville con Yves Montand e Gianmaria Volontè,* Effetto notte *di François Truffaut con lo stesso Truffaut, Jean-Pierre Léaud, Valentina Cortese,* Tre amici, le mogli e (affettuosamente) le altre *di Claude Sautet,* Cugino e cugina, Lacombe Lucien *di Louis Malle,* Vivere per vivere *di Claude Lelouch con Yves Montand e Candice Bergen,* L'uomo venuto da Chicago *di Yves Boisset.*

RETE DUE — *Martedì 7 alle 21,30 va in onda* Anime sporche, *un film di Edward Dmytryk con Laurence Harvey, Capucine, Jane Fonda, Anne Baxter, Barbara Stanwick. Il martedì successivo, il 14, comincia un ciclo cinematografico dedicato al «musical» americano (di cui abbiamo già dato notizia) che comprende otto titoli.*

Il mercoledì, quindicinalmente, alternati a Colombo *con Peter Falk, vanno in onda i telefilm comici* Caro papà *con Patrick Cargyll mentre il giovedì alle 20,40 va in onda* I-Lawrence *e il sabato prosegue in seconda serata la programmazione di film che fanno parte del ciclo cubano.*

Prosa e sceneggiati

RETE UNO — *Nel mese di agosto martedì 14 va in onda* L'autore di Beltraffio, *uno sceneggiato in una sola puntata tratto da un racconto di Henry James. Il martedì successivo alle 20,40 comincia* Il filo e il labirinto, *una serie di quattro originali tv di Biagio Proietti e Diana Crispo definita dagli stessi autori «un viaggio all'interno della mente umana» e diretta da quattro registi diversi.*

RETE DUE — *Il venerdì fino al 24 prosegue* I Thibault, *lo sceneggiato di produzione francese tratto dai romanzi di Roger Martin Du Gard, mentre dal 31 viene trasmesso lo sceneggiato* La dama dei veleni, *un giallo in tre puntate con risvolti parapsicologici, tratto dall'omonimo romanzo di J. D. Carr. Fra gli interpreti: Susanna Martinkova, Ugo Pagliai, Corrado Gaipa, Anna Maria Gherardi, Warner Bentivegna. La regia è di Silverio Blasi.*

Il sabato, dal 4, vanno in onda le cinque trasmissioni de I racconti da camera, *tratti da una serie di opere brillanti europee. Il ciclo si apre con* Il naso di un notaio *e prosegue l'11 con* Un'astuzia, *il 18 con* Il fiammifero svedese, *e si conclude con* Lo scroccone *(in due parti il primo e l'otto settembre).*

Inchieste

RETE UNO — *Continua per tutto agosto, alle 21,50 del martedì, la inchiesta* Teatro popolare.

Mercoledì 29 prende il via La seconda guerra mondiale, *a cura di Arrigo Petacco.*

RETE DUE — C'era una volta il potere, *la serie che affronta in sei puntate il tema della gestione del potere in alcune società primitive, si è iniziato ieri alle 22 sulla rete 2.*

Prende il via, da venerdì 18 alle 22 l'inchiesta documentario Mondo che scompare, *un programma di Jean-Paul Janssen e Raymond Adam.*

Dal 21 torna sul video Chung Kuo, *l'inchiesta in tre puntate sulla Cina realizzata dal regista Michelangelo Antonioni e già trasmessa negli anni scorsi.*

Edicole aperte a Torino
dal 31 luglio al 12 agosto 1979

QUARTIERE 1 — CENTRO
C.so Regina Margherita, 143; Piazza Statuto, 18; Via Milano, 13; Via Garibaldi, 44; Via Consolata, 8; Piazza XVIII dicembre; Via San Domenico, 7; Via Cernaia, 42; Via Porta Palatina, 13; Via Barbaroux, 20; Via Cernaia (angolo corso Siccardi); Piazza Castello (angolo via Garibaldi); Via P. Micca, 20; Via San Tommaso, 13; Via Viotti, 1; Piazza Castello, 70; Via XX Settembre, 47; Corso Vinzaglio (angolo corso Matteotti); Piazza S. Carlo, 156; Via Po, 28; Piazza Carlo Emanuele II, 11; Corso Vitt. Emanuele (angolo corso G. Ferraris); Corso Re Umberto, 9 (angolo corso G. Matteotti); Via XX Settembre, 28; Piazza Vittorio Veneto, 7; Piazza Vittorio Veneto, 17; Via Cavour, 6; Via Buozzi, 10; Via della Rocca, 12; Via Carlo Alberto, 45; Piazza Carlo Felice, 88; Corso Vittorio Emanuele 36; Via Mazzini, 46; Via Vittorio Emanuele, [illegible]

QUARTIERE 2 — S. SALVARIO
Via Nizza, 1; Via Galliari, 14; Via Berthollet, 16; Via Madama Cristina, 22/A; Via Nizza, 33; Via Ormea, 36; Via Madama Cristina, 65; Via Nizza, 79; Via Monti, 26; Via Nizza, 121; Via Nizza, 108; Corso d'Azeglio, 116

QUARTIERE 3 — CROCETTA
Via Marosini, 8; Corso Vittorio, 61; Corso Re Umberto, 31; Via Sacchi, 20; Corso Duca degli Abruzzi, 35; Via Massena, 50; Via San Secondo, 60; Corso De Gasperi, 22; Corso Sommeiller, 20; Corso Duca Abruzzi (angolo corso De Gasperi); Corso Re Umberto, 76; Corso Re Umberto, 117; Corso Turati, 53

QUARTIERE 4 — SAN PAOLO
Via Monginevro, 192; Via Monginevro, 93/A; Via Bracconi (angolo via Spoleto); Corso Racconigi, 153; Corso Rosselli, 168

QUARTIERE 5 — CENISIA
Piazza L. Martini; Piazza Bernini, 11; Corso Vittorio Emanuele, 197; Via Duchessa Jolanda, 1; Via Frejus, 128; Via Frejus, 17; Corso Vittorio Emanuele, 120; Via Monginevro, 6; Corso Peschiera 202 (angolo corso Racconigi); Corso Peschiera, 172

QUARTIERE 6 — S. DONATO
C.so Regina Margherita, 222; Corso Tassoni, 56; Via Livorno, 18; Via Cibrario, 97; C.so Regina Margherita, 206; Via Cibrario, 48/bis; Via San Donato, 30; Corso Svizzera, 26; Corso Francia, 8

QUARTIERE 7 — AURORA
Corso Novara, 2; Via A. Cecchi, 72; Corso G. Cesare, 57; Corso Brescia, 5/bis; Via Cigna, 48; Corso G. Cesare Staz. Ciriè-Lanzo; Via Biella, 6; Via Borgo Dora, 21; Corso Regio Parco, 26; Via XI Febbraio, 7; C.so Regina Margherita, 132; C.so Regina Margherita, [illegible]

QUARTIERE 8 — VANCHIGLIA
Corso Cadore, 27; Via Oropa, 61; Corso Belgio, 38; Corso Tortona, 4; Via Napione, 20; Via Vanchiglia, [illegible]; Via S. Giulia, 33; Corso San Maurizio, 39/A

QUARTIERE 9 — NIZZA MILLEFONTI
Via Nizza, 195; Piazza Bozzolo, 5; Via Nizza, 216; Via Ventimiglia, 50; Via Genova, 102; Via Genova, 177; Via Ventimiglia, 206; Corso Maroncelli (angolo piazza Bengasi)

QUARTIERE 10 — LINGOTTO
Corso Unione Sovietica, 167; Via Tunisi, 93/A; Corso Corsica/Via La Loggia; C. Caio Plinio - Staz. Lingotto; Via Passo Buole, 68; Corso Unione Sovietica, 340; Corso Traiano, 106; Via Onorato Vigliani, 33

QUARTIERE 11 — S. RITA
Via Gorizia, 46; Via Tripoli, 10/8; Corso Sebastopoli, 256; Corso G. Ferraris, 166; Via Barletta, 35; Via Tripoli, 118; Corso Orbassano, 225; Corso Agnelli, 56; Via San Marino, 18; Corso Unione Sovietica, [illegible]

QUARTIERE 12 — MIRAFIORI NORD
Via Vigliani, 2; Via G. Reni, 133 (angolo via Boston); Via Cimabue, [illegible]; Via [illegible], 5; Via Dandolo, 4; Via E. D'Arborea, 2

QUARTIERE 13 — POZZO STRADA
Corso Montecucco, 1; Corso Francia, 305; Corso Francia, 383; Corso Peschiera, 318; Corso Brunelleschi, 71; Via De Sanctis, 88; Corso Trapani, 110; Via Lancia, 103

QUARTIERE 14 — PARELLA
Corso Telesio, 105; Via Salabertano, 69; Via Gnamme, 9; Via Capelli, 35; Via Carrera, 117; Piazza Rivoli, 14

QUARTIERE 15 — VALLETTE-LUCENTO
Viale dei Mughetti, 11/F; Via Lucento, 120; Via Luini, 106; Corso Lombardia, 132; Via Valcalledone, 76; Via Pianezza, 57 (angolo [illegible] Potenza)

QUARTIERE 16 — MAD. CAMPAGNA/LANZO
Strada Lanzo, 77; Corso Grosseto, 205; Via Stradella, 197; Piazza Manfredo; Via Borgaro, 28/1; Via Sansovino, 161

QUARTIERE 17 — BORGO VITTORIA
Corso Grosseto, 78; Via Coppino, 99; Via Bibiana, 80; Via Stradella, 104; Via Chiesa della Salute, 12; Via Giachino, 53; P.za Baldissera - Staz. Dora

QUARTIERE 18 — MILANO
Via Martorelli, 81; Corso Vercelli, 100; Via Spontini, 24; Corso G. Cesare, 119; Via Sesia, 19; Via Pasiello, 38; Corso Palermo, 94; Via Bologna, [illegible]

QUARTIERE 19 — [illegible] - FALCHERA VILLARETTO
Viale dei Pioppi, 12; Corso Vercelli, 487; Corso Giulio Cesare, 289; Corso G. Cesare, 187

QUARTIERE 20 — REGIO PARCO-BERTOLLA
Strada S. Mauro, 172; Strada Settimo, 72; Via Bologna, 248; Via Pergolesi, 74

QUARTIERE 21 — MADONNA DEL PILONE
C. Casale, 307 (Borgo Rosa); Corso Casale, 178; Piazza Borromini; Corso Quintino Sella, 143; Corso Chieri, 153 (Reaglie)

QUARTIERE 22 — CAVORETTO-BORGO PO
Corso Casale, [illegible]; Piazza Adua, 6; Corso Moncalieri, 217; Corso Moncalieri, [illegible]

QUARTIERE 23 — MIRAFIORI SUD
Via Sestriere, 81; Corso Agnelli, 220; Corso Unione Sovietica, 429; Via Pramollo, 5; Via Roveda, 8; Via Togliatti (angolo via Roveda); Via Plava, 52 (angolo via Pola); Via Candiolo, 36; Corso Unione Sovietica, 592

Lassie è il protagonista del telefilm sulla rete uno, 19,20

Alla televisione

RETEUNO
- 13 — **Sipario su... I grandi interpreti:** Isaac Stern nel concerto in mi minore op. 64 di Mendelssohn - Bartholdy
- 13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
- 18,15 **La fiaba quotidiana** (c) «Il piccione si sente solo», regia di Cocky Andreoli
- 18,20 **L'aquilone** (c) Fantasie di disegni animati: **Acqua, sabbia, lo spirito - Noddy:** «La città dei balocchi»; **Bugs Bunny** in «Un coniglio che la sa lunga»; **Le avventure del capitano Pompodio:** «Alla ricerca di nuovi lidi»; **Mio e Mao in...** «Il castoro»; **Le fantasie di Bod:** «Bod e l'aquilone»
- 18,50 **Il mio amico cavallo** (c) «I signori della Savana»
- 19,20 **Lassie** (c) «Ore 10, esplosione»
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **Ping pong** (c) Confronto su fatti e problemi di attualità
- 21 — **Teleclub** - Rassegna televisiva internazionale a cura di Maria Grazia Rocchi: «Il conto è chiuso» - Adattamento e regia di Veli-Matti Saikkonen - Interpreti principali: Vesa Makela, Heltin, Auvinen-Salmi, Iris-Lija Lassila - Produzione televisione finlandese
- 22,50 **Jazz concerto** (c) - A cura di Romano Del Forno, Clary Terry e la sua orchestra - Regia G. Poppi - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c) - **Che tempo fa**

RETEDUE
- 13 — **TG2 - Ore tredici**
- 13,15 **Ghiacciai proibiti,** documentario (c)
- 13,45 Da Alessio: **Pallavolo** (c) - Italia-Jugoslavia
- 16,15 **Il teatrino in blue jeans** (c) I pupazzi di Lidia Fortini
- 18,45 **Le avventure di Domino** (c) disegno animato «Su e più nell'ascensore»
- 19,50 **Dal Parlamento** (c) - **TG2 - Sportsera**
- 19,45 **TG2 Studio aperto**
- 20,40 **I Thibault** (c) 3ª puntata, dal romanzo di R.M. Du Gard, regia di André Michel
- 22,05 **Il cuore della Jugoslavia è fatto di mulini,** un programma di Tonino Guerra, regia di Marina Colonna — *La terza puntata è stata realizzata a Sarajevo, dove nel 1914 fu ucciso l'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria che causò la Prima guerra mondiale. La parte vecchia è ricca di monumenti e di quelle dimensioni umane che ti fanno sentire in un'aria diversa e ormai perduta*
- 22,35 **Sereno variabile** (c) Un programma di Osvaldo Bevilacqua e Marcello Casco, regia di Luigi Costantini - **TG2 - Stanotte**

LA TV — *di vice*

Vacanze in ghiacciaio e guerra in Finlandia

Attraversare un ghiacciaio in motocicletta non è impresa da tutti, ma c'è chi riesce a farlo. Paul Bordes, corridore professionista, e Christian Galissian, giornalista «temerario», per passare le loro vacanze hanno scelto il ghiacciaio più vasto d'Europa (8200 chilometri quadrati) che si trova a Vatnajokull, in Islanda. Nella loro inconsueta traversata li ha seguiti il documentarista Pietro Zanone che ha filmato, con sequenze spettacolari ed emozionanti, questa curiosa esibizione. Tv-due ci propone questi viaggi tra i ghiacci proibiti, oggi, alle 13,15 dopo la consueta edizione ridotta del telegiornale.

Sempre dal Nord giunge anche il programma centrale della prima rete (ore 21,20) offerto da «Teleclub». L'appuntamento è con la tv finlandese che presenta il romanzo «*Il conto è chiuso*» di Veijo Meri. E' la storia di un manipolo di militari incaricati — siamo nell'estate del '44 — di proteggere la ritirata dei loro compagni sotto l'incalzare delle truppe russe. Uno di questi, il sergente Lauri Ojala, s'arrende alle sofferenze e all'assurdità della guerra e decide di disertare, raggiungendo la fattoria dei genitori nel Sud della Finlandia.

Ma la [illegible] macchina militare non si [illegible] del giovane disertore. Lauri, catturato dai suoi stessi commilitoni, viene condotto in catene davanti alla corte marziale. E' condannato a morte e costretto a scavarsi la tomba. Ma in extremis prevale il buon senso e il sergente terrorizzato da questa «follia» che non riesce a comprendere può tornarsene a casa.

Chi non gradisce le amare vicende della guerra non si illuda di trovare qualcosa di più divertente sulla rete-due, dove (ore 20,40) c'è appuntamento con la terza puntata dello sceneggiato «*I Thibault*», tratto dal romanzo di R. Martin du Gard e ambientato a Losanna, alla vigilia del primo conflitto mondiale. Jacques Thibault, la «pecora nera» di una ricca e potente famiglia, se n'è andato da casa per unirsi ad un gruppo di socialisti ed anarchici. Suo padre sta morendo ed il giovane si lascia convincere a rientrare per vederlo un'ultima volta. Il genitore gli muore tra le braccia. Jacques fugge sconvolto, senza neanche seguire il [illegible] funerale per non rivedere amici e parenti che ha rinnegato.

Alle 22,05, sulla stessa rete, si conclude il programma di Tonino Guerra «*Il cuore della Jugoslavia è fatto di mulini*». Le belle immagini di Luigi Costantini, seguendo la strada dell'occupazione turca, ci portano nella regione di Jajce, alle spalle di Sarajevo, dove il 29 novembre del '43 è stata sancita la nascita della nuova Jugoslavia. La zona è ricca di piccoli mulini, costruiti su palafitte, [illegible] nelle acque di un vecchio fiume.

Per i programmi dei ragazzi, nel pomeriggio, due telefilm dedicati agli animali. Alle 18,50 «*Il mio amico cavallo*» e alle 19,20 la consueta serie che ha per protagonista «Lassie». Questa volta, il cane più amato del mondo [illegible] salvo due bimbi che si sono persi nel bosco, nei pressi di una diga, e che rischiano la morte per l'esplosione anticipata di alcune mine. Sempre per i ragazzi ha preso l'avvio ieri pomeriggio la terza serie del quiz «Giocolittà». Due gruppi di bambini, in gara tra loro, sono gli «animatori» di questo ennesimo quiz televisivo condotto, con molta verve, da Mino Reitano e Maria Cristina Misciano. Il gioco è svelto e piacevole e, per i più piccini, anche istruttivo.

★ ★

Da non perdere (rete uno, ore 13) il *Concerto in mi minore op. 64* di Felix Mendelssohn-Bartholdy, una delle più perfette partiture per violino e orchestra che mai siano state scritte. Solista Isaac Stern, un nome ben noto agli appassionati.

★ ★

Per chi non voglia, infine, rinunciare all'appuntamento quotidiano con un film, Capodistria ha in programma alle 21,30 «*Londra chiama Polo Nord*» di Duilio Coletti con Dawn Addams, Curd Jurgens e Folco Lulli, una complessa ricostruzione dell'attività del controspionaggio inglese; Montecarlo propone «*Angelo in esilio*», interpretato da Adele Mara e John Carrol, la storia di un detenuto che, dopo aver saldato il conto con la giustizia, acquista una miniera d'oro abbandonata, decisa a rimetterla in funzione per cercare quella fortuna che invano aveva sognato durante la galera.

Alla radio

RADIOUNO
Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23,10
- 8,50 Istantanea musicale
- 9 — Radioanch'io
- 11 — Opera, quiz
- 11,30 Liza Minnelli
- 12,03 Voi ed io '79
- 14,03 Radiouno jazz '79
- 14,30 Note siciliane
- 15,03 Rally
- 15,35 Errepiuno-Estate
- 16,40 Incontro con un Vip
- 17 — Ragazze d'oggi
- 17,30 Musicaperta
- 18 — Donna canzonata
- 18,30 Toni Santagata
- 19,30 Chiamata generale
- 20 — Le sentenze del pretore
- 20,35 Notti d'estate
- 21,03 Concerto sinfonico diretto da Zoltan Pesko
- 22,40 Orchestra nella sera

RADIODUE
Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,15
- 9,32 «La camera rossa», di Walter Scott
- 10,12 La Luna nel pozzo
- 11,32 Cinquanta è bello
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Hit parade
- 13,40 Belle époque e dintorni
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Radiodue-Estate
- 15,30 Media delle valute e Bollettino del mare
- 15,40 Radiodue-Estate
- 16 — Thrilling
- 16,50 Vip
- 17,55 Tutto compreso
- 18,40 Praticamente, no?!
- 19,25 Radiodue-Estate commiato
- 20 — Spazio X Formula 2
- 20,30 Michele Maiorano e il rock
- 21 — La locandiera, di Goldoni
- 23,05 Panorama parlamentare
- 23,09 Chiusura

RADIOTRE
Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
- 6 — Preludio
- 7 — Il concerto del mattino
- 7,30 Prima pagina
- 8,45 Tempo e strade: collegamenti con l'Aci
- 10,55 Musica operistica
- 12,10 Long playing
- 12,50 Pomeriggio musicale
- 15,15 Rassegne bibliografiche
- 15,30 Un certo discorso estate
- 17 — Poesia e vocalità
- 17,30 Spazio Tre
- 21 — Musiche di oggi
- 22 — La serva padrona, di Paisiello
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte
- 24 — Chiusura

MONTECARLO
- 8,45 Il film misterioso, concorso
- 10 — A cassaforte, gioco
- 11,30 Awanagana, gioco
- 11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
- 14,30 Il cuore ha sempre ragione?
- 15 — Hit parade
- 16 — R.M. Cinema
- 18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA
Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,55
- 19,10 **L'apparecchio smascherato spia** (c), telefilm
- 20,15 **I trucchi del mestiere** (c)
- 20,40 **Verso il cielo** (c) telefilm
- 21,10 **Il Regionale** (c)
- 21,45 **La banda di Sam Polasky** (c)
- 23 — **Oppio** (c). I signori della guerra

CAPODISTRIA
Telegiornale: 21,15
- 20,25 **Odprta meja - Confine aperto** (c)
- 20,50 **Punto d'incontro**
- 21 — **Cartoni animati** (c)
- 21,30 **Londra chiama Polo Nord,** film di Duilio Coletti, con Dawn Addams, Curd Jurgens, Folco Lulli
- 22,25 **Telesport** - Mosca: Spartachiadi (sintesi registrata)

MONTECARLO
Telegiornale: 20,20; 23,05
- 19,15 **Disegni animati** (c)
- 19,30 **Paroliamo** (c), telequiz
- 19,50 **Le favole della foresta**
- 20,30 **Telefilm**
- 21,25 **Bollettino meteorologico** (c)
- 21,30 **Angelo in esilio,** film, regia di Allan Dawn e Philip Ford, con John Carrol e Adele Mara - *Carlo Deckin, scontata la pena inflittagli per un furto di polvere d'oro, lascia la prigione. Recuperata la refurtiva, il suo tempo nascosta, si reca in un paese di minatori, dove acquista una miniera d'oro abbandonata*